☆ Anno 112 - Numero 208 ☆

LA STAMPA

☆ Venerdì 8 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione automatica tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 46.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 45.000, trimestre 22.250. Corso arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 582.500; Bologna, via Riva di Reno 38, telef. 220.620; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.325; Padova, piazza Insurrezione 71, telef. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43, per feriali, posizione a data di ritiro tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo. Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2000 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1100) - Cubi L. 5000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Vittorio Emanuele

Il giudice gli nega la libertà provvisoria, resterà in carcere fino al giorno del processo

di *Paolo Patruno*

A PAGINA 18

Inghilterra

Callaghan dice "no" alle elezioni anticipate capovolgendo le previsioni degli ambienti politici

di *Mario Ciriello*

Il vertice Cgil, Cisl, Uil esamina il documento Pandolfi

I sindacati chiedono garanzie su investimenti e occupazione

Il governo dovrà precisare con chiarezza il volume delle iniziative finanziarie e quanti nuovi posti di lavoro saranno creati entro il 1981 (Scotti ne prevede 750.000) - Molte le critiche: per superare i dissensi, è stato dato incarico a un comitato di preparare entro lunedì proposte da illustrare ad Andreotti

Che dirà la base?

Le tre Confederazioni si preparano all'incontro con il governo sul piano triennale, proposto da Pandolfi, chiarendo che cosa debbono chiedere e che cosa possono offrire. La richiesta verte soprattutto su una maggior precisazione del numero dei posti di lavoro che si otterrebbe con la nuova politica economica, l'offerta riguarda la disposizione e la capacità a contenere il costo del lavoro. Poiché siamo alla vigilia dell'autunno contrattuale, che interessa 9 milioni e mezzo di lavoratori dipendenti, Cgil, Cisl e Uil si esaminano per sapere se sono in grado di imporre alle diverse federazioni di categoria il rispetto degli impegni assunti al convegno dell'Eur (quando si decise una linea di sacrifici, purché avessero come fine l'aumento della occupazione).

Il documento Pandolfi dal punto 32 al punto 38 pone tra i fattori della attuale instabilità (insieme con la spesa pubblica) il costo del lavoro. Al punto 33 dice che il «permanere di un andamento dei costi unitari del lavoro quale quello che si è avuto negli ultimi anni contribuirebbe fortemente a una nuova uscita della nostra economia dal provvisorio equilibrio in cui si trova». Al punto 35 spiega che «il legame tra il costo del lavoro e la possibilità di crescita stabile è particolarmente stretto in una economia molto aperta e fortemente indicizzata, come quella italiana». Infine al 38 afferma che «deve oramai prevalere l'obiettivo della occupazione».

Ora tra i metalmeccanici si parla di un aumento mensile di 30 mila lire e contemporaneamente di una riduzione del lavoro a 38 ore la settimana. Le proposte sono incompatibili con il piano Pandolfi. La federazione dei metalmeccanici è la più forte e la più combattiva (conta su oltre un milione e mezzo di lavoratori) e si porta dietro le altre categorie. Il contratto dei metalmeccanici finisce sempre per essere la guida degli altri contratti.

I dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil convengono che 30 mila lire sono troppe (mentre sono divisi sull'opportunità di ridurre l'orario di lavoro: contrario è Lama, favorevole Carniti). Ricordano che i settori del trasporto aereo e dei telefoni si sono accontentati di scaglionare gli aumenti in tre anni (seimila lire il mese il primo anno, altre seimila il secondo e ancora seimila il terzo), con una media mensile, nell'arco del contratto, di 12 mila lire. Sono «le poche migliaia di lire» indicate da Lama nell'ultima intervista di fine agosto all'*Unità*.

Ma il vertice delle Confederazioni è davvero unito nella politica di contenimento, e in caso affermativo, ha la forza di farsi ubbidire? Le federazioni obiettano che hanno problemi di tenuta nei luoghi di lavoro. La sindacalizzazione, ossia il numero degli iscritti, è scarsa: arriva al 30 per cento nei metalmeccanici, ma scende ad una media del 15 per cento negli altri settori. E' possibile fare un 30 per cento (e peggio ancora un 15 per cento) far accettare sacrifici ad un'intera categoria? Non c'è il rischio che la gran massa segua i sindacati autonomi, che sono meno politicizzati e quindi anche meno responsabilizzati? I ripetuti casi dei ferrovieri sono lì, molto eloquenti. Gli autonomi riescono a paralizzare il traffico e si portano dietro anche parte degli iscritti alle tre confederazioni.

Per Cgil, Cisl e Uil il momento è poco favorevole, perché la condotta che rifiuta il facile rivendicazionismo è motivo di critica, di disaffezione, forse, fatto ancor più pericoloso, di indifferenza. Il delicato momento sindacale coincide con il delicato momento politico. I contrasti tra socialisti e comunisti non si circoscrivono al livello ideologico: la questione leninista, la questione internazionalista si traducono in comportamenti di diffidenza e di concorrenza nelle giunte locali come nel sindacato. Il durissimo attacco del socialista Marianetti (Cgil) al pci per la legge che esclude la contingenza dagli scatti di anzianità è un indice.

Poi c'è la ripercussione delle difficoltà che vanno emergendo in seno al pci. Sono finiti i tempi dell'obbedienza pronta a tutte le deliberazioni della segreteria. Non tutti i comunisti iscritti comprendono la linea Berlinguer. La fatica per il tesseramento è una prova. Berlinguer tenta di rassicurare frenando il processo di disideologizzazione: mentre nella lettera al vescovo di Ivrea, Bettazzi, sembrava venire da canto non solo Lenin, ma limitare anche l'apporto di Marx (e alcuni dirigenti comunisti affermarono che anche il marxismo si poteva considerare «una» e non «la» ideologia) nella intervista a Repubblica ha rivalutato Lenin, almeno come patrimonio storico del partito. Il ricupero ideologico si sposa con un comportamento più duro e potrebbe risentirne la condotta sindacale.

Pandolfi riconosce che il suo piano (con le eventuali modifiche che non lo snaturino) potrà aver successo se ci sarà il convinto consenso dei partiti, dei sindacati, degli imprenditori. E' la prima volta che le tre componenti sono chiamate a rispondere con pari responsabilità. Ma è anche vero che mai come questa volta il governo si è trovato in essere impotente senza l'appoggio di chi produce.

Giovanni Trovati

«Un piano serio, con lacune»

ROMA — Il sindacato non è contrario al «piano Pandolfi», ma chiede garanzie precise su due punti essenziali: l'incremento degli investimenti e lo sviluppo dell'occupazione. Il piano economico triennale del governo può rappresentare *«una occasione eccezionale da sfruttare fino in fondo per realizzare al massimo le indicazioni scaturite dall'assemblea dell'Eur»* se già nei prossimi incontro a Palazzo Chigi, fissato per il 12 settembre, il presidente Andreotti e i ministri competenti saranno in grado di dire con chiarezza quanti nuovi posti di lavoro saranno creati entro il 1981, quale sarà il volume complessivo delle iniziative finanziarie, dove verranno localizzati i futuri investimenti.

Su questa linea, la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil riunitasi ieri per la prima volta dopo la pausa estiva ha registrato *«una convergenza ampia e significativa»*. Le osservazioni e le critiche sono state molte nella discussione vivace che ha impegnato per quattro ore il vertice delle tre confederazioni, presieduto da Lama, Macario e Benvenuto. Non sono mancati rilievi pesanti da parte di Marianetti e Garavini della Cgil, di Benvenuto e Ravenna per la Uil, di Carniti per la Cisl.

I motivi di dissenso si sono attenuati dopo alcuni chiarimenti dati da Lama e da Macario, e si è deciso di affidare ad un comitato ristretto (composto dai segretari generali e da qualche segretario confederale) l'incarico di elaborare un documento che sarà varato lunedì e illustrato martedì a Andreotti. Il risultato del colloquio a Palazzo Chigi verrà giudicato mercoledì dalla segreteria unitaria, che nel pomeriggio si riunirà con le categorie dell'industria per preparare il confronto del 18 con la Confindustria.

Sull'esito dei negoziati con il governo e l'organizzazione degli industriali si pronuncerà il direttivo unitario della Federazione convocato per il 9 e il 10 ottobre: un appuntamento importante, dal quale deriverà la strategia del movimento sindacale per i prossimi mesi caratterizzati dai rinnovi contrattuali per oltre 5 milioni di lavoratori e dalla definizione di numerosi problemi scottanti (pensioni, lotta all'evasione fiscale, ristrutturazione del salario pubblico impiego, autoregolamentazione del diritto di sciopero).

Il segretario generale della Cisl Macario, anche a nome di Lama e Benvenuto, ha commentato i lavori della segreteria unitaria. *«Il piano Pandolfi — ha sottolineato Macario — costituisce senza dubbio una circostanza eccezionale, di importanza non comune. Su questo ci siamo trovati tutti d'accordo, pur nella inevitabile e peraltro produttiva dialettica interna. Malgrado le gravi lacune riscontrate, il documento del governo è una delle cose più serie che siano state proposte».*

Macario ha rivelato che il ministro del Lavoro, Scotti, ritiene che nel triennio considerato i nuovi posti di lavoro dovrebbero essere 750.000. *«Se questo è l'obiettivo — ha osservato il leader della Cisl — il sindacato non può che condividerlo, ma nel caso Pandolfi tutto ciò è solo una intenzione, una ipotesi, però non sorretta dalle scelte programmatiche che sono necessarie».*

Un giudizio più positivo sul piano Pandolfi è stato espresso dalla componente repubblicana della Uil. L'ipotesi di programma triennale — ha dichiarato Vanni — non può essere discussa dal sindacato sulla base di pregiudiziali e in termini incoerenti. Non c'è dubbio, a suo avviso, che il documento contiene *«forse per la prima volta da anni un'analisi corretta della situazione economica del Paese, non ricorre alla tattica dell'ottimismo per giustificare promesse poi puntualmente smentite».*

«Quel che non possiamo accettare — ha affermato Marianetti — *è che si rimetta in discussione la scala mobile. Nei contratti finora rinnovati abbiamo contenuto gli aumenti salariali in 18-20 mila lire scaglionati in tre anni proprio per difendere la scala mobile così com'è».*

Ancor più dura la valutazione espressa dal segretario generale aggiunto della Cisl Carniti, in un discorso pronunciato ieri sera all'assemblea dei quadri Cisl di Sesto San Giovanni. Secondo Carniti non ci potrà mai essere l'adesione del movimento sindacale a una politica che renda l'occupazione un *«dato residuale»* degli equilibri che si propongono per i grandi aggregati dell'economia. *«Il progetto Pandolfi* — aggiunge Carniti — *appare francamente inidoneo a realizzare gli obiettivi che proclama».*

Giancarlo Fossi

Gli incontri con i ministri a Palazzo Chigi

Spesa pubblica: i partiti discutono dove tagliare

ROMA — L'esecutivo ha iniziato ieri, con gli esperti economici dei partiti della maggioranza, l'esame dei punti cruciali e determinanti della manovra di politica economica proposta nel «libro bianco» del ministro del Tesoro: cioè, la definizione della politica di interventi, in termini di investimenti pubblici soprattutto nel Mezzogiorno, per sostenere i livelli occupazionali e realizzare al contempo i nuovi posti di lavoro previsti, e le modalità attraverso le quali pervenire ai necessari tagli della spesa pubblica onde ridurne il deficit complessivo. Due manovre che dovranno realizzarsi contestualmente, per non perdere il controllo dell'offerta di moneta necessaria ad alimentare la pur tenue ripresa, evitando quindi il riaccendersi violento della fiamma dell'inflazione.

Il documento del ministro del Tesoro sembra aver trovato, ancora una volta, un numero di consensi maggiore dei dissensi, sia pure con molte richieste di chiarimenti e specificazioni. I rappresentanti dei partiti hanno chiesto ai ministri finanziari (oltre a Pandolfi hanno partecipato alla riunione, durata oltre nove ore, i ministri De Mita, Stammati, Bisaglia, Donat-Cattin e Morlino) in che modo e in quali settori si distribuiranno i 4250 miliardi di investimenti pubblici (2250) miliardi con una maggiore spesa per cassa del Tesoro ed altri 2000 miliardi ricorrendo a prestiti esteri); quanta occupazione riusciranno a generare e ancor più quanta di questa occupazione avrà un assetto stabile e non precario. In altri termini, tutti d'accordo sui modi di avviare la saldatura tra interventi congiunturali e interventi di sviluppo, senza ricadere nell'inflazione (non a caso De Mita ha parlato di *«discussione omogenea sugli obiettivi da raggiungere»*), ma molti dei *«distinguo»*, sollevati dalle forze politiche nell'esame preliminare dello schema Pandolfi, sono rimasti sul tappeto.

La preoccupazione principale, almeno in questa prima fase di incontri, resta quella sull'effettiva crescita dell'occupazione. Lo stesso ministro dell'Industria ha giudicato l'obiettivo di creare, nel triennio, 500-600 mila posti di lavoro troppo ambizioso, considerati i tassi di crescita del reddito nazionale previsti. Per ottenere questo risultato, ha ripetuto, dovremo «o forse avere uno sviluppo continuo del sistema produttivo. Ma anche in tal caso, occorre fare delle distinzioni. L'analisi di Donat-Cattin è, in effetti, estremamente precisa. Un punto in più di reddito, necessario per arrivare al 4,5 per cento di prodotto interno lordo, in lire correnti equivale a circa 2200 miliardi l'anno. Posto che si torni ad un volume di investimenti pari al 25-26 per cento del reddito prodotto, nei prossimi due anni si dovrebbe disporre di investimenti dell'ordine di circa 1500 miliardi con una disponibilità, per arrivare insieme agli interventi pubblici a 180 mila occupati (sempre nei primi due anni) indicati da Pandolfi, di 30 milioni di lire per posto di lavoro, livello forse sufficiente per la piccola industria, ma certamente non adeguato per la media e grande impresa. Probabilmente questo risultato si potrà ottenere nel momento in cui la politica industriale avrà prodotto tutti gli effetti di riconversione e ristrutturazione attraverso l'attuazione dei piani di settore.

Lo sforzo maggiore, dunque, sia pure ridimensionato in termini di occupazione, dovrà essere sostenuto, nel periodo di vuoto fino a quando il sistema non avrà ritrovato una sua autonoma capacità di crescita (cioè fino a quando il clima delle aspettative non si sarà chiarito) dall'intervento pubblico. Soprattutto dall'intervento dell'amministrazione pubblica attivando il volano dell'edilizia, mettendo in esecuzione il programma di grandi lavori pubblici studiato da Stammati. Il ministro dei Lavori Pubblici ha riassunto il suo piano di interventi che prevede un volume di investimenti di circa 1000 miliardi, destinabili, in larga misura, nel Mezzogiorno. Ma anche qui, resta da definire, come hanno rilevato gli esperti dei partiti, arrivare ad una quantificazione degli effettivi livelli di occupazione raggiungibili. Forse, non si è lontani da alcune stime condotte, tenuto conto delle attività aggiuntive che l'edilizia mette in moto.

Da qui, sia pure senza intaccare il consenso di massima manifestato, i rilievi degli esperti. Il socialista Caprile ha parlato di *«incompletezza del piano, di scoordinamento tra le varie proposte, di necessità di arrivare a definizioni più puntuali»*. I socialdemocratici, attraverso Vizzini, hanno giudicato positivo *«il taglio meridionalistico del documento Pandolfi, con riserva di dare una valutazione definitiva alla luce delle modifiche e integrazioni che il governo apporterà al documento»*. Anche socialisti, repubblicani e comunisti aspettano adesso che lo schema Pandolfi, ricondotto ad *«appunto per base di discussione»*, venga ridefinito nei suoi contenuti. Questo avverrà probabilmente dopo gli incontri con i sindacati.

Natale Gilio

Implicato nei casi Buback, Ponto, Schleyer

Ucciso Stoll, caccia in Germania ai terroristi «Baader-Meinhof»

Recentemente era stato fotografato con Klar e la Schulz mentre saliva su un elicottero per filmare possibili obiettivi futuri, ma i tre erano sfuggiti alla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — L'uccisione di Willy Peter Stoll, avvenuta mercoledì sera in un ristorante cinese di Düsseldorf dove il terrorista è stato affrontato da due agenti e colpito a morte prima che potesse estrarre la rivoltella, ha dato nuovo impeto alle indagini volte alla cattura di altri elementi eversivi. La polizia ritiene che Stoll fosse stato accompagnato al ristorante da Christian Klar e Adelheid Schulz, implicati con lui in alcune delle più sanguinose azioni negli ultimi due anni, e protagonisti nelle scorse settimane di uno sconcertante episodio quando i tre vennero fotografati ma non identificati mentre salivano su un elicottero preso a nolo per filmare gli obiettivi di eventuali azioni terroristiche.

Stoll, che aveva 38 anni, era accusato dalla polizia tedesca di aver preso parte attiva alle tre maggiori azioni terroristiche dello scorso anno: le uccisioni del magistrato Siegfried Buback, del banchiere Juergen Ponto e del presidente della confindustria tedesca, Hans Martin Schleyer. La polizia ritiene che Stoll, amico dell'avvocato Klaus Croissant, abbia fatto parte del gruppo di terroristi simpatizzanti dell'avv. Siegfried Baag, ora in carcere. Il primo ordine di cattura nei suoi confronti fu emesso dopo l'uccisione di Buback.

Con la fine di Stoll, sul cui capo era stata messa una taglia di 50 mila marchi (oltre venti milioni di lire), sale a 18 il numero dei terroristi tedeschi morti dal 1971. Diciotto sono anche quelli arrestati dal 18 ottobre scorso.

E' stata probabilmente la convinzione di potersi aggirare in pubblico senza essere riconosciuto a tradire Stoll. Dopo la vicenda dell'elicottero, quando il terrorista in compagnia di Klar e della Schulz fu ripetutamente fotografato, la polizia giustificò il clamoroso errore facendo osservare che i tre avevano completamente cambiato la loro fisionomia, e non assomigliavano più alle foto segnaletiche affisse in tutti gli uffici pubblici della Germania. L'identificazione fu possibile soltanto con l'esame delle impronte digitali che i terroristi avevano lasciato sui bicchieri di birra all'aeroporto di Baden-Baden. Così, mercoledì sera, Willy Peter Stoll è entrato sorridendo nel ristorante cinese «Shanghai», un piccolo locale sulla centrale Ostrasse, nei pressi della stazione ferroviaria. Ha preso posto a un tavolo in un angolo della piccola sala, ha dato una scorsa al menù. Ma è stato riconosciuto.

Il capo della polizia di Duesseldorf, Horst Jaeger, ha affermato che gli agenti sono stati avvisati da una cliente. La donna si è recata al più vicino posto di polizia dove, dalle fotografie mostrate, ha riconosciuto senza alcun dubbio il terrorista. Stoll non deve avere notato nulla di strano nel fatto che la signora, una dei due soli avventori, fosse uscita poco dopo il suo ingresso e fossero invece entrati successivamente due giovani, in realtà agenti in borghese. Uno di questi si è ad un certo punto avvicinato a Stoll chiedendogli del fuoco e ha quindi estratto una pistola qualificandosi. Secondo Jaeger, Stoll avrebbe allora estratto a sua volta una pistola calibro nove senza però fare in tempo a sparare cadendo per i colpi esplosi dall'agente. Portato in ospedale, è morto in sala operatoria.

Il terrorista era in possesso di un passaporto britannico sotto il nome di Philip James Burkock, nato il 21 marzo 1948 a Bechenham. Secondo la polizia, egli aveva probabilmente tentato di noleggiare automobili e affittare appartamenti in Germania sotto questo nome. Aveva anche una carta d'identità austriaca.

Francoforte, i tre terroristi (Stoll al centro) quando vennero fotografati dalla polizia

Dopo la vicenda dell'elicottero la caccia s'era intensificata quando la polizia scoprì che, durante i voli, i terroristi — si spacciavano per una *troupe* cinematografica — avevano filmato la villa del leader democristiano Helmut Kohl a Ludvigshafen, il carcere di Frankental dove sono rinchiusi alcuni terroristi, il castello di Cymatich, presso Bonn dove abitualmente risiedono gli ospiti del governo, il comando militare americano a Heidelberg, la stessa cancelleria di Bonn, la centrale della Bka a Wiesbaden (proprio sabato 15 luglio, mentre il presidente Carter si trovava in quella città). Sorvolando la prigione di Frankental uno dei terroristi domandò al pilota se fosse possibile atterrare nel cortile, che misura 30 metri per 35.

Quando i terroristi tentarono di noleggiare un aereo senza pilota l'impiegato di un piccolo aeroporto si insospettì e avvertì la polizia. I tre furono inseguiti, ma riuscirono a far perdere le loro tracce. L'auto — una Mercedes — fu trovata due giorni dopo, e in seguito la polizia scoprì un appartamento in cui avevano abitato fino a pochi giorni prima, in un grattacielo di Mannheim, a meno di cinque chilometri dalla casa di Kohl. Le indicazioni di prossimi attentati erano fin troppo ovvie, la polizia intensificò le ricerche. Eppure a Stoll è arrivata per caso, grazie a una donna fisionomista. Restano gli altri due.

r. s.

Un episodio incredibile, eppure risulta vero

Le navi sovietiche trasportano i segretissimi F 16 per la Nato

L'azienda Usa che produce i famosi aviogetti strategici si servirebbe di mercantili Urss per risparmiare sul costo dei noli - Chiesti chiarimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Negli ambienti della Nato ci si sta appassionando alla misteriosa vicenda del materiale militare segreto che una fabbrica americana spedirebbe in Europa con navi da trasporto sovietiche. In questo paradossale «scandalo» i servizi segreti americani ci stanno facendo una gran brutta figura, e saranno peggio ne sono i dirigenti della società aeronautica General Dynamics che, dopo aver vinto contro la concorrenza francese il cosiddetto *«contratto del secolo»* per la vendita di alcune centinaia di aviogetti da combattimento ultrasegreti F-16, ne spedisce ora le parti con i pezzi sulle navi della flotta battente la bandiera rossa con falce e martello, perché in tal modo risparmia il 30 per cento sui noli marittimi.

Il Belgio, l'Olanda, la Norvegia e la Danimarca hanno acquistato trecentocinquanta F-16, per un valore di molte centinaia di miliardi di lire, dalla società statunitense. I profitti per la General Dynamics sono enormi ma al momento di spedire i pezzi degli aerei, che sono sulla lista dei materiali strategici segreti della Nato, i dirigenti della società fanno i loro conti e scoprono che le linee marittime occidentali sono troppo costose rispetto a quelle dell'Urss e della Germania Orientale.

Così, controllano i contratti di vendita, si accertano che nulla vi è scritto sull'utilizzo della società marittima mediante la quale fare pervenire i pezzi degli aerei ai loro clienti europei, e scelgono le navi dei Paesi orientali. Per motivi di risparmio, o meglio di avidità dato il tipo di materiale spedito, la General Dynamics mette in pericolo i segreti di uno dei più moderni aviogetti impiegati per la difesa aerea dell'Occidente.

Una indiscrezione su queste strane spedizioni marittime è giunta al quartier generale della Nato a Bruxelles e il segretario generale Joseph Luns e i capi di Stato Maggiore sono rimasti stupefatti. Altrettanto preoccupati sono i ministeri della Difesa dei quattro Paesi atlantici che hanno acquistato gli F-16. Dalla sede della Nato sono ora partiti parecchi telex urgenti diretti al Pentagono in cui si chiede conferma della avvenuta spedizione dei pezzi dell'aviogetto segreto su navi russe e tedesco-orientali e si esprime condanna per questa leggerezza.

Si chiede inoltre al governo americano di ordinare alla General Dynamics, dopo aver appurato i fatti, di sospendere l'invio in Europa del materiale bellico con navi sovietiche dato che probabilmente esperti dei servizi segreti del Cremlino non esiterebbero a cercare di carpire così i segreti dell'F-16 prima ancora che le aeronautiche militari della Nato gli facciano compiere il primo volo di prova.

Alla Nato si afferma che per il momento è impossibile affermare se si è trattato di un «errore nella spedizione», ignorare se la General Dynamics abbia scelto per risparmiare un milione di dollari le navi sovietiche per mandare i pezzi staccati degli aviogetti ai Paesi europei che li hanno acquistati. In ogni caso, alla Nato qualche alto funzionario è ancora pallido per lo choc mentre altri sono rossi di vergogna. Altri infine hanno colto l'occasione per rinnovare i segnali d'allarme, già dati in passato dalla Nato e dalla Cee, sulla spietata concorrenza sui noli che la flotta sovietica fa in tutto il mondo. Neanche Mosca, tuttavia, si sarebbe aspettata di dovere trasportare i carichi strategici della Nato: per essa è un doppio affare.

Renato Proni

Polemico intervento dell'ex segretario socialista sui rapporti nella sinistra

È scontro aperto tra De Martino e Craxi

ROMA — Alla polemica tra socialisti e comunisti si sta aggiungendo un nuovo filone interno al psi: lo scontro aperto tra l'ex segretario De Martino e il segretario Craxi. Mercoledì in direzione De Martino ripetuto, con una lettera, che non approva la polemica a senso unico verso il pci; denunciava inoltre che le minoranze all'interno del psi sono discriminate e rigorosamente escluse dalle pagine delle pubblicazioni del partito.

Ieri sera Craxi ha replicato a quello che in questo momento sembra essere rimasto il suo unico e vero rivale nel partito. Lo ha fatto facendo parlare il suo ufficio stampa, per non doversi rivolgere direttamente a De Martino.

Ma De Martino è deciso a non mollare. Proprio stamane appare un lungo articolo dell'ex segretario del psi su *la Repubblica*. Può essere definito il «contro-vangelo»; naturalmente. Il primo «vangelo» fu quello di Craxi apparso sull'*Espresso*. De Martino si chiede innanzitutto quale sia stato *«lo scopo politico di quella che è stata definita una offensiva d'estate»*. Il ping-pong continua e le acque, nel psi, tornano più agitate che mai.

Craxi sostiene di aver chiamato a rapporto i direttori dell'*Avanti!* e del mensile *Mondo Operaio* e di avere appreso che non hanno *«in nessun caso»* rifiutato articoli dei dirigenti del partito. *«Nessun articolo»*, aggiunge il segretario socialista *«è attualmente in giacenza, sottoposto a giudizi sospensivi o censori»*. Le affermazioni di De Martino, prosegue Craxi, rischiano *«di dare una immagine del tutto deformata della realtà democratica del partito»*.

Meno circostanziata è la risposta di Craxi ad un'altra accusa mossa da De Martino. L'ex segretario aveva detto che nel licenziamento dei 61 funzionari ed impiegati del vecchio apparato della direzione, compiuto con mossa brusca da Craxi prima dell'estate, erano stati colpiti in particolare uomini della minoranza. Questi metodi, dice De Martino, sono contrari al pluralismo di cui tanto parla Craxi. A questo proposito, il segretario replica che ha convocato i responsabili dell'organizzazione; afferma che la riorganizzazione dell'apparato centrale *«verrà portata a compimento senza che nessuna decisione possa essere sfiorata dal sospetto di discriminazione di parte»*. Le affermazioni di De Martino *«sono una forzatura polemica di misura molto discutibile»*, conclude il comunicato del psi.

Ma la polemica non si è chiusa con queste battute, anche se De Martino sembra oggi quasi isolato nel clima di consenso che accompagna nel psi le iniziative del segretario. Il problema di fondo posto da De Martino (che fu «defenestrato» da Craxi in quella che fu definita «la congiura del Midas») è il rapporto che i socialisti debbono continuare a mantenere con i comunisti, se non vogliono fare arretrare l'intera sinistra italiana, a tutto vantaggio della dc.

Secondo De Martino, *«il "nuovo" al quale il psi, ma non soltanto il psi, può e deve aspirare va posto nella realtà del nostro tempo, e poco vale richiamarsi a Proudhon contro Marx, o a tutti gli altri che si potrebbero citare, per avere una guida politica e per una moderna dottrina del socialismo, non statalista, non burocratizzato, non autoritario, ma pur sempre socialismo, cioè massimamente liberatorio dell'uomo da qualsiasi oppressione o limite economico, sociale e materiale»*.

Premesso che *«nel corso del dibattito si è rivelata una discreta confusione di idee»* (*«eminenti personalità, osserva De Martino, non hanno esitato a suggerire la costituzione di un partito socialdemocratico, altri parlano di una terza via, senza specificarne»*), l'ex segretario del psi — sempre nell'articolo su *la Repubblica* di oggi — che *«il pluralismo ha certamente un grande valore, ma è anche necessario che almeno sulla natura di un partito vi siano idee chiare e si evitino confusioni»*. *«Non basta* — ammonisce De Martino — *rifarsi ai nostri della mitologia per comprenderne la ragione, bisogna spingere l'indagine a fondo, nella realtà dei rapporti sociali, nella disuguale struttura economica, nelle grandi correnti ideali e culturali che si dipartono dal Risorgimento e più lontano ancora»*.

La polemica è grave, come si vede. Tra l'altro, le preoccupazioni di De Martino vengono condivise sempre più apertamente dal pci. *«Discutiamo pure a sinistra»*, ha detto il capogruppo dei deputati comunisti, Natta, *«ma senza lasciare in pace la dc. Non vorrei che per colpa nostra la dc dormisse sonni troppo tranquilli»*. Risultato delle polemiche ideologiche a senso unico di Craxi, dicono in sostanza altri esponenti comunisti, è di mettere la dc in posizione di arbitro tra i partiti, per decidere *«chi può partecipare al governo del Paese e chi non può»*.

«Quale è la prospettiva politica su cui lavora l'attuale gruppo dirigente del psi». E' la domanda che si porrà molto probabilmente Berlinguer, così come ha fatto De Martino. Ma anche alcuni democristiani hanno la stessa preoccupata curiosità. *«Appaiono poco credibili le affermazioni di pluralismo del nuovo gruppo dirigente socialista»*, dice l'on. Granelli, *«in pratica continuano ad essere accompagnate da una sconcertante e antistorica sottovalutazione della funzione nazionale e popolare di un partito come la dc, che può essere oggetto di critiche ma non di gratuiti esorcismi»*.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 19

Polemica su Lenin Confronto diretto tra il pci e il psi

di **Paolo Garimberti**

Iniziato ieri alle 21 lo sciopero ferroviario

Treni bloccati, forti ritardi per la sfida degli autonomi

Il ministero dei Trasporti ha messo a punto un piano d'emergenza con la collaborazione dei confederali - Sono stati soppressi alcuni convogli sui brevi percorsi

ROMA — Dalle 21 di ieri fino alla stessa ora di oggi il traffico ferroviario è nuovamente in crisi: lo sciopero di 24 ore, proclamato dagli autonomi della Fisafs, a cui si sono aggiunti i due sindacati di estrema destra, Usfi e Cisnal, fa pagare il suo costo in termini di ritardi pesanti e in una riduzione dei collegamenti, specialmente di quelli a breve e medio raggio.

Il ministero dei Trasporti, come già il 20 ed il 21 agosto scorso, ha predisposto, in collaborazione con i sindacati confederali, un piano d'emergenza che prevede, fra l'altro, la soppressione o la limitazione del percorso di alcuni treni, così da poter impiegare il personale a disposizione sulle tratte più lunghe, e sui collegamenti di maggiore importanza. Tutti i congedi sono stati sospesi, e la direzione generale delle Ferrovie Statali ha disposto che tutto il personale si presenti agli uffici per dichiarare se aderisce all'agitazione o no. Questo per evitare che, per esempio, un macchinista prenda servizio, e poi, improvvisamente, scattata l'ora dello sciopero, senza alcun preavviso scenda dal locomotore. Episodi analoghi sono accaduti nell'agosto scorso, e hanno complicato il già difficile lavoro di «tamponamento». I collegamenti locali saranno, come sempre, i più colpiti dall'agitazione; è in questo settore che le cancellazioni dal tabellone raggiungeranno il livello più alto. Come sempre in questi casi, verranno effettuati servizi sostitutivi con autobus per le distanze brevi e medie.

La forza degli autonomi sta nel settore macchinisti, e, in parte, nei caselianti. Gli automobilisti dovranno prestare la massima attenzione ai passaggi a livello, che da ieri sera potrebbero essere senza sorveglianza. I convogli spesso saranno obbligati a viaggiare «a vista», cioè a velocità ridotta, in prossimità degli attraversamenti rimasti incustoditi e non collegati elettronicamente con i quadri comandi delle stazioni vicine.

La vigilia dello sciopero è stata densa, più di altre volte, di spunti polemici. I sindacati confederali hanno invitato i ferrovieri a non farsi strumentalizzare dagli autonomi, a presentarsi regolarmente nelle stazioni e a vigilare. Questo anche in relazione al clima di tensione creato dalla bomba dell'altra notte sulla linea Firenze-Bologna. «All'interno delle ferrovie — ha dichiarato il segretario generale del Saufi-Cisl, Sante Bianchini — ci sono trappi giochi poco puliti: le bombe, le telefonate anonime di minaccia dimostrano che la partita è più grossa del contratto».

Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, a questo proposito ha invitato gli autonomi a «dare prova di responsabilità, eliminando le cause di instabilità di cui potrebbero approfittare i terroristi. Il ministro ha escluso che gli scioperi della Fisafs possano indurre il governo a «superare il tetto economico previsto nella bozza di contratto, anche perché il tetto corrisponde agli indirizzi del governo e delle forze politiche che lo sostengono, e — ha aggiunto Colombo — non si dimentichi, fu accettato a suo tempo, vale a dire all'inizio del 1977 dalla Fisafs».

Secondo il ministro, l'ipotesi di accordo prevede, in media, sessantamila lire in più al mese per ogni ferroviere. «Quale altra categoria — si chiede il ministro — ha ricevuto tra gli ultimi contratti un aumento così elevato? Tutto e subito non si può avere». Le dichiarazioni del ministro hanno provocato una vivace reazione da parte degli autonomi.

La Fisafs ha accusato Colombo di adoperare «un discutibile linguaggio, forse mai riscontrato in membri di governo, i quali dovrebbero sentire l'esigenza di un minimo di "fair play" e di distacco dal clima piuttosto teso che altri hanno cercato di creare strumentalmente intorno alla situazione sindacale e contrattuale nelle Ferrovie dello Stato».

Gli autonomi si sono risentiti particolarmente per la frase con cui il ministro Colombo li accusa di «terremotare le ferrovie». «Qui si tratta del dissenso dei ferrovieri — si difende la Fisafs — che si esprime con l'unico modo costituzionale e disponibile per i lavoratori».

In relazione allo sciopero c'è da registrare un intervento del presidente della Commissione Trasporti della Camera, onorevole Lucio Libertini (pci), per il quale «la nuova agitazione dei sindacati autonomi ripropone in modo urgente due esigenze: l'autoregolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi e la definizione delle misure necessarie per la riforma e il rilancio delle Ferrovie dello Stato. Da molto tempo sosteniamo che le ferrovie sono giunte al collasso, che i ferrovieri sono agli ultimi posti della giungla retributiva». Libertini ricorda però che nel corso dell'anno, a parziale correzione di questa tendenza, sono state adottate alcune misure, quali il premio di produzione ed il nuovo contratto.

Marco Tosatti

Chiesti i militari all'ospedale di Bolzano in crisi per sciopero

BOLZANO — In previsione della grave situazione che verrà a crearsi, a partire dal 18 settembre prossimo, all'ospedale regionale di Bolzano in seguito alla decisione dei sindacati del personale paramedico di iniziare uno sciopero a tempo indeterminato, il medico provinciale, dottor Verdi ha sollecitato, con telegrammi al commissariato del governo, alla procura della Repubblica e al presidente della provincia autonoma, la disponibilità di un centinaio di militari per far fronte alle esigenze di maggiore urgenza.

Lo stesso dott. Verdi ha chiesto anche che una ventina di militari vengano immediatamente impiegati presso l'ospedale per sostituire gli addetti a ltrasporto delle vivande, della biancheria e delle immondizie, nonché gli inservienti di cucina, già scesi in sciopero.

L'astensione dal lavoro di queste categorie, a giudizio del medico provinciale, causa gravi rischi sotto il profilo igienico. Lo stesso presidente dell'ospedale aveva chiesto in precedenza, tramite il commissario del governo, l'impiego di un limitato numero di militari per assicurare almeno la pulizia delle pentole e dei vasoi.

Per appianare i contrasti

Vertice massonico su yacht nel Tirreno

PALERMO — Un vertice massonico si è svolto nei giorni scorsi a bordo di uno yacht in navigazione nel basso Tirreno. Secondo quanto è stato possibile apprendere sull'importante riunione, che avrebbe avuto come scopo quello di appianare i contrasti sorti in seno alla massoneria di rito scozzese, antico e accettato, d'Italia, d'Europa e d'oltre Oceano.

Alla riunione ha partecipato il prof. Joseph Miceli Crimi, un chirurgo italiano che da molti anni vive a New York. Massone del grado 33, il massimo della gerarchia, Joseph Miceli da una ventina di giorni è in villeggiatura con i familiari nell'isola di Ustica, a 36 miglia a Nord di Palermo. Il professionista è stato visto salire a bordo di un motoscafo veloce che lo ha trasportato fino allo yacht in attesa al largo dell'isola, ed è rientrato all'indomani.

E' presumibile che durante il vertice sia stata esaminata l'attuale situazione della massoneria italiana, divisa da profondi contrasti e dissidi interni, in rapporto alle prossime elezioni del Grande Maestro di Palazzo Giustiniani che dovrà succedere al dimissionario Salvini.

Il principe in prigione

Vittorio Emanuele fotografato in Corsica prima dell'arresto

E' negata la libertà a Vittorio Emanuele dovrà restare in carcere fino al processo

L'istanza dei suoi due avvocati è stata respinta dalla Corte d'Appello di Bastia - Marina Doria, sicura della liberazione del marito, aveva già affittato una villa alle Isole Sanguinarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Vittorio Emanuele di Savoia resterà in carcere fino al processo; la data della causa non è stata ancora annunciata: la corte d'appello di Bastia, riunita ieri, ha respinto la domanda di libertà sotto controllo giudiziario presentata dai legali del principe, Nicolas Alfonsi, del Foro di Parigi, e Michele Leandri, di Ajaccio. Nella pesante disavventura giudiziaria dell'erede dei Savoia è prevalsa la «linea» dura della magistratura, quale già si era profilata nelle scorse settimane, forse anche per reazione alle voci di presunte «pressioni dall'alto» esercitate nei confronti dei magistrati incaricati del «caso» scottante nell'intento di «ammorbidirli». Lo scopo, ammesso che qualcosa del genere si sia in realtà tentato, non è stato comunque raggiunto. Le «raccomandazioni» non sono servite e la magistratura ha adottato nei confronti di Vittorio Emanuele una severità esemplare.

In un primo tempo, come si ricorderà, il giudice istruttore Hubert Breton aveva deciso, il 26 agosto, di concedere la libertà provvisoria al detenuto, colpevole del gravissimo ferimento del turista tedesco Dirk Geer Hamer, 19 anni, avvenuto a Cavallo, nella notte tra il 17 e il 18 agosto ed accusato perciò di «ferite volontarie e detenzione e porto illegale d'arma da guerra». Valendosi del suo potere discrezionale, il magistrato francese aveva ritenuto di poter accondiscendere alle richieste degli avvocati di Vittorio Emanuele, il quale sarebbe dovuto comunque rimanere sotto controllo giudiziario e a disposizione della giustizia francese senza abbandonare la Corsica e senza tentare di «inquinare le prove» come aveva spiegato ai giornalisti lo stesso Breton.

Ma il parere favorevole del giudice istruttore era stato tempestivamente «contrastato» dal sostituto procuratore della Repubblica Guy Chassot, un giovane magistrato che sostituiva il titolare della Procura in vacanza, il quale presentava ricorso in appello presso il tribunale di secondo grado di Bastia. Chassot aveva accennato, alla fine di agosto, «a pressioni» esercitate per indurlo a prendere una decisione in linea di clemenza e *fair play* nei confronti del prigioniero, ma aveva deciso egualmente di bloccare la concessione della libertà provvisoria a Vittorio Emanuele, ritenendo che una decisione così importante e delicata dovesse essere presa dai giudici di secondo grado.

Così è stato infatti e il complesso, lungo «iter» giudiziario aveva ripreso il suo corso mentre il principe, amareggiatissimo, aveva visto sfumare il sogno di riacquistare la libertà. Dopo la «mossa» di Breton e la «contromossa» di Chassot spettava alla Corte d'Appello di Bastia prendere una decisione in un arco di tempo di 30 giorni. La magistratura non ha atteso tanto, e abbastanza sollecitamente ha deciso di negare la libertà provvisoria a Vittorio Emanuele.

Si era ipotizzato, nei giorni scorsi, che probabilmente la Corte d'Appello di Bastia si sarebbe pronunciata tenendo presente in larga misura anche l'evoluzione delle condizioni di salute di Dirk Geerd Hamer. Ma in realtà si ignora a Parigi il fondamento della decisione della sezione istruttoria del tribunale di Bastia, anche tenendo presente che Dirk Geerd Hamer non si trova nell'ospedale di Marsiglia, dove era stato trasportato in pericolo di vita dalla Corsica e dove aveva subito l'amputazione di una gamba. Il giovane tedesco è stato infatti trasferito il 30 agosto in una clinica specializzata in Germania, per volere dei suoi genitori e contro il parere dei medici francesi, i quali ritenevano troppo pericoloso sottoporlo allo strapazzo d'un viaggio, pur se in aereo, considerate le sue condizioni.

Mentre Hammer continua a restare in un letto d'ospedale ad Heidelberg, Vittorio Emanuele rimane perciò in cella in Corsica, in attesa del processo. Il principe rischierebbe 20 anni di carcere se la vittima della folle sparatoria della nottata di metà agosto a Cavallo dovesse morire. Ma questa è un'eventualità che allo stato attuale delle cose sembrerebbe ormai esclusa. Per oggi a Vittorio Emanuele resta l'amarezza del rifiuto dei giudici corsi. Il principe contava molto sulla concessione della libertà provvisoria e a quanto si è appreso a Parigi la decisione della Corte d'Appello di Bastia lo ha profondamente amareggiato.

La stessa reazione ha avuto anche Marina Doria che nei giorni scorsi, in previsione della liberazione del marito, aveva cercato attraverso un'agenzia immobiliare una villa in affitto nella zona delle Isole Sanguinarie, una delle zone più suggestive della Corsica. Ma anche questo progetto è andato all'aria di fronte alla severità della magistratura di Bastia.

Vittorio Emanuele è condannato a rimanere in cella, in attesa del dibattimento, «annoiandosi terribilmente» come aveva confidato giorni fa uno dei suoi amici, ma, forse, soprattutto a riflettere sulle conseguenze del suo gesto, a rimuginare su quella «notte maledetta» a Cavallo e sulla lite furibonda con Nicky Pende (ancora da chiarire) che ha rovinato la vita d'un ragazzo tedesco in vacanza.

Paolo Patrune

Da ieri la segreteria definisce il contratto

I metalmeccanici chiedono 30 mila lire scaglionate?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Per il prossimo rinnovo contrattuale i metalmeccanici chiederanno 30 mila lire di aumento, scaglionate nell'arco di validità del contratto? L'indicazione sarebbe emergendo nella segreteria nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici (che unisce Cgil, Cisl e Uil) riunita, «rigorosamente a porte chiuse», da ieri mattina nella sede dell'Enpi a Monteporzio Catone.

I metalmeccanici sono la prima categoria che affronta il problema della «piattaforma contrattuale» in una riunione di segreteria (le altre categorie sono ancora in fase di studio e a livello di commissioni). E' chiaro che le indicazioni della più forte struttura industriale (i metalmeccanici interessati al rinnovo contrattuale sono circa un milione e mezzo) sarebbero «un precedente autorevole» per gli altri lavoratori.

Le 30 mila lire non sono le 50 mila chieste dal segretario della Fim Lettieri, ma non sono nemmeno le «poche migliaia di lire» indicate dal leader della Cgil, Lama, martedì scorso al Festival nazionale dell'*Unità*. La cifra, se confermata, rappresenterebbe un compromesso tra le tendenze che si manifestano nel movimento sindacale.

Un altro tema al quale ieri la segreteria della Fim (presenti i tre segretari generali: Galli della Cgil, Bentivogli della Cisl e Mattina della Uil) ha dedicato parecchio spazio è quello dell'orario di lavoro sul quale, è noto, le posizioni di partenza erano abbastanza lontane: Cgil, nessuna riduzione generalizzata dell'orario; Cisl, riduzione di un paio di ore, da 40 a 38 settimanali; Uil, riduzione di due ore scaglionate nel tempo e legate strettamente alla utilizzazione degli impianti. Un sistema che è già stato sperimentato nel precedente contratto, a proposito della riduzione di mezz'ora al giorno per la mensa, e che ha trovato pratica applicazione solo dopo estenuanti trattative nelle aziende (alla Fiat si è discusso per oltre cinque mesi).

E' tuttavia possibile che tra il «niente» della Cgil e le «due ore secche» della Cisl prevalga la tesi mediana della Uil. Nel corso della discussione si sarebbe manifestata la tendenza della Cgil ad un avvicinamento alle posizioni della Uil.

In materia di orario, il segretario generale aggiunto della Fiom-Cgil Ottaviano del Turco ha avanzato una proposta ulteriore. Qualcuno ha creduto di vedere una posizione autonoma dei socialisti all'interno della Fiom. Del Turco ha dichiarato: «Non c'è una terza o una quarta posizione, ma un orientamento, una proposta più articolata. Noi siamo per un contratto che definisca alcune cose esemplari e affidi alla contrattazione articolata la possibilità di incidere sull'orario, tenendo conto di due esigenze: quella della produttività e quella del pieno utilizzo degli impianti. La riduzione vera e propria, in altre parole, può essere realizzata a nostro avviso, solo in sede di contrattazione aziendale e non può essere generalizzata».

Anche sulla ristrutturazione salariale la discussione è approfondita e riguarda specialmente gli scatti di anzianità: si tratta di fare la sintesi tra un vantaggio di idee molto ampio: le tesi meno drastiche ipotizzano l'unificazione degli scatti (oggi gli operai metalmeccanici ne hanno 4 biennali dell'1,5 per cento della paga e gli impiegati ne hanno 12 del 5 per cento) in un lungo arco di tempo (una decina di anni) per arrivare a cinque scatti per tutti.

La discussione su questi «problemi più caldi» e sugli altri aspetti della «piattaforma» non ha mai avuto toni accesi o polemici. E' opinione generale che il vertice della Fim stia facendo «un serio tentativo» di giungere ad una sintesi unitaria delle varie posizioni che si sono manifestate all'interno del sindacato.

La riunione è stata aperta con una relazione del segretario Lolito che ha illustrato i lavori delle commissioni. L'esposizione, successiva, dei diversi orientamenti è stata fatta da Galli per la Fiom, Morese per la Fim e Veronese per la Uilm. La segreteria, al termine del dibattito, dovrà decidere se convocare il consiglio generale (composto da un migliaio di persone) oppure riunire prima il consiglio direttivo, qualora si rendessero necessari ulteriori tentativi di «avvicinamento» su alcuni punti.

Sergio Devecchi

Contratto dei piloti lunedì le trattative

ROMA — Riprenderanno lunedì mattina, all'Interaind, le trattative per il rinnovo del contratto dei piloti, in un primo tempo previste per ieri pomeriggio. Lo spostamento di date, a quanto si è appreso, è dovuto esclusivamente a motivi organizzativi.

La riunione di lunedì, in seconda dopo una lunga pausa, dovrebbe consentire alle parti di affrontare anche nei particolari i temi in discussione: il che non escluderebbe, se non insorgeranno difficoltà, una conclusione della vertenza in tempi non molto lunghi.

Cinquemila miliardi le entrate turistiche

ROMA — «Le entrate valutarie per la voce turistica toccheranno quest'anno il tetto dei 5 mila miliardi di lire, 892 miliardi in più rispetto al 1977. Ma non per questo bisogna abbandonarsi a inutili trionfalismi perché il settore turistico presenta ancora motivi di perplessità». Ad affermarlo, in una intervista rilasciata ad una agenzia di stampa è il ministro del Turismo e Spettacolo sen. Carlo Pastorino, per il quale i motivi di preoccupazione vanno ricercati soprattutto nella oggettiva constatazione che il pur positivo incremento della bilancia turistica del nostro Paese non significa aver raggiunto le punte più alte di utilizzo.

Quali le cause? «Dai dati in nostro possesso — rileva il ministro — risulta, in primo luogo, che il turismo nelle grandi città è in sensibile diminuzione e ciò è preoccupante. Evidentemente è in crescita, invece, il turismo balneare e quello pendolare. Ci risulta, infatti, che è in notevole aumento il flusso pendolare fra la Svizzera e la Francia con il nostro Paese. Si tratta di turisti che calano in Italia con rapide puntate per effettuare acquisti con le loro monete più forti rispetto alla lira».

Ieri, nell'aula delle Benedizioni

L'incontro del Papa con il clero romano

Ai duemila ecclesiastici presenti ha raccomandato meno attivismo e più raccoglimento

CITTA' DEL VATICANO — Di «grande disciplina» ha parlato Giovanni Paolo I nel suo incontro con il Clero romano, avvenuto ieri mattina nell'aula delle Benedizioni in Vaticano: erano ascoltati i rumori del mondo e più raccoglimento, ha raccomandato. E' ha aggiunto qualche rilievo sulla funzione episcopale.

Il cardinale Poletti, Vicario per Roma, all'inizio della udienza, aveva fatto un quadro circa la consistenza pastorale della diocesi: 295 parrocchie con una popolazione variante dai cinquemila agli ottantamila abitanti, per oltre un terzo questi ultimi di periferia, e per tutto questo poco meno di 1500 parroci e preti, ai quali si aggiunge occasionalmente l'apporto di ecclesiastici impegnati in uffici della Curia romana.

Giovanni Paolo I non ha fatto espliciti richiami alla più precisa osservanza del costume e della vocazione ecclesiastica e li ha fatti invece intendere attraverso una serie di citazioni d'autori che erano in voga negli anni del suo seminario: l'Abate Chautard, San Gregorio Magno, San Francesco di Sales, aggiungendovi a sostegno citazioni di S. Agostino, dei Vangeli, del Concilio Vaticano II.

Riferendosi alla disciplina ha sorvolato sulla «piccola» che si limita alla osservanza puramente esterna e formale di norme giuridiche, ed ha invece mirato dritto alla «grande», frutto di convinzioni profonde e proiezione libera e gioiosa — sono le sue parole — di una vita vissuta intimamente con Dio.

Il Pontefice è passato poi alle osservazioni più gravi: «La grande disciplina richiede un clima adatto e prima di tutto il raccoglimento». Ha chiesto ai sacerdoti meno attivismo e per spiegarsi meglio ha raccontato: «Mi è toccato una volta di vedere alla stazione di Milano un facchino che, appoggiata la testa ad un sacco di carbone addossato ad un pilastro, dormiva beatamente. I treni partivano fischiando e arrivavano cigolando con le ruote, gli altoparlanti davano continui avvisi frastornanti, la gente andava e veniva con brusio e rumore, ma lui, continuando a dormire, pare dicesse: "Fate quel che vi pare, ma io ho bisogno di stare quieto"».

Qualcosa di simile dovremmo fare noi sacerdoti — ha spiegato — attorno a noi c'è continuo movimento e parlare di persone, di giornali, di radio e televisione. Con misura e disciplina sacerdotale dobbiamo dire: «Oltre certi limiti, per me che sono sacerdote del Signore, voi non esistete: io devo prendermi un po' di silenzio per la mia anima, mi stacco da voi per unirmi un po' al mio Dio».

Per quanto riguarda le funzioni del vescovo, intervenendo sulle mille contestazioni serpeggianti sul tema, Giovanni Paolo I ha ricordato come Cristo stesso disse di sé che era dato «ogni potere in cielo e in terra» e al tempo stesso che era venuto «per servire». Ed il nuovo Papa ha spiegato: «In lui andavano dunque insieme potere e servizio».

Infine Giovanni Paolo I ha toccato un altro aspetto delle discipline sacerdotali, che è il rimanere al proprio posto, anche se le cose non vanno bene, non si è compresi ed incoraggiati. Occorre guardare non a chi si obbedisce, ma per Cui si obbedisce, ha dichiarato, appellandosi ai manuali di ascetica.

In tutto venti minuti di discorso che sono stati sufficienti ad individuare lo «stile» di un pontificato. Giovanni Paolo I vi ha inserito un pensiero commosso al metropolita Nikodim di Leningrado, spentosi due giorni addietro — ha detto — «tra le mie braccia». «Lo stavo rispondendo al suo indirizzo. Vi assicuro che mai in vita mia — ha confidato ai presenti — avrò sentito parole così belle per la Chiesa, come quelle che lui ha pronunciato: non posso ripeterle, resta un segreto. Credo che abbia sofferto molto per la Chiesa, facendo moltissimo per l'unione».

Filippo Pucci

L'onorevole Di Giulio spiega il "pacchetto equità"

A liquidazioni e stipendi alti il pci ha proposto questi tagli

ROMA — Uno dei problemi più spinosi che governo, Parlamento e sindacati si troveranno ad affrontare a breve scadenza è quello di tentare di porre ordine negli stipendi, nelle liquidazioni, nelle pensioni, eliminando o correggendo le sperequazioni più vistose. La commissione parlamentare incaricata di indagare sulla «giungla» esistente ha concluso da alcuni mesi il proprio lavoro ed una mozione, presentata dal suo presidente, il sen. Dionigi Coppo, e da tutti i senatori che ne fecero parte, attende di essere discussa al Senato.

Ma non è la sola iniziativa. La questione fa parte del programma di governo ed i ministri interessati hanno già pronti i loro progetti. La discussione è dunque aperta. L'argomento è stato affrontato anche nei recenti «vertici» di Palazzo Chigi, ma è ancora presto per poter dire a quali conclusioni si arriverà. E' però possibile cogliere fin d'ora taluni umori.

I comunisti chiedono una serie di provvedimenti da varare con urgenza per realizzare nel sistema retributivo misure uguali per tutti. E' stato definito: «Pacchetto equità». Di che cosa si tratta? «In tema di stipendi, di liquidazioni e di pensioni, ci sono cose che possono essere fatte subito. C'è anzi soltanto da rammaricarsi che non siano già state fatte», si spiega l'on. Fernando Di Giulio, vice presidente del gruppo comunista della Camera.

Ecco alcuni esempi:

1) Le retribuzioni effettive dei dirigenti e degli amministratori delle imprese private e degli enti pubblici dovranno essere rese note dai bilanci annuali per intero, senza prelievi cioè quei benefici che spesso vanno ad aggiungersi allo stipendio (partecipazioni agli utili, rimborsi spese, agevolazioni di qualsiasi specie ed eventuali forme di previdenza diverse da quelle obbligatorie). Su questo specifico argomento il pci ha presentato sette anni fa una proposta di legge che ancora deve essere discussa dalla commissione Giustizia della Camera, cui è stata assegnata in sede referente. I comunisti si propongono ora di sollecitarne l'esame sia per evitare che restino nell'ombra situazioni di grande privilegio sia nell'interesse degli stessi azionisti che, osserva Di Giulio, «hanno pure il diritto di conoscere le esatte retribuzioni che i dirigenti si attribuiscono».

2) Per quanto riguarda le liquidazioni, i comunisti intendono eliminare le anzianità convenzionali, cioè quel sistema che consente, al momento della cessazione di un rapporto di lavoro durato ad esempio cinque anni, di calcolare invece una anzianità di venti anni.

3) Le liquidazioni, sempre secondo le intenzioni dei comunisti, dovrebbero essere calcolate esclusivamente sulla base di una mensilità per ogni anno di lavoro effettivamente prestato, eliminando così qualsiasi indennità fissa o quei trattamenti di cui usufruiscono talune categorie, soprattutto dirigenziali, alle quali vengono attribuite anche due mensilità per ogni anno di lavoro.

4) Si vuole infine rendere interamente «trasparente» le liquidazioni per impedire (e anche a questo tende la proposta di legge già presentata in Parlamento), che attraverso speciali forme assicurative una parte di esse possa fruire di un regime fiscale più vantaggioso di quello normale.

5) Per quanto riguarda le pensioni, almeno i versamenti di tutti i nuovi assunti dovrebbero affluire all'Inps e non agli istituti autonomi.

Queste, dunque, le cose» che a giudizio dei comunisti possono e devono essere fatte subito, facendo salvi, naturalmente, i diritti acquisiti fino al momento del varo dei relativi strumenti legislativi. «La discussione che si è aperta su questi scottanti temi è però molto più ampia — osserva l'on. Di Giulio — e ci sono richieste che vanno ben oltre queste ipotesi. Alcuni vorrebbero cioè cancellare tutte insieme le ingiustizie esistenti, che sono molte e gravi e che dovranno essere superate. Ma non vorremmo che un discorso radicaleggiante finisse con l'impedire di compiere anche quell'opera che invece è possibile e che tende ad instaurare d'ora in avanti un sistema retributivo diverso e più equo. Per quanto ci riguarda, siamo in attesa delle decisioni definitive del governo e se non verranno presto il pci presenterà i propri progetti al Parlamento».

La posizione dei comunisti ha suscitato forti critiche da parte dei liberali. Il responsabile del settore lavoro del pli, Giordana, ha dichiarato che il pci «va all'assalto delle buste paga dei dirigenti».

Gianfranco Franci

Saragat precisa

Il senatore Giuseppe Saragat ci manda una correzione all'articolo pubblicato mercoledì con il titolo «Noi socialdemocratici». Il senatore Saragat riportava così una frase di Norberto Bobbio citata in un volume di Giorgio Bocca: «Se proprio vogliamo trovare una caratterizzazione sintetica, comprensiva del significato storico della Resistenza e del rapporto tra la Resistenza e il tempo presente, non parliamo di Resistenza esaurita e neppure tradita o fallita, ma di Resistenza incompiuta. Purché si intenda la incompiutezza proprio come un ideale che non si realizza mai interamente, ma ciò nonostante continua ad alimentare speranze e a suscitare azioni ed energie di rinnovamento».

Correttamente, lì dove è scritto «incompiutezza proprio» va letto «incompiutezza propria».

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Ci vuole un piano secolare

E' pronto il piano secolare. Non se n'è parlato in questi giorni per prudenza, manca il parere dei sindacati, gli industriali temporeggiano, un incontro triangolare col governo dovrebbe avvenire dopo la discussione del piano a breve termine (triennale) studiato da Pandolfi. Dell'esistenza di un piano secolare, o piano De Magistris dal nome del suo estensore, gli esperti economici hanno avuto certezza soltanto durante i colloqui del vicepresidente americano Mondale con Andreotti. Il nostro presidente del Consiglio, dopo aver illustrato all'ospite i punti principali del progetto Pandolfi (che Mondale ha definito «vigoroso e solido») ha fatto un inspiro, come per dire che tutto non si può avere subito, che bisogna cominciare dal poco.

Mondale ha intuito che Andreotti nascondeva il meglio, ed ha chiesto: «Perché non mi dice la verità? Il progetto Pandolfi copre i tempi brevi, in tre anni sarà esaurito, voi italiani non siete gente da accontentarvi di provvedimenti fugaci, di dare qualche stretta verbale ai bilanci pubblici e ai redditi privati. So che, quando vi impegnate, volete i tempi lunghi, la storia è la vostra dimensione».

Andreotti lo ha preso sottobraccio allontanandosi dai traduttori e parlandogli confidenzialmente all'orecchio in un inglese scorrevole: « In effetti c'è il piano secolare, un progetto a medio termine che ha elaborato l'amico De Magistris, ma la cosa è tutt'altro che ufficiale: qui la dico e qui la nego». *Mondale aveva negli occhi una trafittura di golosità politica, come lo sguardo di De Mita quando gli parlano di Avellino: «* Senza alcun impegno, con promessa di non parlarne a Carter, chiedo solo un favore. Fatemi incontrare De Magistris».

Il vicepresidente americano è stato accontentato. Il professor De Magistris l'ha atteso all'ingresso di Palazzo Chigi, è salito sulla macchina dell'ambasciata Usa, ha parlato puntualmente per un'ora, durante un giro di Roma pieno di panorami e di inganni incomparabili.

Chi conosce De Magistris afferma che si tratta di un parlatore affascinante. Tuttavia le indicazioni biografiche sull'autore del piano secolare sono vaghe: De Magistris avrebbe avuto contatti in gioventù col gruppo dei professorini democristiani e poi perfino con don Bagot Bozzo. In seguito pubblicò con uno pseudonimo americano un Trattato di sociologia nelle edizioni del Mulino. Nel '68 un suo articolo venne respinto dai Quaderni piacentini, nel '74 rifiutò un'offerta di collaborazione di Mondoperaio, nel '75 per poco non entrò nella redazione di Rinascita (gli voltò contro Paolo Spriano).

Si sa che adesso De Magistris gravita in un'area che egli stesso definisce sorridendamente di imponderabilità socialista. Craxi gli avrebbe rubato alcune idee per il suo famoso saggio, ma anche Berlinguer, sia pure polemicamente, lo tiene d'occhio («De Magistris è un tiro di cecchino su Gramsci»). *Il colloquio tra De Magistris e Mondale è stato fitto. Nervoso e brillante il professore italiano, incuriosito e turbato il vicepresidente americano.*

Mondale: «Come è nato il suo piano secolare?».

De Magistris: «Dal realismo politico e dalla storia. I piani a breve termine sono una contraddizione tecnica. Il piano triennale di Pandolfi per risanare l'economia italiana richiederà tre anni per essere discusso e approvato. Quando sarà approvato, sarà esaurito».

Mondale: «Allora un piano a lungo termine?».

De Magistris: «Lei vuol dire un piano millenario? Utile, ma eccessivo. Ci accuserebbero di millenarismo, forse di leninismo. Basta un piano a medio termine, un progetto secolare che abbia ben presenti gli obiettivi e i limiti di tempo, ragionevoli, in cui raggiungerli».

Mondale: «Facciamo degli esempi. La riduzione della spesa pubblica».

De Magistris: «E' un calcolo semplice. La spesa pubblica comincerà inevitabilmente a scendere quando avrà raggiunto il suo massimo. Quando la spesa dello Stato supererà il prodotto nazionale lordo s'inizierà una parabola discendente inarrestabile. Bisognerà invitare i Comuni a indebitarsi, usando le lusinghe e la forza. Questo avverrà nel 2214».

Mondale (ammirato): «E gli evasori fiscali?».

De Magistris: «Il calcolo è più delicato, bisognerà prendere in esame una pratica alla volta. Ma il piano offre un dato sicuro, entro il 2560 l'evasione fiscale sarà vinta».

Mondale (sbalordito): «Lei è quasi un computer. Ecco finalmente un piano che non è il libro dei sogni».

De Magistris (modesto): «Posso solo questo. Il piano prevede il pieno raggiungimento della Giustizia sociale».

Mondale: «La Giustizia di cui parlano i filosofi e gli utopisti, la giustizia sociale che nessuno ha mai raggiunto?».

De Magistris: «Quella, esattamente».

Mondale (scioccato): «E in che anno?».

De Magistris: «Nel 3417».

Mondale (pensieroso): «Nel 3417...».

De Magistris: «Anzi, secondo i miei calcoli, un anno prima, nel 3416. Ma non lo dica in giro, potrebbe suscitare speranze intempestive».

ANCORA POLEMICHE 35 ANNI DOPO

Poteva essere diverso l'8 settembre 1943?

Nel ricordare, dopo trentacinque anni, gli avvenimenti dell'8 settembre 1943, può forse essere utile cercare di valutare il modo con cui fu condotta, da parte italiana, l'operazione di «sganciamento» dalla Germania.

Le critiche a Vittorio Emanuele III ed al Governo Badoglio sono state così numerose, che non è facile persino riassumerle. Del resto, ciò si capisce. La sera del 25 luglio, la maggior parte degli italiani aveva sperato che, miracolosamente, le prove più dure della guerra fossero terminate. L'8 settembre costituì un amarissimo risveglio.

Militarmente, sarebbe stato convenuto che la caduta di Mussolini avesse avuto luogo solo in un momento in cui gli alleati fossero stati materialmente in grado di appoggiare più efficacemente uno sforzo italiano di sganciamento dall'Asse. Ma l'occasione offerta dal Gran Consiglio era irripetibile. Del resto, se si voleva cercare di negoziare cogli alleati nelle migliori condizioni, non si poteva non tener conto delle agevolazioni di carattere strategico, che poteva offrire, nei vari settori mediterranei, un nostro mutamento di fronte, e soprattutto, della possibilità che i tedeschi, col pretesto di aiutarci, occupassero militarmente parte della penisola, mentre gli alleati facevano, dal canto loro, altrettanto. Il momento del colpo di Stato non poteva così essere scelto a piacimento o solo in base a considerazioni militari od interne.

Fra le critiche rivolte al sovrano vi fu quella di aver costituito un governo di tecnici (meno atto, quindi, a negoziare con piena autorità e meno idoneo, al tempo stesso, a giustificare una maggiore generosità da parte degli alleati), quella di non aver preso contatto con gli alleati prima del colpo di Stato ed in vista di esso, e quella, infine, in mancanza di intese cogli alleati, di non aver deciso l'uscita unilaterale dell'Italia dal conflitto, ponendo immediatamente fine all'aggressione fascista. Tutto ciò avrebbe collocato l'Italia, si dice, in ben diversa posizione, senza portare a conseguenze peggiori di quelle che effettivamente si ebbero.

Se si esaminano questi interrogativi, si può dire che le esigenze, cui si diede priorità, furono anzitutto esigenze di segretezza: perciò i contatti, all'interno ed all'estero, che avrebbero potuto permettere ai servizi segreti fascisti di prevenire il colpo di Stato, furono ridotti al minimo. Dietro le decisioni e la prudenza del re, tuttavia, vi era forse un motivo più profondo: e cioè la convinzione, che si rivelò erronea, che si dovessero temere — nonostante l'evidente calo di popolarità del regime dovuto al corso della guerra — reazioni considerevoli delle masse e delle organizzazioni fasciste, indipendentemente dalla disponibilità, o meno, da parte delle nostre forze politiche, ad assumersi la responsabilità di governo, poteva così sembrare utile disporre di un periodo intermedio, che consentisse di valutare le reazioni del Paese e di ricorrere così a formule che rispondessero ai suoi reali orientamenti, evitando prese di posizione improvvisate ed eccessive.

Togliatti ritorna

Ci si trovò così di fronte ad un problema cruciale della nostra storia recente: quello di trovare un punto di saldatura fra la resistenza al fascismo e l'emigrazione antifascista, da un lato, e, d'altro canto, le varie correnti del Paese, che fasciste non erano, ma che per mille motivi non avevano avuto occasione di esprimere e di maturare apertamente il loro dissenso. Sarebbe occorso un nuovo Talleyrand, che sapesse rendersi interprete dei sentimenti reali del Paese, offrendo alla nostra emigrazione politica un punto di reinserimento attivo nella nostra vita (che fu, poi, il senso della mossa, pur tardiva, di Prunas, nel prospettare il rientro di Togliatti). Il sovrano ritenne allora che, nel precipitare delle circostanze, la cosa migliore fosse un rinvio. Fu, questo, un errore fondamentale. Il problema doveva essere risolto; e subito.

Un altro problema centrale, come gli avvenimenti hanno poi provato, era quello del possesso di Roma. Il governo italiano, se avesse potuto conservarlo, si sarebbe presentato in condizioni ben diverse dinanzi agli alleati: e, fra l'altro, non avrebbe avuto bisogno addirittura del loro aiuto per ricostruire un simulacro di amministrazione, come avvenne nel Sud.

Dal possesso di Roma, del resto, dipendeva l'immagine della continuità dello Stato e, di conseguenza, la possibilità della costituzione di una amministrazione fascista al Nord e di un suo, pur limitato, successo. La salvezza di Roma avrebbe evitato, poi, quell'episodio, che pesò così gravemente sullo svolgimento dei fatti successivi e che va sotto il nome di «fuga di Pescara». Il mantenimento della capitale era un problema essenzialmente militare: ma non poteva essere risolto esclusivamente in base a considerazioni militari. Certo, la situazione era molto mutevole ed il governo italiano non conosceva, e sopravvalutava grandemente, le capacità operative degli anglo-americani.

All'armistizio

Ma gli alleati avevano dinanzi a loro un quadro molto più esatto della situazione: e non potevano ignorare le conseguenze politiche di quanto stava per accadere. Questo punto essenziale. Il mantenimento di Roma, rimase in forse sino all'ultimo minuto e la decisione circa un intervento militare alleato fu deferita all'esito della missione di un giovane generale americano. E' chiaro, invece, che l'eventualità di una evacuazione di Roma doveva essere discussa con gli alleati fin dalle conversazioni preliminari: e dovevano, per lo meno, essere concordati i termini entro cui il governo italiano, in tale ipotesi, avrebbe potuto procedere all'allontanamento dei suoi servizi essenziali: fra l'altro, disponendo le cose in modo che il sovrano, che rappresentava in quel momento la continuità dello Stato, si trovasse in località che ne assicurasse, visibilmente, la libertà e l'indipendenza di decisione.

Non ci si può sottrarre all'impressione che il governo d'allora si sia cullato, fino all'inizio di settembre, nell'illusione che tutta l'Italia meridionale e centrale avrebbe potuto rimanere sotto il suo controllo. Soltanto negli ultimi giorni emerse, col timore di doverla evacuare, la consapevolezza dell'importanza della capitale. L'incalzare degli avvenimenti ed il conseguente anticipo nella proclamazione dell'armistizio fecero il resto.

Qui viene il problema della possibilità effettiva di contatti e di trattative. Su di esso vi è forse un equivoco che è opportuno chiarire: quello che gli alleati, proclamando la formula della «resa incondizionata», avessero reso impossibile qualsiasi trattativa politica. Questo può essere vero in senso formale. E' tuttavia molto meno vero da un punto di vista sostanziale. Del resto, lo stesso Talleyrand, quando negoziò cogli alleati nel 1814, lo fece in condizioni di «resa incondizionata».

Senza entrare nella storia di tale formula, tutto quello che si poteva concludere, nel 1943, a meno che non si volesse finire per «debellatio», era un armistizio: e cioè un accordo fra militari, negoziato fra militari, relativo ad operazioni militari. Ma, al di là di esso, era importante che si delineasse una qualche prospettiva, che aprisse qualche avvenire al popolo italiano, proprio nel momento di una delle prove più dure della sua storia.

A questo riguardo, si può dire che il governo d'allora, anche tenendo conto delle numerose circostanze attenuanti, mancò di fantasia, di preparazione e di ardire. Il problema del modo e del livello di un contatto cogli alleati era di tale importanza che, anche se si era deciso di disgiungere il momento del colpo di Stato da quello della denuncia della alleanza colla Germania, non si poteva rinviarne l'esame ad un secondo tempo.

Si doveva decidere subito, quindi, se si intendeva prendere contatto innanzitutto e solo a livello politico, o se lo si voleva prendere anche a livello militare. A livello politico, si doveva decidere: con quale degli alleati, su quali basi, con che personalità. Si doveva tener presente che un contatto militare avrebbe probabilmente escluso la possibilità di un approfondito contatto politico. Si doveva avere una chiara idea delle richieste politiche, che si intendevano fare. Si dovevano definire le offerte di cooperazione che si potevano avanzare credibilmente, particolarmente per quanto riguardava i territori da noi occupati.

Si doveva decidere altresì se ci si voleva servire di un solo canale o di più canali e, in questa ipotesi, di quali. Ciò avrebbe permesso di tener conto di un fattore che, come era prevedibile, si dimostrò essenziale: il tempo. Oggi tutti sappiamo che il «vertice», che sarebbe stato dedicato alle cose italiane, si concluse a Québec il 18 agosto 1943.

Un nostro messaggio, destinato ad influenzare le posizioni che avrebbero tenuto a Québec i massimi rappresentanti occidentali, avrebbe dovuto essere effettuato in forma da consentire una valutazione effettiva dei nostri argomenti più o meno entro il 10 agosto. Quello che era essenziale era quindi che il nostro intervento avvenisse al più presto ed al più alto livello, in modo che i protagonisti stessi dell'incontro di Québec avessero informazioni di prima mano sulle possibilità offerte dalla situazione italiana.

Il primo problema che Kissinger si pose quando, semplice professore a Harvard, ebbe l'incarico di tentare di concludere la pace nel Vietnam, fu: «Con chi trattare?». Kissinger lo risolse, molto correttamente, nel senso che si doveva trattare solo con Ho-Ci-min. L'applicazione di tale principio era certo molto più difficile nel caso italiano, perché si trattava di prendere contatto con una coalizione ed in un tempo limitatissimo; ma non risulta che si sia cercato di attenervisi. In pratica, i contatti che si cercò di prendere cogli alleati furono quattro: due affidati a diplomatici (d'Ajeta e Berio) e due a militari (Zanussi e Castellano).

Non vi è nulla da obbiettare, in linea di massima, a tale pluralità di contatti (la stessa linea fu seguita, ad esempio, dagli americani in Vietnam, finché non prevalse, dimostrandosi più fruttuoso, il «filone Kissinger»).

Nel nostro caso, tuttavia, la missione di d'Ajeta a Lisbona fu decisa tenendo soprattutto conto dell'opportunità di non offrire indicazioni ai tedeschi. Lo stesso valse per il «canale Berio». Oggi si può leggere, nei documenti alleati, come quei contatti furono registrati: e possiamo seguire l'iter dei messaggi di cui i nostri inviati erano latori: iter certo non inutile, ma di carattere e contenuto prevalentemente burocratici. Ancora meno felice fu l'azione dei due negoziatori militari.

Per Churchill

Da quanto sappiamo oggi dalla lettura dei documenti inglesi ed americani, si può dire che la crisi italiana aveva toccato la fantasia di Churchill: e che noi avremmo potuto trovare, presso di lui, molta più comprensione che negli americani. Meglio che altri, Churchill vedeva che una soddisfacente soluzione del caso italiano avrebbe rafforzato le tendenze in atto in vari Paesi dell'Asse e favorito in ciascuno di essi possibilità, che potevano trovare i migliori interpreti negli stessi capi militari. Per questo, il caso Badoglio fu sempre, per Churchill, un caso di speciale riguardo.

Rivedendo le cose col senno di oggi, appare chiaro che nessuna delle nostre richieste «politiche» poteva essere accolta, anche se avessimo avuto a disposizione un Talleyrand redivivo. Non lo poteva la richiesta di mantenere le colonie ormai perdute; non lo poteva la richiesta di conservare le nostre frontiere metropolitane; non lo poteva la richiesta, se si fosse desiderato di porla, del ritorno ai nostri istituti risorgimentali e del loro mantenimento. Gli alleati, anche se lo avessero voluto, non potevano prendere impegni su questi temi, che toccavano interessi non soltanto nostri, ma di carattere generale. Una risposta, sia pure imprecisa ed indiretta, si era avuta da loro con la dichiarazione di Québec del 18 agosto 1943.

Quello che Vittorio Emanuele III soprattutto avrebbe voluto raggiungere, in quel momento cruciale, era il rovesciamento delle alleanze. Ma era un obbiettivo che, anche per il suo «settecentismo», egli immaginava forse in termini non dissimili da quelli validi al tempo della guerra di successione di Spagna. L'obbiettivo era giusto, politicamente, ed era più realistico di quello, propugnato da alcuni, di una nostra uscita unilaterale dalla guerra. Proprio per questo, esso fu raggiunto, ma, formalmente, solo sei anni dopo, con la nostra ammissione, non incontrastata, nell'Alleanza Atlantica.

Ritornando al settembre di trentacinque anni or sono, gli avvenimenti di quei giorni ebbero un peso non ancora cancellato su tutta la nostra posizione interna ed internazionale. Fatti che, lì per lì, possono essere sembrati di scarso significato, contenevano, invece, «in nuce» molto più, del nostro futuro, di quanto si potesse immaginare.

Roberto Gaja

INTERVISTA CON LO SCIENZIATO ITALIANO CHE IL MONDO ONORA

Amaldi e il gruppo di via Panisperna

E' uno dei grandi fisici degli Anni Trenta, «l'epoca delle scoperte che hanno messo in crisi un modo centenario di pensare» - «Eravamo tutti giovani: Fermi, il più anziano, aveva 29 anni» - «Con noi c'era anche Majorana, una intelligenza superiore, ma anche un terribile pessimista» - Perché Pontecorvo lasciò l'Italia? «Ognuno fa le sue scelte»

ROMA — *Edoardo Amaldi, uno dei padri fondatori della fisica europea delle alte energie, è un uomo asciutto, abbronzato, degli umili vivi e dalla parola tagliente. Oggi Amaldi compie 70 anni ma ne dimostra almeno dieci di meno; per festeggiare il suo congedo accademico, gli scienziati della leggendaria scuola di fisica di Enrico Fermi sono tutti riuniti a Roma in un convegno scientifico di tre giorni, organizzato dal prof. Carlo Schaerf, direttore dell'Istituto di Fisica. «Sembra la fine della diaspora»: dagli Stati Uniti viene il Nobel Segrè, dall'Urss Pontecorvo. E solo a Roma tutti i più prestigiosi nomi della fisica italiana: Bernardini, Cabibbo, Conversi, Gatto, Malani, Salvini, Piccella, Zichichi e ancora famosi fisici stranieri come l'indiano Chadrasekar (per la relatività generale), Feshbach Van Hove e Adams.*

Amaldi si dichiara stupito e onorato ma non certo commosso (non si commuove mai) dell'evento che lo mette in prima persona, lui ch'è stato «Il filo che ha unito la grande fisica degli Anni Trenta, nell'epoca eroica delle scoperte e teorie che mettevano in crisi un modo centenario di pensare, alla fisica europea ed italiana del dopoguerra». *Quando gli diciamo che il suo nome campeggia nel Libro dei grandi scienziati del nostro secolo per aver partecipato alla scoperta della radioattività provocata dal neutrone, Amaldi fa scattare le sue belle mani vigorose in un gesto curioso: come a sfiorare una tela di ragno.*

Non è facile trarre il suo ritratto, così gli domandiamo di parlarci di «quei tempi», dei tempi «eroici e «struggenti» di via Panisperna. «Certo è stata una grande stagione della vita. Un momento irripetibile. Eravamo tutti giovani, lavoravamo insieme senza stancarci e perfino divertendoci in quel piccolo, bello, funzionale istituto creato da Pietro Blaserna nel 1880. Dobbiamo molto al nostro maestro, il prof. Orso Mario Corbino. Fu lui a determinare il fatto nuovo creando la cattedra di fisica teorica per Enrico Fermi. Nel 1926. E fu un anno dopo — intanto era stata assegnata una cattedra a Franco Rasetti — che Corbino e Fermi pensarono di creare una piccola scuola di fisica moderna. Cominciarono a fare un po' di «propaganda» per raccogliere giovani che avessero voglia di lavorare, di affrontare una vita non facile... E così è nato il "gruppo"».

Ma il gruppo diciamo ristretto, quello che cominciò le grandi esperienze, da chi era composto? «Da Fermi, da Segrè, da Rasetti e da me». *Al gruppo ristretto poi si aggiunse il chimico Oscar D'Agostino. Il lavoro sui neutroni cominciò esattamente nel marzo del '34; nel luglio del '35 si laureò Pontecorvo; nel settembre di quello stesso anno prese a lavorare coi quattro.*

«Ma oltre a noi lavoravano nell'Istituto due teorici puri: Ettore Majorana e Giancarlo Wick, di Torino, figlio di Barbara Allason, nota traduttrice dal tedesco, che faceva parte di Giustizia e Libertà di Piero Gobetti. La signora finì in carcere per una [illegible] di solidarietà a Croce, [illegible] suo ultimo discorso al Se[illegible]».

Siavate antifascisti voi del gruppo? «Come potevamo non esserlo? Ma il professor Corbino ci guardava le spalle. Il più preparato politicamente di noi era Giancarlo Wick, anche di Bruno Pontecorvo già nettamente a sinistra fin dal '38. Lui era cugino di un militante comunista, Sereni».

Chi era il più «vecchio» di voi? «Fermi, nel 1930 aveva ventinove anni. Per un certo tempo il più giovane fui io, poi, quando entrò nel gruppo, Bruno Pontecorvo che ha quattro, cinque anni meno di me».

I vostri rapporti con Fermi? Lo chiamavate Maestro? «No, sorride Amaldi, lo chiamavamo Papa che era un modo scherzoso di riconoscere la superiorità. Perché egli, invero, era un uomo completo. Sereno, equilibrato, sapiente, modesto, ostinato e infaticabile. Eppure quel genio si "umiliava" di fronte a Majorana riconoscendogli una intelligenza superiore. Ma al contrario di Fermi, Majorana era un terribile pessimista. Quando dopo il lavoro tornavamo a casa insieme, a piedi, (io abitavo in via Emilio

Roma. Edoardo Amaldi, a sinistra, parla con Emilio Segrè durante una pausa del congresso scientifico (Associated Press)

Roma. Bruno Pontecorvo durante il dibattito (Ansa)

dei Cavalieri, lui in viale della Regina) Majorana si abbandonava a discorsi amari, perfino tragici. Io cercavo di scuoterlo, ricordo che una volta arrivai a dirgli: "Ma non dir fesserie". Ma forse lui già sentiva o preparava il suo distacco dalla vita...».

Parliamo di un altro distacco, quello di Pontecorvo dall'Italia. «Ognuno fa le sue scelte», *risponde secco Amaldi. Torniamo al gruppo ristretto di via Panisperna.*

Come lavoravate, avevate un gruppo di tecnici che provvedevano al materiale, agli strumenti? «No, l'aiuto tecnico era assai modesto. Praticamente ci costruivamo tutto da noi. Fermi si metteva al tornio e tornava lui tutti i pezzi. Noi tutti facevamo lavoro manuale. Fu una peculiarità della scuola di Fermi mischiare teoria ed esperimenti. Era una delle ragioni della produttività della ricerca. Si dice che noi siamo stati i primi ad aver organizzato un gruppo in maniera moderna e in un certo senso è vero. Noi partecipavamo con molta vivacità — qualche volta litigavamo — a tutte le discussioni e poi c'era un enorme coordinamento. E tanta ferrea puntualità».

Quando conobbe Fermi? «Avevo sedici anni, già allora volevo fare il fisico, nonostante mio padre, matematico, tentasse, sia pure con estremo garbo, di consigliarmi una carriera più redditizia. Studente liceale, ero in villeggiatura a San Vito di Cadore: scoprii che Fermi e L. U. Kronig facevano lunghe passeggiate su per i boschi e mi unii a loro non senza faccia tosta. Gli arrancavo dietro, affascinato dai loro discorsi».

Amaldi scopra: «Che grandi maestri abbiamo avuto. Debbo dire che siamo stati favoriti dalla sorte, non siamo nati in un deserto, siamo vissuti e cresciuti, abbiamo lavorato all'ombra di giganti che erano buoni, niente affatto gelosi, fedeli del nostro talento. Eravamo consapevoli di tutto ciò e questo ci aiutava molto nel lavoro».

Quando il gruppo cominciò a lavorare sui neutroni, quanti anni aveva Amaldi? «Avevo trentacinque anni. Ma quello che potremmo chiamare il boom si ha nell'arco di due anni e mezzo scarsi: dal marzo del '34 alla metà del 1936. Non un lavoro di decenni, meno di due anni e mezzo, un fatto incredibile. Fu un periodo eccezionale, forse dovuto al caso, come spesso succede nella vita. Io mi considero un uomo molto fortunato per aver incontrato quegli uomini, per aver vissuto quella straordinaria stagione».

E il giorno in cui avete realizzato che i vostri studi sui neutrone erano per così dire giunti al punto X, cosa avete provato? «Avevamo capito di aver trovato qualcosa di molto importante. Ma, se si può dire, non avevamo "capito" quel che sarebbe venuto dopo. E con noi altri ricercatori importanti come Joliot Curie, il tedesco Hahn, la Lise Meitner. Nessuno di noi aveva capito che di lì a poco ci sarebbe stata la possibilità di sfruttare la produzione di nuovi corpi radioattivi da tutti gli elementi chimici, degli isotopi radioattivi di tutti gli elementi chimici, per produrre energia. Lo abbiamo capito dopo la scoperta fatta all'inizio del '39 da Hahn e Strassman. E tutto fu chiaro nel 1942, quando Fermi costruì il primo reattore nucleare in America. Dalle centrali si sarebbe potuto, come poi avvenne, liberare l'energia nucleare in forma violenta. Ecco perché non è esatto dire che noi del gruppo di via Panisperna siamo stati dei precursori. Abbiamo contribuito, in meno di due anni e mezzo, ad aprire una certa strada. Questo sì».

Sicché non sarebbe giusto chiamare Fermi il padre della bomba atomica. «Fermi è il padre dei reattori nucleari. E' lui la persona che ha realizzato per primo un reattore nucleare. Un punto intermedio, una tappa fondamentale per realizzare l'arma atomica. E' chiaro?».

Quando è scoppiata l'atomica su Hiroshima, lei dove si trovava e a che cosa ha pensato? «Quell'estate del '45 eravamo in Abruzzo io, Bernardini, Wick. Restammo tutti molto preoccupati. Ci sono arrivati, pensavamo. Ci siamo resi conto che l'umanità si trovava di fronte a una situazione nuova. E tragica».

La cosa terribile, dice Amaldi, è che quando i Paesi entrano in guerra o soltanto in competizione, non esiste meccanismo capace di evitare la crescita degli strumenti di distruzione. «Ora si parla tanto del Salt: bisognerebbe che l'opinione pubblica, anziché seguire distrattamente le trattative per la limitazione degli armamenti, facesse sentire il suo peso: esercitasse pressioni sui potenti. Per scongiurare una nuova tragedia».

Lei è pessimista? «Non bisogna mai esserlo. Spero che i potenti si fermeranno nella loro corsa agli armamenti. C'è tanto da costruire nel mondo, moltitudini immense ignorano cosa sia la felicità. La scienza può aiutare l'uomo a progredire. Gli scienziati non pensano alla morte, ma alla vita».

Lei crede in Dio? «Sono molto convinto dell'esistenza di una Morale. Credo che le varie religioni siano delle cose estremamente importanti create dall'uomo. Non credo che ci sia la Rivelazione. Credo nell'uomo "guidato" dalla Morale».

Torniamo alla fisica. A che livello è quella italiana? «Ottimo».

E i giovani fisici? Riescono a lavorare nelle condizioni ottimali di cui aveste beneficiato voi a via Panisperna? «Senz'altro. Quelli in gamba, e ci sono, fan benissimo. Certo non quelli cialtroni che non vogliono sacrificarsi. Perché la scienza è sacrificio. Fermi lavorava a tempo pieno, e la sera studiava e studiava fino a sfinirsi. E' quello che i giovani debbono capire: bisogna studiare, studiare e studiare. Soprattutto sui libri».

Lei quante ore studia? «Io studio sempre».

Igor Man

Pontecorvo parla oggi al convegno di Roma

L'omaggio ad Amaldi del ministro Pedini - Protesta di studenti

ROMA — Non è stata ricca soltanto di applausi e di consensi la seduta inaugurale del convegno sulle «Prospettive della Fisica fondamentale» con il quale l'Università di Roma festeggia i 70 anni di Edoardo Amaldi, che per limiti d'età sta lasciando l'insegnamento. Mentre nell'aula magna della facoltà di fisica si stava celebrando il «ruolo svolto da Amaldi per la rinascita della fisica dopo la guerra e in molte iniziative internazionali», il dissenso faceva sentire la sua voce al di fuori. In tre giganteschi manifesti affissi sui muri della facoltà, i Collettivi Autonomi Universitari denunciavano polemicamente l'iniziativa come una *«celebrazione dell'élite che tiene i fili della ricerca nucleare in Italia, ricerca particolarmente legata e finalizzata ad utilizzi bellici fin dai tempi di Fermi (bomba atomica) o a scopi pacifici (ma solo per le multinazionali Usa): energia nucleare».*

Bruno Pontecorvo è stato naturalmente al centro della curiosità di tutti. Molto caloroso il suo abbraccio con Emilio Segrè, Premio Nobel per la Fisica e già professore all'Università di Berkeley (California). In quest'incontro, Pontecorvo, Segrè ed Amaldi sono ritornati ad essere per qualche istante i «ragazzi di Via Panisperna» che il prof. Orso Mario Corbino aveva riunito all'inizio degli Anni Trenta intorno ad Enrico Fermi.

Esauriti i saluti, Pontecorvo è andato a sedersi in alto a destra, quasi per passare inosservato. Si è lasciato fotografare, ma ha bloccato con un gesto cortese e fermo nello stesso tempo un microfono che stava allungandosi verso di lui.

Seduti nei banchi, composti come studenti, c'erano molti dei più bei nomi della fisica italiana e mondiale. Oltre al tre «ragazzi di Via Panisperna» (Rasetti, un altro del gruppo, è stato trattenuto a Bruxelles da una malattia) c'erano Sebastiano Sciuti, che pur non facendo parte del «gruppo» ebbe molti rapporti di lavoro con Fermi e collaboratori; Giorgio Tecce, preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma (che ha organizzato il convegno); Carlo Schaerf, direttore dell'istituto di fisica; Antonio Zichichi, Presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare; Ettore Quagliarello, presidente del CNR; e molti altri.

«Volevamo celebrare circa mezzo secolo di attività a favore della fisica italiana, svolta da uno dei suoi più illustri maestri, — ha ricordato il prof. Carlo Schaerf, direttore dell'istituto di fisica dell'Università di Roma —, *e desideravamo farlo nello stile di Edoardo Amaldi per dimostrare che da lui avevamo saputo imparare non soltanto come scienziati ma anche come uomini».*

Il ministro Pedini, a nome del governo, del Parlamento, del mondo della scuola e del popolo italiano, ha reso omaggio allo scienziato definendolo *«un uomo che ha fatto onore al suo Paese, che non appartiene ad una nazione bensì all'umanità pensosa e desiderosa di apprendere, un grande scienziato e maestro che ha costruito una scuola che è un grande biglietto di presentazione per l'Italia in campo internazionale».*

Il presidente del Consiglio Andreotti ha inviato un telegramma nel quale afferma che nel momento in cui tanti illustri scienziati convengono in Roma per rendergli onore confrontando le ultime acquisizioni della fisica anche egli desidera esprimergli *«pubblico riconoscenza per l'ultraquarantennale opera di ricerca e di insegnamento che ha validamente contribuito a mantenere l'Italia al passo con i Paesi più avanzati. La gratitudine si accompagna ai più fervidi voti augurali per lunghi e fecondi anni ancora di dedizione alla causa della scienza».*

Il convegno durerà tre giorni. In mattinata Pontecorvo leggerà la sua relazione sui neutrini. Domani Segrè ed Amaldi parleranno ampiamente sulla storia della fisica.

Bruno Ghibaudi

B. Amoroso e O. J. Olsen
Lo stato imprenditore
introduzione di Federico Caffè
pp. VIII-350, lire 4 500
l'IRI, l'AGIP, l'ENI, l'EGAM, l'EFIM e poi la crisi degli anni settanta: le cause del fallimento dell'impresa pubblica in Italia sono da ricercarsi nelle ipoteche poste sullo sviluppo dell'economia dai monopoli internazionali e dai centri di potere politico
Editori Laterza

Imparate l'inglese in Inghilterra il prossimo autunno con la ef
La Scuola di Lingue No. 1
Prego spedirmi gratuitamente l'opuscolo a colori al seguente indirizzo:
Nome
Indirizzo Tel.
Spedire debitamente riempito a:
ef Scuola Europea di Vacanze,
via XX Settembre 98, Torino, Telefono (011)510.410

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Rivelato il dramma degli ultimi giorni di **Tolstoj**
con interventi di Viktor Sklovskij e Vittorio Strada
●
Topolino ha 50 anni e pensa al futuro
●
La tesi di laurea di **Giovanni Paolo I**
Una polemica sul Rosmini «condannato»
●
New York rilancia il romanzo negro
editrice LA STAMPA

Occorre ritrovare la sua giusta dimensione

Al capezzale di Torino in crisi dc, psi e pci cercano i rimedi

Lega: "Si pensi al futuro dopo l'insuccesso del piano di sviluppo" - La Ganga: "Un comitato per analizzare il caso Torino" - Il pci: "Approfondire l'incomunicabilità"

La città è in crisi. E' necessario inventare rimedi radicali per risollevarla — secondo la definizione di Socrate — alla gente e trovare la giusta dimensione in cui siano compatibili convivenza, diritti e doveri, in cui l'uomo possa riconoscersi.

Torino, negli ultimi mesi, è divenuta un « laboratorio d'idee ». Le forze politiche, gli uomini di cultura, le organizzazioni sociali e gli enti locali, sono impegnati a dimostrare che la sua crisi può essere superata, che il crepuscolo dell'urbanesimo può essere allontanato.

Abbiamo riferito a più riprese dello sforzo del sindaco Novelli e del Comune (con convegni, dibattiti e iniziative concrete) per analizzare il « caso Torino ». Ora la parola passa alle forze politiche. Entro [illegible], dc e pci presenteranno le proprie ipotesi per governare e far progredire correttamente Torino. Il psi darà avvio ad un proprio progetto che dovrà essere pronto per la primavera del 1979.

Ne abbiamo discusso con le tre segreterie. Silvio Lega, nel quartier generale democristiano di via Carlo Alberto, dopo oltre un anno di studi, è in grado di tratteggiare a grandi linee il progetto che gli esperti del suo partito illustreranno agli iscritti ed all'opinione pubblica probabilmente già nel corso della Festa provinciale dell'Amicizia che si svolgerà dal 23 al 24 settembre al borgo medioevale del Valentino.

Il pci dal canto suo, dopo aver presentato un documento di base nello scorso luglio, sta ultimando una serie di assemblee (orientamenti culturali in Piemonte; cultura e impresa; economia, finanza e credito; quartieri, [illegible] autonomie; produzione e lavoro) in preparazione del convegno (29, 30 settembre) su «Governare Torino», cui parteciperà il sen. Renzo Chiaromonte, della segreteria centrale.

Il psi infine, sta per formare un comitato di intellettuali e tecnici per analizzare il caso Torino e presentare all'opinione pubblica un proprio «progetto» nell'ultimo anno di amministrazione di sinistra, prima delle elezioni del [illegible].

Dice il segretario dc, Lega: «E' urgente ripensare in termini moderni al futuro della città. L'esigenza è talmente sentita che, appena la dc ha sollevato il problema, è innescato un processo analogo in molte altre forze politiche. Gli stessi comunisti, che in passato ostentavano un'orgogliosa sicurezza sulla diagnosi dei mali della città e sulla possibile cura, oggi sentono la necessità di riesaminare la portata del problemi di Torino e del Piemonte».

A parere del segretario dc il ripensamento comunista è dovuto anche al «clamoroso insuccesso del piano regionale di sviluppo ritirato nel '76 e poi varato nel '77 con molte correzioni suggerite dal gruppo democristiano, adatto scoordinamento fra i tre maggiori enti (Regione, Comune e Provincia) nel risolvere i maggiori nodi del territorio».

Ai pci, il segretario Gianotti, il capogruppo in Comune Quaglotti, ed i dirigenti Fassino e Viarino non accettano questa polemica. Ricordano le responsabilità dc nelle precedenti amministrazioni. L'accusano di aver prevalentemente (ed in parte contrastato) quelle grandi infrastrutture (« faraoniche ») che hanno portato più malessere che benessere, provocando uno sviluppo caotico che ora deve essere corretto. Ma la analisi comunista vuole piuttosto approfondire le caratteristiche di una «città di frontiera», per certi versi officina e per altri dormitorio. Vuole approfondire i motivi della sua disaggregazione, dell'incomunicabilità fra uomini.

In quest'ambito il psi è appena agli inizi. Perché questo ritardo? Risponde il segretario Giuseppe La Ganga: «Non siamo affatto in ritardo. Il psi guarda al futuro, al dopo '80. E, fra l'altro, mi pare che lo sforzo programmatico dc e pci, almeno per il momento, non abbia prodotto molti risultati. Comunque seguiremo con attenzione il convegno comunista su "Governare Torino", per vedere se vi tratterà solo di un consuntivo delle esperienze compiute in questa legislatura o se vi sarà una prospettiva oltre il 1980. Quest'ultimo aspetto infatti è quello che dovrebbe interessare di più l'opinione pubblica».

La Ganga dunque — augurandosi che alle elezioni 1980 venga riconfermato l'attuale schieramento di sinistra — ripropone temi da campagna elettorale. Il che la dc ed il pci però — forse in modo meno esplicito — vi prestano attenzione. Lega con accenti polemici e con l'intenzione di mettere in evidenza le contraddizioni della maggioranza in carica nelle maggiori amministrazioni locali; Gianotti impostando il — talvolta anche in termini autocritici — i problemi delle scelte degli elettori, dal '75 ad oggi.

Infatti, mentre i dc nel loro progetto si preoccupano più dello sviluppo della città (rapporto fra forze imprenditoriali ed istituzioni, attenuazione degli squilibramenti industriali per favorire il settore dei servizi, migliore utilizzazione delle risorse umane per giungere alla piena occupazione o risolvere il nodo dei giovani), i comunisti, pur preoccupati da questi aspetti, allargano il discorso ad indagini sociologiche.

Così prende corpo il quarto anno di attività delle giunte di sinistra. Mezza maratona — e nessuno lo sogna — si apre una lunga campagna elettorale. C'è già chi parla di una dc che si presenterà agli elettori, nella primavera 1980, con una lista formata da un gran numero di indipendenti. C'è anche chi ipotizza un possibile ribaltamento di maggioranza. Ma, per ora, l'unico dato certo (e positivo) è questo: se si tratta veramente dell'avvio di una campagna elettorale destinata a prolungarsi per i prossimi 20 mesi, almeno si tratterà di un confronto che avrà come base — forse per la prima volta — precisi documenti programmatici.

Giuseppe Sangiorgio

Il presidente somalo in visita alla Fiat

E' giunto ieri pomeriggio in visita privata il presidente della Somalia, Mohamed Siad Barre che oggi si incontrerà alla Fiat con il vicepresidente sen. Umberto Agnelli per un colloquio di carattere economico e industriale. Barre, accompagnato dai ministri dell'Industria, della Pesca e delle Poste e da un seguito d'una quarantina di funzionari di vari dicasteri, è arrivato a Caselle alle 16,12 su un Boeing 707 delle linee somale.

A ricevere il capo di Stato, che lunedì si incontrerà a Roma in forma ufficiale con il presidente della Repubblica Pertini, erano il presidente della Regione Viglione, il prefetto Veglia ed il sindaco Novelli con parecchi funzionari della Fiat tra cui l'amministratore delegato dell'Iveco, ing. Beccaria.

Mohamed Siad Barre proveniva dall'Olanda, una delle tappe del suo lungo viaggio in Europa che si concluderà il 13 settembre a Bruxelles. Stamane visiterà la Fiat Mirafiori e, dopo l'incontro con il senatore Agnelli ed una visione di lavoro, proseguirà per Milano dove avrà, sino a lunedì, una serie di contatti con operatori economici pubblici

Parla l'ex presidente del tribunale ecclesiastico che ha deciso di sposarsi

"Molti mi scaglieranno addosso le pietre pochi mi capiranno,, dice mons. Usseglio

E aggiunge: "Quello che mi addolora di più in questi momenti è il male che potrei fare, senza volerlo, alla Chiesa" - Si è allontanato da Giaveno con la sua futura compagna - La testimonianza di due ex preti

« Quello che mi addolora di più in questi momenti difficili è il male che potrei fare, senza volerlo, alla Chiesa ». Monsignor Roberto Usseglio, presidente del tribunale ecclesiastico piemontese, parla con voce piana e sofferta: *« Mi rendo conto di quel che ho fatto; molti mi scaglieranno pietre, pochi mi capiranno. Ma il mio non è un gesto di contestazione della Chiesa, è una scelta ponderata, matura. Avrei preferito che la notizia si divulgasse più tardi, per evitare dolorose ripercussioni nel mio mondo »*.

Poche parole, risposte semplici a domande che hanno voluto rispettare la privacy di un uomo in profonda e sofferta meditazione. Poi monsignor Usseglio e Ausilia, la sua futura compagna, hanno lasciato Giaveno, per evitare di alimentare con la loro presenza un fuoco di fila di domande, interrogativi, polemiche.

« Don Roberto ha preferito ritirarsi: cosa avrebbe potuto aggiungere? Il suo è un gesto meditato, non la ribellione di un ragazzino » dice Giovanna Massa, sorella di Ausilia. Gli amici del magistrato lo difendono con passione, nel modo migliore: aiutando credenti e non credenti a capire il dramma di un uomo.

« Mi tormenta soprattutto un pensiero, in questi momenti: come farà Roberto, che ha sempre lavorato per capire gli uomini, indirizzarli, educarli, ad affrontare una realtà ed un lavoro falsi di [illegible], magari di "numeri"? Sarà un trauma profondo il trovarsi improvvisamente privo di quella tensione ideale e morale che ne hanno fatto di giorno in giorno maestro e giudice rigoroso ed attento ». Don Calogero Olivero, parroco di San Lorenzo in Giaveno parla dell'amico del quale ha condiviso la lunga e tormentata decisione di abbandonare l'abito.

Pur partecipando attivamente ai turbamenti di monsignor Usseglio, don Calogero non dimentica il suo « gregge » del quale raccoglie umori, incertezze. *« Una reazione composta, [illegible]. Uno stupore doloroso, quasi una incredulità di fronte alla notizia, così inaspettata. Mi direi che la quasi totalità dei fedeli ha capito che la scelta di don Roberto dev'essere rispettata »*.

Continua: *« Io non so adesso quale sarà il futuro di Don Roberto, e con quale spirito lo accoglierà la comunità cristiana, spero solo che riesca in qualche modo a continuare a fare in case che ha sempre amato »*.

Il dubbio è questo: il prete che abbandona forse si sente « straniero » nel mondo dei laici. Una dolorosa sensazione confermata indirettamente dalla testimonianza di due persone che hanno vissuto lo stesso « iter » del prof. Usseglio.

«Ho avuto una vocazione "attuata", a 20 anni; prima facevo il geometra, poi sono stato in seminario, studiando teologia e filosofia. Siamo gli anni del Concilio, tempi nuovi, esperienze esaltanti nella Chiesa e nella società. Io mi inserii subito nel movimento operaio, non come prete operaio, ma portando avanti il discorso della carità, in modo concreto, attraverso l'impegno politico. Poi ho conosciuto una ragazza, ho scoperto nuovi valori affettivi » G. M., 35 anni, laureato nel campo della formazione professionale in un settore del movimento operaio, racconta volentieri la sua esperienza, con accenti di grande umanità e comprensione per Roberto Usseglio.

« Nel '74 ho chiesto la dispensa — continua G. M. — *ho dovuto attendere tre anni per ottenerla. Mi sono sposato, ho un figlio di pochi mesi. Sono sereno. Ma questo lo devo al fatto che già prima, quando ero ancora sacerdote mi ero realizzato come uomo in un impegno sociale e politico, costruendomi legami umani e di amicizia che andavano al di là dell'abito che portavo.*

Monsignor Roberto Usseglio - Ausilia, sua futura sposa - La sorella: «Non so dov'è»

« Per Usseglio sarà diverso e terribile. Lui è uomo profondamente realizzato, ma nella Chiesa dei preti oggi non è ancora su, nelle sue strutture. E il mio capirlo di vita: hanno una casa sicura, il cibo e tutto il resto. Ma le esperienze primarie, quelle più sofferte, spesso le conoscono. Per questo, a volte, hanno una grande povertà umana. Molti vecchi amici lasceranno Usseglio, una potenda capirà. Dovrà, da solo, trovare una sua autonomia dalle istituzioni in cui per tanti anni ha vissuto ».

Un'altra testimonianza di un ex prete torinese è quella di Vittorio Babbini, 43 anni, operaio alla Singer di Leinì, sposato da cinque anni, una bimba, Donatella, di due anni, espone la sua storia con una punta di ironia: *« I primi tempi il senti come un animale in grado di capirci, perché molti non hanno mai vissuto certe esotico alle spalle, sei un "ex". La scelta di Usseglio, come la mia, non è certamente scelta facile. Ma per lui è peggio. Ho avuto una vocazione convinta, a tredici anni. Con il Concilio ho iniziato a sentire nuovi problemi. Sono andato a lavorare alle fonderie, una piccola officina, dove le garanzie sindacali non esistevano; ho conosciuto l'inferno. Turni e condizioni di lavoro massacranti. I miei superiori, ero nell'ordine dei francescani, mi hanno richiamato più volte, ma sono sempre rimasto nella Chiesa.*

Continua: *«Fino a quando nel '72 mi hanno detto "Basta, o rientri nei ranghi o ti assumi le tue responsabilità". Mi scelto: ho lasciato l'abito. Sono andato alla Singer, ha sposato Piera, che già conoscevo. Un viaggio lungo, il mio, attraverso certe tappe».*

Vittorio Babbini ci saluta in fretta, sta andando con altri membri del consiglio di fabbrica ad un incontro con il Ministro per risolvere la ormai eterna vicenda della Singer.

Ezio Mascarino
Marina Cassi

Misterioso delitto nella notte in una piccola borgata di Vallo nel Canavese

Un invalido, solo in casa, è trovato morto con la testa fracassata a colpi di martello

E' un pensionato di 59 anni, una paralisi gli impediva quasi di muoversi - La scoperta fatta ieri mattina dal cognato - In un cassetto, intatti, tutti i risparmi - Interrogate una decina di persone, i carabinieri trattengono a disposizione del giudice un "teste importante"

Giovanni Casale viveva solo nella stessa al pian terreno di un vecchio cascinale - La sorella e il cognato, Giacomo Bertolotti, che l'ha trovato morto

L'hanno trovato a letto, gli occhi sbarrati, il volto ricoperto di sangue sgorgato da un ampio squarcio sulla fronte. Assassinato con una mazza di ferro, di notte, mentre dormiva, solo e indifeso. Vittima, un pensionato di 59 anni, Giovanni Casale, invalido, che abitava in una casupola al numero 16 di Borgata Spagna, Comune di Vallo, a metà strada tra Lanzo e Venaria. Un delitto assurdo, inspiegabile, che porta la firma molto probabilmente di uno squilibrato.

Il cadavere è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le dieci, dal cognato Giacomo Bertolotti, 51 anni, operaio, che s'era recato in Borgata Spagna per portargli dei materiale. Nel tardo pomeriggio i carabinieri di Fiano hanno trattenuto in caserma un uomo, già ricoverato in ospedale psichiatrico, che conosceva bene la vittima. Fino a tarda sera è stato un «testimone importante».

Borgata Spagna, a Vallo, è un agglomerato di una decina di case abitate prevalentemente da contadini. In una di queste viveva solo da un paio d'anni, da quando cioè era morta una zia, Giovanni Casale, che per tutta la vita ha fatto il piccolo coltivatore diretto. Una paralisi, negli ultimi anni, gli aveva quasi bloccato le gambe. Per spostarsi di qualche passo si reggeva a stento su stampelle ma la sua vita, negli ultimi anni, era tutta quel letto, qualche stentato passo nell'unica stanza dove abitava, e trascorse su una sedia fuori della porta di casa.

La sua attività in campagna non gli aveva certo regalato benessere anche se non aveva rilevanti problemi economici. I soldi della pensione gli bastavano e quando aveva bisogno di qualche cosa accorrevano il fratello Tommaso, 46 anni, la sorella Delfina, 51 e il marito di questa, Giacomo Bertolotti, operaio, tutti di Vallo.

Lui, il «Gioanin dome lo chiamavano gli amici e i vicini, non poteva che essere benvisto, solo, inerme, bisognoso d'aiuto come era. La maggior parte della giornata la trascorreva fuori della misera stanza, un letto, un tavolo, un armadio e qualche cianfrusaglia, a chiacchierare con contadini e massaie. Dice Secondina Bertolotti, che da anni trascorre l'estate in una casetta vicina a quella abitata da Giovanni Casale: *«Gli portavo spesso in quercia da mangiare al Gioanin, oppure veniva la sorella che gli lavava anche i piatti e la biancheria».*

La sorella Secondina è rimasta a ricevere fino alle due di notte nella stanza di Giovanni Casale per fare un po' di pulizia. Quando se n'è andata il pensionato era a letto, dormiva. Non ha chiuso la porta con la chiave, come si abitò. L'assassino ex conoscendo non sentiva la necessità di barricarsi in casa, che motivo c'era? *«Qui siamo tutti quasi un'unica famiglia»* diceva spesso. E così ogni sera prima di coricarsi accostava soltanto la porta.

Conoscendo le sue abitudini, Costanza Antoniotti, ieri mattina come tutte le mattine ha spinto un po' la porta di casa di Giovanni Casale e gli ha lasciato sul tavolo la solita bottiglia del latte. *«La stanza era buia — ha raccontato più tardi ai vicini — ma ho visto bene il lettuccio, era a letto come al solito, gli ho detto ciao e sono uscita».* Il poveretto era morto da alcune ore.

Se n'è accorto verso le 10 il cognato Giacomo Bertolotti. *«Dovevo portargli un po' di roba — ha detto — sono entrato in casa l'ho chiamato, silenzio. L'ho richiamato e nuovo silenzio, mi sono avvicinato e ho visto la ferita sulla fronte, sopra l'occhio sinistro, il sangue, le lenzuola arrossate, gli occhi sbarrati. Una scena orribile».*

Vengono avvertiti i carabinieri di Fiano e di Venaria, arrivano da Torino il sostituto procuratore dott. Bernardi e il medico legale prof. Balma Bellone. La morte di Giovanni Casale risale alle prime ore del mattino, un arco di tempo compreso tra le tre e le cinque.

Gli inquirenti rovistano la stanza, trovano in un cassetto poco più di seicento mila lire, tutti i risparmi dell'uomo. L'assassino non ha toccato nulla, né i soldi né altri piccoli oggetti conservati nella casa. Vicino ad una stufa c'è una mazza di ferro che serviva a Giovanni Casale per spaccare la legna. La mazza è insanguinata, è l'arma del delitto.

Ma perché uccidere un povero pensionato, solo e inerme? Quale il movente dell'assurdo assassinio? I carabinieri cominciano ad interrogare i vicini, i parenti, i familiari. Tutti affermano di non sapier spiegare il delitto, allargano le braccia, increduli e addolorati. Si cerca di ricostruire gli ultimi giorni della vittima: chi era andato a trovarlo, per quali motivi, se c'erano state discussioni. I carabinieri vengono a sapere che sabato scorso nella casa del pensionato erano venuti il fratello e la sorella per una questione di eredità: una loro zia aveva lasciato un appezzamento di terreno e si trattava di suddividerlo equamente. Pare che in quell'occasione non ci siano stati battibecchi o forti contrasti.

Per tutto il pomeriggio sfilano nella casa di Fiano una decina di persone. Un uomo viene trattenuto per essere sentito più a lungo. E' uno della zona che viene visto spesso aggirarsi bercolliante per le strade dopo abbondanti bevute. E' già stato anche in ospedale psichiatrico. I carabinieri non si sbilanciano, dicono che l'uomo trattenuto *«è una delle persone da sentire. Non possiamo aggiungere altro».*

La salma di Giovanni Casale è stata trasferita all'istituto di medicina legale

Servizio di: **Guido J. Paglia** e **Giuseppe Minello.**

Li nomina stamattina la Procura

Due periti dovranno chiarire il mortale infortunio Teksid

Scorie e acciaio fuso piovvero su quattro uomini: uno rimase ucciso sul colpo - Esami su una ragazza che accusa un uomo di sequestro e violenza

Prosegue l'inchiesta sul tragico incidente alla Teksid di corso Mortara dove giovedì della scorsa settimana un caposquadra è morto e tre operai sono rimasti ustionati per un'improvvisa fuoriuscita di scorie incandescenti e di acciaio fuso da una gigantesca « siviera ». Questa mattina il sostituto procuratore Pepino affiderà a due periti, il dott. Mariotti e l'ing. Bono, l'incarico di accertare le cause dell'incidente. Dalle risposte che i due esperti daranno ai quesiti posti dal magistrato si potrà poi risalire ad eventuali responsabilità per la tragedia.

Nell'inferno che si scatenò alle 9,30 del 31 agosto perse la vita Eugenio Blandino, 48 anni, e rimasero ustionati Giuseppe Leone, di 35, Michelangelo Graziano, di 26 e Domenico Elia di 23 anni. Sull'infortunio ha aperto un'inchiesta l'ispettorato del Lavoro mentre la Fiat da parte sua ha preso contatti con tecnici italiani e stranieri per chiarire, dopo una serie di prove ed esami sui vari materiali, le ragioni del tragico episodio, dovuto, forse, come affermò un comunicato dell'azienda *« ad una reazione anomala ed assolutamente imprevedibile della massa fusa »*.

★ Due periti, uno psichiatrico e una ginecologica, sono stati disposti dal giudice istruttore Macchia che indaga sul caso della diciottenne di Asti, Antonella, tenuta prigioniera, secondo la versione della ragazza, per tre giorni dall'elettricista Renato Zanetti in un albergo e violentata. I due si erano incontrati nell'estate dello scorso anno al mare e lo Zanetti aveva iniziato una corte serrata, respinta dalla ragazza. L'uomo però non aveva desistito e nell'aprile scorso a Ceres, mentre Antonella era in visita ad alcuni parenti, l'aveva costretta a salire in auto e aveva tentato di violentarla.

Ai primi di giugno il secondo episodio. Zanetti costrinse la diciottenne a salire in auto poi la portò in Liguria, in un albergo dove rimasero per tre giorni. Il 15 giugno la ragazza riuscì a fuggire e a chiedere aiuto ad un passante che la accompagnò dai carabinieri. Lo Zanetti si è sempre protestato innocente affermando che la ragazza lo aveva fatto di sua volontà.

Servizio di calcolo per l'equo canone

L'applicazione dell'equo canone (la legge entrerà in vigore dal 1° [illegible]) coinvolge tutte le associazioni di categoria nel tentativo di dirimere i dubbi e di risolvere, prima ancora che nascano, le controversie tra proprietari e inquilini. L'Uppi (Unione piccoli proprietari) ha predisposto un *«servizio di calcolo e di informazione per l'equo canone»* entrerà in funzione da venerdì 15 settembre con la collaborazione di 14 legali e di 7 consulenti tecnici.

Spiega il vicepresidente nazionale Quirino Lazzati: *«Abbiamo predisposto un modulo per l'indicazione di tutti i dati necessari che ogni proprietario dovrà compilare. I dati mancanti saranno oggetto di ricerca da parte dei tecnici della nostra associazione. Sulla base di questi elementi saranno eseguiti i vari conteggi».*

L'Uppi raccomanda agli associati di *«evitare inutili spese per calcoli o perizie da parte di tecnici, in attesa della formazione delle commissioni paritetiche, composte da rappresentanti dell'Uppi e del Sunia (Sindacato inquilini)».*

Commenta Lazzati: *«E' opportuno che le due organizzazioni, che operano tuttavia interessi contrastanti, abbiano un identico e concordato sistema di calcolo per l'equo canone».*

L'Uppi suggerisce infine *«ai proprietari di unità immobiliari abitative non censite al nuovo catasto edilizio urbano di incominciare le pratiche con sollecitudine».*

A Torino commettono reati 5488 persone ogni 100 mila

In Piemonte, nel '76 ci sono stati 196.985 reati, cioè quasi il 10 per cento dei delitti compiuti in Italia (2.144.830); di essi, 147 mila 609 sono avvenuti nella sola Torino: questi dati si ritrovano nel *«Vademecum statistico»* pubblicato dall'Associazione «Piemonte - Italia», sotto la voce *«Delitti e quozienti di criminalità»*.

Nei dettagli, l'opuscolo rileva che il totale dei delitti contro le persone (omicidi, ferimenti, pestaggi) è di 3585, mentre 134 mila 259 sono i reati contro il patrimonio. Il dato certamente più allarmante è quello che si riferisce agli episodi di criminalità impuniti: 102.176

Inferiore il numero dei [illegible] *«contro l'economia e la fede pubblica»*: 6619, di cui 4381 si riferiscono ad emissione di assegni a vuoto. Raggruardevole, invece, il numero dei furti: 130.772.

Il *«Vademecum statistico»* mette in evidenza anche un altro dato interessante: su ogni centomila abitanti, 6189 si sono macchiati di una colpa perseguibile dalla legge e un gran numero di essi, 5547, non è mai stato scoperto. In particolare, su ogni 100 mila abitanti, 154 hanno ferito o ucciso, 5488 hanno rubato o 192 hanno emesso assegni a vuoto.

Torino, con 1.190.621 abitanti è anche in città con il maggior numero di crimini in Piemonte. Seguono Novara (13.780); Alessandria (12.074); Cuneo (11.164); Vercelli (7767) e Asti (3861).

Quasi 800 mila per la Sindone

In quindici giorni sono già giunti pellegrini da tutto il mondo - Un francobollo e una cartolina postale dedicati all'ostensione ispirati al trasferimento del 1578

Dopo il pomeriggio riservato agli ammalati, è ripreso ieri, in Duomo, l'afflusso di ogni giorno. Finora, in poco più di due settimane, i visitatori sono stati oltre 750 mila. Nel mese che ancora manca alla chiusura dell'ostensione (8 ottobre) potrebbero diventare complessivamente oltre due milioni.

I pellegrinaggi più numerosi sono giunti finora dall'Italia (il 55 per cento dei visitatori). Fra le regioni, è in testa naturalmente il Piemonte (35 per cento); seguono nell'ordine Lombardia (22 per cento), Veneto, Emilia, Lazio e Puglia. I gruppi esteri più numerosi sono giunti dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania e dagli Usa. Ma non sono mancati indiani, cinesi, argentini, brasiliani e africani.

Ieri sono giunte 200 persone dal Kenia appartenenti a varie confessioni. Ci sono stati poi scouts, marinai di La Spezia, religiosi, gruppi organizzati dalle parrocchie di Bergamo, di Brescia e di altri centri della Lombardia. Fra i vescovi l'ausiliare di Genova mons. Chiusca (*«La Sindone lasciata un segno in tutti i visitatori»*), il nunzio apostolico in Spagna mons. Deaglio, il prunnuzio in Tanzania mons. Brambilla e il vescovo di Candido Mendes, in Brasile, mons. Guido Casullo, con il quale operano due sacerdoti di Torino.

Infine, un'iniziativa delle Poste, che si affianca ad altre di carattere culturale in corso (mostre, concerti, rappresentazioni cinematografiche): è stato emesso un francobollo di 220 lire per lettere da inviare all'estero. Il bozzetto è di Tullio Mela ricavato da una stampa eseguita da Giovanni Testa per il trasferimento della Sindone da Chambéry a Torino (9 settembre 1578). Allo stesso avvenimento è dedicata anche una cartolina postale di San Marino (120 lire).

"Le Monde" annuncia il tabloid della Sindone

Il quotidiano *Le Monde* di ieri riporta la seguente notizia: *«La Stampa ha preparato e pubblicato in occasione della ostensione della Sindone un numero speciale formato tabloid di quarante pagine ed in quattro lingue: italiano, francese, tedesco e inglese. Questo numero contiene fra l'altro una lettera che il Papa Paolo VI aveva scritto per l'occasione il 29 giugno scorso».*

Moto contro auto un giovane grave

Un giovane apprendista è in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Vincenzo Attanasio, 17 anni, originario di Polistena (Reggio Calabria); abita a Pianezza, in via Druento 60. L'altra sera, mentre in moto Benelli percorreva via Torino, di Druento, all'altezza del 45, si è scontrato con la 124 del pensionato Giovanni Remondino, 60 anni, Druento, via Leinico 13. E' stato subito portato al Maria Vittoria; i sanitari, eyendogli riscontrato lo stiracchiamento del piede destro, fratture al bacino, ai femori e alla gamba destra.

★ Investito da un'auto nel pomeriggio del 19 agosto è morto l'altra sera all'Astanteria Martini il pensionato Giovanni Carello, 82 anni, piazza Rebaudengo 8. L'incidente era avvenuto in corso Vercelli angolo via Boccherini. All'ospedale le condizioni del ferito erano subito apparse molto serie. L'altra sera il collasso.

Specchio dei tempi

"Sulla pelle dei malati" - C'è chi mangia la carne e chi rosicchia l'osso - Un po' d'invidia per i "regionali" - Siamo tutti mostri d'egoismo? - In attesa del centro dialisi delle Vallette - Un amico in Kenia

Un lettore ci scrive:

«In una imprecisabile giornata romana carezzata dal ponentino della "follia", i nostri politici hanno improvvisamente "intuito" che stipendio non più di 15 milioni di mensile e relativa pensionabile in ciascuno degli anguisti locali degli Ospedali Generali all'uopo prescelti avrebbero consentito all'Italia di conquistarsi il primo posto mondiale in tema di assistenza psichiatrica.

Ed infatti, nell'anno '79, addì 13 del mese degli asini, giorno di S. Gervasio (per dirla con Gorresio), la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica orgogliosamente approvavano, ed il presidente Leone distrattamente promulgava. Nasceva così la Legge 180 e con essa gli "stati maggiori periferici preposti a permanentemente farla applicare.

«Il resto è storia nota di tutti i giorni scritta sulla pelle del malato e dei suoi congiunti».

Un neuropsichiatra

Alcuni lettori ci scrivono:

Siamo un gruppo di sottufficiali di Polizia e Finanza con campagne di guerra e qualifica di ex partigiani che non possiamo rifiutare i benefici delle tanto discussa "Legge 336". Questa legge estesa solo ai dipendenti statali non è altro che una beffa! I nostri tre scatti e mezzo che ci vengono regolati valgono all'incirca lire 8000 mensili in più sulla pensione (e non 50.000 come tanti credono).

« I benefici li ha avuti chi ha lasciato il servizio nel 1972, ma per noi più giovani con famiglie sulle spalle, altro non è che una beffa! Venire cacciati dal servizio ora a 55 anni è davvero incredibile. Ci viene da pensare che lo Stato non sappia fare i propri interessi.

« Altra beffa è che non si può nemmeno rinunciare. Sembra assurdo ma noi non possiamo più rifiutare questi benefici, e sapete perché? Noi '72 i nostri comandi col beneplacito del competente ministero hanno scaglionato i congedi al raggiungimento del 55° di età, così che i primi hanno mangiato la carne ed a noi delle classi più giovani ne tocca rosicchiare lo osso.

« Perché non si lascia agli interessati di scegliere se accettare o rifiutare questi maledetti benefici? Vi sembra giusto che a noi delle classi più giovani con i requisiti sopra descritti sia riservato un simile trattamento?

« In pensione è giusto andare come tutti gli altri lavoratori, e cioè al compimento del 65° anno e non prima per cercare poi lavoro nero e mai retribuito. Speriamo che arrivi presto la tanto decantata riforma della polizia e che anche a noi ne sia data la possibilità di rimanere in servizio fino ai 65 anni, prima di essere accantonati con la misera pensione. Per noi questa riforma dovrebbe avvenire non il 15 (non 16) novembre altrimenti saremmo costretti ad andarcene appunto perché colpiti dai limiti della famigerata Legge 336 ».

Sagsono la firma

Un lettore ci scrive:

«Plaudo all'iniziativa dei consiglieri regionali dc Alberton, Marchini e Peganelli che hanno criticato l'operato della Giunta regionale che ha concesso il permesso ai propri dipendenti di visitare la S. Sindone durante l'orario di servizio. Naturalmente i "regionali" hanno aderito in massa all'iniziativa estendendo la visita a numerosi musei cittadini, col risultato di lasciare deserti gli uffici.

«Ora mi chiedo: è giusto che chi agobia la fabbrica non possa assentarsi nemmeno dieci minuti per andare al bar a fare colazione e questi signori, che hanno già tutti stipendi, se ne stiano via tutto il giorno in giro per la città?».

Vincenzo Buttari
operaio metalmeccanico

Un lettore ci scrive:

« E' da tempo che noto una povera vecchia che si trascina sulle gambe piagate, con i sacchetti della sua misera cosa, in un'indigenza spaventosa e in una sporcizia incredibile! Si aggira costantemente nelle zone di Porta Nuova (giardino) e di Porta Susa (via Cernaia), e stende sempre la mano: senza proferir parola. Avrebbe bisogno di ben altro che di una qualche elemosina!

« Possibile che nessuno della "San Vincenzo" o di altri Enti assistenziali l'abbia ancora incontrata, e non si sia mosso il dovere morale di tendere una mano? E' vergognoso che, nell'era attuale, tutta una città benestante possa passarle accanto nella massima indifferenza! Siamo proprio diventati tutti dei mostri di egoismo? ».

Giovanni Ciravegna

Un lettore ci scrive:

« Sono un emodializzato in dialisi e ti prego di pubblicare queste due righe. Il mio Presidente della Regione Piemonte, si sono spesi molti milioni per restaurare e lavare il centro di Torino, per l'evento della Sindone, però vi siete dimenticati di aprire il centro dialisi delle Vallette, per sapendo che molti pazienti percorrono chilometri per fare il lavaggio del sangue, con il pericolo di morire.

«Sperando che questa mia abbia una cortese risposta, porgo distinti saluti ».

Francesco Cusimano

Un giovane scrive da Nairobi

« Sarei interessato a far amicizia, per corrispondenza, con delle ragazze italiane che parlano inglese. Mi chiamo Atul Patel e sono un ragazzo di 17 anni. Collezione francobolli e cartoline illustrate, mi piace scrivere lettere ed ascoltare musica pop. Sono Atul Patel. Scrivetemi P. O. Box 41707 - Nairobi, Kenia ».

Per gli emodializzati

Il Gruppo Nefrologico Torinese, con la Regione Piemonte e il Comitato Provinciale Croce Rossa, offre agli emodializzati che desiderano recarsi a Torino in occasione della ostensione della Santa Sindone, la possibilità di fruire di una seduta dialitica presso i centri di emodialisi della città.

«E' indispensabile — avverte un comunicato — *concordare data e modalità telefonando al 786.888 Ospedale Martini, via Tofane 71, Torino, almeno 5 giorni prima della data prescelta fornendo dati clinici ed emodialitici».*

Premio a Jemolo — Martedì 12 ore 18, nella sala al Circolo della stampa in Torino, c. Stati Uniti 27, sarà consegnato al prof. Arturo Carlo Jemolo il premio «Giuseppe e Aristide Martinetto».

La sfida di Cristo nel cinema — All'Alfieri, oggi dalle 15 alle 24: «Il figlio dell'uomo di Virgilio Sabel (Italia), 1954. Ingresso libero.

A colloquio con i funzionari del fisco

Su 78 denunce, accertate evasioni per 854 milioni

Gli evasori cominciano a pagare le tasse: nel '74 sono state inflitte pene pecuniarie per 362 milioni - Punto dolente: l'Iva

Dice un proverbio d'antica saggezza popolare che «a pagare è sempre Pantalone». E in tema fiscale, da qualche anno, la riforma decisa dal governo sembra aver affibbiato a Pantalone anche il marchio di fabbrica: contribuente «modello 101». Fedeli tributari dello Stato, tassati fino all'ultima lira, i lavoratori dipendenti si domandano fino a quando s'abuserà della loro pazienza e se mai, nel prossimo futuro, la giustizia fiscale sarà uguale per tutti. «Aumentando gli organici dell'Ufficio imposte ed i poteri del Consiglio tributario — è, in sostanza, il quesito — si potrebbe, con le leggi vigenti, colpire a tappeto l'evasione?».

Giriamo la domanda ai funzionari del Fisco per ottenere, logicamente nei termini del riserbo d'ufficio, osservazioni e chiarimenti da esperti della materia. «Cominciamo subito a sfrondare dal discorso le punte eccessive di pessimismo — esordisce un capo ufficio — citando alcune cifre. Anche a fronte di un impegno notevole (divise per imprese, fabbricati, terreni e così via, le pratiche si traducono infatti in tre milioni di "quadri"), possiamo rilevare qualche dato positivo. Segno che la riforma sta fruttando risultati, e che il deterrente degli accertamenti e dei sorteggi induce a maggiore onestà. Il gettito delle imposte in Piemonte è passato dai 1130 miliardi del 1976 ai 1630 miliardi del '77, e dovrebbe superare i duemila nel 1978; sono aumenti certamente superiori a quelli provocati dalla logica della svalutazione e dalla crescita naturale dei salari dei lavoratori dipendenti».

I grandi evasori cominciano dunque a pagare le tasse? Risultano più attendibili le dichiarazioni di industriali, professionisti, albergatori e commercianti? «Con gli accertamenti sulle denunce riferite al '74 — spiegano i funzionari — abbiamo già cominciato l'esame di pratiche del '75 e (in qualche caso) anche del '76. Contemporaneamente, dopo i sorteggi fatti a Roma, stiamo sottoponendo a verifica per gli ultimi quattro anni 136 soggetti (e circa altrettanti sono oggetto di indagine della Guardia di Finanza): di queste pratiche ne abbiamo evase cinquanta, ma è un impegno notevole perché la legge prevede che — se il soggetto è titolare di impresa — gli accertamenti vengano estesi all'azienda e agli eventuali soci».

Le indagini ultimate fino ad ora parlano chiaro, esempi alla mano: sui redditi di 45 contribuenti per il '74 l'imponibile complessivo è stato portato da 145 a 718 milioni, l'imposta da 15 a 237, più 362 milioni di pene pecuniarie; su 38 soggetti per il '75 è stato accertato un reddito di 270 milioni contro i 56 dichiarati (imposta da 5 a 71 milioni, 84 di penalità); altri sette contribuenti che dichiararono 3 milioni di reddito, in totale, per il 1976, si sono visti aumentare l'imponibile a 60 milioni. Soltanto in queste 78 pratiche, dunque, i funzionari dell'Ufficio imposte hanno scovato un'evasione di imponibile per 854 milioni, superiore all'80 per cento; e con il proseguire degli accertamenti (i termini per il '74 scadono nel 1980, per il '75 nel 1981) il dossier dell'infedeltà fiscale potrebbe arricchirsi a dismisura.

Linfa vitale per lo Stato, che recupera miliardi alle sue casse, ma pessima testimonianza sulla maturità di molti contribuenti. Una catena destinata a durare senza inversioni di tendenza, nella speranza che la macchina del Fisco, oberata di lavoro, arrivi a colpire soltanto pochi «sfortunati» evasori? «Non saremmo così pessimisti — dicono i funzionari delle imposte — perché ad ogni stangata di cui si ha notizia molti contribuenti prendono coscienza dei rischi che corrono. Senza dimenticare che, smaltita l'eredità delle pratiche ante riforma, di quelle del condono e degli accertamenti su chi non aveva presentato denuncia dei redditi dal '69 al '73, resta adesso più tempo per setacciare le fasce dell'evasione tradizionale».

E intanto, si sottolinea, aumentano i mezzi a disposizione per gli accertamenti: controlli meccanizzati dei versamenti, codice fiscale o informazioni date in pasto ai computers, insieme con la nuova partecipazione del Comune (attraverso pre-accertamenti e notizie sui livelli medi di guadagno delle varie categorie), potrebbero stringere la rete in maniera determinante. «Lo scandalo provocato dalle cifre del '74 fa testo fino ad un certo punto — fanno notare in via Grandis — poiché si trattava dei primi approccio con le nuove norme tributarie. S'è detto che moltissimi alberghi, ad esempio, hanno denunciato volumi d'affari irrisori. Bene, quando — controllando presenze dei clienti e tariffe — distribuiremo le prime stangate, a molti passerà la voglia di "togliere" gli introiti».

Lo stesso confronto tra il '74 e gli anni successivi dovrebbe vedere mutata la dichiarazioni di professionisti che, abitualmente, riscuotono le proprie parcelle soltanto a fine anno. Per avvocati, medici, ingegneri, così come per le categorie del commercio, il punto dolente riguarda però l'applicazione dell'Iva. «Senza fatture e registrazioni sui libri contabili i meno onesti possono evadere quando vogliono, e finché la legge non darà, ad esempio, all'impiegato la facoltà di detrarre quelle somme dalla propria dichiarazione tutto proseguirà come prima. Possiamo accertare l'evasione con indagini sul tenore di vita e sui beni del soggetto, ma è facile soltanto quando uno dichiara 10 milioni e vive notoriamente spendendone duecento. Per questi contribuenti, come per le imprese minime che pagano a forfait, sarà molto utile la collaborazione dei Comuni attraverso il Consiglio tributario».

Da tempo, per le esigenze della riforma tributaria, gli uffici finanziari hanno richiesto 1000 nuove assunzioni di personale direttivo altamente qualificato con funzioni di accertamento. «Il ministro ne ha promesse 5000 — ricordano all'Ufficio imposte — Stiamo a vedere». Pantalone «modello 101» forse può ancora sperare.

Roberto Reale

temperatura di ieri

massima	+25,5
minima	+15,8
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 52%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +25; minima +11,5; media +17,0. Previsioni: cielo a nuvolosità variabile, con probabile aumento sulle Alpi occidentali; venti deboli in pianura, moderati o forti in montagna; visibilità buona; temp. staz. Sole: sorge 6,50; tram. 19,54. Temp. dello scorso anno a Torino: mass. +27,6; min. +16,0.

Approvata in Regione: 31 sì, 18 no

Agricoltura: ora c'è la legge ma bisogna farla funzionare

Perplessità della dc che ha votato contro: è una regolamentazione buona, ma ha parecchi lati deboli - Le risorse

La legge per l'agricoltura è stata approvata ieri dal consiglio regionale e ora, per diventare operante, aspetta il visto del governo. La dc ha votato contro, e i suoi 17 voti negativi, cui si è aggiunto quello della dn, si sono scontrati contro i 31 favorevoli espressi da pci, psi, sdi, pri, pli e pdup.

Bisogna dire subito che il voto contrario della dc esprime non un giudizio negativo sulla sostanza della legge che anzi è stata esaltata nei suoi contenuti e meriti, ma «la sorpresa e il disappunto provocati dall'irrigidimento della maggioranza nel non accettare gli emendamenti sulle procedure e sullo snellimento delle pratiche». Così ha detto il capogruppo democristiano Bianchi in dichiarazioni di voto dopo che i suoi colleghi Franzi, Lombardi, Menozzi e Chiabrando avevano messo in rilievo, nel dibattito, le preoccupazioni relative a questi argomenti.

In particolare Chiabrando ha lamentato «il voler legare tutti i provvedimenti al complicatissimi piani e bilanci aziendali, fissando addirittura la priorità degli stessi, favorendo in tal modo solo le medie e grandi aziende». La dc ha presentato un emendamento per evitare questa priorità, ma è stato respinto.

Altro motivo di contrasto: le procedure. Già Lombardi aveva rilevato la lentezza con la quale vengono esaminate le pratiche; Chiabrando ha detto che sono giacenti domande per sovvenzioni di 3 o 10 milioni le quali richiedono la presentazione di 24 documenti. Ancora: le Commissioni comprensoriali per l'esame delle pratiche agiscono troppo lentamente per mancanza di strutture adeguate. Chiabrando ha suggerito il ritorno alle commissioni provinciali. Anche questa richiesta è stata respinta: l'assessore Ferraris ha ribadito che la snellezza viene con un maggior decentramento. Anche se non ci sono ancora gli adeguati uffici.

Ultima richiesta: gli interessi. Gli interventi della Regione offrono all'agricoltore la possibilità di pagare un interesse del 4 per cento sul prestito bancario; il resto se lo accolla la Regione. Senonché fino a quando tutte le pratiche non sono state esaurite, le banche pretendono dall'agricoltore l'interesse completo, il 15 per cento e anche di più. Anche se lo restituiscono dopo un anno e mezzo o due, rimane comunque questo sforzo iniziale.

Chiabrando ha proposto di ovviare a questa difficoltà, ma anche questa richiesta è stata respinta: «In articolo del genere potrebbe far respingere la legge», ha commentato il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo. E' stato allora suggerito di fare una convenzione con le banche: anche questa proposta è caduta.

Infine, le somme a disposizione. E' stato detto e riconfermato ieri dalla giunta che l'agricoltura avrà, con questa legge e con gli stanziamenti statali, almeno 300 miliardi a disposizione di qui al 1980. Chiabrando, per il gruppo dc, ha ragionato invece sui parti e «semplici termini della legge». «Essa — ha detto — porta solo 139 miliardi in 3 anni, pari a 27 miliardi l'anno, di gran lunga inferiori ai 40 miliardi stanziati negli anni '74, '75 e '76. Di questi 139 miliardi, ben 85 sono fondi assegnati dallo Stato, per cui lo sforzo regionale diventa veramente esiguo 54 miliardi. Inoltre non dimentichiamo che questa legge sopprime altre 19 leggi regionali i cui relativi capitoli di spesa ammontavano a 65 miliardi. Quindi la Regione, che come abbiamo visto ne stanzia solo 54, sottrae in realtà all'agricoltura 10 miliardi che erano già suoi».

Discorso rigoroso, al quale però gli assessori Ferraris (agricoltura) e Simonelli (bilancio) hanno risposto che gli stanziamenti vanno visti nella loro globalità, perché tutta la finanza regionale deriva da quella statale. Comunque, hanno concluso, «questa è una legge d'avanguardia, perché offre all'utente un quadro organico dei possibili incentivi predisposti; è un imponente sforzo compiuto per adeguare le varie provvidenze dell'agricoltura regionale alle nuove impostazioni comunitarie, alle quali il nostro Paese si è obbligato».

Risposte ai messaggi lanciati con palloncini

Alcune arrivano dall'estero; un saluto dall'Ungheria

La festa dei ragazzi del quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta, organizzata dal Centro culturale sportivo Arci di via Andorno, si è svolta al campo sportivo di via Varano con grande successo. Oltre 200 ragazzi hanno preso parte alla manifestazione che si è conclusa con il lancio di 200 palloncini contenenti messaggi di amicizia.

«Stiamo attendendo le risposte ai messaggi caduti dal cielo — comunica l'Arci — alcuni arrivano da località anche molto lontane: ad esempio Cavarzere di Adria (provincia di Rovigo), Quarto d'Altino e San Donà (provincia di Venezia). Un saluto è giunto anche da Nagykanizsa (Ungheria) dove un palloncino è stato raccolto da un giovane, Halasz Laszlo, che studia l'italiano».

Finisce questa sera

Lo sciopero dei treni C'è il caos

Indetto dai sindacati autonomi Fisafs, vi ha aderito anche la Cisnal

E' cominciato ieri sera alle 21 e terminerà oggi alla stessa ora lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs. All'astensione dal lavoro aderiscono anche gli iscritti alla Cisnal. L'agitazione provocherà ritardi dei treni sia in partenza sia all'arrivo, alcuni convogli potranno anche essere soppressi.

Il Compartimento di Torino raccomanda a tutti la massima attenzione nell'attraversare i passaggi a livello, alcuni dei quali potrebbero trovarsi incustoditi.

Il prevedibile caos delle ferrovie di oggi, è stato anticipato nella notte tra mercoledì e ieri dal blocco della linea Asti-Torino a causa di alcuni fulmini abbattutisi nella zona durante un violento temporale. Uno ha tranciato i cavi dell'alta tensione sul tratto Trofarello-Moncalieri, un altro ha interrotto l'energia nei pressi della stazione di Pessione.

I dirigenti del compartimento hanno istradato i treni sul cosiddetto «binario illegale». I convogli in arrivo hanno accusato ritardi fino a cinque ore, quelli in partenza hanno potuto lasciare le stazioni con un paio d'ore di ritardo rispetto al previsto. La situazione s'è sbloccata poco dopo le tre, quando le linee della corrente elettrica sono state ripristinate.

8 settembre: ricordo dei partigiani caduti

Al Campo della Gloria, con la partecipazione delle autorità cittadine e regionali e le rappresentanze delle Associazioni partigiane avrà luogo questa mattina la tradizionale cerimonia per ricordare i martiri e i caduti per la lotta di Liberazione.

Il programma: 10 messa nella cappella del cimitero generale celebrata da padre Ruggero, presenti anche i familiari dei Caduti. Al termine della funzione si formerà un corteo che andrà a deporre corone di alloro al sacrario dei partigiani ed alla lapide degli ebrei assassinati nei lager. Padre Ruggero impartirà la benedizione ai loculi ed il rabbino leggerà preghiere.

La bambina spirata sotto l'anestesia

Soltanto l'autopsia dirà perché Monica è morta

Sarà compiuta oggi - La piccola, 4 anni, doveva essere sottoposta a intervento per l'estrazione di alcuni denti - I medici: "Caso imprevedibile"

La mamma di Monica si chiede come possa essere accaduto

Oggi alle 15 i medici legali che esamineranno il corpo senza vita di Monica Destefanis, la bimba di Andezeno di 4 anni morta l'altra mattina alla Pinna Pintor durante l'anestesia, potranno forse chiarire le cause di questo decesso definito da molti sanitari «imprevedibile» e «frutto della fatalità». L'esame necroscopico, che in questi casi è previsto dalla legge, è stato anche richiesto dal direttore sanitario della clinica in cui Monica è morta.

Ci si continua, intanto, a chiedere perché. Era proprio necessario per l'estrazione di alcuni denti ricorrere ad una vera e propria operazione? Come si può morire in seguito ad una narcosi totale? Al primo interrogativo risponde l'odontoiatra che avrebbe dovuto compiere l'intervento sulla piccola Monica, il dott. Aldo Ruspa. Il medico, alcuni mesi fa, prese in cura la bimba che, sotto il profilo dentistico, era un caso «disastroso»: aveva, infatti, i denti quasi tutti cariati e non riusciva a bere o a masticare senza provare lancinanti dolori. «Ho tentato di curarla senza ricorrere all'anestesia, ma senza successo. Lavorare con trapani che fanno 300 mila giri può essere rischioso su un bambino irrequieto».

Per questi motivi si è pensato, dopo tutte le analisi ed il parere positivo del neurochirurgo prof. Fasano, di ricorrere all'anestesia totale. Ed ecco il secondo interrogativo. Il prof. Delfino, aiuto dell'istituto di anestesia e rianimazione delle Molinette, ha dichiarato l'altro pomeriggio che la narcosi totale viene fatta normalmente anche su bimbi di pochi mesi. La giovanissima età, anzi, sembra essere un elemento di maggior sicurezza per il paziente che, essendo costituzionalmente più sano di un adulto, dovrebbe essere in grado di sopportare meglio l'anestesia. «Fermo restando — ha precisato il prof. Delfino — che prima della narcosi siano state compiute con esito positivo tutte le analisi del caso». E questi esami, nel caso di Monica, sono stati fatti. Resta l'interrogativo: perché è morta?

★ Otto giorni dopo aver avuto un incidente con la moto Claudio Taverna, 15 anni, Sangano via Albino Mario 90, è morto alle Molinette. Il 31 agosto percorreva la strada principale di Sangano quando aveva perso il controllo della moto. Aveva battuto il capo, è morto per trauma cranico.

Condannati 3 ragazzi per rapina su un'auto

Tre ragazzi in tribunale, ovvero un'avventura finita abbastanza bene per tutti, vittima compresa. Si tratta di rapina, un «gioco» che va di moda soprattutto di notte. Ecco come si è svolto quello raccontato ai giudici.

Il 31 agosto verso mezzanotte, in corso Francia un giovane chiede un passaggio in auto a Franco Bolto, 38 anni. I due vanno verso la Pellerina ma quando il passeggero scende l'automobilista è affrontato da altri due giovani, di cui uno armato di coltello: «Fuori i soldi».

Gli portano via 30 mila lire, l'orologio, la catenina d'oro. Poi sfilano le chiavi dal cruscotto della vettura della vittima e si allontanano su un'auto.

Gli ultimi frettolosi momenti della rapina non sfuggono ad una pattuglia di vigili che insegue i fuggitivi e li arrestano. Restituito il bottino e la chiave dell'auto i tre finiscono in carcere. Sono Franco Mairolanni e Donato Zazza di 19 anni e Vincenzo Ferretti di 21. Ieri il processo: difesi dagli avvocati Perla e Minni sono stati condannati a 16 mesi di reclusione ma hanno avuto la libertà provvisoria sollecitata dai difensori.

Le "bustarelle" Satap formalizzata l'inchiesta

E' stata formalizzata l'inchiesta sul presunto scandalo delle «bustarelle» alla Satap (Società autostrade Torino-Piacenza): l'inchiesta della Procura della Repubblica passa al consigliere istruttore dott. Palaia. Un'indagine complessa che dovrà far luce sull'assegnazione di alcuni appalti relativi alla costruzione dell'autostrada: pare che un impresario sia stato obbligato a versare più tangenti a personale direttivo

ECHI DI CRONACA

Mancia competente

per restituzione di una borsa tipo tascapane smarrita su una Giulietta in corso Regina 148 contenente documenti importantissimi. Discrezione. Tel. 785.596.

Equo canone

Corsi serali per la pratica interpretazione ed applicazione tenuti da esperti professionisti. Istituto Methodo CSDA, via San Secondo 37, Torino. Informazioni e prenotazioni: tel. 011-503.561 - 503.562 - 364.441.

Corsi di pubblicità e marketing

tenuti da esperti professionisti all'Istituto Methodo CSDA, via San Secondo 37, Torino. Informazioni e prenotazioni: tel. 011-503.561 - 503.562 - 364.441.

Francese e inglese

Corsi preparatori e di qualifica iniziano il 2 ottobre presso Ist. «Scuola Nuova», via Balbo 1 (via Cibrario), tel. 488.020.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Corsi di ricupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per media, licenza e maturità di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefono 540.283 - 543.720.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.961

730.60.10 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianco-nero 8-22.

Dal 1949 Istituto Methodo

Corsi diurni e serali di segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, Iva e pratica tributaria, pubblicità e marketing, lingue. Due sedi in Torino: via S. Secondo 37, tel. 503.561-2 e piazza S. Rita 8, tel. 364.441.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Gelleani 8.

Valgono anche in ottobre le tessere dei pensionati

Per il tram gratuito - Nuove tariffe dal 1° novembre - Venchi Unica: le parti convocate per il 20

I pensionati torinesi che posseggono la tessera tranviaria gratuita potranno usarla fino al 1° novembre, data in cui entreranno in vigore anche per loro le nuove tariffe. L'accordo, raggiunto tra il Comune di Torino e le federazioni unitarie Cgil, Cisl, Uil prevede la tessera gratuita fino al limite di 152 mila lire al mese (contro le 125 mila precedenti); 304 mila per coniugi conviventi (prima 250 mila). Per ottenere la tessera ridotta a tariffa speciale non devono superare le 190 mila lire (380 mila per coniugi pensionati conviventi).

Chi vuole fare domanda per avere il tesserino deve presentarsi in una delle sedi delle «delegazioni comunali» (via Barbaroux 32, via Germonio 13 bis, via Padre Denza 21, viale Mughetti 10, p. Falchera 7, c. Taranto 155, c. Unione Sovietica 353, v. De Canal 20, v. Negarville 8) con il libretto di pensione o la dichiarazione dei redditi della persona fisica 1977. E' indispensabile naturalmente essere residenti a Torino.

LEO — Dopo il fallimento per un miliardo e 300 milioni, il curatore ragionier Carbone ha licenziato i 35 dipendenti dell'azienda di via Pianezza (macchine affettatrici); ora sta però tentando con il tribunale l'esercizio provvisorio almeno per esaurire il magazzino. «Quello che sconvolge — sostiene la Fim di zona — è il fatto che un'azienda con un ottimo prodotto, un grosso mercato non solo in Italia ma in tutta Europa, con maestranze qualificate, finisca per fallire per colpa di un'amministrazione piuttosto allegra».

CONTRATTI — «I prossimi rinnovi contrattuali — dice una nota sindacale — ci vedranno impegnati nel coordinare le scelte di fondo e nel costruire parte propria vertenze di settore. Per questi obiettivi, anche in relazione alla vertenza generale aperta con l'Unione Industriale sui problemi dell'occupazione, è convocata per giovedì prossimo (presso la Fim di via Porpora) la riunione delle segreterie e delle categorie dell'industria, con i responsabili di zona».

REXIM — I lavoratori in cassa integrazione continuano il presidio dell'azienda per sottolineare la volontà di avviare la ripresa produttiva. «Nelle tre settimane di cassa integrazione — dicono i sindacati — dovranno essere lavorate 4 mila ore, cioè 40 dipendenti faranno una settimana lavorativa».

VENCHI UNICA — Mentre continua il presidio dell'azienda dolciaria, il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, si è impegnato a convocare entro il 20 settembre tutte le parti interessate (sindacati, enti locali, Unione Industriale).

Offerte al Fondo di solidarietà

Sono state inviate dai lettori a "Specchio dei tempi" nel mese di agosto

Per gli orfani Forze di Polizia - andando in ferie 50.000; G. M. - Alassio 25.000; R. 20.000; Enzo 50.000; Per Simona in onore di S. Antonio 10.000; G. M. - Alassio 30.000; Ricordando la cara mamma nel giorno del suo onomastico E. B. 10.000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000.

Per Simona con l'augurio che S. Lucia l'assista, Franco Fanelli 20.000; Caterina Castellamonte 10.000; M.P. 10.000; Per i poveri, Galurzi Roberto, Pinerolo 20.000; Cinzia saluta tutti 10.000; In onore di Papa Giovanni, una pensionata 10.000; In memoria di Papa Giovanni per un bimbo bisognoso Gianardo Maria 5.000; Ferrara Giovanni 5.000.

Grila 30.000; Per Solidarietà 10.000; N.N. 10.000; A.B.G. 5.000; Erminia 20.000; Ricordando il compleanno di Papà Cesare 15.000; Invocando la protezione del Signore su tutti i miei cari D.D. 10.000; In memoria di Elide Cox in Spano le nipoti Silvia e Patrizia 10.000; In memoria di Paolo VI, Marina 5.000; N.N. Alessandria 3.000.

N.N. 100.000; In onore di Papa Giovanni e S. Lucia, Marchi e Leone 25.000; In memoria di Soncaglia Laura ved. Maffei, la cugina Lauretta 20.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Margherita 10.000; N.N. 5.000; Per la glorificazione di Papa Giovanni chiedendo la sua protezione, E.A.G.G.G. 30.000; Margherita 10.000; Sorelle Germano perché il cognato Pietro abbia il cavallo 10.000; A favore dei poveri e in onore di Papa Giovanni e di S. Antonio D.D. 10.000; Rina e Gino Calleris in memoria di Papa Giovanni 10.000.

Seco Alberto 50.000; R.S. 10.000; Da Laura 10.000; N.N. 3000; S.V. 10.000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni 15.000; G.A.P. 50.000; In memoria di Giovanni Pisaneschi, la cognata Silvia 20.000; P.E. in memoria dei nostri cari 10.000; Famiglia Marelli in onore di Papa Giovanni 10.000; Anna F. in memoria di Papa Giovanni 10.000.

Ringraziando Papa Giovanni 50.000; Noi due 15.000; N.N. 10.000; N.N. in memoria di nonno Carlo 5.000; N.N. in memoria di Manfredi 5.000; In onore di Papa Giovanni 5.000; In memoria del Dott. Remigio Rugani 100.000; In memoria di Stefano Andreotti, R. e E. 30.000; In nome di Papa Giovanni invocando il suo aiuto 10.000; In memoria di Guido, 30.000; In memoria di Addi Dato Carolina, 5000.

Luca, Aimi, Alberto, Biella, 100.000; Per grazia ricevuta, 100.000; Diego e Malvina B., 20.000; A. C., Biella, 10.000; N. N., 15.000; In memoria della zia Teresa, 50.000; Mario e Silvia con i nonni per la fame nel mondo, 30.000; Per gli anziani, 15.000; Piera Trabbia, Vallanzengo, in onore di Papa Giovanni, 10.000; In onore di S. Antonio, N. N., 10.000; M. F., 5000.

E. R., 50.000; In ricordo di Guido Genzoni, 30.000; N. N., 100.000; In memoria di Papa Paolo VI, 75.000; S. S., 5000; In onore di Papa Giovanni, 10.000; N. N., Crocemosso, 10.000; Per anziani bisognosi, A. B., 30.000; Vernoni Sergio, Valenza, 50.000; In memoria di mio marito Pavese Giuseppe Mario, 50.000; N. N. Prato Sesia, 30.000; Gobbi Jacqueline, Torre Pellice, 20.000; In memoria di Papa Giovanni, 10.000; N. N., 10.000; In memoria di Milanesio Giovanni, Bra, nel 10° anniversario, 10.000; Laila e Bruno, 10.000; B. M., Santhià, 10.000; S. S., 5000; Savizzi Renzo, Barbaresco, 5000; Oddone Silvia, 5 mila; E. V., Teramo, 5000.

In onore di S. Rita perché aiuti e protegga Antonella, 100.000; R. e L. R., 10.000; Due pensionati, 20.000; Tre piccoli amici, 20.000; R. e L. R., 10.000; S. P. 1972, 10.000; Tescaroli Maria ved. Fogliatto, 5000; Giorgio Margary, 30.000; Borio in ricordo della mamma per una persona anziana, 10.000; Fam. S. Peruchon, Montmayeur, 10.000; In onore della Consolata, Papa Giovanni e Papa Paolo VI, M. N. C., 10.000; In onore a S. Rita, 5000; Donasoldi Franco, Altopascio, 5000.

Maria Torre 20.000; In ricordo di Carla 65.000; Protto Tilde 10.000; E.B. 3.000; Marco De Biasio 50.000; N.N. 25.000; In onore di Papa Giovanni perché continui a proteggere i miei cari 10.000; A.F., Aosta, in onore della Vergine Maria e ricordando Papa Giovanni per i vostri poveri orfanelli 10.000; Ciro in memoria di tutti i suoi cari 10.000; N.N. 5000.

N.N. 30.000; In ricordo di Mamma e Papà, Margherita 10.000; G.R.V., Milano 2.000; N.N. 1000; N.N. 50.000; In memoria della Mamma, Ada e Graziella 10.000; N.N. 5000.

In memoria di Mauro Tione 10 mila; In memoria della Sig.ra Ortensia Michelini - le amiche Elvira e Ilda - per i bimbi 25.000; In attesa di grazie da Papa Giovanni - una pensionata 10.000.

FIERA CAMPIONARIA ITALIANA NAVIGANTE

PATROCINATA DAL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

KUWAIT - ARABIA SAUDITA - QATAR EMIRATI ARABI UNITI - OMAN - GIORDANIA - EGITTO

dal 15 Novembre al 12 Dicembre 1978

La SOCIETA' ITALO ARABA per Az., quale responsabile dell'Organizzazione Commerciale e Vendite, nonché della promozione delle esportazioni di prodotti industriali, commerciali e dell'artigianato italiano nel Mondo Arabo per la Fiera:

COMUNICA che, avendo già aderito all'iniziativa, parteciperanno alla manifestazione le seguenti Ditte:

Pasta Guttalin S.p.A., Schiralli Ares, Bollani & C., Rolle A. & C., A & C., Cas «Vitrex», Fiat Trattori, Mesacron, Vedema, Grabo Matic, CTA Bomaschini P.I. Luigi, Play City, Bauer, Simam, Omi, Soc. Edil. Puntoncilario, Tescosa, 2 M, Ciga Hotels, Kinaro Vallelunga, Maspell, Mo.ma, Coind, Simca, Meschi, Cecchi Renato, Fiat Carrelli Elevatori, Pepita Promotion, Cima di Pisatti Luigi, Trau, Fiat Engineering, Alga, Mec, SG di Giovanna Sbiroa, Resina Sud, Max Meyer, Casa della Ceramica, Novasolid, Piaggio & C., Paolo Vigano, Novorin, Calzaturificio A-Esse, Fiat Ado, Manglagli e Figli, O.m.a.l., Bandini e Figli, Fulvio Saccardoli, Fassetta, Bo.mi.sa, Polipren, Ligabue, Cellofix, Vesal Serramenti, Antona e Pisani F.a.v.o.r., Italian Export Service, lab Italia, Fiat Iveco

Coralimpianti, Face Standard, Ilpa, Sicma, Garosci, Giordano Luciano, Fondox, Fraba, Riber, Shiro Craft, Taurino, Fiacop, Rocalbuto Giovanni, Jolly Plast, S.a.l.e.l., Agusta Costr. Aeronautiche, Electrical G. Goja, Carrara e Matta, Giacomo Costa fu Andrea, Alex Baby, Daves Confezioni, Nuova Vifca, Delca, Wunder Plast, Nitar Consorzio Ind.le, Api Toscana, Lattesi Escavatori, Giber, Europa Manif. Cer. Sanit., F.lli Tovagliari, F.a.l.p., Monopoli di Stato, Evelt, Ventricini, Wml Workmen Machine Tools, Fumagalli Pavimenti, Ri.com, Perugia Export, O.m.e.a.i., Carpanelo & C., Eredi Aless. Caccarelli, Capra Renato, Coral Industrie, Bonecina, Leopizzi Giuseppe, Arte Vetro Italiana, Godino, General Sider, Elfingi, F.lli Pini Editori, TJ Vestar, Zibil Ambrosetti, Il Grunco, I.m.c., Kenzia, Manifatt. Tessile di Nole

Valox Pulito, Lagostina, Telespazio, Italstamp, Petroleum Technical Co., Icam di P. Bianco, Labor. Farmaceutici Valman, Cecné, G & P F.lli Tassani, F.lli Astori, Eternit, Callebrige, Rose Giuseppe, Illas, Corsi Giuliano, Mario Di Marzio E. Di Mario, Ottogalli, Fenzi, F.i.a.m.a, Maniglia, F.lli Bottazzin, Pennelli Isola, Acieroid Italiana, Fiat Allis MMT, Tessitura Leutenda, Pennellificio Scandellari, Angelo Ghezzi, Normec Nordmeccanica, Gino Borlandi, Eugenio Santambrogio, S.a.g.e.s., Borghini Elettroforniture, Cosalchini Romeo, Bossi Industrie Mecc. Tessili, Studio Chincoli, Pramaggiore, Fiat Auto, Ocar, Nuova Fiorentini, Rubinetterie R. Piralo, Le Selvagge, Gruppo Gargia, Manifattura Vest, Italco, Elettroraya, B & C di Bertelli M & C, Alsette, Meridionali Mangimi, Serrature Meroni, Astrea Trimetal Paint II, I.G.P. Divisione Plastica, Verialdrage, Diamond Service, D'Antin, Grand Hotel e Com.le La Pace, Rom di Rossello U & C

INFORMA che pochi spazi espositivi sono ancora disponibili per le Ditte interessate ad iniziare o potenziare il loro commercio con i Paesi Arabi.

RICORDA che il 30/9/1978 si chiuderanno le sottoscrizioni presso le sedi di: ROMA: tel. 06-6381641/2/3 Tlx 63864 ITALARAB - MILANO: tel. 02-792210/702406 Tlx 05139 IBC MI - TORINO: tel. 011-558444/558255 Tlx 23012 EXEC TO - GENOVA: tel. 010-205700-206834 Tlx 56240 APRISEA

Banca italiana a bordo Ist. Bancario S. Paolo di Torino

ritrovarci in Fiera

Ritrovarci in Fiera con i nostri clienti è una nostra consuetudine.
Per l'operatore economico, lontano chilometri dal luogo abituale di lavoro,
è comodo trovare a portata di mano, in ogni occasione, la PROPRIA Banca.
E in Italia i nostri sportelli sono circa 500; in più siamo presenti nelle maggiori Fiere.
Lo sportello in Fiera è la nostra quarta dimensione.
A disposizione dei Clienti, e di tutti coloro che lo diverranno.

42. FIERA DEL LEVANTE
Bari, 8/18 settembre 1978

BANCO DI NAPOLI

LA PARATI ITALIA

- CARTE DA PARATI
- RIVESTIMENTI VINILICI
- TESSUTI MURALI

Sede: Torino, 10126 - Via Genova 123-125
Tel. (011) 67.97.30 - 69.77.29

ISTITUTO **STUDIUM**
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per

SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.L.E.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE

Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

Istituto «Centro studi C. 2»
Preparazione agli esami di
Maturità per assistenti di comunità infantile
Via Piana, 7 - Tel. 635.464 Torino

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701815

Comune di CANDELO
Provincia di Vercelli

Avviso di preventivo invito a licitazione privata

IL SINDACO

a mente di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 modificato dall'art. 36 della legge n. 1 del 3 gennaio 1978

RENDE NOTO

che questo Comune intende indire una gara di appalto a licitazione privata per l'assegnazione delle seguenti opere e forniture che vengono così sommariamente indicate:

Lavori di costruzione della fognatura al servizio della zona Nord-Ovest.

Importo base d'appalto lire 217.645.840.

L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera a) dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire 2000 ed indirizzata al Comune di Candelo entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso che si intende avvenuta il giorno 8 settembre 1978.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione. Dalla Residenza Municipale li 8 settembre 1978.

IL SINDACO
Milanesio Ermes

INCREDIBILE!

Metti dentro uova e farina ed esce la pasta bell'e fatta.

Si chiama Pasta Matic e funziona elettricamente. E' una grandissima novità brevettata in tutto il mondo. Pasta Matic infatti, passa direttamente dalla farina alla pasta senza intervento manuale; e in soli **10 minuti** vi dà pasta fresca in una vasta gamma di tipi: sfoglia, spaghetti, rigatoni, ecc.
Venite a vederla subito da Caudano. E' in dimostrazione continua.

Caudano CASA & GIARDINO

● TORINO - Via Lagrange 47 - Tel. (011) 513351 - Parcheggi sotterranei gratuiti in Via Rattazzi 6 (con ascensore diretto per il negozio) e Via Rattazzi 4 ● RIVALTA - Via Giaveno 63 Tel. (011) 9002727 - ampio parcheggio esterno ● ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. (0131) 54389 ● IMPERIA - Via Bonfante 58 - Galleria Isnardi - Tel. (0183) 22842

Festoso ricordo della battaglia di Torino

Soldati di Pietro Micca hanno onorato la Sindone

Sfilata notturna per la città nelle divise del '700 - Il Sacro Lino era stato sottratto agli assedianti francesi - Molta folla nel museo

La sfilata nei costumi settecenteschi sotto il monumento a Pietro Micca

Con una sfilata storica lungo le vie del centro si è celebrato ieri sera il 272° anniversario dell'assedio di Torino e il sacrificio dell'artigliere Pietro Micca. Davanti a Palazzo Madama un drappello di dragoni e artiglieri con uniformi del 1690, in assetto di guerra, si è mosso preceduto da cavalieri e dalla banda musicale con pifferi e tamburi. Seguiva il corteo un gruppo di giovani vivandiere, sempre in costume dell'epoca. Gli ordini erano dati in francese antico da un ufficiale che brandiva una lunga alabarda.

Il corteo, seguito da una folla incuriosita e interessata, ha sostato davanti al Duomo e ha poi proseguito per via Pietro Micca, fermandosi al Mastio della Cittadella. Gli uomini in armi hanno reso gli onori militari mentre i tamburi rullavano. I labari sono stati abbassati e le vivandiere hanno posto ai piedi del monumento a Pietro Micca mazzi di fiori di campo.

La cerimonia si è conclusa davanti al Museo di via Guicciardini. Dopo le evoluzioni dei dragoni del reggimento Piemonte e degli artiglieri, la dottoressa Carla Quarello ha ricordato le fasi della guerra dal 1700 al 1714. Particolare valore soprattutto in questi giorni dell'ostensione della Sindone — ha detto — assume il viaggio del santo Sudario portato in salvo dalla famiglia del duca di Savoia in fuga verso Genova. A Cherasco durante una sosta al palazzo Salmatoris vi fu, in tutto segreto, una ostensione privata.

La dottoressa Quarello ha concluso che oggi riveste un particolare significato accomunare la vicenda della Sindone con l'anniversario della liberazione di Torino. Alla manifestazione era presente il Console di Francia a Torino, il sindaco di Sagliano Micca, l'assessore Vindigni in rappresentanza del Comune, la dottoressa Fava direttrice dei musei. Il pubblico ha poi voluto visitare il museo e i sotterranei accompagnato dagli «Amici del museo Pietro Micca» che hanno organizzato la celebrazione.

al. g.

Storia di una volta in piazza a Carignano

Da questa sera alle ore 21 fino a lunedì prossimo, in piazza S. Giovanni spettacolo teatrale *Carignan d'antan* (Carignano una volta) con regia di Vincenzo Gamna, scenografia di Nello Pecchio, costumi di Koji Miyazaki, musiche di Carlo Artero.

Lo spettacolo è realizzato con la partecipazione volontaria di contadini, pensionati, artigiani e numerosi cittadini improvvisatisi attori.

Corsa dell'amicizia

Il gruppo sportivo dell'Associazione Trinacria Piemonte organizza per domenica 8 ottobre la seconda corsa podistica dell'Amicizia. Titolo: «A passeggio con il carrettino siciliano». A tutti i concorrenti sarà donata un'artistica riproduzione del famoso «Carrettino».

Su richiesta del sindaco pci

Scandalo di Nichelino Interviene la Procura

Dopo le accuse de Marchiaro ha inviato un esposto perché si chiarisca tutta la vicenda

La polemica su *«Nichelino Notizie»* dopo accuse e repliche fra dc e pci arriva sul tavolo del procuratore della Repubblica. L'esposto è stato inviato ieri dal sindaco Elio Marchiaro (pci).

In esso fra l'altro si legge: *«Sul giornale* La Stampa *del 2 settembre è comparso un articolo sotto il titolo: "Scandalo della rivista comunale - un ultimatum dei dc a Nichelino". Nel corso di una intervista del consigliere Prato* (dc, ndr) *vi è scritto: "È chiaro che il sindaco e la giunta non accetteranno la nostra proposta intesa a consentire ai rappresentanti del Consiglio comunale di vedere finalmente in modo globale l'intera gestione del denaro circolato attorno alla rivista, sarà la magistratura a fare piena luce su tutta la vicenda".*

«A fronte di questa affermazione, che adombra il sospetto di situazioni aventi rilevanza di competenza della magistratura, il sottoscritto sindaco, nella sua qualità di pubblico ufficiale, ritiene doveroso trasmettere tutta la documentazione al procuratore della Repubblica per gli accertamenti che riterrà opportuni».

La rivista *«Nichelino Notizie»* vive da tre anni, ma è sempre stata pubblicata (tre numeri nel '75, nessuno nel '76, uno nel '77 ed uno nello scorso luglio) come numero unico in attesa di autorizzazione del tribunale. La dc ha sollevato il caso, poiché a suo parere, la rivista non è comparsa nel bilancio comunale del 1978. L'ex sindaco della città, il dc Prato, nei giorni scorsi ha sollecitato la formazione di una commissione d'inchiesta, ma divergenze sui suoi compiti fra dc e pci, ne hanno sinora impedito il varo.

Ieri il sindaco Marchiaro ed il vice sindaco Mario Zucca (pure comunista) hanno tenuto una conferenza stampa per annunciare la presentazione dell'esposto alla procura e per stigmatizzare il metodo dc, *«basato sulla denigrazione e sulla calunnia»*. Marchiaro ha ricordato quella che a suo giudizio fu la cattiva amministrazione dc e si è augurato che in futuro non vi siano più polemiche di questo tipo, ma un sereno confronto su cose concrete: ad esempio, il prossimo piano triennale di sviluppo per Nichelino.

Zucca ha infine annunciato che rimangono inserzioni di commercianti per altri 4 numeri della rivista. Usciranno nei prossimi mesi.

Aperta a Caluso la mostra del vino

Con l'inaugurazione degli stand vitivinicoli le manifestazioni del *«Settembre calusiese»* sono entrate nel vivo. Per la prima volta accanto ai vini calusiesi Erbaluce, Passito e Passito liquoroso sono stati esposti prodotti caseari della zona. Questa sera la festa proseguirà con una fiaccolata per le vie della città, cui prenderanno parte i gruppi in costume dei rioni; successivamente è prevista una distribuzione di polenta e salsicce. Sabato avranno luogo le gare del «Palio dell'uva» e alla sera l'elezione della nuova Ninfa Albaluce.

Allarme e attimi di panico per la violenta esplosione nella notte

Bomba contro fabbrica di Settimo I "Nap,, rivendicano l'attentato

L'ordigno è stato scagliato nel cortile della ditta di penne a sfera "Pecchio,, - La scorsa settimana il titolare aveva investito davanti ai cancelli un sindacalista, ferendolo lievemente

Attentato, ieri sera, contro la fabbrica di penne a sfera «Pecchio» di via Torino 70, a Settimo: momenti di paura, lievi danni all'edificio, nessuna conseguenza per le persone. Il fatto è quasi certamente da mettere in relazione con un episodio accaduto il primo settembre, quando Giancarlo Pecchio, 33 anni, figlio del titolare, Raimondo, 76 anni, ha investito con un furgone il sindacalista Battistino Gigliotti, 23 anni, che bloccava l'ingresso dell'azienda.

I Nap — Nuclei armati proletari — hanno rivendicato l'attentato con una telefonata alla redazione torinese dell'*Ansa*: *«Abbiamo colpito la "Pecchio"* — ha detto uno sconosciuto — *Seguirà un comunicato»*.

L'ordigno è esploso verso le 23. Forse si trattava di una bomba-carta, che è stata lanciata probabilmente da via Einaudi, sul lato posteriore della fabbrica. La deflagrazione ha mandato in frantumi alcuni vetri, piegando un infisso e danneggiando lievemente una macchina del reparto confezioni.

Il rumore ha svegliato mezza Settimo. C'è stato allarme, molte telefonate ai carabinieri e ai vigili del fuoco. I danni sono stati constatati da Giancarlo Pecchio: *«Forse per un giorno non si potrà lavorare»*, ha detto l'uomo. Nella fabbrica sono impiegate trenta persone.

L'episodio dell'investimento è avvenuto un giorno in cui gli operai protestavano perché quattro dipendenti erano state invitate a rimanere a casa per un pomeriggio «essendoci poco lavoro». Giancarlo Pecchio sostiene che l'incidente è stato involontario: *«Non l'ho visto, m'è venuto addosso»*. Gigliotti, ricoverato al Cto con prognosi di 5 giorni, ha sostenuto invece: *«Ha tentato due volte d'investirmi»*.

L'industriale Pecchio

Rapina in banca

Quattro banditi hanno assalito ieri alle 14,45 la filiale numero 12 del Credito italiano di corso Lombardia 237: il colpo, portato a termine con molta audacia ha fruttato un bottino di nove milioni, e una serie di cambiali.

La banca era chiusa quando i malviventi sono giunti davanti all'ingresso su una «A 112» rossa. Uno di loro è rimasto alla guida; gli altri si sono avvicinati, a viso scoperto, al Cittadino dell'ordine Bruno Barion, 51 anni, via Carrera 1 e lo hanno immobilizzato.

Ignaro di quanto stava accadendo, l'impiegato Gaetano Sacco, 20 anni, via Viberti 33 è venuto ad aprire. Mentre uno dei banditi si occupava di tenere a bada il cittadino dell'ordine, gli altri due sono piombati con il Sacco all'interno.

Qui c'erano una decina di dipendenti e il direttore dell'agenzia, Pier Luigi Piccinati, 38 anni, via Michele Coppino 121. *«State buoni è una rapina»* hanno gridato i banditi. *«Dove sono i soldi, nella cassaforte?»*. Un primo rapinatore ha saltato il bancone, ma alle spalle dei cassieri non c'era più liquido. Sono stati attimi di terrore. *«Non scherzate con noi»* Hanno ancora intimato i banditi, che hanno rinchiuso tutti nel «Caveau» della banca. Poi hanno prelevato una cassetta e senza sapere quanto c'era dentro sono scappati.

★ Ugolina Costa Molinengo, 72 anni, è stata aggredita e rapinata la scorsa notte nel suo alloggio di via Bezzecca 14, dove vive sola. La donna ha aperto a due sconosciuti che, appena entrati, l'hanno sopraffatta a terra, colpendola in testa con il calcio di una pistola.

Poi i rapinatori hanno rivolto la loro attenzione alla cassaforte, ma non sono riusciti ad aprirla. Arrabbiati hanno anche tentato di tirarla via dal suo sostegno, senza riuscirci. Si sono allontanati con un magro bottino: tre orologi.

Scarcerato il casellante di Luserna

Altro fatto: scomparso un alpinista torinese

Aldo Peracca, scomparso

Dopo due giorni di carcere, Pietro D'Agostino, 34 anni, casellante a Luserna San Giovanni, è tornato libero: lo avevano arrestato i carabinieri per «omessa custodia» del passaggio a livello a Luserna, sulla linea per Pinerolo, dove un convoglio, proveniente da Torre Pellice, aveva travolto una «Mercedes» con quattro persone, tutte rimaste ferite.

★ Un uomo di 63 anni, Aldo Peracca, via Pietro Giuria 52, è scomparso da domenica sera. Era partito per un'escursione solitaria in montagna; ma i familiari non sanno se abbia scelto come destinazione il Cuneese, la Val di Susa o la Val d'Aosta.

Tv private - I programmi

Tele Radio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 10,30 «Le pipe»; 13: «Ho scherzato con tua moglie»; 14,30: telefilm «Bonanza: un ragazzo gentile»; 16,30: telefilm «Get Smart: Mosca cieca per il capo»; 15,50: «Manovre d'amore»; 17,30: telefilm «Palcoscenico: il vincitore»; 20: «La ragazza dalla calda pelle»; 21,30: «L'inferno addosso»; 23: «Pecora nera». **Programmi**: 13 Cartoni animati; 12,30: Documentario: tappeto sulla Tunisia; 18,30: Speciale casa; 19: «Ste bin con 'l erbe»; 19,30: Notizie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi**: 18,30: Lungometraggio; 19,30 e 21 Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,30: Cartoni animati; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film**: 17: «L'amore è come il sole»; 18: «Kuspa il re della jungla»; 21: «Delitto in quarta dimensione». Documentari: 18,45: «Colorado's newest university»; 20,30: «Lungo la riva del fiume»; 22,30: «Summer fever».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film**: 20,30: «Tamburi lontani» (replica all'1). **Programmi**: 13,53: Listino odierno Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 15,35: Documentario «Selvaggio selvaggio mondo degli animali: i nuovi americani»; 16,35-20,13: Indovina chi è; 16,45: Viva i burattini; 17,35: Tuktu; 18,10: Documentario; 18,45: Antiletteratura; 19,15 e 0,20: Flash; 19,40: Rubriche torinesi; 22,30: Quiz a premi: l'incompiuta; 22,30: Dentro il personaggio; 23: Caccia al 13; 23,35: Stars on ice; 0,30: Mezzanotte con parole in libertà.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: Ore 22 e 23,30.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film**: 18: «Crash che botte», col.; 20,30: «Non c'è problema»; 23,30: «All'ovest di Sacramento», col. **Programmi**: 19,35 e 24: Videonotizie; 18,45: Documenti; 22: Guida alla sopravvivenza in una città affollata.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10: «Caino e Abele»; 18: «Rinaldo all'italiana»; «Il grande agguato»; 20: «La valle delle ombre rosse»; 23: «La legge m'incolpa».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10,30: «Il ponte dei sospiri», col.; 13: «Amour non ho però», col.; 17,45: «La spia che venne dal mare», col.; 22,30: «La bara del vampiro». **Programmi**: 12: Top music; 12,45: Notizie; 14,30: Le fiabe; 15,30: Teenagers; 16: Documentario; 17: L'arsesttembre; 18,15: Speciale casa; 20,15: Antologia del canto popolare italiano; 21: Grand prix; 22: Super classifica show.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film**: Ore 13-15,15-18-20-21. **Programmi**: 10: Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,50 flash; 14,30: Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Videoshow; 19: Smart; 21,40: Musicalissimo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Natività di Maria Vergine, San Sergio papa, San Adriano martire. **Domani**: Santa Dorotea vergine e martire, santissimi Alessandro e Tiburzio.

La morte di Ghirardi

È morto ieri, per trombosi, Giorgio Ghirardi, 60 anni, dal 1965 corrispondente da Chieri de «La Stampa». Lascia la moglie Ise ed il figlio Mario di 26 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 15,45 dall'abitazione di via Roma 4, Chieri.

Concerto a Ivrea

Le bande musicali di Ivrea, Castellamonte e Palazzo Canavese, fuse per l'occasione in un unico complesso, terranno concerto domani alle 21 in piazza Ottinetti a Ivrea. Dirigerà il maestro Nubola.

Camminata a Lanzo

Una «camminata» di 6 chilometri (il via alle 9) e una gara di bocce apriranno domani a Lanzo la quattro giorni di festeggiamenti in onore della Madonna di Loreto, compatrona della cittadina piemontese. I fondi raccolti saranno utilizzati per dotare di immagini sacre l'abbadia di Loreto, spogliata dai ladri un anno fa.

Festa ad Avigliana

Il comitato festeggiamenti della frazione Bertassi di Avigliana ha organizzato per la festa patronale una serie di manifestazioni da domani al 12 settembre. Prevede alle 14,30 di domani una gara di bocce, seguita alle 20,30 da una esibizione del gruppo folcloristico di Villardora; per le 15 di domenica gara podistica e alle 14 di lunedì una caccia al tesoro. Alla sera, durante la festa da ballo, inizio ore 20,30 ci sarà l'elezione della miss. Il 12 festa riservata alle donne.

Suicidio a Collegno

Un ricoverato volontario dell'ospedale psichiatrico di Collegno, Alfiero Caffaro Rore, 64 anni, nato a Ivrea, si è suicidato. Alle 15 di ieri, dopo avere fatto alcune strisce con un lenzuolo del suo letto, si è impiccato ad una cancellata del giardino.

Corsa Busano

Si corre domani a Busano Canavese la prima corsa podistica su un percorso di dieci chilometri. Partenza alle ore 17 dal campo sportivo comunale.

All'Avis di Leinì

La sezione Avis di Leinì, organizza per domenica 10 settembre al campo sportivo una giornata dedicata a tutti i donatori di sangue e di organi. Il programma mattutino comprende un incontro di calcio (alle 9), e una Messa al campo (10,30) con discorso del sindaco e presidente della sezione Avis di Leinì, dott. Giuseppe Coilla. Alle 12,30 pranzo al sacco tra i pini. Nel pomeriggio giochi per tutti e danze.

Cultura francese a Ivrea

L'associazione culturale italo-francese costituitasi nel dicembre 1977 a Ivrea ha annunciato la propria attività per la prossima stagione. Corsi di francese si svolgeranno nella sede di via dei Mulini 24 (iscrizioni dall'11 settembre). L'associazione organizzerà inoltre per i propri iscritti — l'anno scorso erano un centinaio — conferenze in lingua francese, proiezioni quindicinali di film in lingua originale, mostre, concerti, spettacoli teatrali. Il primo appuntamento è per il 9 ottobre: recital di Jean Weber.

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

CABINA elettrica [illegible]

VERA occasione vendo [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni [illegible]

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] CO.FIN. FINANZIARIA [illegible]

A.A.A.A.A. FIGEST [illegible]

A.A.A.A. CASALINGHE [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] FIPAT [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FIBEP S.p.A. [illegible]

A.A. ACCORDIAMO prestiti [illegible]

A. A. AVETE problemi economici? [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

A. PRIVATO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

LAVORATORI [illegible]

PENSIERI addio [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

PRESTITI TELEFONO a tutti [illegible] FIDAUTO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

REDDITO [illegible]

SERAMENTE [illegible]

SUBITO prestiti [illegible]

VIENI da amici [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

VUOI subito denaro contante? [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

BELLETTI [illegible]

CEDESI [illegible]

GRATIS [illegible]

PANETTERIA [illegible]

S. RITA [illegible]

4 Terreni

MONCALIERI [illegible]

PINO Torinese [illegible]

SCIOLZE [illegible]

SPERIGRAFIA [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERVINO [illegible]

GABETTI [illegible]

RODI [illegible]

offerte

A.A. 1.000.000 [illegible]

ABITAZIONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

BRUINO [illegible]

CAPANNONE [illegible]

CEDESI [illegible]

CENTRO [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

IFIM [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALE [illegible]

UTIP [illegible]

VENDESI [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

CAMERIERE [illegible]

CANZONISTA [illegible]

CINQUANTENNE [illegible]

CONIUGI [illegible]

COPPIA [illegible]

DOMESTICA [illegible]

ELETTRICISTA [illegible]

LEGATRICE [illegible]

MECCANICO [illegible]

OFFRESI [illegible]

PORTINERIA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

REDO [illegible]

SIGNORA [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

VENTENNE [illegible]

commessi, baristi

OFFRESI [illegible]

RAGAZZO [illegible]

impiegati

A. REFERENZIATA [illegible]

ARCHITETTO [illegible]

ASSISTENTE [illegible]

CONTABILE [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible]

DICIOTTENNE [illegible]

DIPLOMATA [illegible]

ESPERIENZA [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GIOVANE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGO [illegible]

INGEGNERE [illegible]

INGEGNERE [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

OPERATRICE [illegible]

PERFORATRICE [illegible]

PERITO [illegible]

PRATICHINO [illegible]

QUARANTASEIENNE [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RESPONSABILE [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

STENODATTILO [illegible]

TEDESCO [illegible]

TRADUTTRICE [illegible]

TRENTENNE [illegible]

VENTICINQUENNE [illegible]

tecnici

PERITO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE [illegible]

ALESUARISTA [illegible]

ASSUMESI [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAPO [illegible]

CARROZZERIA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

COLLAUDATORI [illegible]

CONIUGI [illegible]

CUOCO [illegible]

FABBRICA [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

OFFICINA [illegible]

OPERAI [illegible]

OPERATORE [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

SIGNORA [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

SOCIETA' [illegible]

impiegati

AGENZIA [illegible]

AMMINISTRATORE [illegible]

ASSUMESI [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible]

EDIL-PROGRAM [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

COMMISSIONARIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

10 Prestazioni consulenze

CATALOGHI [illegible]

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A. SENZA anticipo [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALLA [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTOMARKETS [illegible]

AUTOSALONE [illegible]

BETA [illegible]

BLINDATURA [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]

CONTANTI [illegible]

CX 2000 SUPER [illegible]

DIESEL [illegible]

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL [illegible]

ESPOSIZIONE [illegible]

AMILIARI [illegible]

(continua)

AI CINEMA
TORINO
Una chitarra, i jeans e... rock-music!
LITTLE TONY
PIPPO FRANCO
per la prima volta insieme in un film
SCATENATO CHE PIACE AI GIOVANI

LE DONNE
con
PAOLA TEDESCO
GINO BRAMIERI
MIRELLA POMPILI
La canzone Love is like oxygen è cantata dagli Sweet, Singin' in the rain, da Sheila B. Devotion, I love America da Patrick Juvet, American generation da The Ritchie Family
Animazione Bruno Bozzetto
Colori - Non vietato

Alexandra
GIANCARLO / LAURA GIANNINI / ANTONELLI

Sesso matto
DINO RISI

Colosseo Massaua
Clayton era
amato odiato braccato

AMORE PIOMBO E FURORE
VIETATO 14 ANNI

al cinema è stare in compagnia

OGGI ECCEZIONALE PRIMA al DORIA
"Il salotto di Torino"
La vedova del presidente poteva avere qualsiasi uomo al mondo. Perché scelse il magnate greco?
La storia d'amore che stupì il mondo!

ALLEN KLEIN presenta
ANTHONY QUINN
JACQUELINE BISSET
IL MAGNATE GRECO
RAF VALLONE · EDWARD ALBERT · CHARLES DURNING
LUCIANA PALUZZI · CAMILLA SPARV · MARILU TOLO
e JAMES FRANCISCUS nella parte del Presidente James Cassidy
Sceneggiatura di MORT FINE - Soggetto di NICO MASTORAKIS & WIN WELLS e MORT FINE
Un Produzione NICO MASTORAKIS S.A. GENEVE - SWISS - Diretto da J. LEE THOMPSON
Produzione di ALLEN KLEIN e ELY LANDAU - Una Produzione artisti - Technicolor - Panavision
Il romanzo omonimo è edito in Italia dall'EDITORIALE CORNO
ORARIO SPETTACOLI: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Mai così sexy, mai così provocante, mai così irresistibile una nuova rivelazione, esplosiva e carnale di Edwige Fenech
OGGI al GIOIELLO
...quando l'intero reggimento va all'assalto crollano a suon di risate i record del cinema

ORARIO: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 VIETATO MINORI 14 ANNI

FM 89,750 EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

DOMANI
all'ASTOR
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT

LA PERLA: OGGI
Il 1° film italiano invitato ufficialmente al prossimo FESTIVAL DI CANNES
LA RIVELAZIONE DELL'ANNO TUTTA LA CITTA' NE PARLA!
un film di NANNI MORETTI
ecce bombo

2ª settimana al ROMANO
Il "RITORNO A CASA" per lui rappresenta la vita per lei la scoperta d'un amore proibito, violento e dolcissimo
Jane Fonda · Jon Voight · Bruce Dern
"Tornando a casa"
Regia di Hal Ashby

Centrale d'ESSAI
3ª settimana di grande successo
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!
EASY RIDER
PETER FONDA
DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 536.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

OGGI al VITTORIA
IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA
Per lei era l'avventura, l'evasione, la scoperta di un mondo nuovo.
Per lui era il ... PRIMO AMORE.
La DEAN Film presenta
UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI

Primo Amore
di DINO RISI
con MARIO DEL MONACO
Un film prodotto da
PIO ANGELETTI · ADRIANO DE MICHELI
Regia di DINO RISI
United Artists Europa Inc.
ORARIO SPETTACOLI: 15; 17,30; 20; 22,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capitan Nemo, missione Atlantide, José Ferrer, Burgess Meredith, Linda Day George. Col. Non viet. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30
ARCO-INC.: Flash. Viet 18
ARISTON: Ilsoli in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Dr. 14,45; 16,35; 18,35, 20,30, 22,30
ARLECCHINO: Una moglie con Peter Fell, Gina Rowlands, col. Non viet. Dr. 14,30; 17,05; 19,40; 22,15
ASTOR: Il testimone silenzioso, film inchiesta sulla Sindone, di David Reale. Programma a cura di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate dalle ore 9 alle ore 12,30. Ingresso gratuito
ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese
AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinemascope, techn. Non viet. Dr. 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Dr. 15,20, 17,10; 18,50, 20,30, 22,30
CORSO: Come prolendo.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Viet. 18. Dr. 16,30, 18, 17,45, 19,15; 20,45, 22,30
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Viet. 14. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
IDEAL: Sverre, incombat Non viet. Dr. 14, 15,10; 16,15, 20,20; 22,30
LILLIPUT: I ragazzi del salotto, Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non viet. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOL: Emanuelle e le porno-notti. Viet. 18
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Viet. 14. PIEDS unico 2500. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30
OLIMPIA: Settimanale Dal, di Carl Reiner con John Denber, George Burns. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
REPOS: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Dr.: 15; 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Viet. 14. Dr.: ap. 15,30, film 16, 18,15, 20,25; 22,35.
STUDIO RITZ: Che la festa cominci, di B. Tavernier, P. Noiret, techn. Vist. 14. Dr. 15,30, 18,30, 20,30; 22,30
TORINO: Vive la donne, L. Tony, P. Franco, P. Tedesco. Col. Non vist.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sesso matto, di Dino Risi con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Vist. 14. Dr.: 14,10, 16,15; 18,20, 20,25; 22,30
ALFIERI: Il figlio dell'uomo di Virgilio Sabel (Italia) 1954, proiezioni continuate dalle ore 15 alle 24. Ingresso gratuito. Rassegna promossa dalla Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino.
ASTRA: La mazzetta, Manfredi-Tognazzi Non vist. (Ingr. 1200). Dr.: 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una donna tutta sola, J. Clayburg, col. Vist. 14. Dr.: 16, 18,15, 20,20; 22,25
APOLLO: Bermude la fossa maledetta, J. Agren, A. Garcia, col. Non vist. Dr.: 20,20, 22,30
CONTINENTAL: Prostitution, Eva. Uta, Brigitta. Vist. 18.
ERBA: La battaglia di Port Arthur, T. Mifune, T. Gauhier, T. Kurosawa. Dr.: 20,30, 22,00
FARO: Serpico, di S. Lumet con Al Pacino. Non vist. Dr.: 15,30; 17,40; 20, 22,20
FIAMMA: Abbiamo ci arrobbiamo, B. Spencer, T. Hill, techn. Non vist
HOLLYWOOD: Tentacoli, John Huston. Non vist.
PRINCIPE: Porno follie di notte, Amanda Lear. Vist. 18 Ap. 15,30. Ult. 22,30
STATUTO: Storie di paglia, Hoffman, Vist. 18 (Ingr. 600) Ap. 14,30. Ult. 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Star love. Ripresa cortometraggi cubani. Vist. 18 ingresso soci
CRAVESANA*: domani **Don Chisciotte e Sancho Panza.** Ore 15-17.
MILANO: Amici più di prima - 4 scolarsi di Hong Kong.
MOVIE CLUB: I cannoni Rio Conchos di Gordon Douglas con R. Boone, S. Widmark. Ore 20,30, 22,30
PO: Shock, J. Steiner.
REGINA: Candido erotico. Colori Vist. 18
VITT. VENETO: Schiave nell'isola del piacere. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Vampiro Sexy.
SMERALDO: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. (Ingr. 500)
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Giancarlo Giannini. L'innocente di Luchino Visconti con Laura Antonelli. Vist. 14. Dr.: 20, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quell'ultimo ponte. S. Connery, R. Redford.
SAN PAOLO: Goodbye Emanuelle, Kristel. Vist. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERARDI: L'uomo venuto dalla pioggia.
STAR: La bella della SS. Thorne Vist. 18.
ZETA d'ESSAI: Il giudice e l'assassino di B. Tavernier con P. Noiret, col. Dr.: 20,10; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza. Invasione: Marte attacca la Terra.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMORA: Il cielo, l'inferno, il violento, T. Milian, M. Merli.
EDERA: Troppo nude per vivere, A. Fryna, T. Bolling, techn. Vist. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Colpita da improvviso benessere. Rafli Vist. 14 (Ingr. 600).

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: Le ragazze Pon Pon. Vist. 18
FALCHIERA: Airport 77. Non vist.
MAYOR: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte di pioggia, Giannini. Non vist.
SOCIALE: Piedone l'africano, Spencer. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La notte dei lunghi coltelli, K. Kinski, A. Cayan
ARTISTI: Un sabato. Ultima giorna d'amore.
ERIDANO d'ESSAI: Certi piccolissimi peccati, di V. Rossi con J. Rochefort, C. Brasseur. Dr.: 20,15; 22,30

CINEMATOGRAFI

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINA (MASSA Bangasi): La grande abbuffata, di M. Ferrari con Ugo Tognazzi, M. Mastroianni, M. Piccoli. Vist. 18. Dr.: 20,30, 22,30.
CUORE*: Rassegna film da Hedern: **Il giorno più lungo**, J. Wayne, R. Mitchum, H. Fonda, R. Burton. Dr.: 19, 22
ITALIA: Bermuda la fossa maledetta, Garcia-Agren. Non vist. (Ingr. 800)
SPEZIA: Bandits a Milano. (Ingr. 600) Ana candiz. Ore 15

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Arnaldi, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Ing., Vittorio Veneto. Teatro Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla cassa. Teatro Regio: Stagione d'autunno abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro. Torino-Calcio: abbonamenti stagione 1978/79 in vendita all'Enal. Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 10,30 Trotto. riduzioni Enal alla cassa. Juventus-Glasgow: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica. **Una moglie** (Arlecchino); **La grande abbuffata** (Cabiria)

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: La ragazze del ginecologo. Vist 18.

CARIGNANO
PETER: Gargo, Travers. Non vist.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La malavita sfacca la polizia risponde. Non vist.

CASELLE
ITALIA: La belva col mitra. Vist. 18
ROMA: Il terribile sparatore.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La ronda del piacere.

CIRIE'
CATALANO: 2001 odissea nello spazio. Non vist
ITALIA: Grazie tante arrivederci, Villani Vist 18.
NUOVO: 6000 km. di paura, Bozzuffi. Non vist

CUORGNE'
PERONA: I leoni della guerra.
MARGHERITA: Manfiti. Vist 18.

LANZO
CATALANO: Tenente Colombo Uccello per un canto morto. Non vist.

LEINI'
AMBRA: Karatè a Shanghai.

MONCALIERI
ITALIA: I sopravvissuti delle Ande, N. Stiletz Vist. 14

ORBASSANO
MODERNO: La tigre del sesso. Vist 18.

PINEROLO
ITALIA: A chi tocca tocca.
NUOVO: Tenente Colombo.

POSSASCO
S. GIORGIO: Spermula.

RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Malizia quell'oscuro oggetto.

RIVAROLO
CRISTALLO: Guerre stellari.

SETTIMO
BECCARIS: Vigilato speciale.
MODERNO: La stangata.
GARIBALDI: Il professionista.

SUSA
CIVICO: Giulia.

TORRE PELLICE
TRENTO: La nuove avventure di braccio di ferro.

TROFARELLO
DAVIDE: Emanuelle nera, parte seconda.

VALPERGA
AMBRA: Tenente Colombo concerto con delitto.

VENARIA
DANTE: America violenta.
SUPERCINEMA: Ultima orgia del 3° Reich.

TEATRI

ALFIERI: dal 22 settembre, debutto Compagnia Macario.
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
NUOVO: «Torino '78, Mostra Filatelica, Convegno Commerciale».
REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215, Tel 546.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 27.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CHALET: 21 Tu ami Ma Sia.
CLUB 84: ore 21 I Mammiboni
DU PARC: ore 21 Beppaccio 71.
EDEN: ore 21 ballo liscio.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Bevilona.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Settimo 3, t. 532 492). Thomas, Chris and Guido.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1822» (v. dei Mille 22 - telefono 670.263): Terantino, Fratantonio, Togliatto, Venosiani «Collettiva ispirata alla Sacra Sindone».
LA CONCHIGLIA: Beggiore - Coppo
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12,30; 16-19.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3; tel. 885.408): Autori contemporanei
A.I.C. (877.857): L. Torre e grafica int.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
7-17 settembre 1978

QUESTA SERA ore 21 al PALASPORT
LESTER BOWIE SESTETTO
ART ENSEMBLE OF CHICAGO
in concerto
Ingresso L. 2000
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS-VASQUES

SABATO 9 SETTEMBRE Ore 20,30 al PALASPORT
Compagni dai campi e dalle officine
con L. Della Mea - P. Ciarchi A. Ciarchi - P. Pietrangeli G. Marini - F. Amodei - Nuovo Canzoniere Veneto
Ingresso L. 1500
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

DOMENICA 10 SETTEMBRE Ore 20,30 al PALASPORT
Angelo Branduardi
Festaconcerto con
Banco Mutuo Soccorso
Maurizio Fabrizio
Luigi Lai
Mizrahi
Ingresso L. 2000
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

LUNEDI' 11 SETTEMBRE Ore 20,30 al PALASPORT
BANCO
Concerto per orchestra con
Banco del Mutuo Soccorso
Angelo Branduardi
Maurizio Fabrizio
Ingresso L. 2000
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

ore 20,45
VINOVO
Premio Murray Mir Corsa Tris

Trocadero
Via A. Doria 9 - Tel. 553.771
Domani ore 21
RIAPERTURA
con gli SCORPYO

DJ Parc
Un giardino nel cuore di Torino
Omaggi floreali alle SIGNORE PIU' ELEGANTI

Odeon
(ex sala Gay)
Domani ore 16 e 21
RIAPERTURA

Nuovo PRINCIPE
Serata dell'eleganza
Orch. BEVIONE
Canta RATTI

FORTINO
INAUGURAZIONE VENERDI':
Gran Gala dei Fiori
animatore CARLO WILLIA

danze arlecchino
Domani ore 21
RIAPERTURA

LA LUCCIOLA
Domani ore 21
RIAPERTURA

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante Fortin
si mangia solo specialità di pesce tutte le sere musica
V. Mondrone 9 - Tel. 200.826

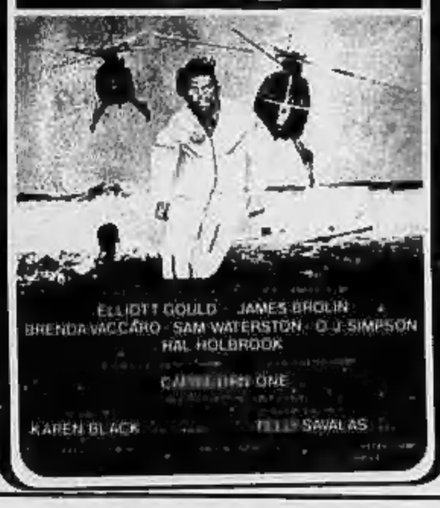
Danze K2 Carignano Tel. 9607488 9897481
RIAPERTURA
Venerdì liscio con supergara
Sabato liscio con I FRANTES
Domenica 15 e 21 Discoteca

Ristorante «LA BRASSERIE»
Questa sera riapertura
Cabaret «LA NUIT»
con le sue favolose serate
presenta Gianni Sera
Pren. tel. 840.4316

Domani sera ritroviamoci al club discoteca SEVENTY SEVEN
RIAPERTURA
Borgaretto - Tel. 358.1615

DOMANI all'AMBROSIO
in grande Prima
Titanus
- il film che darà un'impronta alla nuova stagione cinematografica
- il film di cui tutto il mondo parla
- l'esaltante ed emozionante impresa di un giornalista che riesce a smascherare una truffa di 50 miliardi di dollari
- la mostruosa macchina del potere ha i mezzi per farci passare per vere le più strabilianti imprese spaziali
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

CAPRICORN ONE



ELLIOTT GOULD · JAMES BROLIN
BRENDA VACCARO · SAM WATERSTON · O.J. SIMPSON
HAL HOLBROOK
KAREN BLACK · TELLY SAVALAS

Da stasera lo spettacolo visto in Usa da 130 milioni di persone

Le «Radici» di Haley in tv una saga del dolore negro

Lo scrittore Alex Haley (a sinistra) e Levar Burton, il Kunta Kinte televisivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Radici*, il grande programma televisivo sulla condizione dei negri in America, appare stasera sui teleschermi italiani esattamente negli stessi giorni in cui la rete televisiva Abc, che lo ha prodotto, ha deciso di ripeterne la programmazione, a causa dell'immenso successo.

La prima volta, nella primavera dello scorso anno, *Roots* (è il titolo americano di *Radici*, dal libro parzialmente autobiografico di Alex Haley) ha avuto un pubblico senza precedenti nella storia delle comunicazioni di massa: si calcola che 130 milioni di americani siano stati l'immensa silenziosa platea di questo programma.

«*Mai uno spettacolo ha provocato tanto imbarazzo*» era stato detto allora, dopo le prime puntate. Mai, si può dire oggi, una serie di puntate televisive ha scatenato con più impeto l'orgoglio e l'identificazione dei negri, la voglia di ritrovare la patria, il desiderio di riconoscersi nelle origini e di rintracciarle.

Il villaggio africano di cui Alex Haley ha raccolto le prime testimonianze e iniziato la sua narrazione, è oggi diventato il luogo di un pellegrinaggio senza fine dei negri americani. Il libro ha venduto oltre 20 milioni di copie, un'altra cifra che non ha precedenti.

La storia di *Radici* è semplice, come sono semplici le storie di dolore e di ingiustizie nel mondo. E' tragica, come lo sono state certe pagine (troppe) nella vita dei negri americani. Ma è anche un dramma carico di tensione, di una voglia di dignità e di liberazione. E questo è stato il segno indimenticabile di un evento che appartiene ormai più che ai mass-media alla storia sociale d'America.

Molti critici si domanderanno se una simile valutazione di Haley non sia eccessiva. Il libro non è un bellissimo libro. E le lunghe puntate del ciclo televisivo non sono un film straordinario. Ma, come è accaduto in America, i critici colti, come gli storici e gli ideologi, non avranno fortuna, qualunque loro obiezione sarà superata da una profonda e immediata comprensione popolare. Invano un tecnico inglese del periodo storico narrato da Haley ha tentato di divulgare, sulle pagine eleganti del «Times literary supplement» certe sue obiezioni alle date o ai costumi e persino alla credibilità di alcune fonti del libro di Haley. I 130 milioni di americani travolti dal destino di Kunta Kinte, il giovane guerriero che diventa schiavo e che è il capostipite di una generazione di schiavi che non perdono il ricordo della libertà e il bisogno di dignità, non gli hanno prestato ascolto.

Invano esperti di televisione e di cinema hanno cercato di far notare le esaltazioni troppo poetiche, simili a un sogno, nella vita del villaggio africano prima della cattura, i toni troppo chiari o troppo scuri che sono stati dati alle sequenze e ai momenti che raccontano la vita disperata e mai rassegnata di una generazione di schiavi. Vi sono state obiezioni tecniche, obiezioni estetiche, obiezioni storiche. C'è chi ha lamentato l'eccesso di sentimento, dove avrebbe voluto una più cruda durezza politica. E chi ha trovato eccessivo il ruolo affidato ai cattivi (i padroni bianchi). Immagino che in Europa (adesso in Italia) vi saranno obiezioni ideologiche. Qualcuno parlerà del «semplicismo americano», chiamerà in causa la lotta di classe e denuncerà la mancanza di un definitivo giudizio storico.

Forse scoprirà perfino una intenzione di conciliazione fra ex schiavi ed ex padroni, alla fine, e dirà che una nuova invisibile catena è caduta sui negri, invece della rivoluzione.

Un modo per liberarsi da obiezioni che, almeno in America, sono risultate sterili, non hanno toccato la persuasione del pubblico, non hanno neppure sfiorato l'ondata di appassionato entusiasmo dei negri americani (si calcola che almeno una persona per ogni famiglia negra d'America abbia visto *Radici*) è di ricordare che la migliore definizione di questo evento è quella di saga popolare, di grande spettacolo pedagogico. E' un modello che si rifà, più che alle supposte manovre della «cattiva coscienza borghese» (certo già di qualche parte giudizi del genere) a certe esemplari rappresentazioni popolari sovietiche o cinesi. E' una vasta illustrazione che conta sui sentimenti, sapendo che la gente è messa sui sentimenti.

Dunque *Radici* non è una grande occasione per il critico da cineclub, non è la migliore serata per lo storico con interessi accademici e per l'ideologo armato di ortodosse taglienti. E', come accadeva nel cinema russo delle origini, nel cinema cinese della «guerra dell'occhio», o come accade ancora oggi nel cinema cubano, un grande spettacolo popolare con un potente e semplice messaggio educativo. Dicono che per giorni e giorni, dopo la prima presentazione del film in America, gli operai bianchi non osavano parlare con gli operai negri nelle fabbriche di Detroit.

Furio Colombo

Ha scritto «Azzurro», stasera canta al Ruffini

Che fascino la voce stonata di Conte, avvocato cantautore

TORINO — Il cantautore Paolo Conte terrà questa sera alle 21 un recital al Barcabar-ret del Parco Ruffini per il festival dell'Unità. Tra gli altri appuntamenti della serata: alle 21, al Palasport, concerto del Lester Bowe Settetto Art Ensemble of Chicago. Al Teatro Tenda del Ruffini, sempre alle 21, *Globe ed io*, spettacolo sulla condizione femminile con Daniela Candio. Per il cinefestival, alle 21.30, proiezione di *La guerra lampo dei Fratelli Marx*.

A voleri sentire un po': i nostri cantautori sembrano quasi tutti sfornati con lo stampino. Certo, qualcuno ha la gitarba più ruvida, qualche altro il cuore rivoluzionario o il rock nevrotico dell'attualità; ma le loro musiche navigano sempre le stesse acque, senza brillori di fantasia, e quanto ai versi delle loro canzonette hanno ancora il sapore acido delle poesie adolescenziali, ermetiche e tenere, come di liceali che non crescono mai. I personaggi fuori schema restano pochissimi, e sono menestrelli matti, coccolati dall'industria discografica anche per questo loro comoda stramberia: pensiamo a Guccini, per esempio, o a Lucio Dalla. Uno tutto diverso è Paolo Conte, e non è un caso che di lui Guccini dica che «è un vero genio».

Astigiano, poco più di quarant'anni sotto un gran naso furbo di campagnin, avvocato di professione, non ha l'età né il mestiere o la storia degli altri suoi colleghi in musica. Qualcuno gli potrebbe esser quasi figlio, molti hanno esperienze e modi di vita che precedono la lunga muraglia del Sessantotto. Lui invece ricorda perfettamente che «mio padre, notaio, suonava anche lui il pianoforte, e faceva le canzoni americane dei music hall di Broadway, roba che arrivava fin da noi chissà come. Lo stile era quello di moda allora, cioè Charlie Kunz e lo "stride piano" di Fats Waller. Sono cresciuto con quella musica nelle orecchie, ed era fatale che mi prendessi una cotta bestiale per il jazz».

Questa passione gli è rimasta attaccata addosso. Canta sul filo della stonatura, con una voce roca e sfumata che sembra sempre sul punto di partirsene per altri lidi, come ricordando a malapena le dissonanze e le scalate ritmiche del vecchio jazz; la sua musica ha l'andamento allenante e il gusto sbiancato di chi ha fatto le notti bianche con il piano di Garner, Tatum, Basie. L'effetto è un originale impasto sonoro, bizzarro e osceno, che riproduce ammiccando atmosfere anacronistiche, ricordi strimpellati d'altri tempi. Ma quello che affascina soprattutto, e restituisce il senso vero alle parole consumate da altri cantanti, sono le storie che racconta con la sua voce spiegherata: una sorta di autobiografia a puntate, ironica e approssimativa, che si serve d'uno spaccato di vita provinciale per ritrovare nella gente «che vive in fondo alla campagna» il senso e la misura della nostra storia d'uomini senza qualità, eroi comuni del quotidiano.

Paolo Conte

Ha scritto finora 1500 canzoni, ne ha pubblicate 200. Prima le prestava ad altri, come Azzurro e Siamo la coppia più bella del mondo (Celentano), Tripoli '69 (Patty Pravo), Onda su onda e Genova per noi (Lauzi), Messico e nuvole (Jannacci). «Poi ho deciso che doveva cantarmele io. Il mondo della mia canzonetta è assai povero di voci, le uniche che hanno credibilità sono quelle di Celentano e Jannacci; ma ci sono cose che neanche loro possono fare come dico io. Un autore è come un regista, che deve scegliersi gli attori e non sempre li trova. E allora, per difendere le canzoni, deve essere lui stesso a mettersi il a fare il buffone».

Il ritardo con cui Conte è diventato «cantautore» (a quarant'anni suonati si va in pensione, tra i canzonettari) gli ha dato una chiave critica singolare, un'ironia beffarda e amara che scivola tra le sue storie di provincia e le riviste d'una patina letteraria inconfondibile, un codice culturale pungente e non facile da decifrare nella sua ricchezza e complessità di contributi. I suoi personaggi fanno la storia tra Asti e la Riviera; sognano il mare e la fuga verso la grande città al neon, ma rientrano sempre nella quiete stanca delle Langhe.

Conte ti reinventa con un'operazione linguistica estremamente raffinata, che ridà alle parole il loro valore d'uso, e mette lui nella condizione scoperta di chi è complice di queste spedizioni all'antica nella foresta esotica del bar Mocambo.

L'universo di Conte si consuma tutto nei riti d'una borghesia vissuta tra le due guerre, hemingueiana di ritorno, affondata e sconfitta tra i portici e le nebbie delle piccole città della memoria. La sua complicità è già in partenza una forma di assoluzione, la scelta della fuga verso il mare ti ritrova tutti assieme su un topolino amaranto a sognare un mondo senza tinelli color marrone. Ma loro, la gente selvatica di campagna, su quella topolino ci stanno davvero; lui invece ti canta, con le scarpe di vernice e i guizzi d'ironia negli occhi azzurri.

m.c.

Bentornati a casa!

GUIDA TV

vi aspetta in edicola con tutti i programmi italiani, stranieri, locali e in più il

CARNET

con le notizie sulle TV locali e trama dei film

36 pagine tutte a colori

150 Lire

UN PERIODICO MONDADORI

da Montegrotto Terme una vittoria della natura: la vacanza fangotermale

nuovissimo Hotel Terme apollo

- situato in magnifica posizione ai piedi dei Colli Euganei immerso nel verde, dotato di un parco giardino tranquillissimo e di ogni confort
- 4 piscine termali a diversa temperatura, 3 campi da tennis, sala ginnastica, tavernetta
- specializzato nella cura del fango indicato per forme reumatiche e postumi di fratture, reparti cura interni e personale specializzato
- per informazioni Tel. 049/793900

Hotel Terme Antoniano

- moderna costruzione con ogni confort
- posizione tranquilla
- 3 piscine termali giardino tennis coperto e scoperto
- reparti cura interni
- cucina scelta
- per informazioni Tel. 049/794177

Insieme gli Hotel Termali sono convenzionati con Ente Autonomo Montegrotto Terme e a 9 Km da Padova, 40 da Venezia, 140 da Milano, 110 da Bologna, 483 da Roma

PARIGI e i SUOI CASTELLI - 19/24 settembre in autopullman Gran Turismo con Guida. Pensione completa. Visite di PARIGI STORICA e MODERNA, ATIV - Tel. 847.695 - 848.282 - 637.348 o presso Vs. Agenzia.

SICILIA 8 gg. part. 17/9: Grecia e sue isole 12 gg. part. 9 - 16/9; Parigi 8 gg. part. 16/9 - 23/9; Vienna 8 gg. part. 9 - 23/9. MILANO VIAGGI Tel. 53.10.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia

AVVISO

Stella e Adriano moda giovane

corso San Maurizio 71 Torino tel. 831.525

per rinnovo ed ampliamento locali svende (compresi arrivi aut. inv. 78) fino ad esaurimento merce.

Fino all'8 ottobre il negozio sarà aperto la domenica

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

Con gli splendidi Virtuosi di Roma

Quando per Vivaldi si sfida il temporale

TORINO — *La frenesia torinese di questo tricentenario vivaldiano ha forse toccato il punto più alto quella settimana coi due concerti tenuti all'Auditorium da quella gloriosa formazione dei Virtuosi di Roma, a cui nessuno potrebbe contestare la qualifica di protovivaldiani per l'assidua esplorazione che da trent'anni esatti vengono conducendo nel repertorio, edito e inedito, del Prete Rosso. Qualità di esecuzioni e scelta di programmi hanno giustificato l'entusiasmo del pubblico, cui neanche un temporale di proporzioni apocalittiche ha impedito di affollare l'Auditorium al massimo della sua capienza, e anche un poco di più.*

In trent'anni, l'organico del complesso fondato e diretto da Renato Fasano è cambiato chissà quante volte: forse della formazione originaria non c'è più che il direttore. Ma anche attraverso gli inevitabili avvicendamenti esso conserva il suo carattere prestigioso di passerella dei migliori archi italiani.

In programma, tutte opere di valore sicuro: una sola composizione vocale, il nobile Stabat Mater, *cantato dal mezzosoprano Teresa Rocchino, e poi tutti Concerti, e quasi tutti scelti fra quelli pubblicati dallo stesso Vivaldi, quattro dall'Estro armonico e quattro dal Cimento dell'armonia e dell'invenzione, cioè le celeberrime Quattro Stagioni.*

Al cui proposito sono in debito verso i miei ventiquattro lettori d'una rettifica al mio recente articolo sull'Olimpiade eseguita dagli ungheresi al Conservatorio. Manifestavo lo scetticismo sull'autenticità d'una autocitazione delle Quattro Stagioni contenuta in una scena corale dell'opera. Ora che succede? Vado a visitare la mostra dei manoscritti vivaldiani allestita presso la Biblioteca Nazionale, e nella vetrina X mi trovo il manoscritto dell'Olimpiade, per combinazione squadernato all'inizio del coro d'introduzione, e le note sono proprio, inequivocabilmente, quelle della Primavera! Ritiro dunque le insinuazioni circa la fedeltà di quella revisione (almeno in questo caso), e vuol dire che tra le bizzarrie, gli estri e le modernità di Vivaldi ci metteremo pure il gusto monarteano di citare i propri successi.

m.m.

Al Carignano dal 15 settembre «'L curà 'd Rocabrusà»

Femi Benussi la nipote sexy del «reverendo» Campanini

TORINO — Ritorna, per il quarto anno, la «Compagnia del teatro comico» con Carlo Campanini e Franco Barbero ad aprire la stagione torinese 1978-79. Mette in scena al Carignano, il 15 settembre, 'L curà 'd Rocabrusà che Tino Belmondo (alias Tino Casaleggio) ha ripreso da una famosa commedia di Giovanni Drovetti, già messa in scena con successo nel 1931 al teatro Rossini dalla compagnia di Mario Casaleggio, che ebbe oltre 1500 repliche. Ma stavolta c'è una sorpresa: la principale interprete femminile è Femi Benussi, conosciuta finora soprattutto come attrice sexy del cinema.

Campanini e Barbero sono ospiti del Teatro Stabile, il 26 settembre passeranno al teatro Globetti dove si fermeranno fino a metà novembre, per poi fare una tournée in provincia. Ritorneranno a Torino per Natale e si fermeranno anche in gennaio, con un altro lavoro del repertorio piemontese. Hanno spiegato ieri in una conferenza stampa, con Tonino Micheluzzi che cura anche la messa in scena e gli altri attori della compagnia: «*La commedia di Drovetti è una dei pochi lavori, non solo dialettali, che insieme alla parte comica presenti una storia umana. Tutti i personaggi hanno una loro dimensione e verità umane, non sono trattati superficialmente*».

I due personaggi principali, Campanini parroco di campagna e Barbero sacrestano, sono al centro di un paese dove arriva una nipote del prete che ha uno scabroso passato di attrice-cantante. Gli abitanti l'accolgono bene finché ignorano quel passato, che el-la peraltro intende dimenticare, ma poi la respingono. Di qui conflitti morali e contrasti psicologici, che costituiscono la trama sottofondo della commedia comica.

Negli Anni 30 questo lavoro fu considerato «*maliziosa, leggera, antitradizionale*», quasi contestatario. Allora gli interpreti erano Mario Casaleggio e Carlo Artuffo; oggi Tino Belmondo ha adattato il testo alla personalità dei nuovi interpreti, aggiornando e modificando alcune situazioni divenute anacronistiche e certi modi di linguaggio, pur senza alterare il significato e gli effetti di questa «storia d'onore» che conserva tutta la forza e la freschezza originali: «*Il pubblico vuol ridere, ma noi invece di una farsa gli diamo qualcosa di più vivo e vero, che può appagarlo molto meglio*».

Femi Benussi è dunque la nipote del parroco. Altri interpreti: Nella Colombo, Tonino Micheluzzi, Gianni Franco, Luciano Donalisio, Nadia Maddalena, tra i più giovani Daniela Audisio e Annamaria Biletta, Stefano Lisinki e Silvia Zangrande. Le musiche sono di Romano Farinatti.

b. alt.

A Roma il cinema costa tremila lire

ROMA — Cinema a tremila lire, da lunedì, in due sale di «prima visione» romane. Si tratta del Metropolitan e del Fiamma, due locali gestiti dalla Eci che ha dato il via al nuovo «caro cinema» delle prime visioni in concomitanza con l'uscita di un film particolarmente atteso come *Zombi*, la nuova pellicola firmata a quattro mani da Dario Argento e George Romeo e finanziata dal capitale americano.

Nessuna motivazione, da parte degli esercenti, ha accompagnato la decisione.

Questa sera «Vizio assurdo» con Vannucchi

Luigi Vannucchi protagonista del «Vizio assurdo» su tv uno

(*v.*) Serata interessante per la televisione: alle 21,35, circa dopo *Ping pong*, va in programma la registrazione per il video della commedia di Diego Fabbri e Davide Lajolo *Il vizio assurdo*, con protagonista Luigi Vannucchi. La commedia avrà inizio circa quaranta minuti prima che finisca la puntata numero 1 di *Radici*, sceneggiato americano che, sulla rete 2, durerà fino alle 22,15 circa.

E' deprecabile che, ancora una volta, la concorrenza in atto fra le due reti televisive metta lo spettatore a disagio creando, nelle famiglie, imbarazzi nella scelta serale dei programmi. *Radici* è senz'altro una trasmissione di richiamo, che fin dalla puntata di stasera sarà seguita da moltissimi telespettatori, ai quali la lettura del diffuso romanzo *Roots* (anche in Italia un *best-seller*) ha stimolato il desiderio di vederne la trascrizione televisiva nei cui riguardi sono positive le referenze.

E allora chiediamo: perché non si vuole ascoltare (o riascoltare, se lo si è già sentito e letto) *Il vizio assurdo*, è necessario piantare a poco più della metà la puntata di *Radici*? Crediamo d'interpretare il sentimento di molti spettatori pregando la Rai di fare in modo di evitare certe concomitanze, che irritano gli spettatori e finiscono con l'esser di danno a entrambi i programmi tutti dissennatamente coincidono.

Di *Radici* non occorre altro in questo spazio perché, in altra parte del giornale, parla dettagliatamente dello sceneggiato tolto dal romanzo di Alex Haley il nostro corrispondente dagli Stati Uniti, Furio Colombo. Del *Vizio assurdo*, spettacolo che in palcoscenico ha avuto più di 300 repliche, va segnalata l'efficienza di questa registrazione, eseguita al principio del 1977 al Teatro Mancinelli di Orvieto. La repentina morte, la scorsa settimana, dell'inquieto e tormentato protagonista Luigi Vannucchi, rende più commossa e toccante questa trasmissione, magistralmente guidata da Giancarlo Sbragia.

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c): Je l'aime, tu danses, con Maurice Béjart, Rita Poelvoorde, Bertrand Pie - **Telegiornale** (c)

14 — **Bari: inaugurazione della 42ª Fiera Campionaria del Levante**

18,15 **Ahi, ohi, uhi** - Bimbi sicuri in casa (c)

18,20 **I fratelli benefici** (c)

18,35 **Telefilm: Cannon: Una festa speciale** con William Conrad

19,05 **Le magiche storie di Gatto Teodoro** (c)

19,20 **Telefilm: L'isola del tesoro**

19,45 **Almanacco** (c) - **Telegiornale** (c)

20,40 **Ping Pong** (c)

21,35 **Il vizio assurdo**, dal romanzo di Davide Lajolo. Sceneggiatura di Diego Fabbri e Davide Lajolo.

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici** (c)

13,30 **Il pozzo di carta - La 285: una legge non attuata**

18,15 Telefilm: **Una vita in una borsa** (c)

18,35 **La talpapittora** (c), cartone animato

18,50 **TG2 - Sportsera** (c)

19,10 Telefilm: **Batman** (c): **Charlotte, faccia d'angelo - Pericolosi giocattoli**

19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)

20,40 **Radici** (c) - Sceneggiato dal romanzo di Alex Haley

22,15 **Tiro al bersaglio - Temi e vittime del cabaret, - TG2**

LA TV di *vice*

La figlia e gli amici ricordano Italo Svevo

A un pubblico culturalmente aggiornato si è soprattutto rivolto ieri sera il film-inchiesta *La città di Zeno*, dotta prefazione ai quattro successivi appuntamenti della televisione con Italo Svevo. Sono cinquant'anni che in una disgrazia automobilistica, accaduta a Motta di Livenza il 13 settembre 1928, perdeva la vita a 67 anni, l'industriale triestino Ettore Schmitz, autore di romanzi e commedie per i quali usava il *nom de plume* Italo Svevo, che lo ha reso celebre negli ultimi anni della sua vita.

Questo omaggio all'autore della *Coscienza di Zeno*, di *Senilità* e di *Una vita*, si articolerà in cinque trasmissioni delle quali la prima è, appunto, andata in programma ieri. Autore e regista triestino Franco Giraldi, col quale hanno strettamente collaborato un critico di nascita anch'essa triestina, Tullio Kezich, e il saggista Claudio Magris. Giraldi, nell'ora e mezza portato sullo schermo, cinematografico prima e poi televisivo, lo struggente racconto di Guarantotti Gambini *La rosa rossa*, ha fatto percorrere alle telecamere tanto le strade e le piazze della città giuliana, quanto la via malinconica e sentimentale dei ricordi, così da dare, al tempo stesso, un'immagine non solo geografica e topografica di Trieste, ma anche un vivido profilo del suo più famoso scrittore, evocato nel proprio mondo attraverso le testimonianze dirette, tutte molto precise, di parenti (prima fra tutti la figlia, signora Letizia), amici, uomini dell'arte, della cultura, della politica.

Kezich e Magris, ai quali va data lode per la particolare cura posta nell'articolare questa prefazione filmata alle successive puntate di *Mezzo secolo da Svevo*, hanno affidato allo speaker un discorso esplicativo sulla Trieste di prima e dopo la guerra 1915-18, portando così tutti i telespettatori a meglio intendere le due epoche in cui si colloca la figura di Italo Svevo. Una, quella che fece della città di San Giusto «*il maggior centro dell'impero austro-ungarico per i commerci nel Mediterraneo e con l'Oriente*»; l'altra in cui «*con il crollo dell'impero asburgico Trieste perde la sua funzione di porto del bacino danubiano e decade economicamente*».

Alla città economicamente decaduta era anche dedicata parte dell'inchiesta di Giraldi, certo interessante per le molte cose dette, e legate all'odierna situazione della Venezia Giulia che, come tutti sanno, non manca di destare preoccupazioni, non a Trieste soltanto. Ma, nel contesto televisivo questo richiamo attuale sarà apparso forse un po' distaccato dall'evocazione sveviana, così rigorosa negli interventi e, insieme, così illuminante nell'aneddotica, fornita di prima mano oltre che dalla figlia, da altri più o meno stretti congiunti dello scrittore.

Alle interviste si sono avvicendati rapidi inserti della registrazione televisiva de *La coscienza di Zeno*, il testo teatrale che proprio Tullio Kezich ha derivato dal romanzo omonimo. Nell'interpretazione di Alberto Lionello le immagini del protagonista del libro si sono alternate a quelle soltanto fotografiche di Italo Svevo: due volti diversi, due personaggi complessi e sofferti. Grazie al video, il secondo, cioè lo scrittore, in vita così sfortunato e incompreso, è stato avvicinato a una platea assai grande; e lo sarà ancora di più nelle prossime settimane, quando, nella continuazione del ciclo sveviano, saranno diffusi il film *Una vita*, la commedia *Il ladro in casa*, l'originale televisivo *Una burla riuscita*.

Sulla rete 1, ieri sera, in diretta dallo Studio 5 di Roma, è stato trasmesso un ricordo di Marcello Marchesi. *Il malloppo* nel quale il versatile umorista, scomparso nel luglio scorso, è stato ricordato con molto affetto da Maurizio Costanzo. Domani ne riparleremo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

8 — Stanotte, stamane
7,57 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Friuli-Venezia Giulia
12,05 Voi ed io 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Invito all'ascolto della musica folk
15 — E... state con noi
16,40 Trentatrégiri
17,05 La maschera ed il volto, di Luigi Chierelli
18,45 Appuntamento
19,15 Big band concerto speciale
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Chiamata generale
21,35 Concerto sinfonico
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Romantico trio
10,12 Incontri di sola F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il racconto del sabato
13 — Discosfida, anteprima
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discosfida
18,30 Gr II Europa
18,37 Il quarto potere ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti. - Notturno italiano dalle 23,31 alle 5,57

RADIOTRE

Giornali radio: ore 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

8 — Colonna musicale
8,45 Concerto
10 — Noi voi loro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Gluck
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
21,50 I concerti di J. S. Bach
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

10,15 Il prezzo nello, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per ricominciare, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,02 Black magic music
17 — Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: Telegiornale (c); 19,05: Per i più piccoli (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: In kajak sull'Himalaya (c); 20,55: Il regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: L'errore fatale, originale televisivo, regia di Mark Rydell (c); 22,30: Superplay (c). Il balletto; 23,25: Biennale '78 Venezia (c); 23,50: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,15: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,30: Conoscere la Jugoslavia (c); 21: Arte e artisti jugoslavi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,40: Film: Corruzione in una famiglia svedese (c), con Ingrid Thulin, regia di Vilgot Sjöman; 23,10: Locandina delle manifestazioni economiche (c); 23,30: Notturno musicale. Contrasti, di Dane Skerlj.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié..., 18,50: Telefilm; 19,25: Parolamo, telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Film: Supercolpo da 7 miliardi, con Brad Harris, Elina De Witt. Regia di Bitto Albertini; 22,35: Puntosport; 22,45: Notiziario.

SPAGNA A 20 ORE DI CANGURO

GENOVA - BARCELLONA - PALMA

3 PARTENZE SETTIMANALI

PER BARCELLONA PREZZI A PARTIRE DA LIRE 32000 E DAL 1° OTTOBRE

SCONTI DAL 10% AL 30% E

AUTO GRATIS a seguito 4 passeggeri

LINEE TRAGHETTI PER PASSEGGERI CON O SENZA AUTO

canguro iberia

RIVOLGETEVI AL VOSTRO UFFICIO VIAGGI

SETTIMO CIELO MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Oggi alle 16,30 nella chiesa di S. Rocco (v. S. Francesco d'Assisi) replica del concerto per flauti «Cominciamento di gioia», con Sergio Balestracci.

Alle 21 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi (v. S. Francesco d'Assisi 11) concerto dell'organista Sergio De Pieri. Musiche di Elias, Soler, Mozart, Lucchesi, Brahms, Franck, Anonimo spagnolo.

Jazz ad Alassio

ALASSIO — Con il suo Festival, Alassio chiude l'estate del jazz. La rassegna si svolge al Belvedere Santa Croce (ingresso gratuito). Stasera il gruppo «Dire», e il sestetto di Elvin Jones. Domani Richard Abrams e il duo Max Roach-Anthony Braxton.

Si susseguono smentite, conferme e schermaglie

Venezia: diventa un "giallo,, la crisi della giunta comunale

Le dimissioni, furono annunciate 50 giorni fa, ma per ora non è successo nulla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *«Zò le man dal sindaco»* e *«Zò le man dala Giunta»* era scritto su un folto gruppo di cartelli che domenica scorsa, durante la regata storica, spiccavano fra le barche assiepate ai lati del Canal Grande. Anche se qualcuno ha avanzato dubbi sull'origine schiettamente popolare dell'iniziativa, l'episodio può ben mostrare che i veneziani partecipano alle tormentate vicissitudini della loro giunta socialcomunista.

La crisi, che dura ormai da più di un mese e mezzo, appare a tutt'oggi più grave di quanto vorrebbero lasciar supporre le numerosissime dichiarazioni di buona volontà espresse in ogni occasione dalle parti coinvolte nella vicenda. Ma com'è cominciata questa crisi che, se di fatto è innegabile ed ammessa da tutti, «de jure» deve ancora essere ufficializzata perché nessuno, nonostante vari strombazzamenti, ha ancora presentato le dimissioni?

E' cominciata pochi minuti prima dell'apertura del Consiglio comunale del 21 luglio, che avrebbe dovuto affrontare un consistente ordine del giorno sui nuovi regolamenti dei Consigli di quartiere e sui programmi poliennali, quando, durante una riunione preliminare di capigruppo, i socialisti hanno espresso l'intenzione di attuare una verifica sulla giunta e, in particolare, sul sindaco Mario Rigo — che fa parte del loro partito — del quale, più o meno palesemente, si chiedeva la sostituzione. Tutto questo, però, dicevano i socialisti, sarebbe stato da attuarsi in un momento più «tranquillo» per la vita amministrativa della città, dopo, cioè, che gli impegni più importanti e urgenti fossero stati espletati.

Ma su quest'ultimo punto furono pochi ad essere d'accordo; così, appena iniziata la seduta di Consiglio, una mozione-bomba fu presentata dal gruppo autonomo socialista (Gas) che col psi veneziano ha il dente avvelenato fin dalla nascita, avvenuta al tempo della «vicenda Mineo», l'assessore socialista ai Tributi privato dell'incarico ed espulso dal partito per ragioni disciplinari interne, proprio quando voleva rendere noti i nomi dei «grandi evasori fiscali» veneziani e qualcuno pare che non volesse proprio.

In sostanza il portavoce del Gas, Lino Bressan, disse che questa verifica non era proprio il caso di rimandarla e propose che, al contrario, venisse attuata immediatamente. Votarono a favore democristiani, liberali, missini; contrari, ovviamente, i socialisti e astenuti demoproletari, repubblicani e — fu questa la pietra dello scandalo — quei comunisti che condividevano col psi le responsabilità dell'amministrazione comunale.

Si disse che i rappresentanti socialisti in Giunta avrebbero presto dato le dimissioni in blocco, ma si disse anche che il sindaco non ne voleva sapere di dar la propria adesione ad un'iniziativa promossa da chi, in definitiva, non voleva altro che la sua testa.

E venne agosto piuttosto piovoso ma sufficientemente caldo da stroncare i combattimenti più feroci, da smussare gli attriti; e vennero i buoni propositi, le dichiarazioni di disponibilità, le ipotesi di confronto.

Ancora il primo settembre, il pci veneziano «*accoglieva positivamente la decisione del psi di congelare le dimissioni della propria delegazione di giunta al Comune di Venezia e di proporre la ripresa del confronto e della verifica programmatica*». Poi, il 2 settembre, la doccia fredda: l'on. Gianni De Michelis, il più illustre esponente del psi veneziano, annunciava in una conferenza stampa che al prossimo Consiglio comunale, convocato per l'11 settembre, i rappresentanti del psi, sindaco compreso, «*arriveranno dimissionari*».

«*La crisi* — sottolineava De Michelis — *noi vogliamo chiuderla, non far finta che non ci sia mai stata. Presto si svolgerà un primo incontro con i comunisti per verificare se esiste una possibilità di accordo: quando esso sarà trovato, ad una giunta in crisi ne verrà sostituita un'altra, noi auspichiamo con la stessa composizione della prima, anche se non escludiamo l'eventualità di una maggioranza più allargata*».

Qualche giorno dopo, e precisamente il 3 settembre (domenica 3, durante la Regata, De Michelis era stato visto parlare fitto fitto con l'on. Signorile, mentre Craxi si trovava a pochi chilometri da Venezia). De Michelis aveva precisato, in relazione al problema della sostituzione del sindaco, che a ogni forza politica deve essere concesso il «*diritto-dovere di scegliersi le rappresentanze che la esprimono poi a livello di direzione della cosa pubblica*».

«*Rigo* — secondo De Michelis — *fu scelto dal psi per svolgere l'incarico di sindaco di Venezia e deve essere il psi a decidere come deve essere composta la squadra che deve portare avanti la politica che si dà*». A questo punto, i comunisti sono insorti, affermando che «*è questa altalena di posizioni del psi veneziano che ingenera confusione nella città ed impedisce la apertura di un serio confronto*».

Effettivamente, nel Comune di Venezia (che come è noto comprende sia il centro storico lagunare che la terraferma veneziana), di confusione ce n'è parecchia. E non solo per la crisi di giunta: Mestre è maleodorante per l'accumulo delle immondizie che il Comune non sa più dove scaricare (la gente comincia già a lasciarsi andare, anche per la paura di epidemie, bruciando rifiuti per protesta in mezzo alla strada e impedendo ai pompieri di spegnere le fiamme) e c'è poi la scottante questione del «divorzio» tra Mestre e Venezia, per la quale sembra ormai certo che si andrà ad un referendum.

A questo proposito, la dc comunale non si è lasciata sfuggire l'occasione per rilevare che l'iniziativa popolare di chiedere la separazione tra i due centri si colloca in un momento in cui «*si manifesta l'incapacità dell'attuale giunta comunale di dare un'adeguata risposta ai pressanti problemi di Venezia e di Mestre*».

Gigi Bevilacqua

Di nome Paola firmerà Giulietta

Verona. Le centinaia di giovani che da tutto il mondo scrivono a Giulietta i loro problemi d'amore riceveranno di nuovo una risposta. Una ragazza di 22 anni, Paola Sella, sarà la nuova segretaria di casa Capuleti continuando lo strano lavoro del commendatore Solimani morto tempo fa

A MANTOVA

Gonzaga in cucina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MANTOVA — Il periodo settembre-ottobre, che nella tradizione mantovana coincide con le manifestazioni autunnali che fanno parte dell'attività promozionale realizzata dalla città, quest'anno vedrà impegnati i ristoratori mantovani in una iniziativa, promossa dall'E.P.T. e realizzata con la collaborazione del «Sindacato Pubblici Esercizi» e dell'«Accademia della Cucina».

Tutti i punti di ristoro di città e provincia che aderiranno all'iniziativa realizzeranno per i clienti ed i turisti alcuni piatti tipici, quelli più rappresentativi della tradizione gastronomica mantovana «di principi e di popolo». Ai buongustai che assaggeranno queste ricette, oltre al ricordo di un ottimo pranzo casalingo, resterà in memoria una pergamena che il ristoratore consegnerà, dopo averla firmata, al momento del conto, indicante la ricetta base del piatto gustato. Il cliente avrà così la possibilità di conservare la pergamena, di esporla, o, meglio ancora, di applicarne i suggerimenti in cucina.

Il «baldus», celebre personaggio folenghiano, che darà il titolo ad ogni edizione della rassegna (da realizzarsi ogni anno nel periodo autunnale) siglerà con una nota di colore il piacevole incontro con il ristorante, la trattoria o la bettola che il cliente avrà visitato. In chiusura (fine ottobre-primi di novembre) il Comitato organizzatore premierà, con un «piatto» di peltro, alcuni punti di ristoro che si saranno distinti per ospitalità e originalità. Niente di competitivo, dunque; solo un piccolo incentivo a fare «meglio»: infatti, per originalità non si intendono certo variazioni sul tema gastronomico, ma più semplicemente la «personalizzazione» che ogni ristorante attuerà per rendere più stimolante la propria partecipazione alla rassegna.

Sempre a Mantova, il 22, 23 e 24 settembre, organizzato dall'Ente provinciale per il turismo, si terrà un incontro sulla storia dell'arte mantovana. Il programma del fine settimana prevede che i partecipanti soggiornino all'Ostello «Sparafucile», l'antica Rocchetta di verdiana memoria e visitino i principali monumenti cittadini nonché alcuni centri d'arte della provincia. In programma anche quattro incontri con docenti di storia dell'arte, che serviranno ad integrare i momenti di conoscenza già sviluppati con le visite quotidiane.

p.r.

Palermo: resti umani trovati tra i rifiuti

PALERMO — Resti umani, racchiusi in un sacchetto di plastica, sono stati rinvenuti a Misilmeri, un piccolo centro alle porte di Palermo. La macabra scoperta è stata fatta da una squadra di operai durante la rimozione di immondizie presso la discarica in contrada Piano di Mastro Pietro. I resti sono stati consegnati ai periti dell'istituto di medicina legale, che dovranno procedere alle analisi.

Progetto pilota del Cnr

Una grande centrale scalderà tutta Pavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Come si sa, il risparmio energetico, e non solo nel nostro Paese, è un problema che con il passare degli anni assumerà proporzioni sempre più drammatiche. Il Cnr (Consiglio nazionale della ricerca) che da anni lavora ad una serie di progetti atti a ridurre i costi energetici, ha scelto Pavia (circa 90 mila abitanti) come città-campione per l'attuazione di un programma che vedrebbe la costruzione di un'unica centrale «ad energia totale». Non più migliaia di impianti di riscaldamento, dunque, ma una centrale unica, dove si produce calore che poi verrà convogliato nelle 35 mila abitazioni di Pavia.

Il progetto pilota del Cnr (che non è stato ancora reso noto nei dettagli), sarà realizzato dall'Azienda servizi municipalizzati di Pavia. Il lavoro di esecuzione sarà preceduto da alcuni studi ambientali che dureranno un anno.

«*L'attuazione del progetto* — dice il presidente dell'Asm, professor Valerio Vendegna — *richiede, oltre che una serie di studi ambientali, anche un attento lavoro di preparazione della rete cittadina. A grandi linee posso dire che in questa centrale unica "ad energia totale", il metano funzionerà da combustibile, ma sarà un motore a produrre calore. La centrale non dovrà essere necessariamente grande, ma il calore in essa prodotto verrà convogliato negli impianti di riscaldamento attraverso la rete di distribuzione.*

La rete di distribuzione è stata recentemente rinnovata attraverso un mutuo di due miliardi concesso dall'Imi. Da un paio d'anni, a Pavia venivano riscontrate perdite di gas nelle tubazioni; perdite che avevano richiesto continui interventi-tampone per evitare fughe disastrose. Le strade della città erano state sconvolte per il rifacimento delle tubazioni creando non pochi problemi alla circolazione.

Perché è stata scelta Pavia per l'attuazione di questo progetto-pilota?

«*Occorreva scegliere una città non grossa, con poli di utenza però di rilievo* — dice il presidente della Asm —. *Pavia ha l'università e l'ospedale Policlinico San Matteo. Il progetto, studiato nei minimi dettagli, deve prevedere che non esistano spazi d'interventi molto estesi. Pavia risponde perfettamente alle esigenze del progetto. C'è qualcosa del genere già in funzione a Brescia* — sottolinea il professor Vendegna — *ma riguardo al riscaldamento di un'unica grossa unità ben delimitata. Mentre quello di Pavia, il primo in Italia, interesserà un'intera città*».

Secondo le previsioni, la centrale unica ad «energia totale» risanerebbe il pesante deficit dell'azienda (oltre 8 miliardi) e non inciderebbe pesantemente sui bilanci familiari, visto che il riscaldamento ovviamente costerebbe meno.

Amedeo Lugaro

I consiglieri comunali pagheranno di tasca propria 6 operai comunali

A Casal di Principe - Avevano deliberato l'assunzione senza tenere conto del veto espresso dal Comitato regionale di controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — Non vi sono dubbi. E' destinata a suscitare largo interesse, ad aprire un ampio dibattito con inevitabili strascichi giudiziari, la decisione del commissario prefettizio di Casal di Principe di addebitare ai consiglieri comunali che non hanno tenuto in alcun conto il veto espresso dal Comitato Regionale di Controllo gli stipendi versati a sei netturbini assunti in ruolo straordinario. Per il momento, il dott. Romeo Del Giudice Miraglia ha già provocato col suo provvedimento vivacissime polemiche, ma ha anche alimentato le speranze che possa finalmente prevalere il principio che chi sbaglia paghi di tasca propria.

La ferma presa di posizione, meditata e ben motivata, ha avuto l'effetto d'uno scossone improvviso, di un vero terremoto. Casal di Principe, paese di 25 mila abitanti e a prevalente sviluppo agricolo, è ora diviso in due fazioni: coloro che si dichiarano fiduciosi nella svolta, convinti che i consiglieri comunali responsabili di avere amministrato senza quel rigoroso rispetto della legge e dei regolamenti saranno costretti a rimborsare le spese straordinarie sostenute, altri invece, meno creduloni, ripongono nel rimescolio delle carte, nel palleggio delle responsabilità, il convincimento che alla fine tutto finirà per aggiustarsi e saranno sempre i contribuenti a pagare.

Come andrà a finire? E' presto per dirlo. La vicenda potrà avere uno sbocco al termine delle elezioni amministrative fissate al 24 settembre prossimo. Sarà la nuova giunta ad affrontare questa «grana», a cercare una via d'uscita. Al momento la somma da restituire per il 1977 è di 7 milioni 452 mila lire.

Il commissario prefettizio è giunto a questi calcoli e a questa decisione, dopo avere esaminato le delibere dell'anno scorso e i relativi conti consuntivi. Non tutti i trenta consiglieri però pagheranno la stessa somma. Le cinque delibere contestate non recano sempre le firme di tutti gli amministratori. Si tratta di votazioni niente affatto unanimi, prese di volta in volta con un numero differente di consiglieri e il rimborso sarà compiuto secondo le presenze alle riunioni.

«*Mi sono trovato a cavallo della scadenza dell'esercizio finanziario* — dice il dott. Del Giudice Miraglia — *e non avevo altra soluzione da prendere se non volevo rimettere la somma di tasca mia. Le delibere non sono state approvate dal Comitato Regionale di Controllo, sono prestazioni straordinarie e le cose non erano regolari...*».

In realtà Casal di Principe da cinque anni non riesce ad esprimere un'amministrazione in grado di guidare il paese, di avviare un'adeguata programmazione alle esigenze e ai pressanti problemi della popolazione. Le forze politiche, frazionate e suddivise in piccoli gruppi, non hanno mai raggiunto l'intesa e le amministrazioni che si sono susseguite (ben quattordici sindaci) con un continuo rimescolamento di giunte, si sono logorate nelle lotte di schieramenti.

Ai primi del luglio scorso, ad accelerare la crisi ha contribuito la penuria di acqua, la «grande sete» che ha tormentato i Comuni del litorale con riflessi negativi anche sul piano igienico-sanitario e le proteste e dimostrazioni da parte della popolazione esasperata. Ventitré consiglieri su trenta allora rassegnarono le dimissioni e il 13 luglio venne inviato a Casal di Principe il commissario prefettizio.

L'assunzione dei sei netturbini è frutto di clientelismo? «*Casal di Principe* — afferma il dott. Del Giudice Miraglia — *ha realmente bisogno di netturbini. La sporcizia è uno dei gravi problemi del paese. Purtroppo gli amministratori hanno impostato la soluzione del problema col ricorso a prestazioni straordinarie in modo sbagliato, non chiedendo e ottenendo prima l'ampliamento dell'organico. Se si sarà ricorsi al Consiglio di Stato è presto per dirlo. Certo che molti dei consiglieri "tassati" subentrano anche nella nuova amministrazione ed è da sperare che sapranno cosa fare, in considerazione del fatto che per il 1978 la somma che debbono rimborsare è triplicata*».

Adriaco Luise

ECONOMICI

1 Commerciali
[illegible]

2 Affari e capitali
[illegible]

3 Aziende, negozi
[illegible]

4 Terreni
[illegible]

5 Locali e negozi
domande
[illegible]

offerte
[illegible]

6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
[illegible]

commessi, baristi
[illegible]

impiegati
[illegible]

tecnici
[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
[illegible]

commessi, baristi
[illegible]

impiegati
[illegible]

8 Rappresentanti
[illegible]

10 Prestazioni consulenze
[illegible]

11 Baby sitter
domande
[illegible]

15 Autovetture
[illegible]

(continua)

Convegno europeo di veterinari a St-Vincent

Quanti enigmi insoluti nel mondo degli animali

Numerosi problemi scientifici e sociali discussi dai 150 docenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Perché il colombo delle nostre città, quando si sposta sul terreno, avanza a passettini, una zampetta dopo l'altra, e il passero invece procede saltellando, a zampette riunite? Perché la bovina nera pezzata valdostana si abbandona a feroci scontri con le sue nuove compagne di alpeggio (la cosiddetta *bataille des reines*) fino a che non sia stabilita una precisa gerarchia che le permetta di precedere le altre e affiancarsi al pastore in cerca del tradizionale *grumeau* di sale, mentre la rossa pezzata se ne sta tranquillissima e lungi dal combattere fronte a fronte e piedi puntati al suolo, magari per ore, con la mucca rivale, se la passa con la massima calma e ignora qualsiasi discussione di rango? Perché il cane, con un organo dell'olfatto apparentemente eguale a quello di tanti altri animali, mostra una capacità di riconoscere e seguire le tracce superiore a pressoché tutti gli altri mammiferi? Che cosa guida le prodigiose migrazioni degli uccelli e il ritorno dei salmoni dall'oceano alle sorgenti montane dove soltanto si riproducono?

I segreti del regno animale (e dell'uomo, del resto) sono ancora infiniti ed è opinione degli studiosi che la spiegazione della grande maggioranza di essi, se non la totalità, si nasconde essenzialmente in un fatto fisiologico determinato da una particolare struttura genetico-anatomica. Problemi grandi e piccoli, come si vede, ma tutti strettamente legati l'uno all'altro: se ne è discusso, con una vivacità che in certi casi ha assunto aspetti di polemica, al convegno degli anatomisti - veterinari europei, convenuti in questi giorni a Saint-Vincent. Un avvenimento scientifico di altissimo livello, al quale hanno partecipato 150 docenti di tutta Europa (particolarmente forte ed agguerrita la delegazione jugoslava) sotto la sua denominazione del torinese prof. Giobetto. Non son da attendersi risultati pratici immediati, anche se si è parlato molto di cose concrete, come zootecnia, profilassi veterinaria, incremento della produzione carnea, cura degli animali da compagnia (cani, gatti); ma ne verrà certo favorito quel lento e graduale approfondimento di conoscenze che, nell'immenso campo della zoologia, è alla base di qualsiasi progresso anche nei risvolti applicativi.

Data la natura degli argomenti trattati, altamente specialistici (sul tipo «Studio ultrastrutturale del fegato embrionale dell'oca» o «Particolari della distribuzione bronco-vascolare del lobulo cruneale nel polmone del cane»), ci limiteremo ad accennare ad alcuni problemi di più immediato interesse che sono stati, se non affrontati a fondo, almeno sfiorati al congresso. Anzitutto la questione dell'incremento della produzione degli animali da allevamento e la tutela della genuinità e salubrità dei cibi: a questo proposito si è chiesto che le autorità dedichino a questo settore della nostra vita socio-economica una priorità quasi assoluta.

Ciò vuol dire severo controllo delle industrie dei mangimi e delle conseguenze che questi mangimi possono provocare nella bontà delle carni, del latte, delle uova eccetera, maggior sfruttamento, ed è possibile, delle nostre risorse ambientali (per esempio, il pascolo perenne della nostra montagna potrebbe essere assai più valorizzato di quanto non si faccia sinora) maggior impegno nella fecondazione artificiale per una più alta «resa» del seme (opportuno il provvedimento che estende ai non laureati in veterinaria la facoltà di procedere alle inseminazioni purché abbiano frequentato con profitto un adeguato corso propedeutico), miglior organizzazione e migliori condizioni di vita — e qui ci riferiamo soprattutto alle condizioni dei pastori della Val d'Aosta — per numerose categorie di lavoratori.

Un ultimo tema: alcune osservazioni di grande interesse sono state ascoltate sulla diffusione della rabbia, che da qualche anno preoccupa tanto. In Valle d'Aosta non è ancora arrivata; già colpite sono invece la Germania, l'Austria (compresi alcuni casi in Alto Adige, in Italia), la Boemia. In Svizzera e ormai tocca il Cantone di Vaud, subito al di là del versante alpino: negli ultimi mesi sono stati segnalati 80 casi, nella grande maggioranza volpi, poi altri carnivori di media taglia come faine, tassi, martore e persino alcune pecore, mucche, un cavallo. L'optimum per una difesa efficace, secondo quanto comunicato dai tedeschi in un recente convegno a Bolzano, sarebbe di ridurre il numero delle volpi ad una coppia ogni chilometro quadrato di territorio. Ma come riuscirci?

La proposta di vaccinare le volpi senza catturarle una per una, mediante una medicina nascosta in un'esca, non ha potuto essere accolta poiché c'è pericolo che la dose capace di immunizzare la volpe finisca per contagiare animali minori.

Umberto Oddone

Per zone alluvionate in Piemonte, Andreotti incontra Donat Cattin

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Andreotti, ha ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi il ministro dell'Industria on. Donat-Cattin il quale — informa un comunicato — gli ha riferito sulla situazione delle zone della Val d'Ossola e della Val Sesia colpite dalle recenti avversità atmosferiche e sui provvedimenti che si rende necessario adottare.

A tale fine è previsto per martedì prossimo, 12 settembre, un incontro con i parlamentari piemontesi e i rappresentanti regionali.

Roma: "Sono sola, disperata. La mia pazzia si manifesta lentamente„

L'allucinante diario della modella che sapeva di morire con la droga

Antonella Bronchi era già stata ricoverata all'ospedale per una cura disintossicante - Conobbe un coetaneo, anche lui tossicomane, e riprese a bucarsi - L'ultima volta che venne vista ebbe un collasso da astinenza

ROMA — *«Sono cambiata. Persino i miei occhi sono diversi. Odio la droga perché l'ho capita...».* Dal diario di Antonella Bronchi, vent'anni compiuti, tossicomane. Il suo corpo, reso irriconoscibile da una settimana di morte insepolta, era stato ritrovato sabato scorso nella pineta di Castelfusano, nudo e privato di ogni segno di identità. *«Sento gli occhi pesanti... Sono sola, disperata. La mia pazzia si manifesta lentamente...».* Tra piccoli fiori disegnati con i pastelli colorati, Antonella ha scritto l'ultima pagina del suo diario: aveva capito, con una lucidità che rasenta, di aver imboccato il cammino cieco che la droga promette dopo il fittizio paradiso regalato con la dose di eroina.

Antonella Bronchi, fotomodella, studentessa dell'Accademia delle Belle Arti, ramo scenografia, è stata identificata mercoledì. La Polizia scientifica è arrivata al suo nome dopo aver controllato la protesi dentaria con la scheda personale depositata in uno studio medico, e i sospetti sono aumentati confrontando i suoi capelli con un ciocco che Antonella aveva regalato a sua madre prima di tagliarseli. Non si sa ancora né come né dove la ragazza sia morta, né se sia stata assassinata, ma si cerca chi ha portato il suo corpo nella pineta per nasconderlo. L'esame istologico dovrà dire se ad ucciderla è stata una over-dose di eroina, e la Polizia cerca un amico di Antonella, forse uno spacciatore, che abita ad Ardea, a pochi chilometri da Castelfusano.

La storia della fine di Antonella è raccontata però dai suoi ultimi due anni di vita: nella cronaca quotidiana di un'esistenza che cambia. Dietro la maschera laccata di una ragazza da copertina, Antonella consumava il dramma di una tossicomane che non ha nell'eroina tutto quello che la realtà non le concede.

Antonella era la figlia maggiore di una famiglia della piccola borghesia romana. Genitori separati, nessun problema economico. Due fratelli: Gianluca, 17 anni, e una sorellina di 4. Suo padre gestisce un autosalone e Antonella viveva con la madre e i fratelli a Casalpalocco, grosso centro residenziale vicino a Ostia, ad una trentina di chilometri da Roma. Studi regolari, anche se senza gloria: lo scorso anno Antonella aveva superato la maturità classica e si era iscritta all'Accademia, che però non frequentava. Aveva cominciato a posare da «cover-girl» per i calendari e a fare l'attrice in qualche show pubblicitario. Qualche mese fa aveva registrato per l'emittente televisiva privata «GBR» otto puntate di una rubrica, il «Tantra yoga», dove appariva a seno nudo mentre mimava lezioni di yoga preparatorio all'atto sessuale, diretta da un canadese, un certo Sthevan. *«Aveva fatto anche cose più serie, però* — ricorda la madre —: *un inserto in Tv per "Odeon" e un polo di particine in due film».*

«Era bella. Fino ad un paio d'anni fa era da mozzare il fiato», dicono in quel quartiere «alveare-con piscina» dove Antonella abitava. Poi era cambiata: aveva cominciato a bucarsi. Gli occhi le si erano spenti e il corpo un po' appesantito, ma soprattutto era cambiata dentro, si era come appassita. *«Ammetteva spesso senza ragione* — dice la madre —. *Ho cercato di aiutarla, ma inutilmente».*

L'assuefazione all'eroina si ricorda con pena. *«I due milioni e mezzo che ho guadagnato posando per "Play-boy"* — confidò Antonella ad un amico all'inizio dell'estate — *li ho spesi tutti in un mese, per comprarmi l'eroina. Sono arrivata a un grammo al giorno».* La mamma, Maria Antonietta Capocci, l'aveva fatta ricoverare all'Ospedale Spallanzani l'inverno scorso; Antonella si era disintossicata e aveva promesso di smettere. Aveva conosciuto un suo coetaneo, Francesco, e si volevano bene. Ma il ragazzo era come lei, un tossicomane. *«Francesco mi ama, ma più di me ama la roba»*, scrisse con amarezza Antonella in quel suo diario, e si lasciarono.

Antonella ricominciò a bucarsi quasi subito; alla madre, però, lo negava. Suo fratello Gianluca, che le voleva un gran bene, la seguiva con il motorino, ma Antonella sfuggiva e spesso restava fuori a trascorrere il weekend con qualche amico. Posava e ballava, usando la sua bellezza per guadagnare i soldi che le servivano a comprarsi la droga, fino a diventare forse lei stessa una «riciclatrice». Perché è noto che i piccoli spacciatori si prestano al gioco per ottenere la dose per sé.

E' stata questa disperazione, questa psico-dipendenza dalla droga dura, che ha spinto Antonella a vivere così, per morire. Il resto è materia di indagine: con chi la ragazza ha trascorso i suoi ultimi giorni? Era scomparsa da casa il 28 agosto scorso, e poco prima aveva avuto un collasso, probabilmente dovuto ad una crisi di astinenza. La polizia sta tentando di rintracciare i suoi amici ed interrogherà i colleghi di lavoro e i vicini di casa: tra loro c'è il cantante Bobby Solo, che abita di fronte all'appartamento di Antonella.

Silvana Mazzocchi

Roma. Antonella Bronchi, 22 anni, la fotomodella trovata morta a Castelfusano (Tel.)

Nuoro: sfiorato l'incidente

Blocchi di granito sulla linea ferroviaria

NUORO — Alcuni teppisti hanno collocato tre grossi blocchi di granito sui binari della linea ferroviaria Mandas-Arbatax, gestita dalle ferrovie complementari sarde.

I massi sono stati sistemati in località «Masananza» e un'automotrice partita da Mandas e diretta ad Arbatax, ha urtato contro. L'impatto è stato attenuato dalla frenata e non si sono avuti danni per i passeggeri, molti dei quali non si sono neppure resi conto dell'accaduto. I danni all'automotrice sono limitati alla rottura della scacciapietre e allo sganciamento del coperchio del secondo motore di trazione.

I lettori discutono

Ancora l'equo canone

Mi riferisco alla lettera pubblicata nella rubrica «I lettori discutono» (*La Stampa* del 29-8-1978) con il titolo: Come si calcola l'equo canone?

Sostengo esatto il calcolo di Simonetta Conti, la quale, nella giusta interpretazione dell'art. 15 della legge sull'equo canone, applica prima il previsto coefficiente alla superficie dell'unità immobiliare e aggiunge poi il 25% della superficie degli accessori (balconi, cantine, ecc.) per ottenere la superficie convenzionale.

Giuseppe Pecchiura - Torino

Accuse ai medici

Su *La Stampa* del 19 scorso, rubrica «I lettori discutono», il dott. Alberto Sessa spezza una lancia in favore dei medici, a suo parere bistrattati, ed auspica che «*tutti insieme si cerchi di ricreare un clima di fiducia e credibilità nei nostri sanitari*».

Io credo che a questo e ad altri paladini meglio si confarrebbe un dignitoso silenzio. Se i medici vogliono credibilità, se la meritino con i fatti, e non la cerchino con il «slime».

Ormai tutti sappiamo come stanno a pochi onesti, operino molti, troppi medici impreparati, inetti, menefreghisti, solo preoccupati esclusivamente del guadagno. Sappiamo come noi pazienti, compilici certe case farmaceutiche, siamo rimpinzati a dismisura di farmaci dannosi o nel migliore dei casi inutili; come i nostri bambini già dalla culla, visitati magari per telefono, vengano «curati» con antibiotici e anche cortisonici per banali raffreddori.

Per non parlare del trattamento molte volte inadeguato, quando il paziente di condizione sociale «bassa» viene apostrofato con il «tu» dall'educatissimo laureato in camice bianco, e quando i pazienti ospitati vengono trattati con sufficienza e fastidio.

Ilaria Castellini, Torino

Il profetismo e le istituzioni

Ho letto su *La Stampa* del 29 agosto il commento di Trovati su «Programma di un Pontificato-Dottrina e Chiesa di Papa Luciani». L'articolo si svolge sui tre temi principali enunciati del nuovo Papa nel suo primo discorso ufficiale e precisamente sulla «unità, disciplina, collegialità, nella Chiesa».

A parte il fatto che è ben difficile poter arguire quali saranno gli sviluppi e ancor più le decisioni definitive di Papa Giovanni Paolo, data l'assai complessa situazione odierna delle componenti ecclesiali, c'è una considerazione di Trovati sulla quale è impossibile per un cattolico (come pure per un cristiano) consentire. Tale punto è l'affermazione che «*il profetismo dovrebbe essere ingabbiato nelle istituzioni*» presentando ciò in caso contrario un pericolo per le medesime.

I veri profeti, dai biblici ai cristiani, non sono però mai stati il puntello delle istituzioni di qualsiasi genere. Soltanto i falsi profeti hanno potuto esserlo poiché non profetizzano la Parola di Dio ma quelle del mondo. Il compito delle istituzioni religiose, che vogliono servire l'uomo, è quello precipuo di ascoltare i profeti, anche se scomodi, ma clericali che laici, e non di emarginarli o peggio ucciderli come purtroppo di regola è avvenuto.

E allora che cosa dobbiamo concludere? Mi pare che la risposta sia ovvia: in questo modo l'istituzione deve esistere non soltanto per essere evangelicamente al servizio dei profeti. Questo miracolo è stato attuato da 17 secoli. Speriamo ardentemente e preghiamo affinché Papa Giovanni Paolo sia il tramite dello Spirito che vuole la sua Chiesa veramente testimone del profeta incomparabile, il Cristo.

Nevio Quattrin, Napoli

Cercano negli oceani i carichi delle navi affondate

Credono di aver pescato un tesoro ma è soltanto un chiodo arrugginito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA SPEZIA — Alla ricerca di tesori sommersi nei mari domestici: Adriatico, Tirreno, Jonio. C'è da cavarne qualcosa? In quattro precedenti cronache abbiamo illustrato i piccoli successi e le molte disillusioni di chi va a caccia di relitti, non lontano dalle coste amiche e sulle infide rotte che in passato videro naufragi e catastrofi marittime. Al di là delle spedizioni clandestine di individui che mai rivelerebbero le proprie «campagne di ricerca» (nemmeno a conclusione avvenuta) vero pochi nei nostri mari gli «scandagli» compiuti ufficialmente, alla luce del sole.

Il più suggestivo ritrovamento di questa estate rimane quello di Pesaro, dove la carcassa di un vascello del 1700, individuata per caso da due subacquei a caccia di datteri-more, ha già reso un palo di grossi cannoni, mezza dozzina di archibugi e altri oggetti di non eccelso valore. Quel relitto senza nome racchiude ancora il proprio segreto nel ponte di comando: una scogliera artificiale, parallela alla battigia, costruita in primavera, ha seppolto gran parte del vascello e nessuno finora è potuto giungere alla cabina del capitano, schiacciata dai macigni, dove forse una cassaforte potrebbe riservare qualche lieta sorpresa.

Ma esiste nei mari italiani quel patrimonio archeologico da taluni considerato ricchissimo, seppure alla mercé di tombaroli subacquei che alimenterebbero un prospero mercato clandestino internazionale? Agostino Lamarra, 42 anni, insegnante spezzino che dal 1955 coltiva la passione della caccia ai reperti archeologico, alternando le proprie spedizioni estive con pazienti ricerche di biblioteca, sostiene che c'è parecchia esagerazione. «*Provocata un po' dal mito della caccia al tesoro, un po' dalla sopravalutazione di ogni oggetto tratto dal fondo del mare, fosse anche un chiodo superarrugginito di una nave romana oppure un minuscolo coccio di ceramica medievale*».

— Lei dunque si immerge alla ricerca di reperti archeologici pur sapendo di non poter ricavare che minime soddisfazioni da questa pratica?

«*Nella mia semplice collezione, messa assieme in tanti anni, ci sono anfore olearie e vinarie, ancore di pietra, piombo e ferro, lucerne di terracotta, un piede di marmo appartenente a chissà quale scultura, decine di grossi chiodi che erano conficcati nel fasciame di varie navi, oggettini di rame e manici di antichi coltelli. Ma nessun reperto di valore, niente che mi abbia fatto ricco consentendomi di vivere di rendita...*».

— Tuttavia le antiche anfore olearie o vinarie, se intatte, in certi negozi di antiquariato italiani, svizzeri, tedeschi hanno una quotazione che può oscilla fra le 200 mila lire e il mezzo milione.

«*Spesso sono abilissime imitazioni* — dice Lamarra — *fatmente ben modellate, cotte, invecchiate e veramente incrostate con organismi marini, da trarre in inganno gli stessi esperti. Io non so se le quotazioni attuali siano tanto alte come si dice, ma se così fosse ci troveremmo ancora una volta alla furbesca sopravalutazione. Una ventina di anni fa, quando io cominciavo ad interessarmi di queste ricerche all'Elba, da pochi a Pisa, all'Argentario, a Rio di Livorno, sotto Piombino e attorno all'isola di Montecristo, la Marina Militare italiana aveva messo a disposizione degli archeologi* — quelli patentati — *la nave "Daino". Tirarono su in pochi mesi quel che noi, ricercatori "individualisti", non avremmo mai potuto portare a galla in secoli. Proprio le anfore costituirono la parte più ricca: ce ne sono centinaia ora accatastate nei magazzini della Marina Militare, sotto la protezione del ministero della Pubblica Istruzione. Come credere che oggetti tanto comuni e facilmente imitabili a ricalco alimentino un mercato clandestino internazionale?*».

Sono altre le cose che valgono sul serio — sostiene Agostino Lamarra — una per trovarle bisogna uscire dallo Stretto di Gibilterra. Ricorda un episodio «fra i mille citabili che rendono affascinante questo particolare ramo della letteratura marinara»: la fortuna capitata fra capo e collo all'architetto americano Kip Wagner sulle coste della Florida. Kip Wagner un giorno rinvenne su una spiaggia non lontana da Miami un'antica moneta d'argento spagnola. Incuriosito e convinto che la mareggiata che aveva portato a riva quel reperto l'avesse condotto lì da un fondale non troppo lontano cominciò a leggere alcune opere di storia marinara relative al Golfo del Messico. Dapprima apprese che nel 1715, sulle coste orientali della Florida, un uragano aveva distrutto undici vascelli spagnoli dal carico prezioso. Approfondendo le ricerche bibliografiche, seppe da un giornale di bordo del 1722 di una disputa fra marinai inglesi e spagnoli per il recupero di un carico affondato sempre in Florida.

Dall'archivio generale delle Indie Occidentali — il più ricco del mondo per la storia ispano-americana — Wagner conobbe infine il luogo esatto in cui due secoli e mezzo prima era avvenuto il naufragio di cui si stava cocciutamente occupando: dinanzi a Sebastian Creek, dove sfocia l'Indian River. L'architetto compì personalmente degli scandagli e solo quando fu certo del ritrovamento organizzò una spedizione di tecnici: localizzato il relitto di un grosso galeone a soli sette metri di profondità riuscì a portare a galla (assieme a vecchi cannoni, palle di archibugi, frammenti di armature e ramponi d'abbordaggio) monete, gioielli e lingotti d'oro per un milione di dollari.

«*La galleria Parke-Bernet di New York* — ricorda Lamarra — *espose pochi anni fa parte di quel tesoro. Fra i pezzi più ammirati, oltre ai doblони, c'era una catena d'oro lunga tre metri e cinquanta alla quale era agganciato un drago abilmente cesellato e alcuni crocifissi d'oro barocchi, fissati a spesse tavole di rovere*».

Kip Wagner ebbe indubbiamente fortuna, anche se non va trascurato il suo scrupoloso lavoro per ottenere una documentazione storica che è stata la sua solida base di ricerca. Dice Lamarra: «*Questo episodio è avvenuto lontano dai nostri mari, sulle rotte dell'oro nei secoli XVII e XVIII. Da noi, ritrovamenti del genere si potrebbero immaginare? Ricchi come quello della Florida penso di no. Ma sono centinaia i porti italiani scomparsi negli ultimi quattrocento anni ed è lì intorno, soprattutto, che bisognerebbe cercare. Come mi ha insegnato il vascello trovato a Pesaro poche settimane fa, la ricostruzione di una mappa dei naufragi e dei relitti dei tempi andati non dovrebbe essere impresa impossibile*».

Franco Giliberto

L'uomo e la sua amica assassinati a Milano

"Giustiziati„ per vendetta i 2 trafficanti di stupefacenti

MILANO — Le indagini per l'uccisione di Liliana Racano, ventenne, e del suo amico, il pregiudicato Giovanni Moramarco, 37 anni, crivellati a colpi di pistola probabilmente la notte tra sabato e domenica scorsi, all'imbocco dell'Autostrada dei fiori procedono lentamente nell'intricato mondo della malavita che si occupa di traffico di droga e della «protezione» di locali pubblici.

«*E' un ambiente difficile* — ha detto il dirigente della squadra Mobile dottor Antonino Pagnozzi — *e l'omertà protegge ogni movimento di questo tipo di malviventi che dispongono di notevoli mezzi. Nelle ultime ore abbiamo raccolto parecchi indizi e stiamo vagliando tutte le indiscrezioni ricevute. Sarà un lavoro duro, ma non disperiamo*».

Il funzionario, senza dirlo apertamente, ha fatto capire che qualcosa bolle in pentola. Dalle scarne indiscrezioni raccolte sembra che il duplice delitto sia stato preceduto da una sparatoria avvenuta la notte del 31 agosto scorso nel ristorante «La Fogna» di via Moncucco 22, proprio nella zona dove sono stati uccisi Liliana Racano e Giovanni Moramarco. Quel giorno due killers sconosciuti ferirono a colpi di mitra Antonio Cassano, 35 anni, viale Marche 1 e Vittorio Ioderi, 35 anni, via Benzi 16.

Interrogati dalla polizia i due hanno preferito non fornire particolari sull'episodio per cui sono stati denunciati per favoreggiamento. Per lo stesso reato sono stati invece arrestati Alessandro Brocca, 36 anni, via Poerio 132; Giuseppe Prudente, di 31, corso San Gottardo 17 e Luciano Resselli, di 50, viale Bligny 42, tutti soci nella gestione del locale. Dalle indagini è infatti emerso che i ristoranti era frequentato da esponenti della malavita e da trafficanti di droga. Tra i più assidui clienti figuravano anche Liliana Racano e Giovanni Moramarco.

Non si esclude che l'«esecuzione» della coppia sia stata decretata proprio alla «Fogna». Indagando in questo ambiente è emerso un altro sconcertante particolare. Nel locale era stato visto parecchie volte, in compagnia di sconosciuti che parlavano francese, Francis Discepolo che si ritiene (anche se l'identificazione ufficiale non è ancora stata possibile), sia l'uomo trovato il 6 agosto scorso in via Marcantonio Colonna, «cementato» in un baule lasciato sul pianale posteriore di un'auto rubata.

I tre episodi sono in relazione? Finora, secondo quanto si è appreso, non sarebbe emerso alcun addentellato ma gli inquirenti battono anche questa pista. E' stata compiuta una nuova e più meticolosa ispezione nella villetta di Comazzo, nel Lodigiano, dove Liliana Racano e Giovanni Moramarco si erano sistemati installando il loro quartier generale per lo smistamento della droga. Tutto quanto può essere utile alle indagini è stato sequestrato.

Si cercano ora le due vetture — una «Citroën Maserati» e una «Mini» — sulle quali le vittime sabato scorso si sono allontanati dalla villetta. Le auto sono sparite dalla circolazione. Un altro particolare importante è stato raccolto dalla polizia. Lunedì mattina, prima che giungesse in questura la telefonata anonima che segnalava nel quartiere della Cantalupa la presenza del cadavere del Moramarco, due individui erano stati visti dai vicini entrare nella villetta di Comazzo evidentemente sono coloro che hanno fatto sparire tutta la droga nascosta nell'edificio. I due potrebbero essere anche gli assassini che, dopo la spietata «esecuzione», hanno prelevato dal borsello del Moramarco le chiavi di casa mai più rinvenute.

La polizia ha un *identikit* di questi due individui e non si esclude sia già arrivata alla loro identificazione. Trovarli, però, non sarà facile. Ormai è certo che Liliana Racano e Giovanni Moramarco sono stati uccisi nell'ambito del traffico di droga. E' probabile che la coppia abbia «bidonato» qualcuno che si è poi vendicato spietatamente.

Milano è costellata da episodi del genere e ormai i grossi calibri della malavita, alle rapine e agli assalti di banche e gioiellerie preferiscono il più redditizio traffico della droga impostato con criteri modernissimi.

Gino Mazzoldi

Maltempo anche in Sicilia

Alcune case pericolanti per il nubifragio a Napoli

NAPOLI — Continua il maltempo nel Napoletano. Dopo i violenti temporali che si sono abbattuti la scorsa notte sulla città e sulla provincia, anche ieri mattina, sia pure a brevi intervalli, l'acqua è caduta massicciamente.

In via Posillipo, nelle vicinanze dello storico palazzo «Donn'Anna» si è aperta una voragine che minaccia la stabilità di alcuni palazzi circostanti. Il traffico veicolare e pedonale, per un centinaio di metri, è interrotto. Le quasi trentamila persone che abitano in via Posillipo, a monte del punto in cui si è aperta la buca, sono costrette ad un giro tortuoso — attraverso via Orazio e via Petrarca — per raggiungere le proprie abitazioni.

Intanto in altre parti della città i vigili del fuoco ed i tecnici del genio civile sono impegnati in numerosi controlli sulla stabilità di edifici. Alla calata San Francesco, al Vomero, nella zona alta della città, lo sprofondamento avvenuto mercoledì per lo scoppio delle condotte dell'acqua e della rete fognaria, ha reso necessario lo sgombero del palazzo nel quale abitano 15 famiglie.

A Saviano, nell'entroterra di Nola, un edificio è stato fatto sgomberare dopo che le acque avevano invaso gli scantinati compromettendo la stabilità della casa. Lesioni ad edifici si registrano soprattutto nei centri di Arzano e Frattamaggiore, nelle vicinanze di Napoli, ma non si è reso necessario alcuno sgombero.

I gravi danni causati dal nubifragio sono stati al centro della riunione della giunta provinciale. L'assessore ai Lavori pubblici, Nicola Gambardella, ha fatto un primo quadro della situazione, disponendo subito l'invio dei tecnici dell'amministrazione provinciale nelle zone colpite dal maltempo al fine di acquisire informazioni più dettagliate che consentano i primi interventi di ripristino.

La giunta ha anche deciso di convocare i sindaci del Nolano, il territorio più devastato, per fare il punto sui danni alle abitazioni e alle colture, e per concertare gli interventi più urgenti.

Il violento temporale ha investito, la notte scorsa, anche la Sicilia occidentale con epicentro il triangolo formato dalle province di Palermo, Trapani e Agrigento. Oltre agli allagamenti, ha provocato crolli di cornicioni, ha sradicato alberi, ha divelto cartelloni pubblicitari, insegne e antenne, e numerose avvolgibili. Le raffiche del vento hanno toccato punte di novantacento chilometri orari.

il tempo che farà

Ecco tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti anche intensa specie sull'Italia nord orientale su quella centrale su quella meridionale, sui cui versanti adriatico e ionico saranno più frequenti i rovesci di pioggia e i temporali. Nel corso del pomeriggio attenuazione dei fenomeni ed ampliamento delle schiarite sull'Italia nord occidentale e su quella meridionale. **Temperature:** stazionarie. **Venti:** moderati. **Mari** mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	13	25
Verona	15	26
Trieste	19	26
Venezia	18	28
Milano	16	28
Genova	18	28
Bologna	15	25
Firenze	17	27
Perugia	15	21
Pescara	17	22
L'Aquila	12	20
Roma	16	26
Bari	18	23
Napoli	17	27
Potenza	12	18
Reggio C.	20	27
Palermo	20	31
Catania	17	29
Cagliari	17	28

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	20	29
Belgrado	14	26
Berlino	9	21
Bruxelles	7	14
Copenaghen	10	19
Ginevra	11	18
Johannesburg	9	17
Londra	14	21
Mosca	7	21
New York	18	26
Parigi	11	21
Stoccolma	11	15
Tel Aviv	20	30
Vienna	10	21

Al congresso sui trapianti d'organo

Roma: Barnard parla sul "doppio cuore„

ROMA — La tecnica del «doppio cuore» rappresenta il futuro immediato dei trapianti di questo tipo. Lo ha confermato, ieri, a Roma, il dottor Christian Barnard, inventore di questa tecnica, di fronte a mille scienziati giunti da tutto il mondo, per partecipare al settimo Congresso internazionale dei trapianti di organo.

Il doppio cuore — ha detto in sostanza Barnard — è un trapianto vero e proprio. Il vecchio cuore viene lasciato nella sua sede e il nuovo gli viene messo accanto, in parallelo. L'atrio sinistro del vecchio viene collegato con l'atrio sinistro del nuovo; l'aorta del cuore nuovo viene collegata con l'aorta del ricevente. In questo modo tutto il sangue proveniente dal circolo polmonare che il cuore malato non è capace di pompare, passa nel cuore trapiantato e viene da questo immesso nella circolazione.

Viene così scavalcata — ha proseguito Barnard — la sezione sinistra del cuore malato, in una percentuale più o meno importante a seconda del suo grado di insufficienza funzionale. Il cuore trapiantato, così, riceve il sangue attraverso le proprie coronarie e questo sangue torna nell'atrio destro, passa nel ventricolo destro e da questo al circolo polmonare del ricevente attraverso l'unione, realizzata chirurgicamente, dell'arteria polmonare del cuore trapiantato con quella del cuore ricevente.

Dal novembre 1974 all'agosto scorso, Barnard ha riferito di aver impiantato al «Groote schuur» di Città del Capo «doppi cuori» a venti animalati, dei quali undici vivevano.

Secondo il chirurgo sudafricano, la tecnica del «doppio cuore», rispetto a quella della sostituzione integrale permette di utilizzare il cuore deteriorato dandogli il tempo di recuperare vigore. In molti malati debilitati è inoltre possibile intervenire con una operazione meno traumatizzante.

Anche il controllo del malato, a cuore a lungo tempo, è molto meno complicato — ha osservato Barnard. Fra gli svantaggi sono le embolie, la permanenza dei vecchi dolori da angina e soprattutto la difficoltà di rigetto del ricetto. Secondo Barnard bisogna ancora affidarsi al trapianto di cuore perché ancora non esiste un cuore artificiale totalmente applicabile dentro il torace. Una grossa parte del sistema è ancora rappresentata da meccanismi esterni ai quali il malato rimane «legato».

Azienda leader nel proprio settore, operante nella cintura di Torino, cerca

responsabile amministrativo

Il candidato, di cultura non inferiore al livello di scuola media superiore, tra i 30 e i 40 anni, avrà esperienza nel settore di sede e analisi di bilancio, nonché specifica conoscenza nelle attività di controllo di gestione, di paghe e contributi e con attitudine al rapporto interpersonale.

Si offre un inquadramento iniziale di 6°-7° livello e retribuzione adeguata.

Si garantisce la massima riservatezza.

Pregasi inviare curriculum vitae, referenze e pretese a: «Publikompass 6838 — 10100 Torino».

Primaria azienda editoriale in forte sviluppo ricerca per assunzione immediata

AGENTI

per la vendita di testi scolastici ad alto livello tecniche leader di categoria.
Richiedesi: titolo di scuola media superiore; auto propria; disponibilità immediata; titolo preferenziale: la provenienza dal settore.
Offresi: congruo portafoglio; provvigioni e incentivi; inquadramento ENASARCO.
Inviare dettagliato a: «Publikompass 29 F — 20123 Milano».
Sarà data risposta a tutti entro 15 gg.

Società di produzione e commercializzazione
Semi di Mais ibridi
costituiti da primaria Soc. U.S.A.

ricerca

elemento per propria organizzazione marketing con responsabilità zona PIEMONTE

per:
— coordinamento attività di vendita
— promozione e appoggio alla vendita

Zona di residenza: Alessandria, Torino, Novara.

Requisiti:
— formazione agricola (Universitaria o Ist. Tecnico).
— conoscenza del mais e sua coltura e come sementi
— età 30-35 anni
— disponibilità viaggiare.

Condizioni adeguate all'esperienza ed attitudini del candidato.

Scrivere a: Avv. GIUFFRE' - Via Alberico II, 35 - 00193 Roma - precisando curriculum ed attuale posizione di lavoro e di retribuzione.

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca persone in possesso di

Laurea in ECONOMIA e COMMERCIO

anche senza precedente esperienza di lavoro da inserire nell'ambito della propria Direzione Amministrativa
Si richiede:
— età non superiore ai 30 anni
— obblighi militari assolti
— disponibilità ad effettuare eventuali trasferte
— sede di lavoro: Torino

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 18 — 10105 Torino».

Importante azienda prima cintura torinese **cerca**

giovane ingegnere civile

preferibilmente indirizzato o introdotto settore manutenzione impianti.

Scrivere: «Publikompass 5638 — 10100 Torino».

La Ricchi Colussi Perugia S.p.A.

cerca n. 1 agente di vendita

per parte della provincia di Torino (Ivrea - Canavese)

Si richiede:
● entusiasmo ● volontà massima anni 30 ● residenza in zona ● automezzo proprio
Si offre:
● inserimento in una organizzazione giovane e dinamica ● provvigioni di sicuro interesse, incentivi ● portafoglio clienti acquisiti ● inquadramento Enasarco

Per colloquio informativo (appuntamenti in zona) telefonare alla ns. Filiale di Fossano (Cn), tel. (0172) 61.861.

Gruppo di primaria importanza operante

SETTORE GRAFICO

necessitando potenziare i propri quadri, esaminerebbe offerte di elementi giovani, dinamici e intraprendenti, da poter inserire nell'organizzazione commerciale.

E' titolo preferenziale la conoscenza specifica del settore e in particolare della modulistica, della pubblicità e dell'editoria.

L'area geografica operativa riguarderà il Nord e il Centro Italia verranno prese in considerazione solo offerte referenziate e corredate da un dettagliato curriculum.

Scrivere: «Publikompass 5484 — 10100 Torino».

E.D.P.

Esperienza pluriennale sistemi medio/grandi grandi con applicazioni avanzate necessitando svolgere attività Torino Provincia esaminerebbe proposte.

Scrivere

Publikompass 11F - Milano

Importante società rappresentanze industriali per conto proprie rappresentate leaders settore biliardo-industria ricerca per propria rete vendita

agenti

operanti Torino e Provincia
proprie Enasarco garantito cinquecentomila mese

Scrivere: Publikompass 10100 Torino

Una media metalmeccanica, stabilimento nella prima cintura Ovest di Torino, in relazione incarico di revisione organizzativa nell'ambito della produzione e dei servizi tecnici, ha incaricati di condurre una ricerca per potenziare i quadri nei seguenti

UFFICIO TECNICO DI OFFICINA (pos. TE 812)

la ricerca è orientata a un responsabile che, dipendendo dal Direttore di Stabilimento, lo coadiuvi nell'attività di organizzazione produzione, migliorando i metodi, studiando e proponendo sistemi l'incremento dell'efficienza dei reparti. E' essenziale la provenienza dai metodi, mentre è preferenziale anche una esperienza di manutenzione programmata.

PROGETTAZIONE MACCHINE (pos. TE 813)

l'azienda utilizza macchine speciali di saldatura, puntatura, montaggio, lavorazione del tubo e filo. La ricerca è un progettista di provata capacità, principalmente nella progettazione che dovrà svolgere con sufficiente autonomia

ANALISI COSTI E PREVENTIVI (pos. TE 814)

devono assumere due metodisti con ampia documentabile esperienza, preferibilmente anche di conduzione diretta di reparti produttivi nei settori montaggio, assemblaggio per puntatura, stampaggio lamiera. E' indispensabile l'esperienza specifica di analisi costi e preventivi

si prega di inviare curriculum dettagliato con l'indicazione del livello retributivo raggiunto. La nostra vesta professionale garantisce massima riservatezza

Scrivete, precisando la posizione di nostro interesse, a:

tecnes s.r.l. — organizzazione industriale — via andrea doria 7 — 10123 - torino

---

Un'azienda con stabilimento nel CANAVESE ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Desideriamo contattare un uomo molto preparato, che possieda una spiccata personalità e spiccate doti organizzative. Il candidato deve conoscere a fondo i problemi sindacali, le tecniche di programmazione delle lavorazioni di serie, l'organizzazione della manutenzione, e deve saper influire sulla produttività e sui costi aziendali.
E' indispensabile una precedente esperienza in posizione analoga.
Scrivere curriculum dettagliato a

tecnes s.r.l. — organizzazione industriale — via andrea doria 7 — 10123 - torino

---

Azienda industriale in provincia di Cuneo, produttrice di componenti per autoveicoli, ricerca

INGEGNERE MECCANICO

da inserire nel proprio Servizio Tecnico Commerciale.

Si richiede una precedente esperienza di lavoro di alcuni anni, non necessariamente specifica, in ufficio tecnico o laboratorio di Aziende di produzione e commerciali.

E' essenziale una spiccata attitudine e motivazione ed è preferibile una discreta conoscenza della lingua inglese.

Si prega di scrivere a: **«Publikompass 17 — 10100 Torino».**

EMMEBIENNE S.a.s. - Via Collegno 47

quadro del potenziamento servizi commerciali ricerca

Agenti di vendita regionali e/o provinciali

per l'intero territorio nazionale, anche in abbinamento, per la vendita della propria qualificata produzione di mole a centro depresso e mole troncatrici.
Richiede: introduzione presso grossisti, rivenditori e qualificata impresa consumatrici
Offre: livello provvigionale e incentivi di sicuro interesse. Inquadramento Enasarco.
Concreti mezzi organizzativi
Inviare curriculum indicando recapito telefonico, oppure contattare i seguenti numeri telefonici.
Padova: 049/605.744 - Milano: 02/546.2580 - Torino: 011/733.812

La SQUIBB S.p.A. DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale

AGENTI ESCLUSIVI

per le zone di: **TORINO - AOSTA - NOVARA - VERCELLI**

per la vendita di prodotti di largo consumo fortemente reclamizzati e da lungo tempo in commercio (GETTO Insetticida - SNIF Deodorante Ambientale - ELIZABETH POST Shampoo, Bagno schiuma, Crema Deodorante personale, ecc.) nonché per il lancio nuova linea TATI' BABY (Shampoo, Bagno schiuma, crema, saponi, talco, olio, colonia).

SI OFFRE
— inquadramento
— adeguato rimborso spese
— incentivi e premi
— polizza di assicurazione per malattia ed infortuni
— capitale provvigionale stabilito ed in fatturati dagli ultimi anni
— moderno ambiente professionale

SI
— esperienza di vendita di beni di largo consumo
— brillante personalità
— residenza in zona
— automezzo proprio
— disponibilità a viaggiare nell'ambito della propria zona
— iscrizione nei ruoli per Agenti e Rappresentanti di Commercio.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE A:
Presentarsi lunedì presso l'Hotel REGINA - Via Arsenale, 34 TORINO e chiedere del signor V. PESCIO oppure scrivere al signor PESCIO VALERIO - Via Fontanassa, 22/2 SAVONA - Tel. 019/803813.
Il personale dell'Azienda è stato informato della presente inserzione.

Una tra i più prestigiosi gruppi mondiali all'avanguardia nel settore della ricerca e della produzione di farmaci, per la propria consociata operante da tempo in Italia ed in fase di forte espansione cerca:

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI
per TORINO e VERCELLI.

Ci rivolgiamo a giovani laureati in discipline scientifiche (preferibilmente farmacia e biologia) che abbiano maturato una esperienza di almeno un anno nella medesima specifica. Ricercato è soggetto una spiccata attitudine professionale.
L'Azienda offre inquadramento secondo il Contratto Nazionale di lavoro ed una retribuzione ed incentivi di sicuro interesse.
Particolarmente curato sono l'addestramento e la formazione professionale volti alla valorizzazione delle qualità personali nell'ambito aziendale.
Inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae citando il riferimento 1420 e indicando un recapito telefonico a:
Studio ERGY - Corso Magenta, 46 — 20123 MILANO

MAMMA FRANCESCA S.p.a.

SPECIALITA' ALIMENTARI

RICERCA
per proprio stabilimento hinterland Roma

Capi reparto

— produzione fette biscottate
— produzione biscotti - pasticceria
— produzione tortellini - ravioli

Inviare curriculum a:
MAMMA FRANCESCA S.p.a. - Casella Postale - 03013 PALIANO

Saint Gobain
ricerca

Stabilimento di Savigliano (Cn) produzione cristalli per auto

RESPONSABILE LABORATORIO E CONTROLLO QUALITA'

La posizione, che implica la conduzione di circa 100 addetti, dipende direttamente dal Direttore dello Stabilimento.
Si richiede: età 32-38 anni; diploma di laurea preferibilmente in ingegneria chimica o in chimica industriale, esperienza almeno triennale nel settore del Controllo Qualità e nella conduzione di personale; disponibilità al trasferimento sul suolo nazionale.
Si offre l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia, una retribuzione di sicuro interesse, interessanti e concrete possibilità di avanzamento professionale.
L'Azienda curerà direttamente la selezione dei candidati che sono pregati di inviare un curriculum dettagliato con l'indicazione delle pretese, del periodo di disponibilità e di un recapito telefonico a:
FABBRICA PISANA S.p.a.
SAINT GOBAIN
Settore del Personale - Via Saluzzo - SAVIGLIANO (Cuneo)

Primario complesso industriale di importanza nazionale ricerca:

neo laureato in

ingegneria o fisica

con breve esperienza di lavoro, da inserire nel reparto esperienze della direzione progettazione e sviluppo.

Il candidato dovrà possedere ottime conoscenze teoriche di base ed essere in grado di elaborare teorie e progetti sulla base dei risultati sperimentali.

E' richiesto un forte spirito di iniziativa.

Trattamento economico ed inquadramento commisurati al grado di effettivo possesso dell'insieme dei requisiti richiesti.

Indirizzare risposte a
Casella Postale 376 — 10100 Torino.

Edizioni Scolastiche A.P.E. - MURSIA s.p.a. ricerca giovane e dinamico, particolarmente motivato alle relazioni esterne, da affiancare alla propria organizzazione di

propaganda scolastica

per la zona di Torino e provincia limitrofe

Titolo: esperienza nel laurea facoltà umanistiche
Si offre: retribuzione a provvigione con minimo garantito e rimborso spese, contributi Enasarco; successiva possibilità inquadramento in categoria industria ed incentivi.
Inviare curriculum e referenze presso la sede della società:
V. Tanaro, 14 - Milano.

La «Compagnie Générale d'Informatique»
una delle prime società francesi di consulenza in organizzazione e informatica ricerca

Giovani laureati scientifici

conoscendo il francese

senza, o con pochi anni di esperienza professionale
Dopo qualche mese di istruzione in Francia, i candidati selezionati saranno chiamati a lavorare in Italia.
Scrivere inviando curriculum a:
Publikompass 6841 — 10100 Torino

Azienda cartaria
leader scrivere e stampa carta

GIOVANE AGENTE

a cui affidare vasta clientela Torino. Inviare curriculum a: «Publikompass — 10100 Torino».

Industria

CAPO UFFICIO

contabilità generale

Inviare curriculum a «Publikompass 9436 — 10100 Torino»

Importante azienda elettromeccanica
zona Barriera Milano, interna

cerca FRESATORI

per costruzione, manutenzione stampi e attrezzature - IV livello militesenti.

Scrivere dettagliando posti occupati a:
Publikompass — 10100 Torino

Organizzazione nazionale collegata settore automobilistico e trasporti, per potenziare quadri tecnici, cerca

INGEGNERE

età fra i 28 e i 38 anni, buona conoscenza inglese, francese e possibilmente tedesco, attitudine al coordinamento, capacità redazionali, facilità contatti umani.
Inviare dettagliato curriculum a: **«Publikompass 18 — Torino».**

HARVEY

importante industria produttrice beni di largo consumo cerca

VENDITORI

per completare e sviluppare l'organico di vendita nella città di Torino e provincia.

SI OFFRE: Reddito provvigionale mensile iniziale di ann. 800.000 al raggiungimento del fatturato minimo consegnatole in zona. Corso di preparazione a totale carico della società, piano di produzione e concreta possibilità di carriera.

SI RICHIEDE: Predisposizione al lavoro programmato, eventuale provenienza da aziende di beni di largo consumo, possesso di automezzo.

Presentarsi oggi dalle ore 15 alle 19 e domani, sabato, dalle 9 alle 12, presso l'Hotel Royal di Torino chiedendo del sig. Saccardi

---

La RAI Radiotelevisione Italiana cerca per la propria sede Regionale di Aosta

TECNICO

Saranno prese in considerazione domande in possesso dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1943 — diploma di perito industriale capo-tecnico con specializzazione in elettronica, telecomunicazioni o elettrotecnica o diploma di maturità professionale di tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche — patente automobilistica di tipo B — residenza o domicilio nella Val d'Aosta — avvenuto adempimento od esenzione degli obblighi di leva
La domanda con l'indicazione del possesso dei requisiti sopra elencati dovrà pervenire entro e 33 settembre a seguente indirizzo: Rai - Sede Regionale - Via St-Martin de Corléans 142 - Aosta
Non saranno prese in considerazione domande in possesso di diploma di laurea in ingegneria. Si precisa che non saranno ammessi candidati che abbiano partecipato, senza esito negativo, a precedenti concorsi della Rai per tecnici, terminati nei 6 mesi precedenti

---

INDUSTRIA metalmeccanica cerca

operai ed 1 elettricista

esperti nella ricerca e riparazione guasti: presse idrauliche, meccaniche e macchine semiautomatiche di saldatura a proiezione ed a filo continuo, in grado di operare in modo autonomo, da inserire nel reparto manutenzione 1 fresatore di 5° livello specializzato nella costruzione stampi.
Scrivere: **«Publikompass — 10100 Torino».**

Importante Società facente parte di un gruppo internazionale che opera nel settore dietetico, con prodotti leader di mercato, allo scopo di potenziare la propria rete di vendita cerca:

AGENTE PER LA ZONA DI TORINO

età fra i 23 e 35 anni, licenza media superiore, auto propria.

● esperienza di vendita e conoscenza del mercato, maturata a contatto con le farmacie, considerata preferenziale.

si offre:

● provvigioni e rimborso spese, con garanzia di minimo ai alti livelli di mercato

● trattamento E.N.A.S.A.R.C.O., possibilità inserimento in azienda giovane e dinamica, ambiente di lavoro stimolante.

Inviate curriculum dettagliato a Publikompass 37 F - 20123

Società internazionale leader nel dietetico scopo di potenziare la propria di propaganda e vendita:

COLLABORATORE SCIENTIFICO PER TORINO

● licenza scuola media superiore. La laurea in farmacia e biologia costituirà titolo preferenziale.

● età 30 - 35 anni.

● esperienza nel settore specifico quello farmaceutico.

Si offre:

● stipendio, incentivi, rimborso delle spese a più di lista.

pregati di inviare curriculum a
Publikompass 38 F - 20123 Milano

Società commerciale nel settore dell'Elettronica avanzata cerca per il proprio ufficio Torino:

a) **venditore con minimo due anni di esperienza settore componenti elettronici**
b) **neodiplomato con obblighi per posizione di venditore interno.**

La conoscenza dell'inglese costituirà titolo preferenziale.

Inviare curriculum a: **«Publikompass 7417 — 10100 Torino».**

Società leader nel campo della ferramenta e utensileria ricerca per sviluppo propri quadri vendita per Piemonte e Liguria

agente/viaggiatore

in esclusiva con documentata introduzione dettaglianti grossisti. Telefonare 950.1331

Azienda settore chimico in espansione cerca

CAPOPIAZZALE

per la movimentazione di carico e scarico di liquidi in deposito
Si richiede esperienza nel settore chimico o petrolifero, capacità di organizzazione del personale di gestione e degli stocks
Si offre retribuzione pari alle capacità con buone possibilità di miglioramento
Scrivere: «Publikompass 8588 — 10100 Torino»

Importante industria produttrice di articoli tecnici di consumo ricerca

Aiuto magazzino spedizioni

Richiede: età intorno ai 30 anni; costituisce titolo preferenziale una precedente esperienza nella preparazione delle spedizioni in Italia ed estero.

Offre: inquadramento impiegatizio e retribuzione di sicuro interesse.

Scrivere precisando curriculum e pretese a:
Publikompass 32 - 10100 Torino.

Importante industria farmaceutica

informatore medico scientifico

per Torino città e provincia.

Titolo preferenziale laurea in discipline scientifiche o in secondo ordine diploma scuola media superiore.
Inviare curriculum per espresso a:
«Publikompass — 10100 Torino».

LA MILU'

Confezioni Femminili
Ricerca per il Piemonte

AGENTE

giovane e dinamico introdotto presso il grosso dettaglio e grossisti

Telefon. 011/779928 - Torino

MENSE

DIRETTORE RESPONSABILE

40enne

con esperienza 20ennale documentabile, sia nel ramo tecnico che nella conduzione del personale, inclini sul piano sindacale. OFFRESI per zona Torino, Canavese e dintorni.
Disposto eventuale Società.
Massima serietà.
Scrivere a: Casella Postale 93 — Pubblicità (93) Ivrea

Il "Salone della musica,,

Le melodie con il "laser,,

Fra le novità mondiali della rassegna di Milano anche un pianoforte elettronico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — C'è da smarrirsi, per il comune mortale, al Salone internazionale della Musica, la rassegna aperta ieri a Milano per [illegible] tare oltre 32.000 campioni [illegible] strumenti musicali tradizionali o elettronici, impianti ad alta [illegible] e attrezzature complete [illegible] emittenti [illegible] televisive.

All'entrata si [illegible] aggrediti [illegible] ondate di musica provenienti [illegible] tutte le parti che si fondono [illegible] si [illegible] secondo [illegible] come si avanza tra gli «stands» choccando anror [illegible] più lo spettatore non tecnico, già perplesso quando [illegible] capirà come manovrare i comandi di un [illegible] males amplificatore. Ma bisogna dire che i più sono apprendisti stregoni che, [illegible] la massima disinvoltura, trattano [illegible] watt, stroboscopi, bande Ulf, sintonizzatori, mixers [illegible] via dicendo facendo apparire cavernicola non solo la generazione del [illegible] giri, ma anche quei «quasi giovani» allevati a [illegible] giri [illegible] mangiadischi.

In realtà un'oasi c'è, [illegible] speole di piccolo [illegible] dominato dai due quintali di un impianto professionale [illegible] costato allora la bellezza di 1200 dollari. Ma oggi il mobile giradischi è guardato [illegible] orrore: adesso c'è il «rack», che è poi la stessa [illegible] [illegible] l'anni di [illegible]. Lo producono quasi tutte le case ed è, niente più niente meno, uno scaffale che sui diversi ripiani mette in evidenza giradischi, preamplificatore, amplificatore e [illegible] ri anche registratore studiati però proprio in funzione del loro [illegible] [illegible] in modo di ottenere un complesso hi-fi [illegible] alla resa spendendo il [illegible] possibile.

[illegible] questo «meno possibile» è necessario ovviamente intendersi perché il minimo per avere in casa qualcosa di livello appena decente — dicono [illegible] esperti — è [illegible] milione, il che spiega abbastanza chiaramente perché nel nostro [illegible] solo sette famiglie su cento hanno vera [illegible] [illegible]. Rubicone dell'hi-fi contro l'80 per cento che possiede il televisore. L'identikit dell'acquirente di questi impianti [illegible] al primo posto gli studenti sotto i 25 anni [illegible] il 40 per cento, seguiti dagli impiegati (30%), dai liberi professionisti (14%), dagli operai (12%) e da un 4 per cento che invece compera [illegible] parecchiature per uso professionale.

[illegible] occasione di esposizioni come questo Salone si va [illegible] spre a caccia di novità e certamente [illegible] ne potrebbero trovare a centinaia [illegible] si fossero in grado di capire qualcosa evitando, ad esempio, il pannello posteriore di un amplificatore. Invece, per la maggioranza, [illegible] il transistor [illegible] il circuito integrato [illegible] c'è quella differenza che si vedono i [illegible] ci ed [illegible] quindi necessario andare a [illegible] i casi più chiamorosi.

Quello che più colpisce la fantasia è senza dubbio lo straordinario. La possibilità di mettersi [illegible] casa una fetta [illegible] fantascienza. In [illegible] sta dodicesima edizione del Salone il ruolo pare essere occupato dai giradischi, naturalmente giapponese, che in [illegible] meno della puntina. Non più frusolo e dischi che si consumano; sarà un «laser», un minuscolo raggio di luce, a leggere la musica sul disco che però non potrà essere di tipo tradizionale: avrà una serie di piccolissime finestrelle trasparenti passando attraverso le quali l'intensità del [illegible] dosata dalla forma delle finestrelle, regola il segnale che poi [illegible] trasformerà [illegible] musica. Altro vantaggio, almeno per i suoi ideatori: il disco [illegible] realizzato costerà meno [illegible] durerà [illegible] più.

E che dire della raffinatezza [illegible] di avere [illegible] giradischi, sempre del Sol Levante, a due motori; quello principale, estremamente preciso, serve a far girare il piatto a velocità costante durante l'esecuzione musicale e quello ausiliario svolge i compiti più umili [illegible] partenza, arresto, movimento del «braccio».

Dall'Austria, questa volta, arriva un registratore a [illegible] sette [illegible] un sistema sofisticatissimo [illegible] controllo della velocità per [illegible] anche la minima distorsione: questo superpignolo verifica gli impulsi di rotazione 15.000 volte al secondo e, se è il caso, corregge le variazioni.

«La perfezione giunge a tal punto che nei casi [illegible] impianti più sofisticati gli strumenti di laboratorio non [illegible] più a misurare [illegible] distorsione» dice il rappresentante [illegible] una casa che [illegible] [illegible] i suoi clienti la Casa Bianca, l'ufficio presidenziale Usa, la cattedrale di New York, l'ambasciata Urss a Washington, l'abitazione privata di Reza Pahlavi, il festival del jazz di Montreux, [illegible] studi della Nbc.

[illegible] strumenti musicali? Anche qui prese di mira [illegible] novità tra cui un pianoforte a coda che diventa [illegible] mobile compatto trasportabile, non certo un violino, ma meno di un contrabbasso. [illegible] un pianoforte a coda elettronico e [illegible] sassofono soprano che [illegible] prestazioni inedite ed è stato realizzato seguendo i suggerimenti del grande jazzista Jerry Mulligan.

Almeno per il momento, però, il mercato italiano degli strumenti musicali è ristretto: compriamo attrezzi per «fare musica» per poco più di 171 miliardi l'anno, [illegible] metà di [illegible] che [illegible] diamo per ascoltare, dischi esclusi. Pare [illegible] dal [illegible] il Paese del «bel canto» inserirà l'insegnamento obbligatorio della musica nelle [illegible] mentari e nelle medie inferiori.

Marzio Fabbri

Il grande regista [illegible]

Roma. Ovidio Lefebvre durante la deposizione (Ansa)

Bustarelle Lockheed: un teso confronto fra l'ex segretario di Tanassi e Lefebvre

Bruno Palmiotti ha gridato a Lefebvre: "Bugiardo, falso, impostore" - Ancora reticenze su chi era l' "Innominato" che ebbe i primi soldi (il consigliere dc Dante Straziota, [illegible] morto?)

ROMA — Ovidio Lefebvre è sempre disponibile a battere sull'obiettivo Tanassi-Palmiotti [illegible] e [illegible] importa se, come è avvenuto ieri in un duro confronto, l'ex segretario del ministro [illegible] accusi continui quasi disperati d'essere un «bugiardo» ed un «impostore» [illegible] sostenere che i partiti s'erano accordati per distribuirsi amichevolmente, [illegible] proporzionali, gli eventuali contributi finanziari creando una specie di «[illegible] congruaglio» o ad insinuare che, oltre ai socialdemocratici, anche i democristiani potrebbero avere partecipato a questa distribuzione nello scandalo Lockheed. Non gli si chieda, però, di fornire qualche indicazione precisa sull'*«innominato n. 1»*, che fissò l'ammontare delle «tangenti» e [illegible] modalità dei versamenti. Non [illegible] [illegible] chieda neppure [illegible] confermare se tale personaggio [illegible] quell'avv. Dante Straziota, uomo d'affari e consigliere comunale democristiano, di cui l'accusa ha parlato l'altro giorno o, infine, di rivelare [illegible] ha avuto la terza «bustarella» di 300 milioni: [illegible] quegli argomenti Lefebvre è irremovibile e non parla.

[illegible] gioco sta diventando sempre più [illegible] e pur tacere quello che non vuole dire, Ovidio Lefebvre allarga [illegible] reade più consistenti le accuse a Tanassi e a Palmiotti. [illegible], addirittura, ha lasciato intendere che non si limitarono a ricevere quello che era stato stabilito di comune accordo, ma di averlo costretto a pagare prima 200, poi 360 milioni [illegible] lire. Si ha l'impressione che il «grande regista» cerchi di prospettare la tesi [illegible] una eventuale concussione (non colpevole, quindi, [illegible] vittima), [illegible] una ipotesi azzardata.

Bruno Palmiotti, di fronte a questo pericolo, è scattato e, forse [illegible] la prima volta dall'inizio del [illegible] ha dato l'impressione [illegible] avere perduto la calma. Prima si è limitato ad interrompere il suo accusatore con una semplice battuta (*«è falso»* [illegible] che ha rimbombato nel silenzio dell'aula; poi, s'è alzato, [illegible] zionato e fremente, è andato vicino ad Ovidio, che era davanti al presidente e lo ha quasi aggredito con un'accorata autodifesa, sostenendo di non avergli mai fornito informazioni sulla pratica relativa agli aerei C 130. Ha concluso dicendo che Lefebvre è un *«impostore»*.

Ovidio Lefebvre aveva cominciato la sua offensiva contro Palmiotti e Tanassi con grande cautela, poi è diventato, via via, sempre più penetrante: ha detto che fu l'ex segretario [illegible] ministro della Difesa a indicargli quale somma avrebbe dovuto portare per il primo versamento (200 milioni); ha aggiunto che Palmiotti gli aveva *«scrupolosamente»* consentito di ritirare subito la *«ritenuta [illegible] interessi»* anche se il pagamento (da fare in contanti) sarebbe stato effettuato soltanto il giorno dopo, per permettergli di cambiare gli assegni; ha concluso — a questo ha fatto scattare Palmiotti — che Tanassi, secondo il [illegible] tario, avrebbe firmato il contratto nel marzo 1971 soltanto dopo avere ricevuto la seconda «bustarella» [illegible] 360 milioni. Non solo: ma Ovidio ha detto anche che questa informazione non l'aveva avuta unicamente da Palmiotti, ma anche dall'*«innominato»*, e questo quasi a spiegare meglio che esisteva un rapporto diretto [illegible] i due.

«E' falso», ha interrotto Palmiotti, *«Allora posso essere più preciso* — ha replicato Ovidio con un tono [illegible] sfida —, *Infatti, in quell'occasione io ho parlato con Palmiotti* [illegible] *doveva avere avuto più un incontro con il suo capo e poi mi ha accompagnato dal ministro»*.

«Davanti a Dio e davanti *agli uomini giuro* — è intervenuto allora Palmiotti, quasi gridando — *che il prof. Lefebvre è un impostore e che dall'inizio del processo ha detto soltanto delle falsità per quanto mi riguarda»*.

Ovidio lo ha lasciato sfogare. Poi con tono sfottente: *«Debbo parlare con lo stesso tono eccitato? Io ho detto la verità e Dio soltanto sa quanto mi sia costato perché non volevo...»*.

«Basta — [illegible] ha interrotto [illegible] Palmiotti —. *Basta con questo atteggiamento:* [illegible] *prof. Lefebvre usa per* [illegible] *un tono carezzevole da una parte per poi calunniarmi dall'altra ed io* [illegible] *ne posso fare a meno. Io di questa storia non* [illegible] *so niente: io non ho mai conosciuto l'avv. Straziota perché il suo* [illegible] *l'ho sentito fare, qui, in quest'aula»*. Poi, [illegible] tornato al [illegible] posto.

Per Ovidio Lefebvre anche ieri [illegible] una giornata dura e pesante: [illegible] curiosità dei giudici è immensa ed il «grande regista» in verità non l'ha mai soddisfatta per cui si deve prevedere [illegible] [illegible] essere interrogato oggi e, chissà?, forse [illegible] martedì, pur avendo il presidente annunciato che quel giorno potrebbe iniziarsi [illegible] discussione, con l'intervento degli accusatori.

Il racconto [illegible] Lefebvre infatti è povero di notizie, ma ricco di lacune e contraddizioni. Per esempio: egli ha [illegible] che l'*«innominato n. 1»* cominciò a trattare con i partiti il versamento delle «bustarelle» nel maggio [illegible]. Allora Lefebvre, come spiega che [illegible] dalla metà del 1969 la Lockheed (risulta da) documenti) era già orientata a pagare per la corruzione il 3 per cento sulla [illegible] incassata [illegible] la vendita degli aerei e che alla fine del 1969 la società costituì in una banca di Roma un [illegible] di circa 2 milioni di dollari per i contributi da pagare? Ovidio non lo spiega.

Esiste, però, un documento che lo contraddice se non addirittura lo smentisce: Ovidio sostiene di ignorare la identità del terzo destinatario, ma, allora, perché ha scritto, in tempo non sospetto, a Codwen di avere chiesto al vice tesoriere della Lockheed d'es[illegible] messo in condizione [illegible] incassare personalmente la somme in modo da girarle lui [illegible] beneficiari?

Per Ovidio, l'ex ministro Dc [illegible] innocente perché [illegible] ha mai preso un penny: come può avere tanta sicurezza [illegible] ignora chi ha incassato [illegible] terza «bustarella»? *«Io [illegible] sollecitato* — ha replicato [illegible] — *che il terzo versamento è andato ad un partito»*. Quale? Lefebvre [illegible] sela intendere che potrebbe [illegible] quello democristiano: ma non intende dirlo.

Infine, esiste il problema del prezzo pagato [illegible] acquistare gli aerei che è stato aumentato [illegible] modo da includere nell'aumento l'ammontare delle «bustarelle». L'argomento affiora in taluni documenti della Lockheed, ma Ovidio Lefebvre nega che, praticamente, il ministero della Difesa abbia pagato i C 130 e nello [illegible] tempo anche l'ammontare delle «tangenti»: per lui è un pericolo da evitare perché significa [illegible] to di truffa allo Stato.

Con il «grande regista» non è finita ancora: oggi, la Corte torna ad insistere [illegible] lui e soprattutto il presidente dei commissari d'accusa, professor Dall'Ora, per sapere se l'*«innominato n. 1»* o l'avvocato Dante Straziota [illegible] la stessa persona.

Guido Guidi

A Pavia 33 giovani fermati per la droga

PAVIA — La polizia ha fatto ieri irruzione in un appartamento di Pavia che fungeva da «supermarket» della droga: l'operazione ha portato al fermo di 33 giovani, tra cui molti minorenni, e al sequestro di una ventina di bustine (20 grammi di eroina) già confezionate e pronte per la vendita.

L'alloggio, in via Langosco, è intestato a Giuseppe Labate, pregiudicato [illegible] 20 anni e spacciatore dello stupefacente: Costui è riuscito a fuggire; [illegible] madre, interrogata, ha ammesso che la [illegible] era frequentata da giovani che, per 10 mila lire, acquistavano una bustina di eroina.

Ritirata [illegible] patente all'avvocato Lazagna

GENOVA — *«Per difetto [illegible] requisiti morali previsti* [illegible] *codice»*, la Prefettura [illegible] Genova ha ritirato la patente di guida a Giovan Battista Lazagna, l'avvocato genovese condannato al termine del processo di Torino contro le brigate rosse a quattro anni di reclusione per costituzione di bande armate. Il provvedimento è stato notificato a Lazagna nella sua [illegible] di [illegible] chetta Ligure, in provincia di Alessandria, dove ha obbligo [illegible] dopo la condanna.

Lazagna, che ha da tempo abbandonato l'attività legale per fare l'agricoltore nel piccolo paese dell'Alessandrino, ha protestato vivacemente: [illegible] patente, [illegible] infatti sostenuto, gli serve per guidare il trattore nei campi.

Francesca Ibba, 37 anni, abitante in un rione popolare

La donna più ricca di Genova denuncia 300 milioni l'anno ma nessuno l'ha mai vista

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si chiama Francesca Ibba, ha 37 anni e ufficialmente risiede in un quartiere popolare della periferia di Genova. Nessuno, né nella zona né fra gli imprenditori economici cittadini, [illegible] conosce; eppure nel 1975 [illegible] dichiarato il reddito imponibile più alto fra i contribuenti genovesi: 208 milioni 30 mila [illegible] [illegible] (elemento attivo 902 milioni 257 mila 105 lire; elemento passivo: 704 milioni [illegible] mila 406 lire). Una cifra nettamente superiore a quella degli armatori Costa, Ravano e Lolli Ghetti e [illegible] tutti i più noti industriali e imprenditori della città.

Quando all'Associazione [illegible] dustriali [illegible] provincia di Genova, ieri mattina hanno letto i dati [illegible] le dichiarazioni dei redditi per il [illegible] pubblicati [illegible] in esclusiva da un quotidiano locale che li aveva raccolti negli uffici finanziari di Torino prima ancora che venissero spediti a Genova, tutti [illegible] hanno fatto un salto sulla sedia: Francesca Ibba non risulta fra gli iscritti e un rapido giro [illegible] telefonate fra le «centrali» dei [illegible] economici cittadino [illegible] dato risultati: [illegible] nome della donna nessuno lo ha mai sentito nominare.

In via delle Ginestre, sulla collina [illegible] domina il cimitero di Staglieno, dove Francesca Ibba risulta avere la sua abitazione al civico 37, nessuno l'ha [illegible] vista. Il [illegible] telefono, il cui [illegible] compare regolarmente sull'elenco, squilla [illegible] vuoto.

L'alone [illegible] mistero [illegible] reso ancora più interessante la figura di questa signora che [illegible] riuscita a «battere» un'altra signora per anni in testa alla classifica [illegible] genovesi più ricchi, la signora Rosa Maggio Gadolla, proprietaria di una «catena» [illegible] sale cinematografiche e di immobili e madre di Sergio Gadolla, il primo giovane rapito per ottenere il pagamento [illegible] un riscatto (200 milioni) nell'Italia [illegible] Nord. A sequestrare Sergio Gadolla erano stati i componenti della banda «XXII Ottobre» [illegible] Mario Rossi e Diego Vandelli.

Dopo una giornata di ricerche affannose le voci [illegible] Francesca Ibba [illegible] disperate, [illegible] più attendibili, però, anche se [illegible] hanno trovato conferme ufficiali, sono quelle secondo le quali [illegible] signora sarebbe in qualche modo interessata ad una azienda per la costruzione e la riparazione di forni industriali la cui attività però sarebbe cessata proprio pochi mesi fa. La ditta, sempre secondo queste indiscrezioni, avrebbe lavorato per grossi complessi industriali [illegible].

Un'altra [illegible] invece, vorrebbe Francesca Ibba proprietaria di numerosi immobili [illegible] dai quali trarrebbe, appunto, questo considerevole reddito. Alcune voci sono arrivate perfino ad indicare la signora come sposata e senza figli e di origine sarda, come del resto il cognome Ibba lascia facilmente intendere.

Un fatto è certo, fino a questo momento, nessuno è riuscito a rintracciarla. All'indirizzo non c'è nessuno, ma appare insolito che la Ibba, titolare di un patrimonio considerevole che le permette [illegible] denunciare nel 1975 un reddito [illegible] quasi [illegible] milioni, abiti in via delle Ginestre, una strada di un popolare quartiere della periferia nord-orientale di Genova.

I dati sulle dichiarazioni dei redditi non hanno riservato altre grosse sorprese. Al secondo posto compare il nome del commerciante di giocattoli Edilio Parodi (252 milioni 109.190 lire), [illegible] l'anno precedente era in testa alla lista. Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Carlo Pastorino, agente di cambio, è al dodicesimo, con 68 milioni 645.000 lire; al ventunesimo posto c'è il costruttore edile Renzo Fassati, presidente del «Genoa» (55 milioni), seguito dall'armatore Glauco Lolli Ghetti (53 milioni 510.000 lire).

Staccati di molto sono il vicesegretario nazionale del pli, l'avvocato Alfredo Biondi (22 milioni 171.000 lire), il senatore di Paolo Emilio Taviani (17 milioni 625.000 lire), l'ex sindaco di Genova Augusto Pedullà, democristiano, industriale (16 milioni); e il cardinale Giuseppe Siri (3 milioni 240.000).

Paolo Lingua

Dibattito con Argan sui problemi di Roma

ROMA — I problemi di Roma, dall'edilizia scolastica all'occupazione giovanile, dal problema delle case occupate alla seconda università sono stati i punti focali di una tribuna-dibattito che aveva al suo poli il sindaco di Roma, Argan, e l'assessore capitolino al Bilancio, Vetere, da una parte e i giornalisti dall'altra.

«Se per tanti anni, sentenze di stralcio pronunciate non [illegible] state eseguite — ha detto Argan, affrontando lo spinoso problema degli [illegible] neri degli abusivi — *è perché lo Stato ha riconosciuto che c'erano motivi di carattere umano per cui non andavano eseguite; [illegible] si può, certamente oggi [illegible] a sostenere che questi motivi non esistono più, anzi si [illegible] sono aggravati»*.

Alla vigilia dell'incontro con il ministro Rognoni e il successivo con il ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, Argan ha così inteso ribadire che l'amministrazione capitolina non [illegible] certo [illegible] incoraggiare nuove occupazioni di case, ma di risolvere con metodi non traumatici i casi ormai consolidati da [illegible].

Arrestati sei metronotte d'una cooperativa di vigilanza

Guardiani notturni incendiano le fabbriche tessili di Prato?

FIRENZE — I presunti responsabili degli incendi in sette stabilimenti [illegible] di Montemurlo, vicino a Prato, sono stati identificati da polizia e carabinieri: si tratta di sei guardie giurate che facevano servizio nella zona industriale di Montemurlo, alle dipendenze della cooperativa «Vigili Giurati La Pratese».

Questi i nomi dei presunti responsabili: Antonio Ammaturo, 33 anni, e Giuseppe [illegible] Campagna, 28 anni, di Campi Bisenzio; Francesco Raitano, 31 anni, Egidio Iacovino, 28 anni anni, Vincenzo Longo, 30 anni, e Mario Pintore, 33 anni, residenti a Prato. Tutti sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Prato, dottor Miller, sotto l'accusa d'incendio doloso.

Da quando iniziò la catena di incendi nel Pratese (una quindicina [illegible] tutto, con danni [illegible] un valore di diversi miliardi), gli investigatori decisero di sorvegliare giorno e notte la zona industriale [illegible] Montemurlo.

Fra l'altro, polizia e carabinieri cominciarono a [illegible] guire anche il movimento delle guardie giurate, movimento che coincideva con strani atteggiamenti. A quanto sembra alcuni componenti della cooperativa «La Pratese» si sarebbero recati presso i titolari [illegible] alcune fabbriche con l'intento di arrivare a concludere il contratto per la vigilanza notturna.

Dagli accertamenti è emerso che gli stabilimenti delle ditte che [illegible] risposto negativamente hanno preso fuoco. Questo particolare, insieme con altri elementi nel frattempo acquisiti, ha portato gli investigatori alla identificazione dei sei presunti responsabili.

Polizia e carabinieri hanno inoltre [illegible] perquisito nella sede [illegible] Cooperativa «La Pratese» e nelle abitazioni delle sei guardie, dove è stato trovato materiale sul quale [illegible] fatte le perizie da parte degli esperti.

Gli inquirenti hanno detto che, comunque, [illegible] indagini continuano anche per [illegible] incendi che in questi ultimi tempi si [illegible] sviluppati nella zona di Capalle, vicino a Prato, e per altri avvenuti a Montemurlo. Le sei guardie sono state in serata rinchiuse nel carcere fiorentino delle «Murate».

[illegible] SU

Stampa Sera

- Domenica il Gran Premio di Monza: per vincere conta di più la mac[illegible] o l'uomo?
- «Chiusure a singhiozzo» [illegible] Egidio o all'Ar[illegible] Sade: mancano i [illegible] Moustodi
- A Giaveno lettere anonime al sindaco accusano insegnanti e bidelli
- Una pagina sui francobolli di tutto il mondo dedicati alla Sindone
- Tutti i programmi sulle tv nazionali, [illegible] e lo[illegible]

Inventò la "coda di cavallo" rese famosa Brigitte Bardot

La scomparsa della celebre parrucchiera Maria Carita

Parigi l'adottò *giusto trentacinque anni fa*, con quell'entusiasmo che fra snobismo e rimorso vorticoso, riserva a chi si approdi, già recinto di corone mitoriose. Maria Carita [illegible] so ce l'aveva nel sangue. Arrivò a Parigi in piena guerra, nel 1941, perché a lei e alla sorella Rosy non bastano più le clienti eleganti di Tolosa, la boutique con trenta lavoranti e il prestigio di esercitare alla moda, se addirittura la duchessa di Montesquiou consiglia il gran salto nella capitale. [illegible] colpo al n. 11 di Faubourg Saint-Honoré, dove [illegible] i ha [illegible] uno dei più fortunati e seguiti imperi della coiffure, diventano le Sorelle Carita. Maria [illegible] bionda, Rosy bruna: all'apparenza Rosy sembra più esplosiva, ama il fumo e le auto veloci, ma è Maria a costruire il mito delle forbici d'oro, del tracco che trasforma una donna facendola divenire quella che in realtà è, e da se stessa non riesce a far nascere. Dura e ardente su scogliere, addestrare i «figuri» migliori, [illegible] esercitare più ricche di [illegible] artistico, se farsi obbedire anche quando i dipendenti superano il numero di duecento e ancora di più sono le clienti che sfilano ogni giorno nei saloncini dorati. Essere [illegible] Sorelle Carita vuol dire trasformare la donna che affida a loro la propria bellezza [illegible] renderla tipica, unica e ogni atto deve [illegible] dosato e ben calcolato nel mosaico dell'invenzione e della cura. Maria, sposata, ma [illegible] figli, ha giorni che vive da [illegible] bile in un appartamentino a due passi dalla boutique; perché il [illegible] è quello della stilista, per rendere le donne giovani e belle [illegible] il tempo, [illegible] pettinature che sono nell'aria e vanno afferrate, costruite, rese possibili con forbici, tinture e soprattutto poche forcine.

Le clienti celebri sono punti a mano, mentre l'impero si consolida, parrucchieri delle Sorelle Carita si recano [illegible] ogni parte del mondo, anche là dove ci sono ormai [illegible] succursali, negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Italia, per tagliare i capelli a donne, che solo alle forbici d'un figaro raro a Maria o a Rosy amano obbedire.

E' Maria a rilanciare negli Anni Sessanta la parrucca. Una capigliatura soffice, che si può spedire pettinata per aereo e meglio di qualsiasi coiffure trasforma la donna per una sera o per una stagione. Maria è stata del resto fra i primi stilisti [illegible] capello e dell'estetica ad occuparsi anche degli uomini. I molti attori, i registi [illegible] Vadim, i politici come il giovane e affascinante Giscard d'Estaing, allora ministro delle Finanze, non si vergognavano affatto di entrare nei saloni delle due coiffeuses pour dames, per [illegible] diversi e virilmente pronti alle loro diverse battaglie. A principio si è trattato solo di capigliature, oggi uno dei saloni della boutique si fregia, allo scoperto, dell'indicazione «pour homme» e dal bagno [illegible] massaggio, dalla cura del volto a quella delle mani, è un luogo [illegible] relax frequentatissimo per l'uomo aggiornato che passa da Parigi e naturalmente [illegible] badi a spese.

«E' un mestiere che non si può fare se si pensa solo al denaro», diceva Maria Carita, ma è anche vero che un impero [illegible] la sua logica fatta di molta realtà e di molto snobismo. Lei snob non era: indossava abiti d'autore per far piacere [illegible] clienti oltre che a [illegible] stessa, ma l'amore al proprio mestiere le permetteva ancora di rimanere [illegible] corata all'immagine [illegible] di-cilcuenne, fuggita da un villaggio catalano per aggiungere un accento al [illegible] cognome. *«Oh, ma Carità è [illegible] bel nome»*, disse a Maria, Papa Pio XII, rivendola a Roma in udienza. E avendogli lei risposto che probabilmente si trovava sulla Terra per rendere felici le donne, si sentì dire: *«Sì, con questo nome deve [illegible] vero»*.

Lucia Sollazzo

Un specialista mise le bombe al [illegible] sulla Firenze-Bologna

FIRENZE — Riserbo degli inquirenti sulle indagini per il delitto attentato che lunedì notte sulla «direttissima» Bologna-Firenze ha rischiato di provocare una strage. La polizia non è riuscita ancora a trovare un elemento sicuro, [illegible] quale cominciare il lavoro. Mancano testimonianze. [illegible] è stato neppure possibile stabilire se l'ordigno esplosivo sia stato azionato con un congegno a tempo oppure a vista (forse innescato con un sistema di telecomando), né il tipo di accensione. Sembra invece stabilito che lo scoppio è stato [illegible] da circa 5 kg di esplosivo «da sbancamento», [illegible] tritolo e altro materiale altamente dirompente.

Gli investigatori hanno effettuato numerose perquisizioni e rintracciato diversi personaggi implicati in [illegible] ni terroristiche e militanti in [illegible] politiche estreme. [illegible] ha compiuto l'attentato ha una buona preparazione sugli esplosivi. Forse potrebbe trattarsi [illegible] qualcuno che ha fatto il servizio militare nel genio

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EUROCASA

TORINO
Via delle Rosine, 4 T. [illegible]
Corso Dante, 73 C T. 657.319

GENOVA
Via Rimassa, 187 r T. 587.857
Via Dondero, 20 r T. 465.063

IMPERIA (Oneglia)
Via della Repubblica, 33
Tel. 23.504

RITORNO A CASA

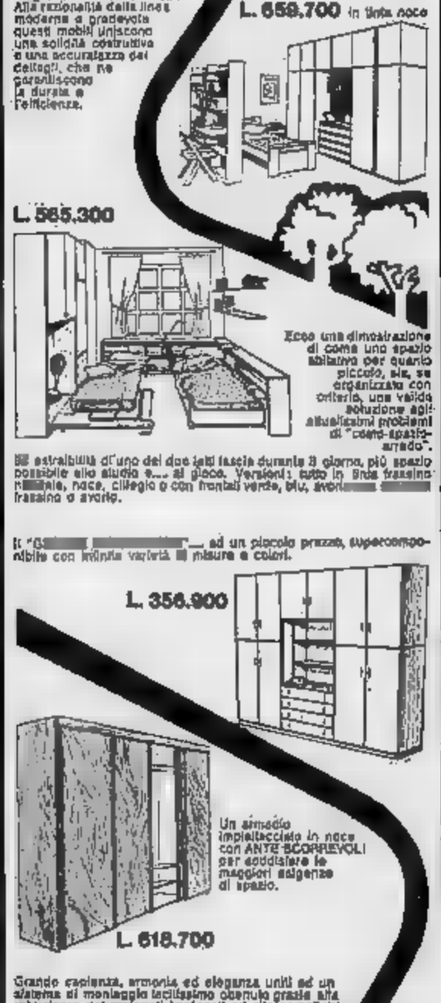
...ecco i vecchi e nuovi problemi della casa. Proponiamo 6 soluzioni per la camerata delle abitante... cresciuto e per i guardaroba dove riporre... l'estate. Sono mobili altamente componibili che ben si prestano a delle soluzioni "personalizzate" in una infinita scelta di legni moderni, colori di moda, rivestimenti, profili: non facciamo commenti sui prezzi: sono, come di consueto, IL VERO PREZZO MINIMO praticabile al momento.

L. 445.800 in [illegible]

La due composizioni in foto costano rispettivamente L. 472.900 e L. 645.400.

Un programma estremamente moderno e dinamico che si adatta al mutare delle esigenze e delle situazioni. Alla razionalità della linea moderna si predispone questi mobili uniscono una solidità costruttiva e una accuratezza dei dettagli, che ne garantiscono la durata e l'efficienza.

L. 658.700 in foto noce



L. 585.300

Ecco una dimostrazione di come uno spazio abitativo per quanto piccolo, sia, se organizzato con criterio, una valida soluzione agli attualissimi problemi di "coeff-spazio-arredo".

Ogni mobile è studiato per la possibilità di completamenti per realizzare anche una vera e propria camera. L'armadio di sinistra è composto con 3 dei 16 elementi componibili per la propria [illegible] e sovrapponibili per comporre l'armadio desiderato. Utilizzando la misura base si possono ottenere 112 soluzioni differenti. L'armadio di destra, realizzato in un composito di legno in frassino naturale, le parti di un programma che presenta caratteristiche, di componibilità ed estetica, tali da porsi in posizione di tutto rilievo fra i nostri assortimenti: nella versione in rovere o sabbia costa L. 271.700.

L. 136.400

L. 260.500 versione frassino

Il "C[illegible]", ad un piccolo prezzo, supercomponibile con infinita varietà di misure e colori.

L. 356.900

Un armadio implitecciato in noce con ANTE SCORREVOLI per soddisfare le maggiori esigenze di spazio.

L. 618.700

Grande capienza, armonia ed eleganza uniti ad un sistema di montaggio facilissimo ottenuto grazie alla robustezza dei materiali impiegati ed alla semplicità costruttiva, disponibile nei colori sabbia o turchese.

L. 234.200

Centri [illegible] vendita in Italia:
[illegible] BERGAMO [illegible] BREMBATE BRESCIA CREMA FOGGIA GENOVA IMPERIA MILANO MONZA NAPOLI NOVARA PAVIA PESCARA ROMA SALERNO TARANTO TORINO
vendite rateali

META consulenza diorganizzaz ionegestione

RICERCA

azienda alimentare di primaria importanza che de- potenziare la propria organizzazione di vendita su tutto il territorio nazionale

AGENTI

Con pluriennale esperienza e particolarmente introdotti in almeno i seguenti settori:

- **Convivenze civili e religiose**
- **Alberghi**
- **Spacci e Mense Aziendali**
- **Ospedalieri, Cliniche e Case di Cura**
- **Forniture per spacci ed enti militari**
- **Forniture navali ed aeronautiche.**

L'azienda tratta prodotti di ottimo livello qualitativo particolarmente adatti a questa clientela. Sta inoltre investendo significative risorse per allargare la propria presenza in tali settori.

Dati gli obiettivi che l'azienda si propone, è previsto un livello di incentivi e provvigioni di sicuro interesse inquadrati in un rapporto di agenzia.

Gli interessati sono pregati di specificare nella risposta il settore e la zona in cui operano, i tipi di prodotti trattati, l'entità della propria organizzazione e l'esperienza specifica nel settore.

Inviare le risposte a:

s.r.l. - Via T. Salvini, 10 - 20122

INFORMATICA

Vassalli Eandi, 2
10136

- Studi e programmi per l'E.D.P.
- Software su mini e micro computer

Ricerca, per il potenziamento della propria struttura,

E.D.P.

Esperienza quinquennale - Conoscenza specifica delle procedure aziendali - Provata capacità di assumere responsabilità di capo progetto - Età non superiore ai 35 anni - Costituisce elemento preferenziale l'istruzione a livello universitario e la conoscenza di tecniche avanzate di Data Base, T.P. ecc.

ANALISTI - PROGRAMMATORI

Esperienza triennale nell'utilizzo del linguaggio Cobol. Doti di iniziativa e capacità autonoma di lavoro. Età non superiore ai 30 anni. Costituisce elemento preferenziale la delle tecniche di Base e di T.P., e l'istruzione a livello universitario.

PROGRAMMATORI

Con esperienza su mini computers - Attitudine al lavoro di gruppo - Istruzione a livello - Età superiore ai 30 anni.

E' assicurata la riservatezza. Inviare curriculum dettagliato

---

Primaria Azienda Nazionale affermata cucine componibili

ricerca

AGENTI

per la vendita a negozi di cucine componibili nell'area:

PIEMONTE

si — 25/35 anni
— Esperienza vendita minimo triennale
— Automezzo proprio

Si offre
— Inquadramento ENASARCO
— Trattamento provvigionale ai massimi livelli di mercato

Manoscrivere dettagliato curriculum vitae citando recapito telefonico ed indirizzo; eventuali ditte rappresentate.

Assoluta riservatezza.

CARUGO - Via A. Manzoni, 6 - 22063 Revellasca (CO)

La **INTERNATIONAL CORPORATION ITALIANA S.p.A.**, che sta notevolmente sviluppando il ne dei transistors di potenza OFFRE la posizione di

FIELD APPLICATION INEER

ad uno specialista applicativo di questi prodotti. La posizione prevede stretti contatti con la International Rectifier U.S.A. ed ha lo scopo principale di assistere tecnicamente la vendita dei transistors di potenza in Italia, Francia e Spa. Indispensabile, oltre alla esperienza tecnica, una buona padronanza lingua inglese e Francese. La sede di lavoro è a Borgaro (To). Occorre disponibilità a frequenti viaggi sia in Italia che Paesi sopra indicati. Trattamento economico ed inquadramento commisurati alla esperienza verrà

Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti in particolare profonda esperienza tecnico applicativa nel settore

Inviare curriculum a:
International Rectifier Corporation Italiana S.p.A. - Ufficio Personale - Via Liguria 49 - Borgaro (To)

Brevetti da inserire in un'organizzazione di

PROPAGANDA MEDICA

ricerca **IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA**

E' richiesto: — diploma di scuola media superiore
— l'assolvimento degli obblighi militari
— un automezzo proprio

E' gradito: — una precedente esperienza in attività commerciale
— la residenza nella città di Torino

Si offre: — un inquadramento provvigionale con minima garantita iniziale di Lire 600.000 mensili più contributi sociali extra.
— prospettive di avanzamento significative a breve termine.
— completo corso di preparazione professionale presso la sede dell'Azienda e l'inserimento in un importante organizzazione nazionale

Inviare curriculum a **Polidea propaga 21F - 20123**

Azienda leader nel settore cerca

CAPO REPARTO STAMPAGGIO TERMOPLASTICI

per lavorazione particolari tecnici di piccole dimensioni con esigenze di elevata precisione e finitura estetica.

Si richiede una esperienza almeno quinquennale in posizione analoga o di vice in aziende modernamente organizzate.

L'Azienda offre retribuzione ed inquadramento commisurati alle effettive capacità dell'interessato.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/299

SSOGES

PA

SETTORE ELETTROMECCANICO — L. 25.000.000

Il nostro cliente è un noto produttore di apparecchiature elettromeccaniche l'industria ed occupa una posizione di preminente importanza sul mercato ed europeo. Nel quadro del processo di rinnovamento, potenziamento e diversificazione dell'azienda siamo stati incaricati di ricercare il Direttore di produzione. La candidatura ideale riguarda una persona di circa 35 anni, preferibilmente laureata in ingegneria, che abbia maturato pluriennale, qualificante esperienza di direzione della produzione in aziende modernamente organizzate che operino nella piccola e media serie. Il titolare della dipenderà dalla Direzione Generale ed avrà piena responsabilità sull'officina fabbricazione, sull'ufficio tecnico d'officina, sui magazzini e sulla programmazione della produzione. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione milioni lordi annui; si presuppone altresì l'inquadramento a livello dirigenziale. La sede di lavoro è in un importante centro del Piemonte. Rispondere alla Torino citando il Rif. AT/61/2/a anche sulla busta.

SETTORE VENDITE — Torino

Una primaria società operante nel settore dei servizi per il potenziamento del Settore Vendite della filiale di Torino venditori inserire nella rete un'azienda leader del settore ed in continuo sviluppo. I candidati ideali avranno un'età di 25-30 anni, un titolo di medio-superiore e una esperienza triennale nel settore della dei servizi. E' considerato requisito preferenziale la conoscenza del settore termo-tecnico. Si offre l'inserimento in ambiente di lavoro moderno e stimolante e la possibilità di migliorare la propria professionalità anche attraverso corsi di perfezionamento. Sono previsti un inquadramento impiegatizio settore commercio, premi ed incentivi di vendita e rimborso. Rispondere alla PA di Roma citando il Rif. SR/640 sulla busta

SETTORE ALIMENTARE — Torino

Alla ricerca sottocolonato è interessata nota azienda che opera, con crescente sull'intero territorio nazionale. In qua- generale processo di potenziamento delle strutture, l'azienda ha individuato la necessità di coprire posizioni seguenti persone dotate di un potenziale umano e professionale, anche in vista di un possibile allargamento di loro responsabilità in relazione allo sviluppo data. Per tutte posizioni in lavoro è Torino. Inviare curriculum manoscritto e fotografia alla PA Torino citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

Giovani Laureati

CONTROLLO GESTIONE — L'azienda desidera contattare giovani ad indirizzo economico, statistico, matematico, di circa 25 anni, da inserire nel controllo di gestione con particolare riferimento alla pianificazione ed analisi delle attività aziendali, alla contabilità industriale, alla formazione budget e controllo budgetario. E' richiesta conoscenza della lingua francese. La società è in grado di garantire retribuzione di assoluto interesse. Rif. BT/643.

Operatore EDP Junior

Il candidato è un diplomato di età superiore ai anni, che abbia maturato una esperienza su elaboratori IBM a sistema 3. Verrà affiancato all'operatore Senior per il periodo a renderlo completamente autonomo conduzione dell'elaboratore sotto l'aspetto operativo. La retribuzione è di sicuro interesse. Rif. BT/644.

NEOLAUREATI - NEODIPLOMATI

Una primaria società operante nel settore dei servizi tecnologici, ricerca per il potenziamento del proprio produzione dei neolaureati in ingegneria meccanica, elettrotecnica o termotecnica o dei neo periti industriali elettrotecnici, meccanici o termotecnici. Per tutti i candidati sono previsti dei corsi di addestramento teorico-pratici nell'area. Questa è un'ottima opportunità giovani brillanti ed ambiziosi che desiderino inserirsi in un ambiente di lavoro moderno e stimolante un'azienda che offre concrete possibilità di migliorare la propria professionalità anche mediante corsi di formazione programmati nel tempo. E' previsto l'inquadramento impiegatizio del commerciale. Verranno prese in considerazione solo le domande dei candidati che abbiano assolto il servizio militare, corredate da dettagliato curriculum vitae (votazione di laurea o diploma, eventuale esperienza e corsi effettuati, eventuale conoscenza lingue, eccetera). La sede di lavoro è Torino. Rispondere alla PA Roma citando il Rif. SR/641 anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA — Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. **Rif. B:** la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alla società precisata; le altre saranno inviate al cliente aperte. Scrivere al Service Manager ricevendo risposta entro giorni.

Via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233 00193 ROMA, Lgt. Mellini 14 - Tel. 316.146/310.002

Importante azienda internazionale, in costante espansione, operante nel campo degli industriali, ricerca

TECNICI COMMERCIALI

25-30enni, in possesso di diploma di Perito Meccanico o titolo analogo.

Il candidato ideale possiede spiccata personalità, spirito d'iniziativa ha maturato una precedente esperienza di lavoro nel settore tecnico-commerciale.

L'attività proposta prevede lo sviluppo delle vendite alla clientela del mento di prodotti consolidati e l'introduzione di nuovi prodotti tecnologicamente avanzati attraverso stimolanti contatti con persone altamente qualificate di vari settori.

Prima dell'inizio effettivo dell'attività i nuovi assunti parteciperanno ad un corso sui prodotti, che permetterà loro di contattare i clienti avendo la necessaria preparazione.

Sono previste periodiche riunioni di aggiornamento tecnico e commerciale nonché di addestramento e di formazione all'interno ed all'esterno dell'azienda.

La società offre un concreto sviluppo professionale, un inquadramento una retribuzione iniziale fissa e interessante, oltre al rimborso spese su giustificativo e rimborso chilometrico.

Manoscrivere curriculum dettagliato, pretese e referenze a: **«Publikompass 5490 — 10100 Torino».**

GERBER SCIENTIFIC INSTRUMENT COMPANY

The world's in the field of automatic drafting systems,continue their expansion in Europe require

COMPUTER FIELD SERVICE ENGINEERS

to in the area of Torino

These positions offer very attractive salaries, excellent prospects e technical challenge to applicants having broad experience in maintaining digital and peripheral equipments, with good mechanical ability, willingness to travel in Italy.

Our systems made in Hartford, Conn. USA, where extensive training will be given. They use Hewlett-Packard 2100/21 MX computers with paper and mag tapes inputs to drive precision drawing to as high as 0,002 mm.

Applications with full details of education, experience, salaries and recent photograph to: **SCIENTIFIC S.A., rue Emile Sterne 27, B-1160 Bruxelles, Belgium tel.:**

IPF ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI

Un'azienda industriale a carattere internazionale cerca per uno dei propri dipartimenti

CAPO CONTABILE

in possesso di titolo di studio almeno di ragioniere e di una solida esperienza di contabilità industriale e di budget.

Sarà data la preferenza a persone provenienti da aziende manifatturiere, con senza della lingua inglese e delle pratiche di importazione ed esportazione.

Sedi di lavoro saranno Genova o Novara. E' richiesta la disponibilità a brevi ma frequenti spostamenti tra le due città e a Milano.

Inviare dettagliato curriculum citando, sulla busta, il riferimento 1052 a:
Dott. VITTORIO VERGA, Via Pietro Mascagni 15, MILANO.

L'Azienda prenderà diretto contatto con gli interessati più interessanti entro.

IMPORTANTE AZIENDA DI CORSETTERIA
con precisi programmi di investimento tendenti alla acquisizione di rilevanti quote di mercato, nel quadro del potenziamento della rete vendite, settore dettaglio,

ASSUME AGENTI

reclutati in Mercerie - Abbigliamento - Salvietta
residenza a Torino, Cuneo, Milano, Como, Sondrio e provincia

cui richiede serietà giovane e dinamica, reale possibilità di rapida carriera, indiscutibilissima correnza provvigionale, completi contributi, concorso spese.

Si richiede residenza nei Capoluoghi, età mai 35 anni, studi superiori

Risposta a s.r.l. Guanna - 60043 Cerreto d'Esi (An)

Importante azienda operante nel Pinerolese cerca

UN PERITO INDUSTRIALE MECCANICO

oppure un laureato in ingegneria meccanica l'assistenza tecnica alla Clientela.

La posizione prevede il contatto con uffici tecnici per la soluzione dei problemi derivanti dall'utilizzo di una gamma di prodotti già largamente impiegati in molti settori merceologici e per l'impiego di nuovi prodotti del settore gomma-plastica per applicazioni meccaniche.

E' richiesta una precisa esperienza nella progetta di macchine, una vasta conoscenza dei problemi tecnici connessi con l'industria meccanica in genere, una personalità capace di gestire i rapporti con una Clientela qualificata.

La conoscenza della lingua tedesca e buona disponibilità a viaggiare completano il profilo del candidato ideale.

L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse in funzione della capacità ed esperienza.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **«Publikompass 16 — 10100 Torino».**

---

azienda di torinese, operante nel settore apparecchiature scientifiche, ci ha incaricato di ricercare il

RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

La alle dipendenze della Direzione Generale, comporta la completa responsabilità di conduzione, programmazione, organizzazione e controllo dell'attività di un ufficio tecnico composto da circa 10 persone e richiede un e produzione e del collaudo.

Il **CANDIDATO** ideale per questa posizione è un laureato o diplomato nel settore elettromeccanico di età compresa tra i 25 e i 40 anni, che ha maturato una qualificante esperienza nella progettazione e nella industrializzazione dei progetti.

Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale all'indirizzo in calce, citando chiaramente il riferimento **ORG. 7807.**

HELIOS ITALIA s.p.a.
Settore Organizzazione Aziendale
10128 TORINO - C.so F. Turati 11/C

Importante Azienda Farmaceutica ricerca per la prorete di vendita

AGENTE

per le zone di (mezzo)-CN-AL-AT

Richiedesi: età 25-35 anni, documentabile esperienza di vendita ed introduzione in farmacia, capacità di lavoro autonomo, auto propria, residenza Torino o zone limitrofe.

Offresi: buone possibilità di guadagno, inquadramento Enasarco, un lavoro allermolo in piena evoluzione.

Scrivere: «Publikompass 5484 — 10100 Torino».

Azienda industriale con oltre 1000 dipendenti

CAPO DEL PERSONALE

L'Azienda in oggetto fa parte di un gruppo industriale-finanziario rilevanza internazionale

Requisiti:
— cultura a livello universitario
— età intorno ai 35 anni
— significativa esperienza nell'area del Per- con particolare riguardo relazioni industriali, allo sviluppo organizzativo, pianificazione e sviluppo delle risorse impiego delle più moderne tecniche, retribuzione del personale.
Sede di lavoro: cintura di Torino.

L'azienda offre:
— livello retributivo commisurato all'espe- ed alla capacità del candidato prescelto
— inquadramento nella massima categoria impiegatizia con possibilità di sbocco in dirigenza a rilevanti fringe benefits
— possibilità di ulteriori sviluppi professionali e di carriera anche in altre aziende del Gruppo.

Inviare curriculum e recapito telefonico a **PUBLIKOMPASS 15 — 10100 TORINO**

CONSULENTI

La Price Waterhouse, Società internazionale di revisione e consulenza aziendale, ricerca per i suoi uffici di:
TORINO, ROMA, MILANO

● CONSULENTI DI DIREZIONE E CONSULENTI EDP

esperti nell'area Finanza e Controllo con riferimento agli aspetti di organizzazione e controllo della gestione aziendale e con conoscenza di EDP e Contabilità industr.

Per entrambe le posizioni si richiede:
– età intorno ai 30 anni
– esperienza maturata presso aziende modernamente organizzate o presso società di consulenza
– titolo di studio universitario: preferibilmente laurea in Economia e Commercio o Ingegneria, con eventuale formazione post-universitaria
– buona conoscenza della lingua inglese.

La Price Waterhouse offre ai interessanti condizioni, comunque commisurate al grado di esperienza e preparazione professionale dei candidati, offre sia l'opportunità di operare in un contesto nazionale ed internazionale altamente qualificato che l'opportunità di aggiornarsi professionalmente attraverso corsi periodici in Italia ed all'estero.

Inviare un curriculum dettagliato per espresso specificando le esperienze e le richieste economiche alla Price Waterhouse & Co, MAS – Via Roma 255, 10123 Torino. Indicare sulla busta il riferimento ES 81 e la sede preferita.

PW

SEGRETARIA TORINO

La Price Waterhouse & Co, ricerca una segretaria qualificata per il proprio ufficio di Torino.

La candidata ideale dovrebbe avere come minimo tre anni di esperienza, preferibilmente presso studi legali e altri studi professionali e capacità di lavorare sia in italiano che in inglese.

Sono inoltre richiesti i seguenti requisiti:

- età fra i 25 ed i 35 anni;
- conoscenza della stenografia italiano/inglese;
- ottima della lingua inglese, parlata e scritta.

Si assicura la massima riservatezza. Si prega di inviare, per espresso, dettagliato curriculum specificando disponibilità e stipendio richiesto, Price Waterhouse & Co., Management Advisory Services ES82, Via 255, 10123 Torino.

PW

Compagnia d'importazione di prodotti Alimentari - Dolciari - Vini e Liquori

distributrice dei prodotti

Champagne Veuve Clicquot Ponsardin, Tè Twining, Cereali Kellogg, Cioccolato Droste, Nocciolone Nestlé, e altre specialità italiane ed estere

AGENTE ESCLUSIVISTA

per Torino città

OFFRE: importante portafoglio clienti con possibilità di ampio sviluppo; ottimo trattamento provvigionale forti incentivi **(guadagno annuo inferiore a Lit. 11.000.000);** inserimento in ambiente giovane e dinamico.

CHIEDE: alta professionalità ed esperienza nello stesso settore merceologico o settore affine; cultura medio-superiore; età tra i 25-35 anni

Scrivere, inviando dettagliato curriculum, fotografia, referenze e recapito telefonico a: C.so Dante 2 - TORINO

Importante industria meccanica-elettronica leader nel suo settore sul mercato mondiale cerca

Rif. A

Capo ufficio organizzazione

Si chiede:
- esperienza specifica qualificata e pluriennale aziende modernamente organizzate
- doti umane e personalità consentirgli l'impostazione di un dialogo costruttivo gli altri enti aziendali
- capacità effettua l'analisi delle strutture organizzative nell'ambito della realizzazione del informativo aziendale
- cultura a livello universitario
- indicativa 30-35

La posizione è sicuro interesse per persone sappia muoversi con capacità, volontà, di- ed in stretta collaborazione con la Direzione.

Rif. B

Analista junior

Si:
- di stesura procedure organizzative e collaborazione con il Ced
- capacità di analisi fattibilità proposte organizzative
- disposizione al mantenimento e aggiornamento delle procedure aziendali esistenti
- attitudine ai contatti con gli Enti aziendali
- cultura a livello diploma
- età indicativa 25-30 anni

Per entrambe le posizioni è gradita conoscenza della lingua inglese.

Pregasi inviare dettagliato curriculum scritto a: **«Publikompass 4 — 10100 Torino».**

l'arte

Mario Reviglione (Torino 1883-1965), «Ritratto [redacted] Amalia Guglielminetti», 1912

Torino primo '900

Albino Galvano che, con Renzo Guasco e, per la maggior parte della fase di preparazione, con Angelo Dragone, è stato organizzatore della [redacted] Pittura a Torino all'inizio del secolo (Foyer del Piccolo Regio, 31 agosto-1 ottobre) ricorda nella [redacted], equilibrata introduzione la polemica anti-Grosso che, insieme alla venuta di Casorati nel 1918, costituì in [redacted] certo senso la base culturale per la «giovane pittura» caratterizzante la Torino fra le due guerre. Tale polemica, e l'indubbio sconsone portato dalla personalità complessa e fascinosa [redacted] di formazione secessionistica veneta, finirono per imprimere un marchio di generica e generale arretratezza, stadietà, su tutta la cultura artistica torinese dei precedenti due decenni, a ciò aiutando l'ulteriore polemica razionalista e neofuturista contro il *Liberty*.

Vennero poi, in questo secondo dopoguerra, la necessaria riconsiderazione storica della cultura «modernista» — e proprio Galvano fu tra i primi a dare il suo contributo — e, a seguito di ciò, anche la relativa riscoperta delle radici appunto moderniste e simboliste della stessa pittura di Casorati. Sulla base di questi riequilibri storici (che hanno già ampiamente investito altre situazioni locali, da Venezia a Bologna, da Milano a Roma) risulta quanto mai opportuna questa nuova iniziativa del Comune di Torino: non a caso, tutto il puntuale discorso introduttivo di Galvano corre sul filo della sottile revisione [redacted] giudizi e valutazioni, senza cadere nell'estremo opposto dell'indiscriminato rovesciamento di tali valutazioni.

Grosso rimane quello che realmente è, un grosso mestie[redacted] consumo, per i fasti borghesi e i vizi non troppo segreti dell'«establishment», [redacted] Casa Reale all'industria vecchia e nuova (semmai, la mostra permette, nello stesso ambito, di preferire la maggiore eleganza di Cesare Maggi). Ma il primo, e direi miglior risultato è quello di individuare una preziosa, qualitativamente alta «fronda» [redacted]ta alla scuola accademica [redacted] Grosso, nella Alciati, in Bosia, in Boccardo, soprattutto in Reviglione.

E' un secessionismo senza secessioni (per quella torinese «discrezione» che viene ottimamente sottolineata da Galvano), tutto giocato su un letteratissimo equilibrio fra intimità sfintante di decadentismo e lucidità ottica del «reale»: quanto mi appare significativo il fatto che uno dei pochi autentici surrealisti italiani sia il proprietario di quel *Ritratto della Guglielminetti* di Reviglione, che ha poco da invidiare rispetto a Khnopff e si lascia ampiamente alle spalle ogni lambiccato erotismo di Alberto Martini! Per chi aveva occhi e attenzione, tale constatazione poteva già trovare qualche appoggio nelle sale della Galleria d'Arte Moderna, o nella nobilità della presenza di Reviglione alla mostra milanese del *Liberty* italiano, cinque anni fa; ora si concreta per tutti in un contesto organico.

Con minor fascino qualitativo, è pur sempre nuova e rivelatrice la documentazione di una situazione simbolista vera e propria, da Alloati a Cesare Ferro (non inferiore a personalità di recente rivalutazione, come De Carolis o Chini), al versante «social-cristiano» di Buratti, parallelo torinese alle proposte tolstoiane romane di Cambellotti o di Dazzi, mentre rimane solo il ricordo delle decorazioni socialiste di Onetti.

Si avvantaggiano, sempre grazie all'organicità del discorso di ambiente e di situazione, alcuni pittori di vita moderna orecchianti l'impressionismo, da Carpanetto a Guarlotti, fino agli esordi di Vellan [redacted] piccolo errore in catalogo, con l'inversione delle didascalie 115 e 117). Vera rivelazione è quella del lucidissimo vedutismo di Garrone, neppure sfiorato da ogni facile atteggiamento di nostalgia per la «vecchia Torino», come non lo saranno le vedute di Casorati o di Chessa. Importanti aperture di problemi, per valori già acquisiti: i procedimenti di lavoro rivelati dagli schizzi a matita di Reycend; Bistolfi paesaggista fontanesiano.

In sintesi, la dimostrazione che Casorati nel 1918 non penetrò per nulla in una sorta [redacted] «deserto dei Tartari», come pretendeva un troppo facile manicheismo.

Marco Rosci

APPUNTAMENTI

CORTONA

Disegni di Pietro Berrettini e Ciro Ferri. Accanto alla XVI edizione della mostra-mercato del Mobile antico (che rimarrà aperta sino al 24 settembre) è allestita quest'anno, rispondendo ad un più deciso impegno culturale, una esposizione di disegni del cortonese Pietro Berrettini (1596-Roma 1669), pittore e architetto, che alla eloquenza espressiva e narrativa del disegno di ascendenza raffaellesca unì un gusto vivo per il colorismo veneto, in una cornice di illusiva scenografia che da lui trasse il nome di cortonismo. Gli è accanto il Ferri (Roma 1634-89) che fu suo scolaro e aiuto, e che completò i lavori dopo la morte del maestro, di cui seguì i modi. (Sino al 30 settembre)

PIETRASANTA

Scultori e artigiani in un centro storico. Oltre ad una rassegna internazionale di scultura la manifestazione comprende alcune sezioni didattico-informative sulle attività artigianali e artistiche caratteristiche del Versiliese. Ad una sezione dedicata all'artigianato della pietra, del marmo e del mosaico (ordinata da Spartaco Ferrari), [redacted] state affiancate [redacted]mostra di calchi storici corredata da un'ampia documentazione (a cura di Riccardo Galleni) e una rassegna didattica sul bronzo e le tecniche di fusione (a cura di Michele Benvenuti) con la presentazione d'un documentario sulle fonderie di Pietrasanta. (Centro storico, sino al 15 settembre)

RIMINI

Pino Castagna. A due anni da quando poté mostrarsi con lo spazio aperto di Lucca, l'artista è stato chiamato ad occupare con opere realizzate nei materiali più diversi, dalla ceramica smaltata al legno, dal ferro al cemento, dall'alluminio alla ghisa, il centro storico riminese fra la piazza antistante l'Arengo e il verde dietro agli edifici comunali. Gli stessi spazi che sul filo delle scelte di Pier Carlo Santini hanno già accolto altri scultori di grande momento, come Marino Marini e Minguzzi, Viani, Tavernari e Pietro Cascella. (Sino al 30 settembre)

VENEZIA

Vetri di Murano dell'Ottocento. Secondo appuntamento espositivo, per il patrimonio artistico del Museo vetrario di Murano, con la produzione otto[redacted], cioè del momento della rinascita di quest'arte dopo il '60, significativamente coincidendo con la fondazione (1861) del museo muranese. (Museo Vetrario di Murano, sino al [redacted] ottobre).

PARIGI

Pierre Alechinsky grafico. Un panorama completo dell'attività grafica del pittore ed incisore belga che tra il 1949 e il '51 fece parte del gruppo «Cobra», con una visione che s'innesta sulla tradizione figurativa popolare di ascendenza nordica, per accogliere insieme elementi segnici estremo-orientali, raggiungendo esiti d'un raro vitalismo. (Centro Pompidou, sino all'11 settembre).

Acetilene

Il senno del poi

L'occasione di una mostra di opere d'artisti operanti nei primi anni di questo secolo nella stessa regione ha fatto oggi incontrare due anziani pittori, ancora fanciulli quando quegli artisti erano già noti, apprezzati, e qualcuno di essi addirittura celebre.

Per motivi anagrafici e scolastici, per circostanze sociali culturali politiche, quei due pittori, quando erano poco più che ragazzi, s'erano trovati a parteggiare per qualche artistica scuola che nella loro città, come altrove in tutto il mondo, passava per moderna e come tale la sola degna di considerazione. Da qui i contrasti con quelle altre persone che, per diversa formazione e antichi convincimenti non potevano aderire agli entusiasmi di quei giovanotti poco provveduti di spirito di tolleranza, e a quel tempo quasi immuni da curiosità retrospettive ottocentesche.

Il caso aveva inoltre voluto che ambedue i nostri personaggi fossero diventati pittori attraverso contrasti e difficoltà d'ogni genere, pagandosi ogni centimetro della conquistata pittura con impegni talvolta odiosi e prestazioni quanto mai estranee allo scopo principale, pur di non appannare una certa ascetica idea che avevano dell'arte, e che perciò, una volta messisi l'uno e l'altro a scrivere di questioni artistiche su riviste e giornali lo facessero con moralismo intransigente, senza la salutare leggerezza e quel po' d'umorismo utili a sdrammatizzare un argomento per sua natura suscettibile, tra l'altro, di ogni contestazione e differenza d'opinione.

Questa posizione più o meno rigida a secondo degli argomenti trattati e degli umori dei due critici-pittori, ma sostanzialmente unita all'altrui libertà di coltivarsi la propria pittura come meglio piacesse, venne ricordata con rammarico durante l'incontro che s'è detto, in vista, appunto, d'una mostra all'allestimento della quale uno dei due si stava adoperando col proposito di rendere a qualche artista defunto la giustizia negatagli da vivo.

Così, parlando, vennero rievocati uomini che dovevano avere sofferto per qualche parola scritta o taciuta, si ricostruirono situazioni che avrebbero potuto maturare da logiche a giuste, da false a sincere, grazie ad una frase spesa bene, ad un solo gesto non evasivo... ma si doveva pur concludere che era la natura stessa degli impegni assunti a far correre, tra altri rischi non minori, anche quello degli errori di giudizio riparati ancora di angustiare dopo tanto tempo chi li aveva commessi.

[redacted] queste postume afflizioni, da questa volontà di riparare ad ingiustizie commesse mezzo secolo fa, scrivendo cronache d'arte, si doveva dedurre che quella «moralità» in nome della quale avevano agito in gioventù, invocandola in buona fede anche per cause di poco momento, poteva essere ancora d'aiuto e di conforto in un tempo che sovente ne ignora o ne fraintende il significato.

Italo Cremona

I due volti del Settecento

I musei di Ginevra e di Zurigo hanno fatto uno scambio estivo: l'uno ha mandato i suoi Liotard sulle rive della Limmat (al Kunsthaus fino al 24 settembre), l'altro i suoi Füssli su quelle del Lemano (al Museo Rath fino al 17 ottobre). Delle opere di questi artisti i due musei hanno raccolto delle collezioni eccezionali, anche tanto che la loro integrale esposizione assume una portata e un significato ben più vasti di quello di un amichevole scambio intercantonale organizzato durante la stagione turistica.

La vicenda e la fortuna dei due pittori svizzeri hanno caratteri dissimili, anzi contrastanti. Quello di Johann Heinrich Füssli - o, per gli inglesi tra cui trascorse gran parte della vita, Fuseli - è un nome largamente conosciuto e numerose mostre gli sono state dedicate negli ultimi anni, da Zurigo (1969) ad Amburgo (1974), da Parigi (1975) a Milano (1978). Gli studi che gli ha consacrato Frederik Antal, pubblicati in Italia da Einaudi, hanno chiarito la sua singolare posizione di «classicista-romantico» nell'Europa tra Sette e Ottocento e i caratteri sociali e culturali del suo ristretto pubblico e dell'intellettuale gruppo di committenti cui era legato, il monumentale catalogo ragionato della sua opera, redatto da Gert Schiff (1973), ha definito il suo «corpus» e, ancora recentemente, il ruolo della sua pittura, colta, feticista, visionaria, [redacted] nascita dell'arte moderna è stato evocato da Giuliano Briganti nel suo bel libro sui Pittori dell'Immaginario (cfr.: «*Il fantastico alle origini dell'arte moderna*» ne *La Stampa*, 20-1-1978).

Diverso il caso di Jean-Etienne Liotard, un ginevrino, viaggiatore come i nostri «vedutisti», da Roma a Costantinopoli, da Jassy a Vienna, da Parigi a Londra ad Amsterdam, celebrato dall'Algarotti che acquista per la Galleria di Dresda la «Belle Chocolatière» definendolo «un Holbein in pastello», ritrattista della famiglia di Maria Teresa e di borghesi ginevrini o olandesi, di «effendi» turchi e di «gospodari» moldavi, indagatore fanatico del naturale. Fu questi un gr[redacted] artista [redacted], ammirato da Ingres, tale da porsi accanto a Chardin, ma la sua fama è scarsa fuor di Ginevra e particolarmente in Italia ove pur ne esistono, al castello di Stupinigi e alla Galleria degli Autoritratti agli Uffizi, opere bellissime.

In quest'anno 1978, bicentenario di tanti grandi ingegni del Settecento, da Voltaire a Rousseau, [redacted] Linneo a Piranesi, ci vengono così proposti due aspetti della pittura nel Secolo [redacted] Lumi. Due aspetti diversi, opposti anche, ma [redacted] qualche riferimento in comune, uno principalmente: Jean-Jacques Rousseau.

Il 2 settembre 1765 Liotard, che ha passato la sessantina, scrive al filosofo ginevrino: «*Signore, uno dei miei piaceri è il cercare di pensare in modo semplice e naturale, senza pregiudizi. Solo la facoltà di comunicare attraverso il linguaggio i nostri pensieri ci rende superiori agli animali, è questa la fonte di tutte le nostre conoscenze, buone o cattive. Per tutto il resto io cerco di pensare come gli animali che non hanno pregiudizi, né cattive abitudini, né credo a quanto si dice senza sottoporlo a un esame... Io vorrei farvi conoscere delle singolari idee sulla pittura, vorrei mostrarvi opere di una pittura di tipo nuovo...*».

Un anno dopo, nel 1766, Füssli, venticinquenne, incontra Rousseau a Parigi e scrive al suo mentore zurighese, il letterato Bodmer, «di esser stato per qualche ora felice quanto si può esserlo». L'ammirazione per Rousseau lo porterà poi a pubblicare, nel 1767, i «*Remarks on the Writings and Conduct of J. J. Rousseau*», una difesa di Jean-Jacques contro Voltaire, e fino negli ultimi anni, nelle sue conferenze londinesi del 1821-23, egli continuerà ad affermare e precisare le proprie idee [redacted]seauiane. C'è da chiedersi cosa potesse avvicinare due artisti tanto diversi per generazione, origini, cultura, inclinazioni: intransigente sostenitore della fedeltà al vero l'uno, visionario e irrealista l'altro.

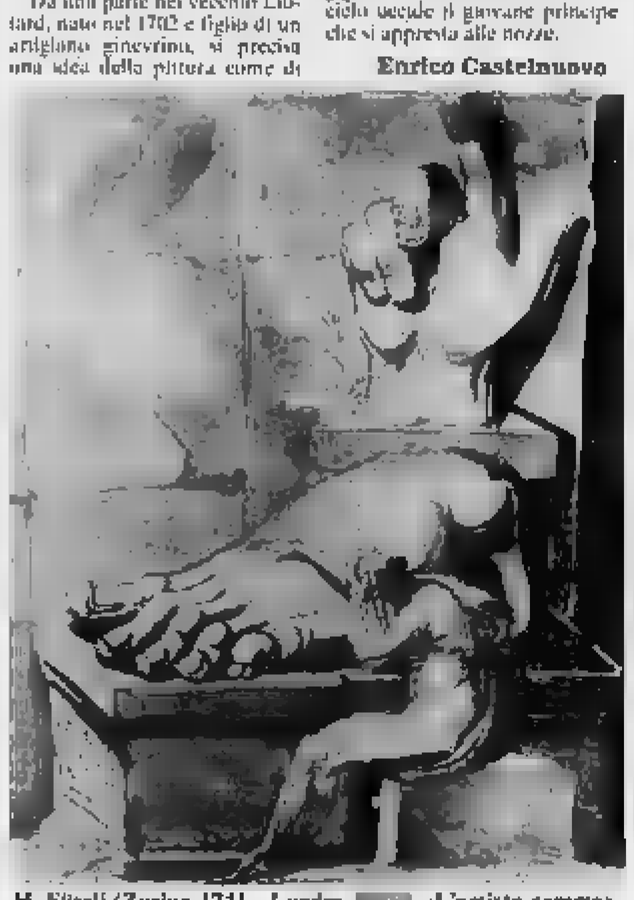
Fu di certo una comune insoddisfazione per un certo modo di intendere la pittura, un rifiuto di una concezione «ancien régime» che, per usare le parole di Füssli, riduce la pittura «*al rango di semplice strumento del piacere sensuale, oggetto di lusso, bellezza insignificante, splendida colpa*». Per i due artisti la tesi da combattere era quella di una pittura figlia e schiava della moda e, in quanto tale, creatura del lusso. Nel suo «*Trattato sui principi e le regole della pittura*» (1781) Liotard avversa proprio questa concezione. «*Purtroppo* - scrive nella prefazione - *ci sono delle mode che si introducono nelle arti... e un'arte così bella, così nobile, così antica come la nostra, [redacted] dovrebbe essere soggetta ai versatili capricci della moda; ma io spero che, se i miei principi saranno seguiti in tutto e per tutto, questa rivoluzione non abbia luogo*». E Füssli quarant'anni dopo: «*La pittura e la poesia non sono necessarie alla società, né soddisfano i bisogni vitali degli [redacted]. Frutti dell'immaginazione, dell'ozio o di una nobile contemplazione, strumenti della religione o dei governi, ornamenti della società o troppo spesso incantesimo dei sensi e oggetti di lusso, la loro eccellenza varia secondo la loro novità, la loro qualità, la loro eleganza... Un buon meccanico, un operaio esperto sono più importanti, più utili per la società e miglior sostegno dello stato che un artista o un poeta mediocre*».

Da una parte nel vecchio Liotard, nato nel 1702 e figlio di un artigiano ginevrino, si precisa una idea della pittura come di un'onesta ed esigente manifattura che domanda di essere trattata con puntiglioso impegno, sempre confrontata al suo oggetto su di esso instancabilmente controllata: si avverte la pretesa di giungere ad una rappresentazione definitivamente oggettiva che vanifichi le oscillazioni della moda e della storia. Dall'altra in Füssli, nato nel 1741 e quindi appartenente a una più giovane generazione, cresciuto in un ambiente di artisti e di letterati, nell'atmosfera dello *Sturm und Drang* zurighese, dandy e raffinato conoscitore di lingue classiche, ammiratore dell'antica poesia italiana, [redacted]glese, tedesca, fanatico dell'arte italiana, la grande pittura, l'uni[redacted] che [redacted], è considerata un'impresa del genio e si fa strada una predilezione per gli effetti insoliti, grandiosi terrificanti.

Ragione e immaginazione, attenzione e sentimento sono gli opposti volti di un tempo che, come la statua bifronte [redacted] Giano, apre la nostra epoca, volti che si intrecciano e si rispondono nelle due [redacted] svizzere. Volti emblematicamente rappresentati in due opere del metodico artigiano ginevrino e dell'irrequieto intellettuale zurighese. Nell'una, esposta all'Accademia di San Luca a Roma nel 1752, Liotard si rappresenta con la barba «alla turca», fino alla cintura mentre fissa attento il suo sguardo verso lo spettatore e regge il pennello con mano sicura, nell'altra, un disegno acquarellato fatto a Roma da Füssli una trentina d'anni dopo, l'artista si nasconde il volto, accasciato sotto i resti giganteschi di un colosso [redacted] Costantino, schiacciato dalla grandezza degli antichi.

Per Liotard la natura è al di là della storia e può rimanere eternamente immutabile. Per Füssli la storia, l'Italia, sono tutto. Ma il peso della storia incrina la fiducia nella natura, la ragione vacilla di fronte alla scala sovrumana dei resti [redacted] passato. Così nel «Castello di Otranto» di Horace Walpole, il settecentesco prototipo del romanzo nero, un gigantesco cimiero caduto dal cielo uccide il giovane principe che si appresta alle nozze.

Enrico Castelnuovo



H. Füssli (Zurigo 1741 - Londra [redacted]) «L'artista commosso [redacted]a grandezza delle rovine antiche» (Zurigo, Kunsthaus)

Zauli scultore e ceramista

Pian piano, il Concorso internazionale della ceramica d'arte di Faenza sta cambiando pelle. Giunto alla 36ª edizione, ci si è, finalmente, resi conto che così non poteva continuare. Della semplice «sfilata» di centinaia di «pezzi» di centinaia di ceramisti di ogni parte del mondo, non se ne può proprio più. Come si conviene ad una «capitale della ceramica», di antiche e nobili tradizioni e con questioni di salvaguardia della produttività artigianale, ci si muove con molta prudenza. Comunque già qualcosa di diverso si intravede.

Intanto, dopo i timidi tentativi dell'anno scorso e un apposito convegno autunnale, i cui frutti, si dice, matureranno nel '79, quest'anno sono state [redacted]e nuove iniziative, che affiancano il «concorso» [redacted] e proprio. Questo è rimasto pletorico, quindi, in pratica, sterile. Anzi è cresciuto: 519 opere di 215 artisti contro le 461 opere di 190 artisti del '77. Ma ora, almeno, è equilibrato da 2 esposizioni di notevole interesse. Si tratta della mostra di 400 anni di attività dell'Istituto statale d'arte per la ceramica di Faenza e di una grande antologica dedicata ad un «maestro» di questa forma d'arte.

Con la prima si è inteso celebrare il centenario di Gaetano Ballardini, fondatore dello stesso Istituto e del famoso Museo Internazionale delle Ceramiche, però con un rigoroso taglio critico che sposta l'attenzione dalla «celebrazione» all'analisi dei problemi che una scuola d'arte come questa deve, oggi, affrontare. Con l'antologica di un «maestro» si è voluto, invece, recuperare una formula già usata in passato, col proposito di proseguirla, presentando i più importanti ceramisti italiani e stranieri. Ha riaperto il ciclo Carlo Zauli e migliore scelta non poteva aversi.

Infatti Zauli, più che un ceramista, è uno scultore. Nato e cresciuto tra i forni faentini, per dare forma plastica alle sue idee, adopera, e magistralmente, ceramica, soprattutto grès. Ma lo spirito, il respiro della sua ricerca sono quelli di uno scultore. Una ricerca che ha radici nell'Informale — si noti che egli è nato nel '26 e il primo «premio Faenza» lo ha vinto nel '53, un anno prima di Leoncillo — senza tuttavia impaniarsi in quel manierismo che caratterizzò specie l'ultimo periodo di quel movimento. Forse, a salvarlo fu proprio la ceramica.

La sua naturale matericità e la disciplina che essa impone territorio a questo artista per scavare più a fondo in quell'idea di «prematria», che era stata il nocciolo dell'Informale. E da allora fu un continuo tendere alla elementarità di quella forza e, col passare degli anni e il maturare di nuovi eventi, ad «immagini parallele» della natura. Tensioni organiche irresistibili, un flusso vitale, alchemico, colmo di mistero e di un senso di perenne. Tutto ciò, adoperando terra, acqua e fuoco. Non sorprende che questa [redacted] antologica si concluda con un grande «rilievo bianco» che ricorda il gigantesco «cretto [redacted]» di Alberto Burri, esposto ultimamente a Capodimonte, a Napoli.

Siamo di fronte ad una affinità di risultati significativa e su cui, a mio parere, non sarebbe male un approfondimento. Anche perché, malgrado l'interesse di vari critici e i recenti successi delle sue mostre in Giappone, mi pare che Zauli stenti ad avere, da noi, piena, unanime riconoscimento. Il magro elenco delle sue «personali» ne è la prova.

Può darsi che questo omaggio della [redacted] natale servirà a farlo conoscere meglio. E, risolta ogni illogica distinzione, implicitamente, per il pubblico, tra i cultori di una più approfondita conoscenza di un medium antichissimo e, al tempo stesso, attualissimo, come appunto dimostrano vari artisti contemporanei. Forse potrebbe servire pure a dare una ulteriore spinta verso il ruolo di quelle riforme del «concorso» faentino di cui si parlava all'inizio.

Francesco Vincitorio

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo [redacted]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Oggi si inaugura a Bari la
42ª Fiera del Levante

Ogni anno, il tradizionale appuntamento con la Fiera del Levante segna anche il ritorno a pieno regime della vita politica ed economica dopo le ferie estive. La quarantaduesima edizione della campionaria internazionale barese è in programma dall'8 al 18 settembre.

Oltre 8 mila espositori, direttamente o indirettamente, presentano la loro produzione a Bari. Il volume d'affari che essi realizzeranno rappresenta il termometro più puntuale dell'atmosfera di un mondo economico che ormai da tempo spera che la lancetta segni l'ottimismo stabile.

La fiera è ancora una volta un traino essenziale, ed, anche per rispondere a questa funzione, continua ad affinare le sue strutture, con un'articolazione di settori ormai consolidata dopo i primi anni di «rodaggio». Ormai la Fiera del Levante si può definire una fiera «multibranca». Divisa, cioè, in settori [redacted] sono fiere nella fiera: l'agri-levante, l'edil-levante, il salone dei veicoli industriali, l'orolevante.

L'Agrilevante

L'agricoltura continua ad es[redacted] un [redacted] fondamentale per una fiera che opera nel Mezzogiorno. In una zona, cioè in cui l'attività agricola può svolgere un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo economico. Per far questo, però, è necessario che l'agricoltura si modernizzi sempre di più, ricorrendo a quella meccanizzazione della quale non si può prescindere. Agri-levante significa appunto macchine e tecniche nuove.

Vi partecipano quest'anno circa 480 espositori italiani e stranieri, i quali presentano le loro novità su una superficie espositiva di cir[redacted] 45 mila metri quadrati. Come si sa, i programmi governativi puntano ad un'accentuazione degli aiuti all'agricoltura. La situazione italiana coincide poi con quella di altri Paesi che s'affacciano sul bacino del Mediterraneo, [redacted] quindi la fiera dà la possibilità di approfondire il discorso nei suoi vari aspetti. La sezione agricola è completata dalla mostra zootecnica, dedicata prevalentemente al bestiame da carne.

Edil-levante

Si estende su circa 50 mila mq di superficie espositiva e si presenta con una struttura parzialmente rinnovata.

Da questa edizione, l'Edil-levante è destinato esclusivamente ai fabbricanti di macchine, attrezzature e strutture prefabbricate. I settori dei materiali, dell'idrosanitaria, degli infissi e degli altri accessori sono stati invece «trasferiti» dall'Edilmar-levante, l'altra mostra specializzata riservata all'edilizia e che si svolge a maggio con il Marmo-levante.

Questa scorporazione è una scelta coraggiosa della fiera, in un momento in cui il settore edilizio risulta forse il più colpito dalla recessione.

Gli espositori sono circa 500

Veicoli industriali

Il settore è stato realizzato quest'anno, come in tutti gli anni pari. E' realizzato a Bari dall'Anfia per colmare il vuoto determinato dalla [redacted] del salone di Torino (che si [redacted] appunto negli anni dispari).

L'interesse per questa manifestazione è testimoniato da un dato: alla terza edizione, le sue sezioni espositive continuano ad ampliarsi e ad occupare spazi [redacted] sempre maggiori. Quest'anno, infatti, c'è stato [redacted]cremento di 5 mila metri [redacted]drati, [redacted] un totale di [redacted] mila. Sono presenti 40 fra le più rappresentative case nazionali costruttrici di telai, motori e attrezzature per autoveicoli industriali. Cui si aggiungono i nomi più prestigiosi della produzione automobilistica internazionale.

Prodotti industriali

Pare sempre più chiaro che la fiera si caratterizza ogni anno di più come un grosso, essenziale appuntamento per operatori interessati ai beni strumentali e d'investimento. Ciò anche grazie ai progressivi trasferimenti ad altre date di sezioni espositi[redacted] altamente specializzate. E' per questo [redacted], accanto ad Agri-lev[redacted], [redacted]-levante ed autoveicoli industriali, settori fondamentali e trainanti della fiera multibranca di [redacted]re [redacted] quelli della meccanica, [redacted] macchine [redacted] per la lavorazione del legno, del ferro e della lamiera, le macchine ed attrezzature per il trasporto interno, gli impianti elettrotecnici. Con maggiore spazio, quest'anno, anche per gli espositori di ricambi per auto e di attrezzature per officine.

Senza dimenticare quelli che sono sempre stati settori espositivi di «spicchetto» per la fiera: macchine per cucire e per la maglieria, impianti di lavaggio a secco; gli impianti della complessa ed articolata produzione alberghiera che, grazie alle nuove tecnologie, sono in gra[redacted] di offrire un servizio sempre più efficace e perfezionato [redacted] pubblici esercizi, agli alberghi alle grandi comunità; i grandi impianti di cucina; i frigoriferi industriali, le macchine per il confezionamento, la cottura e la distribuzione di cibi e bevande.

Una Fiera per il Mediterraneo

Come è evidente, la fiera è in grado di offrire [redacted] contemporanea, [redacted] ed articolata di prodotti per settori omogenei che difficilmente l'imprenditore, il commerciante, l'operatore turistico troverebbero a disposizione tutti insieme altrove, e in qualità, quantità e varietà tali da offrire una possibilità di valutazione e di scelta impareggiabile. Con i prezzi uno a fianco all'altro, nella massima «trasparenza» di mercato. [redacted] ci fossero altre ragioni basta questo a spiegare l'inalterato successo della formula della Fiera del Levante, non più a campionaria generale nel senso classico dell'espressione, ma appunto «multibranca», cioè tesa ad organizzare i raggruppamenti merceologici più opportuni per rispondere alle esigenze della clientela italiana e mediterranea.

Oltre a quello dei beni strumentali, la fiera offre settori non meno naturali: l'arredamento, l'artigianato, l'alimentazione, i vini e liquori, l'argenteria, oreficeria ed orologeria.

Alimentazione ed enologia.

Le ditte presenti sono 300, nei vasti padiglioni a due piani che accolgono la più qualificata produzione italiana ed estera. Un'esposizione di prestigio, grazie anche alla collaborazione dei rappresentanti del settore che, riuniti in comitato, collaborano all'organizzazione di una mostra dalla rigorosa impostazione tecnica.

Alcune giornate fieristiche sono riservate alla clientela specializzata, per un rapporto più diretto e più efficace tra espositori ed operatori del settore.

Orolevante

Benché relativamente giovane (ha tre anni di vita) il salone dell'oreficeria, orologeria, argenteria è cresciuto in maniera tale da riscuotere l'attenzione della [redacted] stampa internazionale.

Come si sa, la mostra è rigorosamente chiusa al pubblico, e riservata agli operatori del settore, secondo la tradizione delle più qualificate rassegne specializzate mondiali. Orolevante '78 occupa 4 padiglioni con 250 espositori.

L'edizione di quest'anno è stata prescelta dalla società «De Beers» come sede del suo concorso annuale «Diamanti oggi». Orolevante ospita i pezzi selezionati.

I Paesi esteri

I Paesi esteri che partecipano ufficialmente alla 42ª Fiera [redacted] Levante sono quarantuno, presenti con propri stands alla Galleria delle Nazioni.

Va comunque ricordato che complessivamente, sono presentati in fiera prodotti di un'ottantina di Paesi.

I convegni

La Fiera del Levante non è fatta solo di transazioni ed affari. E' anche occasione di dibattito, di studio, di scambio di idee e di informazioni, di appuntamenti realizzati e promossi. I giorni fieristici sono infatti pieni di qualificati convegni sui più vari argomenti, con prevalenza di quelli impostati sul tema dello sviluppo economico del Mezzogiorno, dell'ammodernamento tecnologico dell'agricoltura, della collaborazione fra Italia e Paesi mediterranei.

Appuntamento «rituale» e di primaria importanza sarà, ancora una volta la «Giornata del Mezzogiorno», organizzata dalla fiera e dalla Svimez e quest'anno articolata in tre giornate, dal 14 al 16 settembre. Tema: «Territorio e sviluppo». E' prevista la partecipazione, fra gli altri, dei ministri De Mita, Morlino e Sc[redacted].

[redacted] Fiera [redacted] Levante merci [redacted] ottanta paesi

41 Paesi ufficialmente presenti alla «Galleria delle Nazioni», ma l'internazionalità della rassegna barese è sottolineata dalla partecipazione di operatori di tutto il mondo alla campionaria generale ed alle specializzate che l'accompagnano.

La «Galleria delle Nazioni» della quarantaduesima Fiera del Levante, 8-18 settembre 1978, ospita [redacted] partecipazioni ufficiali di quarantuno Paesi di quattro continenti. Come sempre, la rassegna fieristica barese di settembre vede convergere su di sé l'attenzione degli operatori di ogni angolo del mondo ed accentua la [redacted] precipua caratterizzazione di punto strategico di incontro fra Occidente ed Oriente, fra Paesi industrializzati ed in via di sviluppo, tra economie di mercato e pianificate, fra operatori pubblici e privati di ogni settore produttivo.

In testa, per numero di Paesi, presenti, è l'Europa. Ce ne sono tredici, rappresentativi dell'intero [redacted] di situazioni oggi esistenti. Il gruppo [redacted]-Europeo è rappresentato dall'Albania, dalla Jugoslavia, dalla Romania, dall'Ungheria e dall'Unione Sovietica. Dei nove della Comunità Europea ci sono Belgio e Danimarca, ai quali si aggiunge l'«aspirante» Spagna.

Completano l'elenco la Svizzera, la Svezia, l'Austria (con il consueto ufficio di informazioni turistiche), [redacted] Finlandia e [redacted] Malta.

Secondo gruppo di Paesi, per consistenza numerica, è quello asiatico, aperto dalla prima presenza a Bari del Nepal. Ci sono poi le Filippine, l'India, l'Iran, il Pakistan, Sri Lanka, la Thailandia, l'Iran e il protettorato di Hong Kong.

Alle partecipazioni di Bangla[redacted], Indonesia e Giordania sovrintende la commissione delle Comunità Europee che come al solito, patrocina anche la partecipazione di un gruppo di Paesi africani, Benin, Burundi, Gabon, Ghana, Madagascar, Malawi, Marocco, Somalia, Sudan e Togo.

Ultimo gruppo è quello dei Paesi sud-americani: Brasile, Colombia, Costarica, Ecuador, Messico, Perù ed Uruguay.

Come si vede, l'articolazione delle presenze estere è assai ampia. La Fiera del Levante si presenta dunque alla ribalta mondiale ancora scossa dalle turbinose vicende monetarie di questi ultimi mesi, conservando tutta intera la sua capacità di attrazione commerciale fra economie di Paesi diversi, nello spirito di quella cooperazione internazionale che unisce, col suo robusto filo, gli imprenditori più [redacted] e pronti a cogliere tutte le occasioni che il mercato offre.

Accanto alle [redacted] ufficiali, non vanno dimenticate, poi, quelle sparse nei vari settori merceologici della Fiera del Levante e delle rassegne specializzate che l'accompagnano: Agri-levante (attrezzature per l'agricoltura e zootecnia), Edil-levante (macchine ed attrezzature per l'edilizia e prefabbricazione), salone dell'autoveicolo industriale, Orolevante. E' stato calcolato che sono almeno ottanta le p[redacted]enze estere delle merci esposte nel quartiere fieristico.

Altra notazione di rilievo è quella relativa ai dibattiti che, in occasione della Fiera del Levante, hanno per argomento la cooperazione internazionale. Sono in programma infatti due importanti tavole rotonde: la [redacted], in programma l'11 e il 12 settembre. Tra operatori italiani e rappresentanti di governi arabi per discutere le prospettive di cooperazione agricola, nel settore tecnico-finanziario ed in quello delle relative forniture. Il 15 e 16 settembre, di scena gli esponenti di alcuni Paesi africani per discutere con personalità italiane le prospettive di cooperazione nei settori dell'agricoltura e delle infrastrutture di base.

Fra gli altri temi in discussione quello dell'esportazione. All'Istituto Bancario San Paolo è affidato l'aspetto agricolo, mentre il discorso globale è demandato a un dibattito in programma martedì 12, con la partecipazione, fra gli altri, del direttore generale per gli accordi commerciali del ministero del Commercio con l'estero, Vittorio Barattieri, e dei presidenti dell'Eni, Pietro Sette, e della Confcommercio, Giuseppe Orlando. Presiederà i lavori il professor Giuseppe Di [redacted].

I ministri De Mita, Morlino e Scotti partecipano alle «Giornate di studio sul Mezzogiorno» che, [redacted] una [redacted] quest'anno si accomp[redacted] alla quarantaduesima edizione della Fiera del Levante (8-18 settembre) inaugurata come negli anni scorsi dal presidente del consiglio, on. Andreotti.

Organizzate dall'ente fieristico barese e dalla Svimez, sotto il patrocinio del ministero per gli interventi straordinari [redacted] Mezzogiorno e della Cassa per il Mezzogiorno, le «Giornate» sono annuale occasione per un confronto fra politici, economisti, imprenditori, sindacalisti, amministratori ed esponenti del mondo meridionale sui temi attuali della «q[redacted] meridionale» o sulle prospettive di intervento a breve termine.

"Territorio [redacted] sviluppo,, [redacted] il tema prescelto per la manifestazione, quest'anno, articolata in tre giornate

Giovedì 14 settembre il primo [redacted] i dibattiti preliminari è dedicato alla «legge-cornice in materia di pianificazione territoriale e riduzione dei comprensori». La relazione di base è stata affidata ai professori Paolo Bonaccorsi dell'Università di Roma e Guido D'Angelo dell'Università di Napoli. Moderatore dei lavori il presidente della Cassa per il Mezzogiorno cav. lav. Gaetano Cortesi.

Due dibattiti sono in programm[redacted] il 15 settembre. Il primo, moderato dall'on. Francesco Compagna, sul tema: «Per una strategia del territorio a scala meridionale». La relazione di base è frutto del lavoro di un gruppo di studio del quale fanno parte l'ing. Giuseppe Consiglio, direttore centrale per i progetti speciali alla Cassa per il Mezzogiorno, il prof. Francesco Forte dell'Università di Napoli, il presidente del Csi prof. Francesco Gagliardi, il presidente del Csata, prof. Aldo Romano, il prof. Salvatore Vinci della facoltà di agraria di Portici, nonché il prof. Vittorini e l'architetto De Lucia su incari[redacted] del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali presso il ministro per il Mezzogiorno.

Il secondo dibattito è dedicato al «Progetto speciale per le zone interne del Mezzogiorno», recentemente esaminato dal comitato delle regioni meridionali relatore il prof. Giulio Leone, che per lunghi anni si è occupato di questo problema alla Cassa per il Mezzogiorno.

Le conclusioni [redacted] preliminari sintetizzate [redacted] rispettivi moderatori formano l'oggetto della assemblea generale, programmata per sabato 16 settembre.

Prima del dibattito generale, presieduto dal sen. Morlino, è previsto l'intervento [redacted] prof. Pasquale Saraceno che, come presidente della Svimez, ha organizzato la manifestazione insieme alla Fiera del Levante.

Al ministro De Mita il compito di concludere il dibattito, al quale intervengono — come si è detto — il ministro Scotti, i presidenti delle regioni meridionali, i rappresentanti delle forze politiche, sindacali ed imprenditoriali e delle altre categorie invitate alla manifestazione.

Una moneta con l'effigie di [redacted]ldo Moro coniata in occasione della Fi[redacted] del Levante

E' dedicato alla memoria di Aldo Moro il «fiorino», la moneta che la Fiera del Levante realizza ogni anno in occasione della campionaria internazionale. Il «fiorino» — che ha valore di vera e propria moneta corrente, all'interno del quartiere fieristico, e viene coniato annualmente — presenta per questa [redacted] occasione un aspetto particolare, non solo perché riprodu[redacted] sul retto l'effigie dell'illustre statista scomparso (sul verso la caravella, simbolo della fiera, [redacted] la dicitura «42ª Fiera del Levante-Bari») ma soprattutto perché, contrariamente agli anni scorsi, ai tradizionali «fiorini» di oro e di argento se ne aggiunge uno in bronzo, finemente lavorato.

I «fiorini» hanno tutti lo stesso diametro: 30 millimetri: variano invece il peso e il costo. Quello di oro pesa 8 grammi e ha il costo di lire 50 mila; quello d'argento (10 grammi) è in vendita a 5 mila lire, mentre quello inedito di bronzo ha un costo di 2 mila lire.

Sono valori puramente [redacted]cativi perché, data la limitata tiratura, molto più alto è il valore numismatico sul mercato internazionale dei collezionisti, anche dopo le più recenti vicende del mercato dei metalli preziosi.

La moneta dello scorso anno infatti valgono attualmente almeno il doppio e sono sui principali cataloghi. Quelle di quest'anno, anche per la particolare «dedica», sono destinate ad un ulteriore rilancio. I «fiorini» sono in vendita presso le Casse dell'Ente.

Nel vecchio autodromo si aprono stamane le prove ufficiali per la corsa di domenica

Monza invasa dai tifosi, è l'aria del Gran Premio

Arriva il Circo con i suoi assi

Il grande spettacolo del mondo approda, forse per l'ultima volta, nel glorioso quanto vecchio e contestato Monza. I «re» del volante, i cavalieri del rischio — come si dice con un po' di retorica —, le vetture più sofisticate, i «mostri» da 500 CV, con il loro contorno pittoresco e variopinto meccanicismo, il Gran Premio d'Italia, questa volta, meno ore di viaggiante carosello un'orgia rumori e brividi per i patiti della Formula 1

E' ancora sport? Fino a un certo punto, perché il «Circo» è inquinato troppi interessi finanziari e commerciali. E' diventato un *business*, affare, «giro» di decine di miliardi. Si parla di gomme e alettoni, ma anche e soprattutto di contratti, di scadenze, di opzioni. Tutto viene monetizzato. Non c'è da scandalizzarsi, il fatto è abbastanza naturale in questo ambiente che consuma rapidamente i suoi protagonisti. Ma è pure eccessivo esaltarsi per le imprese di «professionisti» sempre più a mercenari, condizionati dal loro «teams» dalloro «sponsors» e finanziatori, dalle signorine ai tetti. La mitizzazione del consumismo.

Pur di vincere si aggirano i regolamenti tecnico-sportivi: vedasi il caso della Brabham-Alfa con il ventilatore, quello delle «mini-gomme» aerodinamiche. Sestro e inventiva sono spesso adoperati per saltare gli ostacoli, non per affrontarli lealmente: E la voce di un Enzo Ferrari, della Ferrari, finisce spesso per risuonare quasi anacronistica con i richiami a una correttezza di stampo antico. Ma la passione per le corse, il desiderio di imporsi anche contro chi non bada a trucchi e furbizie a troppo nel vecchio stile di Maranello. E si continua.

Quest'anno la Ferrari de a Monza con uomo in lizza il titolo mondiale (came accadde nel 1975, '76 e nel '77) e come da batteria Carlos Reutemann e Gilles Villeneuve non sono riusciti a raccogliere l'eredità di Niki Lauda né l'austriaco, passato al termine della scorsa stagione alla Brabham-Alfa, è stato capace di conservare il casco indelebile. Il «divorzio» non ha portato fortuna né alla scuderia né al pilota, anche se per ragioni assai diverse.

Le Ferrari avrebbe avuto bisogno di un collaudatore sensibile come Lauda, esperto nel difficile settore delle gomme; Lauda non ha trovato invece nella nuova macchina quella affidabilità, quella continuità di rendimento che gli permisero l'anno scorso di vincere il titolo con pochi ma con una autorità serio piazzamenti. Il qualche perplessità suscita già la composizione della squadra di Maranello per il 1979: Jody Scheckter, che sostituirà Reutemann, e Villeneuve non sembrano dotati della rollinata e indispensabile arte del collaudatore, perché i successi in non nascono dal lavoro di messa a punto, perché il problema sviluppo

Ma c'è anche il problema pneumatici radiali Michelin rende tutto più difficile

E' presto per aprire quesiti di Restiamo a Monza. Il Gran Premio d'Italia, che potrebbe laureare campione del mondo Mario Andretti, anni, italiano emigrato in America nel '55 cercando fortuna. Andretti è al comando torneo dopo stagione di vittorie, solo il compagno di squadra Ronnie Peterson potrebbe sottrargli il titolo. Questo per la matematica, perché in realtà lo svedese — come ha dimostrato in clamorose due settimane fa a Zandvoort, nel Gran Premio d'Olanda — si guarda bene dall'intaccare il suo «capitale».

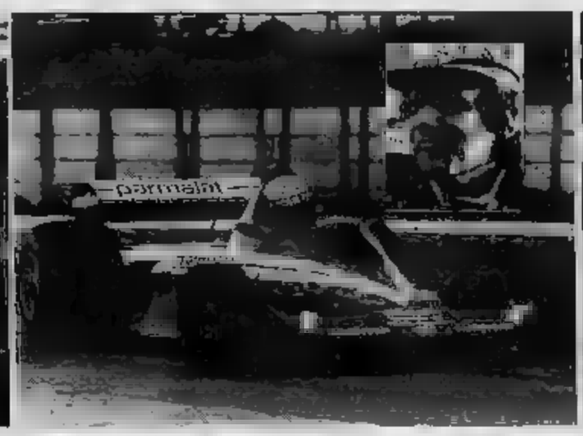
Un successo a Monza, con un rilancio a un mediocre piazzamento di Peterson, farebbe diventare matematicamente Andretti il «re» della Formula 1 per il 1978. Per questo solido pilota dal passaporto americano ma dal cuore italiano (e non è frase retorica) sarebbe un momento magico, il titolo proprio nel vecchio Autodromo, davanti a quello che considera il suo vero pubblico, i suoi tifosi. Non per nulla Andretti ha sperato di poter tornare a correre con la Ferrari.

Potrebbe, per Andretti, essere anche l'ultima occasione di guidare a Il destino dell'Autodromo, nato oltre 50 anni fa per aiutare lo sviluppo tecnico e commerciale della nostra industria dell'auto, pare segnato. I Comuni di Monza e Milano rinnoveranno, di anno in anno la concessione per l'uso dell'impianto alla società che lo gestisce, ma è patto che sia presentato (e non solo sulla carta) un progetto di un nuovo — «Monza 2», le cui linee saranno esposte oggi — e che, durante i lavori della stessa, nulla sia modificato nell'Autodromo.

Troveranno i finanziamenti necessari per «Monza 2» (si parla di venti miliardi)? Accelereranno i piloti, in nome della sicurezza, di continuare a gareggiare in pista dove più giudicato indisponibile la realizzazione di via fuga e alcune curve, vie di fuga solo abbastanza ampie?

Non è per l'Autodromo né per gli amministratori di Milano e Monza. Vivisi fra le ragioni dei tifosi dell'auto e le logistiche di chi in questo impianto, inserito nel cuore del Parco, una ulteriore fonte di disgradevole ecologico. Un «compromesso all'italiana» è difficile, anche perché sullo sfondo si agita Mr. Bernie Ecclestone, il rappresentante dell'Associazione costruttori di F. 1, avviato ormai alla gestione in proprio dei Grandi Premi. C'è chi non vuole più il Gran Premio d'Italia a Monza, ma che lo vuole nel proprio impianto (Imola o il Mugello) ed è disposto a pagare di più per avere il «Circo». Un affare per Ecclestone, facendo leva sulla ragioni di sicurezza. «Monza 2» o no, già dal prossimo anno la corsa potrebbe emigrare altrove. E Monza senza Gran Premio d'Italia non sarebbe più allora più ragione di esistere.

Michele Fenu



Piloti e protagonisti del campionato mondiale di Formula 1: Andretti, leader del torneo con la Lotus, Niki Lauda, al volante della Brabham-Alfa Romeo, e Gilles Villeneuve, che anche nel 1978 correrà con la Ferrari

Il campionato mondiale dalla prima gara argentina ad oggi

Sotto il segno della Lotus

Andretti sempre in testa alla classifica l'unico inscrimento Depailler dopo Montecarlo I «segreti» delle macchine di Chapman e i guai della Ferrari - Delusione Lauda con la Brabham

Nessuno può più toccare Mario Andretti. L'unico che, sulla carta, potrebbe ancora togliere il titolo mondiale al pilota italo-americano è il suo compagno di squadra Ronnie Peterson ma si tratta soltanto di possibilità teorica. Con 12 punti di vantaggio ed un «tetto» massimo di 27 punti da assegnare fra (Italia, Usa Est e Canada) la vittoria finale è matematica di e soltanto una formalità.

Questa situazione foglia purtroppo molto pepe di sapore alla conclusione del campionato, anche se non mancano i motivi per seguire con interesse le ultime tre La «colpa» di tutto ciò, se così si può è da imputare alla Lotus che ha dominato la stagione dall'inizio alla fine con una sola eccezione, determinata dalla vittoria di Patrick D a Montecarlo, dopo la gara del 7 maggio scorso. Infatti, la classifica iridata vede al un pilota non ora Andretti, con il breve intermezzo appunto del francese dalle Tyrrell. Ma a cominciare dall'Argentina, allora al G. P. d'Olanda di quindici giorni or il trentottenne pilota, di origine triestina, ha dato la corsa al Mario di Andretti, dalle sue brillanti e vittorie di Chapman, rivelatesi imbattibili, con 8 vittorie su 13 gare disputate. I tutti solenni della stagione si possono riassumere in tre capitoli. Eccoli:

La Lotus «a» «mitigonne» — *Già nella stagione Andretti aveva avuto, con la Lotus modello '78, la possibilità di vincere il campionato mondiale serie di errori, qualche incomprensibile, un di sfortuna e la grande regolarità Niki Lauda e delle Ferrari, relegati l'pilota» americano al posto conclusivo., difatti all'austriaco ed a Jody Schecter Ma la Lotus che aveva attraversato un breve periodo di appannamento dopo le vittorie di Emerson Fittipaldi nel 1972, stava dimostrandosi una vettura estremamente versatile e competitiva.*

A novembre, nel corso di alcune ufficiali a Le Castellet, in Francia, aveva destato grande impressione il nuovo modello '79, una macchina molto basso, aggressiva, straordinariamente squadrata. Non si sapeva assolutamente cosa Colin Chapman avesse escogitato di nuovo, dove volesse arrivare. Questa macchina comunque ebbe una «gestazione» piuttosto lunga, rimanendo per parecchio tempo nascosta nelle officine della Lotus a Norwich, sottoposta a continue ispezioni. Sembrava tuttavia che l'esordio nel '79 non fosse più necessario.

Andretti vi era presentato molto bene, vincendo in Argentina, piazzandosi quarto in Brasile, giungendo secondo a Long Beach, mentre il suo compagno di squadra Peterson vinto in Sudafrica, nella corsa che si può ricordare come la grande occasione di Patrick che comunque rappresentato il lancio del giovane pilota italiano nel firmamento Gran Premi. Già a Montecarlo, però, il costruttore inglese aveva portato la nuova vettura che Andretti aveva provato a lungo, rinviando l'esordio alla gara successiva, quella di Zolder, per una messa a punto più accurata.

Da allora è stato un continuo della Lotus. Grazie alla famosa «minigonna», cioè a quelle pareti laterali fissate sotto alle carrozzeria e alla costruzione della monoposto ha un «ventre», cioè la parte sotto la carrozzeria a forma d'ala, le vetture di Chapman hanno ottenuto un ground-effect, un effetto-suolo impressionante. Con questa caratteristica macchine nere di Andretti e Peterson hanno in evidenza uno supremazia sia nella formula di strada sia nella velocità in curve che nell'accelerazione che hanno messo k. o. tutti i rivali.

La scelta della Ferrari — *Oltre a Lauda, passato alla Brabham per dimostrare che il pilota conta più della macchina e per un ingaggio favoloso, la casa di Maranello ha scelto la strada difficile per tentare la riconquista del titolo. Ha ingaggiato al posto dell'austriaco un pilota valido ma inesperto, come Gilles Villeneuve, ha cambiato la vincente T2 con la nuova ma ancora imprevedibile T3 e insoddisfatta dei pneumatici messi a disposizione dalla Goodyear, ha iniziato una collaborazione con la Michelin, esordiente in Formula 1. Una decisione, quest'ultima, che comporta dei rischi.*

Con i nuovi pneumatici radiali la Ferrari ha avuto una stagione a corrente alternata. Ha vinto in Brasile, clamorosamente, la vecchia T2, è attendara in Sudafrica trionfato a Long Beach, ha vinto ancora a Hatch. La vettura più potente, ma negli ultimi scorsi era stata superiore a tutte le rivali in velocità ed accelerazione, è diventata la migliore soltanto nei circuiti lenti. Può darsi che il tavolo svolto quest'anno dia i suoi frutti in futuro, ma è chiaro che certe gare di quest'anno come il di Francia, trasformate in un test per le gomme, sono da dimenticare.

I lamenti dell'Alfa — *Con il campione del mondo in carica al volante ed una vettura che doveva essere più che competitiva, la nuova 179, i Brabham Alfa ora considerate in di stagione la macchina batterie Nella realtà poi, il storia di Lauda e del compagno Watson, è stata ben diversa. La Brabham si è rivelata un «purosangue» bizzarro, sempre tra i più forti, ma bloccato da continui contrattempi. L'unica vittoria è arrivata ad Anderstorp, per merito del «ventilatore» che l'astuto Ecclestone ha passato come un semplice per il raffreddamento e che, assecondava la possibilità di creare anche un effetto-suolo simile.*

Cristiano Chiavento

Villeneuve felice per la conferma in Ferrari

Chapman spiega il perché s'è assicurato Reutemann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — La «fabbre» per il Premio d'Italia sale in ora Migliaia di appassionati si sono già accampati nell'Autodromo: nonostante il divieto introdurre all'interno del circuito qualsiasi materiale per costruire pericolosi di fortuna, nei punti chiave del tracciato sono decine «tribunette», sorvegliate giorno e notte per evitare eventuali smantellamenti o trasferimenti abusivi.

L'argomento del giorno è naturalmente il passaggio di Carlos Reutemann dalla Ferrari alla Lotus. Sul nuovo compagno squadra ecco il parere Andretti: «*Per me va bene, comunque sarebbero andati bene Giacomelli o Rogazzoni, che erano gli altri piloti in lizza per guidare seconda macchina del "T"... Ho lasciato la decisione finale a Colin Chapman per avere eventuali responsabilità nel caso che il pilota prescelto in futuro qualcosa di sbagliato*».

— Pensa che Reutemann sia ingaggiato l'eventuale contributo tecnico che potrà portare alla Lotus e alla Goodyear, in quanto per un'intera stagione ha gareggiato con gomme radiali?

«*Non è stata questa la ragione determinante. Le gomme cambiano con troppa frequenza per poter dire che uno è un esperto in ogni caso, sotto questo profilo, penso che ci sia stato uno scambio equivalente in quanto Schecter, passato alla Ferrari, può portare il suo bagaglio di esperienza acquisito con la Goodyear, mentre Carlos potrà fare altrettanto per quanto ha imparato con i radiali Michelin*».

Colin Chapman afferma: «*Ho ingaggiato Reutemann perché ha dimostrato di essere un pilota vincente rispetto agli altri concorrenti che ora avevo sotto mano. Ho voluto sentire il parere di Mario, ma da parte sua non ci sono stati opposizioni. La firma vera e propria al contratto è stata apposta da Reutemann ieri per interposta persona. Mario invece aveva già rinnovato il suo primo della gara di Zandvoort*».

Secondo tanto atteso attendibili l'annuncio collegamento tra il progettista inglese e l'argentino in questa trattativa è stato l'ex pilota spagnolo Alex Soler Roig.

Reutemann non si è fatto vedere a Monza, rimanendo nell'hotel di Arcore che lo ospita. Ai meccanici della Ferrari che lavorano attorno alle macchine ha invece fatto le Gilles Villeneuve, che apparirà particolarmente sereno dopo la conferma di Ferrari.

«*La decisione ufficiale l'ho appresa solo mercoledì* — dice il giovane canadese — *e naturalmente sono molto felice Scheckter ed io dovremo svolgere molti test, ma non temo il lavoro*».

— Prima di questa conferma da chi era stato interpellato?

«*Diverse squadre, di cui ora è inutile fare i nomi, mi avevano fatto delle buone proposte Spero, eventualmente, che me le ripetano alla fine del prossimo anno, se dovrò lasciare la Casa di Maranello*».

— Ha parlato con Reutemann dopo questo avvenimento?

«*No, perché non ce abbiamo avuto il tempo. Ci siamo incontrati a Fiorano quando ci siamo dato il cambio sulla T 3 che stavamo collaudando, ma non abbiamo potuto parlare*».

— Quale risultato spera di ottenere a Monza?

«*Non so, ma vorrei vincere. Molte volte, in questa stagione, ho avuto buone possibilità in prova, ma poi in corsa tutto è andato male. Durante i test che ho effettuato la scorsa settimana ho ottenuto il record ufficioso della pista*».

Ercole Colombo

Tutto il circuito in tv

La tv seguirà quest'anno il G.P. d'Italia con 12 telecamere, «che prendo» ogni punto dell'Autodromo di Monza; dalle 17 alle 17,50, sarà trasmessa sulla Rete 2 una sintesi delle prove

I mondiali di baseball sono finiti con attivo economico e sportivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Con 250 milioni d'incasso grazie a 140 mila paganti (ai giovani e agli abbonati sono stati concessi prezzi di favore) la ha chiuso i mondiali con un attivo piuttosto consistente. Per il torneo che ha visto in lizza il meglio del baseball dilettantistico non sono state spese le cifre folli ipotizzate da alcuni (750 milioni) ma tutto è stato contenuto in limiti

Il successo più confortante l'hanno ottenuto proprio le tre città, impegnate nell'organizzazione dal Federazione. In quanto hanno «costretto» i comuni e la Regione a completare gli impianti esistenti dotandoli di impianti di illuminazione potenti come quelli degli stadi calcistici di Torino e di Milano e aumentando inoltre la capienza delle gradinate. Così Parma ha potuto registrare il record assoluto di presenze con 14 mila paganti per un incasso di 40 milioni al netto delle tasse per Cuba-Usa; Rimini ha toccato quota 10 mila, Bologna le 8 mila presenze ma di più non ce ne stavano.

Benack, Lanzi e Zanghera, i quattro personaggi più rappresentativi alla fine erano giustamente ben del soprattutto grazie al pubblico e alla televisione che ha finalmente alcune ripresa all'americana soprattutto sul «diamante» di Parma dove era stata posta ad oltre cento metri di distanza la telecamera che inquadrava di spalle i lanci del *pitcher* e l'arrivo della palla nel guantone del ricevitore

Cuba da una parte e l'Italia dall'altra sono state le due protagoniste pur tenendo conto dei diversi valori: gli azzurri, lanciatori in più hanno lottare addirittura per il terzo posto considerata che Corea e Giappone pur risultando fortissime in difesa, all'attacco erano valide più degli azzurri. Suona quasi ironico il fatto che tre sconfitte avvenute dagli Usa a Parma e a Rimini lanciatori Miele e Colavello invitati dalla Germi e dalla Derbigum a giocare nella finalissima Coppa dei Campioni che impegnale ancora volta le squadre italiane. Proprio i lanciatori (e con Miele e Colavello avuto una rosa ma) sono risultati gli elementi più deludenti della nostra formazione anche perché i tecnici italiani hanno saputo sfruttarli in rapporto alle loro condizioni di forma: il migliore Portogallo è stato utilizzato nella gara sbagliata, mentre Radaelli neo campione d'Europa juniores non ha giocato neppure contro il Belgio. Quando a Landucci non era più il *pitcher* così ammirato in Olanda, mentre Romano è stato mandato sul *mound* contro il Canada quando avrebbe reso di più contro le grandi attrezzate sopravvalutate dai nostri tecnici. Queste critiche, è bene precisarlo, sorgono state fatte durante il torneo e soltanto alla conclusione della manifestazione.

Hanno anche gli esteri, autori di quattro errori determinanti, non hanno reso al massimo battitori, e cionondimeno l'Italia si è classificata quinta alla pari con Nicaragua, squadra frazionata dalla quale spiccano su tutti due lanciatori che hanno a che fare sport, il motivo di questa crescita azzurra è semplice: il baseball italiano è il resto del mondo, dopo l'invasione massiccia di oriundi, non c'è molta differenza, anche se il professionismo dei cubani e l'eccessivo dilettantismo degli statunitensi può dare false indicazioni. Al baseball non sembravano questi veri poter organizzare un campionato del mondo. Immaginarsi se poteva osare in siffatti e propria squadra

Vorra che la presumo volta si impostera squadra più che i giocatori saranno tenuti in maggiore considerazione e differenza di quanto è avvenuto anche in questa circostanza. Un allenatore di una società di baseball dopo aver visto il rifiuto degli azzurri ha commentato: «*Una nostra squadra di B non avrebbe accettato neppure con le promesse di un super premio*».

Eppure, gli oriundi e gli italiani del baseball è dimostrazione della loro passione hanno giocato fino in fondo il mondiale a costo di incorrere anche in qualche errore. Per i neo campioni del mondo, «cubani», le tattiche non sono tenute: questa sera scenderanno in campo a Parma per affrontare i campioni d'Europa della Germi. Dopodiché canchi di doni e di fiotoni Cuba dove li attende l'abbraccio e la stretta di mano di Fidel Castro

Giorgio Gandolfi

Nel Giro della Valle d'Aosta

Terza tappa a Bincoletto Gosetto sempre leader

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ST-NICOLAS — *Pierangelo Bincoletto nuovamente alla ribalta nel Giro della Val d'Aosta per piazzarsi al prematurante corridore trevigiano, dopo già imposto sul traguardo Verrès, ha anche primeggiato ieri a St-Nicolas al termine d'una combattutissima terza tappa. Che Bincoletto abbia vinto la frazione inaugurale non ha stupito nessuno, in quanto il diciannovenne esponente dello «Nuova Baggio San Siro di Milano» essendo dell'inaugurale su pista, e considerato un ottimo, ma il fatto che sia riuscito a giungere per primo ai 1300 metri di St-Nicolas ha sorpreso molti tecnici.*

Bincoletto, evidentemente, è un ciclista completo, in grado di fornire prestazioni di rilievo nei percorsi in cui finora non si era mai cimentato. Il suo direttore sportivo, l'ex corridore Alcide Censato, lodatrice un tipo alla Saronni è convinto che il pupillo potrà emergere anche fra i professionisti.

Claudio Gosetto, non ha troppo degli nella lunga fuga vittoriosa condotta di La Thuile e sulle finale controllato agevolmente gli attacchi portati da Masi e ha conservato la maglia rossonera di leader.

fr. beri.

Ordine d'arrivo: 1. Bincoletto (Nuova Baggio) 113 km in 3 ore 30' 37,921, 2. Lleciardello (Sisport Fiat Trattori) a 1"; 3. Lagana (Brunero Cirio) a 3"; 4. Longo (S.C. Fossano Argentera) a 5"; 5. Bidinost (Nuova Baggio) a 7"; 6. Vandewalle (Belgio) a 8"; 7. Godio (G.S. Antientite Alessandria) a 8"; 8. Testolini (G.S. Bombana Brescia) a 12"; 9. Di Martino (Sisport) s.t.; Fodrigo (Sisport) a 27".

Classifica: 1. (Sisport Fiat); 2. (Sisport Fiat) a 1'20"; 3. Godio a 1'50"; 4. Bincoletto a 2'02"; 5. Fedrigo a 2'29"; 6. Testolini a 2'45"; 7. Zola a 2'49"; 8. Longo s.t.

Si è rafforzata la squadra di rugby torinese

Due sudafricani per l'Ambrosetti

Il 24 settembre prenderà il via il campionato di rugby. L'Ambrosetti Torino si presenta a questo appuntamento con la ferma intenzione di migliorare. I buoni risultati conseguiti lo scorso anno, quando riuscì ad ottenere un meritato settimo posto, sotto la guida tecnica del professor Giorgio Bugno, diventato anche quest'anno il timone della squadra. Seguiti con particolare attenzione dai tifosi giallobiù acquisti dell'Ambrosetti, due sudafricani, segnalati da Naudè, il gigante della Sanson Rovigo, giunti a Torino per rafforzare la compagine ed equilibrarla in due settori importanti.

Di ambedue si dice un gran bene: molto esplicito al riguardo l'allenatore Bugno. «*Si tratta dei ventiquattrenne terza linea Mike Holmes (un metro e 86 di altezza e 90 chili di peso), di professione fotoreporter. E' un raro e prezioso combattente, sorretto da un fisico possente, dotato di grande classe. E' molto mobile e sa farsi apprezzare nel gioco aperto. Ha già infatti avuto modo di segnalarsi sui negli incontri internazionali disputati dalle sue squadre, il Port Elizabeth, sia con le selezioni dell'East Provence. Il secondo è il centrattacco studente Philiph Schoeman (un metro e 78 di altezza e 75 chili) proveniente dal Vaal Rivals Transvaal, che potrebbe essere utilizzato sia nel ruolo di tre quarti, sia come mediana di apertura, essendo dotato di fantasia e di buona visione di gioco*».

A questo proposito, Bugno, Schoeman potrebbe diventare il nostro «calciatore», sempre ammesso che riesca ad abituarsi a calciare i nostri palloni di cuoio. In Sudafrica infatti i palloni sono molto più leggeri dei nostri e per calciare si adopera una apposita mansolina di cuoio che si trova ai bordi del terreno di gioco.

Esaminiamo ora quale sarà la rosa dell'Ambrosetti per il campionato 1978-79. La prima linea è composta da Pagliarello, Ossio, Martino, Aldo Mario, Gerardo, Martino, Franzone. Come seconde linee giocano Inoviamo Cristiano Falsina e Gori; terze linee Boscolo, Giolà e il neoacquisto Holmes; mediana sono Fogliato, Puppo, Valesio, Lando e Schoeman; nei reparto tre quarti figurano Rista, Chiardello, Perazzini e Savoia. Estremi: Calizzi e Zgabelo.

Sempre per quanto concerne la campagna acquisti l'Ambrosetti si era interessato in particolar modo al gallese Terry Charles, 21 anni, terza linea, figlio dell'indimenticato campione juventino John Charles. Non se n'è fatto niente, ma sussistono tuttavia speranze di vederlo indossare l'anno prossimo la maglia giallobiù, come Gianfranco Marazzina: «*In effetti abbiamo sperato di portare Charles a Torino: il prof. Bugno si era infatti recato a Cardiff (dove gioca Terry) ed aveva avuto un colloquio con il giocatore, il quale tuttavia ha manifestato il proposito di rimanere ancora un anno in Galles per realizzare la sua più grande aspirazione: quella di indossare la maglia della Nazionale. Si tratta di un elemento molto valido e non dovrebbe assergli difficile trasferire in realtà i suoi propositi. Se il prossimo anno dovesse venire in Italia non c'è dubbio che sarà dell'Ambrosetti*».

Marazzina tiene a precisare tuttavia grossa novità ché terranno il campionato che sta per iniziare. «*Anzitutto l'allenatore non potrà più sedere in panchina e le sue mansioni nel corso della partita saranno affidate al capitano della squadra; l'altra novità riguarda la Federazione che ha deciso di ristrutturare il campionato di serie A e portarlo quindi a dodici squadre; quest'anno si avranno quindi tre retrocessioni e una sola promozione dalla B alla A*».

Per preparare nel migliore dei modi la nuova stagione (che per l'Ambrosetti inizierà con la trasferta Parma) la torinese disputerà domenica prossima un'amichevole Milano Sisley (compagine che fra i «cadetti» ha ottenuto 17 si di fronte al pubblico di Moncalieri, disputando la neo promossa Polisportiva, nelle cui file lo scorso anno militava Marcello Fiasconaro).

u. p.

"Sardinya Cup"

L'imbarcazione «Dida V» di Calendriello ha vinto la terza prova della «Sardinya Cup», la Porto Cervo - Tolone - Porto Cervo di miglio nella classifica per nazioni precede Stati Uniti

Lussino, Bend Kriss e Urpila favoritissimi, Besozzi outsider

Tris a Vinovo, una volata per tre

VINOVO — Stasera quindici cavalli si rincorreranno sulla pista di Vinovo per aggiudicarsi i milioni del premio «Murray Mc». Tris della settimana, secondo terno in palio concesso al torinese.

Al primo nastro (2050 metri) i partenti sono sei: Ademar (L. Sarli), Hakens (S. D'Agostino), Mogliano (G. D'Antoni), Faoro (D. Vio), Gimmi (C. Bosco) e Luisino (L. Gennaro). Distanziati di 20 partono Dismar del (R. Osino), Olgopol (A. Pedrazzoni), Stalag Cris (F. Paolini), Sudni (G. Bechis) Cigliano (P. Pennati), Bend Cris (G. Rossi), Varila (S. Milani) e Besozzi (F. Castaldo). Buon ultima, al nastro dei 2100 metri, Urpila di Ippolito con Luigino Bottoni in «sulky».

L'opinione generale che la gara non offrirà molte emozioni, perché l'netta distribuzione dei concorrenti in gara (sei «stelle» e 8 al secondo nastro), permetterà ai migliori di emergere senza troppi affanni per strada, come succede negli eventi superfollati.

Se è ragionevole esalto Luisino, che parte in prima fila ed è uno scattista di vaglia; va in testa sulla prima curva (il solo Ademar potrebbe dargli qualche fastidio in fatto di rapidità) e nessuno lo vede più, se non dopo il traguardo. Anche il secondo nastro ha un favorito netto, ed è Bend Cris, allievo di Pino Rossi, secondo a Cesena alla fine di terzo a Vinovo domenica sera, ma stortunato in entrambe le occasioni. Se azzecca la partenza e non trova grossi ostacoli nei sorpassi in arrivo Bend Cris può essere il a far la volata Luisino.

La terza forza dello schieramento, il Urpila di Ippolito. La figlia dell'americano Quick Song, cavallo piccolino nero come il carbone, ma dal trotto radente e rapidissimo, è di forma smagliante. In cinque anni (Urpila è nata nel 1971) ha incamerato 127 milioni di e per una indigena l'impresa non è indifferente. Nell'annata ha corso la distanza del doppio ch In 1'18"7 (velocità che gli avversari di stasera non hanno mai avvicinato) L'allevamento ha fatto ancora meglio con un «record» di 1'17"5 sul 2100 metri il capolavoro l'ha compiuto sulla pista di all'inizio di agosto, giungendo seconda alle spalle di uno tenuto Wayne Eden in 1'16"7 sul 1800 metri. Alla luce di questi ragguagli stasera Urpila di Ippolito può «bersi» i cavalli che le vanno contro.

Riferito i commenti e le convinzioni che contano e Vinovo fra gli «addetti ai lavori» e che non lasciano spazio ad altra alternativa. Eppure abbiamo l'impressione che la «Tris» di finirà per lasciare di stucco chi pronostica una gara facile per i tre concorrenti nominati.

C'è parlamano un che il «betting» non dovrebbe ignorare a nostro giudizio, Besozzi, un soggetto di stanza a S. Sito, che vieta dal (prima da Napoli e da Roma), che nel giro di mesi e mezzo ha vinto quattro corse sulle cinque disputate. Besozzi può costituire la sorpresa e mandare a monte la «terna» più giocata.

Nelle gare di contorno (inizio ore 20,45) indichiamo: *Pr. Capriccio*: Cebollera, Zanitos; *Pr.* : Zemma, Escpo. *Pr. Filibustiere*: Nutty, Comet. *Pr. Trotto*: Angiolella, Zermon; *Pr. Orbolo*: Westarn, Cardato; *Pr. Rialto*: Girbar.

a. deb.

I vincitori a Praga cavalieri ufficiali

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza Consiglio on Evangelisti ha informato il che il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti ha deciso di conferire l'onorificenza di ufficiale al merito della Repubblica a Sara Simeoni, Pietro Mennea e Vetranzio Orlis per le prestigiose affermazioni ottenute nel corso dei recenti campionati europei di atletica leggera a Praga.

SPECIALE SERVIZIO DUNLOP PER JAGUAR E DAIMLER

Recentemente notizie contrastanti apparse sulla stampa inglese in riferimento ad un incidente che coinvolto vettura Jaguar equipaggiata con pneumatici Dunlop 205/70VR15 hanno destato perplessità in alcuni utenti. In conseguenza di ciò è stato istituito speciale vizio di consulenza gratuita, ora esteso anche in Italia.

I proprietari di vetture Jaguar Daimler equipaggiate con il pneumatico 205/70VR15 tipo SP Sport o SP Sport Super D1, quindi invitati contattare Dunlop Italiana al seguente telefonico: (02) 316.445 int. nell'orario dalle alle 12 e dalle 14 17 per fissare una visita presso uno dei nostri centri di consulenza.

DUNLOP ITALIANA MILANO

CENTRO STUDI C2

— corsi di recupero

diurni - preserali - serali

classico
linguistico
artistico
istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
magistrale
media (in un solo anno)

VIA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 839.388

A S. Siro [redacted] rete di Virdis [redacted] 71' dà la vittoria

La Juve stenta col Monza

Manovre lente e poco incisive della formazione "internazionale" - Preoccupante esito del collaudo [redacted] Coppa Italia in vista del torneo dei campioni

MILANO — Un successo sofferto per la Juventus, faticosa, contro un Monza che non si è mai lasciato intimorire dal nome di chi [redacted] stava di fronte. E' [redacted] l'ultimo collaudo per i bianconeri prima di pensare ai Rangers, alla Coppa Campioni. Sulla carta doveva essere un impegno facile, e invece è stato complicato dalla prestazione incerta degli uomini di Trapattoni.

Un primo tempo sotto tono, nessun giocatore ha saputo mettersi in evidenza, la condizione è parsa lontana. Nella ripresa c'è stato un accenno di risveglio con Virdis [redacted], per fortuna, ha rimediato in parte alla brutta figura del collettivo realizzando il gol dei due punti.

La Juventus [redacted] ritornata a [redacted] con il Monza dopo la batosta col Milan nel torneo «Città di Milano» [redacted] i bianconeri vorrebbero dimenticare quella disgraziata serata che sorprese [redacted] po' tutti: giocatori, tecnico, [redacted], abituati ad un cammino regolare.

Torna nel covo milanese Trapattoni al quale più di tutti diede fastidio il fatto di uscire dallo stadio con un fardello così pesante. C'è anche Benetti che fu protagonista di un brutto episodio con Chiodi che fece temere per il primo provvedimento disciplinare. Ma Romeo [redacted] vuol [redacted] uno scontro con scintille [redacted] spesso (purtroppo) si ripete sulla scena del campionato. Acqua passata comunque. Non lo preoccupano eventuali fischi.

Il Monza ha rinunciato al campo «Sada» per [redacted] Siro. Si sarebbe dovuto giocare domenica prossima a Monza, ma lo svolgimento del Gran Premio automobilistico ha consigliato l'anticipo ed il cambiamento di sede. E, tutto sommato, si rivela un affare perché sugli spalti ci sono almeno 25 mila spettatori, mentre lo stadio [redacted] Monza [redacted] avrebbe accolti soltanto 12 mila.

La Juventus presenta inizialmente la formazione che ha pareggiato a Firenze. L'undici prevede l'inserimento di Furino a centrocampo, con Gentile a disposizione in panchina. Ricordiamo ancora [redacted] espulso a Bruges [redacted] potrà giocare [redacted] prima sera con i Rangers.

E' un inizio di gara piuttosto tranquillo con la Juventus che [redacted] dà di poter recitare una supremazia tattica ma il Monza [redacted] appare in soggezione. Sono comunque minuti [redacted] poco alla cronaca, momenti indispensabili per entrare nel vivo dell'incontro.

Nessun problema per la difesa lombarda. Le marcature sono attente. [redacted] Juventus si perde in una [redacted] manovre orizzontali, elaborate, che danno ai rivali tutto il tempo per piazzarsi e allontanare eventuali pericoli che, peraltro, [redacted] «punte» bianconere [redacted] sono nella circostanza in grado [redacted]. E così si [redacted] ad iter offensive di un Monza spavaldo. Al 21' tocca all'ex granata [redacted]ngero «sparare» [redacted] la porta [redacted] Zoff, ma il tiro [redacted] perde alto sul fondo. Subito dopo rimane a terra Benetti, l'incidente fortunatamente si rivela di poco conto.

Insiste il Monza e la Juventus è costretta a subire la sua maggior velocità e decisione. E' un dato che preoccupa un po', quando si pensa che la visita [redacted] Rangers è così vicina e fare diversi gol diventa una esigenza indispensabile per [redacted] sorprese nel match di ritorno. Così [redacted] di voler essere monotoni, il Monza ha [redacted] possibilità di far [redacted] figura. [redacted] è una punizione per i bianconeri, è Scaini a indirizzare la sfera verso Zoff (23'), ma il tiro è centrale e il portiere non si fa sorprendere. [redacted] Lorini, cinque minuti più tardi, si fa avanti minaccioso e Zoff è costretto a uscire in [redacted] e furia per evitare il peggio. La Juventus continua a rimanere ferma e non mancano i fischi. Dovrebbe essere un «provino» indicativo per mercoledì prossimo, ma l'impegno dei campioni appare modesto.

Finalmente, siamo alla mezz'ora, i bianconeri si scuotono e con una [redacted] di gioco [redacted] vicino al gol. Virdis salta bene in dribbling due avversari e porge al centro per Furino che non perde tempo e indirizza subito il pallone verso la porta di Marconcini. E' la prima volta che il sardo si fa vedere nel corso della partita. Ma il palo alla sinistra del portiere comunque dice di no [redacted] tiro di Furino. Replica il Monza con Scaini che [redacted] via tutto solo (34'), ma poi quando avrebbe la possibilità di concretizzare, sbaglia in maniera grossolana mandando la palla alle stelle.

Allora la Juve prova con un sinistro di Cuccureddu (37') che va fuori e ha sfortuna al 40' con Bettega. [redacted] uomini di Trapattoni collezionano infatti il secondo palo. C'è un angolo di Causio e Bettega di testa indirizza sul legno. Ancora Bobby in evidenza al 43' con una conclu[redacted] ravvicinata che Marconcini sventa peraltro molto bene, mandando in corner.

Il tempo finisce qui e non si può parlare francamente [redacted] 45 minuti convincenti. La Juventus è [redacted] idee [redacted] impacciata, la squadra riesce soltanto [redacted] offrire un tr[redacted] troppo lento, prevedibile. E non mancano gli errori nei passaggi. A questo punto [redacted] fischi prendere [redacted]. Quando le [redacted] rientrano in campo per la ripresa tra i bianconeri c'è una sostituzione. E' rimasto negli spogliatoi [redacted], al suo posto Trapattoni manda in campo Fanna.

Evidentemente il primo tempo non è piaciuto nemmeno a Trapattoni che durante l'intervallo tenta di [redacted] la squadra da q[redacted] sorprendente torpore. I bianconeri nelle prime battute della ripresa cercano di vivacizzare la loro manovra, [redacted] sono sforzi che non portano nulla [redacted] concreto. Il Monza controlla [redacted] la partita. [redacted] i fischi che accompagnano la prova della Juventus sono continui.

Intanto si registra un altro cambio. Gentile ha preso il posto di Cuccureddu. La Juve rimedia comunque a una situazione difficile, trovando finalmente il gol al 71'. Errore di Lanzi, con Virdis che è prontissimo ad approfittarne. Tiro che tocca il palo e finisce in rete. Il vantaggio «carica» i bianconeri che insistono nell'offensiva.

Adesso non è difficile per la Juventus amministrare il vantaggio contro un Monza che non s'arrende ma è costretto a pagare un primo tempo e deve così accettare la sconfitta di misura.

Ferruccio Cavallero

Monza: Marconcini; Vincenzi, Beruatt[redacted], Acanfora, Lanzi, Volpati, Gorin, Lorini, Penzo, Biangero (60' Corti), Scaini.

Juventus: Z[redacted], Cuccureddu (57' Gentile), Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti (46' Fanna), Bettega.

Arbitro: Barbaresco.

Finalmente una buona notizia per il Torino

Tornato il militare Greco

Potrebbe giocare domani [redacted] Mantova e forse [redacted] Gijon - Probabilmente scongiurato per Claudio Sala il malanno al menisco

TORINO — Dopo una lunga serie di disavventure — tra le quali campeggiano gli infortuni a Zaccarelli e Claudio Sala — arriva finalmente una buona notizia per il Torino. In[redacted], è l'esercito [redacted] a fornirla: è infatti arrivato il militare Greco il quale si è presentato a Radice annunciandogli: «Sto bene, la caviglia è guarita, sono a disposizione. Se serve eccomi pronto a giocare». Un regalo decisamente inaspettato per l'allenatore del Torino e Greco [redacted] subito preso parte all'allenamento con i compagni. Resta [redacted] vedere, però, se le poche sedute [redacted] svolgerà nei prossimi giorni [redacted] in condizione [redacted] il ritmo dei compagni e soprattutto degli avversari, per quanto riguarda l'[redacted] all'agonismo. Se le cose andassero per il verso giusto, il centrocampista Greco potrebbe già giocare sabato nell'amichevole di Mantova e soprattutto sarebbe a disposizione per la durissima trasferta di Gijon.

Senza contare sulla presenza di Greco, Radice aveva già cominciato a pensare ad una squadra decisamente orientata sulla difesa, con Salvadori spostato in mediana e Patrizio Sala con il numero sette a sostituire l'omonimo capitano. Con Greco, invece, il Torino potrebbe schierarsi [redacted] con le sole assenze di Claudio Sala e Zaccarelli. Al [redacted] attuale, quindi, elemento granata da seguire con la massima attenzi[redacted] il proprio Greco: infortunatosi contro il Cruzeiro, Greco [redacted] dimostrato di essere elemento dotato di buone possibilità ed ora aspetta con comprensibile ansia di conferma.

Anche sul conto di Claudio Sala le notizie di ieri sono complessivamente abbastanza buone. Il giocatore [redacted] è stato visitato in [redacted] e pare che la lesione al ginocchio non sia di natura tale da interessare il menisco. Naturalmente, occorreranno ulteriori esami e Claudio Sala dovrà rimanere in assoluto riposo fino a mercoledì prossimo, quando [redacted] situazione sarà più chiara. Resta il fatto, comunque, che il Torino dovrà fare a meno del suo giocatore più prestigioso in [redacted] momento particolarmente delicato. Gli spagnoli del Gijon, infatti, quando hanno saputo che il capitano del Torino non avrebbe giocato, non hanno nascosto il loro sollievo. Per [redacted], ovviamente non si tratta [redacted] ridotta capacità tattica del complesso granata quanto dell'assenza di un elemento il quale — con le sue finte e i suoi «slalom» — è in grado [redacted] scompiglio in qualsiasi difesa.

Il capitano, comunque, tende a minimizzare la portata [redacted] sua assenza. «Non è vero che il Torino disponga di un solo tipo di manovra nel quale io svolgo [redacted] parte principale. Abbiamo altre possibilità, che [redacted] possiamo attuare perché non tutti i nostri uomini sono al massimo della forma. Per quanto riguarda il nostro primo incontro in Coppa [redacted] sono sicuro che il Torino saprà far tesoro della lezione ricevuta l'anno scorso [redacted] Bastia».

Anche Gigi [redacted] punta molto sul fatto che i granata, punti sul piano dell'orgoglio dalla sconfitta subita dal Palermo, [redacted] una bella impennata.

b.br.

Nel 1982 quando si ritirerà

Havelange: a Franchi la presidenza Fifa

MADRID — Il presidente della Federazione internazionale di calcio ha dichiarato che sosterrà la [redacted] di Artem[redacted] Franchi, attualmente presidente dell'Unione europea di calcio, per la propria [redacted] nel 1982. Havelange, giunto ieri a Madrid per preparare l'organizzazione dei prossimi campionati del mondo che si svolgeranno fra quattro anni in Spagna, ha già tenuto oggi una prima riunione con il comitato organizzatore durante la quale ha rinnovato la sua proposta che consiste di allargare a 24, invece delle attuali 16, le squadre partecipanti ai gironi finali. Le sei squadre in più dovrebbero provenire dalla qualificazione di [redacted] nuovi gruppi, [redacted] quattro squadre ciascuno.

Havelange è del par[redacted] che la Spagna potrebbe ospitare nel 1982 anche cento squadre.

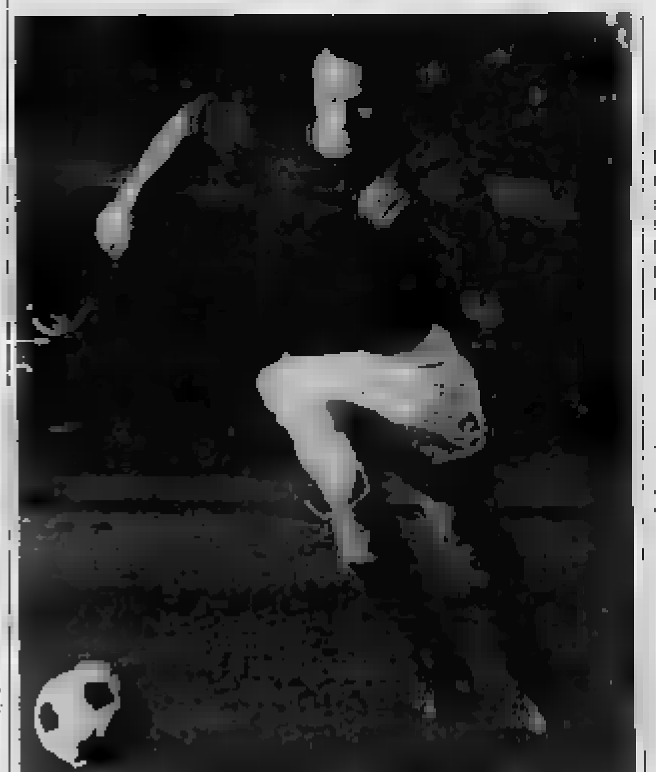
Primo girone

Fiorentina	4	3	1	2	0	4	3
Juventus	5	3	2	1	0	3	0
Monza	2	3	1	0	2	3	4
Trento	2	3	0	2	1	1	3
Nocerina	1	2	0	1	1	0	1

La partita di domenica: Nocera - Fiorentina [redacted] Cava [redacted] Tirreni, 20.30).

Il forte terzino giallorosso, dopo tre interventi, ritorna in campo

Rocca, contro il dolore e la paura



Tanti auguri, Cecco

Il bravo, coraggioso, buonissimo «Cecco» Rocca ci riprova. Spera [redacted] evitare [redacted] quarta operazione. Si rimette a correre. Conta di eli[redacted] il dolore sottoponendo il ginocchio allo sforzo. [redacted] vogliamo [redacted] cadere all'enfasi, [redacted] è stoicismo, è [redacted] in [redacted] stessi, è passione per il «mestiere», [redacted] lo sport [redacted] senso più largo e più alto.

Ne ha viste tante, «Cecco» Rocca. Ha conosciuto fiumi di sudore, calcioni avversari, ferri chirurgici. E' andato in clinica, in ospedale, in Italia e in Francia. Una volta lo accompagnò suo padre, a Lione [redacted] professor Trillat, e s[redacted] college romano che aveva [redacted] guito in viaggio Rocca senior sconosciuto e Rocca junior [redacted] oltreché giallorosso, quell'uomo [redacted] campagna chiese dov'era possibile mangiare [redacted] boccone. Ignorava che Lione è capitale gastronomica, con bistecche da [redacted] «stelle» sulle guide [redacted], anche questo è rispettabile.

Il «core de Roma»

Rocca, terzino della Nazionale, [redacted] de Roma», che qualcuno — ed erano voci capitoline — definiva il «diretto dall'Asmara [redacted] Abeba», il gran cursore dell'Olimpico, il ragazzo che appena entrato in [redacted] voleva sgambare, anche durante gli allenamenti, per chilometri, questo [redacted] Rocca persino i tifosi lo davano «perso». [redacted]letico nella sua volontà di guarire, [redacted] ormai condannato dalla jella. Oltretutto una jella quasi provocata, visto che lui stesso aveva taciuto il primo incidente pur [redacted] giocare ancora in maglia azzurra.

Lui ce la mette tutta

Ora «Cecco» merita il più sonoro, il più sincero degli auguri. Lo vorremmo tanto rivedere mentre spinge a tutto motore lungo un «out» [redacted] campo. Lo vorremmo risentire mentre parlotta [redacted] voce un po' rauca, [redacted] occhi che guardano lontano, confuso se lo elogiano.

Ce la mette tutta: per vedere se il ginocchio «tiene», se può guarire correndo, se è in gra[redacted] di evitare un quarto intervento. E' commovente non possiamo non immaginare lo stranguglione che chiude la gola, che stringe il cuore [redacted] atleta mentre se di rischiar[redacted]. [redacted]tro che «disaffezione», altro che nausea da pallone, altro che tira-e-molla per il rinnovo del contratto.

Rocca si è giocato nella sofferenza una bella porzione di giovinezza. Speriamo che gli riesca di salvare quanto gli rimane, di integrità fisica e [redacted] ardore morale. Ma l'avventura che attraversa, il modo con cui «Cecco» l'affronta costituiscono già un esempio.

g. arp.

«Kawasaki», ragazzo che non s'arrende

[redacted] — Rocca ha ripreso ad allenarsi. Ascoltando il consiglio [redacted] medici [redacted] tecnici Francesco è tornato [redacted] mattina [redacted] «Tre Fontane» per lavorare a lungo. E' [redacted] sul ca[redacted] oltre un'ora, [redacted] corso, scattato, calciato. Giagnoni lo seguiva, il medico dott. Alicicco lo scrutava. Rocca impassibile correva e calciava. Alla fine tutti [redacted] a lui. E Rocca sorridente diceva: «Tutto bene. Sono un [redacted] stanco, ma sto bene». Allora?, si interrogavano i presenti. Tutto è passato? Francesco Rocca diventava improvvisamente serio. Il sudore rendeva [redacted] più marcati i lineamenti del [redacted]. Parlava sottovoce, quasi sussurrava: «E' un dolore che va e viene. Ora non sento nulla, ma forse tornerà. Non sono tranquillo».

La sfortunato difensore romanista aveva poca voglia di parlare [redacted] qualche [redacted] vorrebbe rimanere solo con le sue preoccupazioni. Se gli parli tenta di non rispondere [redacted] lo dimentichi lamenti di s[redacted] bandonato. E' in crisi psicologica. I medici [redacted] sanno che dire. Il gi[redacted]chio lo [redacted]e, la muscolatura tarda a ritrovare il tono atletico. E' un dramma che si trascina da troppo tempo, con un'alternanza di timori e di speranze che fiaccherebbe il morale di chiunque. Rocca resiste. Ama il calcio e [redacted] che il calcio è la sua vita. Ha compiuto da poco ventiquattro anni (è nato a San Vito Romano il 2 agosto del 1954). Ha avuto [redacted] carriera rapida tanto da giungere alla [redacted]zionale poco più che ventenne. Era l'idolo dei tifosi giallorossi che per [redacted] sue doti lo chiamavano «Kawasaki».

L'infortunio lo ha portato sull'orlo della rinuncia. Ora torna a sperare. Dicono i medici: «Non c'è ragione per temere, ma non esistono certezze di ripresa». E' un giudizio d'attesa. Doveva [redacted] riparato per la quarta volta al solito ginocchio, era già tutto pronto. Cercata la clinica, decisa l'équipe d'intervento, stabilita la data. Poi all'ultimo momento il capo dell'équipe prof. Perugia ha voluto vedere a fondo. Ha richiesto altri esami e ne ha confrontato gli [redacted] radiografie eseguite tempo fa. Non sono emersi fatti nuovi che consigliassero l'intervento. Il dolore persisteva, logicamente poteva essere giudicato un [redacted] di natura meniscale. [redacted] non [redacted] è avuta conferma. Il prof. Perugia ed il dott. Alicicco hanno deciso di attendere. Rocca ha [redacted]: «Non ho nulla da aggiungere a quanto hanno detto i medici». E ieri mattina è tornato [redacted] campo con il cuore gonfio di speran[redacted] e di paura. La prova è andata bene. Oggi ci riprova. Gli [redacted] aumenteranno d'intensità secondo una [redacted] che qualcuno chiama di «rottura», cioè d'intensità in progressione geometrica. Si cerca la verità: se si tratta di dolore di natura [redacted] o di infiammazione passerà [redacted] il lavoro. Se piuttosto vuol dire che si tratta di un male più grave e si provvederà all'intervento. La risposta al dilemma è rinviata nel tempo. Forse fra venti giorni, forse fra un mese. Si vedrà. Rocca accetta e non discute. Non parla di fiducia, non pronuncia la parola «paura». Dice soltanto: «obbedisco».

E' un dramma che dura da anni e sul quale nessuno può dire quando e come sarà scritta la parola «fine». Era l'ottobre del 1976, il 10 per l'esattezza. Si giocava Roma-Cesena. Rocca «Kawasaki» s'infortunava, ma diceva a tutti che non era niente. [redacted] L'euforia della vittoria (2 a 0) consigliava altri pensieri. Giungeva anche [redacted] convocazione [redacted] Bearzot per le gare [redacted] qualificazione [redacted] i campionati [redacted] mondo contro il Lussemburgo. Francesco era ed è innamorato della maglia azzurra. La considera [redacted] conquista indiscutibile. E accorreva all'invito di Bearzot giocando a Lussemburgo il sabato dopo come terzino sinistro con Tardelli a destra. Era una vittoria (4 a 1 per i nostri) che faceva fare un bel passo avanti verso la conquista di un posto per l'Argentina.

Il martedì successivo Francesco si presentava al «Tre Fontane» per la ripresa degli allenamenti agli ordini di Liedholm. Bastavano pochi minuti per capire che «Kawasaki» era k.o. Cadeva e rimaneva a terra. I medici [redacted] avevano dubbi sulla diagnosi [redacted] con interessamento [redacted] legamenti. L'intervento chirurgico era inevitabile. Provvedeva la squadra del prof. Perugia pochi giorni dopo. Non era che l'inizio di un calvario sempre più difficile, sempre più doloroso.

Dopo una lunga convalescenza pareva che tutto fosse tornato normale [redacted], e Rocca riprendeva addirittura il posto in prima squadra. Giocava le ultime gare di campionato, nel match con il Bologna [redacted] considerato il migliore, ma continuava a soffrire. La [redacted] aveva organizzato una [redacted] in America. Rocca chiedeva di [redacted] e [redacted] per completare la guarigione. I responsabili del club risposero quasi con sdegno: «Vieni anche tu». E Francesco partì per gli Usa con il timore del peggio. Difatti bastò una [redacted] per dimostrare che il viaggio era stato un errore. Rocca rientrava (con Manichini) dopo pochi giorni.

I medici romani [redacted] presto che quel ginocchio non [redacted] guarito. Ed ecco Rocca prendere l'aereo per Lione onde incontrare Trillat, il traumatologo francese reputò indispensabile un secondo intervento, che ridette fiducia al ragazzo. Per poco, però, perché il dolore persisteva. Trillat lo volle nuovamente in Francia per una terza operazione, al termine della quale il clinico francese parlò di «pieno recupero» sia pure con [redacted] le riserve dovute al caso.

Rocca accettò i sacrifici derivanti dalla necessità di una lenta rieducazione. Andò a Firenze, e si fermò [redacted] mesi per allenarsi in compagnia del fiorentino Roggi [redacted] la guida di specialisti. I progressi erano lenti [redacted] costanti. Rifioriva la speranza. Poi ecco [redacted] riapparizione [redacted] dolori, ecco la ricomparsa in scena dei [redacted] e riparlare di intervento chirurgico. Ci sarebbero stati i motivi [redacted] rinuncia definitiva, ma Francesco Rocca ha [redacted] reagito. Sogna [redacted] tornare in campo, vuole riprendere il suo posto. Accetterebbe di tornare [redacted] la quarta volta [redacted] i ferri dei chirurghi, ma si augura che non sia necessario. Per ora sgambetta e [redacted] al «Tre Fontane», alla periferia [redacted] Roma con l'ansia [redacted] chi attende qualcosa di miracoloso. Sopporta il male, ma dice: «E' la mia vita. Il calcio è tutto per me». Ricupererà? Nessuno per ora osa pronunciarsi.

Giulio Accatino

Sarà presentata stamane [redacted] Pescara dalla dc

Una nuova legge per lo sport

ROMA — I problemi dello sport italiano [redacted] stati trattati dalla Giunta esecutiva del Coni riunitasi ieri al completo. Particolarmente interessante l'argomento dell'attività dell'ente e delle varie Federazioni, che «inquadrata nel parastato dalla legge N. 70, «rischiano la p[redacted]ralisi» come ha detto il [redacted] Carraro. Il presidente del Coni ha anche accennato che i dirigenti sportivi italiani non pensano che Coni e federazioni possano «trovare [redacted] sistemazione giuridica diversa», ma, in attesa di una legge normativa sullo sport, [redacted] «cercheranno varianti e modifiche per rendere più snello il [redacted] delle varie federazioni».

Il programma della preparazione olimpica è stato oggetto [redacted] particolare discussione. «La Giunta — secondo Carraro — [redacted] dovuto a malincuore constatare che i mezzi disponibili sono modesti di fronte a quelli stanziati negli altri paesi». [redacted] teniera di avere più fondi dalle industrie. Carraro ha anche ammesso che non esiste un programma preciso per integrare queste risorse finanziarie. Un particolare elogio è stato portato alla Federazione di Atletica per i [redacted] risultati conseguiti nei campionati Europei.

I recenti interventi della magistratura in [redacted] sportiva (con particolare riferimento al «caso Andrius») sono stati esaminati. Carraro [redacted] detto che verrà sollecitata la legge promessa [redacted] governo sulla «normalizzazione dei rapporti fra gli atleti e le società [redacted] tutte le federazioni». [redacted] proposito di leggi per lo sport domani a Pescara verrà presentata dai massimi dirigenti della dc una legge sulla «normalizzazione dello sport in Italia». [redacted] la quarta proposta di legge in materia dopo quelle già studiate dai comunisti, dai socialisti e da un gruppo di minoranza della dc. Carraro ha precisato che «il Coni vuole intervenire direttamente nello studio dei vari progetti».

Il dottor Carraro sarà il capo di una missione italiana che verso la fine di ottobre andrà a Mosca ospite dei dirigenti sovietici. La visita servirà per l'organizzazione logistica degli atleti italiani nelle prossime Olimpiadi.

g. boc.

[redacted] La «Under 20» parte domani da Fiumicino per la Cina Popolare per partecipare a Shanghai, dal 15 al [redacted] settembre, ad un torneo giovanile. E' l'unica formazione europea contro Australia, Canada, Messico, Tunisia, Iran, Giappone e Cina.

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

La NCR CORPORATION Retail Systems Division

Azienda leader nel settore della produzione e distribuzione nel mondo e in Italia di:

Elaboratori elettronici, minicomputers, terminali, registratori di cassa

ricerca per la Retail Systems Division

FUNZIONARI DI VENDITA COMMERCIALE

per PIEMONTE - LOMBARDIA

si richiede:

- Esperienza almeno biennale nella vendita di sistemi elettronici, minicomputers, terminali, registratori di cassa
- Conoscenza dei problemi del settore della Grande e Piccola Distribuzione
- Spiccata volontà
- Dimostrazione di risultati conseguiti precedentemente.

Si offre:

- L'inserimento in un'azienda dinamica, moderna ed in forte espansione
- Partecipazione dopo l'assunzione a corsi altamente qualificanti
- Reali e rapide possibilità di carriera
- Retribuzione ed incentivazione commisurate alle reali capacità e comunque superiori alla media

Costituiscono titoli preferenziali: la buona conoscenza dell'inglese, la laurea in Economia e Commercio od Ingegneria e la conoscenza di analisi e programmazione.
Manoscrivere a:

NCR Corporation Direzione del Personale
Viale Cassala 22 - 20143 MILANO

Si assicura la massima riservatezza.

Azienda operante nel settore dei beni industriali, presente sul mercato italiano ed estero, con un nome di prestigio ed una produzione di macchinari di serie, ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE GENERALE

Desideriamo inserire, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, persona, con età intorno ai 35-40 anni, di preparazione a livello universitario (preferibilmente ingegneria meccanica), in grado di assumersi la piena responsabilità della gestione aziendale.

Il Candidato dovrà possedere indiscusse qualità professionali e capacità organizzative tali da consentire un determinante apporto in termini di risultati e di sviluppo.

Riteniamo opportuno, per ricoprire con successo la posizione, che il Candidato abbia operato in precedenza presso Aziende di medie dimensioni con produzioni commesse e non ripetitive, e che, nel suo iter professionale, abbia seguito la prima fase l'area produttiva.

Una notevole predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli e una sicura conoscenza della lingua inglese integrano il profilo del Candidato.

La sede di lavoro è Torino

Assicuriamo la massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il n. SP 1804, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primario complesso industriale di importanza nazionale operante nel settore dei componenti per auto ricerca

ESPERTO VENDITORE TECNICO COMMERCIALE

con provata esperienza nella trattativa a livello grandi industrie.

Il candidato dovrà essere in grado di curare la responsabilità dell'ufficio vendite e di operare con determinazione in autonomia.

Si richiede il diploma, possibilmente tecnico, una buona conoscenza del disegno meccanico, massima affidabilità e disponibilità di tempo. Età anni

Si offre inquadramento impiegatizio ad alto livello, un lavoro incentivante possibilità di sviluppo.

La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino.

Indirizzare risposte a: **Casella Postale 376 - Torino.**

IMPORTANTE GRUPPO INTERNAZIONALE

allo scopo di inserire e sviluppare professionalmente giovani laureati e con cultura equivalente nelle proprie aziende ricerca:

A. Analisti di organizzazione

Laureati ad indirizzo tecnico e economico con esperienza aziendale di 2/3 anni nella funzione

B. Analisti economici

Laureati ad indirizzo o con cultura equivalente, con una esperienza di 2/3 anni nella funzione.

Ai candidati si richiede:

— la conoscenza di almeno una lingua (francese, inglese, tedesco);

— disponibilità a trasferimenti e viaggi prolungati.

Inquadramento e retribuzione commisurati alle esperienze e capacità dei candidati.

I candidati interessati dovranno inviare il loro curriculum a Publikompass 30 - 10100 Torino.

Importante società commerciale, operante SETTORE OSPEDALIERO,

AGENTE

per la di TORINO

Ottime possibilità di guadagno per un venditore qualificato.

Inviare curriculum a **Publikompass F - 20123 Milano**

Laniificio pratese produttore tessuti tendenza cardata e pettinata e moda abbigliamento femminile cerca

introdotto rappresentante

zona Piemonte.

Scrivere presso:

DOTT. FABRIZIO - V.le Montegrappa n. - 50047 PRATO (FI) - Tel. (0574) 595.856.

Indicare a chi eventualmente non inoltrato il Vs/ scritto.

Grande azienda commerciale in sviluppo con mercato internazionale e sede in Torino ricerca urgentemente personale professionalmente qualificato per le seguenti funzioni:

51 A) Direzione commerciale

Si richiede: età superiore anni 30, profonda esperienza, conoscenza marketing e tecniche avanzate di gestione, dinamismo, buona lingua inglese.

51 B) Gestione ordine

Si richiede: capacità operativa di programmazione interna ed esterna, sensibilità nel contatto umano con fornitori e clienti, dinamismo nel lavoro di gruppo.

51 C) Contabilità dell'ordine

Si richiede: esperienza nell'amministrazione dell'ordine sotto l'aspetto finanziario della formulazione dei contratti e delle condizioni di pagamento, conoscenza della pratica Leasing.

Inviare dettagliato curriculum o telefonare a:

ECO ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE — Via Caboto 35 Torino - Tel.

Importante Società, operante nel settore automobilistico, con una immagine largamente affermata in Italia, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE SERVIZIO ACQUISTI

che, alle dirette dipendenze della Direzione di Produzione-Approvvigionamenti, dovrà essere in grado con il supporto di un organico di una decina di unità, di garantire il corretto approvvigionamento delle attrezzature ed impianti, delle materie prime, dei semilavorati e di tutto il rimanente materiale di cui ha bisogno l'Azienda.

Il Candidato ideale, avrà una età intorno ai 35-40 anni, cultura a livello di laurea, preferibilmente ad indirizzo tecnico, una lunga e comprovata esperienza in uffici acquisti di Aziende recentemente organizzate ed una spiccata tendenza a lavorare in collaborazione con gli altri Servizi Aziendali.

Capacità organizzativa ed una buona conoscenza della lingua inglese integrano il profilo del Candidato.

L'Azienda offre Clausole previste un inquadramento iniziale nella massima categoria impiegatizia e la possibilità per Candidature di particolare interesse di accedere alla Dirigenza nel medio termine.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, busta e su lettera il Rif. SP 1806, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE con sede in ricerca

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

introdotta nel settore delle macchine utensili per la vendita delle proprie macchine ad elettroerosione in Piemonte.

Inviare le proposte a: **Casella 16 - Tucali 20 - Milano, indicando il riferimento REV 251.**

Grande azienda commerciale in sviluppo con mercato internazionale e sede in Torino ricerca urgentemente personale professionalmente qualificato per le seguenti funzioni:

51 A) Direzione commerciale

Si richiede: età superiore anni 30, profonda esperienza, conoscenza marketing e tecniche avanzate di gestione, dinamismo, buona lingua inglese.

51 B) Gestione ordine

Si richiede: capacità operativa di programmazione interna ed esterna, sensibilità nel contatto umano con fornitori e clienti, dinamismo nel lavoro di gruppo.

51 C) Contabilità dell'ordine

Si richiede: esperienza nell'amministrazione dell'ordine sotto l'aspetto finanziario della formulazione dei contratti e delle condizioni di pagamento, conoscenza della pratica Leasing.

Inviare dettagliato curriculum o telefonare a:

ECO ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE — Via Caboto 35 Torino - Tel.

SOCIETA' IMPORTANTE CON SEDE IN MILANO per le proprie esigenze della Direzione Amministrativa ricerca un

RAGIONIERE

con circa 3-4 anni di esperienza nel campo budgettario acquisita preferibilmente presso industria operante commesse.

Età max: 23-25 anni.

Assicurasi la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum

PUBLIKOMPASS 34 F - 20123

Azienda media dimensioni, con sede a Torino, ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, prevede la responsabilità della gestione amministrativa e contabile e la partecipazione alla gestione finanziaria della Società. La conoscenza della lingua inglese costituirà requisito preferenziale.

Assicurando la riservatezza professionale preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il n. SP 1805, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

INDUSTRIA METALMECCANICA MONCALIERI

cerca ufficio produzione

TEMPI E METODI

massimo venticinquenne con esperienza biennale lavorazioni macchine utensili e montaggi.

Inviare curriculum:
PUBLIKOMPASS 9436 -

Media azienda settore beni industriali con sede in To- leader mercato ricerca:

52 A) Responsabile finanziario

si richiede:
formazione a livello universitario esperienza qualificata maturata preferibilmente in dinamici gruppi o privati, capacità tecniche e umane trattativa con istituti finanziari, dinamismo e iniziativa nelle soluzioni e problemi di sviluppo estero.

52 B) Responsabile contabile

Si richiede:
esperienza pluriennale contabilità e bilancio, conoscenza normativa fiscale, capacità direttive.

Inviare dettagliato curriculum a:

ECO ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE — Via Caboto 35, Torino Tel. 598.833

Azienda specializzata produzione e in carrelli elevatori, bracci per lavoratori e bloccasterzi antifurto, facente parte di un importante gruppo multinazionale, per lo stabilimento di Druento (To) cerca:

A) **Assistente al tecnico**

progettazione e produzione grandi serie, età 30-35 anni, gradita laurea ingegneria e esperienza equivalente, buona conoscenza inglese.

B) **Assistente al capo servizio vendite estero**

conoscenza dell'inglese e possibilmente del tedesco e/o francese, esperienza almeno biennale di

C) **Impiegato addetto alle vendite Italia**

giovane, dinamico, interesserà alcuni importanti clienti dell'azienda distribuiti sul territorio nazionale ed assisterà il capo servizio. Gradita esperienza autoaccessori e conoscenza inglese.

D) **Impiegato addetto alla contabilità industriale**

con precedenti esperienze, gradita conoscenza inglese.

A tutti i candidati si offre la possibilità di lavorare in un ambiente giovane e stimolante. Possibilità di sviluppo, retribuzione interessante.

Scrivere ad S.p.A. - Servizio Personale - Casella Postale n. 1348 -

---

Azienda leader nel suo settore, ci ha incaricati di ricercare:

SALES ENGINEERS

La Società nostra Cliente intende assumere degli che abbiano maturato un'esperienza di qualche anno nel settore delle vendite. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Sono previsti trainings di sul prodotto.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1807, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Ingegnere o Perito elettronico

cerca Società in forte espansione per inserimento nel ufficio studi e progetti

Si richiede: età non superiore a 30 anni - libero subito - ottima preparazione tecnica - esperienza di lavoro nel campo della progettazione o sperimentazione di circuiti analogici e digitali.

Telefonare 539 784 - 839 847

TECNICO

provata esperienza riparazioni di apparecchiature Hi-Fi cercasi per laboratorio riparazioni.

Scrivere dettagliando a:
Publikompass 21 — 10100 Torino

Azienda fornitrice, presente sul mercato italiano nel settore dei **materiali d'apporto ed apparecchiature per saldatura**, ci ha incaricati di ricercare:

PERITI INDUSTRIALI

per parte di **Torino città** e parte della **provincia**
per **Vercelli e provincia**

Quali affidare compiti di carattere tecnico-commerciale.
Sono richieste doti di iniziativa e di dinamicità, attitudine ad operare in nolo- autonomia, buone nozioni tecniche di base, naturali predisposizioni ai rapporti umani e capacità di fornire valide soluzioni alternative alla Clientela.

Poiché sono previsti trainings di sul prodotto, riteniamo che i Candidati possano provenire da uno dei seguenti : **Ufficio Tecnico, Area Tecnico-Commerciale, Assistenza Tecnica.**

L'aspetto economico è di sicuro interesse per Candidati particolarmente portati a svolgere questo tipo di attività.

Assicurando riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando busta e su lettera il Rif. SP 1805, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Primario complesso industriale di importanza nazionale ricerca:

IMPIEGATI TECNICI

con buona esperienza nelle tecnologie di fusione dell'alluminio e sue leghe.

Capacità e conoscenze — direttamente maturate nei processi di pressofusione e di colata e relative metallurgie — dovranno unite alla dei criteri progettativi e attrezzature che prodotto finito.

Trattamento economico inquadramento saranno commisurati al grado effettivo possesso dell'insieme dei requisiti richiesti.

Indirizzare risposte a Postale 376 — 10100 Torino

Carrozzeria con sede in Moncalieri

ricerca giovani

ingegneri meccanici

da avviare a mansioni di responsabilità

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 6644 — 10100 TORINO

CAMILLO CORVI S.p.A.

Industria Farmaceutica orientata e attrezzata per la ricerca scientifica, dotata di Laboratori di Ricerche Farmacologiche riconosciuti dal Ministero Sanità cerca un

VENDITORE

residente a Torino, da inserire nella propria organizzazione di vendita per la zona di:

TORINO - AOSTA - VERCELLI - NOVARA

- età non superiore ai 35 anni
- auto propria
- servizio militare assolto
- esperienza nel settore specifico o nella di prodotti di largo consumo.

OFFRE:
- contratto di 1° categoria
- rimborso spese
- incentivi

Inviare curriculum vitae e recapito telefonico per espresso a:

CAMILLO CORVI S.p.A. - Direzione Vendite
Viale Mille 3 - PIACENZA

Società di Servizi, presente su tutto il territorio nazionale, ricerca:

FUNZIONARI DI VENDITA

per le sue Filiali di:

Torino Roma Genova Ivrea Pinerolo

Si desiderano contattare Candidati, in possesso del diploma di scuola media superiore e cultura a livello universitario, che abbiano maturato una precedente esperienza, anche breve, nel settore delle vendite e che vogliano realizzarsi professionalmente in attività di carattere commerciale.

Per posizione la Società nostra Cliente è in grado di offrire: inserimento in categoria impiegatizia del CCNL del settore Commercio e stimolanti forme di incentivo; adeguati corsi di formazione presso la Centrale; sviluppi di carriera che possono portare, nel medio termine, a responsabilità direzionali nell'ambito di una Filiale; un ambiente dinamico e stimolante aperto alle reali capacità che i Candidati saranno in grado di apportare.

Costituiscono requisiti indispensabili spiccata attitudine ai rapporti e la disponibilità a frequenti spostamenti nell'area Filiale in cui i Candidati verranno inseriti.

Saranno prese in considerazione anche candidature di persone primo impiego, purché abbiano caratteristiche e delle motivazioni estremamente e ricoprire la posizione.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita dal nostro Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, citando busta e su lettera il Rif. 1796, a:

PRAXI SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE

---

importante società operante nel settore edizioni con sede in Villanova d'Asti cerca

impiegato/a

con pluriennale esperienza nel campo e contributi da inserire nel proprio ufficio personale

Telefonare (0141) 94.4 oppure scrivere: **Villanova S.p.A. Villanova d'Asti.**

Società operante in Torino cerca per proprio Ufficio Tecnico

Disegnatori

particolaristi e complessivisti

Si richiede: almeno due anni di esperienza nel settore macchine utensili ed attrezzature speciali o similari.

Si offre: buona possibilità di guadagno e sicurezza posto di lavoro

Telefonare 68.03.98 orario ufficio

Società produttrice cerca campeggiatori cerca

Pensionati attivi e giovani ambosessi

insoddisfatti del proprio lavoro desiderosi guadagnare impostando attività indipendente in di

Requisiti richiesti: presenza, ambizioni, dinamicità, cauzione campionatura.

Rivolgersi: - Padiglione n. - Stand n. 1529 del «Caravan Europa» - Torino, al 16-9-1978.
Tel. (011) 65.85.21

Rekords leader regalistica e promozione cerca

agenti

per
zona libera TORINO e Provincia

RICHIEDESI: minimo esperienza vendita, auto propria, disponibilità assunzione immediata

OFFRESI: portafoglio clienti acquisiti, retribuzione interessante a provvigioni, incentivi

Inviare curriculum a **CASELLA POSTALE - 10100 TORINO.**

DENOS

RESPONSABILE UFFICIO MANODOPERA

ricerchiamo per media Azienda metalmeccanica con sede nella zona industriale Sud di Torino.
Specificare il tipo e la qualità delle esperienze maturate, il livello retributivo raggiunto, un recapito telefonico.
Citare il Rif. 050 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management - C.so 10129 Torino

La Brevetti Van S.p.A. Importante società fama internazionale

produttrice di bilance, bascule, strumenti per l'industria e arredamenti per negozi cerca

Giovani pensionati o giovani militesenti

la città di Torino e provincia, si assicurano ottimi guadagni.

Inviare curriculum vitae a: **Brevetti Van Berkel S.p.A., Racconigi 205, 10141 Torino.**

Mentre Jenkins (Cee) è a Roma

Monete in Europa sorgono contrasti tra Bonn e Parigi

ROMA — Dai «vertici», ossia dalle dichiarazioni di principio, alla verifica delle reali possibilità di arrivare entro il primo gennaio '79 ad un nuovo assetto monetario dell'Europa. Roy Jenkins, presidente della Commissione esecutiva della Cee, ha iniziato il suo viaggio tra le capitali europee proprio con lo scopo di far avanzare le trattative del processo di unione monetaria dopo gli incontri tenuti dai capi di Stati e di governo a Copenaghen e a B[redacted]

Jenkins, che si è incontrato con Andreotti e i ministri degli Esteri, Forlani, del Tesoro, Pandolfi, della Finanza, Malfatti durante una pausa della lunga riunione a Palazzo Chigi per l'esame del «piano triennale», è venuto anche a cercare l'aiuto politico necessario a dirimere le controversie nascenti tra alcuni Paesi [redacted] gli strumenti tecnici che dovranno accompagnare il nuovo sistema di stabilità monetaria europeo. Tra la Francia e Germania, dopo le dichiarazioni di Giscard e di Schmidt di «embrassons-nous», sono tornati [redacted] riaffiorare gli antichi dissensi, vecchi rancori.

La materia del contendere, almeno in apparenza, riguarda la [redacted] in comune tra i Paesi comunitari di parte delle riserve, deterrente di enorme effetto per impedire sui mercati qualunque attività speculativa e quindi garanzia di un ordinato svolgimento degli scambi. I tedeschi, per contrasti interni tra le autorità politiche e monetarie, non sembra siano più disposti ad accettare la creazione di questo «pool». L'alternativa da loro proposta e forse più complessa e certamente meno efficace: creare un reticolo di linee di credito bilaterali tra i Paesi, linee da attivare nel momento in cui si dovesse verificare una pressione speculativa su questa o quella moneta.

I francesi, una volta tanto più europeisti di altri, rifiutano l'impostazione tedesca e chiedono il mantenimento dell'originario progetto di formazione di un «pool» di riserve. Una risposta su un'eventuale soluzione [redacted] compromesso si potrà avere il 14 settembre ad Aquisgrana dove Giscard d'Estaing [redacted] Schmidt probabilmente cercheranno di risolvere la controversia.

Ma i problemi che il processo di unificazione europea incontra non si esauriscono al dibattito sulla ricerca degli strumenti. Ve ne sono altri, di maggiore spessore politico. Andreotti, con molta chiarezza li ha ricordati a Jenkins. *«Solo con più sostanziosi trasferimenti di risorse reali*, ha detto il Presidente del Consiglio, *con altri stanziamenti per l'agricoltura, con maggiori garanzie nella politica regionale e sociale, i Paesi temporaneamente più deboli potranno essere messi nelle condizioni di aderire a pieno titolo all'Europa della stabilità monetaria»*. La solidarietà, [redacted] fatto capire Andreotti, si misura abbandonando gli egoismi nazionali, nella convinzione che solo un'Europa unita potrà risolvere il dramma sociale della disoccupazione che ha già superato il livello di guardia di 6 milioni di senza lavoro. Jenkins ha riconosciuto l'obiettività dell'analisi di Andreotti sottolineando che è compito di tutti *«andare avanti nel processo di unificazione»*. In questo quadro, ha precisato, *«lo schema Pandolfi rappresenta un utile punto di partenza per risolvere le difficoltà italiane. Certo, il nuovo sistema monetario potrebbe realizzarsi anche senza l'Italia. Sappiamo, però, che in tal caso, l'Europa intera ne uscirebbe più indebolita»*. **n. g.**

Industria: migliora la produzione

ROMA — L'indice della produzione industriale [redacted] giugno è stato corretto al rialzo sulla base degli ultimi dati conteggiati dall'Istat: è salito a 122,2 (1970 = [redacted] da 121,7 come era stato segnalato [redacted] un primo tempo.

Si è pertanto attenuato in lieve misura il calo nei confronti di maggio, quando l'indice della produzione industriale segnò 122,3. L'indice [redacted] giugno si colloca a metà strada fra i minimi dell'anno che si ebbero [redacted] gennaio (131,6) e in aprile (121,9) ed i massimi che si sono avuti in febbraio (125,8) ed in marzo (124,6).

Per quanto riguarda l'andamento del primo semestre, i [redacted] definitivi indicano un calo del 2,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il costo del denaro e il piano del ministro Pandolfi

È scarso il credito per l'impresa soprattutto se nel Mezzogiorno

ROMA — La discussione sulle proposte programmatiche contenute nel documento Pandolfi tende a farsi più intensa a mano [redacted] mano che [redacted] procede all'analisi settoriale delle misure d'intervento ipotizzate dal ministro del Tesoro. Nella diagnosi dei mali dell'economia italiana, si critica il ministro del Tesoro per [redacted] dimenticato d'affrontare i problemi relativi all'intermediazione finanziaria, al costo e alla quantità di credito, elementi non secondari del programma di realizzazione [redacted] nuovi investimenti, necessari [redacted] per [redacted] in modo duraturo l'occupazione.

Una risposta, sia pure timida, da parte delle autorità monetarie di voler intervenire anche in questo settore, è venuta con la decisione di ridurre d'un punto il tasso [redacted] e quello sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia.

Baffi e Pandolfi hanno inviato un segnale alle forze politiche e sociali, [redacted] cui significato appare inequivocabile: nel momento in cui, sulla base di comportamenti concreti, [redacted] dimostrerà d'aver accettato le regole fissate nel documento programmatico di recupero dell'inflazione, di modifica strutturale della condizione del settore pubblico che oggi assorbe oltre [redacted] terzi del credito totale interno, [redacted] contenimento dei costi unitari del lavoro, anche la politica del credito potrà divenire meno stringente.

Fino a quel momento, però, i vincoli resteranno in essere, i limiti posti all'espansione degl'impieghi (massimale) continueranno a limitare coercitivamente [redacted] domanda di credito.

La considerazione ultima da trarre è che il credito alle attività private, per condizioni obiettive di mantenimento di stabilità monetaria, resterà scarso e sarà quindi caro.

Forse, maggiori margini di manovra potrebbero, nel frattempo, ottenersi con un'analisi della specificazione del costo del denaro per categorie di clienti, per aree geografiche, al fine di realizzare sia pure parzialmente — fino a quando il mutato clima delle aspettative restituirà al sistema impulsi autonomi di ripresa — gli obiettivi prioritari del Mezzogiorno e dell'occupazione. Questa analisi dimostra tra l'altro quali disparità [redacted] trattamento si siano determinate tra grande e piccola impresa, [redacted] Nord e Sud del Paese.

All'inizio del '76, poco prima del verificarsi della crisi valutaria che portò alla chiusura del mercato dei cambi, il tasso d'interesse applicato alla grande impresa [redacted] 17,22%. A fine '77 s'era stabilizzato al 17,71%. Oggi s'applica un tasso del 16%, mezzo punto oltre [redacted] «prime rate».

Per la piccola [redacted] media azienda il divario [redacted] gran lunga più ampio: dal 19,87% [redacted] due anni fa, [redacted] 20,17% lo scorso anno, al 20% praticato attualmente. [redacted] si considera che gran parte della struttura industriale del Mezzogiorno [redacted] concentrata nella piccola [redacted] media industria, [redacted] ha la misura di quale grado di penalizzazione il Sud abbia sopportato anche per tale via.

Non basta. Il Nord non soltanto ha potuto procurarsi all'interno denaro a tassi d'interesse più bassi ma, per la sua intrinseca capacità, ha saputo ricorrere in modo massiccio all'indebitamento in valuta sull'estero, guadagnando così un ulteriore differenziale attivo rispetto al Mezzogiorno.

La politica della Banca d'Italia di favorire l'indebitamento [redacted] valuta, in modo di aumentare [redacted] grado di gestione del tasso di cambio, s'è rivelata così una politica fatta [redacted] spese dell'area [redacted] sviluppata del Paese. Allora, se veramente l'impegno [redacted] piano triennale è verso l'occupazione e [redacted] Meridione, lo Stato, e per esso [redacted] Tesoro, dovrebbe porsi [redacted] obiettivo di colmare il divario che [redacted] tal modo s'[redacted] andato determinando.

Sarebbe forse sufficiente, come [redacted] sostenuto Ventriglia su questo giornale, che lo Stato si accollasse il rischio di cambio, cioè l'onere che alle aziende di credito potrebbe derivare dalle variazioni del valore internazionale della moneta, perché almeno per i finanziamenti a medio termine nel Mezzogiorno [redacted] possa praticare un tasso non diverso da quello applicato nel Nord con i finanziamenti in valuta.

Natale Gillo

Malgrado il peso [redacted] l'influenza dei Paesi produttori di greggio dell'Opec

Sono sempre più ricche le «sette sorelle»

[redacted] YORK — La crisi petrolifera del 1973 sembrava aver messo una seria ipoteca sulla fine del regno delle «sette sorelle» sul mercato petrolifero internazionale — lo scrive la rivista «Time» in un'analisi del settore. Sull'onda dell'embargo e della quadruplicazione dei prezzi petroliferi, i Paesi dell'Opec avevano [redacted] parte nazionalizzato i propri giacimenti ed erano sul punto [redacted] far concorrenza alle compagnie per quanto riguardava la raffinazione e la commercializzazione. Nei Paesi consumatori [redacted] sette sorelle (Exxon, Shell, Mobil, Texaco, British Petroleum, Standard Oil of California e Gulf) dovevano fare i conti [redacted] gli aggiustamenti di mercato causati dal rialzo dei prezzi: negli Usa, ad esempio, [redacted] Congresso tentava [redacted] rompere le compagnie petrolifere in tante società più piccole. Le previsioni generali infine indicavano per i primi anni Ottanta il raggiungimento del tetto della produzione petrolifera mondiale, seguito a breve termine da un irreversibile declino.

A cinque anni dalla crisi del 1973, invece, il potere delle sette società che da sempre controllano il commercio petrolifero internazionale [redacted] rimasto immutato: nei primi tre mesi di quest'anno esse hanno venduto il 36% di tutto il petrolio mondiale (un livello [redacted] raggiunto) e [redacted] crescente produzione in Alaska, Mare del Nord e Golfo [redacted] Messico (dove le sette dominano le trivellazioni) potrebbe far salire in futuro questa quota. La nuova produzione combinata con [redacted] rallentamento nei consumi, ha fatto posticipare agli anni Novanta o ai primi anni del prossimo secolo la data in cui s'inizierà [redacted] avvertire scarsità di petrolio.

Subito dopo le parziali nazionalizzazioni, i Paesi dell'Opec si sono resi co[redacted] di non poter competere con la rete di distribuzione delle sette aziende e i progetti di raffinerie [redacted] Kuwait a Rotterdam e di stazioni di servizio dell'Arabia Saudita nell'Illinois si [redacted] subito dissolti. I Paesi Opec che avevano proprie compagnie nazionali che vendevano direttamente il petrolio sul mercato sono rimasti inoltre delusi dai prezzi ottenuti e dalle quantità vendute, cosicché gli stessi Paesi hanno negoziato contratti con le compagnie, in base ai quali queste ultime continuano ad estrarre il petrolio in cambio [redacted] una commissione, hanno diritto a una quota garantita del prodotto per [redacted] e acquistano gran parte del resto ad un prezzo fisso.

Finanziariamente il panorama è più complesso: benché le vendite delle «sette sorelle» siano ora più del doppio di quelle registrate nel 1973, soltanto [redacted] tre [redacted] esse (Shell, Mobil e Standard [redacted] of California, che è presente sul mercato sotto il nome commerciale di Chevron) hanno guadagnato più utili l'anno scorso rispetto [redacted] allora e soltanto la Standard [redacted] è ritornata sui massimi del 1974, quando il rialzo dei prezzi Opec fece salire alle stelle il valore delle giacenze. Il livello dei profitti è [redacted] ogni modo giudicato soddisfacente e una volta che il livello dei profitti delle operazioni in Alaska, Mare del Nord e Golfo del Messico bilancerà le enormi somme spese in investimenti, le «sorelle» si confronteranno negli Anni Ottanta con un problema inusuale: un flusso [redacted] utili così grande che [redacted] si saprà cosa farne. **r. e. s.**

Sul mercato italiano il nuovo Fiat [redacted] «Hidrotrans»

Cambio semiautomatico e il camion è più agile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PUGNOCHIUSO — *Il primo autocarro pesante in Europa con trasmissione idromeccanica di serie è stato presentato ieri dalla [redacted] e [redacted] Om [redacted] Pugnochiuso [redacted] Puglia, [redacted] della apertura della 42ª Fiera di Bari. Esso rappresenta un valido contributo di ricerca [redacted] di tecnologia in risposta alle esigenze e richieste di utilizzo nel settore dell'autotrasporto.*

Si chiama «190.35 Hydrotrans» e si affianca [redacted] al modello «190» che rappresenta il massimo nella gamma degli autocarri Iveco, con un motore otto cilindri di 17.174 cc, potenza [redacted] 352 cavalli Din e peso complessivo [redacted] terra di circa 44 tonnellate.

[redacted] illustrare le caratteristiche del nuovo modello — che si affianca agli oltre 250 modelli base con più di 800 versioni che compongono la gamma Iveco — è stato l'ingegner Corbellini, amministratore delegato della Fiat Veicoli Industriali, [redacted] delle marche che formano [redacted] holding internazionale Iveco.

Cosa significa adottare una trasmissione idromeccanica [redacted] un colosso di tali dimensioni? La risposta è semplice per chi ha [redacted] conoscenza materiale con il mezzo. I camionisti che ogni giorno guidano questi «bestioni», ne conoscono benissimo i punti più vulnerabili, nonostante le avanzatissime tecnologie adottate nella costruzione: spunti in salita o pieno carico, marcia in colonna, attraversamenti di città, ripide discese, arresti e partenze ai caselli autostradali. Sono manovre che sottopongono a tremende sollecitazioni alcuni importanti organi meccanici come frizione, cambio, freni, albero di trasmissione ecc.

Il convertitore idromeccanico annulla questi inconvenienti.

Questa trasmissione — che è interamente progettata e costruita dalla Fiat — consiste in un convertitore idraulico tra il gruppo motore e il gruppo frizione-cambio e interviene solo, e [redacted]maticamente, nelle condizioni più difficili, mentre si esclude, sempre automaticamente, quando si cammina regolarmente.

Abbiamo provato [redacted] un breve percorso stradale in forte pendenza un «190.35» articolato idromeccanico e queste [redacted] state le principali annotazioni:

Accelerazione e spunto. *Quando si inizia la marcia si registra un uso decisamente minore del cambio. Scelta, infatti, la marcia appropriata al carico e alla strada l'avviamento del veicolo avviene idraulicamente, cioè senza frizionare, fino a quando il regime di giri del motore permette il passaggio dalla trasmissione automatica a quella meccanica. Questo determina un minore logoramento della frizione, impedisce strappi alla trasmissione e permette una maggiore accelerazione per i minori cambi di marcia da effettuare. Sembra quasi ridicolo parlare [redacted] accelerazione e di ripresa quando si tirano dietro oltre [redacted] tonnellate. Invece è assai importante perché, in questo caso, veramente il tempo vuol dire denaro, oltre che maggiore sicurezza: ebbene, a pieno carico, il «190.35 Hydrotrans» percorre il chilometro, con partenza [redacted] fermo, in 63 secondi e arriva a 100 chilometri all'ora in soli 85 secondi.*

Marcia in salita. *Una delle maggiori difficoltà nel trasporto stradale consiste nel superare percorsi con forti variazioni di pendenza come quelli di montagna. Con la trasmissione idromeccanica si evita la possibilità di errori. Se, ad esempio, il motore va al di sotto di un certo limite di giri per cui un camion normale sarebbe destinato a fermarsi, il «190.35 Hydrotrans» entra automaticamente in regime idraulico eliminando quindi il pericolo di una fermata.*

Marcia in discesa. *Affrontare discese a pieno carico e con perfetto controllo del veicolo è uno dei vantaggi principali offerti dalla trasmissione idraulica. Schiacciando a metà corsa un apposito pulsante a pedale entra in funzione il dispositivo di frenata idraulica. Il suo effetto, particolarmente sensibile, è incrementabile inserendo ancora il freno motore. [redacted] possono affrontare così forti discese ad una maggiore velocità evitando il pericolo del surriscaldamento [redacted] freni.*

Per riassumere, i vantaggi della trasmissione idromeccanica sono essenzialmente questi: nella guida, facilità di spunto anche nelle condizioni più gravose per il veicolo; maggiore accelerazione; più sicurezza in discesa e più scioltezza nel traffico. Per il veicolo, pieno utilizzo della sua potenza senza sollecitazioni meccaniche anormali, frizione al sicuro; minore usura generale; freni sempre efficienti.

Questa trasmissione inoltre — hanno assicurato i tecnici in una successiva conferenza stampa — non determina maggiori consumi di carburante. Richiede, invece, due milioni e 350 mila lire in più rispetto al modello normale.

Perciò l'équipe tecnica Fiat ha molta fiducia nel suo «190.35 Hydrotrans» che viene presentato in anteprima mondiale sul mercato italiano e conta su una richiesta in crescendo. Sono stati affidati ottanta di questi mezzi ad altrettanti camionisti scelti a caso tra i clienti Fiat: la risposta sembra per ora completamente positiva. E la Fiat è così sicura della validità del prodotto da portare la garanzia [redacted] tutti gli organi della trasmissione — [redacted] motore alle ruote, frizione compresa — a 150 mila chilometri.

Renzo Villare

Una «Ritmo» per l'America

[redacted] YORK — La Fiat porterà nei prossimi mesi sul mercato americano una [redacted] va semi-utilitaria a trazione anteriore, chiamata per ora «X1-38». Avrà un motore trasversale di 1.500 cc, capace di sviluppare 76 cavalli di potenza, un cambio a cinque marce e sospensioni indipendenti; sarà disponibile nelle versioni a 3 [redacted] 5 porte e può trasportare fino a 5 persone più bagaglio. Si tratta della «Ritmo» versione Usa, che peraltro presenta pochissime variazioni rispetto al modello europeo.

La «X1-38» sarà prodotta dagli stabilimenti Fiat di Rivalta e da quello [redacted] Cassino.

La Fiat venderà auto alla Rdt

BERLINO — La Fiat firmerà presto un contratto con la Repubblica Democratica tedesca per la fornitura di automobili. Lo rende noto l'agenzia ufficiale tedesco-orientale «Adn» secondo cui il primo atto della cooperazione della Casa torinese con il governo di Pankow dovrebbe essere firmato entro la fine di questo mese.

In ottobre una delegazione tedesco-orientale visiterà gli impianti della Fiat a Torino.

Un po' di ossigeno, dopo la crisi

Refezioni della Perugina per gli scolari sauditi

PERUGIA — Nei prossimi mesi ogni settimana una nave lascerà l'Italia diretta a Gedda con un carico [redacted] tutto particolare: le refezioni per 230 mila scolari dell'Arabia Saudita. Le refezioni saranno preparate dalla Ibp-Industrie Buitoni Perugina.

Il contratto è stato firmato nei giorni scorsi a Parigi tra la Ibp e la Redec (Saudi Research and Development Co.) di Gedda, una società operante oltre che in Medio Oriente, anche in Europa e negli Stati Uniti nell'industria, nei trasporti e nel commercio.

I dirigenti dell'industria alimentare di Perugia giudicano il contratto un grosso successo. Infatti è ormai il terzo con le autorità dell'Arabia Saudita: la Ibp aveva cominciato nel '76 a fornire 17 milioni di refezioni per 110 mila bambini, ha continuato nel '77 con 29 milioni e ora il nuovo contratto prevede la fornitura di 34 milioni di pasti preconfezionati, esattamente il doppio della fornitura iniziale. Il fatto che tra i concorrenti ci fossero alcuni colossi dell'industria alimentare mondiale, dicono a Perugia, dimostra la competitività della società.

Ma alla Perugina sottolineano in modo particolare i riflessi positivi che il nuovo contratto avrà sull'occupazione. La produzione delle refezioni (cinque tipi diversi, composte con otto diversi alimenti) comincerà [redacted] giorni negli stabilimenti [redacted] Sansepolcro e Aprilia con la fase finale della confezione e della spedizione concentrata a Perugia.

«Questa fornitura — affermano a Perugia — comporterà alcuni mesi di lavoro [redacted] 400 dipendenti oltre che un notevole impiego di manodopera indotta per gli elementi accessori e per i servizi connessi con [redacted] trasporto».

Una buona notizia, dunque, dopo la paura [redacted] primi mesi di quest'anno, quando, a sorpresa, la [redacted] dei cugini Buitoni [redacted] 1270 licenziamenti su [redacted] dipendenti in Italia (altri [redacted] sono occupati nei sette stabilimenti all'estero). All'origine della richiesta c'era, sostenne l'azienda, la necessità [redacted] risparmiare 10-15 miliardi sul [redacted] del lavoro. Ma più in generale pesava sulla multinazionale perugina la crisi dell'intero settore alimentare, [redacted] sensibile calo dei consumi, soprattutto in Italia.

Il braccio di ferro iniziatosi con i sindacati, arbitro il governo [redacted], ebbe l'effetto di far rientrare i tagli drastici all'occupazione ma fece emergere una profonda crisi finanziaria del gruppo e la necessità di una decisa revisione della politica produttiva. Fu allora che la società decise di potenziare il settore degli alimenti precotti. Ora le refezioni per gli scolari arabi saranno preparate in gran parte proprio in quegli stabilimenti di Aprilia e di Sansepolcro che avrebbero dovuto essere chiusi [redacted] i cui dipendenti licenziati [redacted]. **v. rav.**

Riforma del salario dibattito a Torino

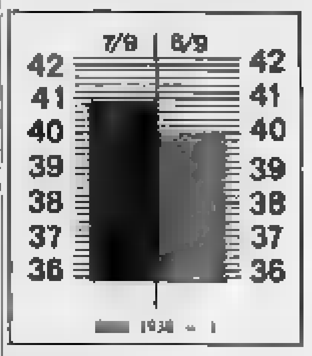
TORINO — Il tema della riforma del salario [redacted] stato discusso in una giornata di studio organizzata dal gruppo regionale piemontese dell'Associazione italiana dei direttori del personale, moderatore Cesare Annibaldi.

Tre le relazioni: la prima, del professor Terna, ha riguardato il modo in cui nei vari Paesi è stato affrontato [redacted] problema dell'inserimento della politica salariale nel quadro delle compatibilità economiche e finanziarie ed i risultati di questa operazione in termini macro-economici e [redacted] competitività internazionale; [redacted] seconda, affidata al dottor Cominotti, ha presentato alcune osservazioni non usuali sui fenomeni sottostanti al progressivo scolla[redacted] tra contenuto della pre[redacted] e retribuzione e sul loro significato in termini di assetto sociale; la terza, infine, presentata dal dottor Lodigiani, si è soffermata sulla problematica relativa alla gestione dei compensi.

Offerti da lunedì "diritti" Nebiolo

TORINO — A partire dall'11 settembre verranno offerti presso la Borsa valori di Torino 17 milioni 775 mila 208 diritti relativi alla ricostituzione del capitale della Nebiolo (controllata dalla Fiat) e che non sono stati esercitati entro il 31 agosto.

Ricupero record: +2,15%



Nuovo [redacted] di quest'anno

MILANO — Con un ulteriore forte rialzo nei prezzi l'indice ha segnato un progresso del 2,15% portandosi al nuovo massimo annuale di 40,05. Stimolate da notizie di presunti interventi di gruppi esteri nel prossimo aumento di capitale della Bastogi, le iniziative hanno assunto vigore. Dalle Bastogi e dalle Beni Stabili gli acquisti si sono successivamente estesi a tutta la quota interessando oltre ai valori del gruppo Montedison (C. Erba priv. +17,6%, C. Erba +11,1%, Standa +7,4%, Viscosa +6,1% e Montedison +2,1%), i titoli del gruppo Ursini (Liquigas ord. +12,2%, Sai +0,1%, mentre le Liquigas priv. hanno ceduto il 9,5%), quelli [redacted] gruppo Invest (Miralanza +0%, [redacted] +4,1%, Saffa risp. +4% e Invest +2,7%), quelli del gruppo Pesenti (Italcementi +3,2% e Ras +2,4%).

Di un rinnovato interesse sono stati oggetto i valori [redacted] gruppo Fiat: [redacted] Fiat ord. hanno guadagnato il 4,7%, le privilegiate il 3,6% e la Ifi priv. il 2,9%. In ulteriore rialzo le Beni Stabili (+4,8%), mentre le Bastogi hanno recuperato il 4,2%.

Al listino, compilato sui massimi, rialzi consistenti per Ausonia (+13,5%), Sine (+7,3%), Sarom (+5%), Mondadori (+4,8%), Pierrel (+4,4%).

A Torino per la prima volta da molto tempo il mercato azionario ha dato la sensazione di essere tornato a livelli di movimento ormai quasi dimenticati. Si è ritrovata traccia di attività nel durante e la seduta è risultata vivace sino al termine. La domanda ha tenuto banco [redacted] continuità, facendo leva sui prezzi [redacted] titoli primari.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	
Red. 3½% '34	[illegible]	
Pr. Ricostr. 3½%	[illegible]	
Pr. Red. 5% Tr.	[illegible]	
Riforma Fond. 5%	[illegible]	
Pr. Red. 5% '34	[illegible]	
Pr. Fd. Sc. 5½% '67	[illegible]	
Cer.C. T. 9,50% 78	[illegible]	
Cer.C. T. 9,50% 79	[illegible]	
B.T.N. 5% 1978	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 9% 1979 I	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 9% 1979 II	[illegible]	
B.T.Q. 9% 1980	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 10% 1981	[illegible]	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 5% '65	[illegible]	
OO.PP. 6%	[illegible]	

Titoli	7-9	Variaz.
OO.PP. 6% [illegible]	[illegible]	[illegible]
FF.SS. 6% '67	[illegible]	
AFS 7% '70	[illegible]	
P.S.A. 6% Sp VIII	[illegible]	
ICIPU 6%	[illegible]	[illegible]
Iml XXVI 6%	[illegible]	
Torino Aem 5,50 60	[illegible]	
Torino Aem 5,50 62	[illegible]	
S. Paolo 5%	[illegible]	[illegible]
Banco Napoli 6%	[illegible]	
Banco Sicilia 6%	[illegible]	
M.C.C. 7% '71/'79	[illegible]	
Cassa R.P.L. 6%	[illegible]	
Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Mediob. Fing.	[illegible]	[illegible]
Sip 7%	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7,50% '70	[illegible]	
Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancoitalia (Milano) 6-9	7-9	Esportazione (Milano) 6-9	7-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-9	7-9
Dollaro	[illegible]	[illegible]	832,30	[illegible]	832,75	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]				
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]				
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]				
Dracma picc.	[illegible]	[illegible]				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-9	7-9
Londra	213,40	211,50
Zurigo	210,50	211,25
Parigi	210,07	208,34
New York	217,81	216,20
Milano (lire per grammo)	5750	5750
Hong Kong	212,90	212,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,[illegible]

[redacted] D'INVESTIMENTO

Quotazioni	7-9	Ric. Emiss.
Amitalia doll.	2,53	
Capital Italia »	10,51	
Fonditalia »	11,32	
Interfund »	9,95	
Int. S. Fund »	6,42	
Italamerica »	9,16	9,71
Italforune »	8,15	8,60
Italunion »	7,50	7,95
Mediol. Sel. »	10,56	11,47
Romainvest »	11,51	12,21
Tre R [illegible]	[illegible]	
Eur '69 fr. sv.	[illegible]	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3050	+ [illegible]
Bonifiche Ferr.	4900	+ [illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	+ 9
Eridania	[illegible]	+ [illegible]
Gal. Buton	[illegible]	
Navig. Vitt.	[illegible]	+ [illegible]
IBP	[illegible]	[illegible]
B. Zucchi	[illegible]	[illegible]
» » pr.	[illegible]	
Scrulde ord.	[illegible]	[illegible]
Scrulde priv.	[illegible]	[illegible]
Scrulde risp.	[illegible]	
ASSICURATIVE		
Alleanza	[illegible]	+ [illegible]
Anicur.	[illegible]	+ [illegible]
Ausonia	[illegible]	+ [illegible]
Bovering	[illegible]	
Ass. Mil.	[illegible]	+ [illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	+ [illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	+ [illegible]
Generali	[illegible]	+ [illegible]
Italia Ass.	[illegible]	+ [illegible]
Abeille	[illegible]	+ [illegible]
Fond. Inc	[illegible]	+ [illegible]
Fond. Vita	[illegible]	+ [illegible]
Ras	[illegible]	+ [illegible]
S.A.I.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	+ [illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	
Cred. Varesino	2551	+ [illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	+ [illegible]
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	+ [illegible]
Burgo ord.	[illegible]	+ [illegible]
Burgo pr.	[illegible]	+ [illegible]
De Medici	[illegible]	[illegible]

Titoli	7-9	Variaz.
Donzelli	[illegible]	
Mondad. pr.	[illegible]	+ [illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	+ 12
Cer. Pozzi	[illegible]	+ 1
Eternit	[illegible]	+ [illegible]
Eternit pref.	[illegible]	
Italcementi	[illegible]	+ [illegible]
Uniceni	[illegible]	
Unicem	[illegible]	+ [illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	[illegible]
Bristol	[illegible]	
Caffaro	[illegible]	+ [illegible]
C. Erba	[illegible]	+ [illegible]
Carlo Erba pr.	[illegible]	+ [illegible]
Farmit	[illegible]	+ [illegible]
Lepetit	[illegible]	+ [illegible]
Lepetit pr.	[illegible]	+ [illegible]
Liquigas	[illegible]	+ [illegible]
Liquigas priv.	[illegible]	[illegible]
Liquigas risp.	[illegible]	
Mira L.	[illegible]	+ [illegible]
Montedison S.	[illegible]	+ [illegible]
Montedison C.	[illegible]	
Naphtachimie Gen	[illegible]	+ [illegible]
Perlier	[illegible]	[illegible]
Petrolifere	[illegible]	
Pierrel	[illegible]	+ [illegible]
Recordati	[illegible]	+ [illegible]
Saffa	[illegible]	+ [illegible]
Saffa risp.	[illegible]	+ [illegible]
Snia Viscosa	[illegible]	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	+ [illegible]
Rinasc. pr.	[illegible]	[illegible]
Silos Genova	[illegible]	+ [illegible]
Standa	[illegible]	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	+ [illegible]
Ausiliare	[illegible]	+ [illegible]
Aut. To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	+ [illegible]
N.A.I.	[illegible]	+ [illegible]
N. Milano	[illegible]	
Sip	[illegible]	+ [illegible]

Titoli	7-9	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	+ [illegible]
Marelli E.	[illegible]	+ [illegible]
Superpila	[illegible]	+ [illegible]
Tecnomasio	[illegible]	+ [illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	+ [illegible]
Agricola fin.	[illegible]	+ [illegible]
Amiogi	[illegible]	+ [illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	+ [illegible]
Breda finanziaria	[illegible]	+ [illegible]
Centrale	[illegible]	+ [illegible]
Fiumara	[illegible]	+ [illegible]
Finsider	[illegible]	+ [illegible]
Flaminia Nuova	[illegible]	
Generaline	[illegible]	+ [illegible]
G.I.M.	[illegible]	+ [illegible]
IFI priv.	[illegible]	+ [illegible]
Ifil	[illegible]	+ [illegible]
Invest	[illegible]	+ [illegible]
Mittel	[illegible]	+ [illegible]
Partec. Finanz.	[illegible]	+ [illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	+ [illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	+ [illegible]
Ruding	[illegible]	[illegible]
Rosa Finanz.	[illegible]	+ [illegible]
Sarom	[illegible]	+ [illegible]
S.M.E.	[illegible]	+ [illegible]
[redacted] Metalli	[illegible]	+ [illegible]
STET	[illegible]	+ [illegible]
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	+ [illegible]
B.I.I.	[illegible]	+ [illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	+ [illegible]
Beni Stab.	[illegible]	+ [illegible]
Cogo	[illegible]	[illegible]
Condotte Acque	[illegible]	
De Angeli Frua	[illegible]	+ [illegible]
Fierca	[illegible]	
Gen. Imm. Roma	[illegible]	[illegible]
Imprese Ed.	[illegible]	
Isvim	[illegible]	
Milano Centrale	[illegible]	
Risanamento	[illegible]	+ [illegible]
Sifa	[illegible]	+ [illegible]
Tecnno	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2160	+ [illegible]
Fiat priv.	[illegible]	+ [illegible]

Titoli	7-9	Variaz.
Fr. Tosi	[illegible]	+ [illegible]
Gilardini	[illegible]	+ [illegible]
Nebiolo	[illegible]	
Olivetti	[illegible]	+ [illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	+ [illegible]
Westingh.	[illegible]	+ [illegible]
Worthington	[illegible]	+ [illegible]
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Bragoli-Iz.	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	+ [illegible]
Falck ord.	[illegible]	[illegible]
Falck pr.	[illegible]	[illegible]
Ilva-Viola	[illegible]	+ [illegible]
Italsider	[illegible]	+ [illegible]
Magona	[illegible]	+ [illegible]
Pertusola	[illegible]	+ [illegible]
Terni	[illegible]	
Trafilerie	[illegible]	+ [illegible]
TESSILI		
Centenari	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	+ [illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Sele	[illegible]	+ [illegible]
Fisac	[illegible]	+ [illegible]
Linificio	[illegible]	+ [illegible]
Marzotto pr.	[illegible]	[illegible]
Montefibre	[illegible]	
Montefibre priv.	[illegible]	
Olcese	[illegible]	
Rotondi	[illegible]	
Scotti	[illegible]	
Snia V[redacted]	[illegible]	+ [illegible]
Snia Visc. pr.	[illegible]	+ [illegible]
Un. Manif.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	[illegible]
Acque pot.	[illegible]	+ [illegible]
Calzatur. Varese	[illegible]	+ [illegible]
Ciga	[illegible]	+ [illegible]
Cir	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	
Reina	[illegible]	
Smeriglio	[illegible]	
Terme Acqui	[illegible]	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	+ [illegible]
Bonlana Zucchi	[illegible]	+ [illegible]
Florio	[illegible]	
Alivar	[illegible]	
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifo	[illegible]	
Talco & Grafite	[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	[illegible]	+ [illegible]
N.A.I.	[illegible]	+ [illegible]
Torino-Nord	[illegible]	[illegible]
SIP	[illegible]	+ [illegible]
Italcable	[illegible]	
Alitalia	[illegible]	
IMMOBILIARI		
Faseo	[illegible]	[illegible]
Mapnimento	[illegible]	
Beni Stabili	[illegible]	+ [illegible]
B.I.I.	[illegible]	
B.I.I. priv.	[illegible]	
Immobiliare Roma	[illegible]	[illegible]
Imm. Sap. Vittoria	[illegible]	+ [illegible]
I.P.I.	[illegible]	
Isvim	[illegible]	
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	+ [illegible]
Liquigas	[illegible]	+ [illegible]

Titoli	7-9	Variaz.
Liquigas priv.	[illegible]	
Liquigas risp.	[illegible]	
SAFFA	[illegible]	
Saffa risp.	[illegible]	
SAIAG	[illegible]	
Schiapparelli	[illegible]	
Paramani	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	+ [illegible]
ANIC	[illegible]	+ [illegible]
Rumianca	[illegible]	
Unigas	[illegible]	[illegible]
Pierrel	[illegible]	+ [illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	+ [illegible]
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]
Cemit	[illegible]	
Banco Roma	[illegible]	
Credito It.	[illegible]	
La Centrale	[illegible]	+ [illegible]
S.M.E.	[illegible]	+ [illegible]
STET	[illegible]	+ [illegible]
Finsider	[illegible]	+ [illegible]
Piemonte Finanz.	[illegible]	+ [illegible]
Invest	[illegible]	+ [illegible]
Mittel	[illegible]	
Bastogi	[illegible]	+ [illegible]
IFI priv.	[illegible]	+ [illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	+ [illegible]
Pirelli Spa	[illegible]	+ [illegible]
GIM	[illegible]	
Ifil	[illegible]	+ [illegible]
SAROM	[illegible]	
Assicur. Toro	[illegible]	+ [illegible]

Titoli	7-9	Variaz.
Assic. Toro pr.	[illegible]	+ [illegible]
Generali	[illegible]	+ [illegible]
S.A.I.	[illegible]	+ [illegible]
RAS	[illegible]	+ [illegible]
Ass. Milano	[illegible]	
» » priv.	[illegible]	+ [illegible]
Latina	[illegible]	+ [illegible]
Latina priv.	[illegible]	
METALMECCANICI		
Fonitura	[illegible]	+ [illegible]
Westinghouse	[illegible]	
Nebiolo		
Innsider	[illegible]	+ [illegible]
Dalmine	[illegible]	
Olivetti	[illegible]	+ [illegible]
» priv.	[illegible]	
FIAT		
» priv.		
Terni		
E. Marelli	[illegible]	
Magneti Marelli	[illegible]	[illegible]
Metall. Ital.	[illegible]	+ [illegible]
Costagnetti	[illegible]	+ [illegible]
Gilardini	[illegible]	+ [illegible]
Graziano	[illegible]	
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	+ [illegible]
Moqueltex		
Montefibre priv.		
Fisac	[illegible]	
Borgosesia	[illegible]	+ [illegible]
Borgosesia risp.	[illegible]	

Titoli	7-9	Variaz.
Viscosa	[illegible]	+ [illegible]
» priv.	[illegible]	+ [illegible]
DIVERSI		
Cartiera Italiana	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	
» priv.	[illegible]	
Pacchetti	[illegible]	
CIR	[illegible]	+ [illegible]
Acque Potabili	[illegible]	+ [illegible]
Acqua Roma	[illegible]	+ [illegible]
Eternit	[illegible]	
Eternit pref.	[illegible]	
Ubiaenno	[illegible]	+ [illegible]
» priv.	[illegible]	+ [illegible]
Cogi	[illegible]	+ [illegible]
Ceramica Pozzi	[illegible]	
Unicem	[illegible]	
Silos	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	
G.I.M. 6% 73/88	[illegible]	
Pirelli 5%	[illegible]	
M. Flugen 7% 73	[illegible]	+ [illegible]
M.C.E. 7% 73/88	[illegible]	
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	+ [illegible]
M.S. Spirito 7% 73	[illegible]	
M. Fibre 7% 73/88	[illegible]	
Metalli 6% 73/88	[illegible]	
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	
Liquigas 7% 73/93	[illegible]	
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	+ [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-9	7-9	Francoforte (in marchi) 6-9	7-9	Londra (per sterlina) 6-9	7-9	Parigi (in fr. fr.) 6-9	7-9
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Marco	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Inatteso annuncio con un breve messaggio in tv

Londra, no di Callaghan alle elezioni anticipate

DAL NOSTRO [redacted]

LONDRA — Con un brevissimo «messaggio alla nazione» che ha lasciato sbalordita tutta la Gran Bretagna, [redacted] premier laborista James Callaghan ha annunciato ieri sera che non intende [redacted] per ora elezioni generali. Ha detto che il governo presenterà tra breve i disegni di legge per la quinta, ed ultima, sessione della legislatura (cominciata nell'ottobre '74 e destinata a finire nell'ottobre '79) e ha concluso: «Dopo aver cominciato, vogliamo completare [redacted] mio lavoro». Era un Callaghan divertito ed ironico, consapevole dello shock causato dalle sue parole. I giornali avevano già pronti gli articoli sulle elezioni, mancavano solo le date: i Tories stavano per varare [redacted] programma elettorale: non c'era più nemmeno suspense, la quasi certezza era ormai certezza.

E invece niente. Non si voterà né giovedì 28 settembre, né giovedì [redacted] ottobre, [redacted] giovedì 12 ottobre, le tre date possibili. In soli 4 minuti, la durata del discorso di Callaghan, queste prospettive sono svanite. Affondati e affogati tutti i pronostici e tutti i commenti, cosa [redacted] può dire adesso? [redacted] osservatori politici sono letteralmente senza parole, [redacted] esperti [redacted] alla vana ricerca di spiegazioni e interpretazioni. Un punto soltanto sembra chiaro. Callaghan ha lanciato una sfida al conservatori. Se volete le elezioni, abbattetemi [redacted] Comuni con un voto [redacted] sfiducia. Anche senza dirlo, Callaghan ha respinto la tesi secondo cui il «Paese» vuole votare: a suo parere sono piuttosto la stampa e i Tories a chiedere una convocazione alle urne.

Cosa può avere indotto il premier a differire [redacted] votazione nazionale? Presumibilmente, due considerazioni. Anzitutto, il rischio [redacted] una sconfitta. I Tories hanno guadagnato terreno durante l'estate: il loro leader Margaret Thatcher ha ammorbidito quel suo «[redacted]-radicalismo [redacted] destra» che aveva acceso in [redacted] timori: secondo gli ultimi sondaggi, i conservatori non avrebbero forse ottenuto la maggioranza assoluta ma avrebbero battuto i laboristi. Seconda considerazione, assai importante. I liberali sono nei guai, il loro ex leader Jeremy Thorpe è sotto processo per correità e istigazione nell'omicidio di un omosessuale. Sono veramente ansiosi di affrontare ora un'elezione che potrebbe decimarli?

Questo potrebbe essere dunque [redacted] calcolo, lo «scenario», di Callaghan. I Tories voteranno contro di me, mi negheranno la fiducia: ma i liberali, che sperano di rimettersi [redacted] nel '79 dal terremoto del processo Thorpe, previsto per quest'autunno, potrebbero astenersi (di più non potrebbero fare perché il «patto Lib-Lab» è finito). Con l'astensione dei liberali e con l'appoggio di qualche nazionalista regionale, il governo potrebbe forse sopravvivere in Parlamento.

Ma come reagirà la pubblica opinione? Callaghan sa pure che gli inglesi non amano i partiti che cercano di ottenere elezioni generali silurando [redacted] ai Comuni governi che fanno del loro meglio. Ciò potrebbe indurre i Tories [redacted] la prudenza e potrebbe forse giovare [redacted] laboristi qualora fossero costretti a presentarsi a un vaglio nazionale durante l'inverno.

Il premier [redacted] commentato ricordando l'ondata di congetture degli ultimi tempi; e l'ha attribuita principalmente al [redacted] rinnovo del «Patto Lib-Lab» e alla evidente accresciuta «vulnerabilità» del governo ai Comuni. Ciò premesso, Callaghan ha però [redacted] domandato: «Ma quali sarebbero i vantaggi per la nazione di un ricorso alle urne? Forse elezioni generali renderebbero più facile la lotta contro l'inflazione? Forse diminuirebbero la disoccupazione durante l'inverno? E ci aiuterebbero a risolvere il problema della politica dei redditi, degli aumenti salariali? E in qual modo [redacted] votazione farebbe salire la produttività? No, non esistono soluzioni facili e immediate».

«Il governo non deve abdicare alle sue responsabilità, deve condurre a fondo tutte quelle politiche che hanno permesso alla Gran Bretagna d'imboccare una nuova, e più [redacted], strada. Abbiamo messo le fondamenta per una miglior vita, dobbiamo adesso costruire. Certo, non mancheranno le difficoltà, e già ne intravedo alcune, ma le affronteremo». Il premier ha [redacted]: «Ho preso questa decisione nell'interesse della nazione. Ecco perché per [redacted] non vi chiamo alle urne. Vi chiedo invece di persistere nel vostro lavoro, per consolidare i progressi realizzati in questi anni».

Mario Ciriello

SOLO IL FOTOGRAFO DELLA CASA BIANCA AMMESSO A CAMP DAVID

Scambio di battute tra Begin e Sadat

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una frase involontariamente umoristica, una minaccia che viene [redacted] lontano, un incontro fortuito, un piccolo mistero, [redacted] breve rapporto [redacted] pochi minuti con [redacted] prima seduta di lavoro a tre fra Carter, Begin e Sadat, il testo di una preghiera che i tre uomini avrebbero recitato prima di iniziare le discussioni è tutto il materiale che si è potuto raccogliere sul primo giorno del summit di Camp David, custodito da un segreto quasi completo.

La frase involontariamente umoristica appartiene alla Tass, l'agenzia [redacted] notizie sovietica, che ha voluto svalutare in anticipo qualunque risultato dell'iniziativa di Carter affermando che «l'incontro è chiaramente sbilanciato [redacted] favore [redacted] Israele. La prova è il nome del luogo, Camp David». I russi mostrano di credere che il ritiro presidenziale si chiami così in onore della tradizione ebraica, dimenticando che il nome era stato fissato all'inizio degli Anni 50 dal generale Eisenhower, poiché il vincitore della Normandia riteneva poco decoroso quello precedente, Shanghri-la, che [redacted] ispirato un'operetta.

La minaccia viene dalla Siria che, [redacted] momento in cui [redacted] è iniziata [redacted] clausura intorno ai tre leaders, ha fatto [redacted] [redacted] poter rovesciare in ogni momento gli impegni che Sadat deciderà di firmare. «Sadat — ha detto il presidente siriano — [redacted] sta parlando a nome degli arabi».

L'incontro imprevisto è avvenuto a mezzogiorno di mercoledì, lungo uno stretto sentiero fra i boschi della base di marines in cui si stanno svolgendo i colloqui. Begin era uscito in pullover dal suo cottage per fare due passi. Sadat ha avuto [redacted] stessa idea. Un fotografo della Casa Bianca [redacted] (il solo autorizzato a scattare immagini dentro Camp David) ha sorpreso i due uomini nel momento in cui si [redacted] trovati inaspettatamente faccia a faccia, a nove mesi dal loro ultimo celebre incontro. Dopo un attimo di imbarazzo, riferisce il fotografo, Begin e Sadat si sono stretti la mano.

«La trovo bene», ha detto Sadat al Primo ministro israeliano [redacted] un sorriso.

«Ottima abbronzatura, [redacted] sua», avrebbe risposto Begin. Poi, temendo [redacted] essere [redacted] indelicato, dato il colorito naturale [redacted] del leader egiziano, Begin si è rapidamente [redacted] corretto. Sempre secondo il fotografo ha detto qualche altra frase cordiale. Poi i due si sono separati e hanno continuato [redacted] [redacted] la passeggiata nel bosco.

Un piccolo mistero si è verificato nel pomeriggio di mercoledì. Si riferisce alla voce [redacted] fuga di uno degli ospiti. Sembra che ad [redacted] punto Sadat si sia messo in macchina e abbia fatto una breve gita panoramica sulla strada intorno a Camp David.

Da Jody Powell, [redacted] portavoce della Casa Bianca e il solo autorizzato a dare notizie degli incontri, giornalisti e troupe della televisione hanno [redacted] avuto poche notizie e [redacted] stima opinione. Parlando in [redacted] no molto più distaccato e controllato del solito (Jody Powell è abitualmente molto cordiale, amico personale della maggior parte dei [redacted] ter che lavorano a Washington) il portavoce ha confermato che Begin [redacted] avuto il primo incontro con Carter la sera [redacted] martedì, che l'incontro è durato due ore, e che Sadat ha visto, per altre due ore, il presidente americano [redacted] mattina dopo. E' [redacted] guito un lungo intervallo, e poi, nel pomeriggio [redacted] [redacted] coledì, i tre uomini di Stato hanno [redacted] la prima [redacted] plenaria, che è [redacted] un'ora e quaranta minuti. Jody Powell non può dire chi ha parlato per primo, non può dire chi [redacted] parlato di più, gli è impedito anche di fare riferimento all'umore e al tono degli interventi.

Ha detto che i tre hanno pregato insieme, [redacted] cristiano, [redacted] ebreo, un musulmano, prima di cominciare il lavoro. Ed ha distribuito ai giornalisti il [redacted] della preghiera, che sarebbe stato proposto ai suoi [redacted] invitati dal presidente Carter.

«Dopo quattro guerre, nonostante tanti sforzi umani, le Terre Sante [redacted] non godono [redacted] benedizione della pace. Coscienti del grave problema con cui ci stiamo confrontando, noi poniamo in Te, Dio e Padre, [redacted] nostra fiducia e la speranza che benedirai con la saggezza il nostro lavoro. Noi chiediamo alle persone di ogni fede [redacted] unirsi a noi in una preghiera di pace».

Il portavoce ha anche detto di essere autorizzato a portare fuori dai cancelli di Camp David un ringraziamento [redacted] dedicato a Giovanni Paolo I per la speciale invocazione che ieri, da Roma, [redacted] Papa ha dedicato alle speranze [redacted] summit.

Furio Colombo

Sadat, Carter e Begin ripresi ieri mattina nel giardino di Camp David all'inizio [redacted] colloqui (Telefoto Ansa-Upi)

In libertà provvisoria 35 sindacalisti arrestati dopo la sommossa di Tunisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — *Trentacinque sindacalisti implicati nei disordini avvenuti durante lo sciopero generale del 26 gennaio sono stati messi in libertà provvisoria sabato scorso dopo sette mesi di prigione. La notizia è stata data dai familiari. Ventiquattro di essi, fra i quali tre segretari generali delle federazioni [redacted] ferrovieri, degli edili e dei portuali, erano in carcere a Tunisi; undici erano a Sousse, dove il mese scorso sono comparsi davanti al tribunale criminale che dopo due settimane di udienza si è dichiarato incompetente.*

Il provvedimento, preso alla vigilia dell'«Aid el-fitr», la festa che lunedì scorso ha [redacted] gnato la fine del «Ramadan», non è stato comunicato ufficialmente. Secondo ambienti vicini ai sindacalisti imprigionati altre quindici persone, detenute nel carcere civile di Tunisi, potrebbero essere liberate quanto prima.

Dopo la conferma della Corte di cassazione al decreto d'incompetenza del tribunale criminale di Sousse, e la decisione presa dalle [redacted]rità di investire la Corte di sicurezza dello Stato, è verosimile che la vicenda dei [redacted] accusati di Sousse, considerati semplici esecutori, venga assimilata [redacted] un unico processo a quella degli ex dirigenti della Centrale operaia e dei militanti imprigionati a Tunisi, in tutto una cinquantina di persone, fra le quali Habib Achur, segretario generale dell'Ugtt.

Ad ogni modo, considerate le voci di un prossimo rimpasto ministeriale, voci sempre più insistenti dopo il ritorno a Tunisi del presidente Burghiba, che sembra aver ritrovato il suo dinamismo, l'attesa di questo processo, la cui data non è ancora stata fissata, monopolizza l'interesse dei circoli politici. Mentre gli ambienti governativi sostengono che avrebbero preferito veder comparire i sindacalisti davanti ad un tribunale comune piuttosto che davanti ad [redacted] tribunale militare, gli amici di Habib Achur dicono che egli si rallegra della decisione dei magistrati, che inquadra la vicenda del 26 gennaio nei suoi termini reali, cioè politici.

Sembra che gli ex dirigenti dell'Ugtt vogliono «rivelare in tribunale la verità e i retroscena del sanguinoso evento [redacted] "giovedì nero"», ma anche che minaccino di non presentarsi alle udienze [redacted] non [redacted] messi a confronto con alcuni membri del governo, e se i testimoni che intendono citare (in particolare Irving Brown, rappresentante internazionale per l'Europa dei sindacati americani Afl-Cio, e Otto Kersten, segretario generale della Confederazione [redacted]ternazionale dei sindacati liberi) non saranno autorizzati a dare la loro deposizione.

Michel Deure

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Le prime [redacted] alla stretta fiscale decisa da Barre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «giro di vite fiscale» per il 1979 annunciato mercoledì dal governo ha avuto una accoglienza [redacted] ta «fredda» dagli osservatori. Di «inquietudine» è stata la prima reazione dei neogollisti del rpr, nettamente negativa quella dell'opposizione di sinistra: per i socialisti, il preventivo di bilancio «non dà alcuna risposta al problema dell'occupazione e chiede ancora sacrifici ai lavoratori di fronte ai [redacted] giori profitti delle imprese»; per i comunisti, invece, la decisione del governo «amplia ancora la politica di austerità», tutto a spese delle classi già disagiate.

Sulla stessa linea critica si pongono le organizzazioni sindacali. In attesa d'una replica della comunista Cgt (che è la maggiore centrale sindacale in Francia), registriamo la reazione negativa della Cfdt (il secondo sindacato, parzialmente vicino alle posizioni socialiste) che parla di «un nuovo aggravamento della situazione», alla quale si aggiungono le riserve esplicite di altri sindacati, ritenuti più moderati, [redacted] Force Ouvrière e la Cgc, che rappresenta funzionari e dirigenti. Per André Bergeron, leader di Force Ouvrière le decisioni del governo «non sono convincenti», mentre i rappresentanti della Cgc si [redacted]mentano della «mancanza di immaginazione che consiste nel tassare di preferenza gli automobilisti e i salariati».

I soli che non si dimostrano scontenti sono gli imprenditori, ai quali il previsto «fondo di riconversione industriale» offre un insperato «salvagente» per i settori maggiormente in crisi, la siderurgia in Lorena, il settore tessile nei Vosgi, la cantieristica navale.

p.pal.

Dopo le chiacchierate vacanze con Mario d'Urso

Sfumate le [redacted] italiane Margaret torna da Roddy

[redacted] matrimonio italiano di Margaret non si farà. L'ha decretato la stampa popolare inglese, sempre abile nel mettere insieme due e due, in questo caso l'anticipato rientro [redacted] principessa dalle vacanze amalfitane con Mario d'Urso, la richiesta del giovane banchiere italiano («Mario d'Inghilterra», l'aveva già ribattezzato la prese du coeur) d'essere trasferito dal suo ufficio di Londra a una sede sudamericana, l'improvvisa partenza di Meg per la Scozia, dove pare stia trascorrendo giornate di sogno col suo cavaliere di prima, quel Roddy Llewellyn che già aveva [redacted] fatto precipitare in divorzio i diciott'anni di matrimonio dei coniugi Snowdon.

E' un peccato, osserva il Sun, che con i suoi quattro milioni [redacted] copie è il quotidiano più venduto d'Inghilterra e [redacted] [redacted] tema nelle questioni sentimental-mondane [redacted] famiglia reale. E' un peccato, lascia intendere, perché Mario d'Urso sarebbe stato quello che si definisce un buon partito, un giovane di buona famiglia, lavoratore e d'aspetto distinto, insomma il contrario di quei personaggi in jeans sbrecciati e magliette stinte di [redacted] Margaret s'è sovente circondata negli ultimi anni, scandalizzando il perbenismo dell'establishment inglese e mettendo in [redacted]tà anche i più baldi difensori e ammiratori della famiglia reale.

Quando Margaret e Mario d'Urso [redacted] saliti sul volo per Napoli della British Airways, i loro amici avevano subito gettato benzina sulle fiamme del pettegolezzo. Riferirono prontamente che il banchiere italiano aveva confidato loro: «Il matrimonio non è da escludere». Le felici giornate amalfitane della coppia fecero il re[redacted] in Inghilterra si preparavano già i fiori d'arancio, la scrittrice irlandese Edna O'Brien, fiutando un possibile best-seller, stava già scrivendo una love story ispirata alle vicende sentimentali della principessa, qualche malignо dice addirittura che Lord Snowdon avesse chiesto d'occuparsi di per[redacted] [redacted] servizio fotografico alla cerimonia nuziale.

A convincere gli inglesi che quel matrimonio fosse [redacted] fare, tuttavia, era il giusto equilibrio, [redacted] Mario d'Urso, di età e censo. Roddy Llewellyn, oltre ai suoi atteggiamenti da hippy, al suo passato di vita in una comune agricola, aveva un grave handicap: quei trent'anni che stridevano al confronto dei 47 [redacted] Margaret, e che non venivano cancellati dai miliardi del padre, facoltoso industriale della birra, né dal lustro d'essere stato «scudiero» a Palazzo Buckingham. Mario d'Urso, a parte un'etichetta di play boy, aveva il merito d'essere ormai quarantenne. E il patrimonio familiare, che [redacted] rifletteva nei suoi lussuosi appartamenti di Londra di New York e, pare, di Hong Kong, costituiva per molti inglesi una garanzia: quella che, sposandolo, Margaret avrebbe dovuto [redacted] [redacted] [redacted] le sterline (circa 90 milioni di lire) d'appannaggio annuo.

Già cavillavano alcuni deputati che in passato non avevano lesinato critiche alla sorella di Elisabetta: Dennis Canavan, che ai Comuni la definì «una parassita della nostra società»; o lo scozzese Willie Hamilton, che facendo pubblicamente i conti in tasca alla famiglia reale aveva definito Margaret «la più costosa mantenuta d'Inghilterra», e i suoi familiari «mangiapane a ufo».

Tutto questo, speravano molti, sarebbe finito col matrimonio italiano di Meg. La stampa popolare avrebbe [redacted]nunciato o sottolineato le «intemperanze amorose» della principessa, o peggio il suo «robusto appetito sessuale», come fece l'anno [redacted] senza falsi pudori. E la regina, che in primavera aveva imposto un aut-aut alla sorella («Lascia Roddy Llewellyn o rinuncia alle funzioni pubbliche che ti spettano quale membro della famiglia reale»), [redacted] dice che [redacted] fosse dispiaciuta della prospettiva di vederla sposata con [redacted] onesto giovane. Nessuno avrebbe dovuto più cercare di far passare [redacted] buone le scappatelle di Margaret, che non sono state poche.

Dalle innocenti avventure [redacted] il marchese di Milford Haven e con un innominato principe della nobiltà romana al «grande amore» [redacted] Peter Townsend, dal matrimonio con Tony Armstrong-Jones [redacted] agli scatenati parties londinesi, sono quasi trent'anni che Margaret dà la scintilla ai pettegolezzi. [redacted] era sempre parlato di lei [redacted] della «principessa ribelle», ma con tono bonario, come si fa con l'ultimo nato in ogni famiglia, e soltanto quando due anni fa si prospettò l'ipotesi del divorzio da Lord Snowdon ci si accorse che la giovane principessa un po' [redacted] prevedibile era ormai [redacted] persona adulta, con due figli ormai teen-agers, e non più quella «giovane debuttante [redacted] po' svampita» come anni addietro l'aveva definita Lord Altrincham, scatenando con questo e altri giudizi un putiferio a corte.

Sfumato il matrimonio italiano, riacceso il romanzetto d'amore [redacted] Roddy Llewellyn. Margaret ha smentito tutti: è ancora la «principessa ribelle».

Fabio Galvano

Margaret d'Inghilterra

Il vice premier Teng Hsiao-ping parte per Pyongyang

Adesso Pechino guarda al Nord Corea

Tra le spettacolari iniziative che Pechino conduce da un [redacted] e questa parte in tutto il mondo (aprendosi alla tecnologia occidentale, ricercando rapporti [redacted] collaborazione con Stati Uniti, Europa occidentale e Giappone) stanno assumendo un peso sempre più rilevante gli interventi anche nell'ambito del cosiddetto movimento comunista internazionale.

Concluso lo storico viaggio di Hua Kuo-feng in Romania e Jugoslavia, la diplomazia di Pechino si è rivolta ora di nuovo verso un altro Paese comunista posto ai confini dell'Urss, la Corea del Nord. Secondo fonti diplomatiche, domani giungerà infatti a Pyongyang il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping per partecipare alle cerimonie della festa nazionale coreana. La missione del «[redacted] due» della leadership post-maoista, a meno [redacted] quattro mesi dalla visita [redacted] Corea [redacted] Hua Kuo-feng, conferma il crescente avvicinamento tra i due Paesi verificatosi in queste ultime settimane.

In passato la Corea del Nord ha sempre mantenuto una posizione di indipendenza «pendolare», inclinandosi in direzione dell'Urss o della Cina a seconda della situazione, [redacted] però mai entrare stabilmente nell'orbita dell'uno o dell'altro. Ora sembra che il pendolo si stia spostando decisamente a favore di Pechino. Dopo che in maggio Kim [redacted] Sung aveva fatto sue (nella versione coreana di «dominazionismo») le [redacted] rivolte dal presidente cinese all'«egemonismo» di Mosca, in luglio il viceministro degli Esteri nordcoreano ha espresso l'appoggio del suo Paese alla «giusta lotta del popolo khmer» contro «le attività sovversive degli imperialisti, dei dominazionisti e dei loro lacchè» nel corso [redacted] una visita in Cambogia. Questo tema è stato ripreso ancora una volta il primo di agosto dalla stampa di Pyongyang, che ha riportato un articolo del ministro della Difesa di Pechino comparso sul mensile [redacted] del pc cinese, Bandiera Rossa.

Pechino cerca chiaramente [redacted] creare un asse con la Corea del Nord attraverso un forte incremento degli aiuti economici e militari (secondo il quotidiano giapponese Mainichi i cinesi fornirebbero petrolio alla Corea del Nord ad un prezzo tra i quattro e i cinque dollari al barile contro gli 11 dollari dell'Urss) e potrebbe anche fungere da mediatrice per far ottenere all'economia nordcoreana, attualmente in difficoltà, nuove aperture di credito dal Giappone.

L'evoluzione in atto nel Nord-Est asiatico è soltanto uno dei molti episodi che stanno modificando gli schieramenti emersi nei primi Anni Sessanta nel movimento comunista internazionale, dopo la rottura tra Mosca e Pechino. L'alleanza con l'Albania, l'unico Paese che allora [redacted] [redacted] schierato sulle posizioni di Pechino, è andata in frantumi a partire dall'estate dello scorso anno, prima attraverso un'aspra polemica ideologica, poi, nel luglio scorso, con la sospensione degli aiuti cinesi a Tirana. La Corea del Nord e il Vietnam del Nord, che negli Anni 60 mantenevano, sia pure con molte difficoltà, una posizione di equidistanza fra le due potenze comuniste, sono ora sottoposti a spinte che li hanno portati o li stanno indirizzando verso l'Urss o la Cina.

In Indocina, dopo la sospensione dell'assistenza di Pechino e l'ingresso nel Comecon, a fine giugno, il Vietnam è ora destinato a gravitare sempre più organicamente nel campo sovietico, a meno che le aperture iniziative diplomatiche [redacted] Hanoi nei riguardi dei Paesi filo-americani del Sud-Est asiatico, verso il Giappone e gli Stati Uniti, non consentano al Paese di recuperare un certo margine di indipendenza. Le sconfitte e le distruzioni subite nel conflitto con i vietnamiti hanno d'altra parte sospinto la Cambogia nelle braccia della Cina, il cui coinvolgimento militare nel Paese è sempre più evidente.

[redacted] indubbio che Pechino in questi mesi ha svolto in parte a lui d'attore ideali. Anche se, sulla base dei fatti conosciuti, [redacted] è ancora possibile accertare le responsabilità di Mosca e di Pechino, del Vietnam o della Cambogia nel deterioramento in [redacted] nella penisola indocinese. La preferenza accordata all'Urss [redacted] dirigenti vietnamiti dopo il 1975 ha provocato infatti contromosse da parte cinese. E' indubbio però che i mutamenti intervenuti nella leadership cinese dopo la morte di Mao e la destituzione dei radicali hanno indotto Pechino ad abbandonare l'intransigenza ideologica precedente, a rinunciare ad essere il punto di riferimento ideologico dei pc mondiali, e tutto comunque gio di una maggiore efficacia dei suoi interventi in campo internazionale.

Ciò è vero in particolare per quanto riguarda il rapido sviluppo dei rapporti con la Jugoslavia, il cui andamento è dettato da evidenti interessi di equilibri internazionali, ma che è stato fortemente influenzato dall'accettazione cinese del titoismo. In questo modo la Jugoslavia, che negli Anni Sessanta garantiva la propria indipendenza attraverso il [redacted] suo equilibrio Est-Ovest, può ora consolidare le sue posizioni nei Balcani appoggiandosi anche sulla Cina, una Cina che a sua volta conta ora anche per il peso dei suoi nuovi agganci internazionali.

La souplesse ideologica cinese ha aperto infine nuove prospettive nei riguardi dell'eurocomunismo, in particolare verso il partito comunista italiano, anche se l'inizio di rapporti diretti dovrà attendere ancora ulteriori conferme reciproche. Le due parti hanno già [redacted] minciato ad apprezzarsi: nel maggio scorso Teng Hsiao-ping ha elogiato Palmiro Togliatti per essere stato il primo dirigente comunista ad aver difeso il principio del policentrismo. E il pci apprezza ora sempre di più le iniziative internazionali della Cina, come è stato dimostrato dal modo in cui la stampa comunista italiana ha [redacted] guito il viaggio di Hua nei Balcani.

Giovanni Bressi

La Cina, dice Teng romperà [redacted] trattato d'amicizia [redacted] Mosca

TOKYO — Secondo l'agenzia [redacted] stampa [redacted] Kyodo il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping ha dichiarato che la Cina denuncerà unilateralmente entro l'aprile dell'anno prossimo il trattato di «amicizia, [redacted] alleanza e di aiuto reciproco» che la lega all'Urss.

L'agenzia indica che Teng Hsiao-ping ha fatto [redacted] dichiarazione ricevendo a Pechino 13 giornalisti giapponesi, ma non [redacted] indicato una data precisa per la denuncia del trattato. (Ansa)

Usa: caduto un aereo carico di marijuana

FARMERVILLE (Louisiana) — Un quadrimotore DC-7 che trasportava clandestinamente negli Stati Uniti marijuana per un valore di [redacted] milioni di dollari, è precipitato ieri nelle foreste della Louisiana del Nord, incendiandosi.

Almeno una persona sarebbe [redacted] morta nell'incidente. Tre cittadini colombiani sono stati arrestati mentre facevano l'autostop nei pressi del luogo [redacted] della sciagura.

[redacted] magistrato inquirente ha detto che riprenderanno [redacted] ricerche tra i rottami dell'aereo per [redacted] altre eventuali vittime, in quanto il [redacted]mo e le fiamme ieri [redacted] reso difficile l'opera di soccorso [redacted]. La squadra narcotici della polizia ha portato via dal luogo della sciagura [redacted] balle [redacted] [redacted] stupefacente [redacted] ottima qualità, [redacted] [redacted] di circa 36 chili ciascuna.

E' morto cristianamente e serenamente a 78 anni

Decimo Mondo

Lo piangono la moglie Teresa, i figli Clara, Dino e Lorenzo, il genero Aurelio, le nuore Rosanna e Pinuccia, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 settembre ore 10, presso la parrocchia S. Massimo. Pietà e Legaro di Collegno. Grazie di cuore al professor Massa, alle dottoresse Domenichella e al personale medico-paradelicato delle Molinette.
— Collegno, 7 settembre 1978.

Franco Mondo e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro ZIO DECIMO.

La Direzione e le Redazioni di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore del collega Lorenzo Mondo per la morte del padre.

Decimo Mondo
— Torino, 8 settembre 1978.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti dell'Editrice «La Stampa» S.p.A. unitamente ai Capi ufficio, Capi reparto e al Personale tutto partecipano commossi al dolore del dott. Lorenzo Mondo per la scomparsa del padre.

Decimo Mondo
— Torino, 8 settembre 1978.

Gli amici di «Tuttolibri»: Fiorenzo Ambrosio, Giorgio Calcagno, Ernesto Caglione, Luciano Genta, Annalisa Govoni, Osvaldo Guerrieri, Vittorio Messori, Nico Orengo, Alessandro Rizzo, Mario Vacca, prendono parte con affetto al dolore di Lorenzo.

Sandro Doglio è affettuosamente vicino a Lorenzo per la scomparsa del suo PAPA'.

Gli amici di «Stampa Sera» partecipano al dolore di Lorenzo Mondo.
— Torino, 8 settembre 1978.

Sono vicini a Lorenzo Mondo gli amici: Enzo Altarocca, Mirella Appiotti, Mimmo Candito, Giovanni Capponi, Angelo Dragone, Roberto Fragapane, Mario Meoli, Stefano Reggiani, Alberto Sinigaglia, Giovanni Trovati, Giorgio Viglino, Marinella Venegoni, Angelo Viroli.

Partecipano al dolore di Lorenzo gli amici della rivista Signor: Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Eugenio Corsini, Guido Davico Bonino, Claudio Gorlier, Marziano Guglielminetti, Angelo Jacomuzzi, Stefano Jacomuzzi, Valeria Lorenzo, Claudio Magris, Sergio Pautasso, Adriano Pennacini, Enzo Portinaro, Elisabetta Soletti, Lionello Sozzi, Sandro Strolin.

Cesare Devina e Guido Di Rosa partecipano al dolore di Clara e famiglia per la perdita del caro papà.

Decimo Mondo
— Torino, 7 settembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Galanti
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Domenica, i figli Mario e Marisa con relative famiglie. Le esequie si terranno alla Gran Madre alle ore 8,45 di sabato 9 corrente.
— Torino, 7 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Marisa: Franca, Giovanni Ostorzardi, Gianpiero Aldo Fagani, Carolina Alvise Fiora.

Collaboratori di sede e Venditori della Organizzazione Internazionale di Vendita Orchestrale Luigi partecipano al grave lutto del signor Galanti per la scomparsa del PADRE.

Presidenza, Consiglio di amministrazione e Maestranze Ormas, partecipano al lutto del signor Galanti per la scomparsa del PADRE.

E' mancato il 6 settembre 1978 all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carbone
Cavaliere di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati lo annunciano: i figli, le figlie, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1978.

Giuseppe, Enrica Colantin e famiglia partecipano al dolore della famiglia Carbone.

Cristianamente è mancato

Giorgio Ghirardi

Lo piangono la moglie Ins Lazzero, il figlio Mario con Raffaella, la sorella Lea ved. Campanino, gli affezionati cugini Annamaria e Mariaalberta Anino, zia e cugini. Funerali sabato ore 15,45 dall'abitazione via Roma 4.
— Chieri, 7 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Ins: Mary Serena Negri, Rina Fabrizio, Nella Aurighiano, Anita Pellerito, Regina Dellavedova, Marilena Farina, Giuly Basino, Emma Altreolu, Piera Pertusio, Angelina Legrand, Gina Bearzio, Lidia Guglielmo, Anna Valenza, Luisa Gallarati.

Francesca e Jole Tropiati accorati partecipano.

I cugini Anino e Carena [illegible] la perdita del caro GIORGIO.

Le famiglie Guerrini e Bogetti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Le famiglie Tabano, profondamente colpite per l'improvvisa dipartita del

cav. Giorgio Ghirardi

si uniscono al dolore dei familiari nel ricordo dell'amicizia e della stima che lo legava al caro scomparso.
— Chieri, 7 settembre 1978.

Il Rotary Club di Chieri con particolare cordoglio prende affettuosa e fraterna parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

cav. Giorgio Ghirardi
— Chieri, 7 settembre 1978.

Giuseppe e Pina Rosso piangono il fraterno amico Giorgio e si stringono affettuosamente a Ins e Mario.

Armando e Marisa Verghano, Rosanna, Ferrerio, Laura Fasano, Elda e Giuseppe Astesano prendono viva parte al grande dolore di Ins e Mario.

Partecipano al dolore le famiglie Vaglio e Baldissera.

Carla, Leo e Sandro Arnis piangono l'amico carissimo GIORGIO.

Sen. Giacchino Pollicino partecipa al dolore della famiglia.
— Genova, 7 settembre 1978.

Renato e Mattia Dana partecipano al dolore per la scomparsa dell'AMICO.

Partecipano al dolore: Giuseppe Angelini e famiglia, Cesare, Ida Bagnasacco e famiglia, Clelia Colelli con Nene e Mauro.

Sono affettuosamente vicini a Mario per la scomparsa del suo caro Papà

Giorgio Ghirardi

gli amici: Gianni Bocchi, Lele Cagna, Clara Cangelo, Umberto Casa, Renzo Corvetto e Rosanna Renco, Beatrice Cossa, Patrizia Franceschina, Mariangela e Giovanna Gobbia, Alberto Levi e Marisa Bocchia, Paola Moreno, Beppe Mondo, Chiara Parachini, Luigi Parigi e Isa Chiarlet, Dodi Piovano e Fabio Fiss, Gigi, Rosaria e Anna Parachini, Angelo Rabbia, Adelmo Sandrea, Sergio Sergi, Guido e Doris Varganina, Livio Vassone.

Anna Maria ed Ottavino Sergi, Enrica e Pino Pirrone, Maddalena Brochia e figli commossi partecipano al dolore della signora Ins e Mario.

Cristianamente è mancato

Carmine Ambrosecchia
anni 88

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuore, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 9 settembre ore 15,30 chiesa Parrocchiale.
— Orbassano, 7 settembre 1978.

Le famiglie Maggio e Mariani partecipano vivamente al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del PADRE.

Mario e Renzo prendono viva parte al dolore di Mario e famiglia.

Augusto e Gabriella Salerno partecipano al dolore dell'amico Mario.

Improvvisamente è mancata

Beatrice Monterzino in Pradal
Pensionata Tabacchi

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la figlia Graziella con il marito Gianni, nipote Massimo e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 parrocchia S. Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1978.

Umberto e Maria José Grimaldi, Carlo e Carla Ferrari, Giuliana Valle partecipano al dolore dell'ing. Vittorio Levi per la scomparsa della mamma

Miranda Levi
— Ivrea, 7 settembre 1978.

Silvio Penz, Aristide Benelli, Edoardo Maggi, Giovanni Sosso, Sergio Ferrero, Giuseppe Cenacchi, Pietro Giambri, Aldo Maiolanda, partecipano al lutto dell'ing. Vittorio Levi per la scomparsa della mamma signora

Miranda Segre Levi
— Torino, 7 settembre 1978.

Mariangela e Piero De Candia partecipano commossi al lutto di Vittorio e Brunella Levi per la scomparsa della madre.

Miranda Segre Levi
— Torino, 8 settembre 1978.

L'Amministrazione della Nuova Botta S.p.A. partecipa al lutto di Vittorio e Brunella Levi per la morte della madre

Miranda Segre Levi
— Courgné, 8 settembre 1978.

Consiglio direttivo e Soci tutti del Bridge Club Torino partecipano commossi alla scomparsa dell'amica e socia

Miranda Levi
— Torino, 7 settembre 1978.

Addolorati partecipano al lutto gli amici: Iolanda Amoretti, Elda Barzaghi, Erica Capello, Marina Chiambretto, Amanda Corso, Enrico Donna, Paola Farina, Carla Ferrabini, Cinzia Angela Fia, Livietta Fubini, Umberto Gabri, Giuseppe Tina Grilla, Carla Guglielmi, Lorenzo Della Malabaila, Emilia Maria Teresa Lavazza, Tilli Morone, Mico Rosa Mandino, Emma Mongini, Wilma Muris, Sergio Pasta, Elena Pollone, Maria Pomio, Maria Perenzoni, Camillo Lubella Ricca, Angela Livia Sangalesi, Marina Mori Roberti, Tina Liliana Tailoni, Piera Amalia Vearsei, Marcia Zerpighe.

L'Amministrazione della Nuova Botta S.p.A. partecipa al lutto di Vittorio e Brunella Levi per la morte della madre

Miranda Segre Levi
— Courgné, 8 settembre 1978.

Per tragico incidente ha lasciato la vita terrena

Giovanni Garello
Alpino Avio
anni 45

Lo annunciano la figlia Ines, il marito Ruggero, i nipoti Gianni, Vittorio e la piccola Maria Vittoria, parenti, amici tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 c. m., partendo da Medicina Legale, via Chiabrera 37, alle ore 14 proseguirà per San Giovanni con servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Canapa

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlio, nuora, nipotino, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 10 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria «Larco Giovanni». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1978.

Gaetano, Romano e Marisa Bologna con alla Turme partecipano affettuosamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Belletti
anni 91

Con dolore lo annunciano la moglie Bettina, i figli, la nuora, il genero, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Rossi e Signora per l'interessamento. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15 nella parrocchia Santa Teresa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Treves nata Muggia

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Edith con il marito Ettore Colombo e la figlia Laura, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. Eventuali offerte alla Casa di Riposo Israelitica di Torino.
— Torino, 8 settembre 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Mussi ved. Bianchi

Lo annunciano con grande dolore figli, sorella, gli adorati nipoti, generi, nuore, parenti tutti. Funerali oggi 8 corr. da via Sandrio 2 (Torino) ore 15,45 alla Parrocchia S. Alfonso ove si svolgerà la S. Messa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Imperia, 6 settembre 1978.

Luciana, Bruletta e Gigi sono vicini a Tullio e famiglia per la scomparsa della carissima MAMMA.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Sanitaria ed Amministrativa e Personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria si associano al dolore della Direttrice della Scuola Infermieri Professionali signora Guglielma Bianchi per la scomparsa della madre, signora

Bice Mussi ved. Bianchi
— Torino, 7 settembre 1978.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direttore didattico, Segreteria, Allievi e Personale tutto della Scuola Infermieri Professionali «I. Testa» partecipano al dolore della Direttrice signora Guglielma Bianchi per la perdita della mamma, signora

Bice Mussi ved. Bianchi
— Torino, 7 settembre 1978.

Rosilda e mamma partecipano al dolore della famiglia.

La grande famiglia Léporino partecipa al dolore dei coniugi Bianchi per la scomparsa della loro mamma.

Bice Mussi ved. Bianchi
— Torino, 7 settembre 1978.

I fratelli Vassallo si uniscono al dolore di Luciano e Giampiero.

I cognati, nipoti e amici Carla, Renzo, Bruno, Ugo, Rolda e Roberta prendono viva parte al dolore di Luciano e di tutta la famiglia Bianchi.

Ermanno e Adriana Chili prendono parte al dolore della famiglia Bianchi.

Operai e Impiegati della Società Léporino prendono viva parte al dolore della famiglia Bianchi per la dipartita improvvisa della signora

Bice Mussi ved. Bianchi
— Torino, 7 settembre 1978.

La signora Maria Cesarea e famiglia partecipano vivamente al lutto della famiglia Bianchi.

La famiglia Grassano partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Cavallieri
di anni 86

Ne danno annuncio la moglie Lydia, la figlia Armida col marito Mario Angelo e figlio Corrado, sorelle, fratello, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Fornaco di Briansana sabato 9 c.m. alle ore 15, nella chiesa parrocchiale. Una prece.
— Briansana, 7 settembre 1978.

Sono vicini a Nani e Giovanna nel ricordo affettuoso della loro Mamma

dott. Maria Perrone

Roberto ed Angiola Boggia-Mareri, Pietro ed Adriana Durando, Bruno ed Elena Grosso, Piergiorgio e Deri Ferrero, Maurizio e Maria Luisa Quaglino, Giangiacomo e Paola Rovere, Giorgio e Luisa Stella.
— Torino, 8 settembre 1978.

E' mancata, dopo lunga sofferenza

Maria Benzi ved. Pozzi
di anni 80

La ricordano con amore e gratitudine Renata, Dario e Roberto ed i parenti tutti. Un ringraziamento sentito al prof. Della Rocca ed ai Medici e Personale della Clinica «Villa Grazia». I funerali avranno luogo sabato 9 settembre a Torino, alle ore 15,30, dalla chiesa di S. Pietro.
— Roma, 6 settembre 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Cabodi
anni 75

Lo annunciano la moglie Margherita Grisciano, i figli Attilio e Domenico con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 9 corrente ore 9,30 strada Leina 94 (Borgata Sant'Anna). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casèlle, 7 settembre 1978.

Il 7 corrente è cristianamente spirato l'

AMMIRAGLIO

Franco Maugeri

Lo piangono i figli Enzo, Marina e Corrado con i rispettivi congiunti e la nipotina, unitamente a Guido e Simonetta. Il servizio funebre avrà luogo il 9 alle 9,30 presso la cappella dell'Ospedale delle Molinette.
— Torino, 8 settembre 1978.

(Continua a pag. 19)

Gli incontri banche-sindacati al ministero Industria

Per la Liquichimica si inizia l'operazione di salvataggio

Il Banco di Sicilia paga due mensilità ai lavoratori di Augusta - Entro la prossima settimana saranno corrisposti due salari a tutti i 3000 dipendenti dell'ex impero di Ursini - Oggi la Liquigas decide se dare in pegno il pacchetto azionario Liquichimica all'Istituto per le imprese di pubblica utilità - Positivi commenti

ROMA — La Liquigas riunisce oggi il proprio comitato esecutivo, per decidere se concedere [illegible] all'Iclpu il pacchetto azionario della Liquichimica. Sarebbe questo [illegible] verso il «salvataggio» dell'azienda. Ieri il Banco di Sicilia ha deciso di stanziare i fondi necessari al pagamento (che avverrà probabilmente nella giornata di oggi), di due delle quattro mensilità attese dagli oltre cento lavoratori degli stabilimenti di Augusta. Entro la prossima settimana le primo due mensilità arretrate saranno corrisposte a tutti i tremila dipendenti della Liquichimica. Queste sono le principali novità, emerse ieri dalla riunione al ministero dell'Industria, convocata per fronteggiare lo stato di crisi dell'ex «impero» di Ursini.

Nonostante la richiesta della Liquigas, di un pignoramento del pacchetto azionario dell'intera Liquichimica, la possibilità di una soluzione sembra in prospettiva abbastanza vicina. In ambienti sindacali non si esclude che la richiesta della società Eni possa avere l'effetto di spingere verso un esito positivo dell'intera vicenda. La Snam vanta crediti per 35 miliardi di lire nei confronti della Liquichimica; la presa di posizione della società può venire resa nulla dalla firma di una «moratoria» fra le banche creditrici e dal conseguente avvio del piano di salvataggio.

L'incontro al ministero in via Veneto si è iniziato verso mezzogiorno, e si è concluso nel primo pomeriggio. Oltre a Donat-Cattin, erano presenti il presidente ed il direttore generale dell'Iclpu (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità), Piga e Carini; l'amministratore delegato dell'Agesco, la società che dovrà commercializzare i prodotti Liquichimica, Pagano; il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Sarcinelli e i segretari nazionali della federazione unitaria lavoratori chimici, Trucchi, Magno e Ico.

Il giudizio positivo sull'esito della discussione è venuto da Domenico Trucchi: «*Abbiamo ottenuto due buoni risultati* — ha detto —. *Il primo è che entro la fine della prossima settimana, anche se purtroppo in giorni diversi, saranno pagati i salari a tutti i dipendenti della Liquichimica. La corresponsione a due mensilità. L'altro risultato positivo è che il governo e l'Iclpu hanno accettato il principio per il quale ci siamo battuti, cioè che la soluzione dei problemi della Liquichimica non può prescindere da quella di Tito e Ferrandina*». Al termine della riunione al ministero, Trucchi ha ancora annunciato che le organizzazioni sindacali si incontreranno lunedì prossimo [illegible] il ministro del Tesoro, Pandolfi, per esaminare i problemi relativi al comparto di Ottana.

Tito e Ferrandina sono due stabilimenti [illegible] gruppo, situati in Lucania, la cui sopravvivenza è stata messa in dubbio nelle recenti polemiche che hanno accompagnato la travagliata esistenza della «casa madre». Nella settimana ventura i rappresentanti sindacali si incontreranno con i responsabili dell'Agesco e della Bastogi, per discutere, in dettaglio, il piano di risanamento del gruppo. In merito alla riunione di ieri l'amministratore delegato dell'Agesco, Pagano, ha rivelato che «*sono state confermate le prospettive positive per il riavvio dell'attività produttiva degli stabilimenti Liquichimica. Ci sarà [illegible] prossimi giorni un confronto con la Fulc per quelle attività produttive non inserite nel piano Iclpu (Tito e Ferrandina). Naturalmente bisogna considerare che per esigenze [illegible] merciali ed industriali, dovranno essere previste gradualità nell'avvio della produzione*».

Il direttore generale dell'Iclpu, Carini ha confermato che i salari arretrati (due mensilità su quattro) verranno pagati la settimana prossima per [illegible] complessivo di due miliardi e 50 milioni. Carini inoltre ha parlato della possibile acquisizione in pegno, da parte dell'Iclpu, [illegible] quota azionaria [illegible] Liquigas, detenuta dalla Sai, anch'essa facente parte del gruppo Ursini. «*Ursini* — ha detto Carini — *dovrà darci una risposta sulle azioni della Sai. In pratica dovrà cederle, per avviare il risanamento*». La Sai detiene il 44 per cento delle azioni del gruppo Liquigas.

Al termine della riunione di ieri, il ministro Donat-Cattin ha dichiarato che gli incontri possono contribuire a risolvere problemi soltanto parziali e che soltanto oggi si tratterà più a fondo il problema della ripresa del lavoro. Lunedì — ha soggiunto il ministro — si parlerà invece dello stabilimento di Ottana.

m. tos.

Augusta: al lavoro con rabbia e speranza

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

AUGUSTA — *All'una e l'altra notte i cancelli della Liquichimica si sono riaperti e le prime squadre di operai sono formate nello stabilimento*, «non al lavoro, che in pratica è fermo da più di un anno, ma almeno al servizi di vigilanza per la tutela degli impianti». *Sul piazzale antistante il complesso industriale c'erano alcune centinaia* di dipendenti: «di i 150 precettati dal prefetto e che non avevano rappiunto il posto di lavoro, sia i loro compagni, che formalmente erano costituito «picchetti» di sbarramento. *Tra Augusta e Siracusa erano pronti per intervenire circa duemila uomini, tra carabinieri e agenti di polizia fatti giungere da Palermo e Messina. Lo stato di emergenza investe all'erta i vigili del fuoco di Siracusa e la Marina militare, dispiegati nelle vicinanze della costa.*

Il pericolo di esplosioni e incendi era cresciuto di ora in ora a partire da lunedì scorso, quando i 900 lavoratori avevano bloccato gli impianti e abbandonato lo stabilimento. L'altra notte era cresciuta la tensione nell'area su cui sorge la Liquichimica. Poi, poco dopo la mezzanotte, è giunta da Roma la telefonata dei rappresentanti sindacali, [illegible] è stata risultati che la trattativa [illegible] va dato al ministero dell'Industria. C'è stata una sorta di consultazione, nell'assemblea improvvisatasi all'aperto.

«Abbiamo deciso di entrare. Ma l'agitazione non è finita. Anzi, l'esame dei problemi che ci riguardano è appena incominciato» *dice un operaio. Alle sue spalle lo stabilimento ha un'aria triste, d'abbandono. I forni, le gru, le vasche metalliche, i capannoni riciclano una lunga inerzia.* «E' inutile che ci prendiamo in giro. Sono mesi che regolarmente entriamo e facciamo i turni. Ma non produciamo niente. [illegible] una bella continua», *aggiunge un altro. Si parla un gruppo più vita più folto. Non c'è soddisfazione, per le notizie che giungono da Roma.*

«Non ricevevamo [illegible] da quattro mesi — *dicono* —. Adesso annunciano due mensilità subito e altre due [illegible] data da destinarsi, secondo modalità imprecise e come frutto di una operazione bancaria che non risolve i nodi della nostra condizione. Inoltre non [illegible] parola della ripresa dei lavori e delle prospettive». *Ancora:* «Si parla di noi perché abbiamo fatto scalpore; ma non si tiene una soluzione che riguardi anche gli altri complessi del gruppo. La tentazione sarebbe di [illegible] accettare queste due mensilità. E' intollerabile che, per avere quanto ci spetta, dobbiamo ricorrere [illegible] azioni illegali: nei mesi scorsi, [illegible] abbiamo occupato il porto, fatto blocchi stradali».

La lunga storia delle promesse non mantenute, dei programmi ventilati e mai usciti dal limbo delle trattative o delle soluzioni di compromesso, sta alle spalle di questa amara vicenda. Paolo Nigro, segretario provinciale dei chimici della Cgil, ammette: «E' inutile nascondere come stanno le cose. [illegible] porto con [illegible] operai abbiamo bruciato molti margini».

Due sono i prezzi che, dolorosamente, sul piano sociale il sindacato ha pagato: la decisione presa autonomamente dai 900 lavoratori — operai e impiegati insieme, in buona parte sindacalizzati — di abbandonare lo stabilimento mettendo a repentaglio non solo gli impianti ma la sicurezza stessa del comprensorio su cui sorgono raffinerie e altri insediamenti industriali; e la decisione, presa dal prefetto, sulla base di due leggi, l'una del '31 e una del '34, di precettare un gruppo di lavoratori per misure di sicurezza.

«Tutte le battaglie di questi anni, in cui ci siamo fatti guidare dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), le abbiamo [illegible]», *dice un anziano, appoggiato ai cancelli. Gli fa eco un altro:* «Ci hanno [illegible]: "Calma, calma... Le lotte si fanno moderatamente, col metodo democratico, senza colpi di testa...". In pratica ci hanno esasperato». *Le voci si accavallano. Tutti vogliono parlare.* «Come credi che [illegible] sia arrivati a lunedì scorso?», *apostrofa un ragazzo.* «Non è stata [illegible] congiura ordita dagli autonomi, che saranno una cinquantina e [illegible] anche isolati. E' bastato che 15-20 di noi lanciassero l'idea della dimostrazione ad oltranza, assumendoci tutte le responsabilità del caso perché la mobilitazione si attuasse subito. Venti contro duecento: questa compattezza non ti dice niente?».

In una assemblea dentro lo stabilimento è stato deciso il blocco. *Alle 6 del mattino, con l'uscita del primo turno, [illegible] iniziati i presidi [illegible] cancelli. Nessuno più è entrato. Alle 23,30 sono state fermate le ultime caldaie. E' scattato l'allarme. All'alba del giorno successivo [illegible] usciti gli ultimi due operai: il capoturno del servizio vigilanza e l'addetto al pronto soccorso. I tentativi di mediazione del sindacato rimanevano senza esito; così anche le iniziative [illegible] sbloccare la decisione prefettizia.*

«E' stata, questa, [illegible] sconfitte più brucianti», *ammettono i lavoratori. Non c'è trionfalismo nelle loro voci. Soprattutto nei più anziani sembra [illegible] cogliere un [illegible] di amarezza, come per un tradimento compiuto.*

Dicono gli operai: «I delegati hanno fatto [illegible] tutto, perché gli impianti non venissero abbandonati, perché non si adottasse la precettazione, perché, infine, i precettati si presentassero al lavoro e si evitasse l'intervento della forza pubblica»; «Hanno cercato di convincerci uno ad uno»; «Hanno temuto che scoppiasse uno scontro e poteva succedere»; «Io ho ricevuto la lettera di precettazione, un maresciallo dei carabinieri mi ha detto: "Pensaci, entra". Infatti poteva succedere tutto. [illegible] noi siamo disposti a tutto, tanta è la nostra esasperazione e così poco abbiamo da perdere. Del problema di mangiare, della sicurezza delle [illegible] stre famiglie nessuno parla».

Sono quasi le due. C'è un cambio di turni. Molti chiedono notizie delle riunioni che si protraggono a Siracusa e a Roma, tra sindacati e controparte. «E' una situazione anomala da tutte le parti, questa. La situazione è scappata di mano a tutti. Dietro pressione dei sindacati, infatti, si è provveduto, pagando parte degli stipendi arretrati, ad evitare l'arresto totale e definitivo degli impianti chimici.

La Liquichimica di cui si discute ormai da più di un anno e su [illegible] era già trovato un accordo di massima all'inizio dell'agosto scorso, dovrebbe venire «salvata» [illegible] la società di commercializzazione e il passaggio del pacchetto azionario in mano, con mandato a vendere, all'Iclpu parallelamente ad un accordo fra tutte le banche sulla moratoria dei debiti.

Il resto del gruppo Liquigas dovrà [illegible] la via della ristrutturazione in tempi più lunghi e dopo un [illegible] più approfondito delle varie situazioni.

m. bo.

Ripulita la situazione finanziaria

Questo è il progetto per il "risanamento,,

MILANO — L'ipotesi massima, per il risanamento del gruppo Ursini, che fattura oltre milleduecento miliardi, soprattutto in tre settori (chimico, [illegible] Liquichimica, ceramico con il gruppo Pozzi-Ginori ed alimentare con la Cip-Zoo) è basata sui seguenti criteri: avvio immediato della società di commercializzazione [illegible] (azionista principale il Bastogi, uno dei creditori attraverso la Cifi) con 15 dei miliardi previsti come dotazione iniziale, non [illegible] l'Iclpu avrà in [illegible] il famoso pacchetto con mandato a vendere; ristrutturazione del gruppo ceramico e nutrizionale secondo soluzioni specifiche che dovranno [illegible] messe a punto in collaborazione [illegible] i dirigenti della Sai, [illegible] società [illegible] assicurazione che controlla il pacchetto [illegible] maggioranza della Liquigas.

In pratica l'idea generale sarebbe che, per la Liquichimica, il problema è ormai risolto con [illegible] società [illegible] commercializzazione mentre la Pozzi-Ginori e la Cip-Zoo non richiederebbero interventi particolar[illegible] drastici perché sarebbero gruppi in grado [illegible] reggersi sulle proprie [illegible] una volta ripulita la situazione finanziaria. La riorganizzazione del gruppo [illegible] infine, prevede la cessione di una serie [illegible] attività e partecipazioni puramente finanziarie (come nella Bastogi) o comunque non attinenti alle principali attività industriali allo scopo di realizzare un po' di contante e di alleggerire la posizione debitoria.

[illegible] conclusione si può dire che la crisi [illegible] gruppo Liquigas-Liquichimica, che stava aggrovigliandosi sempre di più, comincia ora a dipanarsi [illegible] qualche passo avanti. Dietro pressione dei sindacati, infatti, si è provveduto, pagando parte degli stipendi arretrati, ad evitare l'arresto totale e definitivo degli impianti chimici.

La Liquichimica di cui si discute ormai da più [illegible] un anno e su [illegible] era già trovato un accordo di massima all'inizio dell'agosto scorso, dovrebbe venire «salvata» [illegible] la società di commercializzazione e il passaggio del pacchetto azionario in mano, con mandato a vendere, all'Iclpu parallelamente ad un accordo fra tutte le banche sulla moratoria dei debiti.

Il resto del gruppo Liquigas dovrà [illegible] la via della ristrutturazione in tempi più lunghi e dopo un [illegible] più approfondito delle varie situazioni.

m. bo.

Mondiale scacchi

Parità dopo 39 mosse per Karpov e Korchnoi

BAGUIO (Filippine) — E' finita in parità la diciannovesima partita del mondiale di scacchi tra il campione in carica, Anatoly Karpov, e Viktor Korchnoi. La patta è stata convenuta dopo [illegible] mosse.

L'ex governatore del Texas all'Assassination Committee

Connally ricorda come Kennedy fu ucciso nell'auto al suo fianco

La sua deposizione smonterebbe la tesi sul delitto accolta dalla commissione Warren

DAL [illegible] NOSTRO

NEW YORK — La commissione del Congresso americano che indaga sugli assassinii di John Kennedy, Bob Kennedy e Martin Luther King, ha ascoltato ieri il racconto sensazionale di due protagonisti [illegible] tragedia di Dallas. Sono stati infatti [illegible] l'ex governatore del Texas, John Connally, e la moglie Nelly, che erano sulla stessa automobile in cui John Kennedy è stato raggiunto dai colpi mortali.

I due testi hanno parlato [illegible] pubblico, di fronte alle telecamere, e l'udienza è stata per questa ragione particolarmente emozionante, anche perché è la prima volta che due persone più vicine al presidente assassinato (oltre a Jacqueline Kennedy) hanno rivissuto pubblicamente i tragici momenti del 22 novembre 1963. Nelly Connally, che nell'auto scoperta era seduta davanti, ha ricordato che un istante prima dei colpi si era voltata e aveva detto: «*Jack, ora [illegible] potrai dire che Dallas non [illegible] ama*» Jack è il nome con cui gli amici più intimi si rivolgevano a John Kennedy. Subito dopo sono esplosi i colpi.

Come era accaduto [illegible] fronte alla commissione Warren, Nelly Connally non è stata in grado di dire se i colpi siano stati tre o più [illegible] tre. «*Jack* — ha ricordato — *per un istante si è afferrato il collo [illegible] le mani, poi si [illegible] accasciato*». Nel momento in cui Jacqueline Kennedy lo ha sostenuto, il presidente avrebbe ricevuto almeno un altro colpo, quello fatale alla testa.

«E' stato allora, *fra [illegible] prima e la seconda esplosione, che mi sono voltato*, ha affermato l'ex governatore Connally. «*I periti sostengono che io [illegible] stato ferito [illegible] primo colpo. Ma io ricordo benissimo che non ero ferito quando [illegible] voltato. [illegible] chiaramente impresso nella memoria il sobbalzo che ho fatto quando la pallottola mi ha raggiunto. [illegible] stato colpito dopo, quando ero già voltato e ho fatto in tempo a vedere il presidente che [illegible] abbattere [illegible] le mani strette intorno al collo. Non ho visto invece e non ricordo l'esplosione del secondo o degli altri colpi*»

I membri della commissione parlamentare hanno poi visto il rallentatore la famosa scena del delitto filmata per caso da un cinooperatore. Successivamente è stata data lettura ai una serie di documenti dai quali risulterebbe che non c'è coincidenza fra le conclusioni raggiunte dai periti balistici e i reperti dell'autopsia. La stessa narrazione di Connally smonterebbe la tesi, accolta dalla commissione Warren, [illegible] la quale uno [illegible] proiettile avrebbe colpito il presidente e [illegible] il governatore.

[illegible] la memoria di un uomo coinvolto in [illegible] incidente così spaventoso è [illegible] cosa in [illegible] inchiesta condotta quindici anni dopo. Il lavoro della commissione [illegible] inchioda sempre allo stesso punto. C'è un passo avanti, e si [illegible] di screpanze. Ma non si riesce a raggiungere nessuna altra ipotesi attendibile, e si fa di nuovo un [illegible] indietro. [illegible] ata la sensazione amara che sia impossibile raggiungere un punto [illegible] luce.

Per questa ragione l'*Assassination Committee* rischia una forte avversione dell'opinione pubblica se [illegible] riesce a produrre qualche fatto nuo[illegible] durante questa ultima drammatica serie di inchieste. Molti [illegible] si [illegible] di perdonare un [illegible] intenso scatenarsi di ricordi e di emozioni, se esso è destinato a condurre nel vuoto.

f. c.

Una sentenza inedita: 5 [illegible] con la sospensione

Condannato ma libero Crawford l'americano processato a Mosca

Mosca. L'americano Francis Crawford in aula durante la lettura della sentenza

MOSCA — E' tornato libero Francis Crawford, l'americano processato per violazione delle leggi sovietiche sulla valuta. Pur condannandolo a cinque anni di campo di lavoro, il tribunale di Mosca [illegible] ha concesso la sospensione della pena e tre anni di «prova», il che significa che non sarà espulso. L'uomo d'affari tuttavia ha chiesto il visto d'uscita.

Il fatto che il giudice, Lev Mironov, non abbia calcato la mano, facendo sua in pieno la mite proposta della pubblica accusa, è evidentemente un riflesso della volontà delle autorità sovietiche di disinnescare la tensione determinata nei rapporti con Washington dall'arresto di Crawford, avvenuto il 12 giugno scorso per rappresaglia contro le accuse di spionaggio rivolte dagli Stati Uniti a due funzionari sovietici dell'Onu.

Crawford ha sempre detto di considerarsi «*una pedina in una partita di scacchi politica*». Logico e questo [illegible] to ritenere che il suo rilascio possa aprire la strada alla liberazione dei due russi in America. «*Non ho scritto quello che volevo, ma quello che loro volevano*», ha commentato il trentasettenne funzionario della *International Harvester* dopo che il giudice aveva definito dimostrata «[illegible] alcun dubbio» la sua colpevolezza.

Lo stesso legale sovietico di Crawford, Leonid Popov, ha avuto parole [illegible] critica per il verdetto. Il suo avviso, [illegible] prove addotte dall'accusa non erano sufficienti, e gran parte dei testimoni gli sono parsi inattendibili. Per gli altri tre imputati, tutti di nazionalità sovietica, il giudice ha usato lo stesso criterio seguito per l'americano, accogliendo le richieste dell'accusa: cinque anni di campo di lavoro e esproprio dei beni per Vladimir Kiselev, indicato come il cassa della banda di speculatori in valuta con i quali Crawford era stato in rapporto; cinque anni con la sospensione e [illegible] con la condizionale per la moglie di Kiselev, Ludmila; quattro anni di campo di lavoro e esproprio dei beni [illegible] Alla Soloviova, [illegible] cassiera che ha ammesso di aver venduto valuta a Kiselev.

Si è appreso intanto da Newark, negli Usa, che la scelta della giuria per il processo contro i due funzionari russi è stata rinviata al 27 settembre.

Da ricordare infine il dispaccio diffuso dalle *Tass* prima della lettura del verdetto per ricordare i motivi della soddisfazione della pubblica accusa nel riguardi de[illegible]: «*Il pubblico ministero ha fatto notare: il giudice che Crawford girava e al cui portava a Mosca come e consumi nel mondo [illegible] è in crescita, dove sono norma di vita l'isperismo e la guerra, l'istinto predatorio e l'egoismo, l'indifferenza alla sorte del prossimo*».

(Ap)

[illegible] morto Keith Moon batterista dei "Who"

LONDRA — Keith Moon, giovane quanto popolare batterista del complesso di musica pop «*The Who*», è morto ieri [illegible] a Londra. Aveva 31 anni [illegible] era da oltre dieci anni sulla cresta dell'onda della musica pop con il [illegible] complesso.

E' stato trovato morto dalla [illegible] nel [illegible] appartamento nell'elegantissimo quartiere londinese di *Mayfair*.

La [illegible] è ancora oscura.

Le prime notizie parlano [illegible] sospetta «drug overdose», ma l'espressione inglese ha un doppio significato che potrebbe riferirsi ad una dose [illegible] ssiva sia di medicinali (sonniferi) sia di stupefacenti.

(Segue da pagina 18)

Dopo 38 anni di vita dedicata all'amore della famiglia è stata chiamata a Dio

Piera Salamano nata Ughetti

L'unanimità dei ricordi della sua bontà, della sua rettitudine, della sua instancabile operosità ci impongono di associare [illegible] nel cordoglio [illegible] Andrea con la moglie Enrica Deliante e [illegible] Gianni e Simonetta, Nicoletta con il marito Nicola Matteucci, Sandra con la moglie Luciano Rosaria e [illegible] Carlino con Mario e il piccolo Alessandro Lallo e Elio. I funerali [illegible] avranno luogo sabato 9 c.m. alle ore 10 partendo dalla Chiesa di S. Cristoforo. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Rivoli.

— Rivoli, 6 settembre 1978.

Unitamente e rimpianto

Alessandrina Nicola ved. Gamba

anni 70

Addolorati ne annunciano la figlia, nuora, [illegible] nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 c.m. alle ore 10 partendo dalla Chiesa di S. Cristoforo. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Rivoli.

— Rivoli, 6 settembre 1978.

Unitamente e rimpianto

Alessandrina Nicola ved. Gamba

anni 70

Addolorati ne annunciano la figlia, nuora, [illegible] nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali seguiranno [illegible] partendo dalla via Della Cisterna 13 (Cavoretto - Pino Torinese) alla chiesa [illegible]

— Moncalieri, 7 settembre 1978

Nella vita Aldo, Cesare, Tito e Matteo sono stati per Maria e Carlo e ricordano con affetto

Memi Oddone

— Milano, 8 settembre 1978

Gli zii Agostino e Rosi con Sandro, Paolo, Sandro, Rita, Elena e Anna ricordano impareggiabile la cara MEMI.

— Torino, 8 settembre 1978

Nel loro dolore la bontà la sua terrena

Ivana Cresto

anni 18

Immaturamente la annunciano mamma, papà, fratello Jo e parenti tutti. I funerali seguiranno [illegible] partendo dalla corso Cosenza 69.

— Torino, 7 settembre 1978

La Olivetti Domenico S.p.A. profondamente commossa dal grande cordoglio dimostrato dalla famiglia [illegible] partecipa

Di Maria Giuseppe

porge le sue più sentite condoglianze

— Ivrea, 8 settembre 1978

Il Preside Facoltà Magistero e [illegible] partecipa [illegible]

prof. Dante Venezia

— Torino, 8 settembre 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Lagana ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa della propria compianta

Rosa Laganà

— Torino, 8 settembre 1978.

ANNIVERSARI

1974 — 1978

Cav. Arturo Pugella

La famiglia [illegible] non vuole dimenticarlo. S. Messa il 9 settembre ore 10,30 Parrocchia Madonna Pompei

Nel 4° anniversario della morte del

comm. Fausto Carello

i figli Maria, Fosca, Piero, Adalberto con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto.

1973 — 1978

Comm. Fausto Carello

Ella (Nella) sempre ZIO FAUSTO.

1972 — 1978

Cav. Giuseppe Zanolo

I suoi cari lo ricordano con affetto.

La "politica dei redditi" ieri e oggi

Polemica La Malfa-Lama sui tempi dell'austerità

ROMA — La «politica dei redditi», che i sindacati oggi sembrano disposti a discutere, è diversa da quella proposta [illegible] repubblicani negli Anni 60? Luciano Lama ha detto l'altro ieri che ci sono differenze di fondo, soprattutto nella scelta dei tempi. Ugo La Malfa, presidente dei pri, ribatte [illegible] sulla *Voce Repubblicana* affermando in[illegible] che le proposte sue di allora e quelle di cui si discute oggi [illegible] la stessa cosa. L'unica differenza è che oggi si è «*nelle condizioni di chi si trova al litello del Mar Morto*». «*Respingendo la mia proposta* — dice La Malfa — *fu perduta allora una irripetibile occasione*». A quel tempo la «politica dei redditi» «*avrebbe comportato ben minori sacrifici e avrebbe creato un ben più sicuro avvenire di quello che non possa comportare la politica di austerità di Berlinguer e la politica dei redditi di Lama nel 1977-78*».

Lama, segretario generale della Cgil, aveva spiegato in questo modo, al Festival dell'Unità a Genova, la politica dei redditi [illegible] La Malfa: «*Quando la proponeva La Malfa i redditi dei lavoratori dipendenti erano al di sotto del 50 per cento del r[illegible] nazionale medio pro-capite, mentre oggi [illegible] arrivati al 70 per cento. La Malfa voleva regolare i redditi su quella base, non [illegible] questa. In politica si possono fare errori [illegible] due tipi: sbagliare [illegible] proposte o sbagliare i tempi*».

La Malfa dice a Lama che non [illegible] bene di cosa parla. «*Lama dimentica che la proposta [illegible] voleva bloccare nessun tipo di reddito, [illegible] riflettava ad [illegible] commissione [illegible] programmazione, della quale facevano parte oltre che i rappresentanti dello Stato, quelli dei sindacati operai e degli imprenditori. L'esame e la determinazione del movimento [illegible] redditi, sia per i redditi da lavoro dipendente che per quelli derivanti da lavoro professionale o da investimenti di capitale o [illegible] impresa. Lo scopo di questa «politica» doveva [illegible] l'accumulazione dei capitali da investire per risolvere i problemi del Mezzogiorno e della disoccupa[illegible], *echi allora come oggi esisteranno, anche se [illegible] in condizioni di quasi insolubilità come adesso*».

Quando Lama dice che oggi si può accettare la «politica dei redditi» perché il reddito dei lavoratori dipendenti è salito rispetto al 1960, non tiene conto — aggiunge La Malfa — dei fenomeni negativi che nel frattempo si [illegible] sviluppati: «*Disoccupazione, incapacità di risolvere il problema del Mezzogiorno, incapacità di fare serie riforme, sacrificando tempestivamente l'accrescimento del benessere individuale all'accrescimento dei servizi collettivi*». Lama deve inoltre tener conto della «*folle corsa alle discriminazioni corporative*» che in questi anni si è scatenata.

a. rap.

Primo confronto diretto sulla polemica tra i due partiti

Il pci: l'alternativa di sinistra possibile soltanto se il pci rinuncia al leninismo

ROMA — C'è stato ieri [illegible] il primo confronto diretto tra socialisti e comunisti sul dibattito aperto nella sinistra italiana dal saggio di Bettino Craxi [illegible] leninismo: Emanuele Macaluso e Achille Occhetto, per i comunisti, Claudio Martelli e Fabrizio Cicchitto, per i [illegible] listi. *Mondoperaio*, la rivista socialista che ha organizzato la tavola rotonda, aveva proposto come titolo «Ideologia e politica nel dibattito della sinistra». E' stata [illegible] scelta felice perché, al primo scontro faccia a faccia, il dibattito, che sembrava avere [illegible] connotati essenzialmente ideologici e perfino astratti, riducendosi ad un detto paleggio di citazioni (basti pensare alla replica di Spriano a Craxi sull'esattezza dei riferimenti testuali), ha rivelato tutta la sua natura politica.

Con il confronto di ieri sera, il dibattito della sinistra ha compiuto un salto [illegible] qualità. Ora si comprende meglio che cosa intendeva dire Craxi, sabato scorso a Cortona, quando sosteneva che con il suo saggio [illegible] va posto «*un paletto distintivo, dal quale non si potrà prescindere [illegible] mesi [illegible] venire*». Dietro quella che è stata definita «*una felice provocazione*» ideologica dei socialisti verso i comunisti ci sono in realtà, [illegible] ha detto il moderatore Giugni [illegible] sera, due interrogativi politici di fondo per una nuova strategia della sinistra: con chi governare? E governare per che [illegible]?

Il punto focale dell'attuale contrapposizione [illegible] comunisti e socialisti può essere colto negli interventi di Macaluso e di Cicchitto. Macaluso ha affermato che la diversità di posizioni ideologiche tra comunisti e socialisti non è [illegible] ostacolo per la legittimazione dell'unità della [illegible] a e per l'accesso del pci al governo. I comunisti propongono «in sostanza, in chiave nazionale anziché internazionale, la formula togliattiana dell'unità nella diversità». E [illegible] ha detto Macaluso, avvertono i socialisti che certi scontri ideologici tra la [illegible] rischiano di «*servire da alibi alla dc, come ha già fatto Galloni, per riproporre il discorso sulle basi di cinque anni fa*», rinnovando antiche discriminazioni verso i comunisti.

Cicchitto ha replicato che i socialisti non pongono preclusioni ideologiche nei confronti del [illegible] finché il quadro politico resterà quello attuale o se dovesse evolversi nel senso del compromesso storico. Cioè in un governo costituito (o sostenuto) da una ampia coalizione di forze politiche differenziate la natura ideologica del pci ha per i socialisti un'importanza secondaria. Ma di fronte a una ipotesi di alternativa di sinistra il carattere leninista del pci, con tutto ciò che [illegible] comporta sul piano interno e [illegible] nale, diventa per i socialisti un ostacolo insormontabile. Ha detto Cicchitto: «*Se non si [illegible] gono i nodi del leninismo, dei rapporti con l'Urss e del [illegible] tralismo democratico, la sinistra può porsi obiettivi limitati, appunto al massimo il compromesso storico*».

I comunisti replicano che i socialisti non tengono in alcun conto l'evoluzione teorica, ideologica e pratica compiuta dal pci. «*Per non essere dogmatici dovremmo giurare su altri dogmi, come il mercato e la proprietà privata*», ha osservato Occhetto, aggiungendo che «*una sinistra alternativa non deve significare un ballo in maschera dietro i fantasmi del passato, bensì deve lavorare per superare certi modi e compiere una sintesi delle diverse spinte che vengono dalla società*».

Macaluso ha rimproverato ai socialisti di ignorare volutamente il fatto che il pci ha «*innestato l'esperienza leninista nella via democratica*», ha affermato in modo inequivocabile non soltanto «*l'irripetibilità delle esperienze dei partiti comunisti al potere*» ma anche «*la netta autonomia*» del pci da Mosca e la diversità della propria politica estera, ha infine parlato di «*una grande varietà*», soprattutto culturale, nell'applicazione della regola del centralismo democratico.

Martelli, [illegible] ha contestato al [illegible] la loro indisponibilità a discutere «*il loro leninismo attuale e residuale*», rilevando anzi «*una marcia indietro in quel processo evolutivo ultimente apprezzabile che è l'eurocomunismo*». Il pci, secondo il dirigente socialista, ha «*lasciato solo Carrillo*», non ha «*messo in discussione l'egemonismo sovietico*», non ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia a dieci anni dall'invasione. Questa chiusura a questi segnali del pci non portano dunque quei chiarimenti richiesti dai socialisti per «*costruire una sinistra che governi in alternativa alla dc*».

Al fondo di q[illegible] dissenso politico-ideologico c'è, come è emerso chiaramente dal dibattito di ieri sera, una netta contrapposizione tra comunisti e socialisti sul modo migliore per risolvere la crisi del Paese. Per i socialisti la soluzione è l'alternativa di sinistra perché, come ha detto Cicchitto, «*il compromesso storico regge in una fase di emergenza, ma non serve per una trasformazione globale della società*». E Martelli addirittura vede nel «*rigido rifiuto*» del compromesso storico da parte dei comunisti e nel tifiuto a discutere «*il loro leninismo*» [illegible] ben preciso.

Paolo Garimberti

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Ivaldi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Farrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioito
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Coop. stampatori in Tec-cinzia Unione G.A.C. SPA, via Tiburtina 1021, Roma
CE[illegible] DEL [illegible]

ECONOMICI

Vendita alloggi

IVECO per il trasporto pesante IVECO

190 HydroTrans il primo stradale

190: motore 8 cilindri a "V", 17.174 cm³, il più potente ad aspirazione naturale, 352 CV; un centro di energia che merita di essere utilizzato a fondo. Questo grande europeo, che sintetizza anni di esperienza e di progressi tecnici, Iveco lo ha scelto per continuare sulla strada della specializzazione, offrendo un mezzo concepito per particolari impieghi del trasporto pesante.

con trasmissione idromeccanica

Con la trasmissione idromeccanica (convertitore idraulico e cambio a 8 marce - 4x2), i cambi sono limitati, le partenze sono dolci e progressive, la frizione non pattina mai. HydroTrans spinge in salita e tiene in discesa, riprende in sorpasso, facilita le manovre e lo scorrimento nelle città; la guida che ne risulta è la più morbida possibile. I carichi giungono a destinazione in perfetto stato e lo stesso motore e tutti gli organi meccanici, sollecitati sempre nel modo più corretto, mantengono indefinitamente la loro efficienza. Tutti gli organi della trasmissione di questo veicolo sono coperti integralmente da una *garanzia valida per 150.000 chilometri di percorrenza o 18 mesi*.

di serie

190 HydroTrans è il primo stradale europeo con trasmissione idromeccanica di serie e quindi perfettamente integrata a motore e meccanica, l'unico che fruisce integralmente della rete di assistenza dell'Azienda che lo produce.

190 HydroTrans Fiat e OM: moltiplica l'elasticità del motore, riduce la fatica dell'uomo e della macchina

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali e OM anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

21 Offerte affitto

20 Domande affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BARDONECCHIA

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Da due mesi via Palestro chiusa alle auto

Divisi i negozianti d'Ivrea sulla nuova isola pedonale

Alcuni sostengono la necessità di iniziative per [redacted] rilancio [redacted] vendite - Altri [redacted] la giunta [redacted] non averli prima consultati

Franco Romanello (abbigliamento), Pierluigi Leggero (tessuti) e Mario Merlo (pastificio)

Piero Valletta (vasellame), Franco Giacalone (alimentari) e Francesco Bonafide, presidente

Del progetto, a Ivrea, [redacted] parlava da anni, ma nessuna amministrazione aveva mai avuto il coraggio [redacted] attuarlo. Così, [redacted] luglio [redacted] Palestro è [redacted] «pedonalizzata». [redacted] temevano [redacted] proteste al [redacted] dalle ferie; tutto è andato bene, gli eporediesi si sono dimostrati soddisfatti; la strada è ora una specie di salotto, un simpatico punto d'incontro.

Non tutti, però, sono [redacted]revoli. Dei 60 commercianti che «tengono vetrina» sulla strada, il cinquanta per cento, [redacted] prima [redacted] il provvedimento diventasse operativo, aveva scritto una preoccupata lettera all'amministrazione comunale: «Se la recessione nelle vendite, [redacted] accentuata dalla crisi, dovesse aggravarsi per la chiusura della via alle auto, la situazione diventerebbe insostenibile».

A due mesi dall'istituzione dell'isola quali sono i pareri? Le posizioni sono rimaste ferme: alla preoccupazione di una parte dei negozianti fa riscontro la fiducia degli altri che, si sono «consorziati» per iniziative che migliorino la principale via della città.

C'è chi è soddisfatto della chiusura: Franco Romanello, 30 anni, titolare di un negozio d'abbigliamento dice: «*Ho notato un aumento nell'afflusso del pubblico. Questa chiusura era attesa. Adesso dobbiamo darci da fare. Lasciare ad esempio le vetrine illuminate la sera fino a tarda ora, rinnovarle con maggior frequenza, ripulire le facciate degli edifici*». Pier Luigi Leggero, 39 anni, negozio di tessuti, aggiunge: «*Qualcosa è già stato fatto. Molti, prevedendo la chiusura, si erano preoccupati di rinnovare i negozi. Ora occorrerebbe abbellire la via con una fascia di verde. Questo non solo per noi del consorzio. Se via Palestro sarà più bella tutti ne trarranno beneficio*».

Anche Mario Merlo, 46 anni, titolare di un pastificio, è favorevole alla chiusura: «*Finora i miei affari non ne hanno risentito*».

In tutti resta lo «spauracchio» dei parcheggi. Anche piazza Ottinetti, situata circa a metà di via Palestro, raggiungibile ora da una strada secondaria, sembra destinata ad essere pedonalizzata. «*Certo la chiusura della piazza sarebbe un ulteriore ostacolo*, — dice [redacted] Daly, 45 anni, titolare di un negozio di macchine per ufficio.

Chi invece è perplesso [redacted] provvedimento è Piero Valletta, 47 anni, proprietario di [redacted] negozio di vasellame. «*La chiusura ha provocato una netta flessione del lavoro. Siamo soprattutto scontenti del metodo usato dalla giunta che non ci ha interpellati. E così, mentre quelli si fanno belli per dimostrare che fanno qualcosa, noi dobbiamo spendere altri soldi per mantenere la clientela*».

Preoccupati sono anche Franco [redacted] e Emilio [redacted] comproprietari di un negozio di alimentari. «*Gli affari sono diminuiti. Le massaie si sono scoraggiate perché gli autobus passano lontani, le famiglie che venivano il sabato [redacted] sono in difficoltà perché non possono accostare l'auto per caricare le borse. In questo modo si favoriscono i grandi magazzini dotati di parcheggi*».

Infine il parere del comm. Francesco Bonafide, presidente dell'Associazione commercianti. «*Non possiamo essere favorevoli né ad una né all'altra delle due correnti. Il provvedimento andava studiato in un'ottica più vasta, quella della pedonalizzazione di tutto il centro storico, via Arduino compresa. Spezzettando la città in vari tronconi non si risolve nulla. Si facciano aree di parcheggio che consentano alla gente di avvicinarsi alla zona commerciale*».

Rolando Argentero

Lo ricorda un affresco in Duomo

Pinerolo: 500 [redacted] fa esposta [redacted] Sindone

Domenica sera sul sagrato replica dello spettacolo sulla "Passione di Gesù"

Lo spettacolo «*La Passione e la Sindone [redacted] secondo i bambini di Carignano*», allestito dal regista televisivo Vincenzo Gamna in occasione dell'esposizione torinese, sarà in scena a Pinerolo domenica alle 21 sul sagrato del duomo di San Donato. La rappresentazione ha come attori 50 bimbi, accompagnati dalle musiche di «*Jesus [redacted]rist Superstar*».

L'itinerario della manifestazione non ha toccato a caso Pinerolo. Cento anni prima che l'incendio scoppiato nella Cappella di Chambéry minacciasse di incenerire il sacro lino, la sindone venne a Pinerolo e fu esposta alla venerazione dei fedeli. La notizia è citata in diversi documenti e ne sono testimonianza numerosi affreschi dipinti sui muri di case e chiese cittadine. Sulla facciata del duomo due vescovi sorreggono il santo sudario che rappresenta, l'uomo della Sindone.

L'ostensione della Sindone sarebbe avvenuta 500 anni fa, negli ultimi mesi di vita della Duchessa Jolanda forse perché la città era stata la residenza dei principi d'Acaja e perché per oltre 50 anni due cardinali, principi della famiglia reale di Lusignano ed un cardinale cipriota, confessore di Anna di Lusignano, consorte di Ludovico I di Savoia [redacted] «priori» dell'insi[redacted] di Pinerolo. «*Da questo momento* — scrisse l'avv. Saverio Fino nel 1931 — *in occasione della solenne ostensione del 4 maggio per il matrimonio di Umberto di Savoia erede al trono e poi quarto re d'Italia con Maria José del Belgio, la Sindone è perduta per la Francia ed entra in possesso di Casa [redacted]oia*».

Aperta a Caluso la mostra del vino

Con l'inaugurazione degli [redacted] vitivinicoli le manifestazioni del «*Settembre calusese*» sono entrate nel vivo. Per la prima volta accanto ai vini [redacted] Erbaluce, Passito e [redacted] liquoroso [redacted] esposti prodotti caseari della zona. Questa sera la festa proseguirà con una fiaccolata per le vie della città, cui prenderanno parte i gruppi in costume [redacted] rioni; successivamente è prevista una distribuzione di polenta e salsicce. Sabato avranno luogo le gare del «Palio dell'uva» [redacted] sera, l'elezione [redacted] Ninfa Albaluce.

Proteste a Orbassano per la raccolta rifiuti

Il servizio raccolta rifiuti di Orbassano che fino al 30 giugno era stato effettuato, con piena soddisfazione degli abitanti, da una ditta di Chieri, è passato ad una società milanese. Sono così spariti nei punti più popolosi della città i contenitori metallici che la prima ditta aveva collocato per evitare cattivi odori e dispersione delle immondizie. Il costo dei contenitori gravava sui contribuenti per 450 lire mensili per ogni nucleo familiare. Con la nuova società, sono rientrati in uso i sacchetti neri di polietilene. Molte sono le proteste per la scarsa resistenza di questi ultimi agli attacchi di cani e gatti randagi.

[redacted]

Altro fatto: scomparso un pensionato torinese

Aldo Peracca, scomparso

Dopo due giorni di carcere, Pietro D'Agostino, 34 anni, casellante a Luserna San Giovanni, è tornato libero: lo avevano arrestato i carabinieri per «omessa custodia» del passaggio a livello a Luserna, sulla linea per Pinerolo, dove un convoglio, proveniente da Torre Pellice, aveva travolto una «Mercedes» con quattro persone, tutte rimaste ferite. Ieri è stato interrogato dal giudice dott. Cutelli alla presenza del difensore, avv. Fulvio Gianaria. Al magistrato ha detto di aver passato la notte in bianco, perché il figlio di un anno aveva urlato fino all'alba. Alle 5 era tornato al lavoro. Per due volte ha abbassato le sbarre, poi [redacted] avuto «*una specie di malore*», è crollato per il sonno.

★ Un uomo di 63 anni, Aldo [redacted]eracca, via Pietro Giuria 52, [redacted] scomparso da domenica se[redacted]a. Era partito per un'escursione solitaria in montagna, ma i familiari non sanno se abbia scelto come destinazione il Cuneese, la Val di Susa o la Val d'Aosta.

È stata la prima fondata nel Canavese

Festeggia i venticinque [redacted] la cantina sociale [redacted] Piverone

Dopo una incomprensibile diffidenza, il centro ha ora 450 soci di [redacted] ventina di paesi - Domenica una simpatica cerimonia

Un gruppo di vendemmiatrici alla festa di fondazione nel 1955

Il Canavese enologico è in festa. Domenica a Piverone viene ricordato il 25° anno di fondazione della Cantina sociale della Serra, la più antica istituzione del genere nella zona, ed una delle pochissime ad avere resistito a tutte le difficoltà registrate dal settore. «*Ricordo ogni particolare di questi 25 anni* — dice Livio Boratto, 56 anni, fin da allora presidente —. *Il primo tentativo venne lanciato nel [redacted] dai dirigenti [redacted] Consorzio Agrario di [redacted] La gente non aderì. Non sappiamo che farcene di una Cantina, dicevano, il nostro vino riusciamo a smerciarlo da [redacted] Due [redacted] dopo l'iniziativa venne riproposta dall'I-RUR (l'istituto per il rinnovamento urbano e rurale del Canavese, costituito da Adriano Olivetti). Aderimmo in [redacted] e cominciammo la nostra avventura dal nulla*».

L'I-RUR sostenne le spese di precostituzione e non appena la Cantina fu in grado di [redacted] le proprie forze si ritirò. Non c'erano strutture. Accendendo un mutuo i soci avviarono la costruzione della cantina vera e propria. «*Inaugurammo l'edificio nell'aprile del [redacted]. In autunno eravamo pronti a ricevere il primo raccolto. [redacted] vennero conferiti 7800 quintali. Ricordo che si trattò di [redacted] stagione eccezionale: [redacted] un'uva magnifica che ci consentì di ricavare un vino eccellente*».

E tuttavia [redacted] gente, che [redacted] conosceva ancora la Cantina, si dimostrava diffidente. «*Soltanto nell'aprile 1956 riuscimmo a [redacted] le prime damigiane del nostro vino*». Da allora molta strada è stata percorsa. I soci si sono quintuplicati — adesso sono oltre 450 di una ventina di paesi — [redacted] ci sono più problemi di vendita. I vini prodotti dalla Cantina — dall'Erbaluce al Passito di Caluso (entrambi doc), dal rosato al nebbiolo, rosso e riserva del generale — contano [redacted] affezionata clientela.

Le strutture originarie hanno dovuto essere raddoppiate per [redacted] fronte alle [redacted]cessità. «*In media trattiamo ogni anno circa 10 mila ettolitri di vino. Naturalmente ci sono stagioni particolari in cui quasi triplichiamo il lavoro, [redacted] nel 1960 quando rice[redacted] quintali d'uva. Il nostro successo è merito soprattutto della pazienza dei soci che hanno saputo darci fiducia anche negli anni di crisi*».

Le uve conferite dai soci vengono pagate [redacted] buone quotazioni. Quelle del 1977 riceveranno dalle 100 alle 300 lire al chilo a seconda della qualità. «*Ma quel che più conta è che al [redacted] là del vantaggio materiale diretto, l'azione della Cantina è servita a tonificare in generale i prezzi del mercato delle uve nel Canavese con benefici quindi per tutti i viticoltori della zona*».

Per ricordare il 25° di fondazione [redacted] domenica, dopo l'assemblea dei soci e il pranzo sociale ad Anzasco, i dirigenti della Cantina consegneranno gli attestati di fedeltà.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 10,30 «La pipa»; 13. «Ho sbagliato con tua moglie»; 14,30: telefilm «Bonanza: un ragazzo gentile»; 15,30: telefilm «Get Smart: Mosca cieca per il capo»; 15,50: «Manovre d'amore»; 17,30: telefilm «Palcoscenico: il vincitore»; 20: «La ragazza dalla calda pelle»; 21,30: «L'inferno addosso»; 23: «Pantera nera». **Programmi:** 12 Cartoni animati; 13,30: Documentario: tappeto sulla Tunisia; 18,30: Speciale casa; 19: «Ste bin con il erbe»; [redacted] Notizie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18,30: Lungometraggio; 19,30: e 21 Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,30: Cartoni animati; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17. «L'amore è come il sole»; 19: «Kospa il re della jungla»; 21: «Delitto in quarta dimensione». **Documentari:** 18,40: «Colorado's newest university»; 20,30: «Lungo la riva del fiume»; 22,30: «Summer fever».

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — **Film:** 20,30: «Tamburi lontani» (replica all'1). **Programmi:** 13,53: Listino odierno Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 15,35: Documentario «Selvaggio selvaggio mondo degli animali: i nuovi americani»; 16,35-20,10: Indovina chi è; 16,40: Viva i burattini, 17,35: Tuttir; 18,10: Documentario; 18,45: Antiletteratura; 18,15 e 0,30: Flash; 19,40: Rubriche torinesi; 22,30: Quiz a premi: l'incompiuta; 22,30: Dentro il personaggio; 23: Cantia al 12; 23,35: Stars on ice; 0,30: Mezzanotte con parole in libertà.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** Ore 22 e 23,30.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 14: «Crash che botte», col.; 20,30: «Non c'è problema»; 22,30: «All'ovest di Sacramento», col. **Programmi:** 19,30 e 21: Videonotizie; 19,45: Documenti; 22: Guida alla sopravvivenza in una città affollata.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Caino e Abele»; 15: «Russia all'attacco» «Il grande agguato»; 20: «La valle delle ombre rosse»; 23: «La legge in incognito».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30: «Il ponte dei sospiri», col.; 13: «Amour non ho però», col.; 17,45: «La spia che viene dal mare», col.; 22,30: «La bara del vampiro». **Programmi:** 19: Top music; 13,45: Notizie; 14,30: Le fiabe; 15,30: Teenagers; 16: Documentario; 17: L'arcosettembre; 19,15: Speciale casa; 20,15: Antologia del canto popolare italiano; 21: Grand prix; 23: Super classifica show.

[illegible]

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[redacted] si festeggia: Natività di Maria Vergine, San Sergio papa, San Adriano martire. Domani: Santa Dorotea vergine e martire, santi Alessandro e Tiburzio.

La morte di Ghirardi

È morto ieri, per trombosi, Giorgio Ghirardi, 60 anni, dal 1966 corrispondente da Chieri de «La Stampa». Lascia la moglie [redacted] ed il figlio Mario di 25 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 15,45 dall'abitazione di via Roma 6, Chieri.

Concerto a Ivrea

[redacted] bande musicali di Ivrea, Castellamonte e Pavone Canavese, fuse per l'occasione in un unico complesso, terranno concerto domani alle 21 in piazza Ottinetti a Ivrea. Dirigerà il maestro Nuboia.

Camminata a Lanzo

Una [redacted] di 8 chilometri (il via alle 9) e una gara di bocce apriranno domani a Lanzo le quattro giorni di festeggiamenti in onore [redacted] Madonna di Loreto, compatrona della cittadina piemontese. I fondi raccolti saranno [redacted] per dotare di immagini sacre l'abbadia di Loreto, spogliata dai ladri un anno fa.

Festa ad Avigliana

Il comitato festeggiamenti della [redacted] di Avigliana ha organizzato per la festa patronale una serie di manifestazioni da domani al 12 settembre. Prevede alle 14,30 di domani una gara di bocce, seguita alle 20,30 da una esibizione del gruppo folcloristico di Villardora; per le 15 di dom[redacted] podistica e alle 14 di lunedì [redacted] al lavoro. Alla sera, durante la festa da ballo, inizio ore 20,30 ci sarà l'elezione della miss. Il 12 festa riservata alle donne.

Il [redacted] Scala

A Bardonecchia si è svolto un incontro tra amministratori locali, il presidente della Regione Viglione, il sindaco di Névache (Francia). Il sindaco Gibello ha discusso con il collega Sebastianelli di Névache i rapporti turistici di confine tra i due centri, che sono collegati attraverso il valico della Scala, che è il più basso delle Alpi occidentali.

Corsa Busano

Si corre domani a Busano Canavese la prima corsa podistica su un percorso di dieci chilometri. Partenza alle ore 17 dal campo sportivo comunale.

All'Avis di Leinì

La sezione Avis di Leinì organizza per domenica 10 settembre al campo sportivo una giornata dedicata a tutti i donatori di sangue e di organi. Il programma mattutino comprende un incontro di calcio (alle 9), e una Messa al campo (10,30) [redacted] del [redacted] e presidente [redacted] sezione Avis di Leinì, dott. Giuseppe [redacted] Alle [redacted]

Cultura francese a Ivrea

L'associazione culturale italo-francese costituitasi nel dicembre 1977 a Ivrea ha annunciato la propria attività per la prossima stagione. Corsi di francese si svolgeranno nella sede di via dei Mulini 28 (iscrizioni dall'11 settembre). L'associazione organizzerà inoltre per i propri iscritti — l'anno [redacted] erano un centinaio — conferenze in lingua francese, proiezioni quindicinali [redacted] film [redacted] originale, [redacted] [illegible]

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

ACQUISTIAMO ... AUTOMARKETS ... ATTENZIONE ... COMPERIAMO ... CONTANTI ... CX 2000 SUPER ... DIESEL ... ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL ... ESPOSIZIONE ...

[illegible]

A S. Siro [redacted] rete [redacted] Virdis [redacted] 71' dà la vittoria

La Juve stenta col Monza

Manovre lente [redacted] poco incisive della formazione "internazionale,, - Preoccupante esito del collaudo in Coppa Italia in vista [redacted] torneo dei campioni

MILANO — Un successo sofferto per la Juventus, faticoso, [redacted] un Monza che non si è mai lasciato intimorire dal nome di chi gli stava di fronte. E' stato l'ultimo collaudo per i bianconeri prima di pensare [redacted] Rangers, alla Coppa Campioni. Sulla carta doveva essere un impegno facile, e invece è stato complicato dalla prestazione incerta degli uomini di Trapattoni.

Un primo tempo sotto tono, [redacted]sun giocatore ha saputo mettersi in evidenza, [redacted] condizione è parsa lontana. Nella ripresa c'è stato un accenno di risveglio [redacted] Virdis che, per fortuna, ha rimediato in parte [redacted] brutta figura del collettivo realizzando il gol dei due punti.

La Juventus è ritornata a San Siro con il Monza dopo la batosta col Milan nel torneo «Città di Milano» ed i bianconeri vorrebbero dimenticare quella disgraziata serata [redacted] sorprese un po' tutti: giocatori, tecnico, [redacted] ed un cammino regolare.

Torna nel covo milanese Trapattoni al quale più di tutti diede fastidio il fatto di uscire dallo stadio con un fardello così pesante. C'è anche Benetti che fu protagonista di un brutto episodio con Chiodi che fece temere per il primo provvedimento disciplinare. Ma Romeo non vuol parlare di uno scontro con scintille che spesso (purtroppo) si ripete sulla scena del campionato. Acqua passata comunque. Non lo preoccupano eventuali fischi.

Il Monza ha rinunciato al campo «Sada» per San Siro. Si sarebbe dovuto giocare domenica prossima a Monza, ma lo svolgimento del Gran Premio automobilistico, ha consigliato l'anticipo ed il cambiamento di [redacted]. E, tutto sommato, si rivela [redacted] affare perché sugli [redacted] ci sono almeno 25 mila spettatori, mentre lo stadio di Monza ne avrebbe accolti soltanto 12 mila.

La Juventus presenta inizialmente la formazione che ha pareggiato a Firenze. L'undici prevede l'inserimento di Furino a centrocampo, con Gentile a disposizione in panchina. Ricordiamo ancora che Gentile espulso a Bruges non potrà giocare la prima gara con i Rangers.

E' un inizio di gara piuttosto tranquillo con la Juventus [redacted] crede di poter recitare una supre[redacted] tattica ma il Monza non appare in soggezione. Sono comunque minuti [redacted] dicono poco alla cronaca, momenti indispensabili per entrare nel vivo dell'incontro.

[redacted] problema per la difesa lombarda [redacted] attenta: la Juventus si perde in una serie [redacted] manovre orizzontali elaborate, [redacted] danno [redacted] rivali tutto il tempo per piazzarsi e allontanare eventuali pericoli che, peraltro, le «punte» bianconere non sono nella circostanza in grado di portare. E così si assiste ad altre offensive di un Monza spavaldo. Al 21' tocca all'ex granata Biangero [redacted] verso la porta di Zoff, ma il tiro si perde alto sul fondo. Subito dopo rimane a terra Benetti, l'incidente fortunatamente si rivela di poco conto.

Insiste il Monza e la Juventus è costretta a subire la sua maggior velocità e decisione. E' un dato che preoccupa un po', quando si pensa che la visita dei Rangers è così vicina e [redacted] diversi gol diventa una esigenza indispensabile per evitare sorprese [redacted] il ritorno. Così, sembra di voler essere monotoni, il Monza ha la possibilità [redacted] far bella figura. C'è una punizione per i biancorossi, il Scaini la indirizza [redacted] sfera verso Zoff (23'), ma il tiro è centrale e il portiere non si fa sorprendere. [redacted] Lorini, cinque minuti più tardi, si fa avanti minaccioso e Zoff è costretto a uscire in fretta e furia per evitare il peggio. La Juventus continua a rimanere ferma e non mancano i fischi. Dovrebbe essere un «provino» indicativo per mercoledì prossimo, ma l'impegno del campione appare modesto.

Finalmente, siamo alla mezz'ora, i bianconeri si scuotono e con una fiammata [redacted] gioco [redacted] al gol. Virdis salta bene in dribbling due avversari e porge al centro per Furino che non perde tempo e indirizza subito il pallone verso la porta di Marconcini. E' la prima volta che il sardo si fa vedere nel corso [redacted] partita. Ma il palo alla sinistra del portiere comunque dice di no al tiro di Furino. Replica il Monza con Scaini che va via tutto solo (34'), [redacted] poi quando avrebbe la possibilità di concretizzare, sbaglia in maniera grossolana mandando la palla alle stelle.

Allora la Juve prova con un sinistro di Cuccureddu (37') che va fuori e ha sfortuna al 40' con Bettega. Gli uomini di Trapattoni collezionano infatti il secondo palo. C'è un angolo di Causio e Bettega di testa indirizza sul legno. Ancora Bobby in evidenza al 43' con una conclusione ravvicinata che Marconcini sventa peraltro molto bene, mandando in corner.

Il tempo finisce qui e non si può parlare francamente di 45 minuti convincenti. La Juventus è senza [redacted] ed impacciata: la squadra ne[redacted] soltanto ad offrire un fraseggio troppo lento, prevedibile, e non [redacted] gli errori nei passaggi. A questo punto sarebbe lecito [redacted] tendere di più. Quando le squadre rientrano in campo per la ripresa tra i bianconeri c'è una sostituzione. E' rimasto negli spogliatoi Benetti, al suo posto Trapattoni manda in campo Fanna.

[redacted]nte il primo tempo non è piaciuto nemmeno a Trapattoni che durante l'intervallo tenta di scuotere la squadra da questo sorprendente torpore. I bianconeri nelle prime battute della ripresa cercano di vivacizzare la loro manovra, ma sono sforzi che non portano nulla di concreto. Il Monza controlla bene la partita, adesso i fischi [redacted] accompagnano la prova della Juventus sono continui.

Intanto si registra un altro cambio. Gentile ha preso il posto di Cuccureddu. La Juve rimedia comunque a una si[redacted] difficile, trovando finalmente il gol al 71'. Errore di Lanzi con Virdis che è prontissimo ad approfittarne. Tiro che tocca il palo e finisce in rete. Il vantaggio «carica» i bianconeri che insistono nell'offensiva.

Adesso non è difficile per la Juventus amministrare il vantaggio contro un Monza che non s'avvede ma è costretto a pagare un primo tempo sostenuto e deve così accettare la sconfitta di misura.

Ferruccio Cavallero

Monza: Marconcini; Vincenzi, Beruatto; Acanfora, Lanzi, Volpati, Gorin, Lorini, Penzo, Biangero (80' Corti), Scaini.

Juventus: Zoff; Cuccureddu (57' Gentile), Cabrini, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Virdis, Benetti (46' Fanna), Bettega.

Arbitro Barbaresco.

Finalmente [redacted] buona notizia per [redacted] Torino

Tornato il militare Greco

Potrebbe giocare domani a Mantova e forse [redacted] Gijon - Probabilmente scongiurato per Claudio Sala il malanno al menisco

TORINO — Dopo una lunga serie di disavventure — tra le quali campeggiano gli infortuni a Zaccarelli e Claudio Sala — arriva finalmente [redacted] buona notizia per il Torino. Indirettamente, è l'esercito italiano a fornirla, e infatti arrivato a mini[redacted] Greco il quale si è presentato a Radice annunciandogli: «Sto bene, la caviglia è guarita, sono a disposizione. [redacted] servo, eccomi pronto a giocare». Un [redacted] decisamente insperato per l'allenatore del Torino e Greco ha subito preso parte all'allenamento con i compagni. Resta da vedere, però, se le poche sedute che svolgerà nei prossimi giorni lo metteranno in condizione di tenere il ritmo [redacted] compagni e soprattutto degli avversari, per quanto riguarda l'abitudine all'agonismo. Se le cose andassero per il verso giusto, il centrocampista Greco potrebbe già giocare sabato nell'amichevole di Mantova e soprattutto sarebbe a disposizione per la durissima trasferta di Gijon.

Senza contare sulla presenza di Greco, Radice aveva già cominciato a pensare ad una squadra decisamente orientata sulla difesa, con Salvadori spostato in mediana e Patrizio Sala con il numero sette a sostituire l'omonimo capitano. Con Greco, invece, il Torino potrebbe schierarsi nella formazione solita, con le sole assenze di Claudio Sala e Zaccarelli. Al momento attuale, quindi, elemento granata da seguire con la massima attenzione è proprio Greco: infortunatosi contro il Cruzeiro, Greco aveva dimostrato di essere elemento dotato di buone possibilità ed ora aspetta con comprensibile ansia di confermarle.

Anche sul conto di Claudio Sala le notizie di ieri sono complessivamente abbastanza buone. Il giocatore è stato visitato in mattinata e pare che la lesione al ginocchio non sia di natura tale da interessare il menisco. Naturalmente occorreranno ulteriori esami e Claudio Sala dovrà [redacted] in assoluto riposo fino a mercoledì prossimo, quando la situazione sarà più chiara. Resta il fatto comunque, che il Torino dovrà fare a meno del suo giocatore più prestigioso in un momento particolarmente delicato. [redacted] spagnoli del Gijon, infatti, quando hanno saputo che il capitano del Torino non avrebbe giocato, non hanno nascosto il loro sollievo. Per loro, ovviamente non si tratta tanto della [redacted] capi[redacted] tattica [redacted] complesso granata quanto dell'assenza di un elemento il quale — con le sue finte e i suoi «slalom» — è in grado di portare lo scompiglio in qualsiasi difesa.

Il capitano, comunque, tende a minimizzare la portata della [redacted] assenza: «Non è vero che il Torino disponga di un solo tipo di manovra nel quale io svolgo la parte principale. Abbiamo altre possibilità, che oggi non possiamo attuare perché non tutti i nostri uomini sono al massimo della forma. Per quanto riguarda il nostro primo incontro in Coppa Uefa sono sicuro che il Torino saprà far tesoro della lezione ricevuta l'anno scorso dal Bastia».

Anche Gigi [redacted] punta molto sul fatto che i granata, punti sul vivo dell'orgoglio dalla sconfitta subita [redacted] Palermo, abbiano una bella impennata.

b.br.

Memo ora deferito alla «disciplinare»

FOGGIA — Il consiglio d'amministrazione del Foggia, convocato d'urgenza ieri sera, ha deferito il portiere Memo alla commissione disciplinare per aver rilasciato dichiarazioni lesive della dignità della società a un giornal[redacted] romano.

Il comunicato del Foggia è incredibilmente duro e comprende addirittura questa frase: «*Memo [redacted] più rispetto né come giocatore professionista e neppure come uomo*».

Il «caso Memo» è nato dal rifiuto del portiere del Bologna Mancini a trasferirsi a Foggia in base all'accordo tra le due società per lo scambio dei portieri. Memo aveva già cominciato la preparazione col Bologna e, in seguito al definitivo [redacted] di Mancini a trasferirsi nella [redacted]cietà pugliese, fu mandato a casa dalla società felsinea.

Coppa Italia - 1° girone

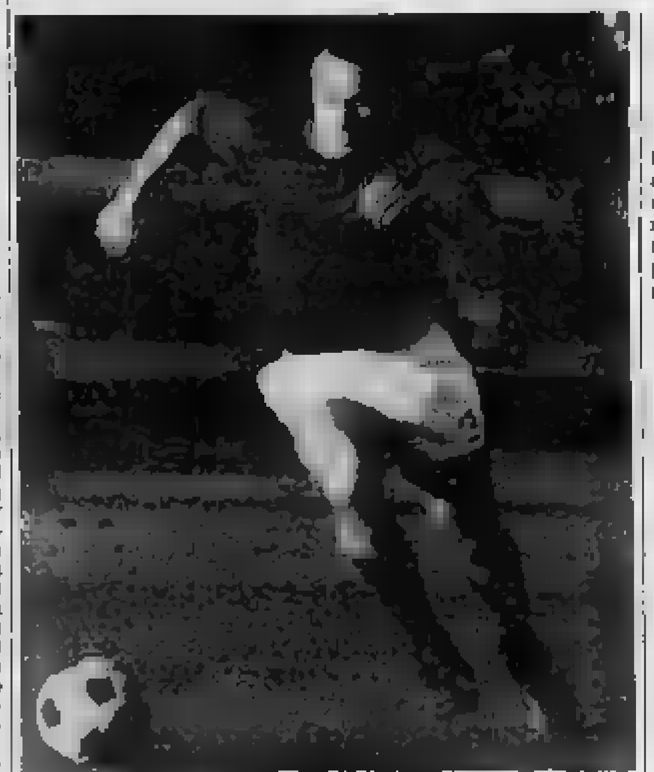
Juventus	5	3	2	1	0	3	0
Fiorentina	4	3	1	2	0	4	3
Monza	2	3	1	0	2	3	4
Taranto	2	3	0	2	1	1	3
Nocerina	1	2	0	1	1	0	1

La partita di domenica: Nocera - Fiorentina (a Cava dei Tirreni, 20,30).

● **La Nazionale cinese** arriverà oggi a Milano. Il programma prevede un incontro, domenica prossima, con l'Inter.

Il forte terzino giallorosso, dopo tre interventi, ritorna in campo

Rocca, contro il dolore e la paura



Tanti auguri, Cecco

Il bravo, coraggioso, buonissimo «Cecco» Rocca ci riprova. Spera di evitare [redacted] quarta operazione. Si rimette a correre. Conta di eliminare il dolore sottoponendo il ginocchio allo sforzo. Non vogliamo certo cadere nell'enfasi, ma il stoicismo, è fede in se stessi, è passione per il «mestiere», per lo sport inteso nel senso più largo e più alto.

Ne [redacted]. «Cecco» Rocca. Ha conosciuto fiumi di sudore, calcioni avversari, ferri chirurgici. E' [redacted] in clinica, in [redacted]dale, in [redacted] e in Francia. Una volta lo accompagnò [redacted] padre, a Lione dal professor Trillat, e a un collega romano che aveva seguito in viaggio Rocca senior sconosciuto e Rocca junior [redacted] oltreché giallorosso, quell'uomo [redacted] campagna [redacted] dov'era possibile mangiare un boccone. Ignorava che Lione è capitale gastronomica, con bistecche [redacted] tre «stelle» sulle guide europee anche questo [redacted] rispettabile.

Il «core de Roma»

Rocca, terzino [redacted] Nazionale, «core de Roma», che qualcuno — ed erano voci capitoline — definiva il «diretto dall'Asmara ad Addis Abeba», il gran cursore dell'Olimpico. Il ragazzo che appena entrato in campo voleva sgambare, anche durante gli allenamenti, per chilometri, questo [redacted] Rocca perfino i tifosi [redacted] davano «perso». Patetico nella [redacted] volontà di guarire, ma ormai condannato dalla jella. Oltretutto una jella quasi provocata, visto che lui stesso aveva taciuto il primo incidente pur di giocare ancora in maglia [redacted].

Lui ce la mette tutta

Ora «Cecco» merita il più sonoro, il più sincero degli auguri. Lo vorremmo tanto rivedere mentre spinge a tutto motore lungo un «out» del campo. Lo vorremmo risentire mentre parlotta con voce un po' rauca, gli occhi che guardano lontano, confuso se lo elogiano.

Ce la mette tutta: per vedere se il ginocchio «tiene», se può guarire correndo, se è [redacted]do di evitare [redacted] quarto intervento. E [redacted]vente non possiamo non immaginare [redacted] strangoglione che chiude la gola, che stringe il cuore di un atleta mentre sa di rischiare. Altro che «disaffezione», altro che nausea da pallone, altro che tira-e-molla per il rinnovo del contratto.

Rocca si è giocato nella sofferenza una bella porzione di giovinezza. Speriamo che gli riesca di salvare quanto gli rimane, di integrità fisica e di ardore morale. Ma l'avventura che attraversa, il modo con cui «Cecco» l'affronta costituiscono già un esempio.

g. arp.

«Kawasaki», ragazzo che non s'arrende

ROMA — Rocca ha ripreso ad allenarsi. Ascoltando il consiglio dei medici e dei tecnici Francesco è tornato ieri mattina al «Tre Fontane» per lavorare a lungo. E' stato sul campo oltre un'ora, ha corso, scattato, [redacted]. Giagnoni lo seguiva. Il medico dott. Alicicco lo scrutava. Rocca impossibile correva e calciava. Alla fine tutti attorno a lui. Il Rocca sorridente diceva: «Tutto bene. Sono un po' stanco, m[redacted] bene». Allora?, si interrogavano i presenti. Tutto è passato? Francesco Rocca diventava improvvisamente serio, il sudore rendeva più marcati i lineamenti del volto. Parlava sottovoce, quasi sussurrava: «E' un dolore che va e viene. Ora non sento nulla, ma forse tornerà. Non sono tranquillo».

La sfortunato difensore romanista aveva poca voglia di parlare. Da qualche tempo vorrebbe rimanere solo con le sue preoccupazioni. Se gli parl[redacted] di non rispondere. Se lo dimentichi lamenta di essere abba[redacted]to. E' in crisi psicologica. I medici non [redacted] dire, il ginocchio lo infastidisce, la muscolatura tarda a ritrovare il tono atletico. E' un dramma che si trascina da troppo tempo, con un'alternanza di timori e di speranze che fiaccherebbe il morale di chiunque. Rocca resiste. Ama il calcio e sa che il calcio è la sua vita. Ha compiuto da poco ventiquattro anni (è nato a San Vito Romano il 2 agosto del 1954). Ha avuto una carriera rapida tanto da giungere alla Nazionale poco più che ventenne. Era l'idolo dei tifosi giallorossi che per le sue doti lo chiamavano «Kawasaki».

L'infortunio lo ha portato sull'orlo della rinuncia. Ora torna a sperare. Dicono i medici: «Non c'è ragione per temere, ma non esistono certezze di ripresa». E' un giudizio d'attesa. Doveva [redacted] riportato per la quarta volta al solito ginocchio ora pie tutto pronto. Cercata la clinica, decisa l'équipe d'intervento, stabilita la data. Poi all'ultimo momento il capo dell'équipe prof. Perugia ha voluto vedere a fondo. Ha richiesto [redacted] esami e ne ha confrontato gli esiti con le radiografie eseguite tempo fa. Non sono emersi fatti nuovi che consigliassero l'intervento. Il dolore persisteva, logicamente poteva essere giudicato un dolore di natura meniscale, ma [redacted] si è avuta conferma. Il prof. Perugia ed il dott. Alicicco hanno deciso di attendere. Rocca ha accettato: «Non ho nulla da aggiungere a quanto hanno detto i medici». E ieri mattina è tornato in campo [redacted] il cuore gonfio di speranze e di paura. Le prove è [redacted] bene. Oggi ci riprova. Gli allenamenti aumenteranno d'intensità secondo una tabella che qualcuno chiama di «rottura», cioè [redacted]nalità in progressione geometrica. Si cerca la verità: se si tratta di dolore di natura reumatica o di infiammazione passerà con il lavoro. Se persistere vuol dire che si tratta di un male più grave e il provvederà all'intervento. La risposta al dilemma è rinviata nel tempo. Forse fra venti giorni, forse fra un mese. Si vedrà. Rocca accetta e non discute. Non perde di fiducia, non pronuncia la parola «paura». Dice soltanto: «obbedisco».

E' un dramma che dura da anni e sul quale nessuno può dire quando e come sarà scritta [redacted] parola «fine». Era l'ottobre del 1976, il 10 per l'esattezza. Si giocava Roma-Cesena. Rocca «Kawasaki» s'infortunava ma diceva a tutti che non era niente. L'euforia della vittoria (2 a 0) consigliava altri pensieri. Giungeva anche la convocazione di Bearzot per la gara di qualificazione per i campionati del mondo contro il Lussemburgo. Francesco era ed è innamorato della maglia azzurra. La considera una sua conquista indiscutibile. E accorreva all'invito di Bearzot giocando a Lussemburgo il sabato dopo come terzino sinistro con Tardelli a destra. Era una vittoria (4 a 1 per i nostri) che faceva fare un bel passo avanti verso la conquista di un posto per l'Argentina.

Il martedì successivo Fra[redacted] si presentava al «Tre Fontane» per la ripresa degli allenamenti agli ordini di Liedholm. Bastavano pochi minuti per capire che «Kawasaki» era k.o. Cadeva e rimaneva a terra. I medici non avevano dubbi sulla diagnosi: menisco con interessamento dei legamenti. L'intervento chirurgico era inevitabile. Provvedeva la squadra del prof. Perugia pochi giorni dopo. Non era che l'inizio di un calvario sempre più difficile, sempre più doloroso.

Dopo una lunga convalescenza pareva che tutto fosse tornato normale, e Rocca riprendeva addirittura il posto in prima squadra. Giocava le ultime gare di campionato, nel match con il Bologna veniva considerato il migliore, ma continuava a soffrire. La Roma aveva organizzato una tournée in A[redacted] Rocca chiedeva di restare a casa per completare la guarigione. I responsabili [redacted] club risposero quasi con sdegno: vieni anche tu. E Fra[redacted] partì per gli [redacted] con il timore del peggio. Difatti bastò una gara per dimostrare che il [redacted] era stato un errore. Rocca rientrava (con Menichini) dopo pochi giorni.

I medici romani constatavano presto che quel ginocchio non era guarito [redacted] Rocca prendere l'aereo per Lione onde incontrare Trillat. Il traumatologo francese reputò indispensabile un secondo intervento, che ridette fiducia al ragazzo. Per poco, però, perché il dolore persisteva. Trillat lo volle nuovamente in Francia per [redacted] terza operazione, al termine della quale il clinico francese parlò di «pieno recupero» sia pure [redacted] tutte le riserve dovute al caso.

Rocca accettò i sacrifici derivanti dalla necessità di una lenta rieducazione. Andò a Firenze, e si fermò tre mesi per allenarsi in compagnia del fiorentino Roggi sotto la guida di specialisti. I progressi erano lenti ma costanti. Riaffiorava la speranza. Poi ecco la riapparizione del [redacted], ecco la ricomparsa in scena [redacted] medici, ecco il riparlare di in[redacted] chirurgico [redacted] sarebbero stati i motivi di rinuncia definitiva, ma Francesco Rocca ha detto no. Ha reagito. Sogna di tornare in [redacted], vuole riprendere il suo posto. Accetterebbe di tornare per la quarta volta sotto i ferri dei chirurghi, ma si augura che non sia necessario. Per ora sgambetta e suda al «Tre Fontane», alla periferia di Roma con l'ansia di chi [redacted] qualcosa di miracoloso. Sopporta il male, mi dice: «E' la mia vita. Il calcio è tutto per me». Ricupererà? Nessuno per ora osa pronunciarsi.

Giulio Accatino

Sarà presentata stamane a Pescara dalla dc

Una nuova legge per lo sport

ROMA — I problemi dello sport italiano sono stati trattati dalla Giunta esecutiva del Coni [redacted] ieri si completo. Particolarmente interessante l'argomento dell'atletica, dell'ente e delle varie Federazioni, che inquadrate nel parastato della legge N. 70, «*rischiano la paralisi*» come ha detto il dottor Car[redacted]. Il presidente del Coni ha anche accennato che i dirigenti sportivi italiani non pensano che Coni e federazioni possano «*trovare una sistemazione giuridica diversa*», ma, in attesa di una legge normativa sullo sport, essi «*cercheranno varianti e modifiche per rendere più [redacted] il lavoro delle varie federazioni*».

Il programma della preparazione olimpica è stato oggetto di particolare discussione. «*La Giunta* — secondo Carraro — *ha dovuto a malincuore constatare che i mezzi disponibili sono modesti di fronte a quelli stanziati negli altri paesi*». Si tenterà di avere più fondi dalla industria. Carraro ha anche ammesso che non [redacted] un programma preciso per integrare queste risorse finanziarie. Un particolare elogio è stato portato alla Federazione di Atletica per i recenti risultati conseguiti nei campionati Europei.

I recenti interventi [redacted] magistratura si [redacted] sportiva (con particolare riferimento al [redacted] Andria») sono stati esaminati. Car[redacted] ha detto che verrà sollecitata la legge promossa dal governo sulla «*normalizzazione dei rapporti fra gli atleti e le società di tutte le federazioni*». A proposito di leggi per lo sport domani a Pescara verrà presentata dai massimi dirigenti della dc una legge sulla «*normalizzazione dello sport in Italia*». Sarà la quarta proposta di legge in materia dopo quelle già studiate [redacted] comunisti dai socialisti e da un gru[redacted] di minoranza della dc. Carraro [redacted] precisato che «*il Coni vuole intervenire direttamente nello studio dei vari progetti*».

Il dottor Carraro sarà il capo di una missione italiana che verso la fine di ottobre andrà a Mosca ospite dei dirigenti sovietici. La visita servirà per l'organizzazione logistica degli atleti italiani nella prossima Olimpiade.

g. acc.

● **La «Under 20»** parte domani da Fiumicino per la Cina Popolare [redacted] partecipare a Shanghai, dal 15 al 30 settembre ad un torneo giovanile. E' l'unica formazione europea contro Australia, Canada, Messico, Tunisia, Iran, Giappone e Cina.

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT LEASING [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

A. UNION CASE [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CONFAB [illegible]

CORSO TRAIANO [illegible]

CRIMEA [illegible]

CROCETTA [illegible]

EUROCASE [illegible]

GABETTI [illegible]

GRAN MADRE [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

IFIM [illegible]

(continua)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., c. 21.30; Tortona, c. 860.212; Valenza, c. 93.062; Acqui, c. 23.29; Novi Lig., c. 39.10; Ovada c. 86.545

Ultimata l'urbanizzazione della «D-3» ad Alessandria

In ottobre si inizieranno i lavori per l'area destinata agli artigiani

ALESSANDRIA — *«Nel mese di ottobre inizierà, terminate le opere di urbanizzazione, la costruzione di fabbricati che ospiteranno le varie aziende ad i servizi comuni nella nuova destinata ad insediamenti artigianali (e piccole industrie) denominata «D-3», periferia Alessandria, in Della Maranzana».*

La dichiarazione è del presidente Unione provinciale artigiani, Renzo Ibbiglio, che così ha affermato durante il sopralluogo per rendersi conto del punto di realizzazione delle opere di urbanizzazione, effettuato nella zona dal sindaco Felice Borgoglio, dal vice Alfio Brina, dall'assessore Francesco Franzo e dai funzionari dell'ufficio tecnico comunale guidati dall'ing. Negri; presente anche il vice presidente dell'artigianato, Carlo Massobrio.

Oltre 10 miliardi di stanziamenti una cinquantina di aziende interessate un migliaio di persone occupate, un'area di 225 mila metri quadrati. In queste tre cifre stanno i valori di una iniziativa che, oltre a rinnovare gli impianti di molti laboratori artigiani — e l'importanza è enorme se pensiamo che artigianato e piccola ind vero tessuto produttivo di Alessandria — è destinata incrementare l'occupazione fino al 70 per cento. E non è certo in un momento di crisi dei livelli occupazionali.

All'interno del «D 3» — ecco una notizia nuova di notevole importanza — si è inserito il collegio alessandrino dei costruttori edili che hanno acquistato un'area di 14 mila metri quadrati; sull'area sorgerà la scuola professi per carpentieri e muratori. La preparazione professionale delle leve, si ripe qualche tempo, è di grande importanza: soltanto giovani adeguatamente preparati potranno avere facilità nella ricerca del posto di lavoro e contribuire alla soluzione della crisi.

La scuola per muratori che il collegio costruttori ha deciso di realizzare ad Alessandria, all'interno della «D 3», è la prima in Piemonte: pochissime inoltre quelle esistenti in Italia, la più vecchia ha a Brescia e proprio nella città lombarda i realizzatori dell'iniziativa

Un gruppo di artigiani durante la visita dell'area destinata alle aziende

rivelti per avere le necessarie indicazioni.

Tornando all'area per gli insediamenti artigianali: *«realizzazione — come spiega Renzo Ibbiglio — che ha un notevole valore economico e sociale ed è destinata ad un'incidenza sulla locale e sulla occupazione, particolare interesse in momenti di crisi».*

sopralluogo effettuato dagli amministratori comunali si è potuto constatare che sono ormai in via di completamento opere di urbanizzazione — un miliardo circa le spese —, tra l'altro una strada che collegherà direttamente, all'altezza del famoso platano di Napoleone la «D 3» alla nuova tangenziale di Alessandria.

Terminata la prima fase passerà, come abbiamo detto, alla realizzazione dei capannoni per le oltre cinquanta aziende che si trasferiranno nella zona; e degli edifici per gli uffici, i servizi vari e un'esposizione comune. Saranno infine realizzate aree verdi e attrezzate e, naturalmente, una serie di strade interne.

Franco Marchiaro

Si attendono precisazioni del consiglio d'amministrazione

Reazione Cgil-bancari alla polemica della Cisl sulle promozioni alla "Cassa,,

ALESSANDRIA — *La polemica aperta dalla Fib-Cisl nei confronti del consiglio di ministrazione della Cassa di Risparmio a seguito della promozione «per scelta» di alcuni funzionari dell'istituto bancario ha provocato la reazione della Fidac-Cgil che, in un suo comunicato, critica l'atteggiamento di quella organizzazione sindacale.*

Nel documento si dice infat- che «in tutta la polemica ha colpito il progressivo affiorare reale obiettivo: dalle vituperate promozioni di funzionari sta infatti passando al tentativo mettere in forse la validità di un contratto aziendale firmato due mesi e approvato dalla grande maggioranza dei lavoratori».

ancora: «Se qualcuno pensa di potere usare, per la seconda volta la sfacciataggine adoperata due mesi or sono, quando tentò di negare il valore della propria firma sul citato accordo aziendale, invitiamo fin d'ora a chiarire, iscritto, cosa ha inteso affermare con quella firma e quale valore riconoscere a quell'atto».

Anche non lo si dice apertamente, il riferimento alla Fib-Cisl sembra evidente, perché, chiedendo al consiglio di amministrazione le graduatorie di merito dei funzionari, la Cgil dichiarò che caso contrario sarebbe stata costretta a «rivedere tutta nostra politica aziendale e valutare diversamente anche l'accordo sottoscritto recentemente».

A proposito delle tre promo- oggetto di critica, la Fidac-Cgil afferma che «l'

Cascina in fiamme per un fulmine

VOGHERA — Durante un furioso temporale abbattutosi mercoledì sera nella zona di Retorbido, fulmine ha incendiato 400 quintali di paglia imballata. Il foraggio si trovava accatastato in un campo nell'azienda agricola Otiettimani, in via Durazzo 8.

Le fiamme hanno minacciato di propagarsi a un grosso capannone per la ione vinicola: il pericolo è stato scongiurato dai vigili del fuoco di Voghera la cui opera di spegnimento si è protratta fino all'alba. *(c.)*

guardano colleghi a cui noi riconosciamo, senz'altro, professionalità richiesta dal posto che sono andati a ricoprire e nel contempo, ci pare di ricordare che non è la prima volta che si procede, scelta, alla promozione nell'ambito della categoria funzionari». Una dichiarazione questa che sembra suffragare l'operato dell'amministrazione, criticato invece dalla Cisl, che aveva chiesto di conoscere almeno le motivazione dei punteggi assegnati anche se poi la Cgil afferma di essere favorevole al anche per i funzionari.

La posizione della Fidac-Cgil sembra comunque essere più cauta di quella degli altri colleghi sindacalisti. «Vivendo presenti e te — il dice infatti nel comunicato — autorizzano a considerare più pacatezza la effettiva portanza dell'acquisito». Il documento si conclude con una nota polemica nei confronti dei dirigenti della Cassa di Risparmio: «L'accaduto — si afferma — ci costringe a registrare, ancora una volta, un evanescente atteggiamento dell'amministrazione: la qua- le è riuscita ad esprimere, negli stessi documenti, la massima capacità di eludere i problemi con il minimo coraggio delle proprie azioni».

In tutta la vicenda manca una precisa presa di posizione del consiglio d'amministrazione della Cassa, da più parti chiamato in causa. Una sua riunione dovrebbe essere prestata a breve scadenza e forse allora si potrà conoscere anche la versione di chi è alla guida dell'importante istituto bancario cittadino.

r. ec.

Baristi Valenza

Facevano pagare scatti più dopo le telefonate

VALENZA PO — Due coniugi, titolari bar «2000» di piazza Fogliabella, Giorgio Simonini e Agnese Tiburziano, 44 e 46 anni, i quali ora rano i prezzi delle comunicazioni telefoniche interurbane clienti, facendo pagare loro scatti non effettuati, dovranno rispondere penalmente dell'illecito comportamento tenuto.

Si sono infatti concluse le loro denunce le indagini aperte) circa due anni dopo denuncia da un agente di distaccamento di Valenza della Polstrada, Augusto Ceoconi, 23 anni.

Il giovane era solito telefonare alla famiglia, che abita presso Napoli, dall'apparecchio del bar «2000»; resosi conto che le cifre pagate per le diverse comunicazioni erano superiori agli scatti reali fatti, procurò un tariffario e, avvalendosi della collaborazione di un collega, mise alla prova i titolari del pubblico locale.

La sera del ottobre 1976 fece telefonata alla famiglia, registrò gli scatti, che erano 22, chiese di pagare e gli fu detto che gli scatti erano (g. ga.)

L'ASSICURATORE

Nel mondo delle polizze

Un lettore scrive: *«Mio padre affinché mi trovi un impiego sicuro, privo incognite per l'avvenire tanto è vero che ho dovuto partecipare a diversi concorsi (Ferrovie dello Stato, banca, ecc.) Poiché è mia intenzione orientarmi in di una professione che mi consenta una certa libertà, penserei di fare l'assicuratore (intendiamoci, venditore di polizze e non magnate dell'industria assicurativa). Quali sono i requisiti necessari per entrare nel mondo delle polizze? Inoltre mi sarei grato se volesse darmi qualche suggerimento in merito».*

Cominciamo dall'ultima domanda. Secondo me, per eccellere un determinato «ramo» (ad esempio, polizze sulla «vita» e capitalizzazioni), occorre sottostare ad un periodo di praticantato per conoscere meccanismo questo particolare tipo di assicurazioni. Non tutti, infatti, a concepire (e vendere) prodotto scarso valore mico e sociale come e la polizza nella vita venduta oggi Italia.

Negli altri «rami» le cose stanno in modo diverso: vi è concorrenza fra società e quindi il prodotto può rendere al interessante. Ciò quando venditore è a conoscenza un certo tipo assicurazione può essere di inutilità al cliente, la vendita può signifi- anche soddisfazione professionale e solo economica. E' anche importante appoggiare polizze presso compagnie tradizionalmente serie e corrette, che stino strano solerti nel liquidare i danni.

Venendo alla prima domanda, non è previsto alcun titolo di studio: basta una coltura generale e tanta buona volontà senza la quale anche la persona più colta potrebbe trovare un terreno facile per affermarsi. Infine e determinante il periodo «aspettativa»: in genere non si guadagna subito. I primi frutti cominciano a maturare solo dopo anni. Ad esempio, produttore vende «una polizza 10 settembre di quest'anno. L'anno prossimo alla stessa data ne vende un'altra e nel più.

Giuseppe Alberti

negato di aver consegnato il denaro a un'altra prostituta

Derubò mondana ad Alessandria un giovane condannato a 18 mesi

ALESSANDRIA — *Un anno e mi reclusione con la condizionale: questa la condanna inflitta ieri per direttissima dal tribunale al ventiduenne Mauro Milani, residente a Ticineto Po in via Martiri della Libertà 7, processato per furto: l'uomo è stato scarcerato. Una pena leggermente inferiore, un anno di reclusione, era stata*

Mauro Milani

dal rappresentante la pubbli- Parola.

Il giovane la notte domenica ha rubato ventimila lire alla mondana Patrizia Penocchio, che ha anni e abita in «Don Minzoni 33, e con quel denaro si è intrattenuta con un'altra prostituta quale ha consegnato l'intera somma.

«Avevo solo 5 mila lire in sca — ha detto Mauro Milani presidente Serafino —; la ragazza me ne chieste diecimila e io al momento di pagarla, dopo mi intrattenuto, poi lei, tenendola per un braccio, le ho inutilmente di darmi tutto quanto possedeva. E' stata lei stessa a consegnarmi 20 mila lire. Non è vero che l'ho stretta alla gola e che sono andato poi con un'altra mondana; ho fatto subito ritorno a casa, dove i carabinieri poco dopo mi hanno arrestato».

Era stato lo stesso Milani, interrogato lunedì dal sostituto procuratore Alessandria, a fornire quella versione. Patrizia Penocchio ha ribadito la sua denuncia, confermando di essere stata fermata in periferia, dietro la concessionaria Fiat, da un uomo che, la scusa di intrattenersi con lei l'aveva aggredita, afferrata per le braccia e al collo, tanto che aveva temuto di essere soffocata e costretta a consegnargli tutto il denaro che aveva.

e. c.

Pittore alessandrino grave per un incidente

VOGHERA — Il pittore Angelo Camporotto, anni, re- ad Alessandria in via Aspromonte 29, è stato protagonista di un incidente automobilistico avvenuto sera di mercoledì sulla Piacenza-Torino.

Proveniente da Piacenza e diretto ad Alessandria alla guida della propria auto il Camporotto ha perso il controllo della guida e la vettura a causa dell'asfalto viscido per la pioggia è finita in una scarpata rovesciandosi più volte.

Al momento dell'incidente nella zona imperversava un violento temporale. Soccorso e trasportato all'ospedale Voghera, i medici hanno riscontrato al pittore la mozione cerebrale e ferite lacero contuse alla regione frontale. *(c)*

Assemblea a S. Bernardino: si teme che straripi

Proteste Tortona per i ritardi nella deviazione dell'Ossona

TORTONA — Nella sala grande dell'oratorio di S. Bernardino, il rione tortonese che da qualche vive sotto l'incubo del torrente Ossona, cui acque limacciose è stato più volte invaso, si sono riuniti mercoledì sera i cittadini e amministratori per discutere sui lavori di deviazione del torrente.

L'opera, che costa miliardi, è infatti alla fase finale, rimane da ultimare il sottopasso della linea ferroviaria Genova e l'allacciamento del nuovo dei torrente l'alveo naturale. I lavori, secondo una promessa dell'impresa appaltatrice, dovevano essere completati alla fine di agosto; invece stando alle testimonianze di alcuni cittadini e di tecnici passerà ancora molto tempo.

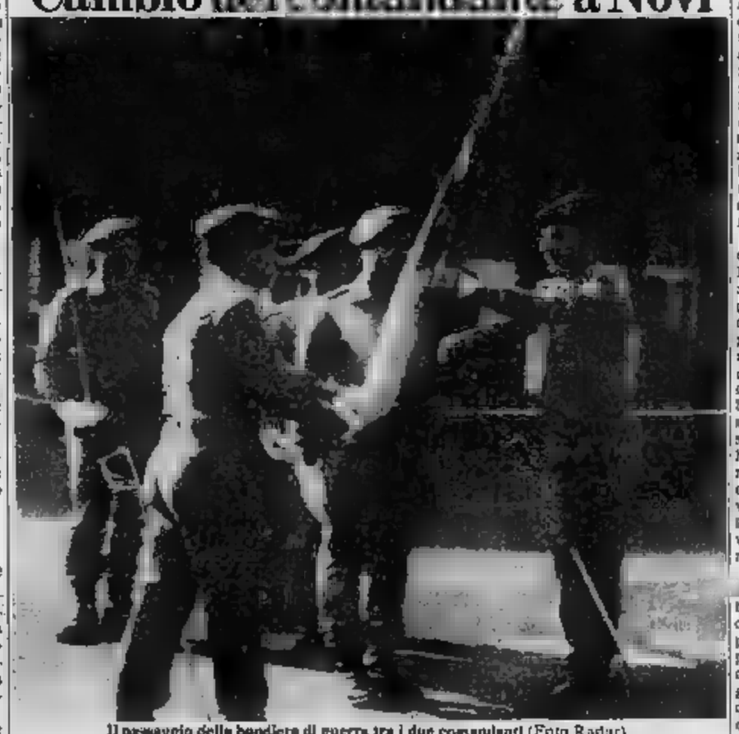
«Stiamo entrando nel periodo delle piogge — hanno detto gli abitanti del rione — e da un momento all'altro, se non si fa presto, potremo ritrovarci nelle stesse condizioni dello scorso anno».

Attualmente rimarrebbero ancora da eseguire i «bracci» che bloccano terreno i sottopassi della ferrovia, una struttura prefabbricata che fa da ponte alla linea ferrata, ma che per le lentezze con cui sono stati eseguiti i lavori non è stata ancora ancorata. A tale intoppo i responsabili delle ferrovie non hanno quindi concesso aprire definitivamente lo sbarramento di terra canale.

«La ditta appaltatrice — detto il sindaco Sebastiano Brighenti — comunque assicurato che in caso di emergenza (un improvviso diluvio) da 9 settembre è preparata ad aprire provvisoriamente il canale, a lasciare deflutire l'acqua». Qualcosa, dice la gente che era presente al dibattito, che convince poco. Infatti, quando l'Ossona scende a valle, velocità che hanno le acque è talmente rapida che sicuramente quasi impossibile trovare un volontario che una pala vere uno sbarramento in terra di cinque metri.

Com'è stato poi spiegato, le lentezze lavori sono dovute anche ad alcune difficoltà che sono state trovate proprio per posa del sottopasso. Il punto è ricco di sorgenti d'acqua e, se non bastasse, si è registrato uno smottamento che ha ostruito l'apertura del canale, rimandando di settimana in settimana i lavori. Ghiaritti questi punti i cittadini e amministratori hanno deciso di sollecitare la ditta appaltatrice dei lavori con lettera di protesta. **e. r.**

Cambio del comandante a Novi



Il passaggio della bandiera di guerra tra i due comandanti (Foto Radar)

NOVI LIGURE — Il ten. col. Antonio Mazza è il nuovo comandante del presidio militare di Novi Ligure e del «157°» Battaglione Liguria di stanza in città. Proviene dallo stato maggiore ministero della Difesa: succede nell'incarico, per normale avvicendamento, col. Alberto Ceccarelli che è destinato altri incarichi presso lo Stato Maggiore, a Roma, dopo un'apprezzata permanenza a Novi di due (g. c.)

Gli operai minacciano dure proteste

Alla «Mossi e Ghisolfi» ancora nessuna soluzione

, all'inizio del settembre '77, la Montedison comunicava la decisione di porre in liquidazione la Mossi & Ghisolfi, lo stabilimento di contenitori in plastica di Tortona che dava lavoro a circa 500 dipendenti.

Il 5 dello stesso mese i lavoratori davano all'assemblea aperta, per impedire lo smantellamento della «loro fabbrica». Dodici mesi di lotta, di speranze, di delusioni. Oggi, ad anno di distanza, nessun segno positivo si può registrare.

«Purtroppo — dicono Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) — *dopo un anno di lotta siamo ancora nella situazione stasi. Anche negli ultimi incontri del 4 agosto e del 5 settembre, si è constatato che è caduta l'ipotesi di un eventuale passaggio di proprietà della Ghisolfi. Della crisi unica responsabile è la Montedison, a questo punto ribadiamo che spetta al gruppo chimico cercare le soluzioni».*

Si era sperato, negli scorsi mesi, in un qualche gruppo interessato a rilevare l'azienda, modificarne e con macchinari ancora validi, purtroppo nulla è avvenuto, mentre dal canto suo la Montedison continua a ripetere l'intenzione di passare alla liquidazione dello stabilimento.

«Se, in tempi brevi — precisano alla Fulc — *la situazione non si sbloccherà, riprenderanno le iniziative di protesta e di lotte, le manifestazioni dei lavoratori, per trovare una soluzione al problema».* **f. m.**

La non competitiva di Alessandria

Camminata settembrina molti i gruppi iscritti

— *Alcuni gruppi podistici già sono usciti alla «seconda camminata settembrina» che il gruppo podistico «Gandini-La Pelle» organizza per domenica, 10 settembre, con il patrocinio de «La Stampa». E' una marcia di dodici chilometri che porterà gli appassionati di questi sport domenicali su vecchie strade dei dintorni di Alessandria in una corsa non competitiva nella forma ma che lo diventa nella sostanza.*

Tutti infatti cercano di emulare il concorrente più veloce, di battere l'amico, oppure anche solo se stessi, di portare a termine dodici chilometri in un tempo sempre più breve.

Una massa variopinta di «scarpinatori», alcuni con costumi folcloristici, anche perché sono in palio premi speciali per chi si presenta al via originalmente agghindato, partiranno domenica da corso Carlo Alberto, all'inizio è fissato per le 9, dettaglio a non badare se qualche dolorino indurrebbe, specie i non più giovanissimi, come sempre numerosi, a prendersela comoda.

All'arrivo ogni marciatore riceverà una artistica medaglia e un premio a sorpresa o sorteggio mentre i meglio classificati, donne, uomini, ragazzi e veterani (dai 40 anni in su) otterranno coppe o targhe.

Assai fortunati i podisti uomini: una targa verrà assegnata fino al duecentesimo arrivato. Coppe anche agli anziani, che devono però documentare la loro età e ai gruppi maggiormente numerosi. Alcuni fra i tanti premi sono stati offerti da «La Stampa» che volentieri concede il suo patrocinio a manifestazioni del genere considerate i momenti diversi di impiego del tempo libero, espressione di un bisogno di incontro con la natura, la gente semplice, le tradizioni popolari **e. c.**

CARPENETO — Carmelo Argenti, 30 anni, da Gela, in soggiorno obbligato da un mese, è scivolato picchiando il capo. Ha riportato un'emorragia e ferite agli arti. Ha dovuto essere ricoverato all'ospedale

Per iniziare il restauro delle cappellette

Il santuario di Crea attende il via della Sovraintendenza

SERRALUNGA DI CREA — Sul Colle di Crea sorge dal 1175 e forse anche prima santuario dedicato alla Madonna Nera, la stessa che si venerò ad Oropa. La leggenda vuole che nel santuario si rifugiato Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, per sfuggire alle persecuzioni degli Ariani. I due santuari di Oropa e Crea segnano i confini di quel tempo della diocesi del vercellese.

Al Santuario della Madonna di Crea, che la Patrona del Monferrato, affluiscono quotidianamente pellegrinaggi non soltanto dalla diocesi di Casale, ma anche dal Piemonte e dalla Lombardia e dalla Liguria. sacro colle sorgono, oltre chiesa, cappelle e cinque romitori che avvolgono come in una spirale i fianchi del monte. Sono le cappelle dei misteri del Rosario sulle quali svetta quella «Paradiso» visibile a giro d'orizzonte da molti chilometri di distanza.

Nelle varie «stazioni» sono raccolte artistiche statue di grande pregio. In quelle più antiche si trovano opere fiammingo Jean Wespin, to «il Tabacchetti», ed affreschi Guglielmo Caccia «il Moncalvo». Nelle cappelle più recenti ve ne sono dei Latini, dei Brilla e dei Biatolfi con dipinti dei Maggi. Nella cappella del «Paradiso» è raffigurata Incoronazione di l'Immagine della Madonna è circondata da trecento figure dotate di un rilievo plastico veramente impressionante. Purtroppo quasi tutte queste opere d'arte sono in cattive condizioni, sia per l'incuria del tempo, aggravata dalla mancata e regolare manutenzione, sia per l'opera di vandali notturni che recentemente hanno inferto a statue spezzandone una decina.

I monferrini, che sono molto devoti alla loro patrona, hanno deciso unanimemente concorrere nelle spese per riparare i guasti provocati dai vandali ed anche a quelli causati dal tempo. Numerose sono le grandi e le piccole offerte (più significative queste ultime) che stanno giungendo direttamente dei frati annesso al santuario ed anche alla Curia di Casale, alle parrocchie ed ai giornali locali.

Una famiglia che desidera mantenere l'incognito, si è offerta di sostenere l'intera spesa per il restauro completo di una cappella. Appare ovvia la tempestività dell'intervento per evitare che i danni si aggravino maggiormente (si badi che l'umidità penetra in parecchie di queste costruzioni attraverso grosse crepe nei muri che mettono in pericolo stabilità della costruzione stessa).

Purtroppo finora è stato possibile iniziare almeno i lavori più urgenti perché la Sovrintendenza alle Belle Arti ancora non ha dato il suo beneplacito pur essendo perfettamente delle condizioni attuali delle opere d'arte che rendono prezioso il Sacro Monte di Crea.

m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: e Dio è venuto!
Ambra: Cicciona
Centrale: Fellini e satyricon
Cristallo: Moglie amante
Italia: L'ultimo combattimento di Chen
Moderno: Nato vai in città

ACQUI TERME

Ariston: schizzango
Cristallo: Una donna tutta sola
Garibaldi: Bulli cassidy
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'uomo ragno
Nuovo: La pomo nella
Politeama: 2001 odissea nello spazio

Temperatura ieri

massima 24
minima 18

Umidità media: 48%. Temperatura il 7 settembre dell'anno 23; 10. Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 19,55. Le previsioni avunque soggetta variabile nati rovesci; visibilità buona; temperatura in aumento.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (22; 14), Casale Monferrato (22; 15), Novi Ligure (23; 16), Ovada (23; 15), Tortona (23; 19), Valenza (23; 16).

Vittoria: Sono stato un agente Cia.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Lenny.

GAVI LIGURE

Il Forte: Shock.

NOVI LIGURE

Cristallo: Soldati più.
Fritz Bello, onesto emigrato in Australia
Italia: Heidi va in città.
Moderno: Diamanti sporchi di sangue.

OVADA

Lux: Io e Annie.
Moderno: Mariarosa indaga.
Torriglia: Ecce Bombo.

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: Suspiria.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Inferno di un commando.
Lara: Madame Claude.

TORTONA

Moderno: Vigilato speciale
Sociale: Amarcord.
Verdi: Goodbye e amen

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il giardino suppiati.
Teatro: Goodbye amore

FARMACIE DI

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui 82; Felicina, via Milano 71, notturna: Comunale Cristo, Acqui 82.
Acqui Terme: Albertini, Italia.
Casale: Gallina, via San Giorgio.
Liguria: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 230
Valenza: Centrale dr Ferraris, corso Garibaldi

La non competitiva di Alessandria

Camminata settembrina molti i gruppi iscritti

— *Alcuni gruppi podistici già sono usciti alla «seconda camminata settembrina» che il gruppo podistico «Gandini-La Pelle» organizza per domenica, 10 settembre, con il patrocinio de «La Stampa». E' una marcia di dodici chilometri che porterà gli appassionati di questi sport domenicali su vecchie strade dei dintorni di Alessandria in una corsa non competitiva nella forma ma che lo diventa nella sostanza.*

Tutti infatti cercano di emulare il concorrente più veloce, di battere l'amico, oppure anche solo se stessi, di portare a termine dodici chilometri in un tempo sempre più breve.

Una massa variopinta di «scarpinatori», alcuni con costumi folcloristici, anche perché sono in palio premi speciali per chi si presenta al via originalmente agghindato, partiranno domenica da corso Carlo Alberto, l'inizio è fissato per le 9, dettaglio a non badare se qualche dolorino indurrebbe, specie i non più giovanissimi, come sempre numerosi, a prendersela comoda.

All'arrivo ogni marciatore riceverà una artistica medaglia e un premio a sorpresa o sorteggio mentre i meglio classificati, donne, uomini, ragazzi e veterani (dai 40 anni in su) otterranno coppe o targhe.

Assai fortunati i podisti uomini: una targa verrà assegnata fino al duecentesimo arrivato. Coppe anche agli anziani, che devono però documentare la loro età e ai gruppi maggiormente numerosi. Alcuni fra i tanti premi sono stati offerti da «La Stampa» che volentieri concede il suo patrocinio a manifestazioni del genere considerate i momenti diversi di impiego del tempo libero, espressione di un bisogno di incontro con la natura, la gente semplice, le tradizioni popolari **e. c.**

COMUNICATO URGENTE

Attenzione!! Ad
ogni anno
La boutique GIANCARLA
di via Dante, 22 (Portici Universo)
informa che regolare deposito della
PELLICCERIE - FUR
e col consenso dei 18 stellera creatori di modelli vende centinaia di
PELLICCE
PREGIATE, FIRMATE E DI ALTA MODA
provenienti dai esteri.
Causa mancati contratti vengono ceduti direttamente al pubblico con procedimento urgente di vendita e il più alto sconto mai praticato.

dal 30% al 60%

elenchiamo i prezzi
perché saranno una lieta sorpresa
VENDITA:
LUNEDI' 11 SETTEMBRE

N. B. Assistenza perenne gratuita. Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia della Canadian Fur S.R.L.

OGNI PELLICCIA E' GARANTITA CON CERTIFICATO D'ORIGINE

FANE
Automazione cancelli
Via Carlo - Tel. (0131) 344 185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

Intervista all'assessore architetto Gianni Negri

Valenza: questi i programmi per strade e urbanizzazione

VALENZA — Uno dei problemi della «città dell'oro» è la viabilità, non tanto forse quella urbana quanto quella extraurbana. In proposito, e su altri aspetti del nuovo volto di Valenza, parliamo con l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Traffico e Viabilità, l'architetto Gianni Negri.

«*La nostra attenzione* — dice Negri — *è interamente rivolta allo studio degl'interventi da praticare nella vasta area*». *Valenza, l'area cioè d'insediamenti industriali, il programma non è ancora ben individuato, siamo alla ricerca di elementi caratterizzanti di notevole importanza*». Il suo assessorato è particolarmente interessato a quei meccanismi che possono accelerare l'urbanizzazione della zona su cui sorgerà il nuovo centro operativo dell'industria valenzana: che ormai dopo dieci anni sembra sia d'imminente realizzazione.

«*E' necessario appurare se l'urbanizzazione* — continua l'assessore — *debba essere totalmente a carico dell'amministrazione oppure ad essa provvedano i consorzi che formeranno il primo atto per l'attuazione del piano triennale*». A questo proposito l'esponente socialista è favorevole all'opera diretta dei consorzi che «*così potranno* — aggiunge — *controllare il livello dei prezzi delle opere e con una convenzione con l'amministrazione ridurre gli oneri*».

Dalla necessità d'affiancare all'area produttiva le varie infrastrutture, che servirà la zona, quanto meno difficile da raggiungere. La "Collina" è di competenza Anas come l'intera arteria».

Arch. Gianni Negri

Vi era il progetto d'una galleria per eliminare i tornanti, rimarrà però nel cassetto? E' in fase di studio una «bretella» per eliminare la curva della stazione e sistemare la strada che continua a franare.

g. ga.

ACQUI TERME — Si sono aperte le iscrizioni alla scuola materna «Giovanni XXIII» di via Dorsolo, per i bimbi da tre a cinque anni. La scuola, con ampi locali, dispone di cucina, refettorio, dormitorio, bagni, giochi e giardino. Per informazioni rivolgersi alla direzione didattica.

promozionali di vendita, sorgerà il cosiddetto «centro direzionale», polmone della nuova concessione commerciale della città.

«*Verranno costruiti* — assicura l'assessore — *alberghi ed altri punti di ricezione degli operatori economici. Il che ci fa sperare che Valenza e non piovarese*». Le proposte per questa urbanizzazione della «grafa sono attualmente a curatore commerciale, provinciale e regionale.

«Occorre — prosegue Negri — un valido incentivo per gli operatori locali, solo così si può portare rapidamente alla realizzazione dell'area. E' necessaria volontà d'investimenti per creare un pentagolio d'operazioni produttive, limitando la dipendenza dell'artigianato valenzano da altri mercati nazionali».

Si costituirà un comitato tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di categoria, col compito di riferire sui finanziamenti e sull'investimento di capitale pubblico, primi passi per la creazione della immobiliare per la costruzione del «centro commerciale». «Inoltre, nel giro di poco tempo, dovrebbero iniziare» — ha annunciato Negri — «i lavori per il centro sportivo che sorgerà nella fascia verde parallela alla circonvallazione Ovest: due piscine (una coperta e una scoperta), campi di pallacanestro, tennis, pallavolo, atletica».

Sul problema «comunicazioni stradali» sono giunti all'assessorato varie proposte. «Di sicuro verrà ultimata la circonvallazione Ovest — continua l'assessore — che collegherà viale Repubblica con corso Matteotti; per la metà del prossimo anno dovrebbe essere agibile». Probabilmente verrà interamente asfaltata strada Cisterna, che collega Valenza a Val Madonna. Per le strade di maggior comunicazione, purtroppo, l'amministrazione ha poco ha potuto fare.

«Tempo fa — conclude Negri — un'iniziativa del Coni per sistemare la strada statale Vigevanese, che attraversa la città e collega Alessandria con Pavia. La risposta però è quella che è: un po' di carico tempo e Valenza ripartirà isolata, quanto meno difficile da raggiungere. La "Collina" è di competenza Anas come l'intera arteria».

L'iniziativa accettata da altre quattro comunità

Centro sportivo a Roncaglia in società con altre frazioni

CASALE MONFERRATO — *Una lodevole iniziativa è stata presa nella frazione casalese di Roncaglia. Essa prevede la costituzione di un consorzio fra la frazione e quattro località limitrofe: Camagna, Cunzano, Sant'Maurizio di Conzano e San Martino di Rosignano Monferrato. Tale consorzio, grazie all'unione delle forze, dovrebbe riuscire a creare un grosso centro ricreativo gestito in comune dalle località consorziate.*

Il programma prevede la costruzione di campi da tennis, pallavolo, pallacanestro e giochi di bocce. Inoltre il consorzio costituirebbe gruppi polisportivi giovanili e promuoverebbe anche attività folcloristiche.

L'idea è partita da Paolo Bulin, un abitante di Roncaglia che ha presi contatti con i rappresentanti degli altri quattro centri raggiungendo in breve un accordo di massima nel corso di assemblee.

Il secondo passo ha avuto carattere burocratico. Durante una riunione generale tenutasi a Roncaglia, l'iniziativa è stata illustrata al dott. Bertolone e al geom. Dameco, rispettivamente presidente e componente del Consiglio del comprensorio, al consigliere provinciale Pallavidino, al vicesindaco di Casale, Gattone e al consigliere comunale Castano.

Per un adeguato finanziamento il dott. Bertolone ha promesso il proprio interessamento presso la Regione e Pallavidino ha prospettato la possibilità di intervento anche parte dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

Si tratta ora d'individuare il luogo ove far sorgere gl'impianti e di compilare un preventivo di spesa. Probabilmente la scelta cadrà sulla zona in cui già sorge il campo sportivo della Roncaglia, sia per usufruire dell'impianto già esistente, sia perché in località equidistante dai centri che hanno aderito al consorzio.

Tutti i presenti si sono poi dichiarati d'accordo sul fatto che la cooperazione non debba esaurirsi con la realizzazione degl'impianti comegia è accaduto in altri luoghi, ma continui nel tempo per far fruttare positivamente le attrezzature.

m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

CARREZZANO — Per il «Festival dell'Unità», che prosegue fino a domenica, intervento del sen. V. Carlo Polidoro, vicepresidente della Commissione Industria. Quindi serata musicale alla discoteca.

OVADA — Una folla imponente ha (i funerali dell'impiegato ventisettenne Livio Ferrari, morto carbonizzato nel della propria auto incendiatasi, dopo essere uscita da una fase di sorpasso autostrada Milano-Genova all'altezza di Groppello Cairoli. Nel tragico incidente la fidanzata del giovane, Luisa Urbani, di Genova, scaraventata fuori dall'abitacolo è rimasta praticamente illesa.

BERGAMASCO — Si è inaugurata ieri a Bergamasco, ove l'esterit aperta fino a domenica, la prima mostra filatelica organizzata dal Circolo Filatelico di Alessandria in occasione dei festeggiamenti «settembrini bergamaschesi», che culmineranno domenica con lo svolgimento del campionato italiano di ciclismo veterani per la disputa del «Trofeo Giovanni Savarro». A tutti gli espositori verrà consegnato un tratto ricordo. La mostra filatelica è stata indetta per avvicinare i giovani all'hobby della filatelia.

ACQUI TERME — Furto nell'abitazione di via Cavour della signora Emilia Selutto. I ladri sono entrati in pieno giorno, approfittando della sua assenza, ed hanno rubato due libretti di risparmio contanti ed oggetti preziosi per tre milioni. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

BELFORTE MONFERRATO — Si svolge oggi, venerdì, la tradizionale festa patronale della Madonna. Fra le manifestazioni in programma, alle 16,30 disputata una gara di bocce categoria P-PI e liberi dotata di premi in monete d'oro, è organizzata dalla locale Soms.

TERRUGGIE MONFERRATO — Il consiglio comunale ha deliberato di mutare la denominazione della piazza Vittorio Emanuele in piazza Aldo Moro. Inoltre la strada comunale che da via Casale porta al cimitero assunte la denominazione di Viale Caduti di via Fani.

CASALE — Il presidente dell'ospedale Santo Spirito geometra Leporati, è stato chiamato a far parte della commissione provinciale per la disciplina e lo sviluppo del servizi della trasfusione del sangue umano. Il geometra Leporati rappresenterà l'Associazione ospedali piemontesi.

CASALE — Andrea Mutero, Valentino Ferraris e Gian Piero Sarzano con decreto presidente della regionale sono nominati componenti del consiglio di amministrazione dell'asilo infantile «Città di Casale-Monferrato». Luigi Provignano è stato invece nominato consigliere di amministrazione della casa riposo e di ricovero di Casale.

CASSANO SPINOLA — Per le manifestazioni programmate per il «settembre cassanese» - stasera, ore 21, discoteca, sotto non competitiva di sci chilometri, pesca di beneficienza e parco divertimenti.

PREDOSA — Stasera 21 conclusione dei festeggiamenti patronali culminato corale novese, composta da 50 elementi diretta dal prof. Luigi Bertini.

FRESONARA — A cura dell'Ente e della polisportiva stasera, per le manifestazioni patronali si disputa la tradizionale «corsa a pò maritè», non competitiva per le vie del paese. Partenza ore 21,30.

Grave donna travolta da motorino

VALENZA PO — Una anziana pensionata di Mede Lomellina è stata investita da un motorino guidato da un ragazzo valenzano ed è ora ricoverata in gravi condizioni al policlinico San Matteo di Pavia. Si chiama Esterina Rosai ed ha 77 anni; a Mede abita in via Mattenti 6. Ha riportato fratture e ferite multiple.

La Rosai percorreva via Vittorio Veneto, a Mede, quando è stata travolta dal motorino alla cui guida era il sedicenne Dario Diana, abitante a Valenza

tg. ga.

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30 x 40
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio a Tunisi

— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera
Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

NOTIZIE SPORTIVE

L'ultimo provino prima della trasferta a Tortona

Luci e ombre dell'Alessandria a Novi

ALESSANDRIA — I grigi hanno sostenuto a Novi Ligure l'ultimo provino prima dell'esordio di domenica prossima a Tortona. Contro i bianconeocelesti, pur imponendosi per 3 a1, hanno messo in luci ed ombre che fanno riflettere. Soprattutto in parte la fase offensiva che spesso manda in fumo l'ottimo lavoro svolto da Ferrari e compagni, in squadra ha difettato in difesa.

La terna linea dell'Alessandria merita un discorso separato giacché Orpello si attualmente a disporre di elementi portati a marcare strettamente la punta rivale. Anche a Novi, di fronte una antagonista smaniosa di ben figurare, il settore arretrato ha accusato scompensi che suonano come un campanello di allarme.

Assente Tonetto, dolorante alla regione inguinale, il tecnico ha schierato Margherini nel ruolo di terzino destro, con Colombo stopper. Mentre l'arsigliano capitano ha assolto con meticolosa precisione il compito affidato, il collega si è trovato spesso impacciato.

Certi scollamenti nei momenti delicati dell'incontro possono anche costare caro e, pertanto, urge ricorrere ad una soluzione

Valutati tutti gli uomini a disposizione, Capello ha notevoli difficoltà a mandare in coppia di terzini validi nel controllare gli attaccanti zona calda. Nonostante gli sforzi del mister, la difesa zoppica.

L'impiego di un atleta votato a contrastare una delle punte antagoniste ci pare il minimo da compiere. Al momento, infatti, riteniamo che tutti gli esperimenti tendano Capello non abbiano approdato ad alcun che, malgrado manchino poco più di tre settimane all'apertura delle ostilità.

A Novi Ligure, le lacune evidenziate in altre occasioni, sono emerse creando preoccupazioni, conoscendo il «giro di ferro» in cui si troverà ad il vecchio «orso grigio».

Per quanto riguarda il centro campo, Ferrari ha giocato da par suo coadiuvato con calma e sufficienza da Todde, Bosetti e Songiorni. Il binomio Berardi-Ferraris ha operato con la consueta vivacità ma con scarsi risultati, anche se Berardo ha siglato la terza rete. Ormai, dopo la partenza, Baglini rinviato a Firenze per disaccordo economico, la squadra può contare soltanto due attaccanti: Berardo e Ferraris.

Proprio nelle ultime ore il presidente Cavallo ha però posto rimedio al settore provvedendo al tesseramento di Angelo Calisti. La scheda biografica del neo grigio che è già stato sottoposto a medica, riporta i seguenti dati: nato il 16-2-48 a Sanico (Frosinone), ha giocato nel Cesena (serie C - anno 1966-67).

Successivamente il ragazzo ha militato, sempre nel ruolo di ala centro avanti nelle file di Forlì, Udinese e Chieti dove ha raccolto le maggiori soddisfazioni. tre campionati disputati la squadra abruzzese serie C ha segnato complessivamente 21 goals, tanto meritarsi il trasferimento

Nella città marchigiana dopo aver conosciuto momenti di gloria (cinque presenze A nella stagione 74-75) e segnato 13 reti, è sfortunato, recuperando però completamente. L'Alessandria lo ha prelevato dall'Alma Juve Fano dove l'anno scorso ha realizzato una decina di reti alcune delle quali su punizione, personale specialità.

L'Alessandria aveva schierato: Brunetti, Margherini, Contratto (Ralteri), Avero, Colombo, Ferruri, Todde (La Loggia), Bosetti, Berardo (Furlie), Bongiorni, Ferraris I (Ferraris II).

r. g.

Commenti dopo la gara coi grigi

L'allenatore Ghizzardi «Quasi vicini al pari»

NOVI LIGURE — *La Novese proseguendo la preparazione al campionato serie «D» ospitato allo stadio comunale viale Rimembranza l'Alessandria per una partita amichevole. L'incontro risultato interessante e combattuta per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco ed è terminato con la vittoria dei grigi per 3 reti ad*

Agli ordini dell'arbitro Pastetto di Torino le squadre sono scese in campo in queste formazioni; Novese: Zappa (dal 46' Vezzulli), Schiesaro, Boltaro, Cattaneo, Baccarelli, Bellotti, Donna, Severino, (dal 46' Merlano), Corsello (dal 75' Palazzotto), Talarico, Battistri, Bosignoli (dal 75' Cartasegna), Alessandria: Brunetti, Margherini, Contratto Ralteri, Avero, Colombo (dal 60' Leporati), Ferruri (dal Tamagnini), Sozzo (dal 70' La Loggia), Bosetti, Berardo (dal 60' Parisi), Bongiorni, Ferraris I (dal 60' Ferraris II).

I grigi hanno subito spinto sull'acceleratore e già al primo sono passati in vantaggio con Bosetti, al settimo hanno raddoppiato con Contratto; al 15' l'estrema ospite novese Risignoli ha ridotto le distanze; al quarto della ripresa la terza rete per gli ospiti messa a segno da Berardo.

In Novese di fronte al più titolati avversari ha disputato una buona partita; abbastanza registrato in difesa ed in centrocampo, difetta ancora un po nel ritmo e nella fase conclusiva.

Un commento dell'allenatore biancoceleste Italo Ghizzardi. «L'Alessandria, partita forte nei primi dieci minuti, ci ha preso di ed ha trovato due goals. Poi siamo passati di slancio ripresi, abbiamo seguito una bella rete e apprezzato parecchi favorevoli occasioni per pareggiare; grossa quella mancata, per un soffio, di testa da Talarico su perfetto servizio di Battistri. Nella ripresa siamo poco calati: in complesso la nostra prova è risultata discreta, il primo tempo mi ha soddisfatto il secondo un po' meno».

«L'Alessandria mi è parsa molto competitiva — *prosegue il mister novese* — farà un buon campionato. Noi continuiamo a curare la preparazione in modo da essere a posto per il 17 settembre. Dobbiamo cercare di svellire un poco il gioco».

Domenica prossima la Novese si trasferirà a Valle S. Bartolomeo per disputare un'amichevole (alle ore 16,30) l'Asca Valle.

g. c.

Valenza: Aurora batte Castelceriolo 4-2

Il torneo giovanile «Papà Managgio»

VALENZA — Sono continuati mercoledì sera al comunale gli incontri per il torneo di pre campionato dilettanti e del sesto giovanile «Papà Managgio» riservato ai pulcini. Si è iniziato con l'Aurora che ha battuto il Castelceriolo per 4-2. Di buona levatura l'incontro che ha bene evidenziato la preparazione di questi giovanissimi nati dopo il 1967.

Per la seconda manifestazione, la Valenzana di Javello ha battuto il Frascarolo per 2-1. Andati in vantaggio per prima con il neo acquisto Bianco, all'8' del I tempo. I valenzanesi sono tutti raggiungere al 21' da Longo Frascarolo. Nella ripresa, al 32', Davin, che ha sostituito Canturello, ha siglato la seconda rete per l'undici locale.

«*E' stata una gara veloce e ben giocata dai nostri ragazzi* — ha detto il commissario Pier Giorgio Magnone — *il che dimostra che la via seguita dall'allenatore sta dando i suoi frutti*». Non ha ancora giocato il neo super acquisto Quaini che però, ci assicura nell'ambiente, dovrebbe partecipare al torneo prima del termine.

Questa la formazione della Valenzana: Sala; Zanella, Pinato; Pirroni, Stoppa, Spunton; Paolino, Rubin, Bianco, Orsini, Canturello. Sono poi usciti Canturello, Orsini e Zanella, sostituiti da Crisafi, Davin e Mampin. Erano ancora assenti Rustico e Bianchi, il quale nell'ultimo impegno si è fratturato il braccio destro in due punti.

Queste le classifiche. *Torneo precampionato*: Valenzana, Monferrato e Medese punti 2; Frascarolo punti 0. *Torneo «Papà Managgio», girone A*: Galimberti punti 2; Valenzana, Fulgor e Sale 0; Valenzana e Fulgor una partita meno. *Girone B*: Aurora e Fluvius punti 2; Don Bosco e Aurora 0.

g. ga.

Non si sa ancora chi lo sostituirà nella squadra

Panucci ritorna ad Acqui con la maglia del Torretta

ACQUI TERME — Victor Panucci è tornato allo stadio comunale di Acqui ma con i colori sociali del club astigiano del Torretta Santa Caterina.

Il posting di Savona, l'irruente Sandokan, l'estroso attaccante, a volte osannato, a volte vituperato, ha lasciato, comunque, una profonda nel cuore degli sportivi, un solo stagione calcistica, dall'autunno '77 alla primavera '78 ha messo a segno ventisette gol offrendo a molti compagni di squadra l'opportunità di realizzare altre reti. Poi, alla chetichella, se n'è

«*Mi dispiace, ad Acqui avevo finito di ambientarmi* — dice Victor — *ma quando ho capito aria di smobilitazione, che i più ed i migliori se ne andavano, allora ho pensato che forse tempo di cercare i tacchi*». Il bomber savonese è andato presidente Luciano Scazzola e ha chiesto il rinscatto del cartellino, offrendo 5 milioni lire.

«*Abbiamo preso la palla al balzo* — conferma dirigente bianco — *Panucci era legato al club termale da un contratto triennale: avrebbe dovuto restare con noi ancora per due anni l'impegno finanziario superiore ai 10 milioni di lire. Abbiamo fatto risparmiare all'Acqui una bella sommetta*», conclude il presidente.

Sin qui i termini dell'operazione e Panucci ha fatto un affare d'oro tornando a giocare nella serie superiore, in IV serie, vantaggio economico pressoché doppio di quello acquese (si parla oltre un milione al mese con i rimborsi spese). Per di più una formazione qual'è il Torretta Santa Caterina nata a recitare ruolo di primo piano, con punte come: Delle Donne, Albrigi, Algeroti, e l'ex acquese Chiorato.

Chi sostituirà Panucci? L'interrogativo resta, ad una decina di giorni dall'inizio del campionato. In primo momento i dirigenti acquesi avevano puntato sull'ex giallobl Morelli, che personalmente avrebbe giocare in città ma che all'ultimo mento è stato ceduto all'Asca Valle Bartolomeo di Alessandria, per una cifra intorno ai 7 milioni. L'Acqui ne voleva spendere solo quattro e mezzo.

Sfumata questa possibilità è stato ripescato Marmo che abitando nella vicina Canelli non dovrebbero costituire motivo di particolari oneri di rimborso spese. L'attaccante era già comparso in maglia bianca nello scorso campionato ma il tandem con Panucci non aveva funzionato: lasciato da Rigamonti in panchina nell'incontro interno con il Canelli Marmo era entrato in contrasto con il trainer ritornato a casa.

g. p.

Coppa Italia

L'Acqui supera il turno

ACQUI TERME — I bianchi no superato mercoledì, in notturna, il turno «Coppa Italia» battendo in trasferta il Vigone per 3-1 (primo tempo 1-0). Il trainer Fucile ha Rabino, Petrangelo Vi Pugno (dal 3' secondo tempo Stella), Vespi, Moro, Marmo Mastorgos, Trivari, Petris, Astrua. In panchina il portiere di seconda Piato e Giuliano.

La prima rete è venuta al 25' su azione corale ed è stata messa a segno da Trivari. Raddoppio nella ripresa, al 60' gioco sempre per merito di Trivari a conclusione di maniera che ha visto protagonisti Marmo, Mastorgos, Astrua, Trivari.

Il terzo gol al 75' con un bel tiro al volo di Mastorgo su cross di Marmo. Il Vigone ha segnato al 90' il punto della bandiera.

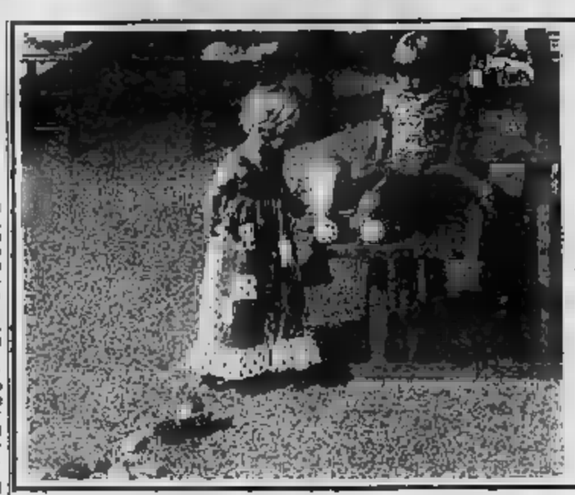
Domenica pomeriggio, alle 16,30 incontro di ritorno per la «Coppa Italia» dilettanti allo stadio comunale Acqui il Vigone

settimana intensa di Questa sera, alle 21, nella sociale di via Solferino, 3, assemblea generale degli iscritti per la elezione del consiglio direttivo '78-'79.

La vittoria ottenuta in trasferta con il Vigone dovrebbe riscaldare gli animi degli sportivi vista del prossimo campionato. Intanto l'Acqui ha venduto due pezzi forti: Agostino Ambadi che per quattro anni aveva vestito la maglia bianca, classe 1954, stopper, è formalmente ceduto all'Albenga, squadra IV serie.

Anche Corrado Orsini, che era stato richiesto dal Vado Ligure a stato venduto va al Finale, squadra Promozione ligure. La cifra dovrebbe essere pressocchè identica a quella di Ambadi intorno ai tre milioni e mezzo

g. p.

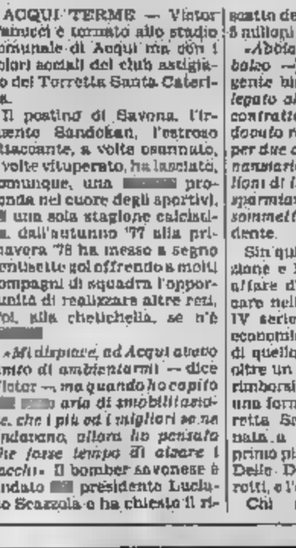


FPM

moquettes

Statale 10
Tel. (0141) 933.516
VILLAFRANCA D'ASTI

I prodotti
FPM
sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione



Ora al LIFE
si balla anche
al POMERIGGIO
dei giorni festivi!

Venerdì sera 8 sett. ballo liscio
«LA VERA ROMAGNA»

Sabato
e domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»

Il «Life» è spiacente di dover annullare la manifestazione di Ivan Graziani per sopraggiunto impegno televisivo

MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO

TESTA MARIO s.a.s.

PER LE AUTO GIUSTE

NUOVA A 112
elegant,
e
70 HP

Asti via S. Evasio 31

SALUZZO

40ª MOSTRA NAZIONALE
DI ANTIQUARIATO
E DI ARTIGIANATO ARTISTICO

26 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

VALVOLINE OIL COMPANY S.P.A.
Piazza Missori 2 MILANO

Titolare per l'Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti

Cerca agente di vendita per la provincia di Novara, Vercelli, Asti

Richiede: elemento dinamico, volitivo possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori ecc.

Offre: interessante provvigione, eventuale rimborso spese, accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio, incentivi ed efficaci inquadramenti pubblicitario, possibilità di affermazione professionale

Se possedete i suddetti requisiti inviateci, non telefonateci, a «Publikompass 10 F — 20123 Milano».

ACCADEMIA
ISTITUTO PER CORRISPONDENZA

CERCA elementi qualificati per consulenza didattica

sabato pomeriggio e domenica mattina, settori letterario, linguistico, artistico, tecnico, scientifico

oggi venerdì 8 settembre dalle 17 alle ore 19, in via 37 - ALESSANDRIA

Cercasi
macellai
spolpatori

Telefonare al (0141) 975.950

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - [illegible] Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Un convegno dedicato alla storia della corsa astigiana

Palio, messaggio d'amicizia

ASTI — La storia della città attraverso le vicende sociali, politiche e di costume del Palio, dal Medioevo a oggi, è stato il tema affrontato dai relatori intervenuti mercoledì sera nelle sale [illegible] Palazzo Ottolenghi alla prima giornata del «Convegno [illegible] studi dedicato alla storica corsa».

Organizzato dai rappresentanti del rione San Silvestro, in collaborazione con il Comune e gli altri rioni cittadini, il convegno «si [illegible] proposto di rompere l'isolamento culturale [illegible] cittadini astigiani e responsabili della manifestazione — come ha detto nella introduzione il sindaco Giampiero Vigna — [illegible] fornire materiale [illegible] lavoro e documentazioni storiche sull'antico [illegible] spettacolo.

Presenti in sala i rettori delle commissioni del Palio, i rappresentanti dei 19 rioni, l'assessore Lauriana Lajolo, [illegible] gruppo [illegible] storici torinesi, numerosi studenti universitari e giovani astigiani. Grande l'attenzione del pubblico, che ha ascoltato le relazioni storiche di Emilio Gili, componente [illegible] «Gruppo sbandieratori Asti», [illegible] «I giochi della bandiera attraverso i tempi». Il gruppo, famoso in tutta Italia, ha [illegible] modo [illegible] questi ultimi [illegible] di [illegible] apprezzare anche all'estero per le sue numerose tournée. Sono seguiti gli interventi di Elio Ariasi, autore del libro «Il rione San Paolo nella storia di Asti», e di Maria Teresa Perosino Panza su «Il costume dal '300 al '400».

La relazione di Domenico Bianchi Malandrone sul tema «I giochi e divertimenti popolari nella vita mediovale» ha offerto [illegible] spunti per un dibattito sul significato culturale e storico del Palio. Il relatore [illegible] ha spiegato i messaggi «simbolici» di amicizia e di competitività dei partecipanti e degli spettatori durante l'antica manifestazione.

p. d. p.

Asti. Una [illegible] del palio cittadino in un [illegible] di repertorio (Foto «La [illegible]» - Cesare Bosio)

Ricordano l'esperienza insegnanti, animatori [illegible] piccoli ospiti

Vacanze, nostalgia del "centro Caffi,,

CASSINASCO — Sono terminate le vacanze al Centro estivo dei Caffi realizzato [illegible] Comune di Canelli. Vi hanno partecipato quasi 200 ragazzi, tra i 7 e i 12 anni, che si sono alternati in turni quindicinali al «Pian [illegible] sole», a circa due chilometri da Cassinasco, a 600 metri sul livello del mare.

Come [illegible] corso [illegible] le ore di svago i ragazzi? Le attività sono state molteplici. Chi ha preferito dipingere oppure lavorare [illegible] la carta crespa, chi si è divertito con gli attrezzi di falegnameria, chi si è improvvisato cronista e fotografo, stendendo appunti e fissando immagini.

Tra qualche mese tutto il materiale realizzato potrà servire per allestire una mostra nelle aule scolastiche, in una ricerca sull'ambiente e la valorizzazione [illegible] terre astigiane.

Il [illegible] sportivo è stato coordinato [illegible] alcuni insegnanti di scuola elementare e media inferiore. Uno di loro, il maestro [illegible] che da oltre quarant'anni è insegnante di musica, dice: «Nel campo della musica i ragazzi che hanno frequentato i corsi hanno dimostrato spiccata attitudine. Ho insegnato loro canti e ballate popolari. Non credevo che dei ragazzini di appena dieci o dodici anni sentissero tanto la passione della musica».

Una bambina ospite del Centro, Barbara, con l'amica Simona affermano: «In pochi giorni abbiamo imparato molte cose. Il maestro Ginella è stato molto bravo con noi: proseguirò gli studi per imparare a suonare qualche strumento».

Il coordinatore del Centro, Gianni Calosso, aggiunge: «Penso che i bambini si [illegible] trovati bene; hanno stretto amicizia, anche se erano divisi in più turni. L'iniziativa sembra sarà ripetuta il prossimo anno».

L'assistente Gianna Bellopede conclude: «Sono stata entusiasta [illegible] questa esperienza: a differenza di alcune colonie, i ragazzi si sono sentiti più liberi e stimolati nella loro creatività».

e.a.

[illegible]. Damiano: assegnati i "premi della bontà"

SAN DAMIANO — L'antica confraternita dell'Annunziata (risale al 1496) ha assegnato il premio della bontà 1978 [illegible] in Malvicino, una ex dipendente dello stabilimento Pacia di [illegible] Damiano.

Un'altra medaglia d'oro è stata assegnata al canonico Angelo Rivetti [illegible] (Torino) per il suo slancio umanitario a favore degli ex [illegible] rati e diseredati.

(f. m.)

Contadino di Frinco cade dal carro: grave

FRINCO — Un anziano contadino è stato vittima di un incidente sul lavoro, riportando gravi lesioni e la sospetta rottura della spina dorsale. E' Pierino Varesio, 83 anni, abitante a Frinco.

L'uomo ritornava dal suo podere su un carro agricolo trainato da una mucca. All'improvviso l'animale si è imbizzarrito: Varesio è caduto a terra ed è stato trascinato dalla corda [illegible] tra le mani.

Soccorso [illegible] automobilisti, è stato trasportato all'ospedale di Asti. La prognosi è riservata.

(f. m.)

Domani a Nizza la Fiera [illegible] settembre

NIZZA MONFERRATO — Si svolge [illegible] la tradizionale fiera di settembre. L'Amministrazione comunale e la Pro-loco hanno inteso quest'anno rilanciarla, promuovendo varie manifestazioni, tra cui la mostra campionaria dell'artigianato nicese, allestita nei locali del settecentesco palazzo Crova, alla quale hanno aderito una quarantina [illegible] aziende artigiane.

E' stata quest'anno allestita anche la mostra degli animali.

ASTI — La casalinga Piera Caratti Tralli, [illegible] anni, [illegible] in corso Alessandria è stata investita sulle strisce pedonali da un'utilitaria guidata da Rosa Gatti, 33 anni, di Asti. La Tralli è stata soccorsa da alcuni automobilisti e ricoverata in ospedale con trenta giorni di prognosi. La Gatti è stata denunciata [illegible] carabinieri per guida senza patente e velocità pericolosa.

L'amministrazione pagherà 40 milioni

Soluzione amichevole fra Comune e Cusina

ASTI — Fece rumore [illegible] anno fa la notizia che una società fornitrice di refezioni scolastiche, la «Cusina», aveva chiesto il pignoramento presso [illegible] tesoriere comunale della Banca popolare di Novara di oltre cento milioni. Ora la vertenza, in atto dapprima comporsi amichevolmente.

La «Cusina» [illegible] un credito di oltre 134 milioni. Date le notevoli difficoltà finanziarie identiche del resto, a quelle di altri Comuni italiani, il Comune non poteva pagare le fatture presentate dalla Cusina, che con gli interessi salivano a 140 milioni.

In un primo tempo il Comune versò un acconto di 36 milioni e un secondo, a distanza di tre mesi, di 30 milioni. La «Cusina», tuttavia, procedé al pignoramento presso la tesoreria della Banca di Novara [illegible] quanto dovuto. Il Comune si oppose, e nacque una causa.

Ora [illegible] situazione finanziaria del Comune è nuovamente migliorata, in seguito alla decisione governativa di aiutare i bilanci, per cui è in grado di saldare il debito.

Nel mese [illegible] è stato versato un terzo acconto di [illegible] sessantino di milioni. Pertanto la Cusina, tramite i suoi legali, ha dichiarato l'avvenuta alla rinuncia degli atti esecutivi [illegible] corso e a ogni altra azione legale a sua volta il Comune [illegible] impegna a rinunciare [illegible] procedura [illegible] opposizione. L'importo ancora da pagare è di circa quaranta milioni.

v. m.

Prezzo del moscato ancora battaglia?

ASTI — Avremo un'altra «battaglia del moscato»? I capi-fila prossimo produttori di una moscato, industriali e rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole si riuniranno per stabilire il prezzo delle uve dell'ormai imminente vendemmia. Alla riunione parteciperà l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris.

Lo scorso anno il prezzo era stato [illegible] 7000 lire il miriagramma. I produttori cercheranno di spuntare quest'anno un prezzo superiore. La vendemmia si preannuncia buona per la qualità, ma sarà inferiore del 25 per cento rispetto alla produzione dello scorso anno.

Gli industriali cercheranno di contenere [illegible] prezzo sostenendo che le vendite sono diminuite. E' certo, però, che se il moscato dovesse aumentare [illegible] in poco tempo saranno pochi quelli che si potranno permettere un buon bicchiere di [illegible] scato o di spumante.

Quest'ultimo prodotto [illegible] com'è noto, proviene dal moscato, e la produzione in bottiglia è di circa 40 milioni di bottiglie l'anno. Questo stato, indubbiamente, è il più conosciuto tra quelli piemontesi e il suo mercato è in continua espansione. E' l'unico spumante italiano a denominazione di origine controllata, un vino aromatico richiesto sui vari mercati esteri.

L'esportazione nei paesi europei e negli Stati Uniti è del 50 per cento dell'intera produzione.

v. m.

Fino al 24 settembre un ricco programma di manifestazioni

Da oggi è festa per il vino si inaugura la «Douja d'or»

ASTI — Lo slogan è sempre lo stesso: «Bevete sotto la nostra responsabilità». Con la dodicesima edizione della «Festa del vino - Douja d'or» [illegible] presenta, da stamane al 24 settembre. Il programma è ricco e articolato. Illustrando ai giornalisti, il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, ha fatto il punto sullo stato e [illegible] prospettive della [illegible]

«Il concorso Douja d'or — ha detto Borello — con il passare degli anni è cresciuto e [illegible] è affermato come una delle maggiori manifestazioni enologiche italiane e internazionali». Al concorso nazionale per [illegible] doc sono infatti stati presentati oltre seicento campioni di vino provenienti da quasi tutte le regioni italiane. Di questi, 316 sono stati giudicati [illegible] cellenti e premiati. Meno positiva invece la partecipazione al concorso provinciale per i vini astigiani. Solo 215 i campioni, di cui 64 premiati, [illegible] tro i 300 [illegible] scorso anno.

«Questa flessione — ha spiegato Borello — dimostra che il significato e l'importanza della Douja d'or sono stati compresi più fuori dai confini della nostra provincia che non dai nostri produttori». Fra le cause di ciò Borello ha elencato il maltempo che negli ultimi anni ha colpito duramente le produzioni astigiane; l'incertezza attorno alla politica promozionale dei vini doc, e la parziale caduta delle aspettative dei viticoltori più piccoli che — ha precisato — «forse si attendevano immediati vantaggi per la commercializzazione dei vini premiati con il marchio "Douja d'or". A tutto ciò occorre aggiungere — ha continuato il presidente della Camera di Commercio — lo scarso interesse delle organizzazioni agricole verso le iniziative della nostra politica promozionale».

Asti, il presidente Giovanni Borello che ha presentato la Douja

Il chi obietta che l'allargamento del concorso «Douja d'or» ai vini di altre regioni e addirittura a quelli francesi ha ostacolato l'affermazione di quelli astigiani, specie se presentati dai produttori più piccoli. Borello ha risposto senza esitazioni dichiarando che «[illegible] battaglia per l'affermazione del vino non può essere autarchica». «Inoltre — ha aggiunto — i vini nostrani hanno sotto tutti i punti di vista le carte in regola per confrontarsi con le più pregiate produzioni di altre zone, tranne [illegible] confronto un positivo stimolo al miglioramento».

Borello ha poi auspicato un miglior coordinamento delle attività promozionali.

v. m.

Convegno su "Asti spumante italiano"

ASTI — La XII festa del vino Douja d'or inizia stamane con un convegno sul tema «Asti spumante italiano». Interverranno i relatori professor Clemente Tarantola, che parlerà dell'«evoluzione tecnica di preparazione del mosto [illegible] Asti», e il professor Alberto Quaglia, su «aspetti della commercializzazione dell'Asti in Italia e all'estero, situazione attuale e prospettive».

(d. m.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Nel mondo delle polizze

Un lettore scrive: «Mio padre insiste affinché mi trovi un impiego sicuro, privo di impegnative per l'avvenire tanto e però che ho dovuto partecipare a diversi [illegible] (Ferrovie dello Stato, banca, ecc.). Poiché è mia intenzione orientarmi su di una professione che mi consenta una certa libertà, penserei di fare l'assicuratore (intendiamoci, venditore di polizze e non [illegible] gnate dell'odierna assicurativa). Quali sono i requisiti necessari per entrare nel mondo delle polizze? Inoltre vi sarei grato se vorrete darmi qualche suggerimento in [illegible] rito».

Cominciamo dall'ultima domanda. Secondo me, per scegliere un determinato «ramo» (ad esempio, polizze sulla «vita» e capitalizzazione), occorre sottostare ad un periodo di praticantato per conoscere il meccanismo di questo particolare tipo di assicurazioni. Non tutti, infatti, riescono a concepire (e vendere) un prodotto di scarso valore economico e sociale come è la polizza sulla vita venduta oggi in Italia.

Negli altri «rami» le cose stanno in modo diverso: vi è concorrenza fra società e quindi il prodotto può rendersi interessante. Ciò quando il venditore è a conoscenza che un certo tipo di assicurazione può essere [illegible] inutilità al cliente, la vendita può significare [illegible] anche soddisfazione professionale e non solo economica. E' anche importante appoggiare polizze presso compagnie tradizionalmente serie e corrette, che si dimostrino solerti nel liquidare i danni.

Venendo alla prima domanda, non è previsto alcun titolo di studio: basta una cultura generale e tanta buona volontà senza la quale anche la persona più colta non potrebbe trovare un terreno facile per affermarsi. Infine è determinante il periodo di «aspettativa»: in genere non si guadagna subito, i primi frutti cominciano a maturare solo dopo alcuni anni. Ad esempio, il nuovo produttore vende una polizza il 10 settembre di quest'anno. L'anno prossimo alla [illegible] data [illegible] vende un'altra e nel [illegible] una terza. Nel 1981 percepirà (sempreché le polizze rimangano in vita) le provvigioni per tre polizze oltre, beninteso, l'eventuale nuovo contratto che venderà nel 1981.

Giuseppe Alberti

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
seleziona
AGENTI DI VENDITA
da inserire in alcune zone delle province di ALESSANDRIA e ASTI.

I candidati saranno preferibilmente giovani ambosessi, culturalmente preparati, intenzionati ad intraprendere un'attività stimolante per la quale sono necessarie doti di professionalità, serietà, attitudine ai rapporti umani.

Le possibilità di guadagno sono ottime e garantite da un regolare inquadramento di legge. I prescelti saranno esclusivi titolari di [illegible] zona e gestiranno un portafoglio-clienti altamente selezionato.

Si precisa che non si tratta di vendite porta-porta.

Le persone interessate, se [illegible] possessi delle caratteristiche richieste, possono telefonare PER UN COLLOQUIO INFORMATIVO [illegible] N. 2154 di Al. (ore ufficio).

I camerieri di Agliano

AGLIANO — A ottobre si inizierà il [illegible] annuale della scuola alberghiera per [illegible] qualificazione [illegible] cuochi e camerieri organizzata dal Comune [illegible] sovvenzionata dalla Regione.

«L'iniziativa — ha detto il sindaco avv. Franco — intende promuovere e operare il turismo monferrino, garantendo ai clienti [illegible] ristoranti della sana, un cellulo servizio [illegible] operatori».

Il corso si terrà al ristorante «Dellavalle»; le lezioni teoriche e pratiche saranno impartite ai trenta iscritti da [illegible] gruppo di insegnanti e da un'équipe di tecnici. Nato nel 1972, la scuola alberghiera di Agliano fino ad [illegible] ha licenziato un centinaio di diplomati. Lo scorso anno [illegible] partiti per l'Inghilterra cinque camerieri specializzati.

(c. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Alda nel paese delle [illegible] meraviglie.
Politeama Corso: Profondo

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima 11

Umidità media: 72%. Temperatura il 7 settembre dello scorso anno: 28; 20. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 20.14. Vento: da nord-ovest 3 chilometri orari. Pioggia mm 4. Luna: nuova.
Le previsioni: ovunque nuvoloso [illegible] variabile con formazioni cumuliformi, con occasionali [illegible], venti calmi o deboli temporaneamente in lieve aumento. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (22; 11), Moncalvo (23; 12), [illegible] (22; 10).

Sabino: 6000 chilometri di paura.
Splendor: Amarsi come sta.
Teatro: Toda Modo
Villoria: A chi tocca. [illegible]
CANELLI
Balbo: Italia ultimo atto
Reggio al Cinema: La lebbra del palazzo viola
FELIZZANO
Comunale: riposo
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: Rosa bianca che nota ultimo.
Lux: Saverino a [illegible] thatti a mentalori.
Sociale: La lezione quasi nuda sarà Venerdì: Lady Chatterley junior
SAN DAMIANO
[illegible]
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: riposo

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Don Bosco, piazza Vitt. Veneto 9
Canelli: Bocco piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Cilloro, via Cavour 5
Nizza Monferrato: Bianchi, viale dei Partigiani

NOTIZIE SPORTIVE

Successo del tennista del Dopolavoro

Rosa: [illegible] conferma al torneo di Casale

ASTI — Il tennista del Dopolavoro Ferroviario Roberto Rosa ha colto un lusinghiero [illegible] al torneo di Casale Monferrato valido per il «Grand Prix». L'astigiano, vincendo il tabellone riservato ai terzi gruppi e non classificati, ha conseguito il diritto ad accedere [illegible] tabellone maggiore.

Rosa, senza [illegible] uno [illegible] talenti più promettenti usciti dal circolo di via del Mulino, non partecipa a molti tornei e per questo non coglie spesso i risultati che per completezza [illegible] colpi ed efficacia del gioco sarebbero alla sua portata. A Casale ha fornito comunque una delle [illegible] prestazioni più convincenti, infliggendo [illegible] [illegible] battistini anche a [illegible] tori che vantano [illegible] grande esperienza. Nel primo turno si è sbarazzato [illegible] sedicenne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perentorio 6-2, 6-1, lasciandogli pochi «quindici» e sfoggiando varietà di colpi [illegible] perfetta concentrazione.

Rosa ha confermato di attraversare un buon momento anche nel secondo turno, dove aveva [illegible] fronte Balderi. Ha vinto con il punteggio [illegible] 6-0, 6-3, attaccando con molto tempismo e piazzando colpi imprendibili per il novarese che si è rassegnato [illegible] cedere il campo.

L'ostacolo più [illegible] [illegible] lo ha [illegible] nei quarti contro il rappresentante del tennis club Rivarolo, Fasano; l'astigiano ha dovuto [illegible] ricorso alla terza partita. Nel primo [illegible] l'astigiano si è portato in vantaggio per 4-3 giocando in scioltezza; poi, per un eccesso di sicurezza, ha regalato due «quindici» imporre [illegible] all'avversario sbagliando [illegible] facili «colpi» [illegible] gli ha [illegible] pratica lasciato il set (4-6).

d.q.

[illegible] 6 astigiani ammessi alle finali [illegible] Premio Delfini

ASTI — [illegible] giovani nuotatori astigiani rappresenteranno il Piemonte alle finali nazionali del Gran Premio Delfini e stelle di mare che si svolgeranno ad Ostuni, in provincia di Bari.

[illegible] categoria «stelle di [illegible] sono state selezionate Barbara D'Agostino e Maria Ciaretti, entrambe del Centro dipendenti comunali, e Desirée Monfrinotti, del Dopolavoro Ferroviario.

Tra i delfini i colori piemontesi saranno rappresentati [illegible] Fabrizio Caraffa, Renato Clonella e Luca Ragazzon, tutti del Dopolavoro Ferroviario

Al Comunale, in precampionato, i rossobiu battono l'Albese (2-1)

La pioggia non riesce [illegible] frenare lo «slancio» del Santa Caterina

ASTI — Continua la serie positiva della Torretta Santa Caterina impegnata [illegible] ultimo stuzzichevole precampionato. I rossobiù hanno superato al Comunale l'Albese con il punteggio di 2-1, disputando una partita tatticamente accorta e mettendo in mostra un calcio di buon livello.

Si è giocato tutto l'incontro sotto una pioggia insistente che nella parte finale del secondo tempo si è trasformata [illegible] un nubifragio. Il terreno viscido ha reso così difficile il controllo della palla e l'impostazione del gioco.

In apertura, dopo qualche schermaglia a metà campo, è subito la Torretta ad andare vicina al gol con una bella azione in verticale: Delledonne smista bene su Viberti acceso in attacco, e il terzino mette in area un cross molto preciso che Panucci devia di poco sul fondo. Insiste la Torretta sotto [illegible] regia [illegible] Delledonne, molto abile nel farsi trovare smarcato: al 10' la barriera devia [illegible] violenta punizione [illegible] Albrigi e sul successivo corner del capitano rossobiù è ancora Panucci a mettere fuori.

Al 16' i padroni di casa passano [illegible] vantaggio grazie [illegible] un violento tiro da 25 metri di Gottardo; la palla, battendo sul fondo viscido, sorprende [illegible] più veloce e supera il portiere albeseCondarelli. La reazione degli ospiti si esaurisce in un tiro centrale di Rampanti, parato con sicurezza da Accorsi. E' invece la Torretta a portarsi [illegible] avanti pericolosamente con azioni veloci e lineari: al 26' difficile deviazione volante di Coindrelli su una fucilata di Algarotti da fuori area; 4 minuti dopo è [illegible] il portiere ospite a mettersi in evidenza, mandando in angolo una punizione di Albrigi. Nell'ultimo quarto d'ora il campo fradicio d'acque rende il [illegible] assai frammentario e confuso. I difensori astigiani controllano comunque [illegible] decisione i tentativi non troppo incisivi degli ospiti.

Al 37' Carelli, liberatosi bene in area, ha l'occasione buona, ma Nicolosi lo chiude bene consentendo ad Accorsi di recuperare la palla. Il primo tempo termina così [illegible] la Torretta meritatamente in vantaggio in forza di un gioco più lucido e penetrante.

Nella ripresa Berghi lascia negli spogliatoi Carelli, Luciani, Rampanti e Boggian. Nattino rimette in campo invece lastessa formazione per saggiarne tenuta e condizione fisica. Al 2' minuto l'Albese pareggia direttamente [illegible] punizione grazie a Pariano che fa partire un violento tiro imprendibile per Accorsi. Risponde subito la Torretta con Algarotti, che sfiora la traversa. I nuovi entrati nasicongano all'Albese [illegible] buona spinta e gli ospiti danno l'impressione di poter prendere in mano le redini del gioco. Ma al [illegible] Panucci segna il suo primo gol in casacca rossobiù, battendo sull'anticipo portiere e [illegible] su un diagonale di Viberti. La Torretta amministra il vantaggio con autorità filtrando bene a centrocampo e aprendo poi con puntate insidiose.

d.q.

Domani al Palucco giro [illegible] borgate

ASTI — Si svolgerà domani al Palucco la seconda edizione [illegible] delle borgate, corsa podistica valida per l'assegnazione [illegible] trofei «Carrozzeria Palucco e Fratelli Zanga Autotrasporti».

Il percorso sarà di 12 chilometri per adulti e veterani e di 3 per donne e ragazzi. Il ritrovo è fissato alle 14.30; la partenza sarà data alle 16.

La corsa è [illegible] da come [illegible] va prova del campionato provinciale di podismo, patrocinato dalla Federazione italiana atletica leggera.

(d. q.)

GRANDE FESTA DEL MOBILE
all'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA
SCELTA VASTISSIMA - [illegible] OTTIMI - QUALITA' [illegible]
Offerte speciali SOLO FINO AL 20 SETTEMBRE

Alcuni esempi:

Bouffet cucina cm. 150 colori assortiti	L. 193.000
Salotto con divano letto a materasso	L. [illegible]
Soggiorno completo di tavolo e sedie colori [illegible]	L. 385.000
Divano [illegible] matrimoniale - Tessuti a scelta	L. 198.000
Soggiorno componibile ad angolo 8 pezzi completo di tavolo [illegible]	L. 680.000
Camera [illegible] letto in noce stagionata [illegible] stile completa	L. 975.000
Cameretta scapolo completa colori [illegible] scelta	L. 175.000
Lampadari [illegible]	L. 10.000
Saliscendi da	L. 4.500
Frigoriferi grandi marche 225 litri da	L. 195.000
Cucina a gas con forno da	L. 193.000
Pensili da cucina da	L. 17.000
Tavolini da salotto [illegible]	L. 15.000
Ferri a vapore da	L. 12.000

Inoltre: FRULLATORI - DIVANI-LETTO - MACINACAFFE' - TAVOLINI ROTONDI ALLUNGABILI - CARRELLI PORTA TV - [illegible] FAMIGLIA - MOBILI IN STILE - CARRELLI PORTA VIVANDE - ARMADIETTI [illegible] - ecc. ecc.

NON MANCATE DI INTERVENIRE [illegible]
ALLA GRANDE FESTA DELL'AFFIDAMENTO

Solo all'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA
[illegible] vera, inconfondibile, e non pratica falsi sconti

ARRIVEDERCI [illegible] MARENGO [illegible] 72
Telefono (0131) - 443297 - Autobus [illegible] - 9

Intervista all'assessore architetto Gianni Negri

Valenza: questi i programmi per strade e urbanizzazione

VALENZA — Uno dei problemi della «città dell'oro» è la viabilità, non tanto forse quella urbana quanto quella extraurbana. In proposito, e su altri aspetti del «nuovo volto» di Valenza, parliamo con l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Traffico e Viabilità, l'architetto Gianni Negri.

«*La nostra attenzione* — dice Negri — *è interessata in questo momento alla scelta degli interventi da praticare nella nuova area attrezzata di Valenza, l'area cioè d'insediamenti industriali. Il programma non è ancora ben individuato, ma alcuni elementi caratterizzanti di notevole importanza*». Il assessorato è particolarmente interessato a quei meccanismi che possano accelerare l'urbanizzazione in cui sorgerà il nuovo apparato dell'industria valenzana: che ormai dopo dieci anni sembra sia d'imminente realizzazione.

«*E necessario giungere all'urbanizzazione* — continua l'assessore — *debba essere totalmente a carico dell'amministrazione oppure ad operazioni che si formeranno, primo atto per l'attuazione del piano triennale*». A questo proposito l'esponente socialista è favorevole all'opera diretta dei comuni che potranno — aggiunge — *controllare il libello dei prezzi delle opere con una convenzione con l'amministrazione ridurre gli oneri*».

Dalla necessità d'affiancare all'area produttiva le varie infrastrutture, tipo servizi

Arch. Gianni Negri

promozionali e vendita, sorgerà il cosiddetto «centro direzionale», polmone della nuova concessione commerciale della città.

«*Verranno costruiti* — assicura l'assessore — *alberghi ed altri punti di ricettazione degli operatori economici: è che siano questi a raggiungere Valenza e non viceversa*». Le proposte per queste urbanizzazione della zona orafa sono avanzate a carattere comprensoriale, provinciale e regionale.

«*Occorre* — prosegue Negri — *un valido incentivo per gli operatori locali, solo così si può partire rapidamente alla realizzazione dell'area. E' necessaria una volontà d'intervento per creare un taglio d'operazioni produttive, limitando la dipendenza dell'artigianato valenzano ai mercati nazionali*».

Si costituirà un comitato tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e categoria, col compito di riferire sui finanziamenti e sull'inserimento di capitale pubblico, primi passi per la creazione delle immobiliare per la costruzione del «centro commerciale». «*Inoltre, nel giro di tempo, dovrebbero initiare* — ha annunciato Negri — *i lavori per il centro sportivo che sorgerà nella fascia verde parallela alla circonvallazione Ovest: due piscine (una coperta e una scoperta), campi di pallacanestro, tennis, pallavolo, atletica*».

Il problema stradali e all'assessorato proposte. «*Di sicuro verrà ultimata la circonvallazione Ovest* — continua l'assessore — *che collegherà viale Repubblica con corso Matteotti: per la metà del prossimo anno dovrebbe essere agibile*». Probabilmente verrà interamente asfaltata strada Cisterna, che collega Valenza a Val Madonna. Per le strade di maggior comunicazione, purtroppo, l'amministrazione ben poco ha potuto fare.

«*Tempo fa* — conclude Negri — *c'era un'iniziativa del Comune per sistemare la strada statale Vigevanese, che attraversa la città e collega Alessandria con Pavia. La realtà però è quella che è: un po' di pezzo tempo a Valenza rimane isolata, quanto meno difficile da raggiungere. La "Colla" è di competenza Anas come l'intera arteria*».

Vi era il progetto d'una galleria per eliminare i tornanti, rimane però nel cassetto? E' in fase di studio una «bretella» per eliminare la curva della stazione e sistemare la strada che continua a franare.

g. gs.

ACQUI TERME — Stanno aprendo le iscrizioni alla scuola materna «Giovanni XXIII» di via Mormida, per i bimbi tra i tre e cinque anni. La scuola, con locali

L'iniziativa accettata da altre quattro comunità

Centro sportivo a Roncaglia in società con altre frazioni

CASALE MONFERRATO — *Una lodevole iniziativa è stata presa nella frazione casalese di Roncaglia per creare la costituzione di un consorzio tra la frazione e quattro località limitrofe: Calaggina, Cereano, San Maurizio di Cereano e San Martino di Rosignano Monferrato. Tale consorzio, grazie all'unione delle forze, dovrebbe riuscire a creare un grosso centro ricreativo gestito in comune dalle località consorziate.*

Il programma prevede la costruzione di campi tennis, pallavolo, pallacanestro e giochi di bocce. Inoltre il consorzio costituirebbe gruppi podistici e sciistici e promuoverebbe anche attività folcloristiche.

L'idea è partita da Paolo Boltri, un abitante di Roncaglia che ha preso contatto con i rappresentanti degli altri quattro centri raggiungendo in breve un accordo di massima nel corso di assemblee.

Il secondo passo ha avuto carattere burocratico. Durante una riunione generale tenutasi a Roncaglia, l'iniziativa è illustrata al dott. Bertolone e al geom. Dainese, rispettivamente presidente e componente del Consiglio del comprensorio, al consigliere provinciale Pallavidino, al vicesindaco di Casale, Oddone e al consigliere comunale Cavagnino.

Per ottenere un adeguato finanziamento, il dott. Bertolone ha promesso il proprio interessamento presso la Regione e Pallavidino ha prospettato la possibilità di un intervento anche da parte dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

Si tratta d'individuare il luogo ove far sorgere gl'impianti e compilare un preventivo di spesa. Probabilmente la scelta cadrà sulla zona in cui già sorge il campo sportivo della Roncaglia, sia per usufruire dell'impianto già esistente, sia perché la località è equidistante dai centri che hanno aderito al consorzio.

Tutti i presenti si sono poi dichiarati d'accordo sul fatto che la cooperazione non debba esaurirsi con la realizzazione degl'impianti come già è accaduto in altri luoghi, ma continui nel tempo per far fruttare positivamente le attrezzature.

m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

GAMALIANO — Per il «Festival dell'Unità», che prosegue fino a domenica, stasera del tem. V. Carlo Polidoro, vicepresidente della Commissione Industria, serata musicale alla

OVADA — Una folla imponente ha seguito i funerali dell'impiegato ventisettenne Livio Ferrari, morto carbonizzato nel rogo della propria auto incendiatasi, dopo essere stata urtata da una in fase di sorpasso sulla autostrada Milano Genova all'altezza di Gruppello Cairoli. Nel tragico incidente la fidanzata del giovane, Luisa Urbani, di Genova, a fuori dall'ospedale di Novi Ligure, è stata prognosi di sei giorni. Il funerale è stato organizzato dalla Soms.

TERRUGGIA MONFERRATO — Il consiglio comunale ha deliberato di mutare la denominazione piazza Vittorio Emanuele III in piazza Aldo Moro. Inoltre la strada comunale che va da Casale porta al cimitero ha assunto la denominazione di Viale Caduti di via Fani.

CABALE — Il presidente dell'ospedale Santo Spirito geometra Vittorio Leporati, è stato chiamato a far parte della commissione provinciale per la disciplina e lo sviluppo dei servizi della trasfusione del sangue umano. Il geometra Leporati rappresenterà l'Associazione ospedali piemontesi.

CASALE — Andrea Matera, Valentino Perraris e Piero Garzano sono decorati del presidente della giunta regionale sono assieme componenti del Consiglio di amministrazione dell'asilo infantile «Città di Monferrato». Luigi Prevignano e invece nominato consigliere di amministrazione della casa di riposo e ricovero di Casale.

CASSANO SPINOLA — Per le manifestazioni programmate per il «settembre cassanese» stasera, ore 21, fiaccolata, competitiva di sei chilometri, posta di libertà e pizzo divertimenti.

PREDOSA — alle 21 in occasione dei festeggiamenti patronali estivazione della corale composta da 30 elementi diretta dal prof. Luigi Burnini.

FRESONARA — A cura dell'Atletica della polisportiva stasera per le manifestazioni patronali si disputa la tradizionale «corsa a piedi» competitiva per le vie del paese. Partenza ore 21.30.

Grave una donna travolta da motorino

VALENZA PO — Una anziana pensionata di Mede Lomellina è stata investita da motorino guidato da un ragazzo valenzano ed è ora ricoverata in gravi condizioni al policlinico San Matteo di Pavia. Si chiama Estertina Rossi ed ha 77 anni; a Mede abita in via Matteotti 8. riportato fratture e ferite multiple.

La percorreva via Vittorio Veneto, a Mede, quando è stata travolta motorino alla cui guida era il sedicenne Dario Diana, abitante a Valenza (g. pa.)

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30 x
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio a Tunisi

— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera
Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

NOTIZIE SPORTIVE

L'ultimo provino prima della trasferta domenica a Tortona

Luci e ombre dell'Alessandria a Novi

ALESSANDRIA — I grigi hanno sostenuto a Novi Ligure l'ultimo provino prima della trasferta di domenica prossima a Tortona. Contro i piancocelesti, pur imponendo per 3 a 1, hanno palesato luci ed ombre che fanno riflettere. Soprattutto, a parte la carenza offensiva che spesa manda in fumo l'ottimo lavoro svolto da Ferrari e compagni, la squadra ha difettato in difesa.

La linea dell'Alessandria merita un discorso separato giacché Capello si trova attualmente a disporre di elementi affiatati portati a maggiore strettamente la seconda punta rivale. Anche a Novi, di fronte ad una smaniosa di figurare, il settore arretrato ha accusato scompensi che suonano come un campanello di allarme.

Assente Tanetto, dolorante alla regione inguinale, il mister ha schierato Margherini nel ruolo di terzino destro, con Colombo stopper. Mentre l'anziano capitano ha agito con meticolosa precisione il compito affidato, il collega si è trovato spesso impacciato.

Certi scollamenti nei momenti dell'incontro possono anche costare caro e pertanto, urge ricorrere una soluzione alternativa.

Valutati tutti nomini a disposizione, Capello notevoli difficoltà a mandare in campo una coppia di terzini validi nel controllare attaccanti pella caldi. Nonostante gli sforzi del mister, la difesa zoppica.

L'ingaggio di un atleta vo a una delle punte antagoniste di pare il minimo passo da compiere. Al momento, infatti, riteniamo che tutti gli esperimenti tentati da Capello abbiano approdato ad alcun che, malgrado munchino poco più settimane all'apertura della ostilità.

A Novi Ligure, le lacune evidenziate in altre occasioni, sono emerse creando preoccupazioni, conoscendo il «giro ferro» in cui si troverà agire il vecchio «orso grigio».

Per quanto riguarda il centro campo, Ferrari ha giocato da par suo cosiddivaato saggia sufficienza da Todde, Bosetti e Bongiorni. Il binoBerardi-Ferraris rato con vivacità ma con scarsi risultati, anche Berardo ha siglato la rete. Ormai, dopo la partenza, Bagini rinviato a Firenze per disaccordo economico, squadra può soltanto su due Berardo e

Proprio ultime il presidente Cavallo ha però posto rimedio al settore provvedendo al tesseramento Angelo Caliati. La scheda biografica del neo grigio che già stato sottoposto visita dica, riporta i seguenti dati: nato il 16-3-48 a Sanico (Pesaro) ha a giocare nel Cesena (serie C - 1976-77).

Successivamente il ragazzo militato, sempre nel ruolo di ala avanti nelle file Forlì, Udinese e Chieti) dovrà maggiori soddisfazioni. Nei campionati disputati con la squadra abruzzese serie C ha segnato complessivamente 21 goals, tanto da meritarsi trasferimento all'Ascoli.

città marchigiana dopo aver conseguito momenti di gloria (cinque presenze in A nella stagione 74-75) e segnato 13 reti, si infortunato, recuperando però completamente. L'Alessandria lo ha prelevato dall'Alma Juve Fano dove l'anno scorso ha realizzato dozzina di reti alcune quali punizione, personale specialità.

Novi l'Alessandria aveva schierato: Brunetti, Margherini, Contratto (Raiteri), Avere, Colombo, Ferrari, Todde (La Loggia), Bosetti, Berardo (Parise), Bongiorni, Ferraris I (Ferraris

r. g.

Commenti dopo la gara coi grigi

L'allenatore Ghizzardi «Quasi vicini al pari»

NOVI LIGURE — *La Novese proseguendo la preparazione campionato serie «D» ha ospitato allo stadio comunale piola Rimembranza l'Alessandria per una partita amichevole. L'incontro è risultato interessante e combattuto per tutto l'arco dei novanta minuti gioco ed è terminato con la vittoria dei grigi per 3 reti ad una.*

Agli ordini dell'arbitro Patritti di Torino le squadre sono scese in campo in questa formazioni: Novese: Zoppa (dal 46' Vezzulli), Stiliccaro, Boiardi, Cattaneo, Bacarelli, Della Donna, Severino, (dal 46' Meriano), Corsello (dal 75' Palazzotto), Talarico, Battistel, Bonignoli (dal 75' Cartasegna). Alessandria: Brunetti, Mangharini, Contratto (dal 60' Raiteri), Avere, Colombo (dal Legnaro), Ferrari (dal 60' Tamagno), Sozzo (dal 70' La Loggia), Bosetti, Berardo (dal 60' Parise), Bongiorni, Ferraris I (dal 60' Ferraris II).

I grigi hanno subito spinto sull'acceleratore e già al primo sono passati in vantaggio Bosetti: al settimo hanno raddoppiato con Contratto; al 16' l'estrema sinistra novese Bonignoli ha ridotto le distanze; al quarto della ripresa la terza rete per gli ospiti messa a segno da Berardo.

La Novese di fronte al più titolati avversari ha disputato una buona partita, abbastanza regolarista in difesa ed a centrocampo, difetta ancora un po' nel ritmo e nella fase conclusiva.

Un commento dall'allenatore biancoceleste Italo Ghizzardi: «L'Alessandria, partita forte nei primi dieci minuti, ci ha preso di infilata ed ha trovato due goals. Poi piano piano ci siamo ripresi, abbiamo segnato una bella rete e sprecato parecchie favorevoli occasioni per pareggiare: grossa quella mancata, per soffio, di testa da Talarico perfetto servizio di Battistel. Nella ripresa siamo poco : in complesso la nostra prova è risultata discreta. Il primo tempo mi ha soddisfatto il secondo un po' meno».

«L'Alessandria mi è parsa molto competitiva — *prosegue il mister novese* — farà un buon campionato. Noi continuiamo a curare preparazione in a posto per il 17 settembre. dobbiamo cercare avelire un poco il gioco».

Domenica prossima la Novese si recherà a Valle S. Bartolomeo per disputare un'amichevole (alle 16,30) l'Asca Valle.

g. c.

Valenza: Aurora batte Castelceriolo 4-2

Il torneo giovanile «Papà Managgio»

VALENZA — Sono continuati mercoledì sera al comunale gli incontri per il torneo di pre campionato dilettanti e del sesto torneo giovanile «Papà Managgio» riservato ai pulcini. Si è iniziato l'Aurora che ha battuto il Castelceriolo per 4-2. Di buona levatura l'incontro che ha bene evidenziato la preparazione di questi giovanissimi nati dopo il 1967.

Per la seconda manifestazione, la Valenzana di Javello ha battuto il Frascarolo per 3-1. Andati in vantaggio per primi con il neo acquisto all'8' del 1° tempo, i valenzani si sono fatti raggiungere al 21' da Longo del Frascarolo. Nella ripresa, al 32', Davin, che ha sostituito Cantarello, siglato la seconda rete per l'undici

«*E' stata una gara veloce e ben giocata dai nostri ragazzi* — ha detto il commissario Pier Giorgio Maggiora — *il che dimostra che la seguita dall'allenatore dando i suoi frutti*». Non ha ancora giocato neo acquisto Quilini che però, si nell'ambiente, dovrebbe partecipare al torneo prima del termine.

Questa formazione Valenzana: Sala: Zanella, Pinato; Pirroni, Stoppa, Spuntoni; Pisino, Rubin, Bianco, Orsini, Cantarello. Sono poi inieiti Cantarello, Orsini e Zanella, sostituiti Crisafi, Davin e Mampin. Erano ancora assenti Rustico e Bianchi, il quale nell'ultimo impegno si è fratturato il braccio destro in due punti.

Queste le classifiche. *Torneo precampionato*: Valenzana, Monferrato e Medese punti 3; Frascarolo punti 1. *Torneo «Papà Managgio», girone A*: Galimberti punti 3; Valenzana, Fulgor e Sale 0; *Valenzana e Fulgor una partita in meno. Girone B*: Aurora e Fluvius punti Don Bosco e Aurora 0.

g. ga.

Non si chi lo sostituirà nella squadra

Panucci ritorna ad Acqui con la maglia del Torretta

ACQUI TERME — Victor Panucci è tornato stadio comunale di Acqui ma con i colori sociali del club astigiano del Torretta Santa Caterina.

Il portino di Savona, l'irruento Sandokan, l'estroso attaccante, a volte vituperato, ha lasciato, comunque, traccia profonda nel degli sportivi. In una sola stagione calcistica, dall'autunno '77 alla primavera ha messo a segno ventisette gol offrendo a molti compagni squadra l'opportunità di realizzare altre reti, alla chiacchiella, se n'è andato

«*Mi dispiace, ad Acqui avevo finito di ambientarmi* — dice Victor — *ma quando ho capito che c'era aria di smobilitazione, che i più ed i migliori se ne andavano, allora ho pensato che forse tempo di alzare i tacchi*». Il bomber savonese è andato presidente Luciano Scarzolo ha chiesto il riscatto del cartellino, offrendo 8 milioni di lire.

«*Abbiamo preso palla al balzo* — confermerà il dirigente bianco — *Panucci era legato al club termale da un contratto triennale: avrebbe dovuto restare con ancora per anni l'impegno finanziario superiore ai 10 milioni Abbiamo fatto risparmiare all'Acqui una sommetta*», concluderà il presidente.

qui i termini dell'operazione e Panucci ha fatto affare d'oro tornando a giocare nella serie superiore, in serie, con un vantaggio economico pressochè doppio quello acquese parla di oltre milione al mese cui i rimborsi spese). Per di più con una formazione qual'è il Torretta Santa Caterina destinata a recitare un ruolo di primo piano, con punte come: Delle Donne, Albrigi, Algaratti, l'ex acquese Chiarata.

Chi sostituirà Panucci? L'interrogativo resta, ad una decina di giorni dal campionato, in un primo momento i dirigenti acquesi avevano puntato sull'ex giallobl Moretti, che personalmente avrebbe voluto giocare in città ma che all'ultimo momento è stato ceduto all'Asca Valle Bartolomeo di Alessandria, per una cifra intorno ai 7 milioni. L'Acqui voleva spendere solo quattro e mezzo.

Sfumata questa possibilità è stato ripescato Marmo che abitando nella vicina Canelli dovrebbero costituire di particolari oneri di rimborso spese. L'attaccante già comparso in maglia bianca nello campionato il tandem con Panucci non funzionato; lasciato da Rigamonti in panchina nell'incontro interno Canelli Marmo era entrato in contrasto con il trainer, era ritornato a casa.

g. p.

Coppa Italia

L'Acqui supera il turno

ACQUI TERME — I bianchi hanno superato mercoledì, in nottuma, «Coppa Italia» battendo in trasferta il Vignole per 3-1 (primo tempo 1-0). Il trainer Fucile schierato: Sabino, Petrangelo, Vicino, Pugno (dal Tempo Stella), Vespi, Moro, Mastorgesa, Triveri, Pelle, Astrua. In panchina il portiere in seconda Piatto e Giuliano.

La prima rete è venuta al 25' su azione corale ed è stata messa a da Triveri. Raddoppio della ripresa, al 60' di gioco, sempre pamento di Triveri a conclusione di una manovra che ha visto protagonisti Marmo, Mastorgesa, Astrua, Triveri.

Il terzo gol al 70' con un bel tiro al volo di Mastorgesa su precisione di Marmo. Il Vignole segnato al 90' il punto

Domenica pomeriggio, alle 16,30 incontro di ritorno per la «Coppa Italia» dilettanti alla nale di Acqui il Vignole.

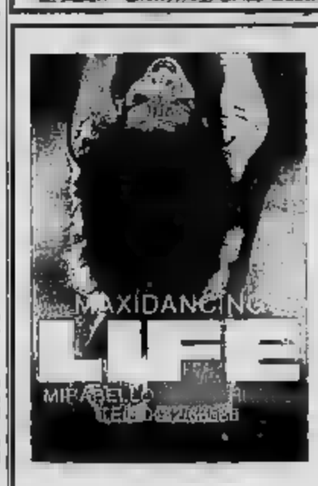
settimana interessante Questa sera, alle 21, nella sede sociale di via Solferino, 3, assemblea generale degli iscritti per la elezione nuovo consiglio direttivo '78-'79.

La vittoria odierna in trasferta il Vignole dovrebbe riscaldare gli animi degli sportivi in vista del campionato. Intanto l'Acqui ha venduto due suoi pezzi Agostino Rambado che per quattro anni aveva vestito la maglia bianca, 1954, stopper, è stato formalmente ceduto all'Albenga, squadra IV, serie.

Corrado Orcino, che era stato richiesto dal Vado Ligure è stato venduto: va al Finale, di Promozione ligure. La cifra dovrebbe essere pressochè identica a quella di Rambado, intorno ai sei milioni e mezzo.

g. p

FPM
è moquettes
Statale 10
Tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti
usati, consigliati dalle migliori decorazioni



Ora al **LIFE** si balla anche al **POMERIGGIO** dei giorni festivi!

Venerdì sera 8 sett. ballo liscio con «LA ROMAGNA»

Sabato sera
domenica pomeriggio e sera
moderno
«IL DELLO

Il «Life» è spiacente di dover annullare la manifestazione di Ivan Graziani per sopraggiunto impegno televisivo

Asti via S. Evasio 11 tel. 328

SALUZZO
40ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E DI ARTIGIANATO
26 AGOSTO - 1° 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

VALVOLINE OIL COMPANY S.P.A.
Piazza Missori
Titolare per l'Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti
Cerca: agenzie di vendita per le provincie di Novara, Vercelli
Richiede: dinamismo, volontà, possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.
Offre: interessante provvigione, eventuale rimborso spese, accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio, incentivi vari, efficace fiancheggiamento pubblicitario, possibilità di affermazione professionale.
possedere i suddetti requisiti, scrivetici, non telefonateci, a «Publikompass 30 F — 20123 Milano».

ISTITUTO CORRISPONDENZA
CERCA elementi qualificati per consulenza didattica
sabato pomeriggio e domenica mattina, settori letterario, linguistico, artistico, tecnico, scientifico.
oggi venerdì 8 settembre dalle ore 17 alle ore 19, in Via Modena n. 37 - ALESSAN-

Cercasi
macellai spolpatori
Telefonare (0141) 975.850

La vendemmia è in ritardo ma l'annata promette bene

Per il Dolcetto di Carrù si profilano tempi d'oro

Un'immagine di vendemmia: rito annuale che sta per essere di nuovo compiuto

CARRU' — Gli acini dei grappoli d'uva sono ancora di color rosa pallido: la vendemmia quest'anno è in ritardo di almeno due settimane. Ma puntuale giunge domenica all'appuntamento la sagra provinciale dell'uva che celebra quest'anno la trentaduesima edizione. «*Se il tempo continua a mantenersi [illegible] in queste ultime settimane* — dice il sindaco dott. Giulio Dovalle — *avremo un dolcetto eccezionale, forse eguaglieremo un'annata primato come il 1964*».

[illegible] operosa di quattromila abitanti, Carrù deve gran parte della [illegible] fiorida economia all'agricoltura, ai [illegible] «buoi grassi» allevati per la sfilata di metà [illegible] cembre, all'uva [illegible] tutta della varietà dolcetto e che dà un vino «doc» fra i più rinomati della Langa. La «35ª [illegible] provinciale dell'uva» comincia domenica e si dipana con una serie di manifestazioni per quasi tutto il mese [illegible] settembre: la chiusura avverrà infatti lunedì [illegible] settembre quando, partiti i villeggianti e i turisti, i carrucheri si troveranno tutti in piazza per una festa familiare all'insegna di «mangiuma e balumma».

«*La nostra sagra si qualifica come provinciale* — spiega il presidente della Pro Loco Antonio Beccaria — *perché siamo al centro della Langa. Quest'anno [illegible] siamo particolarmente impegnati nel programma per attirare visitatori anche dalla provincia vicina. La sagra di Carrù è anche [illegible]zione per standard frutti[illegible] contratti in vista della vendemmia*».

Ed ecco le principali manifestazioni programmate per chi vuole trascorrere una intensa giornata in questo incantevole angolo langarolo. Si comincia, dicevamo, domenica con gare di pesca, un torneo di tennis e una esibizione di cani poliziotto; altre gare sono in programma giovedì 14 (pallone elastico) e il giorno successivo. Domenica 17 in piazza della parrocchiale torna a delizia degli antiquari la «fiera dei furbi», cioè di quegli oggetti della civiltà e contadina minore che trovano sempre compratori.

Il giorno seguente, lunedì 18, atteso concerto di Roberto Vecchioni nel campo sportivo che si riempirà di giovani fans. Mercoledì 20 sarà la volta del «palio dei borghi» e giovedì 21 del «mercatone» con esposizione di macchine agricole.

Il «clou» della sagra carrucheri sarà però domenica [illegible] settembre con la folcloristica sfilata [illegible] carri, majorettes, degli sbandieratori di Alba e di ben tre bande musicali. Durante l'intero svolgimento della sagra si effettuerà il concorso fotografico «Carrù e i suoi dintorni» e la [illegible] pittorica di due artisti, Silvana De [illegible] e Anna Marcato.

«*Al [illegible]pili* — conclude il presidente della Pro Loco Beccaria — *abbiamo sempre offerto cestini di [illegible]. Il rilancio [illegible] maturazione forse ci costringerà a ripiegare sul vino dolcetto*». Una produzione «doc» che [illegible] merita da sola una trasferta a Carrù per la gradevole sagra langarola.

g.d.m.

Per la seconda volta negano a un invalido la patente di guida

CUNEO — A Gian Mario Vittori, 35 anni, abitante a Madonna dell'Olmo, reso invalido nel 1964 dallo scoppio di un residuato bellico che gli ha troncato la mano sinistra e reso cieco dall'occhio destro la commissione [illegible] ha detto no per la seconda volta alla richiesta di conseguire la patente di guida.

Vittori è avvilito, ma non è disposto a cedere, probabilmente farà ricorso. «*Nel mio caso ritengo sia stato disatteso l'art. [illegible] della Costituzione e l'art. 80 [illegible] due codice della strada*». Il dettame costituzionale sancisce che tutti «*i cittadini sono uguali [illegible] distinzione di condizioni personali e sociali*». «*Sono invalido, d'accordo* — continua Vittori — *ma non per questo [illegible]o abdicato ai miei diritti*».

Il codice della strada prevede invece che i minorati fisici possono accedere alla patente «B» e quindi guidare un autoveicolo adatto in relazione all'infermità del soggetto. «*Anziché bocciarmi senza neppure consegnarmi [illegible] motivazione scritta* — prosegue Gian Mario Vittori — *la commissione sanitaria poteva indicarmi un tipo di veicolo e impormi tutte le modifiche tecniche che ritenesse opportune*».

Il minorato fisico cui è stata negata la patente lavora a Cuneo e l'auto gli serve per i [illegible] bobborga dove abita. «*Senza il documento di abilitazione alla guida* — continua Vitt[illegible] — *posso spostarmi solo nei luoghi serviti [illegible] mezzi pubblici oppure affidarmi a mia moglie che ha i suoi impegni e [illegible] può quindi farmi da [illegible] personale. [illegible] cioè un cittadino che [illegible] può andare dove meglio crede, neppure durante le ferie*».

Gian Mario Vittori, giudicato non idoneo a guidare [illegible] mezzo a quattro ruote, può invece pilotare una motoretta di piccola cilindrata per la quale, [illegible] è noto, non occorre alcun documento né tantomeno un esame. «*Non è assurdo* — continua il giovane — *una presa in giro? Se le mie menomazioni [illegible] ma non credo costituire [illegible] pericolo al volante di [illegible] lo stesso discorso [illegible] valere per [illegible] [illegible] inferiore ai 50 cc che consente velocità abbastanza sostenute*».

«*Se posso lavorare e pilotare [illegible] motoretta* — conclude Vittori — *credo che dovrebbero anche riconoscermi il diritto [illegible] guidare un'auto sia pure con tutte [illegible] limitazioni tecniche del caso [illegible] vogliono porsi anche impormi la velo[illegible] massima di stare al vo[illegible] solo nelle [illegible] diurne. Negarmi però la patente non mi pare giusto, mi sento umiliato nei miei diritti costituzionali e umani*».

g.d.m.

Domani a Priocca la [illegible] del nebbiolo

PRIOCCA D'ALBA — Organizzato dagli «Amici Val del ponte» si svolge domani il «secondo giro podistico attraverso le colline del nebbiolo».

La gara, dotata di un ricco monte premi, prevede una categoria assoluta, femminile e ragazzi [illegible] fino al 1964 di quattro chilometri, ed [illegible] categoria veterani per i nati prima dell'1 gennaio 1938.

Il ritrovo è fissato per [illegible] 7,30 in località Val del ponte. L'iscrizione costa 2000 lire. *(g. f.)*

Atti di teppismo di [illegible] a Pianfei

VILLANOVA MONDOVI' — Vendetta o teppismo gratuito? E' l'interrogativo al quale dovranno dare risposta le indagini dei carabinieri [illegible] Villanova su [illegible]i misteriosi episodi accaduti la notte scorsa [illegible] a Pianfei, in frazione Branzola di Villanova, dove vandali, [illegible] a bordo [illegible] un camioncino, si sono accaniti contro il portone di ingresso [illegible] [illegible]i e le attrezzature di un'area sportiva.

A [illegible] [illegible] [illegible] sfondate le porte dell'ingresso principale dello stabilimento Co.Me.Pi. e quella che dà accesso alle caldaie. In frazione Branzola i vandali hanno distrutto la porta degli spogliatoi del campo sportivo e poi — quasi sicuramente a bordo di un camion — hanno divelto la [illegible] di recinzione dell'attiguo campo da tennis.

I carabinieri di Villanova hanno trovato sul terreno le impronte delle ruote di un automezzo pesante. Sembra si possa escludere l'ipotesi di una vendetta anche perché i vandali hanno preso [illegible] mira due strutture tra le quali [illegible] alcun collegamento né funzionale [illegible] a livello di proprietà. E' più probabile che [illegible] sia trattato [illegible] atti [illegible] teppi[illegible].

Da domani al 12 settembre [illegible] "sagra autunnale,,

A Treiso d'Alba si preparano a "festeggiare,, il loro vino

TREISO D'ALBA — Fe[illegible]giamenti pre-vendemmiali a Treiso dove si svolge dal 9 al 12 settembre la sagra autunnale dedicata all'uva ed al vino. «*Il nostro paese* — dicono Giuseppe Marcarini, Dario Giacone, Olga Bongiovanni e Rosanna Giacosa della Pro loco — *è uno dei pochi comuni inclusi nella zona tipica di produzione di barbaresco, dolcetto e barbera d'Alba, [illegible]to d'Asti*».

«*Organizzando questi festeggiamenti* — sostengono i promotori — *intendiamo richiamare i turisti, gli abitanti delle città per mostrare i nostri vigneti [illegible] in questo periodo si presentano sotto il loro aspetto migliore, ricchi di grappoli rigogliosi quasi maturi*».

«*Quest'anno* — osserva Mario Barbero, che fa parte di una cooperativa di vignaiuoli — *fortunatamente [illegible] vendemmia si prospetta molto buona dopo l'esperienza non troppo positiva delle ultime annate*». «*Speriamo* — dicono gli agricoltori Ettore Viglino, Luigi Pelissero, Giovanni Giacone ed Amelio Brovida — *che quest'anno vi sia anche un aumento dei prezzi di vendita della uva che sono quantitativamente non abbondanti. In questi ultimi tempi abbiamo avuto un notevole aumento di spese specie per l'acquisto di prodotti necessari per la difesa dei vigneti*».

I festeggiamenti di Treiso, a 400 metri di altezza che si apre a [illegible]ventaglio su un ampio panorama a [illegible] sette chilometri da Alba, iniziano sabato sera con [illegible] in piazza. Domenica pomeriggio si svolgerà un'asta dei vini, una importante vendita di bottiglie vecchie, rare e da collezione. Una occasione da non perdere per chi desidera iniziare una raccolta o arricchire la propria enoteca. [illegible] vendita all'incanto organizzata per far conoscere i vini della zona, avrà a disposizione un gran numero [illegible] bottiglie che [illegible] cadute [illegible] miglior offerente e comunque a prezzi convenienti per [illegible] acquirenti anche se in palio vi saranno vini pregiati con 10, 20, 30 anni di vita.

Rosanna Giacosa

Ettore Viglino

Sempre domenica pomeriggio per indurre i visitatori all'assaggio dell'uva e del vino verrà distribuita in piazza in [illegible] cornice folcloristica la «soma d'oro», caratteristica merenda langarola. Infine [illegible] si svolge [illegible] tradizionale fiera del bestiame che ogni anno vede affluire a Treiso i migliori capi dell'Albese della pregiata razza locale che nella zona conta un[illegible] un discreto numero [illegible] allevamento.

g. f.

SALUZZO — Giusera alle 21 al Polisportivo civico la Corale saluzzese «Tre Valli» diretta da Piero [illegible] terrà uno spettacolo musicale al quale parteciperanno pure l'orchestra «Polistrio del Monviso» di Revello e il gruppo [illegible] «La Bocciosa» di Manta. Saranno eseguite musiche popolari e folcloristiche.

ALBA — Questa sera ad alba nel cortile della Maddalena spettacolo [illegible] «Il Bertoldo» presentato dal collettivo «Il Mago povero».

Mondovì: continua [illegible] silenzio dei banditi

A 70 giorni dal sequestro nessuna notizia di Filippi

Pier Felice Filippi

Il padre Giorgio Filippi

MONDOVI' — A 70 giorni dal sequestro il silenzio dei rapitori di Pier Felice Filippi continua dopo la brusca interruzione delle trattative che fino ad un mese fa avevano permesso di mantenere i contatti tra i banditi e la famiglia del rapito. Il papà di Pier Felice, l'industriale cinquantaquattrenne Giorgio Filippi, continua a [illegible] [illegible] parte [illegible] le [illegible] giornate aspettando [illegible] telefono nell'attesa finora purtroppo [illegible] che i rapitori rispondano ai frequenti appelli [illegible] della famiglia.

Anche la [illegible] Lina Formento, è angosciata. L'ultimo comunicato affidato dai Filippi alla stampa porta anche la sua firma accanto a quella del marito sotto poche righe di testo: «*La famiglia Filippi si rivolge ai rapitori del figlio Pier Felice pregandoli di rimettersi in contatto*».

Una laconicità drammatica che lascia intendere quanto [illegible] tremenda la prova a cui Giorgio e Lina Filippi sono sottoposti ormai da più di due mesi. Pier Felice venne rapito la notte tra il 27 e il 28 giugno poco dopo l'una mentre stava ri[illegible]ndo a casa dopo [illegible] trascorso la serata a provare il percorso di un rally: è appassionato di questo genere di corse automobilistiche come il fratello Giancarlo morto a 28 anni due anni fa in [illegible] incidente stradale. Dopo una settimana di attesa il primo messaggio dei rapitori con la richiesta di riscatto: [illegible] cambio della libertà del figlio Giorgio Filippi dovrà aborare tre miliardi.

L'industriale rompe il silenzio nel quale si era chiuso dopo il sequestro e convoca i giornalisti per una conferenza stampa: «*Sono disposto* — dice — *a fare tutto quello che è possibile per riavere mio figlio ma i rapitori devono rendersi conto che io non riuscirò [illegible] mettere insieme nemmeno un miliardo, altro che tre! Non mi importa di tornare a fare il manovale ma non si può chiedere quello che non ho*».

Ma i banditi insistono e dopo pochi giorni — siamo alla metà di luglio — rinnovano la richiesta accompagnandola con due messaggi di Pier Felice: «*Sto bene* — dicono entrambi — *e vi chiedo di assecondare le richieste dei rapitori*». «*Abbiamo la certezza che Pier Felice è vivo* — dice Giorgio Filippi ai giornalisti — *ma ripeto che non ho la possibilità di pagare la cifra che mi è [illegible]hiesta*».

[illegible] la mamma e la fidanzata di Pier Felice, Liliana O[illegible]li (dovevano sposarsi il [illegible] luglio), scrivono un messaggio: «*Abbi fede, noi siamo qui ad attendere il [illegible] e vedrai che supremo dimenticare e perdonare*».

Giorgio Tino

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Nel mondo delle polizze

Un lettore scrive: «*Mio padre insiste affinché mi trovi un impiego sicuro, privo di incognite per l'avvenire tanto è vero che ho dovuto partecipare a diversi concorsi (Ferrovie dello Stato, banca, ecc.). Poiché è [illegible] intenzione orientarmi [illegible] di una professione che mi consenta una certa libertà, pensavo di fare l'assicuratore (intendiamoci, venditore di polizze e non magnate dell'industria assicurativa). Quali [illegible] i requisiti necessari per entrare nel mondo delle polizze? Inoltre vi sarei grato se vorreste darmi qualche suggerimento in merito*».

Cominciamo dall'ultima [illegible]manda. Secondo me, per scegliere un determinato «ramo» (ad esempio, polizze sulla «vi[illegible] e capitalizzazione), occorre sottostare ad un periodo di praticantato per [illegible] [illegible]nza fra società e quindi il prodotto può rendersi interessante. Cioè quando il venditore è a conoscenza che un certo tipo di assicurazione può essere di inutilità al cliente, la vendita può significare anche soddisfazione professionale e [illegible] solo economica. E' anche importante appoggiare polizze presso compagnie tradizionalmente serie e corrette, che [illegible] dimostrino solerti nel liquidare i danni.

Venendo [illegible] prima domanda, non è previsto alcun titolo di studio: basta [illegible] coltura generale e tanta buona volontà senza la quale anche [illegible] persona più colta non potrebbe trovare un terreno facile per affermarsi. Infine il determinante è il periodo [illegible] «aspettativa»; in genere non si guadagna subito, i primi frutti cominciano a maturare solo dopo alcuni anni. Ad esempio, il nuovo produttore vende una polizza il 10 settembre [illegible] quest'anno. L'anno prossimo [illegible] stessa data ne vende un'altra e nel [illegible] una terza. Nel [illegible] percepirà (sempreché le polizze rimangano in vita) le provvigioni per [illegible] polizze.

Giuseppe Alberti

S.n.c. F.lli RAVERA
commercio e lavorazione vetro
Via Genova 7, Tetto [illegible] (Cuneo)
Tel. (0171) 402.137
cerca personale
da adibire alle vendite
Disposti a viaggiare nell'ambito della Regione
Si prega di presentarsi [illegible] d'ufficio entro e non oltre il 13 settembre

CASINO DI MENTONE
[illegible]
[illegible]
telefono 003393 [illegible]

SALUZZO
[illegible]° MOSTRA [illegible]
DI ANTIQUARIATO
E DI ARTIGIANATO [illegible]
24 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

MONDADORI
cerca diplomato/a
disposto eventuali viaggi in provincia di Cuneo per lavoro affiancamento direttore commerciale.
Offresi fisso mensile e rimborso spese.
Richiedesi moralità e residenza in Cuneo.
Telefonare ufficio sabato escluso al 65.451 di Cuneo.

CERCO SOCIO
per incrementare fatturato piccola azienda costruttrice apparecchi elettromeccanici per l'esportazione.
Investimento richiesto Lire 200.000.000.
Reddito minimo garantito 20% annuo.
Collaborazione amministrativa e/o commerciale graditissima. Massime referenze.
Scrivere o telefonare: Studio Commerciale Legasto & Muratore - Corso Statuto 23 - Mondovì - Tel. (0174) 43.574

A [illegible]
OFFERTA SPECIALE [illegible] IVA
MODELLI [illegible]
REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 00
[illegible]za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE COMODO
UOMI PELLICCIA E MUNITA DI CERTIFICATO DI GARAN

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/86112
Questa sera ore 21
grande attrazione con
GIPO FARASSINO
Orchestra base
Dino Graziani

CUNEO DISCO
QUESTA SERA
FESTA POPOLARE
DEL BALLO LISCIO
PRIMINO
I CADETTI DI BORGHESI

l'AVIS
fa appello alla
dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cargo: Negli occhi di chi.
Fiamma: Zombi
Italia: Orinda
Nazionale: La locanda nella piazza del mercato
BRA
Cardoo: Il pesce speciale
Eden: Good bye Emmanuelle
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Giorno di festa
BOVES
[illegible] Gli innocenti [illegible] mani sporche
BRA
Impero: Calle di paglia.
Politeama: Good bye amore mio.
Vittoria: Il ciclone delle Bermuda
BUSCA
Nuovo: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CENTALLO
Alessandra: riposo
CEVA
Doria: riposo.
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
CORTIGLIONE SALUZZO
Nuovo Modernet: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Ariete: Sono stato un agente Cia
Iride: riposo
Politeama: chiuso per restauri
LIMONE P.
Lux: riposo

MONDOVI'
Corso: Per chi suona la campana.
OMBRA
[illegible] colline degli stupri
PIASCO
La Rosa [illegible]
RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROB[illegible]
Robilantese: riposo
SALUZZO
Cristo: Spedizione punitiva.
Italia: Sono stato un agente Cia.
Splendor: Pericolo negli abissi
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Rosa Bon Bon fiore del peccato.
Mir: La febbre del sabato sera
VERDUCLO
Cinzia: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: Anca nel paese delle pornomeraviglie
Politeama: Come profondo.
Salone: Lo sceriffo.
Splendor: Cosi... naturalmente
Grete
Teatro: Il gatto e nove code
Vittoria: A cinque lacce, bacca

Temperatura [illegible] a Cune[illegible]

massima 22
minima 11

Umidità media: 57%. Temperatura il 7 settembre dello scorso anno: 24; 15. Il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,47. Vento: da nord-est 12 chilometri. Luna: nuova
Le previsioni: ovunque nuvolosità variabile con occasionali rovesci, venti calmi o deboli, variabili in pianura, visibilità da buona a ottima, temperatura in lieve aumento
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 15), Bra (23, 13), Ceva (19; 12), Fossano (24; 15), Limone (19; 8), Mondovì (19; 12), Racconigi (18, 10), Saluzzo (20, 14), Savigliano (19, 10).

FARMACIE DI TURNO

[illegible]
Alba: Bianzino, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio
Ceva: Galina, via Marenco
Fossano: Aregnina, via O. Bettini
Mondovì: Ciazzo, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: De Filippi, corso [illegible]
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

PANORAMA DEL CUNEESE

CASTINO — Da domani sino al 17 settembre [illegible]gramenti patronali a Castino. Alle 20 di domani distribuzione gratuita di cocktail di frutole, di pane di castagne e di vino dolcetto.

SERRALO — Con [illegible]sione di una mostra fotografica «Immagine e realtà dell'Alta Langa» a cura della sezione fotografica del Circolo dipendenti del Comune di Torino e della federazione [illegible] Loco e della comunità Alta Langa, montana si apre oggi l'ottava festa patronale.

BRA — Un violento temporale si è abbattuto l'altra sera sul Braidese. Un fulmine caduto in via Cavour ha interrotto le linee telefoniche; per un'ora è anche mancata la luce elettrica. Il quartiere di San Secondo è rimasto senza telefono anche nella giornata di ieri. Forte ritardo [illegible] treno [illegible] [illegible] da Torino, bloccato da un guasto

SALUZZO — L'ospedale civile di Saluzzo ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di ragioniere della carriera direttiva dell'ente. Per parteciparvi occorre essere in possesso di diploma di laurea in scienze economiche e commerciali, o politiche o statistiche o fisico-matematiche. I termini per la presentazione della domanda scadono a metà ottobre.

MONDOVI' — Si inaugura «Artigiani e artisti a Mondovì». Il nuovo libro del monregalese Ernesto Billò, ed è una ricostruzione ampia [illegible] della cultura e delle figure maggiori e [illegible] [illegible] dicia e il Monregalese nell'Ottocento e nel Novecento. Inoltre il volume allarga lo sguardo alle attività produttive e creative dei secoli precedenti, fin dalla fondazione [illegible]

SAVIGLIANO — Ha superato il milione di quintali la produzione di grano nella provincia di Cuneo. Quest'anno sono stati coltivati a frumento oltre 43 mila ettari, 4 mila in più dello scorso anno. Le condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli hanno permesso anche una discreta resa: dai 22 ai 27 quintali per ettaro, tutte zone pedemontane e collinari, sino ad un massimo di 40 quintali nella pianura di Savigliano, Racconigi e Cuneo. Gran parte del grano della «grande» è stato avviato all'ammasso volontario nei consorzi agrari mentre il restante è già stato venduto alle industrie di trasformazione e ai mulini.

PEVEROGLIO — La Regione ha approvato la costruzione di 66 loculi nel cimitero comunale. Il progetto prevede una spesa di 15 milioni e 465 mila lire.

È stata fondata quattro anni fa a Fossano

Un gruppo di volontari significa "Croce Bianca,,

FOSSANO — Un quattro anni interviene tempestivamente per evitare che i casi di emergenza si trasformino in casi disperati: è la Croce Bianca di Fossano, fondata nel maggio '74 da un gruppo di volontari. «Un bilancio dopo questi primi anni è senz'altro non può essere che positivo — afferma Mario Del Pozzo, uno dei fondatori — siamo partiti armati di buona volontà ma senza mezzi; ora possiamo disporre di due autoambulanze, una Citroen attrezzatissima, in grado di affrontare lunghi viaggi e di trasportare anche i traumatizzati più gravi». Ed è possibile trasportare i malati per lunghe distanze.

«Noi cerchiamo di garantire il massimo tempestività — continua Mario Del Pozzo — fortunatamente ora disponendo di tre autoambulanze possiamo effettuare più interventi anche contemporaneamente; di questo ringraziamo i cittadini di Fossano che ci sempre rispondono con generosità alle nostre richieste di denaro; tale generosità è per noi la dimostrazione della fiducia che ci accordate».

Alberto Valle, segretario della Croce Bianca, fa notare come questa fiducia sia meritata: «Da quattro anni cerchiamo di migliorare il servizio; i volontari, oltre al loro tempo, offrono le loro capacità tecniche per perfezionare le attrezzature: grazie ai loro apporti le autoambulanze sono state arricchite di diversi accessori utilissimi».

«Quest'anno fatto seguire al corso come selettivo inoltre i nuovi volontari dovranno d'ora in poi affrontare un colloquio preliminare, dopo essersi preparati su un volumetto realizzato nel stesso, con l'aiuto del direttore sanitario dottor Ezio Brizio».

Attualmente la Croce Bianca può contare su quarantasette volontari, studenti e lavoratori. Questi non godono di alcuna agevolazione; dopo aver svolto il servizio di notte presso la Croce Bianca, devono presentarsi normalmente al posto di lavoro. «L'altra notte dovuto accorrere per chiamate consecutive — spiega Tommaso Veglia, meccanico — ed il giorno dopo ho affrontato la giornata di lavoro un po' stanco, per la verità, ma consapevole di aver svolto un servizio utile».

«Il mio impegno è po' gravoso — fa notare Mauro Fissore — perché essendo studente, ho più tempo per riposarmi». «In ogni ognuno impegna parte del suo tempo libero — conclude Alberto Valle — poiché è indispensabile garantire ai cittadini immediato». Per alleviare l'impegno attuali volontari, la Croce Bianca intende effettuare una campagna per ottenere nuove adesioni. l. a.

Aumentano i pellegrini (ma pure l'inquinamento)

Boom del turismo religioso fra i monti del Cuneese

SANTUARIO DI SAN MA- — Negli ultimi dieci anni, nelle vallate della provincia di Cuneo, il «esploso» un fenomeno turistico, in certi aspetti: quello religioso. Le mete dei turisti-pellegrini sono diverse anche perché innumerevoli sono i santuari, chiese e le cappelle disseminate lungo l'arco alpino.

Le automobili, di certo, hanno contribuito parecchio, spodestando i mandatori che si inerpicavano lungo le strade pietrose con lo zaino bardato sulle spalle.

Oggi queste stradine diventate vere e proprie strade asfaltate si possono percorrere assoluta tranquillità e stato allargato raggio curve e sono stati sistemati i parapetti lungo le creste dirupi più scoscesi).

I pellegrini in questi luoghi due momenti fondamentali: quello religioso, di culto, e quello di svago, del pic-nic sull'erba vicino alle fonti. Ogni domenica migliaia di persone si riversano nei santuari: molti i cuneesi, numerosi anche gli astigiani, gli i e i torinesi. Con l'avvento di questa nuova forma turistica sono sorti però i primi inconvenienti: inquinamento rifiuti solidi nelle campagne (scatolette, bottiglie, sacchetti ecc.) da mandare «in bestia» i montanari del posto che vivono quasi esclusivamente di pastorizia; e la mancanza, sempre più consistente di attività ricettive (alberghi, ristoranti, bar).

A tal proposito va ricordata la «spedizione» ecologica ragazzi delle scuole elementari di Savigliano che trascorsero due anni fa, un'intera giornata sul pianoro di Valmala a pulire la zona dai rifiuti lasciati dai turisti-religiosi della domenica. Questi luoghi di culto sono: il Santuario di San Magno (1501 metri) oltre Chiappi di Castelmagno, inerpicato su una cima tra Punta Parvo Colle del Mulo, il Monte Tibert in Al- Grana; il Santuario di Sant'Anna di Vinadio (2016 metri) oltre Pratolungo, sulla strada che conduce al Colle della Lombarda, in Valle Stura; il già citato Santuario di Valmala (880 metri) nella vallata omonima, di rimpetto al Monte San Bernardo; Santa Maria (1065 metri) oltre Stroppo, Conta e Marmosio in Val Maira; Muran (1640 metri) in Valle Stura, oltre Pietraporzio; Madonna del Colletto (1305 metri), ancora in Valle Stura, oltre Pestiona; Madonna della Grazie (585 metri) oltre Brondello, in Val Bronda; Santa Cristina (835 metri) tra e Valle Grondia, al termine di una strada costruita appositamente e San Bernardo (1000 metri) presso Piasco, all'imbocco della Val Varaita.

L'elenco potrebbe ancora essere lungo: mancano difatti le cappelle o le chiesette, che fanno parte di tessuti urbani, ma che sono anch'esse mete di pellegrini. Gran parte di questi sono contadini ed operai, che hanno scelto questi luoghi alternativi ai grandi centri turistici alcuni non trovare i divertimenti della città ricca, ma consapevoli di aver quiete e tranquillità in abbondanza.

Il momento religioso comunque è il punto aggregazione costante dei pellegrini: quasi tutti i santuari sono dedicati alla Madonna Magno e San Bernardo sono, forse, le uniche eccezioni) perché le grazie maggiori — a detta di tutti — «sono state fatte da Lei». A conferma, si possono vedere centinaia di ex-voto appesi lungo le pareti di queste chiese, frutto dell'immaginazione popolare.

Sono più d'uno, questi pezzi di arte popolare povera, essere stati portati a piedi fin su al santuario dal fondovalle a dimostrazione della profonda devozione e religiosità questi turisti-pellegrini.

Fanero

Finanziato con lire per ogni abitante

Arriva a Mondovì l'ufficio turistico

MONDOVI' — Si ritorna a parlare dell'Ufficio turistico del Monregalese. La proposta di dar vita a un destinato a gestire l'attività promozionale più di un anno fa a conclusione di una serie di incontri fra i rappresentanti del Comune di Mondovì e della Comunità montana delle Valli Tali due organismi avevano anche approvato una convenzione fissando le norme operative per dare vita all'ufficio, ma le delibere erano state respinte dal Comitato regionale controllo.

«Avremmo stabilito — precisa l'assessore al turismo di Mondovì, dott. Ignazio Almo — l'apertura dell'ufficio turistico in alcuni locali di piazza Maggiore, messi a disposizione dal nostro Comune, personale addetto avrebbe provveduto in Comunità montana. Ma la delibera venne respinta dal Comitato regionale di controllo per l'impossibilità di inquadramento giuridico del personale».

Si è reso così un ulteriore periodo di studio, fino a che i due enti si sono accordati per dar vita a un vero e proprio consorzio. La bozza di statuto del nuovo organismo dovrà essere ora sottoposta al giudizio Consiglio nale di Mondovì e del Consiglio della Comunità montana, che dovranno approvarla; per questo è già stata convocata a Mondovì la riunione si terrà martedì prossimo) la III Commissione consiliare permanente.

Lo statuto del nuovo consorzio in otto punti gli scopi dell'iniziativa, che sarà retta da un'assemblea formata da sei rappresentanti Comune Mondovì e altrettanti della Comunità montana: attività promozionale intesa a diffondere l'immagine bacino turistico Valli Monregalesi; «organizzazione vendita dell'offerta turistica: predisposizione, valorizzazione e pubblicizzazione itinerari turistici; di collegamenti per indirizzare l'attività promozione verso particolari settori di domanda e fasce di utenza; organizzazione di corsi qualificazione per operatori turistici; reperimento nuovi mercati (agriturismo, turismo sociale lavoratori); assistenza tecnico-professionale agli operatori turistici; individuazione e proposta di aree attrezzate».

g. v.

Situazione critica alla "Manassero,,

Sessanta dipendenti in pericolo a Mondovì

MONDOVI' — Situazione critica alla Manassero Confezioni di Mondovì Piazza, stabilimento che impiega una sessantina dipendenti (in larga maggioranza donne) ed opera azienda nel settore dell'abbigliamento.

La crisi — determinata dal mancato pagamento degli oneri previdenziali e assistenziali all'Inps e all'Inam (solo nei confronti dell'istituto di previdenza la Manassero sarebbe debitrice di milioni) — si è acuita in questi ultimi giorni e potrebbe portare una sbocco decisivo l'Inps, che ha proceduto al pignoramento dei macchinari, decidere avanzare l'istanza di fallimento dell'a- ipotesi, questa per scontata da alcune voci sparse ieri in città ma che finora non ha avuto conferme ufficiali.

«Ho interpellato personalmente — dice Lorenzo dalla monregalese — l'Ufficio legale dell'Inps, e mi è assicurato che per il momento non stata presa alcuna decisione relativamente all'istanza fallimento dell'azienda». «Come sindacato — precisa il Boila —, abbiamo avuto incontro proprietà ed abbiamo chiesto che siano gli amministratori presentare l'istanza di fallimento, dal momento che situazione è ormai divenuta insostenibile. La nostra richiesta non è stata respinta: ci è stato di attendere fino alla prossima settimana, per dare agli amministratori di consultarsi con i loro legali».

Nel frattempo, però, l'ipotesi di l'istanza di fallimento è stata presa in considerazione anche dall'Ufficio legale dell'Inps, e sembra che una decisione definitiva verrà assunta la prossima settimana. «Si tratta — continua Boila — di un duro colpo all'economia monregalese. Purtroppo, la proprietà della Manassero non è riuscita a trovare, anche lo ha cercato, socio disposto ad affiancare gli attuali proprietari nella gestione della società. Da parte nostra, come sindacato, eravamo disponibili anche ad una ristrutturazione dell'azienda che magari sacrificato parte dello maestranze (stimabili altrove) ma avrebbe assicurato sopravvivenza dello stabilimento. Ora, però, è troppo tardi».

g. f.

Decisa ieri ad Alba

Cinquanta operai presto assunti alla "Ferrero"

ALBA — L'industria dolciaria Ferrero assumerà, entro la fine di settembre, circa cinquanta persone, uomini e donne, con contratto termine, dalle speciali. Un accordo in tal senso è raggiunto ieri, al termine di un incontro fra la Direzione Ferrero, l'esecutivo del Consiglio di fabbrica e la Filia provinciale.

Il personale verrà utilizzato per sperimentazione nuovi prodotti, per sostituire, in prospettiva, chi lascia la fabbrica. La Ferrero, che in passato era solita assumere stagionali, da due anni non assumeva più con contratto a termine. (g. f.)

MINI INGROS-VE-SCO

Via Bisalta n. 8 - BORGO S. GIUSEPPE - Tel. 402.096
A 100 M. DAL SEMAFORO STRADA BOVES-SPINETTA
VASTO POSTEGGIO CLIENTELA (chiuso giovedì pomeriggio)

PELATI gr. 500	L.	190
PISELLI NUOVI gr. 500	L.	225
CONFETTURA LIGURE LOMBARDA gr. 500	L.	430
OLIO DI ARACHIDI LATTINA	L.	1.190
LATTE FOSSANO	L.	285
BIBITE VETRO A PERDERE piccole	L.	50
BIBITE VETRO A PERDERE 1 litro	L.	190
ACQUA S. BERNARDO MINERALE	L.	
SARDINE ALL'OLIO OLIVE	L.	250
CAFFE' HAG	L.	780
CAFFE' BRASILEIRO gr. 200	L.	1.150
GALBI GALBANI	L.	125
SOTTILETTE KRAFT	L.	580
MAIONESE CALVE' VASETTO	L.	550
BURRO NOSTRANO gr. 200	L.	620
DADI ROGER	L.	275
ERGO SPALMA PLASMON	L.	
THE WILSON 50 filtri	L.	550
SCIROPPI LIGURE LOMBARDA gr. 500	L.	350
10 MERENDINE ASS. MULINO BIANCO	L.	1.050
CIF AMMONIACAL GRANDE	L.	
LACCA PROTEIN 31	L.	
BAGNO SCHIUMA VIDAL GIGANTE	L.	2.120
RABARBARO BERGIA	L.	2.190
GRAPPA PIAVE	L.	2.680
VINI VENETI DOC	L.	700

CAFFE' LAVAZZA qualità rossa L.1.290
OLIO BERTOLLI D'OLIVA L.1.940

OFF. SPEC. JAGERMEISTER L. 3.350

NEI GIORNI DI VENERDI' SABATO DEGUSTAZIONE GRATUITA.

N.B. - I prezzi sono tutti comprensivi di IVA.

internazionale in fase di piena espansione per i propri uffici in

n. 3 ELEMENTI 18/35 anni uomo o donna

inserire nel proprio staff commerciale.
ottimo trattamento economico con ampie possibilità di carriera.
Si richiede:
— serietà, presenza, volontà di riuscire.
Per informazioni presentarsi A.R.E., via XX Settembre 47, Cuneo, dalle 8,30 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 (venerdì - sabato).

Da cinquant'anni insieme

DRONERO — Si incontrano quasi per caso molti anni fa alla stazione ferroviaria di Dronero e fu il classico colpo di fulmine; domenica hanno celebrato le d'oro. Si tratta di Lorenzo Cavanna, 74 anni, trentatrè di servizio presso le tranvie municipalizzate di Torino e di sua moglie Giuseppina, anni, casalinga. (g. fe.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le decisioni del comitato regionale della Federazione

Il calendario di Promozione Bra resta in Prima Categoria

Il Bra resta in prima categoria; il campionato di Promozione completa i suoi ranghi. L'Oleggio subentra al Seo Borgaro nel girone A e, a sua volta, la squadra torinese prende il posto della Bollente nell'altro raggruppamento. Così hanno deciso i dirigenti del «comitato regionale» Figc, riunitisi nella di mercoledì.

Le motivazioni delle loro scelte appaiono chiare. Dopo il recupero del Cherasco, subentrato al Canelli, si doveva prendere in considerazione i diritti dell'altra «tera'ultima» dello campionato: l'Oleggio.

Ricordiamo molto bene l'incontro-spareggio per la salvezza, che nell'ultima giornata di campionato oppose, nel girone A, il Cassino ai novaresi, poi retrocessi nelle medesime condizioni Cherasco: sconfitti di misura dopo aver ingaggiato una bella serie risultati positivi, tardiva, purtroppo, ai fini della loro classifica.

In sede di decisione si è tenuto conto anche dei meriti sportivi dell'Oleggio nel settore giovanile e dell'idoneità del impianto gioco rispetto alle necessità della Promozione. Erano otto le società candidatesi alla sostituzione della Bollente: tra queste il Stura e il Bra, dovrà tentare di tornare in Promozione attraverso lungo e insidioso torneo Prima tegoria.

In ballottaggio, invece, per scendere nel girone B erano le squadre dell'area torinese: il Cassino e il Borgaro (uscito, l'altr'anno, inserito d'autorità nel girone A; per il prossimo campionato si è voluto riparare ed entrambe le compagini faranno parte del raggruppamento meridionale. Abbiamo così 32 formazioni che, da domenica 17 settembre, daranno vita sui campi della provincia piemontese al maggiore dei campionati dilettanti.

Ora, dalle ultime forzate modifiche alla composizione dei due gironi, chi potrà trarre beneficio? L'Oleggio sembra, sulla carta, meno aggueerrito dell'ambizioso Seo Borgaro.

Novità anche in Prima categoria. La crisi finanziaria che ha movimentato il «calcio parlato» dell'estate non ha contribuito a modificare soltanto la fisionomia della Promozione. Anche in Prima categoria vi sono delle squadre che, *extremis*, hanno deciso di non partecipare prossimo torneo. Una è del Biellese: Ponzone. Le altre che rinunciano sono la Robur Aosta e il Pontestura.

conseguenza verranno modificati i calendari dei gironi della Prima categoria: qualche variazione potrà venire apportata anche a quelli già pronti della Promozione. Non ai primi turni, però, che propontamo g. g.

1ª giornata, 17-9-78, ore 16: Asca Valle S.B. - Pertusa; Chernschese - Cuneo; Busca - Balangero Combi; Acqui - Renault Gassino; Saviglianese - Seo Borgaro; Bacigalupo - Alpignano; Fossanese - Pinerolo; Susa - Carmagnolese.

2ª giornata, 24-9-78, ore 16: Pertusa - Busca; Renault Gassino - S.B.; Cuneo - Bacigalupo; Pinerolo - Acqui; Seo Borgaro - Fossanese; Carmagnolese - Chierasche; Saviglianese - Alpignano; Balangero Combi - Susa.

Vincenzo Musella e il quarto Trofeo città Cuneo

Un torneo «fatto in casa» che vuol parlare straniero

Anche la IV edizione del Torneo nazionale primavera - Trofeo città di Cuneo è andata in porto. Prima parlare vincitori Napoli e delle altrettanto degne compagini classificatesi alle spalle dei partenopei, vogliamo rendere giustizia personaggio del quale sinora non abbiamo parlato.

Stiamo pensando a Vincenzo Musella, l'organizzatore tecnico di questa magnifica manifestazione. «Il nostro è un modesto — commenta soddisfatto — fatto in casa». E' vero, grandissima parte dell'organizzazione pesa su di lui e su sua moglie; come sono le migliori, anche questa manifestazione è cresciuta negli anni, fino a collocarsi in Piemonte alle spalle dei tornei internazionali Caligaris e Barcellona; mancano solo le lingue straniere per rendere grandissima una cosa già grande.

Detto Musella, parliamo dei suoi napoletani che l'hanno fatto felici vincendo il torGran della squadra quel Napoli allenato dall'abruzzese Mario Corso. I giovani sfiorirono fatto incetta di premi: miglior attacco, capocannoniere, miglior difensore, miglior attaccante; hanno avuto anche la miglior difesa, non avendo subita nemmeno rete, ma il desiderio di ripartire tra tutti i premi ha fatto sì che fosse premiato il Torino. Grossa delusione è il fatto che non abbia vinto una squadra di casa. Il Torino sfortunato; nella finale ha infatti dominato i partenopei, che sono andati ad andare a segno nell'unica azione pericolosa. Juventus invece fallito l'obbiettivo della finale, premendo l'acceleratore nell'incontro che la opponeva alla selezione Il Napoli le ha rubato la finale soltanto grazie alla differenza reti.

Hanno onorato il gioco del calcio anche le altre formazioni, Sampdoria, Atalanta, Genoa, Perugia. Ultima la selezione cuneese: era sospettabile ma, diciamolo pure, questi giovani della provincia Granhanno saputo farsi valere: Bonipiceanni è stato riconosciuto come il migliore di loro e ha vinto anche un premio.

Tutti hanno quindi giocato per la miglior riuscita del torneo. Contro di questa c'è però stato pericolo quello degli arbitri: probabilmente Musella non è ben visto dagli arbitri cuneesi; fatto sta che sono stati mandati i peggiori, meno che ci siano solo loro: la giuria che doveva assegnare premio all'arbitro non segnalato nessuno, e l'arbitro Mellan poi avuto il premio, chissà per quali meriti!

Da segnalare infine il premio «Il taccuino d'argento», assegnato sabato sera al giornalista Paolo Valenti della Rai: una maniera simpatica per rendere importante la manifestazione.

Emanuel

La gara ha riportato in primo piano il problema degli ingaggi

L'Albese sotto un forte nubifragio battuta dal Torretta Santa Caterina

ALBA — Inattesa sconfitta dell'Albese, che è stata superata dal Torretta Santa Caterina (Serie D) per 2-1 in una amichevole disputata sotto un nubifragio che aveva ridotto il terreno gioco a un pantano. Gli albesi sono scesi in campo nel primo tempo con: Condorelli; Rosa, De Gasperi; Luciani, Manca, Dezio; Carelli, Lombardi, Dogliani, Rampanti, Boggian. Nella ripresa usciti Rampanti, Carelli, Boggian e Luciani, sostituiti Furiano, La Bella, Orsini e Scardellato.

andati per primi in vantaggio i padroni casa un tiro lungo distanza che ha sorpreso Condorelli; ha pareggiato in inizio di ripresa Furiano su punizione e infine il Torretta ha siglato la rete vittoria, al termine un veloce contropiede. sconfitta ha lasciato l'amaro in bocca ai tecnici azzurri, soprattutto perché l'impegno giocatori non è all'altezza delle aspettative. Si è giocato campo impossibile, su la palla, e con impianto di illuminazione piuttosto carente; tuttavia l'opaca prova degli non ha molte giustificazioni.

La gara con il Torretta ha tuttavia posto in primo piano il delicato problema dei reingaggi: si sostiene che lo scarso impegno degli azzurri sia da imputarsi al fatto no dei titolari ha ancora firmato il contratto con la società. A questo proposito il direttore tecnico Borsalino ha dichiarato: «Ci troviamo in momento difficile, perché finito i giovani hanno firmato, e questo mancato accordo fa sì che il lavoro l'allenatore sia molto più difficile». s. s.

Il Cuneo vince sulla Fossanese

CUNEO — Con un secco 3-1 il Cuneo ha vinto sulla Fossanese nell'incontro amichevole disputato ieri sera al «Paschero» di Cuneo. Le reti sono state realizzate al 25' dal terzino Corino, al 68' da Caramellino ed al 90' ancora da Caramellino. Per il Fossano aveva accorciato le distanze al 64' Marchisone.

Il pubblico ha applaudito il gioco veloce e spigliato dei biancorossi che, tuttavia, sono apparsi ancora a corto di preparazione. (g. fe.)

A S. Stefano Belbo

Domani la maratona del moscato

S. STEFANO BELBO — Ancora un appuntamento per gli appassionati di podismo: organizzata dagli «amici del moscato» si corre domenica a Valdivilla, frazione Stefano, nell'ambito della sagra del moscato, la seconda edizione della maratona delle e del moscato, di 12 chi-

manifestazione, che nelle intenzioni degli organizzatori vuole diventare una dal genere, riè sicuramente un elevato di dilettanti, anche perché il tracciato interessante (si snoda attraverso i più bei vigneti della zona) e il montepremi ricco: ai primi arrivati andranno medaglie d'oro e d'argento. (l. g.)

Motoregolarità a

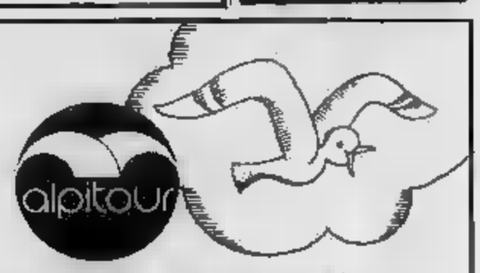
CEVA — Organizzata dal Moto Club Ceva, in collaborazione con la Pro loco Lesegno, si disputa domani la gara provinciale di regolarità, valquale prima prova del campionato motociclistico di regolarità della provincia.

alla prenderanno parte i migliori piloti (gli f.)

durite
murali plastici
12037 Saluzzo Stradone Savigliano 34
telefono (0175) 42271

TELERADIO SAVIGLIANO
PETER BELLOTTE
presentano
ROBERTA KELLY
e i suoi ballerini in SOUND
MERCOLEDI' 13

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida


alpitour
La vostra carriera realizzatela nel mondo delle vacanze Alpitour
Essere per il settore delle vacanze è, per tutti noi, un punto d'orgoglio. Questa posizione, tuttavia, va rafforzata continuamente.
Per questo cerchiamo giovani laureati in economia e commercio o con analoga formazione culturale, fra i 25 e i 30 anni che realizzare la loro carriera nell'affascinante mondo delle vacanze Alpitour.
Trascorso un periodo di «training» di formazione professionale e previsto l'inserimento nelle seguenti posizioni:
PM Product Manager Alt Manager Capo Filiale
e in altre posizioni di responsabilità nei settori: operativo, marketing, pubblicità amministrazione, ecc.
E' indispensabile la lingua inglese e di un'altra lingua fra le seguenti: francese, spagnolo, tedesco.
E' molto importante avere la mentalità aperta mentale, respirare la «filosofia del servizio», essere collaborativi e portati a lavorare in gruppo.
Si prospettiva di miglioramento e accesso a posizioni di maggiore responsabilità, anche direttive, dipenda esclusivamente dalle volontà e dalle capacità di affermazione.
Scrivete o mettetevi in contatto con Direzione del Personale - Alpitour S.p.A.
Via Roccavione, 15 - San Rocco Castagnaretta - Cuneo
Tutti riceveranno l' ad un colloquio informativo

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, 690.371; Ventimiglia, 31.359

Come cambierà Savona

Grandi «direttrici» di marcia - Quali i nuovi sensi unici

SAVONA — I prossimi mesi riserveranno alcune sorprese agli automobilisti savonesi: nuovi sensi unici e nuovi impianti semaforici. Sia pure lentamente si va verso il riordino completo della viabilità cittadina basato sulla istituzione di grandi direttrici di marcia dalle quali s'irradiano i vari collegamenti con il centro e la periferia.

Tra queste direttrici la più importante sarà quella che, partendo dalla Torretta, farà perno su via Berlingeri via Fumagosta, piazza Diaz, via dei Mille, via Brignoni, piazza Saffi, via Don Bosco, via IV Novembre e via XX Settembre, sulle quali il traffico sarà a senso [illegible].

Tra piazza Diaz e via Don Bosco, con parte di via IV Novembre, si [illegible] già in [illegible] direzione e prossimamente il senso unico monte-mare verrà esteso a tutta via [illegible] Settembre. Contemporaneamente entreranno in funzione i sensi unici di via Guidobono (mare-monte), di via Montenotte (monte-mare) e di via Nizza (mare-monte).

Per favorire poi un migliore e più sicuro scorrimento del traffico si provvederà alla creazione d'un'onda verde attraverso la sistemazione d'impianti semaforici sincronizzati.

«Questi semafori — spiega l'assessore alla Polizia urbana, Bonaventura Alessi — saranno posti in corso Mazzini agli incroci con via Guidobono e via Montenotte e in via Luigi Corsi all'incrocio con via Guidobono. Inoltre è allo studio la collocazione d'un semaforo in corso Ricci all'incrocio con Santa Rita».

Tutto questo perché legato al parziale spostamento del mercato settimanale del lunedì, che dovrà lasciar libera [illegible] parte di piazza del Popolo posta sull'asse di via Guidobono e trasferirsi sul prosegumento di via Astengo e in una porzione dei giardini [illegible] piazza del Popolo.

Il provvedimento è stato [illegible] lungo contrastato [illegible] venditori ambulanti e la [illegible] applicazione, che doveva [illegible] avvenire [illegible] scorsa primavera, rinviata all'autunno. «Indietro non si torna — afferma però l'assessore — anche perché ciò pregiudicherebbe il programma di riordino [illegible] viabilità cittadina. Quindi al più tardi entro ottobre si procederà al parziale spostamento che interessa poche decine di banchi. Fatto questo provvederemo ai nuovi sensi unici».

Sembra invece ancora lontana l'istituzione dei vigili di quartiere. Idea, [illegible] mente, che ha ottenuto il consenso degli organismi di base e dell'amministrazione comunale. La città, anche se la popolazione tende alla diminuzione, s'estende rapidamente e l'esigenza d'una più attenta vigilanza e d'un decentramento di alcuni servizi è sentita da tutti.

Purtroppo per giungere [illegible] «vigile di quartiere» bisogna superare ostacoli che, al momento, per ragioni di carattere economico, sembrano insormontabili. Il primo è quello dell'insufficienza del personale: «I vigili urbani — [illegible] ne Alessi — sono attualmente 78, mentre l'organico del corpo ne prevede 99.

Nicolò Siri

L'olio d'oliva extravergine può nascere in [illegible] provetta

Lo ha dichiarato al convegno organizzato a Lucinasco dalla [illegible] loco e dalla «Comunità montana dell'olivo» il dottor Guido Bongi

IMPERIA — *Presto avremo gli alberi in provetta? Sembra di sì. La prima pianta creata in laboratorio dovrebbe essere l'olivo. La notizia è stata data dal dottor Guido Bongi, del Centro di studio per l'olivicoltura della Facoltà di agraria di Perugia, nel recente convegno sull'olio extra vergine d'oliva che si è svolto a Lucinasco, con il patrocinio della Comunità montana dell'olivo, la locale Pro loco e la «Voce Ligure» di Genova.*

«Il Centro di Perugia, diretto dal professore Nestore Jacoboni — *ha dichiarato Guido Bongi* — da cinque anni è impegnato alla messa a punto di tecniche [illegible] moltiplicazione dell'olivo in grado di consentire un reale abbassamento del costo di produzione dell'olio. Si [illegible] dia anche la possibilità di ottenere nell'olivo produzioni precoci attraverso impianti di tipo intensivo o semintensivo capaci [illegible] dare reddito ai contadini [illegible] dai primi anni. Si è sulla buona strada per predisporre la pianta ad un rapido equ[illegible] vegeto-produttivo con fruttificazione sorprendente».

L'olivo creato in laboratorio, in altri termini, dovrebbe essere la classica gallina dalle uova d'oro; minima spesa per acquistare la pianta, poco lavoro per coltivarla, [illegible] crescita [illegible] sviluppo rapido, fruttificazione e produzioni precoci. Quali sono i vantaggi? Prima di tutto l'olivo di laboratorio dovrebbe convincere i contadini a [illegible] olivicoltori a ritornare alla terra, a piantare e coltivare gli oliveti. Il settore oleario oggi è in crisi proprio perché i costi sono alti e magri i guadagni.

«La riduzione del prezzo delle piante di olivo — *ha dichiarato il dottor Bongi* — si ritiene possa essere valido incentivo per l'auspicato rinnovo della olivicoltura nazionale che dovrà essere realizzato tenendo conto non soltanto dell'esperienza acquisita nel [illegible] della selezione varietale e della propagazione ma anche delle tecniche di allevamento».

In attesa [illegible] conoscere i risultati i 15 comuni della provincia di Imperia che costituiscono la «Comunità montana dell'olivo», al «convegno di Lucinasco» non hanno perso tempo. Poiché rappresentano un grosso serbatoio di produzione nazionale di olio extravergine d'oliva, in difesa e per il rilancio del loro prodotto, hanno impiegato una campagna per ottenere «l'olio d'oliva D[illegible]

Roberto Basso

Protesta di un'insegnante a Savona

«Perché devo pagare le tasse due volte?»

SAVONA — «Mentre da una parte ci tartina pressantemente perché i figli nostro dovere di contribuenti, dall'altra, invece, fanno di tutto per ingigantirne la voglia». E' lo sfogo di un'insegnante savonese che dopo aver provveduto nel 1976 all'autoliquidazione per il 1975 si è vista recapitare dall'esattoria la cartella per il pagamento della stessa imposta (sport maggiorata delle tasse di mora e degli interessi).

Due anni fa, a marzo [illegible] come prevista dalla legge, aveva versato la somma di 31.320 lire e ora, secondo la cartella, dovrebbe pagare 46.761 lire. Non è un [illegible] Casi [illegible] simili si sono registrati a Savona e in altre località e le proteste, a mano a mano che arrivano le cartelle, si fanno sempre più numerose.

«E' chiaro — afferma l'insegnante — che io non pagherò due volte l'imposta (sport, ma a parte il fastidio e la perdita di tempo che questo disguido comporta, resta il fatto che per la richiesta di sospensione dei pagamento della cartella da presentare all'intendenza di finanza e per il ricorso da far pervenire al consiglio tributario di 1° grado, devo spendere in carte da bollo 1700 lire. Chi me le rimborsa? Che colpa ne ha io se gli [illegible] dello Stato commettono [illegible] quali errori? Quindi, oltre al danno, anche le beffe».

Secondo fonti ufficiose si tratterebbe di uno di i tanti errori commessi dal «cervello» elettronico che funziona a Torino al quale fanno capo anche gli uffici finanziari della Liguria.

g. s.

Albissola: vogliono costruire un carcere nello splendido parco di Villa Faraggiana

Circa [illegible] mila metri quadri con una villa settecentesca: l'unico polmone verde del centro

L'area è di proprietà del Comune di Novara - Il terreno è stato richiesto dal Ministero di Grazia e Giustizia

SAVONA — «*Villa Faraggiana non si tocca*» questo in sintesi l'imperativo comune delle amministrazioni comunali di Novara ed Albissola Mare in risposta alla richiesta del ministero di Grazia e Giustizia [illegible] costruire un carcere sull'ex proprietà dei marchesi Durazzo di Genova e, successivamente, dei Faraggiana. Si tratta di un'area di circa 160 mila metri quadrati sulla quale sorge la villa settecentesca circondata da splendidi giardini con querce ed abeti secolari che si confondono con la tipica flora mediterranea. Ne è proprietario il comune di Novara e quello di Albissola Mare, che ne disciplina la destinazione urbanistica, nel piano regolatore l'ha destinata a «parco urbano».

Oltre alla zona circondariale, che dovrebbe avere una capienza di 300 posti per i reclusi, l'[illegible] dovrebbe ospitare centocinquanta agenti di custodia. Si tratterebbe, come fa supporre il preventivo di spesa (nove miliardi) di una costruzione mastodontica.

Il terreno richiesto tramite la Procura generale della Repubblica [illegible] riguarda la villa ed i giardini ma appartiene a quest'area che resta l'unico polmone di verde del centro rivierasco.

Il progetto ha trovato la netta opposizione anche dell'azienda autonoma e della «Cepa» (circolo commercianti, esercenti professionisti ed artigiani) di Albissola dei quali sono presidenti rispettivamente Adelio Venturino e Li[illegible] Renzoni. «*Siamo letteralmente esterrefatti* — dice il primo — *la gente non ha ancora seppito perché è ancora incredula*». Sostiene il secondo: «*E' una calamità che dobbiamo evitare [illegible] ogni costo. Abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale [illegible] compiere i passi necessari per scongiurarla*».

Per il comune di Albissola, fino ad ora, la richiesta ministeriale era rimasta un fatto burocratico, circoscritto ad [illegible] lettera circolare dell'ufficio tecnico erariale, alla quale, il mese successivo era stato risposto negativamente. «*Era una delle lettere inviate a molti comuni* — dice il sindaco Marcellin Borghi — *per individuare un'area disponibile. Non pensavamo avesse un seguito. Ora ci [illegible] preoccupati di chiedere assicurazioni al ministero*».

La trattativa per la costruzione del carcere, secondo alcuni, si svolgerebbe direttamente fra il comune di Novara ed il competente ministero. Il sindaco di Novara, Maurizio Pagani, eletto pochi giorni or sono e assessore ai lavori pubblici nella passata amministrazione, sostiene: «*Dobbiamo verificare la richiesta per la costruzione del carcere. Posso però anticipare che il nostro giudizio sarà negativo. Verrebbe danneggiata irrimediabilmente l'unico area verde della cittadina ligure*».

Gli amministratori di No[illegible] sono dimostrati sempre sensibili alla tutela del patrimonio artistico-naturale di Villa Faraggiana. «*Ha un bilancio autonomo* — dice l'ingegnere Pagani — *ma non è certo sufficiente per la cura e conservazione artistico-naturale del parco, per cui l'abbiamo sempre integrato con altri fondi. Vi affiancheremo anche il denaro per l'esproprio dei restanti mila metri di terreno [illegible] nostra proprietà che il comune di Albissola ha destinato all'edilizia popolare*».

Albissola. Una veduta del parco di Villa Faraggiana.

Quest'area, una collina alle spalle del terreno di Villa Faraggiana, è considerata una vera ruluta di cemento per la costruzione di tre lotti di case popolari.

Marcello Borghi nega che esista un criterio punitivo nei confronti dei terreni di proprietà [illegible] comune di Novara. «*In base alla legge 167* — dice — *sono stati espropriati altri terreni appartenenti a privati*». — L'ingegnere Pagani non vuole rinfocolare la polemica (tra i due comuni) «*E' inutile farlo* — afferma — *perché, nonostante avessimo offerto [illegible] alternativa, altri terreni in pianura, è stato fatto ciò che si poteva dire. Avevamo preferito cedere questi ultimi per ragioni paesaggistiche strettamente legate ai terreni della villa. Sarebbe opportuno che, entro tempi brevi, le nuove costruzioni venissero mascherate con una cortina di alberi*».

Marcello Borghi sostiene invece che il comune di Novara avrebbe fatto pressioni perché l'area espropriata fosse destinata ad un altro tipo di edilizia.

Sotto il profilo puramente paesaggistico l'insediamento dell'edificio popolare sulla collina oggetto della polemica non è molto opportuno: snaturalizza la zona. Antonietta Cardinale, presidente della sezione di «Italia Nostra» per la città di Novara, parla di «scempio edilizio».

In questa ottica non è del tutto peregrina l'idea che il ministero abbia puntato l'occhio sulla proprietà di Villa Faraggiana per la costruzione del carcere. Esistono nuove costruzioni (per cui non sarebbe il primo a deturpare il paesaggio) ed avrebbe buon gioco nel giustificare un esproprio. Oltre [illegible] qualificazione [illegible] «parco urbano», riservata alla villa ed ai giardini, sul piano regolatore ne esiste un'altra per la restante superficie: «*zona a destinarsi ad attrezzature ed impianti [illegible] interesse generale*».

Bruno Balbo

Il fatto avvenne a Loano, anche uno dei banditi fu ferito [illegible] morte

Entrarono in oreficeria [illegible] aprirono il fuoco uccidendo il proprietario: era il processo

Un cliente fu raggiunto a una gamba - I carabinieri in pochi giorni identificarono i banditi

SAVONA — [illegible] cinque novembre dello scorso anno l'orefice Angelo Bosio veniva fulminato con due colpi di pistola al cuore nel suo negozio di Loano. Un cliente, Luigi Possati, 61 anni, era colpito da un proiettile a una gamba. La moglie della vittima, Vera Scalambro, e [illegible] del pensionato piemontese assistettero impotenti al sanguinoso assalto nel corso del quale fu ferito a morte anche uno dei banditi: Fiorenzo D'Elia, 21 anni, originario di Pragonpino (Taranto) ma abitante a Torino, via Carlo Alberto 36, soprannominato «Enzo il tarantino». Enzo fu abbandonato dai complici sulla «131» usata per la rapina a poche centinaia di metri dall'orefi[illegible] e, per qualche [illegible], si pensò che fosse il rapinato Emanuele Attimonelli.

Quando il maresciallo Pantè, comandante della stazione dei carabinieri, entrò nel locale, Angelo Bosio aveva ancora le dita contratte sulla sua pistola, con il caricatore ormai vuoto, e i fori dei proiettili non andati a segno testimoniavano tutta la ferocia e determinazione dei banditi.

In pochi giorni i carabinieri del capitano [illegible] Riccio, comandante del nucleo operativo di Savona, identificarono i presunti rapinatori e scattarono le manette ai polsi di Maurizio Rocca, 19 anni, calabrese di origine, ma abitante a Torino in piazza della Repubblica 11, di Domenico Guilace e Girolamo Guarrisi, 26 e 24 anni, entrambi appartenenti al «clan» dei calabresi domiciliati rispettivamente a Pietra Ligure ed a Cerialè. Gli inquirenti risalirono ai presunti «killers» tramite la chiave che il maresciallo Piccolo trovò nelle tasche del bandito morto: era quella dell'appartamento preso in affitto dalla [illegible] donna, Giuseppina Capello, [illegible] anni, quattro giorni prima della rapina.

Il giudice Renato Acquarone li ha rinviati tutti e tre a giudizio per l'omicidio dell'orefice, il tentato omicidio della moglie e dei due clienti, rapina, porto e detenzione di armi, furto e tentata estorsione. Il procuratore generale della Repubblica ha avallato [illegible] decisione del giudice istruttore di Savona.

In loro sulla sul banco degli imputati della «corte di Assise di Savona, Luciano Barbieri, 26 anni, Cerialè, via Chiusapesio 17/8. E' accusato di falsa testimonianza. Prima offermò di avere prestato la propria «Alfetta» a Guilace e Guarrisi, poi ritrattò e cercò anche di avallare i loro alibi. Le versioni dei fatti rese al procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, e al giudice istruttore furono molte e di[illegible]

Il suo comportamento, probabilmente, è frutto del «grave clima di intimidazione e delle minacce contro i testimoni, ad opera di ignoti» di cui parla il dottor Acquarone nella sentenza istruttoria. Facile immaginare chi sono gli ignoti, autori di minacce ed intimidazioni: amici dei «clan» legati a doppio filo con gli uomini della «'ndrangheta» di altre città. Si tratta di persone senza scrupoli che neppure le minacce di un pregiudicato, Gabriele Fersini, 28 anni, uno dei boss di Loano, che non voleva che [illegible] città avvenissero rapine, riuscirono a fare desistere dall'impresa. Si dice che abbia litigato ferocemente con «Enzo il [illegible]no», Guilace e Guarrisi e li abbia minacciati con un lungo coltello puntato alla gola.

I ruoli dei banditi secondo la ricostruzione degli inquirenti. Maurizio Rocca ed «Enzo il tarantino», calcemagliе sul volto ed armi in pugno, fanno irruzione nell'oreficeria. Satino che Bosio è armato: lo aggirano, senza dire una parola. Egli cade [illegible] il loro [illegible]nciato. L'orefice prima [illegible] cadere colpisce a morte il tarantino.

Domenico Guilace e Girolamo Guarrisi [illegible] attendono a bordo della «131» che dev'essere utilizzata per la fuga immediata e sull'«Alfetta» sulla quale dovrebbero proseguire la fuga. Giusy Capello, [illegible] «dottoressa» li attendeva nell'appartamento preso in affitto a Loano, in via Aurelia 183. Un'ora dopo la rapina avrebbe telefonato a qualcuno chiedendo: «*Stanno arrivando*».

Poi l'appartamento-covo viene abbandonato: la [illegible] di Fiorenzo D'Elia ha scombussolato i loro piani. Ognuno cerca alibi e nascondigli: una fatica che viene frustrata dagli uomini del capitano Riccio.

Bruno Balbo

Era col padre in un campo [illegible] Sasso, vicino [illegible] Bordighera

Bimbo ha la mano stritolata dal motore di una motozappa

Si è avvicinato d'improvviso - L'arto imprigionato dagli ingranaggi

SANREMO — Un bambino di otto anni, Dario Taggiasco, residente con i genitori a Sasso, un piccolo centro sopra Bordighera, in via Mobile 11, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale di Bussana per un grave incidente che gli ha maciullato la mano destra.

Il piccolo si trovava con il padre in campagna. Per [illegible] sodare un terreno il genitore stava usando la motozappa e Dario Taggiasco, per aiutarlo, si è avvicinato. Purtroppo si è accostato troppo e con [illegible] mossa improvvisa ha portato la mano destra agli ingranaggi: l'arto è [illegible] imprigionato.

Con [illegible] urlo [illegible] raccapricciò il padre, spento il motore, ha cercato di liberare la mano del figlio, ma era tardi. Immediatamente ha caricato il figlio sulla propria auto e lo ha accompagnato all'ospedale [illegible] Bussana. Il bambino, per il grande dolore aveva perso i sensi.

I medici del pronto [illegible] di Villa Spinola gli hanno praticato un'iniezione calmante dopodiché hanno sottoposto la mano a una serie di esami per vedere se è possibile un intervento chirurgico per recuperarne l'uso.

m. r.

Appello per la famiglia senza casa a Vallecrosia

BORDIGHERA — La giunta municipale di Vallecrosia, convocata d'urgenza dal sindaco Giuseppe Panerai per trovare una sbocco al «caso» della famiglia Fedele (i cui cinque componenti sono rimasti senza tetto dopo due successivi sfratti in soli sei mesi), ha deciso ieri di rivolgere un appello ai proprietari delle centinaia di appartamenti sfitti ed occupati per pochi mesi all'anno, che ancora si trovano nell'elenco comunale.

Spiega Panerai: «Dopo aver esaurito in un precedente incontro con le forze politiche e cittadine l'ipotesi della requisizione, e quella di ospitare gli sfrattati in un albergo a causa dell'inaccettabile onere finanziario e burocratico che il provvedimento comporterebbe, l'amministrazione comunale è giunta alla determinazione di affidarsi al senso di responsabilità dell'intera cittadinanza per uscire da questa situazione di stallo. Per risolvere ogni dubbio di carattere economico, il comune è disposto a farsi garante [illegible] pagamento d'affitto».

Fratianni Filippo Fedele, 36 anni, abile carpentiere presso una impresa edile del Principato di Monaco, sua moglie di [illegible] Ventoro, e le figlie Maria Rosa, 15 anni, Grazia di 12, Enza di 9, continuano ad abitare nella sala cantiliare dove, tra i fuochi degli ascensori, hanno trasferito [illegible] loro poche masserizie: tre brandine, [illegible] fornello a gas, un tavolo e cinque sedie. Il 7 febbraio scorso erano stati costretti a lasciare dopo nove anni il loro appartamento richiesto dal nuovo proprietario e qui, l'undici pomeriggio, l'ufficiale giudiziario accompagnato dai carabinieri, in esecuzione di una sentenza emessa dal pretore di Bordighera dott. Milone, li aveva sfrattati dall'alloggio di Vincenzina Romeo, una parente della donna presso la quale avevano trovato ospitalità, adattandosi a vivere in sei persone in due sole stanze.

l. l.

Rapina d'Imperia giovane sospettato?

[illegible] — [illegible] indagini sulla rapina all'ufficio postale [illegible] via Nazionale a Imperia continuano a tappeto in tutta la Liguria e si sono spostate anche in Piemonte. A Genova e Torino, infatti, i malviventi avrebbero trovato le auto.

A Genova e a Torino poi [illegible] per accertare gli investigatori, i banditi avrebbero potuto trovare rifugio e assistenza. In questura, prende corpo anche l'ipotesi che i due banditi [illegible] hanno operato in via de Sonnaz a Oneglia siano gli [illegible] che settimane fa hanno rapinato gli uffici postali di Andora e Diano Marina uno dei rapinatori era biondo, giovane, molto agile, come il «biondo» di cui in questura ha distribuito l'identikit.

Ieri il questore Maugeri ha detto solamente «*Siamo impegnati nella identificazione di un individuo. Crediamo di essere sulla pista giusta*». Si dice che il poliziotto sia riuscito controllando l'alibi di questo misterioso «individuo». Si tratterebbe di un giovane, sui 30 anni, napoli sonri, nativo della provincia di Savona. Gli investigatori [illegible] tro di lui non [illegible] fornisce [illegible] nessuna «versione» specifica. Viene tenuto solo sotto controllo.

Si stanno anche controllando a tappeto le lavanderie della Liguria. Nel giubbetto del rapinatore ferito, al momento della cattura, gli inquirenti hanno trovato il biglietto di una lavanderia.

m. b.

Tribunale di Savona

Il cancelliere avvisa che nella procedura esecutiva immobiliare promossa da: Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Genova e Imperia, p. avv. Acqua S. c. Bianco Claudio, Cotta Maria Luisa e Cotta Francesco il giudice dell'esecuzione dr V. Ferro, ha fissato la vendita al pubblico incanto nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 5 ottobre 1978, ore 11.30, dei seguenti immobili appartamento in Albenga condominio Urania, via Dalmazia n. 121, piano terzo int. 12, costituito da cinque vani utili, cucinotto, ingresso, vano cucina, bagno-wc, ripostiglio.

Prezzo base: L. 70.000.000.

Cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 7.000.000 + L. 2.000.000

Aumenti non inferiori a L. 1.000.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 14 luglio 1978.

IL CANCELLIERE
G. Zunino

Serrata critica all'amministrazione, che l'ha fatto abbattere

Millesimo: per il vecchio pino si protesta [illegible] cartelli e sfottò

MILLESIMO — *Continua in tono satirico, a Millesimo, la polemica sull'abbattimento del secolare pino dei giardini pubblici ordinato e fatto eseguire dal sindaco Francesco Zoppi.*

Una malattia aveva colpito il grandioso albero alto oltre 23 metri e con una circonferenza di 5 metri e 35 cm. L'amministrazione civica ha ritenuto che l'unico modo per tentare di salvarlo e restituirlo «rinnovato» alle future generazioni (ed anche per eliminare un presunto pericolo) fosse quello della decapitazione: infatti a fine agosto gli operai del Comune hanno provveduto al taglio del tronco che oggi è ridotto a uno scheletrico moncherino di tre metri.

La decisione era stata decisamente contrastata dalla minoranza dc e da buona parte della popolazione. Ora dalle parole si è passati alle vignette. Sui muri del paese e vicino al «decapitato» è stato affisso [illegible] manifesto nel quale appare il tronco dell'albero con [illegible] ramo un salice in ricordo di quello tagliato un anno fa e la scritta: «Al pino abbattuto il salice piangente».

Sulla facciata del palazzo comunale c'è, invece, un manifesto gigante con l'epigramma: «Dove Giove non riuscì / Zoppi almeno non fallì». Ai piedi dell'albero è stato poi posto una lapide con la scritta: «Amministrazione comunale comunista pone»: poco più in là un altro manifesto con la stessa frase un poco corretta e trasformata che suona: «Amministrazione comunale con mossa fulminea depose».

Secondo i «critici» l'amministrazione civica non avrebbe dovuto ancora adottare una così drastica decisione che ha portato alla scomparsa di quello che era il simbolo della città: «L'albero — [illegible] stengono — aveva ancora rami verdissimi e, quindi, era ancora vivo. Perché lo si è voluto togliere di mezzo? Forse per creare una nuova piazza in sostituzione di quella delle [illegible] trasformata in giardinetti?».

Il pino aveva, per lo meno, 160-180 anni e secondo i ricordi degli anziani del paese sarebbe stato portato a Millesimo dal padre del vecchio marchese Centurione che in arrivo [illegible] vero a Genova, dove era arrivato dal Libano.

m. b.

Assemblea a Pietra per i "cantieri"

PIETRA LIGURE — Preoccupazioni sempre più vive per il futuro dei «Nuovi cantieri navali». Secondo notizie non ufficiali ma attendibili il «Cipi» avrebbe trasmesso al Parlamento una bozza del piano per la ristrutturazione della cantieristica nazionale che prevederebbe, appunto, la chiusura dei cantieri pietresi.

Il coordinamento sindacale ha già preso posizione contro il ridimensionamento del settore e quindi contro una politica di riduzione dell'occupazione e di chiusura dei cantieri. Oggi, dalle 16 alle 17, si terrà l'assemblea delle maestranze alle quali i sindacati savonesi illustreranno la posizione della Federazione unitaria.

«[illegible] questo piano — afferma Pinotti della F.L.M. — non concordiamo sulle anche perché il Parlamento è ancora chiuso. Dobbiamo comunque sviluppare una precisa azione in difesa dei posti di lavoro e dell'unità produttiva».

Ubriaco a Imperia

Marinaio spaccatutto fermato

IMPERIA — Un [illegible] norvegese, Harild Thorsten, 27 anni, l'altra sera, forse in preda ai fumi dell'alcool, poiché non riusciva a telefonare da una cabina pubblica stradale alla [illegible]ta lasciata al paese, ha cominciato a dare in escandescenza e a spaccare tutto.

Con pugni e calci ha danneggiato la cabina mettendo fuori uso il telefono. Alcune persone, temendo il [illegible]gio, hanno chiesto l'intervento del «113».

La cornetta telefonica era stata completamente staccata, la gettoniera sfondata. Harild Thorsten, come una furia, [illegible] a mostrare colpi e ad urlare frasi [illegible]nesso nella sua lingua. Visto la polizia poi ha tentato di [illegible]

Nella mattinata il comandante [illegible] della nave mercantile dove Thorsten è imbarcato si è messo subito in contatto con il pretore Coloretti dicendosi disposto a pagare la cauzione per la liberazione del marinaio.

Il gestore del Circolo Velico di Imperia ferito alla testa

"Il bar è chiuso, andate altrove,, è pichiato a sangue da 2 giovani

IMPERIA — Rissa ieri notte al «circolo velico» di via Scarincio, a Porto Maurizio. Il gestore, Franco Vitale, 36 anni, è stato picchiato a sangue da due teppisti. Ora è ricoverato al reparto traumatologia dell'ospedale provinciale. La prognosi parla di trauma cranico e vasti ematomi al viso e allo stomaco.

Mauro Ranzo

Il violento pestaggio è avvenuto verso le 2 e mezzo di notte. Franco Vitale, soccorso da una pattuglia del 113-composta dagli agenti Efisio Murolo, Luciano Soro e Mauro Trebini, è stato portato subito al pronto soccorso. I colpi, [illegible] un primo tempo, non sembravano gravi e dopo circa un'ora il ferito veniva dimesso con una prognosi di 10 giorni, salvo complicazioni. Giunto a casa però il Vitale è stato colto da conati di vomito, dolori alla testa, ed è stato necessario ricoverarlo in ospedale.

A «pestarlo» sono stati due giovani di Imperia: Mauro Ranzo, 30 anni, e Piergughelmo Armentani, 35 anni. Mauro Ranzo è una vecchia conoscenza della polizia. Circa [illegible] anni fa era stato arrestato perché sospettato di appartenere ad un grosso giro di spacciatori [illegible] droga. Solo [illegible] poche settimane era stato rimesso in libertà.

La polizia sta indagando sulle cause della rissa. Ci sono ancora punti da chiarire. Pare che Franco Vitale sia stato picchiato perché si era rifiutato di dare da bere al Ranzo e all'Armentani. I due [illegible] giovani erano entrati al «circolo velico» alle 2 e 30 di notte, proprio mentre il titolare stava chiudendo bottega.

«*Dobbiamo andare al gabbiotto* — gli avrebbero detto — *poi berlamo*». Franco Vitale gli avrebbe risposto che erano tardi e che non intendeva accontentarli. E' nato un diverbio che è poi diventato rissa. Mentre i tre si picchiavano per via Scarincio è passata un'auto del «113». **r. b.**

SAVONA — Il comune ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione complessiva di cinquanta persone di cui 18 iscritte nelle liste speciali della disoccupazione giovanile. In particolare riguardano l'assunzione di dodici infermieri professionali, cinque operai, sessantacinque autisti per gli asili nido due assistenti sanitari, due cuochi e quattro assistenti sociali. I bandi di concorso sono in visione presso la segreteria del Comune e le domande di partecipazione dovranno essere presentate, a seconda dei casi, entro il 4 o il 5 ottobre.

REGIONE LIGURIA TRASFERIMENTO UFFICI

Si comunica che gli uffici regionali che saranno trasferiti nella [illegible] sede di Finochi 15 secondo il calendario già reso noto, potranno essere chiamati telefonicamente componendo i seguenti numeri: [illegible].88.65 oppure 548 622 85.

Tali numeri saranno utilizzabili sino alla ultimazione delle operazioni di trasloco

VOZE DI NOLI
Campo Sportivo

Sabato 9 - Domenica 10

SETTEMBRATA DE L'UNITA'
(in un'incantevole cornice verdazzurra)

Gastronomia locale,
giochi, musica, ballo

Invitiamo tutti gli amici
e i compagni della costa

Si arriva a Voze con la strada
Noli-Spotorno-Manie-Finale

Spotorno: incendio divampa nella pineta

SPOTORNO — Un incendio è divampato l'altra [illegible] in una delle più belle pinete di Spotorno, in località Corealio. Le fiamme, che interessavano un'area di circa 10 mila metri quadrati, al [illegible] avvicinate pericolosamente al maneggio.

C'è stato un grande spiegamento di forze: sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona, le guardie forestali di di[illegible]to [illegible] Spotorno, i carabinieri e numerosi volontari. Il pronto e massiccio intervento ha permesso di circoscrivere l'incendio [illegible] meno di due ore.

(p. p. c.)

LIGURIA SPORT

Stasera la Sanremese gioca sul campo del Savona un derby che spera sia rivincita

Coraggio, sarà un'«amichevole»

Una partita e un appello

Prima uscita dopo la crisi [illegible] Piazza Diaz - «Un'occasione per dimostrare che in città c'è ancora qualcuno che vuol bene al calcio»

SAVONA — Questa sera al «Bacigalupo» (ore [illegible] c'è la Sanremese. E' la prima partita del Savona dopo [illegible] piccola grande crisi di piazza Diaz e il clan bianco-blu lancia un appello, uno dei tanti.

Dice Bruno Agosti, il direttore sportivo: *«Invitiamo i tifosi, tutti gli sportivi savonesi allo stadio. In palio con la Sanremese non c'è niente, [illegible] è l'occasione buona per dimostrare che in questa città c'è [illegible] qualcuno che vuole bene al calcio. La società per andare avanti ha fatto e sta facendo degli sforzi notevoli. Se non ci aiutano neppure i tifosi, possiamo veramente chiudere bottega».*

Ieri Mario Robbiano era a Firenze, insieme al boss, un altro «amico» che ha garantito [illegible]. Cestari, presidente della Lega semi-professionisti, [illegible] veramente della fidejussione [illegible] venti milioni. Il personaggio misterioso (ma non troppo) è ben visto nell'ambiente fiorentino [illegible] nel mondo del calcio e il Savona può tirare un sospiro di sollievo.

San Robbiano [illegible] volta ha fatto il miracolo: sono arrivati soldi e la squadra è regolarmente iscritta al [illegible] pionato [illegible] C-2. [illegible] futuro? Ha detto il padrone del vapore: *«Alla Lega ho chiesto tempo fino al 10 ottobre, quando [illegible] spiranno le liste. Abbiamo ancora qualche trattativa aperta [illegible] se riusciamo a concludere, potremmo prendere un'altra boccata di ossigeno. Poi c'è la sottoscrizione che abbiamo lanciato martedì pomeriggio dopo una riunione in sede. Non chiediamo molto, soltanto che qualcuno ci dia una mano almeno per la gestione ordinaria».*

I giocatori e il «Mister» [illegible] a Savona e hanno ripreso [illegible] preparazione. [illegible] più alloggiati nella casa del massaggiatore Ghione (dodici persone [illegible] un appartamento), all'Hotel Riviera di via Paleocapa. Buon segno. Ma come hanno reagito al dramma in due atti della società? Risponde Agosti: *«I ragazzi sono preoccupati, e anch'io, perché non si sa ancora come andrà a finire tutta questa storia».*

Mario Robbiano

Con la Sanremese i bianco-[illegible] hanno già giocato il 23 agosto perdendo 1-0 (gol-fantasma di Rolfo dopo un pasticcio tra Di Davide e Notaro) e vogliono prendersi [illegible] prima rivincita della stagione. Bonafin ha a disposizione tutti i ragazzi e schiererà quella che [illegible] ormai [illegible] formazione-base: Rossi in porta, Brilli e Dainese terzini, [illegible] Davide mediano, Torchio stopper, Gava libero, Notaro tornante, Pandolfi [illegible] Bacigalupo a centrocampo, Andreotti e Brutti alle punte, in panchina il n. [illegible] Tunno e gli altri della «rosa»: Battarini, Cavalli, Fucchini, Altovino. Dainese [illegible] Di Davide non [illegible] saranno invece domenica sera nel retour-match [illegible] Coppa Italia con la Carrarese. Il terzino [illegible] stato squalificato per una giornata, l'ex blu-cerchiato dovrà star fermo due turni e non giocherà quindi neppure mercoledì sera a Massa.

Pier Paolo Cervone

Sanremo affronta questa sera in tono amichevole il derby-rivincita sul campo del Savona [illegible] Bonafin *fore 21). Lo scontro è tra due blasoni da sempre in polemica tra loro, ma questa volta il match sembra assai [illegible] lontano [illegible] aspri, quasi insoliti tra i due club.*

Il Savona è da poco uscito da una crisi molto buia ed a Sanremo si mormora che in suo soccorso, tra gli altri, sarebbe intervenuto anche Gianni Borra, il munifico presidente biancazzurro che avrebbe contribuito all'iscrizione al campionato [illegible] C-2 della squadra di Robbiano.

Difficile conoscere [illegible] credibilità di tali «voci». Tutta ovviamente, è avvolta nella massima riservatezza e le smentite ufficiali in questi casi sono la regola.

Robbiano comunque, durante un'intervista, era stato chiaro: «Se nessuno vorrà [illegible] sostenermi a Savona ricorrerò ai miei amici fuori Savona, all'occorrenza a [illegible] relle». Quasi una conferma indiretta.

Questa sera, comunque, allo stadio Bacigalupo sarà [illegible] palline a tornare ad [illegible] protagonista. La partita è [illegible] molto difficile per la Sanremese di Elvio Fontana che si troverà di fronte ad una squadra, magari alle prese con mille disavventure, ma più entrata nel clima agonistico della stagione con i due incontri disputati in Coppa Italia.

Per i biancazzurri matuziani, invece, [illegible] trattarsi [illegible] far dimenticare l'ultima brutta prestazione [illegible] Mentone ed i tanti problemi emersi in quell'occasione. Fontana dovrebbe presentare la novità piùghiotta [illegible] questi giorni alla Sanremese: Ettore Gazzano che rivestirà [illegible] maglia di libero.

[illegible] giocatore probabilmente non disputerà tutti i novanta minuti, ma gli basteranno per una prima prova di contatto con la nuova Sanremese, profondamente rinnovata rispetto alla squadra che [illegible] lasciato qualche mese fa quando partì [illegible] immaginare il rapido ritorno) alla volta di Arenzano. Il giocatore ha ripreso ad allenarsi [illegible] mercoledì pomeriggio con i vecchi compagni, soddisfatto, almeno così dicono i suoi dirigenti, di come si è concluso la vicenda.

[illegible] Savona potrebbe cominciare ad intravvedere più chiaramente la Sanremese [illegible] formato-campionato. «Nella prossime partite — aveva spiegato giorni fa Elvio Fontana — mi limiterò [illegible] utilizzare [illegible] giocatori [illegible] avrò effettivamente a disposizione in campionato». Non è escluso, quindi, che il tecnico continui proprio da Savona a far fuori questi atleti che ritiene superflui alle necessità della squadra.

Bruno Monticone

Elvio Fontana

Ha vinto il torneo «Riviera dei fiori»

E la coppa alla Dianese

SANREMO — La Dianese, senza smentire i pronostici, ha fatto sua la prima edizione della «Coppa Riviera dei [illegible]», torneo quadrangolare fra le quadre della provincia di Imperia che disputano il campionato di promozione ligure. Agli uomini di Imperatrici, certamente la squadra più in forma del momento, bastava un pareggio nell'ultimo incontro [illegible] l'Intemelia per aggiudicarsi il Trofeo dopo [illegible] battuta, nelle prime due partite, la Ventimigliese e l'Argentina Arma. Ed il pomeriggio è puntualmente arrivato, senza faticare, per Brutto e soci, una 0-0 senza infamia e senza lode che ha liberato ogni velleità dell'Intemelia che la Coppa Italia, domenica scorsa a Vado Ligure, aveva dimostrato di saperci fare.

Nell'altro incontro della giornata la Ventimigliese ha perso ogni speranza di un remoto approdo in vetta alla classifica del torneo [illegible] la Dianese pareggiando (1-1) in casa contro l'Argentina Arma. Un pareggio [illegible] sostanzialmente equo: per i granata padroni [illegible] casa aveva segnato il [illegible] Trucchi, mandato in campo dall'allenatore Marmo nella ripresa [illegible] ma subito dopo l'Argentina ha rimesso le cose a posto con il classico «[illegible] dell'ex» Margarella, il giovane centravanti che proprio in questi giorni la Ventimigliese aveva ceduto in prestito ai rossoneri.

«Non mi lamento — ha detto l'allenatore della Ventimigliese, Renzo Marmo, al termine dell'incontro — privi di Lupoli e Calabrese in [illegible] non potevamo fare di più. La squadra però sta crescendo bene».

Nella classifica finale la Dianese, [illegible] 3 punti, [illegible] preceduto la Ventimigliese a 3 punti e la coppia formata dall'Intemelia e dall'Argentina Arma ferma a 2 punti.

b. m.

Giacomelli e Patrese hanno vinto il Grand Prix dei rulli compressori

Piloti su schiacciasassi ad Alassio Il brivido dei 18 chilometri all'ora!

Merzario, Agostini, Tambay fra i concorrenti - [illegible] uno è arrivato primo, ma [illegible] vinto il premio simpatia, innaffiando il pubblico con lo champagne - Gli spettatori più di tremila

ALASSIO — Sono accorsi in più di tremila per vedere [illegible] vicino i «giganti del grand prix» che mercoledì sera [illegible] sono sfidati, «sui [illegible] dei 18 chilometri orari», su robustissimi rulli compressori per la [illegible] quista del «Secondo Grand Prix Schiacciaghiaia - Trofeo Marlboro».

Hunt [illegible] ha vinto. Bruno Giacomelli, il promettente campione europeo di Formula due, e Riccardo Patrese sono finiti primi [illegible] aequo. Ma l'estroverso pilota inglese ha vinto il premio della simpatia, scatenando [illegible] entusiasmi degli spettatori per le sue trovate comiche improvvisate.

Così la serata è [illegible] con l'invasione della pista da parte [illegible] del pubblico, che ha dapprima inseguito per l'autografo Hunt e [illegible] altri campioni [illegible] (fra cui i centauri l'atrick Tambay, Arturo Merzario, Giacomo Agostini, Franco Uncini) e l'inglese Mc Kelly), ma che poi ha dovuto fuggire di fronte [illegible] pilota-burlone che, afferrata [illegible] bottiglia di champagne, l'ha [illegible] stappata, dopo averla agitata, in [illegible] idrante innaffiatutti.

Dalle 21 [illegible] 23 la [illegible] è svolta [illegible] ritmo brioso: le manches [illegible] inseguimento sono state intervallate con l'esibizione dei ventiquattro componenti [illegible] banda dei marinai di stanza a Napoli. Speakers sono stati Guido Ranieri [illegible] Radio Montecarlo e [illegible] do Agostini [illegible] Radio Onda Blu. Madrina della manifestazione Lulinella, presentrice dell'emittente [illegible] sca. A far da contorno [illegible] spettacolo c'era un nugolo [illegible] belle fanciulle al seguito [illegible] piloti.

La prima tornata di eliminazione vede Giacomelli, Patrese, Merzario e Hunt prevalere, rispettivamente, su Agostini, Uncini, Tambay e Mc Kelly. Il miglior tempo è quello dell'ex campione del mondo, che ferma i cronometri su 1'44"27. La pista, allestita nello scenario aperto sul mare [illegible] piazza Partigiani, presenta uno sviluppo di quasi 500 metri, con due «chicane», [illegible] sinistrorse e due rettifili proprio di fronte alle tribune.

Alla seconda manche eliminatoria si qualificano Patrese (che [illegible] fuori Merzario) e il giovane Giacomelli che prevale su Hunt. L'[illegible] quando si accorge di essere [illegible] tituito inconsciamente [illegible] avversario, accelerando [illegible] [illegible] e mettendo in difficoltà la giuria.

Qualcuno, per fregare nuovamente la corsa col nome di Hunt, vorrebbe ripetere la prova, ma a furor di pubblico la vittoria è conservata a Giacomelli. Nella finale Patrese e Giacomelli improvvisano anche [illegible] un piccolo show di sgommate fra [illegible] ostacoli che delimitano [illegible] percorso: il verdetto [illegible] assegna [illegible] parimerito.

Tra i piloti il pensiero comunque è rivolto a Monza, dove [illegible] correrà domenica il Grand Prix, e alla polemica circa la [illegible] eliminazione. Abbiamo sentito in merito qualche parere. Giacomelli: *«Domenica cercherò di dare il meglio di me stesso. Mi sembra impossibile che si possa chiudere un circuito di così grande storia e fascino».*

Merzario: *«Il più [illegible] che si continui a correre in Italia, se non a Monza, a Imola o al Mugello, per me è la stessa cosa».* Hunt, che è stato poco prima premiato [illegible] dottor Spezia e [illegible] Carlo Tomaselli, presidente del Comitato olassino schiacciaghiaia, afferma: *«I contatti con [illegible] Wolf non sono gli unici che ho attualmente in piedi. Voglio comunque dire che [illegible] ingaggi che [illegible] ad Alassio sono veramente fantastiche».*

Agostini: *«In F.2 quest'anno mi sono fatto una buona esperienza. Prima di passare alla Formula 1 dovrò imparare [illegible] correre sulla F.2. Per Monza ritengo che sarebbe sufficiente fare qualche variante alla pista e tutto sarebbe risolto».*

La ripresa televisiva della manifestazione sarà inoltre in onda, col commento [illegible] Mario Poltronieri, al «Tg l'una» di domenica prossima.

r. s.

Alassio. Riccardo Patrese compie il giro d'onore sul suo spettacolare mezzo (Foto Aldo)

"Coppa Pertini" di calcio a Stella

STELLA — Domenica 10 a [illegible] a Stella, paese del presidente della Repubblica, il torneo [illegible] calcio «Coppa d'argento Sandro Pertini». Hanno aderito le squadre dell'U. S. Mario Roncalli [illegible] Legnano, dello Sporting [illegible] di [illegible] Ligarr. del Lavagnola '78 [illegible] Savona e della Pallaportiva 5 Stelle.

Le prime due partite verranno disputate domenica 10: alle 15 saranno di fronte l'U. S. Roncalli e la Pallaportiva 5 Stelle e alle 16,30 si incontreranno lo Sporting Club e il Lavagnola '78. Domenica 17, alle 15 finale per il 3 e 4 posto e alle 16,30 finalissima.

m. p.

Pallone elastico stasera a Calice

CALICE LIGURE — Gran finale questa sera della «Festa de le Ciaspe» di Calice del trofeo [illegible] pallone elastico «Città Viola».

Di fronte due formazioni di serie [illegible] protagoniste del massimo campionato: da una parte Balocco e Solferino della Pianosa di Imperia, dall'altra Belmonte-Gili di Bra e Depetris di Torino. *(a pag. 4)*

Cento giovani [illegible] gare di «singolare»

Per il tennis ragazzi [illegible] decisiva a Loano

L'Under 14 - Under 12" si concluderà sabato

LOANO — *Il torneo nazionale ragazzi di tennis «Under 14 - Under 12», «Primo Trofeo Simonal», che si concluderà sabato sui campi del tennis club Loano è entrato nella fase decisiva. Al torneo partecipano [illegible] 100 giovani tennisti che si affrontano in gare di singolare maschile e femminile.*

Nel tabellone dell'under 12 maschile il loanese Tosi affronta [illegible] semifinale il genovese Caroni. Nell'altra semifinale scontro diretto fra i genovesi Federighi e Ceppellini.

Semifinali Under 14 maschile: Gangale Sanremo - Toyno Loano; Albiosi Sanremo - Prette Loano. Semifinali Under 12 femminile: Albiosi di Sanremo affronterà la vincitrice dell'incontro Andreis Loano - De Martino Genova, mentre la Cambiaso di Genova si batterà contro la vincitrice della gara Balestra Sanremo - De Stefanis Genova.

Semifinali under 14 femminile: Segno Loano - Tripodi Genova, Banci Genova - Rocco Savona. (m. f.)

Riunione a Finale

Domani le [illegible] per il comprensorio

FINALE LIGURE — Il presidente e la giunta del comprensorio finalese saranno nominati domani (sabato) nella sala consiliare del comune. Sarà quello atto ufficiale del nuovo organismo dopo l'elezione dei venti consiglieri indicati dai consigli comunali di Finale, Pietra Ligure e Loano.

L'assemblea si riunirà alle 9. E' composta dai sindaci di tutti i comuni del comprensorio (oltre a Finale, Pietra e Loano ci sono: Borgio Verezzi, Nula, Spotorno, Calice Ligure, [illegible] Orco Feglino, Vezzi Porto, Balestrino, Toirano, Boissano, Giustenice, Magliolo e Tovo San Giacomo) più cinque rappresentanti della provincia e tre della Comunità montana «Folloniee».

Il presidente sarà affiancato da due vice presidenti e da quattro assessori. E' probabile, vista il «colore» delle varie [illegible] che al vertice del comprensorio venga eletto un democristiano. Alla minoranza spetta un vice presidente (a lui il nome del sindaco di Finale, il socialista Lorenzo Bottini) e due assessori. *(p. p. c.)*

Nella scorsa stagione vinse in casa ma [illegible] in trasferta

Il San Bartolomeo si [illegible] preparando a giocare con grinta in II categoria

Ha acquistato Ardoino dalla Dianese, Ghigliazza, Arneglio e Pilade dall'Imperia

ALBENGA — La carrellata fra le protagoniste del [illegible] Seconda categoria che inizierà domenica primo ottobre procede con la presentazione del San Bartolomeo.

[illegible] scorsa stagione, dopo una collezione record di [illegible] cessi casalinghi, il San Bartolomeo scrupo in trasferta la possibilità concreta di vincere [illegible].

«Cercheremo di giocare con grinta anche lontano di casa — afferma il presidente Jannola — purtroppo il campionato diventa sempre più difficile. Tra le favorite indico Basti, Laigueglia e Pontelupo».

In panchina molto probabilmente verrà confermato Curtolo. Il San Bartolomeo ha acquistato il portiere Ardoina dalla Dianese, Ghigliazza, Arneglio e Pilade dall'Imperia.

Cessioni: Manduso, Ferrua, Alello e Bruno alla Cervese, Giudice alla Vecchia Laigueglia, società che parteciperà quest'anno al campionato di Terza categoria. **m. f.**

PANORAMA DELLA LIGURIA

SAVONA — E' iniziato al «Chiuso d'Estate» [illegible] ciclo di proiezioni dedicato agli attori comici italiani. Comprende sei film che hanno come interpreti Ciancarlo Giannini, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Enrico Montesano, Nino Manfredi, Adriano Celentano e Pozzetto. A questo ciclo di pellicole seguiranno altre interessanti [illegible] dedicate a Charlie Chaplin, ai vecchi maestri del cinema americano, ai maestri del cinema italiano ed ai giovani registi americani.

MIOGLIA — Organizzata dalla P.A. Croce Bianca domenica si svolge [illegible] grande [illegible] della pasta in padella, rinomata specialità locale. La cottura e distribuzione inizierà alle 15.

MALLARE — Indetta dall'antica confraternita con il patrocinio della comunità montana «Alta Val Bormida» e la collaborazione del [illegible] une e della SIP Italia di Pertinia [illegible] apre oggi una mostra concorso di pittura e fotografia sul tema «Cacciatori e cacciatori». La mostra si chiude il 15 settembre e la premiazione avrà luogo il giorno dopo

VENTIMIGLIA — In seguito a un intervento personale del Principe [illegible] di Monaco Ranieri III, la società [illegible] sudafricana «Olandese De Beers ha autorizzato l'ingresso nella sorveglianza e nella gestione «Diamond area n. 1» d'una speciale [illegible] di studiosi organizzata dalla direzione dei giardini esotici del Principato di Monaco. La spedizione, denominata «Monaco Namibia expedition», comprende botanici e zoologi americani, inglesi, greci, dell'Africa del Sud. [illegible] Repubblica sudafricana. Scopo della spedizione, lo studio delle ricca [illegible] e della fauna della [illegible]

Tre liguri ammessi al corso istruttori di ping pong a Roma

[illegible]REMO — Tre liguri, Raffaele Regina, di Sanremo, Fabrizio Brunzone, di Varazze, e Arnaldo Morizio, di Genova, sono stati invitati a prendere parte a Roma al primo corso di istruttori della Federazione italiana tennis tavolo presso il centro [illegible] federale di Acqua Acetosa. *(b. m.)*

Come si è rinnovato il [illegible] giovanile

L'Albenga presenta le nuove formazioni

«Allievi» e «Berretti», i nomi dei giocatori

ALBENGA — *Il settore giovanile dell'Albenga, dopo gli ottimi risultati conseguiti nella scorsa stagione (gli allievi partecipano alle finali regionali, presenta le nuove formazioni «Allievi» e «Berretti».*

La rosa degli allievi allenati da Salvatore Nicosia è composta da 14 giocatori: portieri: Zenari, Capasso. Difensori: Guglielmi, Puglia, Silvestro, Bellini.. Centrocampisti: Bottaro, Palazzo, Seno, Attaccanti: Pizzorno, Pensabene, Chicca, Basso.

La Berretti, [illegible] parteciperà al torneo interregionale sarà allenata da Luciano Testa. Portieri: Viglizzo, Schivo. Difensori: Capizzi, Maico, Fucito, Pantizza. Centrocampisti: Piurello, Lavezzaco, Tognato, Milazzo, Attaccanti: Eirale, Lucido, Ravaschino.

«I risultati conteranno relativamente — afferma l'allenatore Testa — l'importante è che i ragazzi facciano esperienza e migliorino il bagaglio tecnico».

Dietro «Berretti» e «Allievi» [illegible] gruppo di appassionati ha organizzato un picolo di giocatissimi e pulcini che parteciperanno ai campionati provinciali Figc. (m. f.)

Jazz ad Alassio con Roach e Braxton

ALASSIO — Prende il via questa sera la prima delle due giornate in cui si articola la rassegna «Jazz ad Alassio» con la prima mondiale del batterista Max Roach e del sassofonista Antony Braxton.

Gli organizzatori [illegible] ciano che nel pomeriggio di [illegible] e di sabato, rispettivamente alle 17,30 e alle 17, [illegible] svolgeranno nei saloni dell'ex Grand Hotel, in piazza Partigiani, «Incontri con i jazzisti» che parteciperanno alla rassegna [illegible] musicale. Il pubblico potrà incontrare alcune delle maggiori stars [illegible] jazz mondiale. La manifestazione [illegible] svolge all'aperto, sul piazzale del belvedere [illegible] parco Santa Croce. *(c. s.)*

SOLO [illegible] POCHI [illegible]
LUMINOSE OCCASIONI
ALLA
ZUNLAMP
LAMPADARI
VIA NIZZA, [illegible] R. - SAVONA
«UN'OCCASIONE [illegible]
PER RINNOVARE [illegible]
I PUNTI LUCE DELLA VOSTRA [illegible]

SALUZZO
40ª MOSTRA NAZIONALE
DI ANTIQUARIATO
E DI ARTIGIANATO ARTISTICO
26 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ambasciatori: Alice nel paese delle pazze meraviglie
Astoria: Io Bruce Lee
Astor: Tornando a casa
Augustus: Swarm
Cleliolo: Immagini d'amore
Gratacieto: Formula 1 febbre della velocità
Lux: Crazy Horse
Margherita: 2001 odissea nello spazio
Palazzo: Easy Rider
Odeon: Pappino story
[illegible]: Come pretendo
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen
Plaza: Easy Rider
Rex: Gli spietati con mucciono in cielo
Rivoli: La febbre del sabato sera
Smeraldo: Eyeman
Universale: La maledizione di Damien
Verdi: A chi tocca, tocca!

RAPALLO

Cristina: Bene mio e mio.
Italia: Sweet
Augustus: Marbellino parte e vuol: S. MARGHERITA L.
Centrale: Agenzia [illegible] vivi o lascia morire
Gigante: In una notte piena di pioggia
Lux: Ipotesi

RECCO

Arena: Morte di una carogna

LEVANTO

Sport: Rico bene chi ride [illegible]

SESTRI LEVANTE

[illegible]: L'orca assassina

SAVONA

Diana: La febbre del sabato sera
Astori: Un locco di classe
Ristorante: Capitan Nemo, missione Atlantide

Spettacoli e taccuino

Ara: Con la ragione negli occhi
Olimpia: A chi tocca tocca
Filmstudio: Intrigo internazionale
Lux: Uragano giallo
Smeraldo: Bianconeve alla riscossa

ALASSIO

Colombo: Gli occhi della sfida [illegible] Zombi

ALBENGA

Astor: Nidemiera specializzata in
Ambra: Per un pugno di dollari
Cristallo: Donna alla finestra
Giardino: L'empero della terra di giardi

ALBISSOLA [illegible]

[illegible]: 007 si vive solo due volte
Duca calvo: Love story

ALBISSOLA MARE

Marconi: L'ultimo giorno d'amore

ARENZANO

Italia: Quell'ultimo ponte

CAIRO MONTENOTTE

Abissi: Piedone l'africano
Cristallo: Farsa

CERIALE

Odeon: Il gigante dell'Himalaya.
[illegible]
Vittoria: Il colosso di Rodi
Moni: Prefetto di ferro
Ondina: Merlo nascino

LOANO

Perla: La ragazza fiorita di Mancialverv
Loanese: Tonno violenta
Stella: Dust: oscuro oggetto del desiderio
[illegible]
Astra: Circo erotico
Aristan: Il mostro

VARAZZE

Teatro: Folo di gruppo con signora

Teatro Estivo: Quelli della Bella Pa-
Verdi: Paperino e C. in vacanza
Le Palme: Obiettivo 2000
[illegible]
Ambra: Le ragazze Pon Pon
Centrale: Inferno rovesciato di terzo tipo
Doria: La bestia della stessa dia ripetoni
Impero: riposo
Odeon: Goldrake contro i robot
Rossini: La montagna dei Dio cannibali

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Agente 007... vivi e lascia morire
Cent. Sirio:

BORDIGHERA

Olimpia: Buscarsi
Zenit: Occhio privato

DIANO MARINA

Reggio: Champagne per due dopo il funerale

riva LIGURE

Corallo: Appuntamento con l'orca

SANREMO

Ariston: Easy Rider
Ariston Rit.: Le soldatesse che uccidono
Astro: Swarm
Astra Magnani: Pandoni rosa show
Cristallo: Ultimo valzer.
Lux: chiuso.
Orfeo: Cabaret
Sanremese: Pon Pon numero 2
Supercinema: Via col vento.

VENTIMIGLIA

Europa: La febbre del sabato sera
Impero: Esplosivi

SAVONA TV

Ore 12.30: Musica e richiesta; 18 Film; 19,45 Superclassifiche show; 20.20: Notizario; 20.40: Film; 22 Film.

Le polemiche si sono spente, i dirigenti sono rimasti, ci si organizza

Con 3 «pezzi pregiati» al nastro di partenza il Pietra Ligure dimentica la retrocessione

Il terzino Iacoponi, il centrocampista Fossati, l'attaccante Maffei non sono stati ceduti

PIETRA LIGURE — *La retrocessione a Pietra l'hanno già dimenticata. Le polemiche, le squalifiche e le risse della scorsa stagione anche, i dirigenti [illegible] rimasti. Il consiglio direttivo si [illegible] allargato, [illegible] squadra è [illegible] stessa del campionato [illegible] promozione. Sul piede di partenza ci [illegible] però i tre «pezzi pregiati»: il terzino Iacoponi, il centrocampista Fossati, l'attaccante Maffei. Per loro sono arrivate molte richieste e l'allenatore Luciano Dell'Orto ha preso il posto [illegible] panchina di Fulvio Castello, passato alla Carrarese) mette subito in guardia la società.*

Dice: «I tre ragazzi devono rimanere a Pietra, sono troppo utili. Senza di loro avrei altri problemi da risolvere in tutti i reparti. Sulla cessione [illegible] non sono d'accordo, a meno che i dirigenti [illegible] sostituiscano con giocatori di esperienza. Non abbiamo nessuna ambizione, è vero, ma almeno vogliamo fare bella figura. E in prima categoria quest'anno sarà veramente dura».

I biancazzurri sinora hanno giocato soltanto una partita, con la Finalborghese, e hanno vinto per 1-0. Mancavano troppi titolari, quindi è presto per dare giudizi. Con Barberis, e Iacoponi [illegible] rimasti la difesa è sufficientemente quadrata, mentre a centrocampo Micheli e Occhipinti hanno fatto vedere le cose migliori.

Al primo appuntamento con la palla non hanno risposto i vari Bosio, Puppo, Carzollo oltre a Maffei e Fossati. Aggiunge l'allenatore: «La lentezza [illegible] regolare ma c'è ancora molto [illegible] lavorare. [illegible] hanno soddisfatto cinque elementi, gli altri [illegible] tutti da rivedere. Sono le prime conseguenze [illegible] una preparazione approssimativa: il campo è inutilizzabile e i ragazzi devo portarli su "Trubochetta" oppure a Ranzi. Per i primi giorni di allenamento in collina è l'ideale, ma dobbiamo anche riprendere contatto con [illegible] palla, adeguarci alle dimensioni del terreno [illegible] di gioco dopo i tornei estivi. Non supplanto nemmeno se il nuovo manto erboso [illegible] pronto per l'inizio [illegible] campionato».

[illegible] «mercatino» [illegible] [illegible] il Pietra [illegible] rimasto [illegible] la finestra o quasi. A Cairo, Fulvio Castello [illegible] voluto Portamente Preglasco è andato alla Carrarese [illegible] Toscano al «cugini del Pietra Sport». [illegible] acquisti nemmeno l'ombra, anzi i dirigenti vogliono sfoltire la «rosa».

«Sarà un campionato di attesa, senza tanti grilli per la testa — spiega il vice presidente Adelmo Maldina —. Abbiamo delle precise esigenze finanziarie e cederemo quattro giocatori per la prima squadra sono veramente troppi. Qualcuno quindi sarà ceduto, anche se potrebbe essere utile».

Aggiunge l'altro vice presidente, Alberto Zanolla: *«Vogliamo valorizzare i giovani del vivaio e iniziare quella operazione che nei giro [illegible] pochi anni dovrebbe permetterci di mandare [illegible] campo [illegible] squadra tutta pietrese. Speriamo che i tifosi [illegible] capiscano e non ci facciano [illegible] il loro sostentamento».*

«D'altra parte — dice il presidente, dottor Gi[illegible] Negro — è la linea che stanno seguendo quasi tutte le società. Bisogna ridimensionare, stare con i piedi per terra e non fare più [illegible] Il bilancio del Pietra Ligure lo vogliamo chiudere in pareggio o con un deficit accettabile».

p. p. c.

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato Bernardo Del Grande, 22 anni, abitante a Bebbio (Vigevano) per contravvenzione al foglio di[illegible] Il giovane è stato sorpreso [illegible] dagli agenti nel centro della città

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Bergamasca 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-41455

Una richiesta del ministero per la proprietà del Comune di Novara ad Albissola

Vogliono costruire un carcere nel parco di Villa Faraggiana

SAVONA — «Villa Faraggiana non si tocca»: questo in sintesi l'imperativo comune delle amministrazioni comunali di Novara ed Albissola Mare in risposta alla richiesta del ministero di Grazia e Giustizia di costruire un carcere sull'ex proprietà dei marchesi Durazzo di Genova e, successivamente, dei Faraggiana. Si tratta di un'area di circa 180 mila metri quadrati sulla quale sorge la villa settecentesca circondata da splendidi giardini con querce ed abeti secolari che si confondono con la tipica flora mediterranea. Ne è proprietario il comune di Novara e quello di Albissola Mare, che ne disciplina la destinazione urbanistica, nel piano regolatore l'ha destinata a «parco urbano».

Oltre alla casa circondariale, che dovrebbe avere una capienza di 300 posti per i reclusi, l'edificio dovrebbe ospitare centocinquanta agenti di custodia. Si tratterebbe, come fa supporre il preventivo di spesa (nove miliardi) di una costruzione mastodontica.

Il terreno richiesto tramite la Procura generale della Repubblica non riguarda la villa ed i giardini ma appartiene a quest'area che resta l'unico polmone di verde del centro rivierasco.

Il progetto ha trovato la netta opposizione anche dell'azienda autonoma e della «Cepa» (circolo commercianti, esercenti professionisti ed artigiani) di Albissola dei quali sono presidenti rispettivamente Adelio Venturino e Lino Renzoni. «*Siamo letteralmente esterrefatti* — dice il primo — *la gente non ha ancora recepito perchè è ancora incredula*». Sostiene il secondo: «*È una calamità che dobbiamo evitare ad ogni costo. Abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale a compiere i passi necessari per scongiurarla*».

Per il comune di Albissola, fino ad ora, la richiesta ministeriale era rimasta un fatto burocratico, circoscritto ad una lettera circolare dell'anno scorso, alla quale, il mese successivo era stata risposta negativamente. «*Era una delle lettere inviate a molti comuni* — dice il sindaco Marcello Borghi — *per individuare un'area disponibile. Non pensavamo avesse un seguito. Ora ci siamo preoccupati di chiedere assicurazioni al ministero*».

La trattativa per la costruzione del carcere, secondo alcuni, si svolgerebbe direttamente fra il comune di Novara ed il competente ministero. Il sindaco di Novara, Maurizio Pagani, eletto pochi giorni or sono e assumere ai lavori pubblici nella passata amministrazione, sostiene: «*Dobbiamo verificare la richiesta per la costruzione del carcere. Posso però anticipare che il nostro giudizio sarà negativo: verrebbe danneggiata irrimediabilmente l'unica area verde della cittadina ligure*».

Gli amministratori di Novara si sono dimostrati sempre sensibili alla tutela del patrimonio artistico-naturale di Villa Faraggiana. «*Ha un bilancio autonomo* — dice l'ingegnere Pagani — *ma non è certo sufficiente per la cura e conservazione della villa e del parco, per cui l'abbiamo sempre integrato con altri fondi. Vi affluiranno anche il denaro per l'esproprio dei ventiduemila metri di terreni di nostra proprietà che il comune di Albissola ha destinato all'edilizia popolare*».

Su quest'area, una collina alle spalle dei terreni di Villa Faraggiana, è cominciata una vera colata di cemento per la costruzione di tre lotti di case popolari. Un palazzone a più piani è in avanzato stato di realizzazione; presto l'intera collina sarà ricoperta da un manto di cemento che farà da sfondo a Villa Faraggiana.

Marcello Borghi nega che esista un criterio punitivo nei confronti dei terreni di proprietà del comune di Novara. «*In base alla legge 167* — dice — *sono stati espropriati altri terreni appartenenti a privati*». — L'ingegnere Pagani non vuole rinfocolare la polemica fra i due comuni. «*È inutile farlo* — afferma — *perchè, nonostante avessimo offerto, in alternativa, altri terreni in pianura, è stato fatto ciò che si poteva evitare. Avremmo preferito cedere questi ultimi per ragioni paesaggistiche strettamente legate ai terreni della villa. Sarebbe opportuno che, entro tempi brevi, le nuove costruzioni venissero mascherate con una cortina di alberi*».

Marcello Borghi sostiene invece che il comune di Novara avrebbe fatto pressioni perchè l'area espropriata fosse destinata ad un altro tipo di edilizia.

Sotto il profilo puramente paesaggistico l'insediamento dell'edilizia popolare sulla collina oggetto della polemica non è molto opportuno: snaturalizza la zona. Antonietta Cardinale, presidente della sezione di «Italia Nostra» per la città di Novara, parla di «scempio edilizio».

In questa ottica non è del tutto peregrina l'idea che il ministero abbia puntato l'occhio sulla proprietà di Villa Faraggiana per la costruzione del carcere. Esistono nuove costruzioni (per cui sarebbe il primo a deturpare il paesaggio) ed avrebbe buon gioco nel giustificare un esproprio. Oltre alla qualificazione di «parco urbano», riservata alla villa ed ai giardini, sul piano regolatore ne esiste un'altra per la restante superficie: «*zona a destinarsi ad attrezzature ed impianti di interesse generale*».

La costruzione del carcere è giudicata da tutti dannosa per una zona turistica, ma è innegabile che una casa di pena possa rappresentare un «interesse generale».

Solo così si può comprendere la scelta del ministero, visto che nel comprensorio savonese sono identificabili ben 48 aree idonee alla costruzione del carcere. Esiste anche il sospetto ed il timore che parte dell'area di Villa Faraggiana oltre che ad ospitare la casa circondariale, sia destinata a future speculazioni edilizie.

Il sindaco Borghi lo esclude. «*Sarebbe necessaria una variante al piano regolatore* — dice — *che oltre alla nostra approvazione richiederebbe quella degli altri quattro paesi del comprensorio (Savona, Vado, Quiliano ed Albissola Superiore) e della Regione. Una cosa direi, quasi impossibile*».

Bruno Balbo

Albissola. Un magnifico scorcio dei giardini di Villa Faraggiana. (Foto Gianni Chiaramonti)

Amministratori e medici nelle valli sconvolte dal disastro

Un gruppo di uomini tenaci guida la gente alla rinascita dell'Ossola

Una riunione tra amministratori. Tra gli altri il vicepresidente della Regione, Bajardi, il presidente Viglione, l'assessore al Turismo Italo Guerriero, Gian Attilio Corti, ex sindaco di S. Maria e Mattei, attuale primo cittadino (foto La Stampa - Piero Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Nel disastro della valle Vigezzo, l'opera della comunità montana a cui la Regione ha affidato il compito di programmare la ricostruzione (avvalendosi poi naturalmente degli uffici tecnici regionali che siedono in permanenza a Domodossola) è detta di tutti è stata almeno estremamente efficace e tempestiva. A guidare i colleghi è un sindaco singolare, Albino Barazzetti di Malesco. Quel muratore atticciato, sempre vestito di marrone, quasi ad armonizzare con il colore del vino bruciato dal sole, rustego di modi e parco di parole ma facile all'accento tanto che dovunque si trovi, qualcuno lo arrivano per raccontargli i suoi guai o per chiedergli consiglio, è diventato uno degli uomini più popolari della valle. «*Quando il disastro sarà aggiustato* — dice la gente — *sarà lui il nostro ricordo*».

Barazzetti può contare su collaboratori sempre pronti a dargli una mano. Italo Guerriero, per esempio, l'assessore al turismo che ha casa a Cravaggia, poco distante dal luogo dove il Melezzo orientale si è portato via un intero villaggio, si è acquattato il titolo di «*avvocato dei deboli*» perchè non perde occasione per avvicinare quelli che salgono sin lassù e spiegare loro che se non si riuscirà a ristabilire il traffico normale con strade, ferrovia e una rete di pullmans leggeri che possano agevolmente passare dappertutto, la valle Vigezzo è condannata a morire. C'è chi è sicuro che un giorno o l'altro «l'Italo» ne arriverà trionfalmente tra le frane alla testa di una colonna di automezzi gremiti di sportivi diretti alla funivia di La Piana ripristinata. Solo così giorno i vigezzini potranno dimenticare la tragedia di metà agosto.

Un altro personaggio unanimemente è l'ufficiale sanitario di Novara, il «professor Romagnoli» Pullaver legato a vita, anzi al vento, questo medico di vecchio stampo nonostante l'ancor giovane età, che ha legato la sua giovinezza alla condotta di Colmo, il paese dei contrabbandieri dove i suoi pazienti gli chiedevano l'ostracismo per una settimana il giorno in cui arrivò in paese sulla camionetta della Finanza, è unito alla valle Vigezzo dalla stessa forza delle radici immedesimate in una terra, buona o cattiva che sia.

È morto suo e della «*equipe*» dei suoi chimici, che ogni giorno erano andati su e giù tra le macerie a compiere prelievi e a disinfettare, se, nonostante le infiltrazioni e le rotture dei condotti, l'acqua di tutta la valle è sempre stata potabile.

Non meno popolare è il «Pio», Gian Attilio Corti, ex sindaco di Santa Maria Maggiore. Lasciate le cure dell'amministrazione, quel vi- «indistruttibile» ha preso in mano i comandi della Vigezzina e, ora manovratore, ora bardatore, ora progettista, sfidando il sonno e i controlli dei pignoli, assieme a tutti i ferrovieri sta rimettendo in servizio a pezzi e bocconi e fa funzionare notte e giorno il tronco che è l'unico collegamento con Domodossola.

Tra gli «indistruttibili», due donne, «la Suny», titolare con il marito della fabbrichetta di scarpe di Craveggia, e «la Ines», titolare da sola (il marito ha un'officina per conto suo) dello stabilimento delle acque di Malesco. In questi giorni di disordine, con i gravi problemi di salvataggio delle loro aziende danneggiate o pericolanti e di trasporto di operai e materiale, sono diventate quasi il simbolo della tenacia di questa gente, unita a dispetto del caso o del posto, nell'impegno comune: recuperare la valle, tutta la valle.

Vittoria Sincero

Oggi si celebra il 34° anniversario

La Repubblica partigiana con «Giorni di gloria»

DOMODOSSOLA — Ricorre oggi il 34° anniversario della prima liberazione delle vallate ossolane (settembre-ottobre 1944) che dette origine alla famosa «Repubblica» partigiana dell'Ossola. L'avvenimento viene ricordato quest'anno con una simpatica iniziativa: il ricevimento nella storica sala consiliare del municipio di Domodossola di una folta delegazione di amministratori e partigiani della città di Cordenons, in provincia di Pordenone. Sono gli stessi ospiti che hanno chiesto di ricordare in questo modo l'avvenimento, visitando la città che fu la sede della più importante tra le «repubbliche partigiane» che si formarono nell'Italia occupata dai nazifascisti. Verrà proiettato un autentico pezzo da cineteca, il film «Giorni di gloria» girato con scene «dal vero» nei giorni dell'insurrezione dell'aprile 1945. Seguirà un incontro-dibattito tra partigiani e popolazione, ravvivato dalla presenza di Cino Moscatelli e Eraldo Gastone, i popolari comandanti delle brigate «Garibaldi» che operarono nell'Ossola e in Valsesia.

r. s.

La salma trovata dai familiari e dai carabinieri dopo molte ricerche

Pensionato di Bannio annega nel torrente dove era caduto forse colpito da malore

Paolo Bionda

BANNIO ANZINO — Un pensionato di 60 anni, Paolo Bionda, di Bannio, è morto colpito da improvviso malore mentre tentava di guardare il torrente Olocchia; il suo corpo, recuperato nelle prime ore di ieri da volontari del luogo e dai carabinieri della locale stazione, è stato rinvenuto con tutta la parte superiore immersa nelle acque del torrentello.

Il Bionda è un anziano ristoratore da poco ritiratosi dall'attività artigianale che lo aveva fatto conoscere in tutta la Valle Anzasca. Era stato anche presidente della caratteristica «milizia tradizionale» e una sua figlia, Rosa, ha sposato l'assessore anziano del comune, Dionigi Bettegazzi.

Aveva raggiunto l'Alpe Sol, a circa tre quarti d'ora di cammino dal paese, e da qui aveva deciso di recarsi a trovare alcuni alpigiani suoi conoscenti in località «Mondate». Per giungervi, ha dovuto scendere nella valletta dove scorre il torrente Olocchia che in quel punto, un passaggio per boscaioli e alpigiani, si guada senza passerella, su massi affioranti. E' qui che il pensionato ha trovato la morte, attribuita dal medico a collasso cardiocircolatorio. Si presume che il Bionda, proprio durante l'attraversamento del corso d'acqua sia stato colto da malore: caduto nel torrentello con tutta la parte superiore del corpo non ha più avuto la forza di rialzarsi. E' così che l'hanno avvistato i soccorritori poco dopo le dieci di sera, quando il suo mancato rientro a casa aveva messo in allarme i familiari. Dal ritrovamento al recupero, causa la distanza e l'asperità dei luoghi, ci sono volute ancora quattro ore: poi, la mesta composizione della salma nel piccolo obitorio di Bannio.

r. s.

MALESCO — Incontro-dibattito con la popolazione vigezzina questa sera, organizzato dalla federazione novarese del partito comunista. Il tema proposto è: «Ricostruzione e iniziative politiche» nella valle maggiormente colpita dal nubifragio.

Rinvio dell'ultimatum alla fabbrica

Fonderie "Sorgato,, Si apre uno spiraglio

NOVARA — *Si è aperto uno spiraglio per il futuro della Sorgato, la fonderia novarese che da lavoro a 500 persone ferma dai primi di gennaio. Fa parte del gruppo Possi-Ginori e una volta legato alla Liquichimica di Urmi. Alla base della produzione della Sorgato sono caldaie e grandi impianti di riscaldamento, un settore che non è in crisi: infatti l'azienda novarese pare abbia commesse soddisfacenti tali da garantire la piena occupazione. La Sorgato, insomma, risentirebbe soltanto della crisi del gruppo a cui fa capo, una crisi di liquidità.*

Il pericolo è la chiusura e la vendita degli impianti ad una società algerina la quale vanta una opzione che scade il 10 settembre. In questi ultimi giorni ci sono state febbrili consultazioni e una serie di incontri per scongiurare la fine della fonderia. Oltre ai sindacati sono intervenute presso le proprietà le autorità comunali. Ieri si sono avute due buone notizie: la proroga del periodo di cassa integrazione (scaduta il 6 settembre) per tutti i dipendenti e un rinvio della data di scadenza dell'opzione. Ciò permetterà, in tempi meno stretti, di trovare una soluzione ai problemi di questa azienda che obiettivamente ha possibilità di sopravvivere purchè aiutata.

p. b.

Da Novara a Termini Imerese, in Sicilia

Trasferito il detenuto che chiese: «Fucilatemi»

NOVARA — Salvatore Sciuto, 32 anni, il detenuto del supercarcere di Novara che nei giorni scorsi aveva fatto parlare di sè per una singolare lettera al Presidente della Repubblica in cui chiedeva di essere fucilato, è stato trasferito a Termini Imerese, in Sicilia, sua terra di origine.

Sciuto, che dovrebbe riacquistare la libertà nel 1983, a causa del suo comportamento in altre carceri, era stato destinato alla sezione «massima sicurezza» di Novara alcuni mesi or sono e anche qui aveva manifestato, secondo la direzione, la sua irrequietezza. Il gesto più clamoroso è rappresentato, però, dalla lettera al Capo dello Stato nella quale, spiegato che quella in carcere non è vita, chiede venga posta fine alla sua sofferenza con la morte mediante fucilazione.

Il suo difensore, l'avvocato Aldo Perla di Torino, ha indugiato nel trasmettere la lettera al Presidente della Repubblica e la scorsa settimana si è incontrato a Novara con lo Sciuto che aveva iniziato lo sciopero della fame chiedendo il suo trasferimento. La pratica era già stata avviata dal direttore Paolo Oneglia e l'ordine di inviare il detenuto in Sicilia è giunto sabato. Da Termini Imerese dove è arrivato, Sciuto ha ora telegrafato all'avvocato Perla confermando «*annocato ogni atto legale*» a tutela dei suoi interessi.

p. b.

Salvatore Sciuto

Una lettera di una ditta concorrente sparì dal fascicolo

Ad Arona commissione d'inchiesta sull'appalto della nettezza urbana

ARONA — Una commissione d'inchiesta formata dai capigruppo consiliari è stata formata ieri sera ad Arona dal consiglio comunale: essa dovrà indagare sulle circostanze per cui una lettera con la quale una ditta concorrente all'appalto per il servizio della nettezza urbana rettificava i propri prezzi, non sia stata allegata al fascicolo della commissione che ha giudicato le offerte. Su questo fatto, che il liberale Comelli ha definito «*gravissimo e sul quale occorre far piena luce*», la giunta non ha saputo dare spiegazioni immediate: l'assessore Franco Zanetta ha ripetutamente parlato di «*motivi imprecisati*», ammettendo esplicitamente che «*c'è stato un impedimento e che i commissari fossero informati su tale elemento*».

Nel caso, si tratta di un documento della ditta Aimeri di Mondovì, la quale ha nuovamente perduto l'appalto a favore di una cooperativa di netturbini aronesi: nuovamente, poichè già l'anno scorso, così come ieri sera, il consiglio aveva optato per la cooperativa, risultata tuttavia carente di alcuni requisiti formali previsti dalla legge: da qui una impugnazione della Aimeri al comitato regionale di controllo e la necessità di quest'altra gara d'appalto.

Negli ambienti politici aronesi si sottolinea oggi che la nuova circostanza potrebbe indurre la ditta soccombente ad un secondo ricorso al Co. Re. Co.

L'attribuzione del servizio, fino a tutto il 1981, alla cooperativa dei netturbini aronesi, benchè votata a larga maggioranza (dc, pri, psdi, nasi) meno il pli e l'astensione di socialisti e comunisti, non è avvenuta senza grossi contrasti e aspri scambi di battute. I nove commissari che avevano studiato le offerte si erano espressi per la Aimeri in sei contro tre, questi ultimi tutti democristiani: la maggioranza dei giudizi era confortata dal parere di due esperti del settore e di un sindacalista: tuttavia, la scelta definitiva è poi caduta sulla cooperativa.

m. b.

cercasi

modellista tagliatore

esperto/a **settore pelletteria** (borse e piccola pelletteria)

per apertura nuovo Laboratorio in zona Verbania (Lago Maggiore).

Si chiedono referenze e si offre ottimo trattamento.

Scrivere
S. MAL - Via Boscovich 30 - MILANO

DANCING
GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 8
ballo liscio con
VANNI CASTELLANI

Sabato 9
Domenica 10 pom. e sera
ballo moderno con i
BORA-BORA

VALVOLINE OIL COMPANY S.P.A.
Piazza Missori 2 MILANO
Titolare per l'Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti
Cerca: agente di vendita per la provincia di Novara, Vercelli, Asti
Richiede: elemento dinamico, volitivo, possibilmente introdotto presso stabilimenti, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.
Offre: interessante provvigione, eventuale rimborso spese, accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio, incentivi vari, efficace fiancheggiamento pubblicitario, possibilità di alternazione professionale.
Se possedete i suddetti requisiti, scrivetec, non telefonateci, a «Publikompass 30 F — 20123 Milano».

Importante azienda elettromeccanica novarese ricerca
Tecnico di fabbricazione
per:
— sviluppo nuovi prodotti
— studio attrezzature
— determinazione metodi
— studio Layouts
Si richiede laurea in ingegneria o diploma di perito industriale.
Scrivere a: Casella Postale n. 163 - Novara

ABITI SPOSA
a prezzi di fabbrica
al
CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Bicocca

Hotel Giardino Ezio Arona
avvisa la spettabile clientela che
da GIOVEDI' 7 SETTEMBRE
ha riaperto la nuova discoteca gestita da Michele

RAGIONIERE
decennale esperienza amministrativa organizzazione, contabilità generale, bilanci, Iva, conduzione del personale, scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego.
Scrivere
Publikompass 1239 10100 Torino.

Pensionato pratico
lavori ufficio e nell'elaborazione meccanografica
offresi anche mezza giornata. Tel. (0321) 28.788

Importante società commerciale settore macchine ufficio per Novara e provincia assume
giovani collaboratori vendite
Offresi stipendio, provvigioni, rimborso spese, auto della società, inquadramento sindacale previdenziali. Richiedesi età 22-27 anni, militesente, presenza, lacità mantenere contatti uno svolto. Candidarsi titolo preferenziale provenienza settore litografico
Telefonare Novara 36 245

ACQUISTIAMO
interi stabili in Novara e provincia pagamento per contanti. Trattiamo esclusivamente con diretti proprietari.
Per informazioni rivolgersi
SEPI srl Novara - Tel. 451.852

NOVARESE SPORT

Basket: l'Athletic Genova ora deve emigrare a Novara

Presentata la squadra (serie A) che, senza impianti, si trasferisce nel capoluogo novarese

Novara. I giganti del basket al palazzetto dello sport, pronti a diventare novaresi (Foto Finotti)

NOVARA — I «giganti del basket» sono ufficialmente giunti a Novara. L'équipe dell'Athletic Genova guidata dal presidente Franco Tanelli si è trovata ieri al palazzetto dello sport di viale Kennedy che l'ospiterà per il prossimo campionato. Oltre al presidente e all'allenatore, il figlio Angelo Tanelli, c'erano otto dei dieci giocatori titolari. Unici assenti l'americano Ed Stahl e Giulio Dordei, i due «pivot» della squadra, che si uniranno ai compagni nei prossimi giorni. Stahl arriverà sabato mentre Dordei è atteso per domani.

«*La decisione di "emigrare" da Genova ci è costata qualche sacrificio* — ha detto Franco Tanelli — *ma è maturata in seguito alle difficoltà riscontrate per reperire un campo di gioco in città. Lo scorso campionato siamo stati costretti a vere acrobazie e non vogliamo correre altri rischi del genere. L'attrezzatura di Novara risponde in pieno ai requisiti del campionato*

Gli incontri si giocheranno alla domenica alle 17,30 (cioè dopo il calcio) ed al mercoledì alle 21. La squadra al completo si stabilirà a Novara dove la società ha già acquistato una sede che inaugurerà nei prossimi giorni. Da oggi i giocatori intensificano la preparazione con due allenamenti giornalieri: dalle 10 alle 12 al mattino per l'atletica e dalle 17 alle 19 sulla pista del palazzetto. In attesa dell'inizio del campionato sono già stati fissati alcuni incontri amichevoli che serviranno da introduzione della squadra presso i tifosi: il 24 settembre con la Xerox alle 17,30; il 27 settembre con l'Estudiantes di Madrid alle 21; il 22 ottobre con la Gabetti ed il 29 ottobre con la Chinamartini, sempre alle 17,30.

L'allenatore Angelo Tanelli non ha nascosto le difficoltà del campionato che si annuncia dei più interessanti per la presenza di tredici avversari decisi a tutto. Si tratta di Banco Roma, Cagliari, Eldorado, Hurlingham, Jolly Colombani, Juvo Caserta, Mobilgirgi, Pagnossin, Pinti Inox, Postalmobili, Rodrigo, Sarilla e Superga. «*Abbiamo concluso una campagna acquisti-vendite tra le più interessanti* — afferma l'allenatore — *e quindi speriamo di poter arrivare al più presto all'affiatamento. In questo caso potremo anche noi dire la nostra parola al riguardo della "Poule" finale*».

Nella foto (di Finotti) il gruppo dei giocatori già presenti a Novara. Da sinistra: Giorgio Papetti (ala) 1,94, 20 anni; Daniele Milani (guardia) 1,98, 25 anni; Alberto Mottini (ala) 1,98, 19 anni; Enzo Pozzati (pivot) 2,02, 19 anni; l'allenatore Angelo Tanelli; Francesco Cantamessi (playmaker) 1,86, 21 anni; Pietro Ceron (playmaker) 1,92, 19 anni; Jimmy Foster (playmaker) 1,86, 26 anni; Ettore Buscaglia (playmaker), 1,82, 24 anni.

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Bel Ami
Cocchi: Grazie a Dio è venerdì
Eldorado: Il mio nome è Nessuno
Excelsior: Una ragazza e due posti
Faraggiana: ...che socca locca
Vittoria: Sono stato un agente Cia

ARONA

Roma: Il locco della medusa
Moderno: Schiavi da pista
Lux: In cerca di mr. Goodbar

BORGOMANERO

Moderno: Sella al deserto
Nuovo: Perversion flash

DOMODOSSOLA

Calpena: Quel maledetto treno blindato
Corso: Squadra antiborsa

GALLIATE

Smeraldo: Italy il gigante del 20° secolo

OLEGGIO

Comunale: L'infermiera
Moderno: Chinatown

ORNAGNA

Sociale: Le troiane del padrone
Splendor: Intorno di un convento

STRESA

Italia: Il grande racket

VERBANIA

Apollo: Concerto con delitto
Ariston: Pornostelle di notte
Vip: Bermuda, la fossa maledetta
Sociale (Intra): Terremoto
Sociale (Pallanza): Il piccione

SOMMA LOMBARDO

Italia: La pretenda gola di Madame d'O

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fenicre Rosa show
Astoria: Easy Rider
Dagnesi: Ultimo giuoco
Marconi: Messaggi di forze aliene
MORTARA
Palestra: Proiezione (accesso riservato ai maschi)

FARMACIE DI TURNO

Novara: Delendi, c. Torino 6; Del Rosario, p. Grimaldi; Comunale, c. Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 15
Arona: Manzoni, via Liberazione
Bellinzago: Paltro, v. Libertà 58
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 61
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Oleggio: Mazzanelli, c. [illegible]
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Internazionale, via le Azari 76; Manuli, v. Manuli 141

L'Oleggio, ripescato all'ultimo momento parteciperà al campionato di Promozione

Subentra al Seo Borgaro - A favorire gli oleggesi sono stati anche i meriti sportivi nel settore giovanile

OLEGGIO — *Il campionato di Promozione completa i suoi ranghi. L'Oleggio subentra al Seo Borgaro nel girone A e, a sua volta, la squadra torinese prende il posto della Bollente nell'altro raggruppamento. Così hanno deciso i dirigenti del «comitato regionale» della Figc, riunitisi nella serata di mercoledì.*

Le motivazioni delle loro scelte appaiono chiare. Dopo il recupero del Cherasco, subentrato al Canelli, si dovevano prendere in considerazione i diritti dell'altra «terz'ultima» dello scorso campionato: l'Oleggio. Ricordiamo molto bene l'incontro-spareggio per la salvezza, che nell'ultima giornata di campionato oppose, nel girone A, il Gassino ai novaresi, poi retrocessi nelle medesime condizioni del Cherasco: sconfitti di misura dopo aver inanellato una bella serie di risultati positivi, tardiva, purtroppo ai fini della loro classifica.

In sede di decisione si è tenuto conto anche dei meriti sportivi dell'Oleggio nel settore giovanile e dell'idoneità del suo impianto di gioco rispetto alle «necessità» della Promozione. Erano otto le società candidatesi alla sostituzione della Bollente: tra queste il Suno e il Bra, che dovrà tentare di tornare in Promozione attraverso un lungo ed insidioso torneo di Prima categoria.

In ballottaggio, invece, per «scendere» nel girone B erano le squadre dell'«area» torinese: il Gassino e il Seo Borgaro furono, l'altr'anno, inseriti d'autorità nel girone A; per il prossimo campionato si è potuto «riparare» ed entrambe le compagini faranno parte del raggruppamento «meridionale». Abbiamo così le 32 formazioni che, da domenica 17 settembre, daranno vita sui campi della provincia piemontese al «maggiore» dei campionati dilettanti.

Ora, dalle ultime forzate modifiche alla composizione dei due gironi chi potrà trarne beneficio? L'Oleggio sembra, sulla carta, meno aggueritto dell'ambizioso Seo Borgaro e, d'altra parte, adesso, i torinesi varrebbero qualcosa di più anche della formazione che la Bollente avrebbe potuto schierare nel prossimo campionato.

Novità anche in Prima categoria. La crisi finanziaria che ha mortificato il «calcio parlato» dell'estate [illegible] ha contribuito a modificare soltanto la fisionomia della Promozione. Anche in Prima categoria vi sono delle squadre che, in extremis, hanno deciso di non partecipare al prossimo torneo. Una è del Biellese: il Pozzone. Le altre che rinunciano sono la Robur di Aosta e il Pontestura. Di conseguenza verranno modificati i calendari dei gironi della Prima categoria e qualche variazione potrà venire tutt'al più, apportata anche a quelli già pronti della Promozione.

a. z.

La "remata longa" sul lago d'Orta

Gozzano — Tornano di moda i remi sulle acque del lago. Dopo il boom degli anni scorsi della vela e del motoscafo, la Pro Loco di Gozzano e i «navigatori di Luzzara» invitano tutti gli amici del lago d'Orta a fare un passo indietro. Richiamandosi alla necessità che il lago torni ad essere pulito, hanno organizzato la «Prima remata longa sul lago d'Orta», che scatterà dall'isola di Buccione alle 10,30 di domenica 17 settembre.

Il calendario del girone A

1° giornata, 17-9-78, ore 16: Virtus Villadossola - Gravellona; Grignasco - Verbania; Gozzano - Juventus Domo; Cossatese - Oleggio; Calasse Sociale - Borgomanero; Pont Donnaz - Castellettese; Crescentinese - Meina; Castellamonte - Settimo.

2° giornata, 24-9-78: Gravellona - Juventus Domo; Verbania - Gozzano; Virtus Villadossola - Calasse Sociale; Cossatese - Castellamonte; Borgosesia - Crescentinese; Settimo - Grignasco; Castellettese - Oleggio; Meina - Pont Donnaz.

3° giornata, 1-10-78, ore 15: Calasse Sociale - Gravellona; Juventus Domo - Verbania; Crescentinese - Virtus Villadossola; Grignasco - Cossatese; Pont Donnaz - Borgosesia; Gozzano - Settimo; Castellamonte - Castellettese; Oleggio - Meina.

4° giornata, 8-10-78: Gravellona - Verbania; Settimo - Juventus Domo; Virtus Villadossola - Pont Donnaz; Cossatese - Gozzano; Borgosesia - Oleggio; Castellettese - Grignasco; Meina - Castellamonte; Calasse Sociale - Crescentinese.

5° giornata, 15-10-78: Crescentinese - Gravellona; Verbania - Settimo; Juventus Domo - Cossatese; Oleggio - Virtus Villadossola; Castellamonte - Borgosesia; Grignasco - Meina; Gozzano - Castellettese; Pont Donnaz - Calasse Sociale.

6° giornata, 22-10-78, ore 14,30: Settimo - Gravellona; Cossatese - Verbania; Castellettese - Juventus Domo; Virtus Villadossola - Castellamonte; Borgosesia - Grignasco; Meina - Gozzano; Crescentinese - Pont Donnaz; Calasse Sociale - Oleggio.

7° giornata, 29-10-78: Gravellona - Pont Donnaz; Verbania - Castellettese; Juventus Domo - Meina; Grignasco - Virtus Villadossola; Settimo - Cossatese; Gozzano - Borgosesia; Oleggio - Crescentinese; Castellamonte - Calasse Sociale.

8° giornata, 5-11-78: Gravellona - Cossatese; Meina - Verbania; Borgosesia - Juventus Domo; Virtus Villadossola - Gozzano; Calasse Sociale - Grignasco; Castellettese - Settimo; Crescentinese - Castellamonte; Pont Donnaz - Oleggio.

9° giornata, 12-11-78: Oleggio - Gravellona; Verbania - Borgosesia; Juventus Domo - Virtus Villadossola; Cossatese - Castellettese; Grignasco - Crescentinese; Gozzano - Calasse Sociale; Settimo - Meina; Castellamonte - Pont Donnaz.

10° giornata, 19-11-78: Gravellona - Castellettese; Verbania - Virtus Villadossola; Juventus Domo - Calasse Sociale; Meina - Cossatese; Borgosesia - Settimo; Pont Donnaz - Grignasco; Crescentinese - Gozzano; Oleggio - Castellamonte.

11° giornata, 26-11-78: Castellamonte - Gravellona; Calasse Sociale - Verbania; Crescentinese - Juventus Domo; Virtus Villadossola - Settimo; Cossatese - Borgosesia; Grignasco - Oleggio; Gozzano - Pont Donnaz; Castellettese - Meina.

12° giornata, 3-12-78: Gravellona - Meina; Verbania - Crescentinese; Pont Donnaz - Juventus Domo; Virtus Villadossola - Cossatese; Borgosesia - Castellettese; Castellamonte - Grignasco; Oleggio - Gozzano; Settimo - Calasse Sociale.

13° giornata, 10-12-78: Grignasco - Gravellona; Pont Donnaz - Verbania; Juventus Domo - Oleggio; Castellettese - Virtus Villadossola; Cossatese - Calasse Sociale; Meina - Borgosesia; Gozzano - Castellamonte; Crescentinese - Settimo.

14° giornata, 17-12-78: Gravellona - Borgosesia; Verbania - Oleggio; Castellamonte - Juventus Domo; Virtus Villadossola - Meina; Cossatese - Crescentinese; Grignasco - Gozzano; Calasse Sociale - Castellettese; Settimo - Pont Donnaz.

15° giornata, data da precisare: Gravellona - Gozzano; Verbania - Castellamonte; Juventus Domo - Grignasco; Borgosesia - Virtus Villadossola; Pont Donnaz - Cossatese; Castellettese - Crescentinese; Meina - Calasse Sociale; Oleggio - Settimo.

A Biella gli azzurri vincono in amichevole Una conferma: il libero Vivian recuperato

NOVARA — Questa volta gli azzurri non si sono lasciati sfuggire l'occasione di vincere anche un incontro amichevole. Hanno atteso l'avversario più forte, la Biellese, per far scattare il risultato favorevole che servirà da ulteriore stimolo per l'attesa incontro di «Coppa» di domenica a Novara contro il Juniorcasale.

La gara di Biella non era tanto riferita al risultato ma al gioco e Bruno Bolchi aveva bisogno di alcune indicazioni per poter impostare la squadra «vera». Parliamo subito d'una gradita conferma: quella di Vivian.

Il «libero» azzurro ci è apparso ormai completamente recuperato e la sua presenza in squadra è servita a dare maggior ordine a tutta la retroguardia. Non aggiungiamo altro nella speranza che tutto possa essere sistemato.

Note meno liete per il centrocampo dove Pulilla c'è apparso più abulico del solito unitamente a Guidetti che ha avuto anche il torto di compiere qualche scorrettezza inutile che ha poi coinvolto anche Sanseverino.

Note liete per Vigano che ha dato più ordine al suo gioco e per Genzano entrato nella ripresa e autore d'uno splendido gol di testa. Eccellenti i due portieri, Boldini e Villa, autori d'una serie d'interventi che hanno permesso di contenere la furia scatenata dei bianconeri che, specie nel primo tempo, hanno preso d'assalto la retroguardia novarese con pieno successo, grazie alle veloci incursioni di Schiliro e Palese ben coadiuvati dai compagni.

Una prova valevole soltanto ai fini del risultato e che obbligherà l'allenatore novarese a stringere i tempi per la definitiva scelta della formazione che dovrà iniziare il campionato. Domenica potrebbe essere la volta buona per una prova interna d'un certo valore e pensiamo che Bolchi schiererà quei giocatori che hanno sin qui dimostrato di dare maggior consistenza e chiarezza al gioco di squadra. Cercando anche di appoggiare più da vicino Basili

l. l.

EXTRAMARKET

affiliato Standa

da GIOVEDI' 7 Settembre

ha riaperto ampliato in tutta la sua superficie

il MAXI CENTRO ACQUISTI

a NOVARA in viale Giulio Cesare

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.887; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Da lunedì si fermano in fabbrica soltanto per otto ore

I commenti dei turnisti di Crescentino sulla mezz'ora retribuita alla Teksid

CRESCENTINO — Con una settimana d'anticipo sulla data stabilita, da lunedì scorso gli operai turnisti della «Teksid» di Crescentino usufruiscono di mezz'ora retribuita per la refezione.

Mentre prima si trattenevano in stabilimento per otto ore e mezzo giornaliere, ora, a parità di retribuzione, vi si fermano soltanto otto ore, fermo restando il diritto ad una «pausa» di 40 minuti per la colazione o per la cena.

La «Teksid» di Crescentino (una fonderia del gruppo «Fiat») occupa circa 1600 dipendenti, di cui 1500 impiegati a rotazione in tre turni giornalieri e direttamente interessati alla «mezz'ora»; produce «particolari» in ghisa destinati soprattutto al veicolo passanti.

L'accordo sulla «mezz'ora», stipulato con l'azienda l'anno scorso, ne rinviava l'attuazione pratica al primo luglio 1978, ma questa data, in seguito venne fatta «slittare» all'11 settembre.

A Crescentino, tuttavia, dove le maestranze sono rientrate di recente da un periodo di cassa integrazione, il consiglio di fabbrica ne ha ottenuto l'anticipazione al 4 settembre.

«E' una conquista molto importante — sostiene Felice Cabrino, operaio al reparto «anime», del Consiglio di fabbrica — innanzitutto perché sancisce un diritto riconosciuto da tempo in altri settori, e poi perché, praticamente, per ciascun lavoratore addetto ad una linea di colata o ad una macchina, riduce il tempo di esposizione alla nocività ed al rischio».

«L'attuazione anticipata dell'accordo sulla mezz'ora — interviene il dott. Carlo Cattana, responsabile del personale — ha comportato la risoluzione di numerosi problemi di ordine tecnico, pratico e logistico. Ad esempio, in stabilimento abbiamo delle linee di fonderia del tipo "veloce": qui c'è una flessibilità di personale che varia dalle 25 alle 55 unità. E' chiaro che il pur semplice problema di dare a ciascun lavoratore il cambio per consentirgli di effettuare la refezione, non è stato di facile soluzione: soltanto ora, infatti, ci stiamo normalizzando».

«Devo, comunque, dichiarare — continua Cattana — che abbiamo constatato da parte del Consiglio di fabbrica un'apertura notevole per affrontare e risolvere insieme i numerosi problemi.

Felice Cabrino — Franco Risoli — Gian Paolo Bergantin — Antonio Loffredo

queste disponibilità, saremmo di certo ancora molto indietro nell'applicazione dell'accordo».

Ma il suo significato ed il suo valore andrebbero ben oltre al pur innegabile vantaggio immediato, sia di carattere economico che preventivo, che ogni singolo lavoratore può trarne.

Sostiene, infatti, Antonio Loffredo, operaio al reparto «manutenzione», del Consiglio di fabbrica: «L'applicazione integrale dell'accordo sulla mezz'ora, può avere ripercussioni tali da potere incidere anche sulla situazione occupazionale della zona. Se, ad esempio, la direzione intende di provvedere al "cambio" dei vari lavoratori spostando di continuo personale da un posto di lavoro all'altro, si farebbe fronte con personale nuovo, ci sarebbe l'immediata possibilità di 150 nuove assunzioni. E' chiaro che questo è un discorso in prospettiva e che, per il momento, non è ancora attuale; tuttavia, come consiglio di fabbrica puntiamo al rimpiazzo almeno del "turn-over", cioè di quei lavoratori che lasciano l'azienda o per aver raggiunto i limiti di età pensionabile, o per altri motivi».

E' un discorso molto interessante, che trova tutti i lavoratori d'accordo: lo sono Gian Franco Podda, reparto «smatterozzatura»; Giuseppe Magnani, Franco Grisoli e Gian Paolo Bergatin, tutti addetti al reparto «anime», del Consiglio di fabbrica. «Se a questo — conclude Loffredo — si aggiungesse il discorso del pieno utilizzo di tutte le linee, allora la disponibilità per nuove assunzioni toccherebbe la cifra di 500 unità, il che non è poco. Anche questo, però, è un discorso in prospettiva perché, ad esempio, l'entrata in attività della seconda linea di colata è legata all'ingresso in altri mercati internazionali, dove la concorrenza è particolarmente agguerrita ed i prezzi più competitivi dei nostri».

w.ca.

Per l'interpretazione della legge sugli scarichi di liquame

Continua da mesi la lotta tra Comune ed un allevatore di suini a Tronzano

TRONZANO — Braccio di ferro — con sottili argomentazioni sulla figura giuridica degli allevamenti di bestiame — fra il comune di Tronzano e l'Unas (Unione nazionale allevatori suini) che ha sede a Vercelli ed agisce per conto dell'allevatore Giorgio Vallaro, titolare di una locale azienda suinicola (1000 suini all'anno), messa sotto accusa di *«arrecare danni alle apparecchiature meccaniche del depuratore della fognatura comunale»* attraverso gli scarichi provenienti dall'allevamento.

L'Unas nel prendere le difese della ditta associata ha addirittura chiamato in causa la procura della Repubblica di Vercelli, il comando della stazione dei carabinieri di San Germano Vercellese (competente per territorio) ed i vigili urbani di Tronzano, perché facciano rispettare *«le leggi dello Stato»*.

Tutto è incominciato il 12 giugno scorso quando il comune di Tronzano ha inviato una prima ordinanza alla ditta Giorgio Vallaro — sita in via Salomone — perché sospendesse «immediatamente» lo scarico dei liquami provenienti dall'allevamento pena il risarcimento dei *«danni causati all'impianto di depurazione della fognatura comunale»*.

Giuseppe Alberini

L'Unas, ai primi di luglio, respingeva — a nome del proprio associato — l'ordinanza perché contrastante con le leggi vigenti che considerano «insediamenti civili», e pertanto ammessi a scaricare nelle *«pubbliche fognature»* purché *«osservino i regolamenti emanati dall'autorità locale che gestisce la pubblica fognatura»*, le aziende che — in conformità dell'art. 2135 del c.c. — esercitano *«un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed attività connesse»*. Nella circostanza veniva assicurato che lo scarico era limitato alle parti liquide, con trattenuta di quelle solide.

L'Unas suffragava la propria tesi, secondo la quale *«le imprese agricole sono considerate insediamenti civili»*, e che pertanto, *«ai sensi dell'art. 14 della legge 10 maggio 1976 n. 319 gli scarichi degli insediamenti civili sono sempre ammessi»*, citando in proposito una sentenza del pretore di Langhirano.

Per discutere la materia e dirimere la vertenza il 13 luglio il presidente dell'Unione, Giuseppe Alberini, si incontrava con il sindaco di Tronzano geom. Mario Annovazzi.

A distanza di pochi giorni, il 9 agosto, il sindaco — richiamandosi ad articoli di legge relativi agli *«insediamenti produttivi»* e non a quelli «civili», che prescrivono la dichiarazione di agibilità e l'autorizzazione ad allacciarsi alle fognature, nelle fattispecie mai richieste — emetteva altra ordinanza ribadendo alla ditta Vallaro di sospendere entro il 31 agosto lo scarico dei liquami provenienti dall'allevamento arrecando il medesimo *«danni alle apparecchiature meccaniche del depuratore della fognatura comunale»* scorrente fra il capoluogo e la frazione Salomino.

Il 27 agosto l'Unas protestava ancora ed energicamente per il sindaco per l'illegittimità dell'ordinanza di *«chiusura del diritto di scarico dell'azienda Vallaro»* entro il 31 agosto e per l'abuso di potere derivante dalla medesima con *«grave danno all'azienda suinicola»*. Lo stesso documento veniva inviato — come detto in premessa — alla procura della Repubblica di Vercelli, ai carabinieri ed ai vigili urbani del luogo.

Al documento il sindaco non ha più risposto, limitandosi, peraltro, il 1° settembre, a far effettuare un sopralluogo allo scarico.

w. p.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: La febbre del sabato sera
Civico: Terrorista: 10° grado
Nuovo Italia: I ragazzi del lunario
Principe: Attori
Verdi: Solidarietà alle grandi manovre
Viotti: A chi tocca tocca

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Astoria: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: King-fu l'invincibile sfida di Bruce Lee
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Asioni: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Riviera, corso Libertà 178; Palomba, via Foscolo 48.
Santhià: Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	24	15
Biella	25	14

Temperature il 7 settembre dello scorso anno: a Vercelli 26; 16, Biella 21; 11. Umidità media: Vercelli 90%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.00. A Biella il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.46.
Le previsioni: ovunque nuvolosità variabile con occasionali rovesci, venti da calmi a deboli, variabili in pianura, stabilità buona; temperatura in lieve aumento.

Lettera aperta ai senatori dc e pci

Vercelli: gli artigiani chiedono più crediti

VERCELLI — Con una lettera aperta ai due senatori eletti nel collegio di Vercelli (Carlo Boggio, dc ed Irmo Bressone, pci) l'Associazione artigiani di Vercelli e Valsesia denuncia la allarmante situazione del settore per l'impossibilità di ottenere i finanziamenti dell'Artigiancassa piemontese.

«Sono giacenti presso l'ente — dice il documento — circa 6 mila domande di finanziamento, già approvate dagli istituti di credito, che prevedono investimenti per decine di miliardi, con la possibilità di incrementare la ripresa economica e l'occupazione nei diversi settori.

Però l'assegnazione dei finanziamenti al comitato regionale dell'Artigiancassa è stato di soli 5 miliardi, subito esauriti. «E' chiaro — prosegue la "lettera aperta" — che la quota di rifinanziamento non basterà neppure per le 6 mila domande giacenti».

«Questo significa — dicono ancora gli artigiani — in sostanza annullare ogni possibilità di credito per i prossimi due anni, mortificando la possibilità di sviluppo del nostro comprensorio, già duramente colpito da una crisi che si trascina da anni».

«Chiediamo quindi — conclude il documento — ai senatori in indirizzo di farsi carico di questa pesante situazione e di promuovere nelle sedi opportune tutte quelle iniziative atte a sbloccare la situazione per il '78, e sollecitare, sin da questo momento gli interventi che si rendono necessari per gli anni successivi».

d.co.

VERCELLI — Sono state pubblicate in questi giorni le graduatorie provinciali definitive di «sistemazione, nuovo incarico e libere attività complementari» del personale docente non di ruolo delle scuole e degli istituti secondari. I documenti sono in visione in provveditorato, al liceo scientifico «Avogadro» di Biella ed al liceo scientifico «Ferrari» di Borgosesia.

Dopo i fallimenti delle precedenti sedute

Santhià: si riunisce il Consiglio riuscirà a eleggere il sindaco?

SANTHIA' — *Il Commissario prefettizio, dr. Giuseppe Battaglia, che da aprile regge le sorti del Comune di Santhià in mancanza del Consiglio comunale, ha deciso di stringere i tempi, ed ha riconvocato per le 21 di questa sera la nuova amministrazione civica dopo le votazioni del 25 giugno.*

Quella di oggi sarà la terza riunione del Consiglio che, finora, non è ancora riuscito ad eleggere il sindaco e la giunta. La prima riunione, infatti, è stata impegnata per discutere sull'incompatibilità a meno dell'elezione a consigliere comunale del dc Pier Giuseppe Barbonaglia. La questione, sollevata in Consiglio da una mozione firmata dai consiglieri del pci e del psi, venne risolta decretando la decadenza del Consiglio stesso di Barbonaglia.

La seconda riunione di sabato scorso avrebbe dovuto essere quella buona, ma non è stato così. Surrogato rapidamente il decaduto Barbonaglia con il primo escluso della lista dc, Tullio Manavello, e preso atto delle dimissioni presentate dal socialista Corbellone, i lavori si sono bloccati sul nome del suo sostituto, Renato Genta.

Questi, secondo il gruppo democristiano, sarebbe stato ineleggibile perché, all'atto di accettazione della candidatura, avrebbe avuto in corso di appalto alcuni lavori per conto del Comune di Santhià. Il parere contrario le rimase, e la questione sarebbe durata chi sa quanto, se lo stesso Genta non avesse provveduto a sbloccarla, rinunciando spontaneamente al mandato.

Ma neppure in questo modo fu possibile procedere oltre, essendo stata respinta la richiesta formulata dalla dc di una sospensione di un paio di giorni per valutare la posizione di eleggibilità del socialista Zagaria (subentrato al posto di Genta), il gruppo democristiano abbandonava l'aula seguito dall'indipendente di sinistra e dal liberale.

I lavori, ripresi per convalidare l'elezione di Zagaria, dovettero essere interrotti per la mancanza del numero di consiglieri (14) necessario per eleggere, in prima seduta, il sindaco.

Questa sera il Consiglio ci riprova. L'ordine del giorno prevede tre soli punti: approvazione dei verbali della riunione precedente, elezione del sindaco, elezione della giunta. Non ci dovrebbero essere altri intoppi: a Santhià si spera che sia finalmente la volta buona.

w.ca.

VERCELLI — Un telegramma di condoglianze è stato inviato dal vicesindaco Marco Barberis ai familiari di Quinto Antonietti, «luminosa figura di antifascista ed eroico combattente partigiano» recentemente scomparsa.

VERCELLI — Viene celebrata oggi la 36ª giornata del donatore di sangue, organizzata dall'Avis di Vercelli.

Manifestazioni fino al 23 settembre

Cigliano è in festa esplode il settembre

CIGLIANO — S'inizia oggi il «Settembre ciglianese». La manifestazione durerà fino a sabato 23. Il cartellone comprende spettacoli folkloristici, teatrali, una mostra filatelica e avvenimenti agonistici.

Il «settembre ciglianese» prevede per stasera, alle 20,30, una gara di briscola a coppie. Dopo esibizione della banda musicale cittadina con le sue majorettes. Sempre domani la «compagnia del centro» di Borgo d'Ale rappresenterà «L'uomo, la bestia, la virtù» di Pirandello.

Fra domenica e martedì si svolgerà un torneo di bocce. In programma anche una corsa ciclistica di 8 chilometri sul percorso Cigliano - Moncrivello - Cigliano.

Domenica alle 15 sfilata del gruppo folkloristico di Piverone con majorettes, banda e sbandieratori. Lunedì ancora un appuntamento sportivo: una gara di pesca. Ogni sera danze, salvo una pausa, martedì, per uno spettacolo pirotecnico. Sabato 16 esibizione del coro «città di Susa» e della corale polifonica di Cigliano, diretta dal maestro Gianni Carando. I festeggiamenti si concluderanno sabato 23 con alcuni concerti bandistici.

m.p.

Il "Rablun '78" a Tronzano

TRONZANO VERCELLESE — La «Famija Trunsaneisa» organizza per venerdì, sabato e lunedì prossimi il tradizionale «Rablun 1978», una serie di manifestazioni che vanno dal ballo liscio a esibizioni di «karate», alla cuminaata a piedi, alla distribuzione di «panissa».

Sabato sera alle 21 partirà il «pellegrinaggio ad Oropa»: la stessa sera è prevista una gara di karatè nella palestra «Shotokan-karate» di Santhià.

(c. to.)

Primi incontri Promozione Girone B

1ª giornata, 17-9-1978, ore 16

ASCA VALLE S.B. - PERTUSA
CHERASCHESE - CUNEO
BUSCA - BALANGERO COMBI
ACQUI - RENAULT GASSINO
SAVIGLIANESE - SEO BORGARO
BACIGALUPO - ALPIGNANO
FOSSANESE - PINEROLO
SUSA - CARASSONESE

2ª giornata, 24-9-1978, ore 16

PERTUSA - BUSCA
RENAULT GASSINO - ASCA VALLE S.B.
CUNEO - BACIGALUPO
PINEROLO - ACQUI
SEO BORGARO - FOSSANESE
CARASSONESE - CHERASCHESE
SAVIGLIANESE - ALPIGNANO
BALANGERO COMBI - SUSA

Mercoledì sera, nei locali di via Volta, a Torino, si è riunito il «consiglio regionale» della Figc. Ha deciso di completare i ranghi della Promozione con il recupero dell'Olegglo in sostituzione della Bollente. Sarà però il Sec Borgaro a rappresentare nel girone «meridionale» del torneo.

Novità anche in Prima categoria: tre squadre hanno rinunciato a partecipare al prossimo torneo. Sono il Pontestura, la Rodur di Aosta e il Pont-one. Completano il lungo elenco delle società in grave crisi finanziaria.

Quindi anche i calendari dei due campionati subiranno delle modifiche, tranne i primi due turni della Promozione che vi proponiamo

(e.g.)

VERCELLI SPORT

La difficile carriera di Roberto Campominosi, che vive dando lezioni di guida

È arrivato secondo a Monza in Formula 3 ma è quasi sconosciuto fra i concittadini

VERCELLI — Gli appassionati di automobilismo della città hanno accolto con soddisfazione la notizia del secondo posto conquistato da Roberto Campominosi domenica scorsa a Monza nella prova di «formula tre» valevole per il campionato italiano.

Il giovane campione vercellese, cui solo la sfortuna ha impedito di essere, lui d'ora come Patrese di Giacomelli, è ancora in corsa per il titolo italiano di categoria: a quattro prove dalla conclusione del campionato, solo 17 punti lo separano dal leader della classifica. Il rimanese di origine tedesca Sigfried Stohr.

«La partita con Stohr e con Pardini, che mi segue a 8 punti di distacco — dice il pilota vercellese — è ancora tutta da giocare». E già gli brillano gli occhi pensando alla sfida del 17 settembre al Mugello.

Quello di Roberto Campominosi è uno dei casi più incredibili di sportivo misconosciuto nella sua città. Dice l'amico Agostino Da Zordo, ex campione del Km.: «Roberto è andato in Sicilia a correre il Pergusa e la gente lo fermava per strada per chiedergli l'autografo. A Vercelli, invece, lo conoscono solo i pulti di automobilismo. Le autorità sportive lo ignorano sistematicamente: non è giusto».

La poca considerazione che Vercelli ha per uno dei suoi sportivi più quotati a livello nazionale può essere illustrata attraverso il racconto delle peregrinazioni di Campominosi si è dovuto sottoporre per trovare degli «sponsor».

«I primi a darsi fiducia — racconta lo stesso Campominosi — sono stati... dei giapponesi. Fu nel 1976. Volevo iscrivermi alla formula Italia ed andai a bussare casse alla Yamaha. Ebbero fiducia in me e mi permisero di fare qualche gara. In quell'anno, tra l'altro, gareggiai, come seconda guida, nella squadra di Giacomelli. È più vera e mettere il bastone tra le ruote a Patrese fu proprio lo».

Se nel 1975 Campominosi trovò aiuti solo alla Yoshida, nel 1976 gli andò anche peggio. «Quell'anno — spiega — non mi diede una mano proprio nessuno: ciononostante vinsi il campionato italiano».

Gli aiuti per Campominosi, nonostante il titolo tricolore, non arrivano neanche nel '77. Il giovane pilota ha di suo attivo, nello scorso anno (il primo in «formula tre») un terzo ed un quinto posto, tra le poche gare disputate. «Ed anche quest'anno — dice sconsolato — stavo disputando di restare a piedi. Per fortuna, proprio in settembre, una ditta di Parma mi ha permesso di disputare il campionato. Poi mi sono arrivati finanziamenti da un'altra ditta della capitale del formaggio: quindi da una di Caresana (la Tecno Stampi) e, in ultimo, dalla Fiat Celoria di Vercelli».

Campominosi non nasconde il desiderio di poter disputare un altr'anno, l'«europeo» di formula due. «Potrò farlo — precisa — solo con adeguate sponsorizzazioni». Nel frattempo, pensa al campionato di quest'anno, in cui ha già collezionato, con la sua «Ralt-Toyota», un primo, tre secondi, un terzo e due quarti posti, oltre a quattro vittorie parziali in batteria.

I tifosi vercellesi di automobilismo stravedono per lui. «Deve arrivare alla "formula uno", se lo merita» dicono in coro. I profani, dal canto loro, stanno imparando ad interessarsi al «fatti» di questo campione fatto in casa: schivo e modesto, che si guadagna da vivere dando lezioni di scuola guida e che sogna di potersi misurare, tra non molto, con Lauda, Andretti e Fittipaldi.

e. d. m.

Roberto Campominosi

BREVI DI SPORT

VERCELLI — Da sabato prossimo, e sino il 17 settembre, presso il Circolo tennistico il Diamante, in via Viviani, avrà luogo un torneo di tennis denominato «Bertinotti concessionaria Alfa Romeo», per giocatori non classificati. Il torneo vedrà scendere in campo le seguenti categorie: singolare maschile seniores, singolare femminile seniores, singolare maschile allievi e singolare femminile allievi.

Un altro torneo tennistico, sarà organizzato dal 16 al 24 settembre dal Tennis Club il Galletto di via Trento. Si tratta del Trofeo Cober-De Zordo, riservato ai non classificati singolo e doppio.

VERCLENGO — Gli amatori di ciclismo saranno in scena ancora domenica a Verolengo dove il «G.S. Rsi Orizia», organizza il 6° Trofeo Mioga per le categorie Junior, Senior e Provinciali. Il ritrovo è fissato per le 13,30, la partenza è fissata per le 15. Il percorso di circa 70 chilometri, prevede la scalata dell'erta di Verrua Savoia.

VERCELLI — Sotto l'egida del G.S. Ceramiche Cattanso di Caresanablot, domenica avrà luogo, in località Bivio Sesia di Vercelli, il Trofeo comm. Bellomi, gara ciclistica amatoriale a cronometro a squadre, composto da sei corridori. Il ritrovo è fissato alle 8 presso il Ristorante dell'Alto al Bivio Sesia.

Si è formata una società che guiderà la squadra locale

A Lozzolo tutti si sono dati da fare per costruire il nuovo campo di calcio

LOZZOLO — L'idea è nata al bar, tra un bicchiere e l'altro. Si sa come vanno queste cose. Quella sera si discuteva delle varie formazioni calcistiche dei dintorni quando qualcuno, all'improvviso, ha lanciato l'idea. «Possibile che anche a Lozzolo non si possa formare una squadra di calcio?».

La proposta ha suscitato l'interesse dei presenti che, in breve, si sono ritrovati a far progetti ed a sciorinare ambizioni. L'idea venne poi portata a conoscenza del sindaco Valdo Balmastro che appoggia l'iniziativa concedendo al nuovo sodalizio una sede nella quale i dirigenti, i giocatori ed i sportivi potranno ritrovarsi per meglio concordare i loro propositi.

Nel locale di via Garibaldi il G. S. Lozzolo acquista una fisionomia più completa. Alfonso Bertoletti, imprenditore e vitivinicolo, viene nominato presidente della società ed al suo fianco, quale vice, viene eletto Edmondo Pavero. Renato Franchino è il segretario mentre a Ginetto Bertoletti spetterà il compito di cassiere.

Gli inizi sono difficili. Manca il campo di gioco. Il Comune allora concede un appezzamento di terreno di oltre 14 mila metri quadrati, acquistato qualche tempo prima dalla Curia, ed i lozzolesi si mettono all'opera. «Si è trattato di un lavoro non comune — dice il presidente Bertoletti —. Il campo era sommato ed abbiamo dovuto rimuovere tonnellate di sassi. Ci siamo dati da fare tutti, anche le donne, e ci siamo riusciti. Ora il campo è pronto, ben livellato, ed attende solo l'erba».

Alfonso Bertoletti

Ora i lozzolesi sono in fermento per l'imminente inizio del campionato. Tutti vogliono dare il loro contributo, chi con il lavoro, chi con il denaro. Il presidente Bertoletti ha già fatto sapere che la società è aperta a tutti e che chiunque può dare il proprio contributo. Anche il sindaco Balmastro ha assicurato il suo appoggio.

«Abbiamo costruito un bellissimo impianto a tempo di record — prosegue Alfonso Bertoletti — e questa è motivo di grande soddisfazione. Ma il merito di tutto ciò va ai lozzolesi che si sono dati da fare in modo generoso, prestando gratuitamente la loro opera per la squadra. Il nostro era l'unico paese che non disponeva di un campo di calcio. Ora il moderno impianto potrà essere utilizzato anche dai giovani delle scuole che prima non avevano un'area sufficientemente attrezzata per le loro attività sportive».

«E la squadra?». Chiediamo. «E' quasi a posto — risponde Bertoletti — ma potremo essere più precisi soltanto tra qualche giorno. Restano da definire ancora alcuni ingaggi». S'interrompe per riprendere quasi subito. «Ciò di cui abbiamo bisogno è soprattutto l'aiuto morale e finanziario dei nostri concittadini. Da parte nostra — conclude — ci impegniamo al cento per cento per vedere di dare anche in futuro una squadra di calcio alla nostra cittadina».

Poco distante un gruppo di lozzolesi sta ultimando il costruzione degli spogliatoi. Sospendono per un attimo il lavoro per salutare con la mano. Si scusano. «Non scendiamo. Dobbiamo finire ed il tempo è poco».

e. m.

La Cossatese si prepara al prossimo campionato

VALDENGO — *Anche la Cossatese ha iniziato la preparazione per il prossimo campionato di Promozione. C'è un nuovo tecnico, l'ex Grenal, c'è una nuova punta, Sarasso proveniente dal Verbania, non c'è più Rodorigo, per alcuni anni vera inesprasa degli azzurri. C'è inoltre la voglia di rifarsi il buon campionato da poco concluso, che ha fruttato agli azzurri il secondo posto, e siccome il Trecate quest'anno non c'è mai stata prima posizione, che vuol dire serie D.*

Contro Grenal, lo stesso ex giocatore quest'anno siederà in panchina: «Intendiamoci — precisa — se ce ne fosse bisogno sono pronto a scendere in campo, ma spero proprio di non doverci fare, gli allenatori-giocatori sono sempre in posizione scomoda». *Da lunedì la pattuglia degli azzurri ha iniziato la preparazione sul campo del Valdengo.* «Qui — spiega Grenal — c'è aria buona, un campo magnifico e per tutti comodo utilissimo per fare footing». *Tutti i giorni la Cossatese si allena tra le sei e le otto. Grenal è soddisfatto dei progressi fatti dai suoi, ogni giorno nota dei passi avanti* — prosegue Grenal — abbiamo in programma la prima partitella che sarà in famiglia, mercoledì invece giocheremo con i locali del Valdengo che militano in Prima Categoria. Nella due domeniche successive avremo poi il duplice impegno di Coppa Italia con il Grignasco, un test severo, visto che i novaresi sono tra i più seri pretendenti alla promozione in serie D. Tra quei due incontri faremo un'altra amichevole con una squadra da definire».

L'esordio davanti al proprio pubblico sarà dunque il 10 settembre. La filosofia di Cossato negli ultimi anni è un po' scomoda, sovente rifugiandosi nella Bielkese, vicina e forse anche più degna di attenzioni per le sue frequenti buone prestazioni. «Credo comunque — afferma Grenal — che se proseguiremo sulla linea dello scorso anno, il pubblico tornerà a sostenerci: abbiamo una tradizione di risultati di prestigio da rispettare e una società che si sta riorganizzando nella maniera migliore».

Grignasco e Borgosesia sono le squadre che Grenal ritiene più pericolose per la sua Cossatese.

g. e.

Ospedale Generale Provinciale «S. Andrea» Vercelli

AVVISO

per l'assunzione di:

N. 1 Centralinista supplente limitatamente al perdurare dell'assenza del titolare del posto ovvero, in ogni caso, a mesi sei.

Requisiti specifici:
— licenza di Scuola Media Inferiore
— diploma di dattilografia.

Termine per la presentazione delle domande e della prescritta documentazione: entro e non oltre le ore 12 del giorno di lunedì 25 settembre 1978.

Per l'esatta formulazione della domanda rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Ente.

Il direttore amministrativo
dott. Mario Nojelli
Il presidente
sen. Pietro Germano

DANCING GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 8
ballo liscio con
VANNI CASTELLANI

Sabato 9
Domenica 10 pom. e sera
ballo moderno con i
BORA-BORA

VALVOLINE OIL COMPANY S.P.A.
Piazza Missori 2 MILANO

Titolare per l'Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti.

Cerca: agente di vendita per la provincia di Novara, Vercelli, Asti.

Richiede: elemento dinamico, volitivo, possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.

Offre: interessante provvigione, eventuale rimborso spese, accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio, incentivi, ma efficace fiancheggiamento pubblicitario, possibilità di affermazione professionale.

Se possedete i suddetti requisiti, scrivetici, **non telefonateci**, a «Publikompass 30 F — 20123 Milano».

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Le iscrizioni ai corsi scadono entro il 15 settembre

In aula per le «150 ore»

Lo scorso anno parteciparono circa 200 allievi - Le lezioni si svolgeranno in sette comuni

BIELLA — Sono tra pochi giorni, e precisamente il 15 settembre, il termine per l'iscrizione ai corsi delle «150 ore». L'anno scorso, nel Biellese, erano stati frequentati da circa 200 allievi che, alla fine, hanno sostenuto gli esami.

Anche quest'anno vi possono accedere i lavoratori e gli adulti in generale che, nel 1978, abbiano compiuto i sedici anni e siano in possesso, se minori di 23 anni, del diploma di licenza elementare o dell'accertamento del grado di cultura. I corsi si terranno nelle scuole medie di Biella («Salvemini»), Gaglianico, Andorno, Valle Mosso, Cossato, Varallo, Borgosesia («Magni»).

A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni, abbiamo fatto il punto sull'andamento delle «150 ore» nel Biellese con uno dei coordinatori del corso: Giulio Salivotti. «Ormai — ha detto — abbiamo quattro o cinque anni di esperienza in questo campo e siamo lieti di constatare che questi corsi hanno sempre maggiore successo, non solo tra i lavoratori, ma anche tra le casalinghe e tutti coloro, in genere, che vogliono entrare in possesso della licenza media. Anche quest'anno cercheremo di "dislocare" gli orari delle classi in modo da favorire chi lavora, con particolare riguardo anche ai "turnisti"».

«L'anno scorso — prosegue — le lezioni si tenevano al mattino, al pomeriggio, con inizio alle 17 (i lavoratori possono assentarsi dal lavoro un'ora prima, ora che viene regolarmente retribuita, n.d.r.) e alle 19,30».

Quando inizieranno le lezioni? «Dovrebbero incominciare — risponde Salivotti — il 9 ottobre, e concluderci a fine maggio con una durata complessiva di circa 600 ore. Le iscrizioni, invece, chiudono il 15 settembre, anche se stiamo contrattando con il provveditore perché posticipi questo termine almeno per un corso o due».

Nelle «150 ore» si preparano a sostenere gli esami di licenza media persone di varia età, con esperienze diverse, con interessi diversificati, spesso con un ricordo particolare della scuola, lasciata in molti casi parecchi anni fa. Come reagiscono all'impatto con la scuola d'oggi?

«E' un discorso complesso — riprende Salivotti —. In effetti molti ci chiedono il programma e basta: "Sono venuto qui — ci dicono — per imparare le frazioni, perché devo insegnarle a mio figlio che fa la seconda media". Per cui ci si mette un po' di tempo, all'inizio, per conoscerli a "preparare insieme" ciò che bisognerà fare durante l'anno: concordare il programma, farli partecipare direttamente alla gestione della scuola, vedere con loro quale tipo di sperimentazione portare avanti».

«E' facile capire infatti — prosegue Salivotti — che non è possibile in un anno fare il programma scolastico che il ministero prevede per la media. Così ci si chiede che cosa serve effettivamente imparare ed imparare, e si fa una scelta. E allora all'interno del programma, articolato su tre "filoni" (umanistico, scientifico e della lingua straniera), si insegna anche come leggere il giornale, come interpretare i grafici, come calcolare l'equo canone, che cos'è e come funziona la contingenza, come fare la dichiarazione dei redditi. Inoltre, ovviamente, si insegnano anche le frazioni, la storia, la geografia, le scienze, ma in modo il più possibile collegato con la realtà».

Molti rimangono perplessi: non è questa la scuola che si ricordano.

Dario Corradino

Approvato in Consiglio comunale il loro statuto

I 5 quartieri di Cossato

COSSATO — *Come previsto dal piano regolatore generale, la città verrà suddivisa in cinque «circoscrizioni» e «quartieri», per ciascuno dei quali lo strumento urbanistico ha previsto lo sviluppo, le strutture ed i servizi.*

Questa la suddivisione del territorio. Circoscrizione 1: Boria, Ronco, Ponte Guelpa, Lorazzo inferiore e superiore, Castellazzo, Lactino, Bonardi, Mino, Bertinotto e Monteferrario.

Circoscrizione 2: Parlamento, Cà Pastore, Arale, Polle, Barazze, Cossato centro, Cascine Monteferrario e Minotto, sino ai torrenti Chiebbia e Quargnasca.

Circoscrizione 3: Cerro superiore ed inferiore, Abate, Aglietti, Corteggiano, Berlanghino, Case Sala, Alino, Crolle, Mora, Margherita, Conti e Paschetto.

Circoscrizione 4: Spinei, Bussolino, Picchetta, Mastrantonio, Broglio, Masserio, Vercellotto, Aurora, Paruzza e Battiana.

Circoscrizione Sud: a valle dei torrenti Chiebbia, Quargnasca, Strona e Cerro, Spotina, Castellengo, Case sparse e diverse.

Il consiglio comunale, nella sua ultima riunione, ha fra l'altro approvato lo «statuto» per la realizzazione ed il funzionamento dei consigli circoscrizionali, così come è stato proposto dalla «commissione comunale al decentramento», che è presieduta dal vicesindaco, Gino Comoglio.

Questi ha dichiarato: «La commissione ha seguito la volontà politica dell'amministrazione comunale, nell'intento di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. Abbiamo voluto dare un primo indirizzo per arrivare ad un effettivo decentramento dei poteri, in modo che, dal confronti nelle assemblee, nascano, com'è nostro intendimento, ulteriori contributi idonei a perfezionare la bozza di statuto, affinché essa si ripresenti in consiglio comunale con il più ampio consenso».

«E' un rapporto nuovo che auspichiamo si realizzi tra cittadini e Comune — *ha commentato* — per affrontare i problemi grandi e piccoli, partendo dalle istanze che i cittadini avanzeranno in relazione ai bisogni».

«Per affrontare questi nostri obiettivi — *ha concluso il vicesindaco* — sono però necessari i mezzi finanziari per cui è indispensabile, stante la situazione attuale dei comuni, la riforma della finanza locale».

l. g.

Si preparano per il Palio

CAVAGLIA' — Ormai accade da quattro anni consecutivi, per la quinta volta Cavaglià si sta preparando a celebrare il «Palio dei Rioni».

La manifestazione, in programma per domenica prossima, avrà inizio in mattinata con la sfilata per le vie del paese di tutti i gruppi folkloristici rionali nei loro pittoreschi costumi medievaleggianti: è prevista la partecipazione della banda musicale di Santhià con il suo gruppo di «majorettes». I rioni che quest'anno si disputeranno il «Palio» sono otto: Calliano, Castello, Centro Storico, Maiola, Montemaggiore, Roncale, San Rocco e Stazione.

La gara vera e propria inizierà nel primo pomeriggio in piazza del Consorzio, subito dopo la spettacolare entrata in campo dei gruppi.

Per tutta la serata, poi, ogni «gruppo folkloristico» rionale darà esibizione della propria abilità.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Nel mondo delle polizze

Un lettore scrive: «Alto padre (usuale affinché mi trovi un impiego sicuro, privo di incognite per l'avvenire tanto è vero che ho dovuto partecipare a diversi concorsi (Ferrovie dello Stato, banca, ecc.). Poiché è mio intenzione orientarmi su di una professione che mi consenta una certa libertà, penserei di fare l'assicuratore (intendiamoci, venditore di polizze e non magnate dell'industria assicurativa). Quali sono i requisiti necessari per entrare nel mondo delle polizze? Inoltre vi sarei grato se poteste darmi qualche suggerimento in merito».

Cominciamo dall'ultima domanda. Secondo me, per scegliere un determinato «ramo» (ad esempio, polizze sulla «vita» e capitalizzazione), occorre sottostare ad un periodo di praticantato per conoscere il meccanismo di questo particolare tipo di assicurazioni. Non tutti, infatti, riescono a concepire (e vendere) un prodotto di scarso valore economico e sociale come è la polizza sulla vita venduta oggi in Italia.

Negli altri «rami» le cose stanno in modo diverso: vi è concorrenza fra società e quindi il prodotto può rendersi interessante. Cioè quando il venditore è a conoscenza che un certo tipo di assicurazione può essere di inutilità al cliente, la vendita può significare anche soddisfazione professionale e non solo economica. E' anche importante appoggiare polizze presso compagnie tradizionalmente serie e corrette, che si dimostrino solerti nel liquidare i sinistri.

Venendo alla prima domanda, non è previsto alcun titolo di studio: basta una coltura generale e tanta buona volontà senza la quale anche la persona più colta non potrebbe trovare un terreno facile per affermarsi. Infine è determinante il periodo di «aspettativa»: in genere non si guadagna subito, i primi frutti cominciano a maturare solo dopo alcuni anni. Ad esempio, il nuovo produttore vende una polizza il 10 settembre di quest'anno. L'anno prossimo alla stessa data ne vende un'altra e nel 1980 una terza. Nel 1981 percepirà insomma le polizze rimangono in vita) le provvigioni per tre polizze oltre, beninteso, l'eventuale nuovo contratto che venderà nel 1981.

Giuseppe Alberti

Vengono dalla Grecia per imparare alpinismo a Varallo

VARALLO — In questo scorcio di stagione mentre si sta attendendo l'inizio dei corsi di alpinismo curati dal Cai, sezione di Varallo, sono giunti a Varallo sette alpinisti e il vicepresidente della sezione di Atene del Club greco per un corso di perfezionamento.

Lo scopo della visita era d'acquisire conoscenze tecniche ed organizzative per impostare in Grecia istituti analoghe a quelle dell'attivo sodalizio locale. Dopo nove anni di esperienze, infatti, le esercitazioni normali e di perfezionamento valsesiane si sono conquistate vasta fama tra gli appassionati.

(m. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Cinderella.
Ingresso: 6000 chilometri di paura.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Heidi in città.
Odeon: Dove osano le aquile.
Sociale: Easy Rider.

BOCCIOLA

Teatro Sociale: Il treno della memoria.

COGGIOLA

Italia: Poliziotto senza paura.
Ensio: Quando l'amore è perversione.

COSSATO

Nuovo Eden: Anno zero, guerra nello spazio.
Michelacci: Il giustiziere.

CREVACUORE

Aurora: Soldato di ventura.

PONZONE

Gilardi: Un attimo, una vita.

SERRAVALLE

Corso: Comunione con delitti.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Per chi suona la campana.

VARALLO

Chiesa: Incontri ravvicinati del terzo sesso.
Splendor: La bandiera.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Rosselli 48a.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 137.
Cossato: Frichetto, via Garibaldi 61.

Luigi Abete all'Unione Industriali

Il neopresidente parla ai giovani imprenditori

BIELLA — I giovani imprenditori biellesi si incontrano oggi, nel pomeriggio, nella sede dell'Unione Industriale, con Luigi Abete, che è recentemente stato eletto presidente del comitato centrale dei giovani imprenditori italiani.

Luigi Abete, 32 anni, laureato in giurisprudenza, è considerato nell'ambiente imprenditoriale, il «portabandiera» dell'ala più conservatrice del gruppo che, negli ultimi anni, si è opposto alla politica attuata da Piero Pozzoli, che ricopriva la carica di presidente.

Nel corso della riunione Luigi Abete illustrerà le linee programmatiche della presidenza per il prossimo biennio e saranno anche discussi i problemi dell'industria locale. Il gruppo dei giovani imprenditori biellesi è presieduto da Paolo Fialia.

L'attività del presidente Luigi Abete sarà caratterizzata dall'impegno di intervenire, ad esempio, nel settore del finanziamento alle imprese e sulla necessità di instaurare un dibattito con i gruppi provinciali.

Nel suo programma il sottolinea l'importanza di sviluppare un contatto concreto con i piccoli imprenditori, instaurando con le organizzazioni giovanili, un rapporto di dialogo.

Luigi Abete ritiene, inoltre, che l'attività dell'imprenditore debba essere «intelligentemente autonoma».

d. ca.

VARALLO — A cura del movimento culturale «Il convivio» di Varallo, è stata organizzata per i giorni 16 e 17 settembre nell'ambito dell'attività culturale, una gita con meta Ferrara e Ravenna.

VARALLO — Anche quest'anno si sono aperte le iscrizioni per il corso di licenza media serale per lavoratori di età superiore ai 16 anni e a coloro che sono in possesso della licenza elementare. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 settembre.

A mezz'ora dall'inizio della cordata, hanno dovuto rinunciare

Una tormenta di neve sul Monte Rosa respinge l'attacco di 83 nonni-alpinisti

Uno dei settantenni che ha dovuto rinunciare alla scalata per l'improvvisa bufera (Foto Andorno)

ALAGNA — La montagna ha vinto. Una violenta tormenta di neve abbattutasi sotto il Colle del Lys, a 4150 metri di quota, a mezz'ora di cammino dalla Capanna Gnifetti, ha respinto l'attacco che 83 «arzilli alpinisti» partecipanti alla terza spedizione internazionale «Settantenni al Rosa».

«Alle prime luci dell'alba — racconta Fulvio Campiotti, responsabile tecnico della comitiva — il cielo appariva di un azzurro terso, e tutto lasciava presagire in una splendida giornata di sole. Abbiamo così deciso di dare il via alle prime cordate. Poi, verso le sette, sul colle è scesa improvvisa una coppa di bufera e in un attimo il ghiacciaio è stato travolto dai vortici della tormenta».

«Abbiamo faticato a ritrovare la pista per rientrare alla Capanna Gnifetti — narra il "ragno di Lecco" Casimiro Ferrari —.

Le condizioni atmosferiche sono mutate in un baleno, come sovente accade in alta montagna. Verso le 6 il Colle del Lys e del Grenz erano inondati di sole e alla Capanna Gnifetti regnava un'atmosfera di grande euforia.

Un'ora più tardi la prima cordata condotta da Casimiro Ferrari e composta dall'avvocato Dario Tojazza di anni 82, di La Spezia, e da Anna Ghio di None (Torino) che nel 1960 aveva preso parte all'ascensione «100 donne sul Monte Rosa» e nel 1963 alla «100 donne sul Monte Bianco», ha lasciato i 3648 metri del rifugio valsesiano ed ha cominciato l'ascesa verso la capanna «Regina Margherita» con il compito di battere la pista.

A breve distanza li seguivano la guida Graziano Bianchi che accompagnava Lucia Barbieri, una svizzera residente a Dubiasco, e l'ottantenne valdostano Mario Boccadelli di St-Pierre. Più indietro, in fila, venivano cinque gruppi di tre persone.

Poi, l'oscurarsi del cielo e con esso il mesto ritorno verso la Capanna Gnifetti. «Purtroppo — ha spiegato Luigi Neiretti, uno dei promotori dell'iniziativa — la scalata al rifugio più alto d'Europa è rimandata al settembre del 1980». Il vento, la neve, hanno cancellato in un attimo il tracciato che porta ai 4559 metri della Punta Gnifetti e con esso le speranze di 83 ultrasettantenni.

r.e.

Chiusi gli spareggi della «Boccia d'oro»

BIELLA — Si sono conclusi al Bocciodromo Comunale di Biella gli spareggi della Boccia d'Oro relativi alla Terza categoria.

La Flanchese ha battuto il Circolo Amici 13-7, mentre il Tirana di Sordevolo ha superato la Donatese 13-10. Il quadro delle otto prime classificate resta così formato: Valdengo (girone 1), Zumaglinese (girone 2), Lessonese (girone 3), Ronchese (girone 4), Lalliarmonia (girone 5), Bar Commercio (girone 6), Villa Occhieppo (girone 7), Terrana (girone 8).

Queste formazioni si incontreranno dal 12 settembre prossimo nelle «poules» per la conquista dei due posti disponibili al passaggio in Seconda categoria.

(g. s.)

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine
in quattro lingue
su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

BIELLA - TRINO - VERCELLI

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a **LA STAMPA**.

Cognome e nome.....

Indirizzo ..... Località .....

Desidero acquistare copie n.

del supplemento LA STAMPA su **LA SINDONE**

Firma.....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di L. 100 presso qualsiasi giornalaio di Torino e della località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a L. 100 anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

BIELLA SPORT

Troppi cambi hanno falsato la fisionomia delle squadre

A Biella hanno vinto i novaresi ma il risultato è un po' bugiardo

BIELLA — Vince il Novara nell'amichevole di Biella, ma il risultato è bugiardo sia nella sua entità numerica, sia in rapporto allo svolgimento del gioco messo in mostra dalle due contendenti.

Il 2-0 in favore degli azzurri è infatti maturato nella ripresa, quando entrambe le squadre hanno operato numerosi cambi, falsando così i rispettivi potenziali. La gara quindi va considerata solo agli effetti del primo tempo, durante il quale la Biellese ha nettamente dominato, mettendo alla frusta gli increduli avversari.

Otto calci d'angolo, mezza dozzina di palle-gol, numerosi interventi «miracolosi» di Boldini, rappresentano il bottino, già pure sterile, dei biancorossi, che avrebbero strameritato la sovrastante delle rete prima della conclusione del 45' di gara. Un gioco veloce, spumeggiante, ricco di trame e di velocità che ha letteralmente frastornato il Novara, costretto ad una affannosa e continua difensiva.

Solo in rare occasioni gli ospiti hanno preso fiato con improvvisati contropiedi. Ciò ha determinato anche un pizzico di cattiveria da parte di alcuni azzurri di Bolchi con particolare riferimento per Guidetti e Sansevirino.

«Nonostante la sconfitta — ci ha detto Gori a fine gara — *sono più che soddisfatto della prova dei miei ragazzi. Ovviamente mi riferisco al primo tempo, quando le due squadre si sono affrontate in formazione tipo. La Biellese, in tale frazione di gioco, è risultata nettamente superiore al Novara che, solo per la fortuna e l'abilità del suo portiere, ha potuto evitare una severa punizione. Non credo di esagerare, affermando che se noi e gli azzurri ci fossimo ripresi con lo stesso ritmo un pelo di gol di differenza a nostro vantaggio avremmo visto. Ma il gioco del calcio è fatto così».*

«Ho visto — ha proseguito l'allenatore — che gli schemi provati in allenamento sono stati applicati alla perfezione, con scambi, inserimenti e sopratutto velocità. C'è ancora da ritoccare qualcosa sull'affiatamento, ma abbiamo ancora del tempo per metterci completamente in quadro».

«Il secondo tempo — ha concluso Gori — non ha storia, anche non può considerarsi probante il risultato. Le squadre, con i numerosi cambi operati, hanno avuto una vasta sperimentale. Proseguendo l'incontro con le medesime formazioni, avremmo senz'altro vinto noi».

Per quanto riguarda la questione Sadocco che ha rotto i ponti con la Biellese per motivi economici, nulla ancora di nuovo. Considerata però la richiesta del giocatore e la ferma volontà dei dirigenti biellesi di non recedere dalle decisioni prese, è da ritenere che l'ex difensore della Pro Vercelli sia ormai un capitolo chiuso.

La perdita di Sadocco apre però il problema della difesa.

I rincalzi della Biellese, sono: Dioni, Dionisio, Giuliano e Pellerai, tutti elementi di prima linea o rincalzi. Dal vivaio non si può attingere al livello di C1, quindi la situazione per Gori si presenta difficile, a meno che non si faccia ricorso all'acquisto di un altro terzino.

g. s.

Biellese: Caligaris, Franciselli, Braghin; Borghi, Caporucca, Lamia Caputo; Schiliro (Giuliano dal 46'), Conforto (Dionisio dal 35'), Jacolino, Capon, Palesa (Dioni dal 46').

Novara: Boldini (Vitali dal 46'); Balboja, Gioia, Vigano, Vaschetti, Nicolini; Basili, Guidetti (Paolino dal 60'), Sansovino (Di Stefano dal 46'), Padila (Genzano dal 45'), Sansovino (Scandroglio dal 46').

Arbitro: Mento di Vercelli.

Reti: Franciselli, autorete al 47'; Genzano all'85'.

Con la Pro Vercelli vincono per 3 a 2

Granata: un buon esame e vanno a Coppa Italia

BORGOSESIA — Il Borgosesia ha facilmente avuto ragione per 3 a 2 di una mista Pro Vercelli (tra gli ospiti figuravano cinque giocatori della rosa della prima squadra) nell'amichevole disputata mercoledì sera al campo M.L.D.

«E' stata la prova generale — dice il segretario del Borgosesia, Gian Mario Gallo — in vista del ritorno con Varbania per la Coppa Italia dilettanti, in programma domenica».

La squadra granata, dopo un avvio titubante, ha preso in mano le redini dell'incontro e con Lorenzani (35') e Caviglia (39') ha ribaltato il gol iniziale siglato da Giuliano (25').

Nella ripresa, a tanghi rimescolati, i padroni di casa sono passati ancora grazie ad una magnifica combinazione Caviglia - Balocco - Spruzzola (61') e solo nel finale Vercellotti (80') ha dimezzato le distanze.

Tra le file vercellesi hanno destato buona impressione le prestazioni di Ravelli e Caviglia, mentre tra le bianche casacche s'è mostrato molto insidioso il tandem d'attacco Giuliano - Magareggia.

r. e.

Borgosesia: Lazzarini; Gallina, Grilli (dal 46' Sanna); Ravelli (dal 46' Sala), Alciato, Bernini (dall'80' Garampazzi); Caviglia (dal 77' Carmagnola), Peretti (dal 46' Balocco), Crepaldi, Stampini (dal 75' Ivighia), Lorenzani (dal 46' Spruzzola).

Pro Vercelli: Coppo; Corlio (dal 46' Romagnolo), Seriana, Pala, Trada, Valera; Giuliano, Vercellotti, Magareggia (dal 46' Conchin), Guglielmotti (dal 62' Mondello), Milani.

Arbitro: Barutta di Biella.

Ora al **LIFE**
si balla anche
al **POMERIGGIO**
dei giorni festivi!

Venerdì sera 8 sett. ballo liscio con
«LA VERA ROMAGNA»

Sabato sera
e domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»

Il «Life» è spiacente di dover annullare la manifestazione di Ivan Graziani per sopraggiunto impegno televisivo

Chiusi gli spareggi della «Boccia d'oro»

BIELLA — Si sono conclusi al Bocciodromo Comunale di Biella gli spareggi della Boccia d'Oro relativi alla Terza categoria.

La Flanchese ha battuto il Circolo Amici 13-7, mentre il Tirana di Sordevolo ha superato la Donatese 13-10. Il quadro delle otto prime classificate resta così formato: Valdengo (girone 1), Zumaglinese (girone 2), Lessonese (girone 3), Ronchese (girone 4), Lalliarmonia (girone 5), Bar Commercio (girone 6), Villa Occhieppo (girone 7), Terrana (girone 8).

Queste formazioni si incontreranno dal 12 settembre prossimo nelle «poules» per la conquista dei due posti disponibili al passaggio in Seconda categoria.

(g. s.)